3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO 2004. ANNO 138. N. 39. € 0,90 in ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FIL • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

ATTACCO DEL SEGRETARIO DELL'ANM, MA IL PRESIDENTE BRUTI LIBERATI PRENDE LE DISTANZE: «LE SUE SONO POSIZIONI PERSONALI»

Giudici, «rischio di fascistizzazione»

Decisi due giorni di sciopero l'11 e il 12 marzo contro la riforma Castelli. Al governo concessa una settimana di tempo per una mediazione
Il centrodestra: così i magistrati diventano un partito, intervenga Ciampi. L'opposizione: critiche giustificate, la maggioranza ritiri il progetto

ROMA. I magistrati protesteranno l'11 e il 12 marzo contro la riforma dell'ordinamento giudiziario. Rinviando di una settimana la data della protesta le toghe sperano di ricucire lo strappo provocato ieri mattina dalla relazione conclusiva del congresso del segretario dell'Anm, Carlo Fucci, che, parlando della riforma dell'ordinamento giudiziario della maggioranza, aveva evocato gli anni di Mussolini, il '23, e i «tentativi di fascistizzazione» della magistratura italiana. Immediata la presa di distanza del presidente dell'Anm, Bruti Liberati («Sono posizioni personali»). Per il centrodestra «così i magistrati diventano un vero partito. Deve intervenire Ciampi». Replica il centrosinistra: «La maggioranza rinunci al suo progetto di riforma».

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

CHI SEMINA VENTO

Mario Chiavario

ERANO convocate, le assise veneziane dei magistrati italiani, anche per confrontarsi sulle possibilità di rendere un più efficiente servizio di giustizia. Pochi, però, se ne sono accorti. Unica a contare sembra essere la parola-simbolo: sciopero. E non senza qualche ragione.

Ora, il disagio provocato dall'annunciata agitazione delle toghe sarà, sì, meno percepibile, per il cittadino comune, dei recenti blocchi del traffico urbano o dell'odierna paralisi degli ospedali. Né va trascurato l'impegno, assunto da parecchi tra coloro che sono saliti alla tribuna congressuale e poi fatto proprio dall'intera A.N.M., per togliere all'iniziativa il carattere di una mera astensione dal lavoro. Ma una protesta di questo tipo resta qualcosa di fortemente anomalo, soprattutto per le sue motivazioni.

Sono infatti coloro cui è affidata l'interpretazione e l'applicazione delle leggi a impugnare un'arma tanto estrema per contestare un progetto di legge in itinere, che certo li riguarda direttamente, come quello di riforma dell'ordinamento giudiziario. E qualcuno si domanda se la magistratura non si riduca così ad apparire come una specie di anti-parlamento o di truppa di complemento dell'opposizione, oppure come una delle tante lobby che cercano spregiudicatamente di influire sulle scelte degli eletti dal popolo.

Se però la «linea dura» vede oggi sostanzialmente unita l'intera categoria, non è solo per qualche soprassalto corporativo, né perché non subisca, nel suo insieme, equivoche solidarietà di schieramento con «comunisti» o «girotondini». Non è stato lo stesso presidente dell'A.N.M., esponente della corrente «di sinistra» di Magistratura democratica, a prendere le distanze dalle parole - inutilmente provocatorie e comunque inappropriate in bocca a un magistrato, nel parallelismo tra la situazione attuale e quella del 1923 - pronunciate da qualche suo collega più «moderato», come il segretario generale dell'Associazione?

Nella situazione si colgono semmai i frutti di una campagna condotta addirittura dal presidente del Consiglio, con inauditi attacchi a singole persone e a interi uffici giudiziari sino al dileggio collettivo (la famosa battuta sui «matti»...). Anche così si dà corpo alle più intransigenti reazioni a difesa, tanto più di fronte a quanto, nel progetto di cui si tratta, sembra rendere meno sicura l'indipendenza dell'ordine giudiziario.

Ed è vero che non è solo un fenomeno italiano lo scontro tra magistratura e potere politico (in Francia l'affare Juppé-Chirac è lì a ricordarcelo). Né, per altro verso, può escludersi che pure in Italia ci sia, accanto all'esigenza di ribadire tangibilmente che la legge è eguale per tutti senza riguardo per il blasone di corrotti e corruttori, anche quella di ristabilire una qualche tutela, per parlamentari e uomini di governo, dai contraccolpi di avventate inchieste giudiziarie. Ma di queste cose si dovrebbe poter discutere seriamente e pacatamente: non sotto l'incubo di ritorsioni contro giudici e pubblici ministeri, per il semplice fatto che non considerano intoccabili certi «santuari» profani.

LA «MUSERUOLA» DEL '74

Il regime «spoliticizzò» i magistrati impedendo l'associazionismo

INTERVENTO DI **Giovanni De Luna** A PAGINA 2

I SERVIZI

LA PROTESTA METTE IN CRISI LE «COLOMBE»

Il centrosinistra teme che lo scontro diventerà un tema dominante della campagna elettorale

Guido Ruotolo A PAGINA 3

FUCCI, UNA TOGA FUORI DALLE RIGHE

Per denunciare carenze comprò la pagina di un giornale
Dopo le polemiche oggi potrebbe dimettersi dalla carica

SERVIZIO A PAGINA 3

«GHIBELLINI», I GIROTONDINI IN TRIBUNALE

La corrente Articolo 3 ha un paio di leader e una ricetta: niente compromessi con l'esecutivo

Francesco Grignetti A PAGINA 2

PARTE LA CORSA AL VOTO

Romano Prodi

PRODI RITROVA L'ULIVO INTESA SUL SIMBOLO

«Abbiamo scelto il marchio in modo unitario. Spero che soddisfi tutti»
«Sei mesi fa eravamo separati e divisi
Adesso è tutto diverso
Ora lavoro a Bruxelles poi a novembre si vedrà»

Fabio Martini A PAGINA 4

I Classici LA STAMPA

Domani con La Stampa

I promessi sposi

€ 4,90
+ il prezzo del quotidiano

CANCELLATI 159 VOLI. NEGLI OSPEDALI SOLO LE URGENZE

Oggi si fermano i medici e i piloti

ROMA. Oggi si fermano i medici e i piloti dell'Alitalia. Lo sciopero coinvolge tutti gli appartenenti al servizio sanitario nazionale: 130 mila medici e dirigenti e circa 25 mila specializzandi protesteranno contro il blocco di una vertenza contrattuale che si prolunga ormai da due anni. Oggi gli ospedali pubblici resteranno, dunque, aperti solo per le urgenze, mentre i laboratori e le radiologie resteranno chiusi. Paralisi anche negli aeroporti: sono 159 i voli annullati dall'Alitalia.

Daniele A PAGINA 11

ECONOMIA

ACCORDO EURO-DOLLARO ALLA PROVA DEI MERCATI

Dopo il compromesso raggiunto al G7 in Florida probabile una sosta nel calo della moneta Usa
Vicina una mossa della Bce

Stefano Lepri A PAGINA 14

TORINO

CASALEGNO, LAUREA AL «NOSTRO STATO»

Domani il riconoscimento alla memoria del vicedirettore de La Stampa ucciso dalle Br

Alberto Sinigaglia A PAGINA 27

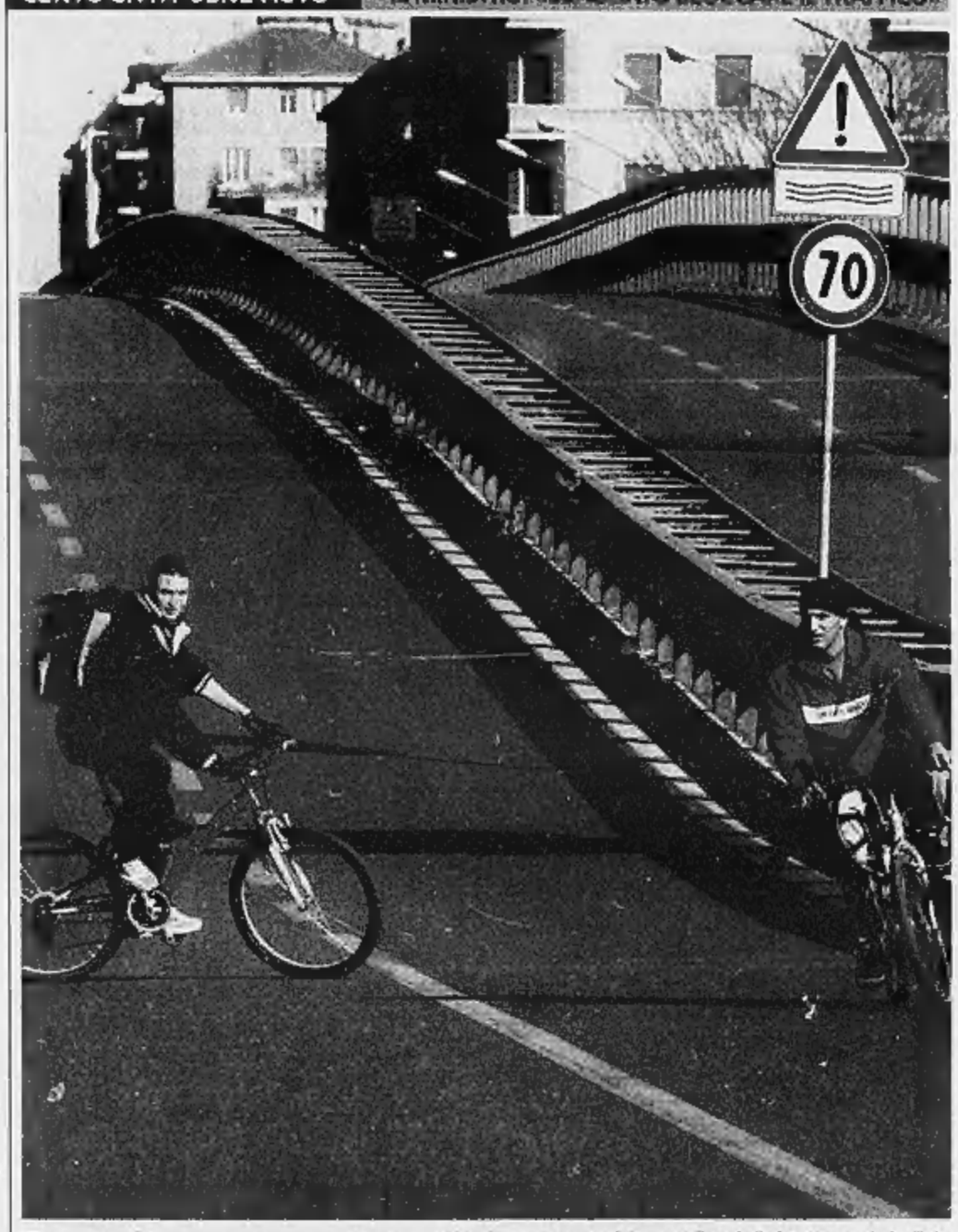
INTERVISTA

BUSH IN TV: «DOVEROSO ATTACCARE SADDAM»

«Sono un Presidente di guerra mi aspetto di trovare le armi e non perderò le elezioni»

Tim Russert IL PAGINA 7

CENTO CITTA' SENZ'AUTO — IL MINISTRO: «SBAGLIATO BLOCCARE IL TRAFFICO»



Tra multe e passeggiate Ieri la giornata senz'auto di Roma e Milano (nella foto Newpress). Quelli che l'hanno vissuta si dividono tra arrabbiati e soddisfatti. Da una parte le passeggiate a piedi o in bicicletta nel cuore delle città, dall'altra migliaia di multe, qualche protesta e i disagi per l'assalto ai mezzi pubblici. Tra i contrari anche il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli: «Bloccare il traffico è un errore, sono altre le soluzioni».

Galeazzi e Poletti ALLE PAGINE 12 E 13

STATUS SYMBOL A PECHINO

SE I CINESI SCOPRONO IL CAPPUCCINO

Francesco Sisci

SEMBRA il classico caso di pirateria, secoli fa rubavano dobloni, oggi rapinano marchi. Solo che allora era chiaro quando i pezzi d'oro passavano di mano, oggi è più complicato e si va in tribunale a causa di un nome.

Sta succedendo qui in Cina in questi giorni con la famosa catena di caffetterie Usa «Starbucks» la quale ha citato in giudizio un sagace cinese perché ha chiamato i suoi ritrovi «Shanghai's Starbucks».

«Starbucks» è una storia di successo in Cina. E' sbarcato a Pechino nel 1999 con una filiale, e oggi ne ha oltre cento in tutto il Paese, di cui 37 solo a Shanghai. Per la nuova classe media è già un mito.

Un caffè lungo, la bevanda più economica, costa circa due euro, e poi si sale. Ma i prezzi non sono importanti per le centinaia di migliaia di clienti, è lo status che importa: si è più vicini al mondo fuori dal Paese, ci si sente internazionali.

Così quella di «Starbucks» non è solo la storia di un marchio ma quella di una bevanda, o meglio di due, del caffè che passa da Napoli, si chiami «espresso» o «cappuccino», e invade la terra del tè. E' l'antropologia dell'acqua calda, se è meglio colorata dal nero intenso dei chicchi di arabica o dalla tinta più sbiadita, verdognola, del tè appunto. Se la dissetante H_2O è meglio riscaldata sul gas in un recipiente di latta, o spruzzata ad alta pressione attraverso una supertecnologica macchina da bar.

Non sono prodotti, sono visioni del mondo, e proprio per questa nuova visione del mondo, offerta da «Starbucks», i cinesi pagano. Acquistano un sogno, uno stile di vita, un'idea: quella di essere come la gente di Roma o New York, non particolari, strani, da indicare con il dito, ma normali, come tutti gli altri.

Proprio per questo alla fine è anche una storia dell'Italia, o la storia d'Italia. Perché il caffè, il sogno, offerto da «Starbucks» è italiano senza pudori. «Latte», «macchiato», sono nomi nel suo menù, e anche le nuove creazioni, come il «frappuccino», sono italianizzanti, un misto di frappé e cappuccino. Perché questa cultura patria, nostra, super nostra, in Cina è arrivata con gli americani?

Forse questa domanda, alla fine, è quello che più ci importa di questa storia.

JUVE TRAVOLTA ALL'OLIMPICO

E' la Roma la sfidante del Milan

Roberto Beccantini

LA Juventus viene scaraventata giù dallo scudetto all'Olimpico, 4-0 della Roma, netto otto dal Milan, che nel pomeriggio aveva regolato il Perugia (2-1). Si è arresa di schianto, la squadra di Lippi, troppo docile e troppo brutale (Montero, espulso), mai all'altezza delle esigenze. Una belva ammansita dalla frusta di Totti, traversa da urlo e rigore del 2-0. La difesa si è aperta al primo tiro, e almeno questa volta sull'esito, umiliante, e sui limiti, imbarazzanti, non pesa l'ombra di Del Piero, finito in tribuna non si sa bene per cosa, rifiuto della panchina (gli era stato preferito Di Vaio) o problemi a un adduttore: che Vieri abbia fatto scuola?

La Juve ha perso Davids, la Roma ha trovato il suo: Olivier Dacourt, gol-chiave e pressing martellante. Con Totti e Cassano (doppietta), signore della notte. I campioni d'Italia non si sono aggiudicati nemmeno un confronto diretto, non in autunno, erano ancora capaci di trasformare la cenere in scintilla. Non oggi. Non più. Roma di un altro pianeta, il rigore che Trezeguet ha tirato addosso a Pelizzoli è la sintesi del crollo: nemmeno a palla ferma, e con gli avversari a undici metri, la Juve è riuscita a esalare un colpo. Non c'era più. Come Di Vaio, uscito per infortunio, come Lippi, solo ai piedi di un vulcano spento.

Ansaldo, Laurenzi e Vergnano NELLO SPORT

9 771122 176003 40209

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

GLI INTERVENTI DAI DUE POLI

SCHIFANI
«L'incredibile violenza delle parole di Fucci fa rabbrividire e deve far riflettere. C'è chi vuole prevaricare il potere legislativo»

Renato Schifani

GIOVANARDI
«L'Anm rischia di trasformarsi in una corporazione che vuol difendere privilegi non più comprensibili per i cittadini»

Carlo Giovanardi

CALDEROLI
«Se non ci penserà il Capo dello Stato, le Camere dovranno difendersi da sole questa volta usando veramente la clava»

Roberto Calderoli

PECORARO SCANIO
«La proposta dell'esecutivo sulla giustizia è pericolosa ed eversiva: punta a mettere al guinzaglio le toghe italiane»

Alfonso Pecoraro Scanio

PER L'OPPOSIZIONE LE CRITICHE SONO GIUSTIFICATE: LA MAGGIORANZA RINUNCI AL SUO PROGETTO DI RIFORMA

«Così i magistrati diventano un vero partito»

Centrodestra all'attacco: Ciampi intervenga a tutelare il Parlamento

ROMA

La riforma dell'ordinamento giudiziario simile a quella del 1923, insomma a quella fascista? Governo e maggioranza non hanno gradito le parole del segretario dell'Associazione Nazionale Magistrati, Carlo Fucci. Compatta e priva di appello la condanna di Forza Italia. «Con l'intervento delirante del segretario dell'Associazione nazionale magistrati Carlo Fucci siamo alla costituzione di un vero e proprio partito politico dei magistrati», ha sottolineato il coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi. «L'incredibile violenza delle parole di Fucci fa rabbrividire e deve far riflettere tutte le parti politiche. Ormai è chiaro: nello Stato c'è chi vuole prevaricare il Parlamento», ha avvertito il capogruppo di Forza Italia al Senato, Renato Schifani, precisando che comunque «il Parlamento continuerà il suo percorso con serenità». Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera e uno dei legali di Berlusconi, le ha giudicate «dichiarazioni grottesche». Fabrizio Cicchitto, vice coordinatore di Fi, sostiene che ciò prova la «trasformazione dell'Anm e dello stesso Csm in soggetti politici estremizzati». Isabella Bertolini, vicepresidente del gruppo azzurro alla Camera, ha affermato che «la magistratura sembra essere ormai una emanazione diretta della sinistra». Un altro esponente di Forza Italia, il sottosegretario all'ambiente Antonio Martusciello, ha condannato «il linguaggio violento della propaganda leninista» usato dal segretario dell'Anm.

Per la Lega Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord e vicepresidente del Senato, ha chiesto l'intervento del presidente della Repubblica Ciampi: «Oppure - ha minacciato - sarà il Parlamento a doversi difendere da solo, questa volta usando veramente la clava contro chi gli attribuisce analogie con il regime fascista».

Più moderata Erminia Mazzoni dell'Udc, secondo la quale queste parole «non rasserenano» i rapporti già difficili tra politica e magistratura. Secondo il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi nell'atteggiamento dell'Anm esistono rischi corporativi. «In Consiglio dei ministri ed in Parlamento siedono persone perbene, che hanno tutto l'interesse che la magistratura italiana sia autonoma, indipendente, professionalmente preparata e pienamente responsabile delle sue azioni, nell'ambito dell'autogoverno e della valorizzazione dell'impegno e della capacità lavorativa». «Su come raggiungere questi obiettivi è aperto un confronto parlamentare, civile e democratico - prosegue l'esponente centrista -; se l'Associazione magistrati intende bollarlo come ritorno al fascismo e proclamare uno sciopero di protesta, vuol dire proprio che si sta trasformando in una corporazione che vuol difendere privilegi non più comprensibili per i cittadini».

Divisi gli esponenti di Alleanza nazionale. «Non tutta la magistratura italiana è fatta di toghe rosse che perseguono obiettivi politici, compito della maggioranza di centrodestra è dialogare con quella stragrande maggioranza di magistrati che crede nello Stato di diritto e nella separazione dei poteri», ha dichiarato il deputato Italo Bocchino, vice coordinatore nazionale di An. Enzo Fragalà, membro della commissione Giustizia, invece, le ha bollate come dichiarazioni «eversive». «Se nel merito della riforma dell'ordinamento giudiziario, senza posizioni pregiudiziali e ideologiche, ci sono rilievi, è bene - ha proseguito il parlamentare di An - che la maggioranza parlamentare dialoghi con la magistratura. Respingendo, però, chi agisce come longa manus di partiti politici».

Da Forza Italia e Lega le risposte più dure Bocchino, An: «Continui il dialogo con chi crede nello Stato di diritto e separazione dei poteri»

Cauta la gran parte dell'opposizione che preferisce il silenzio. I Verdi invece appoggiano in pieno le dichiarazioni di Fucci. «Il governo rinunci alla sua proposta di riforma dell'ordinamento giudiziario, pericolosa ed eversiva perché punta a mettere al guinzaglio la magistratura italiana», ha affermato il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio. «Le reazioni di Schifani e Bondi, Fragalà e Pecorella, come degli altri esponenti del Centrodestra, all'intervento del segretario dell'Anm, Carlo Fucci, sono deliranti e creano le condizioni di uno scontro istituzionale che non giova alla serenità del rapporto tra politica e giustizia», ha commentato il deputato Verde Paolo Cento, vicepresidente della commissione Giustizia della Camera. «D'altra parte - ha aggiunto - le accuse fatte da Fucci sulla deriva fascista di alcune delle riforme presentate dal centrodestra compresa quella sull'ordinamento giudiziario sono pienamente condivisibili e segnalano un malcontento diffuso in ampi strati dell'opinione pubblica oltre che della magistratura», ha concluso Paolo Cento. [f. ama.]

Virginio Rognoni e Edmondo Bruti Liberati al congresso dell'Anm

DI FASCISTIZZARLI NON CI FU QUASI BISOGNO, LA MUSERUOLA FU IMPEDIR LORO L'ASSOCIAZIONISMO

Come il regime arrivò a «spoliticizzare» i giudici

Giovanni De Luna

IL 1923 fu un anno cruciale nei rapporti tra fascismo e magistratura. In quell'anno fu emanato un nuovo ordinamento giudiziario che aboliva l'elettività del Consiglio Superiore della Magistratura e che da allora in poi fu composto da magistrati nominati dal ministro. In quello stesso anno, grazie alla unificazione della Corte di Cassazione, il primo Presidente della Corte romana, l'antifascista Ludovico Mortara, venne collocato a riposo e sostituito con Mariano D'Amelio. E tuttavia il regime non scelse la strada della completa fascistizzazione; anche per addomesticare i processi più sgradevoli, come quello per l'assassinio di Giacomo Matteotti, si usarono comode scorciatoie (promozioni mirate di magistrati non affidabili per spostamenti di sede per legittima suspicione). Non era il caso di avviare uno scontro frontale almeno per due motivi: il potere esecutivo aveva amplissimi strumenti di controllo sull'apparato della magistratura già nell'ordinamento giudiziario dell'Italia liberale; i magistrati erano stati molto sensibili al fascino vincente del fascismo (centinaia furono le assoluzioni e i «non luogo a procedere» nei confronti delle violenze squadriste) cosicché quando, a partire dal 1925-1926, si avviò la formazione dello Stato totalitario, furono pochissimi i magistrati ad essere epurati (17 su 4000) per antifascismo. Per l'intera durata del regime il reclutamento in magistratura restò affidato al pubblico concorso, senza attingere a carriere politiche o comunque esterne e, almeno in linea di principio, fu quindi rispettata la separazione, riconoscendo l'autonomia del potere giudiziario. A chiarire gli ambiti in cui agiva questo riconoscimento fu lo stesso ministro della Giustizia, Alfredo Rocco, nel 1925: «La magistratura non deve far politica di nessun genere. Non vogliamo che faccia politica governativa o fascista, ma esigiamo fermamente che non faccia politica antigovernativa e antifascista». Sempre per evitare un vulnus eccessivo a rapporti di convivenza che non meritavano di essere turbati, per i suoi scopi più duramente liberticidi il fascismo ha preferito darsi un nuovo organo ad hoc, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato (varato nel 1926 con la stessa legge che reintroduceva la pena di morte), dal quale fu esclusa la magistratura ordinaria a vantaggio di quella militare. L'obiettivo del regime non fu quindi tanto la fascistizzazione, quanto la spoliticizzazione dei giudici. Così se la magistratura fu lasciata quasi com'era, il bersaglio preferito furono le forme di associazionismo che i giudici avevano sperimentato con successo nell'Italia liberale. Dal 1909 operava infatti l'Associazione generale fra i magistrati italiani (Agmi), il cui ruolo era sempre stato tenuto in grande considerazione dai governi, soprattutto subito dopo la guerra. Così, proprio nel 1926, dopo una serie di provvedimenti disciplinari che colpirono i dirigenti della Agmi, l'associazione venne definitivamente sciolta. Tre anni dopo, lo stesso ministro Rocco, intervenendo alla Camera durante la discussione sul bilancio della giustizia, poteva affermare compiaciuto: «Parlare della magistratura italiana è per me motivo di alta soddisfazione perché più vivo accanto a essa, più mi convinco delle altissime virtù di carattere, della sua dottrina, della sua disciplina e del suo patriottismo...».

Benito Mussolini poco dopo essere diventato capo del governo

Il Ventennio non scelse la via dell'asservimento ma scorciatoie comode: promozioni mirate e «legittime suspicioni»

GLI OLTRANZISTI HANNO UN PAIO DI LEADER (UNO E' UN «GIUDICE RAGAZZINO») E UN MANUALE DI SOPRAVVIVENZA ALLA «REPUBBLICA DELLE BANANE»

«Ghibellini», i girotondini in toga

La corrente «Articolo 3»: niente compromessi col governo

retroscena

Francesco Grignetti

inviato a VENEZIA

C'ERANO una volta quattro correnti tra cui si divideva l'Associazione nazionale magistrati e oggi sono cinque. Da qualche tempo sono all'opera i «girotondini» della toga. Giovani, radicati soltanto in alcuni distretti del Sud ma in crescita, l'ultima nata tra le correnti della magistratura associata si chiama «Articolo 3». Ogni riferimento alla Costituzione, e in particolare al principio dei «cittadini eguali davanti alla legge», è fortemente voluto. Tra di loro, si fanno chiamare «ghibellini». Come la pensino su Berlusconi, lo dice il loro profeta, Modestino Villani, giudice a Napoli: «Diamo scacco matto al re nero!». Inutile dire chi è, questo Re Nero.

Villani ha messo giù un breve testo che ha intitolato: «Primi spunti per la redazione di un manuale di sopravvivenza per il magistrato al tempo delle banane». Ci sono alcune provocazioni niente male. «Dovremo impegnarci alla ricerca di luoghi sicuri, suggerirei le catacombe, dove esprimere liberamente il nostro pensiero».

Punto di riferimento è l'Andrea Camilleri girotondista che alla manifestazione del 22 novembre scorso denunciava: qui si continuano ad aprire i cantieri di smantellamento delle istituzioni. E allora scrive Villani: «E noi cosa facciamo? Continuiamo a danzare sul Titanic?». La ricetta è dura e pura. Durissima, anzi. «Non è momento di compromessi. Nessuna collaborazione e nessun collaborazionismo. L'iscrizione all'Anm sia resa incompatibile con la partecipazione alle commissioni parlamentari, agli uffici dei ministeri, alle commissioni per concorsi e esami delle amministrazioni statali».

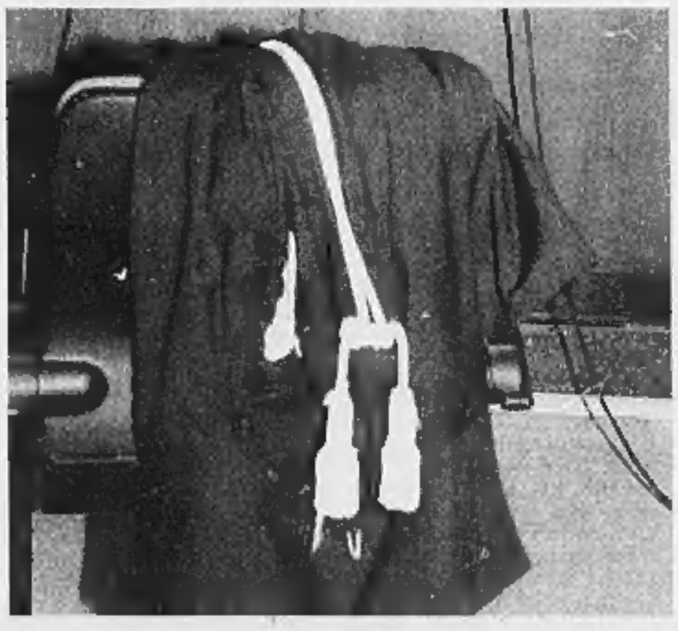
La corrente ha un paio di leader. Mario Suriano, quarant'anni, eletto nel gruppo dirigente dell'Anm, è stato un giudice-ragazzino e se ne vanta: «Sono entrato a 28 anni e mi sento parte del grande rinnovamento generazionale che c'è stato in magistratura. Come corrente siamo movimentisti e stiamo coagulando i giovani, quelli che non amano le correnti e i loro vecchi rituali. A noi piace l'ironia. E anche un po' di autoironia non guasta».

Sono stati loro, i «ghibellini», che spingevano per i tre giorni di sciopero contro il nuovo ordinamento giudiziario. Avrebbero voluto pure il corteo. Ma sono sempre loro che hanno avanzato al congresso di Venezia proposte a dir poco rivoluzionarie. Perché, avvertono, anche sotto attacco, «non rinunciamo al dovere dell'autocritica».

«La professionalità - sostiene Antonello Ardituro, 35 anni, il presidente del gruppo - è uno dei nervi scoperti dell'attuale sistema, incapace di effettivi controlli sui magistrati. E ce ne sono di inefficienti, poco preparati, non adeguatamente aggiornati». E ancora, a proposito delle tanto contestate «sentenze creative», bestia nera del centrodestra: «Discutiamone del problema della prevedibilità delle decisioni giudiziarie, della certezza del diritto e della autonomia dell'interpretazione del giudice». Perché Ardituro difende sì il «valore dell'interpretazione», ma non si parli di «difesa acritica dell'arbitrio del giudice, che si manifesta a volte in decisioni incomprensibili. E intollerabili per chi le subisce».

I «girotondini» in toga non si tirano indietro nemmeno di fronte al tabù dei tabù. «E' evidente che l'obbligatorietà dell'azione penale richiede una verifica dei modi della sua concreta attuazione». La riforma del governo non gli piace perché ci vedono una gran voglia di «neutralizzazione» della magistratura. Ma certi problemi «devono pur essere affrontati».

Dicono: «E' ormai insopportabile per l'opinione pubblica e per lo stesso principio di uguaglianza che il singolo magistrato requirente scelga i processi da trattare prima di altri in base a scelte non preventivamente enunciate e non sottoposte al vaglio di alcuno». La loro proposta è di dare vita a tanti piccoli Consigli superiori della magistratura, uno per Regione, con membri laici eletti dagli enti locali. Ardituro ha concluso così il suo intervento al congresso: «Ci vuole coraggio, voglia di cambiamento, disponibilità a rinunciare al proprio particolare per la crescita complessiva della magistratura».


Per i magistrati di «Articolo 3» la parola d'ordine è «Nessuna collaborazione e nessun collaborazionismo»

Nitto Palma

«Trattare con loro? Non vogliono»

intervista

dall'inviato a VENEZIA

L'AZZURRO Nitto Palma, ex magistrato, relatore in commissione Giustizia della Camera della riforma delega dell'ordinamento giudiziario, nel giorno delle polemiche per l'intervento del segretario dell'Anm, Carlo Fucci, e della proclamazione dello sciopero, lascia ancora la porta aperta alla trattativa: «Al congresso di Venezia - dice - non ho sentito però avanzare proposte costruttive». Ma prima ancora di entrare nel merito della riforma, l'onorevole Palma prende atto delle dichiarazioni del segretario dell'Anm: «Fucci ha ritenuto di accusare il governo di voler fascistizzare la magistratura. Da Venezia è dunque arrivato un segnale di chiusura di ogni spazio di trattativa».

Da ex magistrato non ritiene che la Camera possa prendere tempo, fare una pausa di riflessione, tentare di capire le ragioni profonde della protesta dei magistrati? Insomma, rinviare a dopo le scadenze elettorali la riforma dell'ordinamento giudiziario?

«I tempi del varo della riforma dipenderanno dal calendario della Camera. Faccio presente però che la riforma dell'ordinamento giudiziario è stata ferma al Senato per più di un anno».

Il tempo per riflettere e ascoltare non è mancato, eppure siamo ancora al muro contro muro. I magistrati riuniti a Venezia temono che le proposte di modifiche che vi accingete a varare siano peggiorative del testo approvato al Senato. Per esempio, sulla distinzione delle funzioni.

«Sono sorpreso di come si possa affermare ciò, dal momento che non mi sono ancora espresso sulle modifiche. Questo è il sintomo di chi vuole andare allo sciopero, di chi non vuole assolutamente avviare il dialogo e di chi parla senza avere avuto cura di leggere la mia relazione. Peraltro, credo di avere dimostrato nella relazione che non si possa affermare seriamente che il testo di legge realizzi una reale separazione delle funzioni».

Lei intende farsi carico delle obiezioni sollevate dall'opposizione e dai magistrati?

«Dal Guardasigilli ad altri autorevoli esponenti della maggioranza è arrivato un messaggio univoco: vi sono margini di cambiamento della legge. Noi siamo in attesa di proposte costruttive. Nella relazione in commissione ho espresso la mia disponibilità a raccogliere i contributi positivi. Il mio unico interesse è quello di dare corso a un ordinamento giudiziario efficiente e che sia rispettoso delle esigenze della collettività e di una categoria, i magistrati, che tanto hanno dato a questo Paese».

Un punto critico della legge, per il congresso di Venezia, è quello che riguarda il meccanismo dei concorsi. Questo punto si può modificare?

«Nella mia relazione ho già fatto rilevare come la prova concorsuale elaborata nel testo approvato dal Senato non brilli per particolare difficoltà. E ho già messo in evidenza che il sistema così com'è congegnato può non consentire la copertura dei posti vacanti. Contemporaneamente, ho sostenuto che è necessario trovare percorsi oggettivi che valorizzino la professionalità e che consentano ai magistrati bravi ma non particolarmente anziani di soddisfare le proprie aspirazioni di carriera». [g. ru.]

I GIUDIZI ALL'INTERNO DELL'ASSOCIAZIONE DELLE TOGHE

Cicala: «Finalmente è esplosa la contraddizione di fondo di questo congresso»

■ Mario Cicala, ex presidente dell'Anm e ora componente del comitato direttivo centrale del sindacato delle «toghe», ritiene che con la relazione del segretario dell'Associazione Carlo Fucci «sia finalmente esplosa la contraddizione di fondo di questo congresso». Cicala conferma il suo disaccordo con la «linea dura» del congresso. «Si vuole lo sciopero - chiede Cicala - perchè la riforma dell'ordinamento giudiziario ci appare ispirata a criteri e concezioni che non condividiamo (ma che pure rientrano nell'ambito del possibile all'interno di un sistema democratico)? Oppure - aggiunge - si vuole lo sciopero perchè si vuole sostenere che quella legge è solo l'anticamera del un "nuovo fascismo"; perchè si vuole schierare l'Anm tra gli "avversari globali" del disegno politico della Casa delle Libertà?». «Sarebbe bene - conclude Cicala - sciogliere questo nodo e non solo coprirlo con un accordo di vertice».

Mario Cicala

Roia: «Un'enfatizzazione poco opportuna forse dedicata alla platea»

■ «Un incidente di percorso. Una enfatizzazione poco opportuna forse dedicata alla platea». Fabio Roia, segreterio di Unicost, liquida così la relazione finale del segretario generale dell'Anm Carlo Fucci al 27mo Congresso dell'associazione dei magistrati, che conteneva espliciti paragoni tra l'attuale esecutivo e il fascismo. Un discorso da cui ha preso le distanze anche il presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati. «Credo che Fucci, come ha poi precisato lui stesso -ha spiegato Roia- intendesse mettere in guardia contro i rischi della gerarchizzazione della magistratura, sulla base del disegno di riforma. Se, comunque, la relazione era esagerata nell'accusa di fascistizzazione dell'azione di governo -ha concluso Roia- l'analisi complessiva espressa dal segretario generale rimane condivisibile».

Fabio Roia

ASTENSIONE L'11 E IL 12, LE TOGHE CONCEDONO ALLA MAGGIORANZA UNA SETTIMANA PER UNA MEDIAZIONE IN EXTREMIS

L'Anm ha deciso, due giorni di sciopero a marzo

Fucci attacca il governo: «Rischio di deriva fascista». Ma Bruti Liberati frena

dall'inviato a VENEZIA

Sofferta la conclusione del congresso, sofferta ma determinata la decisione di proclamare due giorni di sciopero dal Comitato direttivo centrale dell'Anm. I magistrati protesteranno l'11 e il 12 marzo contro la riforma dell'ordinamento giudiziario. Né sono convinti ma sperano nel «miracolo», si aggrappano a «quelle manifestazioni di disponibilità al dialogo portate al congresso da esponenti della maggioranza del governo, anche se contraddittorie sotto alcuni aspetti». E cioè dal sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, che si era impegnato a «prendersi tutto il tempo necessario per riflettere e migliorare la legge». Sperano così, rinviando di una settimana la data della protesta, anche di ricucire lo strappo provocato ieri mattina dalla relazione conclusiva del congresso del segretario dell'Anm, Carlo Fucci, che, parlando della riforma dell'ordinamento giudiziario della maggioranza, aveva evocato gli anni di Mussolini, il '23, e i «tentativi di fascistizzazione» della magistratura italiana. In serata è trapelata l'indiscrezione secondo cui Fucci oggi potrebbe rassegnare le dimissioni dalla Giunta del sindacato delle toghe. Non verrebbe immediatamente sostituito: la giunta Anm andrebbe avanti con un componente in meno fino alla riunione del parlamentino dell'Anm, già convocata per il 13 marzo.

Concetti «forti» quelli espressi ieri che, usciti dalla nebbia veneziana, erano rimbalzati deflagrando a Roma, alimentando le polemiche politiche e gli imbarazzi istituzionali. E costringendo il presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, a dissociarsi clamorosamente da Fucci: «Il congresso è stato aperto dalla relazione del presidente a nome della giunta e si è chiuso con la mozione conclusiva. Gli altri sono stati interventi e accentuazioni personali». Non era mai accaduto prima che valutazioni estreme di un esponente centrista della magistratura - Fucci è di Unicost - fossero contraddette pubblicamente da uno dei leader più autorevoli di Magistratura democratica, Bruti Liberati. Il presidente dell'Anm ha voluto rimarcare ai giornalisti che la posizione del congresso è chiara, così come emerge dalla mozione conclusiva approvata dalla platea: «Della mozione voglio richiamare il passaggio sul primato della funzione legislativa e sul doveroso rispetto nei confronti del governo e del Parlamento, che è tanto più necessario ribadire nel momento in cui rivolgiamo critiche anche severe al progetto di riforma».

Lo stesso segretario Fucci, intervenendo in pomeriggio al Comitato direttivo centrale (Cdc) dell'Anm, ha voluto precisare: «Non ho mai sostenuto che oggi c'è il pericolo di un ritorno del fascismo. Ho soltanto detto che siamo preoccupati per il pericolo della gerarchizzazione della magistratura. E ho ricordato che in passato è accaduto». Caso chiuso, hanno ribadito i segretari di Unicost, Fabio Roia, e del Movimento per la Giustizia, Armando Spataro.

Del resto, proprio il congresso si era concluso con l'approvazione di una mozione molto esplicita: «L'Anm intende contribuire a determinare le condizioni affinché la giustizia riacquisti appieno credibilità ed efficienza, a condizione che nel Paese si ristabilisca un atteggiamento rispettoso dell'esercizio e della funzione giurisdizionale e della connessa dignità dei magistrati».

Dunque, la protesta dei magistrati. L'altra sera, i cinque segretari delle diverse associazioni avevano stabilito di proporre all'organismo deliberante dell'Anm un pacchetto di due giorni di protesta per il 4 e 5 marzo. Insomma, una scadenza ravvicinata, giacché per il codice di autoregolamentazione occorre proclamare lo sciopero quindici giorni prima della sua scadenza. E l'altra sera - come poi è stato confermato dal Cdc - si era stabilito che il primo giorno fosse di astensione dal lavoro, con incontri e assemblee aperte agli operatori del diritto e ai cittadini. Per il giorno seguente, i magistrati, pur lavorando, avrebbero destinato le retribuzioni di quella giornata all'acquisto di strumenti materiali di lavoro. Spiegava il segretario di Unicost, Fabio Roia: «In questo modo vogliamo lanciare un segnale importante: non protestiamo per la difesa di privilegi ma per la difesa di alti valori».

> Il presidente smorza i toni del segretario che oggi potrebbe dimettersi: «Il congresso è stato aperto e chiuso dalla relazione ufficiale Il resto sono interventi di carattere personale»

Ieri pomeriggio, concluso il congresso, i segretari delle diverse correnti si sono presentati al Cdc con un ordine del giorno unico: «Per i magistrati italiani inizia una nuova fase del percorso di proposta, di protesta e di mobilitazione per evitare una decadenza della giustizia che deriva dalla mancanza di investimenti e di progetti e dalla controriforma dell'ordinamento giudiziario». Nella notte e, soprattutto, dopo l'«incidente» provocato dalla relazione Fucci, il gruppo dirigente dell'Anm ha maturato però una diversa proposta: quella di rinviare di una settimana la protesta, fissandola per l'11 e il 12 marzo.

Armando Spataro, segretario del Movimento per la giustizia, motiva così lo slittamento della protesta: «Vogliamo vedere le carte del governo e della maggioranza, capire se i segnali di apertura e di dialogo che ci sono venuti dall'intervento del sottosegretario Vietti sono reali». Nel dibattito al Comitato direttivo centrale non sono emerse posizioni contrapposte. Gli esponenti di Unicost avrebbero voluto rinviare di qualche giorno la seconda giornata di protesta, lo «sciopero virtuale», per rafforzare un calendario di mobilitazione. Ma il codice di autoregolamentazione avrebbe costretto a proclamare questo secondo giorno di protesta per l'11 aprile. Troppo tardi. Una settimana dopo la protesta, il 20 marzo, si terrà a Roma un'assemblea nazionale dei magistrati. **[g. ru.]**

UN GIUDICE FUORI DALLE RIGHE

Con una pagina di pubblicità denunciò le carenze del tribunale dove lavorava

VENEZIA

E' un uomo a cui piace stupire, Carlo Fucci, il segretario dell'Associazione nazionale magistrati. Un giudice che in tempi di comunicazione ha scelto l'iperbole per farsi notare.

Che ci sappia fare con i mass media, è sicuro. Lo dice la sua biografia di «sindacalista» delle toghe. Comincia subito con un exploit, nel 1999. Semplice pm nella procura di Santa Maria Capua Vetere, vicino Napoli, ma presidente provinciale dell'Anm, Fucci convinse i colleghi a una colletta per comprare una pagina di pubblicità sul quotidiano «Il Mattino». Gli serviva, lo spazio, per denunciare che il suo tribunale, quello di Santa Maria Capua Vetere, era «sul punto di annegare». Di scartoffie, s'intende. Centinaia di migliaia di procedimenti penali e civili. «Una mole di lavoro che non ha eguali in Europa» a fronte di «un organico che è insignificante». E insomma non ci si doveva sorprendere se ci criminali vengono scarcerati».

Era il 4 novembre 1999, cinque anni fa. Di comprarsi una pagina di giornale nessuno tra i giudici ci aveva mai pensato. E Fucci fece notizia. Eccome, se la fece. Il giorno dopo, poi, dato che dal Quirinale gli era stata inviata una lettera, in data 30 ottobre, e a firma del segretario generale della Presidenza, lui subito la rese pubblica. Annunciando d'impossibilità» per Carlo Azeglio Ciampi d'essere presente a una Giornata per la giustizia, che si sarebbe tenuta appunto a Santa Maria Capua Vetere, c'era però il «plauso per l'impegno e l'abnegazione del personale tutto». E rifece notizia.

Carlo Fucci

Fucci aderisce alla corrente di Unicost, quella di maggioranza tra i magistrati, la più «moderata». Lui però è un movimentista. Uno a cui piace parlare chiaro. Da alcuni anni è sempre al vertice dell'Anm: una volta è vicepresidente, un'altra segretario. In questa veste, ingaggia polemiche spesso e volentieri.

Il procuratore capo di Napoli, Agostino Cordova, ad esempio, esternò sul caso dei poliziotti arrestati per gli scontri con i no-global, prendendo le distanze da alcuni sostituti procuratori. Fucci lo bacchettò di brutto: «Quando le problematiche si portano all'esterno, è sicuro che ci saranno senz'altro strumentalizzazioni». Il ministro Castelli, dopo poco, inviò gli ispettori a Napoli, sempre per lo stesso caso. Lui: «E' inopportuna. Per i tempi può apparire come uno schierarsi a favore di Cordova».

Scoppiò nel 2002 una polemica tra i magistrati di Potenza che indagavano su presunte tangenti e Francesco Cossiga. Fucci scese in campo a loro difesa: «Manifesto sconcerto per parole e giudizi da valutare negativamente senza riserve». L'ex Presidente della Repubblica rispose per le rime: «Tanto meglio, se è sconcertato».

Cesare Previti avanzò una richiesta provocatoria; voleva l'elenco dei giudici iscritti alla corrente di Magistratura democratica individuandoli come suoi nemici personali. Edmondo Bruti Liberati, il presidente dell'Anm, che peraltro è leader di quella corrente, si astenne dal commentare. Fucci invece si buttò: «Inconcepibile».

E' un interventista. Il governo presenta un ddl sulla legittima difesa? «Si rischia di incoraggiare i pistoleri». Non si raggiunge l'accordo in sede europea sulle norme antirazzismo? «Non voglio fare polemiche, ma...». Con il ministro Guardasigilli, poi, sono fatti per non intendersi. Castelli pensa da ingegnere. E da ingegnere propose aumenti di stipendio legati alla produttività. Fucci s'indignò: «Non produciamo scatolette». **[fra. gri.]**

L'OPPOSIZIONE ADESSO TEME CHE IL NUOVO SCONTRO DIVENTERÀ UN TEMA DOMINANTE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

La protesta dei magistrati mette in crisi le «colombe»

Anche il presidente della Camera Casini ha espresso «sconforto» dopo l'intervento del segretario dell'Anm. Imbarazzo nei Ds

retroscena
Guido Ruotolo

inviato a VENEZIA

TRAVOLTO dallo sciame carnevalesco che si dirigeva in piazza san Marco, l'altra sera il sottosegretario Udc Michele Vietti confermava il suo ottimismo. Credeva che il segnale aspettato dai magistrati e portato da lui al congresso bastasse a far decidere l'Anm a ritardare lo sciopero. Era convinto, Vietti, che quell'impegnativo «ci prenderemo tutto il tempo necessario per riflettere e discutere», che aveva sottolineato nel suo intervento della mattina, fosse stato sufficiente a rassicurare i magistrati, e non solo loro, che la riforma dell'ordinamento giudiziario non sarebbe stata approvata in poche settimane. Insomma, se ieri il Comitato direttivo centrale si fosse concluso con la proclamazione dello sciopero per la fine di marzo, sarebbe stato interpretato come un segnale di disponibilità.

Ma ieri, la situazione è precipitata. Prima l'intervento del segretario dell'Anm, Carlo Fucci, poi la decisione dello sciopero spostato soltanto dagli inizi alla metà di marzo hanno incrinato l'ottimismo di Vietti, che però non intende arrendersi: «Nonostante le provocatorie dichiarazioni di Fucci, nonostante l'invito dell'Udc e dell'opposizione a non proclamare lo sciopero sia rimasto inascoltato, il merito dei problemi posti dal testo della riforma dell'ordinamento giudiziario rimane lo stesso. Noi siamo convinti che non si debba alimentare il fuoco distruttivo delle contrapposizioni. La politica deve fare la sua parte responsabilmente».

Insomma, l'Udc, ricevendo dai magistrati una fiducia a termine, continuerà per la sua strada. Una strada difficile e tutta in salita. Anche Pier Ferdinando Casini ha espresso in privato ai suoi uomini lo «sconforto» dopo le esternazioni del segretario dell'Anm, Fucci. Il presidente della Camera ieri mattina era intenzionato a «riprendere» e a «rafforzare» quel concetto di equidistanza che aveva affermato nella sua intervista al «Corriere della Sera». Dando per scontato lo sciopero, il presidente della Camera aveva manifestato la sua «amarezza» per questa decisione, «sintomo preoccupante» di una «incomunicabilità», del muro contro muro «dello Stato contro lo Stato». Pur prendendo le distanze dallo sciopero, però, non aveva scaricato tutte le responsabilità soltanto sui magistrati. L'esternazione di Fucci lo ha però bloccato.

Le «colombe» interne alla magistratura e alla maggioranza politica avevano lavorato, anche questa volta, perché si realizzasse il «miracolo». Alla vigilia dell'ultimo sciopero dei magistrati, quello del 20 giugno del 2002, si cercò di bloccare la protesta. «Il governo prende atto dei problemi sollevati dall'Anm e chiede una pausa di riflessione». Una dichiarazione del genere fu sottoposta all'attenzione del Guardasigilli Castelli. «Evidentemente - ricorda uno dei protagonisti di quel tentativo di mediazione - il ministro di Giustizia scommise sul fallimento dello sciopero. Un'attesa che rimase delusa».

La proclamazione dei due giorni di protesta dei magistrati avrà riflessi negativi all'interno della maggioranza e dell'opposizione. Chi ha avuto modo di parlare con il presidente del Consiglio, racconta di un Berlusconi rinfrancato, meno rabbuiato «per i problemi posti dall'Udc nella verifica di maggioranza». Anzi, la notizia della proclamazione dello sciopero l'ha caricato: «E' la solita storia - ha spiegato -, i magistrati sono un partito politico. Più loro fanno gli estremisti e più noi ce ne avvantaggeremo. Fanno il nostro gioco». Convinti come sono gli uomini di Forza Italia, spiegava ieri uno dei più fidati consiglieri di Berlusconi, «che lo sciopero non paga perché è impopolare», la radicalizzazione imposta dall'Anm trasformerà la campagna elettorale in un plebiscito a favore di Silvio Berlusconi. Il segnale arrivato dal relatore della legge di riforma dell'ordinamento giudiziario in commissione Giustizia, l'azzurro Nitto Palma, da questo punto di vista è chiarissimo: «Il tempo della discussione sta scadendo».

Se la legge approderà in aula, a Montecitorio, per gli inizi di aprile e poi dovrà tornare al Senato, perché comunque sarà emendato il testo mandato da Palazzo Madama, la riforma sarà approvata a maggio, e cioè in piena campagna elettorale. E' questo che preoccupa l'opposizione ma anche i centristi. A Venezia, i leader dell'Ulivo non si sono fatti vedere. Per loro, hanno parlato i responsabili Giustizia dei Ds e della Margherita. Anna Finocchiaro e Giuseppe Fanfani hanno portato ai magistrati un messaggio chiarissimo: «Avete ragione ma non fate lo sciopero». La loro è stata una presa di distanza «strumentale», per non prestare il fianco alla maggioranza, a Forza Italia, che avrebbe avuto facile gioco nel denunciare «il partito delle toghe rosse». In realtà, sia i Ds che la Margherita condividono le ragioni della protesta dei magistrati. «Berlusconi intende fare la campagna elettorale sulla giustizia - spiegava ieri uno dei collaboratori del segretario dei Ds, Piero Fassino -, non possiamo impedirlo, ma noi non ci faremo trascinare su questo terreno. Lo sciopero rischia di non essere capito dall'opinione pubblica».

In questi giorni, i «falchi» dei diversi schieramenti, interni alla magistratura ma anche alla politica, hanno cercato di giocare allo sfascio. Alla vigilia dell'apertura del congresso nel teatro restaurato «La Fenice», gli «sciacalli» erano convinti che il presidente dell'organo di autogoverno della magistratura, il Capo dello Stato Ciampi, non sarebbe venuto a Venezia.

E invece Ciampi ha partecipato all'inaugurazione dell'assise dell'Anm, applaudendo la relazione del presidente Bruti Liberati che sugli attacchi ai magistrati e sulla sostanza della riforma dell'ordinamento giudiziario non era stato certo tenero. Poi, nel giorno delle conclusioni del congresso, la relazione del segretario dell'Anm, Carlo Fucci, ha alimentato legittime proteste, anche all'interno della stessa magistratura, con la clamorosa dissociazione del presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati.

Il congresso dell'Anm si è concluso con la decisione di due giorni di sciopero

> In Forza Italia qualcuno pensa che alle europee la polemica si trasformerà in un plebiscito per Berlusconi

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Pensa al mattino. Agisci a mezzogiorno. Mangia di sera. La notte dormi.
WILLIAM BLAKE, *Proverbi dell'Inferno* - da *The Marriage of Heaven and Hell* - 1790

MA E' DIFFICILE CHE IL VIA LIBERA ARRIVI GIA' ALLE PROSSIME AMMINISTRATIVE

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

Possibile terzo mandato per i sindaci nei Comuni con meno di mille abitanti

■ I sindaci dei Comuni con meno di 1000 abitanti potranno aspirare al terzo mandato, ma difficilmente ciò potrà accadere già per le prossime amministrative vista la ristrettezza dei tempi parlamentari. E' il possibile compromesso a cui lavorano le forze politiche, per superare le divisioni sia all'interno della maggioranza che dell'opposizione

Il testo della proposta di legge è fermo da mesi alla Commissione Affari Costituzionale del Senato, e non è stato ancora calendarizzato nonostante le ripetute proteste dei sindaci. La posizione favorevole di Forza Italia e dei Ds deve fare i conti con la contrarietà dell'Udc, nella maggioranza, e della Margherita nell'opposizione.

L'Udc insiste perché questa possibilità venga estesa ai sindaci dei Comuni fino a 5 mila abitanti. «In perfetta adesione - ha spiegato Stefano Graziano, responsabile Enti locali Udc - con lo spirito della legge Realacci-Bocchino che individua in 5 mila abitanti il limite sotto cui scatta l'identità del piccolo Comune».

Il provvedimento, sostenuto dall'Anpci (associazione dei piccoli Comuni), riguarda la stragrande maggioranza dei Comuni. Quelli sotto i 5 mila abitanti sono infatti il 72% degli oltre 8100 Comuni: al provvedimento sarebbero potenzialmente interessati oltre 5600 Comuni.

LUNGO VERTICE NOTTURNO

Prodi ritrova l'Ulivo Intesa sul simbolo per le Europee

Il presidente è arrivato in treno da Bologna: «Sei mesi fa eravamo separati, divisi e litigiosi. Adesso c'è una bella unità
Il mio lavoro per ora è a Bruxelles, poi a novembre si vedrà...»

Fabio Martini

ROMA

Dopo cinque anni il Professore è tornato a casa, ma è come se il tempo si fosse fermato. Certo, nella sede dell'Ulivo di piazza Santi Apostoli, ieri sera Romano Prodi ha ricevuto i quattro segretari di partito che alfine hanno detto sì al suo appello per una lista unitaria, ma la prima riunione presieduta dal Professore dopo anni di assenza è stata appesantita dall'ennesima bega: con quale simbolo presentarsi alle Europee? Dopo le veementi, minacciose proteste degli altri partiti (Pdci, Verdi, Di Pietro, Uduer) infuriati per la tentazione della "Lista Prodi" di utilizzare il simbolo dell'Ulivo, di solito prerogativa della coalizione, il Professore si è trovato *a dover prendere* una decisione delicata. E alla fine ha deciso: la lista rinuncerà ad adottare il nome di Prodi ma farà proprio il simbolo dell'Ulivo. E a mezzanotte, alla fine della riunione, Prodi ha mostrato un piglio battagliero. A chi gli chiedeva se fosse sorpreso per la sconfitta della Juventus a Roma per 4-0, il Professore ha replicato: «Un risultato imprevedibile ed ecclatante. E' il 4-0 che ci aspettiamo anche per le prossime elezioni».

Certo Prodi, prima di entrare, aveva cercato di sdrammatizzare («La grafica non è la questione più importante, l'importante è il programma e l'azione politica comune»), ma proprio del simbolo i rappresentanti dei quattro partiti (Piero Fassino per i Ds, Francesco Rutelli e Arturo Parisi per la Margherita, Enrico Boselli per lo Sdi, Luciana Sbarbati per i minuscoli Repubblicani europei) hanno dovuto discutere. Ma la bega, che oggi proseguirà con le prevedibili proteste degli alleati «fuori lista» non cancella il piccolo evento che si è consumato ieri sera: Romano Prodi è tornato a presiedere una riunione operativa e proprio nella sua sede dei Democratici, le cui finestre si affacciano su piazza Santi Apostoli che è il luogo simbolo dell'Ulivo vincente, perché è qui che il 21 aprile 1996 si consumò la festa popolare per la prima vittoria delle forze progressiste nella storia italiana.

L'appuntamento era per le 21, Prodi è arrivato per primo e ha voluto fare gli onori di casa, ricevendo uno ad uno i leader di partito e, data l'ora, ha invitato tutti ad una cena informale che si è tenuta nella sala riunioni dell'ex Asinello. Ieri sera si è parlato anche della organizzazione della Convention del 13 e 14 febbraio destinata a *lanciare* la campagna elettorale della lista unitaria, ma soprattutto chiamata a sognare il rientro in grande stile di Romano Prodi sullo scenario politico italiano. Certo, dal 1999 il Professore non ha mai del tutto "staccato"; si è tenuto quasi quotidianamente in contatto con Parisi; ha partecipato ogni anno agli incontri di Camaldoli, il pensatoio del mondo prodiano; ha sapientemente raccolto applausi e incoraggiamenti («Torna Romano!) nelle piazze italiane in occasioni non politiche; ha influenzato alcune scelte e altre le ha "dettate", come la proposta della lista unitaria lanciata il 18 luglio del 2003; ogni tanto è comparso nei Tg, protagonista di qualche battibecco con Silvio Berlusconi.

«Sorpreso per la vittoria della Roma sulla Juve? E' il 4-0 che ci aspettiamo dalle elezioni»
«Il nostro programma sarà coordinato da una autorevole personalità e si concretizzerà in tre grandi manifestazioni»

Ma oramai Prodi è sempre più vicino all'Italia anche se lui cerca di nascondersi dietro improbabili giustificazioni: a Bologna, salendo sul treno che lo portava a Roma, il Professore è riuscito a dire: «E' una riunione e basta, il mio lavoro è a Bruxelles. Poi a novembre si vedrà». Ma il 14 febbraio, giorno di San Valentino, Romano Prodi tornerà anche formalmente sulla scena politica italiana: al Palasport dell'Eur, il Professore terrà il discorso conclusivo di una due giorni durante la quale saranno banditi dubbi e divisioni e si punterà invece su messaggi positivi, spettacolari. Una Convention alla Berlusconi?

Confermata l'anticipazione che parlava di una doppia conduzione - Michele Santoro, Gad Lerner - anche la scaletta della Convention deve essere ancora scritta nei dettagli. Anche se ieri è stato deciso che la seconda giornata sarà quasi interamente dedicata al ricordo di due grandi europeisti, diversi tra loro, ma egualmente significativi: Alcide De Gasperi e Altiero Spinelli.

Durante il vertice di ieri notte Prodi si è espresso in modo eloquente sul significato della lista unitaria: «Dobbiamo gettare i semi di un Ulivo più forte».

Il presidente della Commissione Europea Romano Prodi

A MADRID LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Internazionale socialista, sì alla linea Fassino

Approvata la riforma: esecutivo di 10-15 membri, 4 italiani

MADRID

Il Consiglio dell'Internazionale socialista ha approvato all'unanimità la proposta di riforma di Piero Fassino attraverso la creazione di un «soggetto politico globalizzato con capacità autonoma di iniziativa politica». Il segretario dei Ds, che presiede un gruppo di lavoro ad hoc, ha illustrato il testo nella riunione del Consiglio a Madrid, sottolineando il vantaggio di trasformare «la famiglia politica più estesa del mondo» (168 soci) in «un punto di riferimento non solo per i partiti membro, ma anche per tutte le forze progressiste del mondo».

La riforma Fassino prevede la creazione di un «esecutivo ristretto» per l'Is, di circa 10-15 membri, e che si riunirà in media ogni due mesi, e una presidenza che comprenda i principali partiti associati (circa 40) che dovranno incontrarsi almeno due volte l'anno, più altri appuntamenti decisi specialmente per affrontare questione sull'agenda globale.

Il segretario del Ds Piero Fassino

A testimoniare che i Ds «sono fra i membri più attivi dell'Is», ha sottolineato Fassino, nel primo «esecutivo ristretto» sono previsti quattro membri italiani: Massimo D'Alema, in quanto vicepresidente dell'Is, lo stesso Fassino, in quanto presidente del comitato di lavoro permanente per i temi della globalizzazione, Pia Locatelli e Enzo Amendola, rispettivamente presidenti dell'Internazionale delle donne e dei giovani socialisti.

Oltre a voler promuovere posizioni comuni su questioni di interesse globale, come ad esempio la riforma delle Nazioni Unite - ha aggiunto Fassino -, l'Is intende anche dinamizzare i meccanismi di integrazione regionale, sul modello del gruppo socialista europeo, e dare una nuova spinta alla «politica di comunicazione, per migliorare il nostro impatto mediatico».

(Ansa)

I conflitti (senza interesse) di Veronica

Filippo Ceccarelli

LA domanda è: come si può voler così male a un uomo politico volendo così bene a sua moglie? Se c'è qualcosa che non torna nel berlusconismo, è Veronica. Che poi non si chiama Veronica (Lario), ma Miriam (Bartolini), dato che le attrici restano attrici anche nella vita. E comunque: perfino in quest'ultima modesta storia di compravendita di case, uscita fuori sui giornali l'altra settimana, si misura il potere ambiguo di Veronica. O di Miriam. La quale risulta aver acquistato e rilevato le quote di due appartamenti che tutti magari vorremmo avere, ma che non sono niente di speciale. Un alloggio a Bologna: ingresso corridoio tinello cucinotto bagno due camere cantina e posto macchina (scoperto). E poi un piano terra, sempre in un condominio, a Porto Rotondo. Nulla di più distante dai castelli e dalle lussuose ville del marito, re Silvio I, sovrano tendenzialmente assoluto della Repubblica.

Nell'Italia degli psicologismi personalizzanti Veronica è la moglie di Berlusconi, ma non fa coppia. Anzi. Lui è contro il 25 aprile e lei scrive ai partigiani. Lui manda i soldati in guerra, lei invoca la pace. Lui è Sua Emittenza, lei spegne la tv. Lui ama il potere, lei la campagna. Lui fa la dieta tibetana e lei, da buona emiliana, le tagliatelle. Nelle sue memorie, *«Il leone e la gazzella»* (Larus, 1996) l'Ariosto ha descritto con ammirazione lo speciale mobile che nella maxicucina di Macherio è deputato a ospitare la pasta fatta in casa.

Però lei è anche la moglie del presidente Berlusconi. Dopo tutto se lo è sposato, e pure dopo tanti sacrifici, se è vero che per lui ha mollato il teatro, e ha vissuto per cinque anni come segregata nel bunker Fininvest di via Rovani. Dunque, un amore vero.

E però: lui il lifting e lei gli occhiali da sole. Lui troppo e lei mai. Quanto basta per riconoscere - sempre che la questione abbia una qualche rilevanza nella vita degli italiani - che questa specie di disarmonia prestabilita ha un suo indubbio rimbalzo simbolico. E che Miriam è all'altezza di Silvio Berlusconi, costituendone al tempo stesso l'antitesi e il completamento. Domani, chissà, lo sviluppo. O forse no: purtroppo.

La sinistra ama Veronica. Ma conosce meno Miriam. Lei è stata e forse si sente di sinistra, se ancora hanno un senso queste categorie. Le piaceva Pannella. Ma quanto contano, oggi, i radicali? Così il gioco dell'immaginazione resta quello. Lui possiede tutte le tv, e ogni possibile conflitto d'interessi; lei ha il *Foglio*, un piccolo giornale d'opinione, di fronda, ma anche di sferza. Lui la tira in ballo con Cacciari; lei tace e poi alla prima occasione risponde bene: «Già, mia figlia è iscritta proprio nell'università dove insegna Cacciari, sarebbe proprio una bella idea». Quando Berlusconi esibì la cimice, scrisse Umberto Eco: magari gliel'ha messa Veronica. E lei: «Può darsi di sì». Pura *eironeia*, ironia gagliardissima, da ribaltamento ermetico.

Sembra che Veronica moderi il berlusconismo, ne argini la prepotente vitalità, ma così ne mette più a nudo le smanie infantili, a volte patetiche. Ma Miriam vive anche di vita propria. Ha scritto cose molto belle e profonde al pm Ielo quando la pizzicarono che parlava al telefono con Anna Craxi. Parlò di se stessa e della sua libertà. Da teatrante, detesta la censura. Eppure è difficile capire come possano conciliarsi in lei l'orto biodinamico e il divenire cosmico con gli elicotteri, le scorte armate e le barzellette del Cavaliere. Non ama i «berluscones», ma le hanno intitolato un club. Ha ricevuto lodi e riconoscimenti da Pecoraro Scanio, Velina Rossa, Franca Rame, Bernocchi (Cobas) e Agnoletto.

Viene da chiedersi cosa può volere di più dalla vita, Veronica-Miriam. E nessuno si può tanto rispondere, come nello spot: «Un Lucano».

IL POLITICO PUGLIESE SCOMPARSO CINQUE ANNI FA

An ricorda Giuseppe Tatarella il «ministro per l'armonia»

■ A cinque anni dalla scomparsa di Giuseppe Tatarella, vicepresidente della Camera e ministro delle Poste nel primo governo Berlusconi e tra gli artefici della transizione di Fiuggi dal Msi ad Alleanza Nazionale, An lo ricorda oggi con un convegno a Bari. Il politico pugliese era noto con l'appellativo di «ministro per l'armonia» per la sua filosofia di trovare sempre una soluzione e di mediare concreti smussando i contrasti. Al convegno parteciperanno i vertici nazionali del partito, dal coordinatore Ignazio La Russa al ministro Gianni Alemanno, numerosi parlamentari ■ il coordinatore regionale del partito, Salvatore Tatarella, fratello di Giuseppe. Ci saranno anche il ministro del Welfare Roberto Maroni, il governatore pugliese Raffaele Fitto, il consigliere di amministrazione della Rai, Marcello Veneziani.

Giuseppe Tatarella

NUOVA COALIZIONE «LIBERTA' D'AZIONE»

Mussolini: vergognoso il balletto di poltrone in Parlamento, nel mio partito difesa della famiglia e delle fasce sociali deboli

■ Difesa della famiglia, forte attenzione per le donne e per i ceti più disagiati della società al centro del programma con cui la neonata coalizione voluta da Alessandra Mussolini, «Insieme per un Movimento sociale», si presenta alle imminenti elezioni europee. «Punteremo tutto sul sociale», ha annunciato Alessandra Mussolini, che ieri ha presentato a Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna, le linee programmatiche del suo partito «Libertà d'azione», condiviso dalle altre tre forze di coalizione, ovvero Fiamma tricolore, Fronte sociale nazionale e Forza nuova.
«Alternativa sociale significa soprattutto alternativa al Polo, al centrosinistra, ma soprattutto il sociale. È vergognoso - ha sottolineato Mussolini - quello che sta accadendo, mi riferisco al balletto delle poltrone in Parlamento».

Alessandra Mussolini

CALDEROLI AGLI EX DC: «ACCÀ NISCIUNO È FESSO». D'ANTONI: SIETE OFFENSIVI. OGGI FORSE UN INCONTRO TRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E I LEADER

Verifica di maggioranza, slitta ancora l'intesa

Resta aperta la questione-ministeri, secco botta e risposta tra Lega e centristi

ROMA

Slitta la soluzione della verifica di governo. Ieri i leader del centrodestra non si sono incontrati. Il presidente del Consiglio è rimasto tutto il giorno a casa a Macherio, Fini lo stesso e Marco Follini è rientrato a Roma soltanto in serata. Stando così le cose, l'appuntamento potrebbe essere rinviato a questa sera, dopo che Silvio Berlusconi e gli alleati si incontreranno nel pomeriggio ai funerali della mamma di Gianni Letta. La finestra per discutere appare assai stretta perché il premier ripartirà domani mattina alla volta della Libia. Quindi, o si chiude stasera, cosa che sembra al momento assai improbabile oppure se ne riparla mercoledì.

Nella sostanza l'intesa con Alleanza nazionale e con la Lega è chiusa. Resta da sciogliere il nodo dell'Udc. Gli ex dc continuano a non accontentarsi di una soluzione che, a loro parere, non dà nuovo slancio all'azione di governo, in particolare non segna una svolta nella politica economica, e d'altro canto non li soddisfa neanche in termini di maggiore rappresentanza nell'esecutivo. Ma l'isolamento dei centristi è abbastanza evidente, nonostante con una lunga telefonata Gianfranco Fini ieri mattina abbia rassicurato Follini sulla lealtà di Alleanza nazionale e sulla sua intenzione di non lasciare l'alleato a metà del guado. Anche ieri le voci dei colonnelli di An che premono su Fini per chiudere la verifica al più presto si sono fatte sentire: dopo Ignazio La Russa è stata la volta di Maurizio Gasparri e di Francesco Storace.

Si spiega così la preoccupazione di Pierferdinando Casini il quale, in una intervista al *Corriere della sera*, ha difeso il segretario del suo partito e la legittimità della richiesta di una svolta nella politica del governo; ma poi ha invitato tutti alla ragionevolezza e a farla finita con uno spettacolo che il paese stenta a capire. La Lega ha avuto gioco facile però nel rilevare che l'ostacolo a ripartire oggi è rappresentato proprio dall'Udc. «Sono condivisibili le parole e l'appello di Casini sulla Cdl. Anzi, fanno rimpiangere i tempi in cui lui e Buttiglione erano i segretari dei due distinti partiti. Allora si poteva anche discutere con loro, ma per lo meno, dicevano chiaro e tondo quelle che erano le loro esigenze», ha commentato il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli. «Oggi con Follini il discorso è diverso e sono costretto a trasformare il proverbio "non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire" in quello più attuale "non c'è peggior muto di chi non vuol parlare". Mi sembra che oggi la verifica dia segnali positivi per quello che riguarda An che ha detto chiaramente quello che vuole. Difficoltà - ha aggiunto Calderoli - si vedono ancora sul fronte Udc o meglio, sul fronte Follini, visto che non so se il suo pensiero sia coincidente con quello dei suoi gruppi parlamentari, fronte che pretenderebbe di portare a casa uno sproposito di posti, compreso un Ministero per D'Antoni che era un avversario e non un alleato della Cdl nel 2001, lasciando però libero da incarichi di governo e quindi battitore libero lo stesso Follini. "Accà nisciuno è fesso", avrebbe detto il grande Totò e fa bene a continuare a dirlo anche il buon Berlusconi».

La replica dell'Udc è affidata proprio a D'Antoni: «Sin dall'inizio abbiamo considerato la verifica come occasione per un rilancio programmatico della Cdl: scambiare tutto questo per una questione di potere è, da un lato offensivo, dall'altro assolutamente sbagliato. Guai a vedere questa giusta esigenza di aggiornare il programma e rivedere gli obiettivi di governo come una questione superficiale di piccola lotta per il potere». [r. r.]

IL PREMIER PRONTO A CONCLUDERE LA TRATTATIVA INTERNA AL CENTRODESTRA SOLO CON AN, PER RINVIARE IL RESTO A DOPO IL VOTO

Ultimo pressing su Follini «Due giorni, poi si chiude»

Al leader dell'Udc potrebbe toccare il dicastero dei Trasporti Archiviata l'ipotesi di «sacrificare» Gasparri o Giuliano Urbani

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

I consiglieri hanno invitato il Cavaliere a «non mollare» Ieri nessun contatto con i post-dc, ma un giro di telefonate con gli altri alleati

retroscena

Ugo Magri

ROMA

POTENDOSI occupare di calcio anziché di verifica, Silvio Berlusconi ieri era tutto contento. Quel gol di Manuel Rui Costa al Perugia l'ha deliziato, e sebbene la prestazione del Milan non sia stata eccelsa, agli occhi del tifoso contano soprattutto i tre punti.

Alla politica s'è dedicato verso sera, senza entusiasmo, con un giro di telefonate per aggiornarsi sulle novità domenicali. Quali siano stati i consigli dei fedelissimi, si può ben immaginare: «Non mollare, presidente, resisti alle pretese degli ex-democristiani...». Esortazione superflua, poiché il presidente del Consiglio non ha la minima intenzione di soddisfare le condizioni di pace avanzate venerdì scorso dal leader dell'Udc Marco Follini. Le considera eccessive, e viziate da un eccesso di personalismo. Rimpiange l'epoca in cui all'Udc regnava Pier Ferdinando Casini, col quale è convinto di serbare un certo feeling.

In cuor suo Berlusconi aveva sperato di poter annunciare già ieri la fine della verifica poiché, gli confermano i sondaggi, il «teatrino» devasta l'immagine del centro-destra. Però da Ansedonia (dove il segretario Udc s'era rifugiato nel weekend con la famiglia) non è giunto alcun segnale di vita. Difatti Follini, a sua volta, è in attesa di una risposta da Berlusconi: il classico serpente che si morde la coda. Il premier aspetterà notizie dall'Udc per un altro paio di giorni. Poi, se i centristi non saranno venuti a Canossa, lui congelerà la trattativa fino a dopo le elezioni europee e chiuderà l'accordo con la sola Alleanza nazionale. In fondo al premier, in questo momento, interessa soprattutto mostrare che c'è intesa con il secondo partito della coalizione, e il traguardo gli sembra ormai a portata di mano.

Dagli appunti personali di Berlusconi un dato emerge chiarissimo: Gianfranco Fini non accetta che Giulio Tremonti arrivi in Consiglio dei ministri con i provvedimenti già nero su bianco, di solito dopo averli sintonizzati sugli umori della Lega. «Se il problema è la collegialità, vedrò di risolverlo», è sempre stata la promessa del premier al suo vice. Intende dar vita dunque al Consiglio di gabinetto, e poi a un vero e proprio dipartimento economico presso la presidenza del Consiglio di cui Fini avrà la supervisione. Berlusconi s'impegnerà a conferirgli pure la delega per la presidenza del Cipe, cabina di regia della programmazione economica, perlomeno in alcune circostanze specifiche e su certe questioni ben definite. Il «pacchetto An» verrà completato dalla promozione di Adolfo Urso al rango di ministro per il Commercio con l'estero, e dalla nomina di un sottosegretario gradito a Fini.

Inutile dire che Maurizio Gasparri, titolare delle Comunicazioni, resterà saldamente al suo posto, sebbene avesse offerto di tirarsi in disparte nell'interesse della coalizione. La sua poltrona, insieme con quella di Giuliano Urbani, è infatti al centro delle richieste Udc. Ma l'ultima cosa che farà Berlusconi sarà proprio toccare Gasparri, al quale è grato per aver portato avanti la riforma televisiva, in assoluto la più controversa. Quanto ai Beni culturali, il Cavaliere ha ripetuto ieri ai suoi che il professor Urbani è uno dei fondatori di Forza Italia, «sostituirlo sarebbe un'umiliazione inflitta a me personalmente».

Se Follini accetterà di entrare al governo, è la tesi del premier, dovrà scegliere: farne parte da ministro e da segretario dell'Udc. Nel primo caso avrebbe non la Sanità, di cui si era vociferato, bensì i Trasporti (la relativa delega verrebbe sottratta a quelle di Lunardi); nel secondo caso, Berlusconi gli accorderebbe un ministero senza portafogli come l'Attuazione del programma (con relativo spostamento di Claudio Scajola). Stando a quanto ripete in queste ore, Berlusconi non intende usare con Follini un metro diverso da quello adottato per Bossi e Fini, i quali conservano la leadership dei rispettivi partiti, senza però guidare un dicastero di spesa.

Se poi l'Udc reclamasse una seconda poltrona da destinare a Sergio D'Antoni, il premier non alzerebbe le barricate. Però escluda di spingersi oltre la Funzione pubblica, che l'ex segretario della Cisl giudica inadeguata alla propria statura politica. L'idea del Cavaliere è che «se quelli si contentano e abbassano le richieste, bene. Sennò pazienza, andremo avanti e non morirà nessuno».

SI INDURISCONO I TONI DELLA CAMPAGNA PER LE PRESIDENZIALI

Time: «L'allarme ricina al Senato? Una bufala Le tracce del veleno nella busta erano irrilevanti»

■ La ricina, il potente veleno inviato in una busta al capogruppo repubblicano al Senato, Bill Frist, provocando la chiusura, per diversi giorni, di tre palazzi a Capitol Hill, è stata una bufala ipotizza «Time Magazine» nel numero in edicola oggi. Citando gli inquirenti, «Time» scrive che «la polvere trovata nell'ufficio in cui giungono le lettere destinate a Frist, ma soprattutto composta da polvere di carta, con tracce di ricina così infinitesimali, che sono impossibili da analizzare con precisione». Il settimanale aggiunge che «nessuna busta e nessun pezzo di carta sono stati trovati, e nessuna altra posta giunta al Senato comporta tracce di ricina». Le indagini, intanto, proseguono per accertare come la busta sia giunta fin lì e chi l'abbia confezionata e spedita.

Le indagini nei giorni scorsi negli uffici del Senato chiusi dopo il ritrovamento della lettera

Al Hayat: «Al Qaeda possiede armi nucleari tattiche che comprò nel 1998 da scienziati ucraini»

■ Il giornale panarabo Al Hayat ha scritto ieri che la rete terroristica Al Qaeda, guidata da Osama bin Laden, ha comprato nel 1998 dall'Ucraina armi nucleari tattiche e le conserva in luoghi sicuri tenendole pronte per un possibile impiego. Non vi sono conferme indipendenti alla notizia, datata Islamabad e per la quale Al Hayat cita fonti vicine ad Al Qaeda, cui gli Stati Uniti attribuiscono la paternità degli attentati dell'11 settembre 2001 contro New York e Washington. Secondo il giornale, Al Qaeda acquistò le armi nucleari tattiche, contenute in valigie, nel corso di una visita di scienziati ucraini a Kandahar, città all'epoca roccaforte del regime dei taleban, alleato con la rete terroristica. Al Qaeda userebbe tali ordigni solo all'interno degli Stati Uniti o se ricevesse un «colpo devastante» tale da metterne a repentaglio l'esistenza.

IL CANDIDATO DEMOCRATICO FAVORITO HA VINTO ANCHE IN MICHIGAN E WASHINGTON

Parte la caccia agli scheletri nell'armadio di Kerry

Dopo i trionfi, la destra scatenata

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

John Forbes Kerry vince ancora in Michigan e Washington ed indurisce i toni contro Bush, ma sulla strada ha due ostacoli: la determinazione di Howard Dean a non cedere il passo e le rivelazioni sulle sue passate battaglie politiche al Senato.

Le primarie negli Stati di Michigan e Washington sono state per Kerry una passeggiata trionfale: ha ottenuto rispettivamente il 50 e 48 per cento di voti e quindi altrettanti delegati alla convenzione di Boston dove in luglio verrà assegnata la nomination. Nella conta dei delegati è a quota 412, con Dean che segue a 174: il distacco è forte, ma la quota necessaria di 2162 è ancora lontana. I sondaggi dicono che anche in Maine - dove si è votato ieri - e negli Stati del Sud di Virginia e Tennessee - dove si voterà domani - Kerry è saldamente in testa. Vestendo i passi dell'alfiere della campagna per «rimandare Bush in Texas» il senatore del Massachusetts ignora i rivali e si dedica ad affondare i colpi contro il presidente in carica, accusandolo di guidare una «Casa Bianca estremista». E sull'intervista rilasciata ieri a «Meet the Press» ha aggiunto: «Bush continua a definire Saddam *Hussein una minaccia alla* sicurezza nazionale come se fossimo ancora nel 2002, ma invece siamo nel 2004 e sappiamo che le armi di distruzione non c'erano». Come dire: sta prendendo in giro il popolo americano.

Sulla strada di Kerry però non tutto si presenta facile. In casa democratica gli avversari non cedono: il senatore del North Carolina John Edwards e l'ex generale Wesley Clark sono convinti di poter far bene in Virginia e Tennessee mentre il rivale più determinato resta l'ex governatore del Vermont, Howard Dean, che guarda con fiducia alle primarie del Wisconsin del 17 febbraio. «Nessun candidato ha avuto tanti finanziamenti da gruppi di interesse quanto Kerry - accusa Dean - è da anni un uomo delle lobbies di Washington, sono io l'unico in grado di cambiare qualcosa e sono stato io il primo ad attaccare George Bush mentre lui votava a favore della guerra in Iraq». Dean si batte a tenti stretti - e continua a raccogliere fondi - convinto che riuscendo a sopravvivere politicamente fino al «supermartedì» del 2 marzo potrebbe ottenere il riscatto con i voti delle roccaforti liberal di New York e California.

L'altro fronte per Kerry sono i repubblicani che, settimana dopo settimana, stanno spulciando negli archivi di 19 anni di attività al Senato per trovare possibili punti deboli in vista della battaglia di novembre. Le *cartucce non mancano*, a cominciare dal terreno della sicurezza dove l'ex veterano del Vietnam si sente a proprio agio. Il giovane Kerry infatti ai tempi di Ronald Reagan si oppose alla realizzazione da parte del Pentagono di armi come i missili Patriot, i bombardieri invisibili B-1 e B-2 ed i cacciabombardieri F-14 ed F-15 che costituiscono oggi parte integrante dell'arsenale militare.

«Le politiche di Kerry indeboliscono la sicurezza nazionale» accusa Ed Gillespie. Deciso sostenitore delle posizioni liberal su aborto, diritti degli omosessuali ed ambiente, ma vicino ai conservatori sul libero commercio. Kerry è inoltre chiamato in causa dai repubblicani per posizioni che appaiono contraddittorie: ha votato in favore del «Patriot Act» dopo l'11 settembre 2001, ma poi ha accusato il ministero della Giustizia di violare i diritti civili; ha sostenuto la legge del presidente sull'infanzia «No Child Left Behind», ma adesso la critica; negli Anni Ottanta si opponeva alla pena di morte nei confronti dei terroristi, mentre adesso è a favore. Nel suo archivio c'è anche il voto nel 2000 contrario all'emendamento costituzionale per proibire di bruciare la bandiera nazionale e l'impegno a favore della campagna per la riconciliazione politica con il Vietnam, che comportò la chiusura del capitolo dei prigionieri e dispersi di guerra.

Ve n'è abbastanza per preannunciare una battaglia senza esclusione dei colpi con Bush. I sondaggi d'altra parte confermano che se lo scontro fosse fra loro due sarebbe un testa a testa: secondo «Newsweek» vincerebbe Kerry 50 a 45 per cento mentre per «Time» il risultato sarebbe capovolto, 50 a 48 per Bush.

Il senatore John Forbes Kerry

Gli avversari lo accusano di aver sempre assunto posizioni contraddittorie Sondaggio di Newsweek «Batterebbe Bush 50-45»

CONQUISTATE DUE CITTA' TRA LINCIAGGI E SACCHEGGI

Haiti, l'«armata dei cannibali» scatena la guerra ad Aristide

Domenico Quirico

«Il funesto slum galleggiante» come lo definiva Graham Greene si è messo in moto venerdì. Dopo mesi di manifestazioni, sit in, proclami, funerali di oppositori massacrati dalla polizia del presidente Aristide, Haiti ha imboccato con furia implacabile il cammino della rivolta. Nel paese del vudù e degli zombi, afflitto dalla miseria e da dittatori che come ideologia praticano il satanismo, anche la rivoluzione, purtroppo, è ambigua e feroce. Come all'epoca di Napoleone quando gli schiavi sorgevano dalle piantagioni di canna per applicare sui loro oppressori la legge del fuoco e del machete, la ribellione è un pretesto per l'annientamento reciproco, non c'è nessuna giusta causa, niente buoni da un lato e cattivi dall'altro, c'è solo una macchina di morte. I ribelli del «Fronte di resistenza dell'Artibonite» hanno conquistato Gonaïves, duecentomila abitanti, quarto centro del paese: la liberazione si è svolta tra linciaggi, brutalità atroci, saccheggi, commessi sia dai rivoltosi sia dai poliziotti che hanno invano tentato di riconquistare la città. Ieri il secondo assalto vittorioso, a Saint Marc, con gli agenti in fuga e nuovi scannamenti. A Port au Prince Aristide, l'ex salesiano spretato trasformatosi da angelo dei poveri in scorbutico dittatore, ha proclamato davanti a un corteo di sostenitori convocato in piazza che non ha nessuna intenzione di andarsene e che i «terroristi» saranno adeguatamente puniti. L'ex perla delle Antille dove cuoce uno spaventoso calderone di delitti e di ingiustizia si prepara a un ennesimo massacro.

Ad Haiti non c'è l'esercito: lo ha abolito Aristide negli anni in cui era il profeta dei diseredati e l'eroe dela lotta contro la dittatura del sulfureo Papa Doc. Per sostenere il suo potere sempre più vacillante ci sono le chimere», versione autoctona degli squadroni della morte, banditi e lanzichenecchi arruolati e armati dal governo per eliminare gli oppositori. Le reclute affluiscono dalle bidonvilles prive di acqua corrente, elettricità, dove impazzano la fame, le malattie e l'Aids e chi lavora, una misera minoranza, guadagna due dollari al giorno. A questi gagliardi manigoldi che si ispirano ai «tonton maccutes», esiziali pretoriani della deposta dittatura, spetta anche il controllo del traffico della droga, una delle poche voci attive dell'economia del paese. Purtroppo i rivoluzionari di Gonaïves che hanno alzato la bandiera della rivolta contro il malefico regime di Aristide sono usciti da questa imbarazzante retrovia. Fino a ieri si allineavano con arrogante sicurezza dietro la etichetta di «Armata cannibale». Non è una stramberia guerresca: erano solleciti assassini al servizio di «Titid», il presidente. Gente fidata che uccideva, torturava e bruciava senza far tante domande. Poi nel settembre scorso il capo di questa gang pestilenziale, Amiot Métayer, è stato assassinato. Quasi certamente per un regolamento di conti tra gang rivali per il controllo della droga e il commercio degli schiavi: qui li chiamano «restavek», una deformazione creola di «rester avec», termine con cui si indicano i trovatelli. Sono bambini venduti dalle famiglie disperate e senza cibo che vengono trasferiti come ai tempi della Tratta a Santo Domingo, l'altra metà dell'isola, come servo sessuale o per lavorare nelle piantagioni per un pezzo di pane. Ma il fratello di Métayer, Butteur, ha cominciato a accumulare sospetti, ad ascoltare gli «zins», le chiacchiere: si è convinto che Amiot non è stato ucciso da concorrenti dai modi spicci, è stato eliminato dal suo datore di lavoro Aristide. Il presidente cominciava forse a trovarlo troppo ingombrante e soprattutto temeva che rivelasse tutte le sudicerie del regime. Mentre l'ex salesiano celebrava con toni terzomondisti il duecentesimo anniversario della liberazione dell'isola, prima repubblica nera dalla storia, gli sgherri di Métayer torturavano gli oppositori, bruciavano le case dei dissidenti riuniti in un animoso cartello che invoca l'intervento degli americani per liberarsi del despota, intimidivano mitra in mano i sacerdoti che nella predica chiedono al Signore misericordia e all'Onu i caschi blu. Così l'Armata cannibale è diventata, da un giorno all'altro, rivoluzionaria.

Aristide, ex apostolo della teologia della liberazione che ha istituzionalizzato il vudù come religione di Stato, è il simbolo caricaturale del potere come veleno. Ora vive nel lussuoso palazzo di Taburre, si sposta solo in elicottero protetto da guardie del corpo ingaggiate negli Usa che costano nove milioni di dollari al paese più povero d'America. La gente che lo adorava come un messia ora lo maledice e si affiderebbe anche al diavolo per vederlo in fuga. Lui per guadagnare consenso ha ripreso toni rivoluzionari, chiedendo alla Francia 21 miliardi di dollari come riparazione per i guasti del colonialismo. Forse non basterà. A Haiti sentono già il crepitare dei tamburi del vudù. Ma questa volta il nemico non è Napoleone.

Il presidente haitiano Aristide

LA SVIZZERA HA DETTO SI'

Carcere a vita per i colpevoli di delitti sessuali

GINEVRA

La Svizzera ha detto sì all'internamento a vita senza possibilità di liberazione anticipata per gli autori di crimini sessuali pericolosi. Voltando le spalle alle raccomandazioni del governo, della maggioranza del parlamento e di numerosi esperti, il 56,8 % degli elettori elvetici ha infatti approvato con un referendum un'iniziativa che stabilisce un regime di internamento a vita senza possibilità di riesame per «i criminali sessuomani e violenti, particolarmente pericolosi e refrattari alla terapia». «Hanno vinto le vittime», si sono rallegrati i sostenitori del testo. «La gente ha votato con il cuore», secondo la presidente di un movimento di lotta alla pedofilia.

La più alta percentuale di voti a favore è stata registrata in Ticino (74,66%) e solo due dei 26 cantoni e semicantoni che compongono la Confederazione (Basilea-città e Vaud) hanno votato contro. L'iniziativa, promossa da parenti di vittime di plurimoicidi, vuole una migliore protezione della società dagli elementi pericolosi e a tale scopo istituisce un regime di internamento a vita che esclude liberazioni anticipate, permessi di libera uscita ed anche le valutazioni periodiche delle condizioni dell'internato. I promotori del testo vogliono infatti impedire che si ripetano casi come quello di Werner Ferrari, uomo condannato a dodici anni di reclusione nel 1970 per l'uccisione di un bambino e, che liberato nove anni dopo, è tornato ad uccidere a cinque riprese.

Gli svizzeri hanno poi espresso un chiaro no» a un'eventuale raddoppio della galleria autostradale del Gottardo: bocciato dunque il progetto di sviluppo della rete stradale nazionale elaborato dal parlamento. Tutti i 26 cantoni e semicantoni hanno votato contro la proposta. (Ansa)

INTERVISTA ALLA NBC DALLO STUDIO OVALE

Bush in tv: fu doveroso attaccare l'Iraq, sono un presidente di guerra

«Vorrei che non fosse così, ma è così. Io vedo i pericoli ed è importante che li affrontiamo». «La Cia è molto ben guidata da George Tenet, la sua poltrona non traballa affatto». «Mi aspetto ancora di trovare quelle armi»

Il presidente Bush nello Studio Ovale durante le prove di luci e microfono che hanno preceduto l'intervista con Tim Russert

intervista
Tim Russert

WASHINGTON

PRESIDENTE Bush, venerdì scorso lei ha annunciato la creazione di una commissione con l'incarico di valutare il fiasco dell'intelligence nella guerra dell'Iraq. Perché solo adesso?

«Mi consenta un passo indietro per parlare di intelligence in senso generale. La raccolta e l'analisi delle informazioni è un aspetto essenziale della guerra e della vittoria sul terrorismo, perché è una guerra contro individui che si nascondono in caverne in luoghi inaccessibili, sono collegati attraverso una rete oscura e trattano con Stati canaglia. Per questo abbiamo bisogno di un buon sistema di intelligence. La commissione ha il compito di analizzare che cosa è andato bene e che cosa è andato male. C'è una lezione da imparare, per poter fornire ai futuri presidenti il prodotto migliore possibile».

Il premier Tony Blair ne ha creata una simile in Gran Bretagna...

«Sì».

... che dovrà riferire le sue conclusioni a luglio, mentre per la sua occorrerà aspettare il marzo 2005, cinque mesi dopo il voto per la Casa Bianca.

«Sì».

Ma gli americani non avrebbero diritto a conoscere i risultati della commissione prima delle elezioni?

«Noi non vogliamo che la commissione si senta il fiato sul collo. Deve fare un'analisi strategica, una sorta di grande affresco della capacità dell'intelligence di raccogliere informazioni nei punti caldi del mondo. Ci sarà abbastanza tempo perché la gente giudichi se ho fatto un buon lavoro, se ho preso la decisione giusta rimuovendo Saddam dal potere. I risultati della commissione aiuteranno i futuri presidenti a trovare i mezzi migliori per combattere la guerra al terrore ed è una parte importante delle lezioni che abbiamo imparato in Iraq e, prima ancora, in Afghanistan. Queste lezioni ci torneranno utili in Iran come nella Corea del Nord, perché viviamo ancora in un mondo pericoloso. E' importante, io credo, che la gente capisca da dove prendo le informazioni per dire che questo è un mondo pericoloso. Vorrei tanto che non lo fosse. Ma io sono un presidente di guerra. Io qui, in questo Studio Ovale, prendo decisioni di politica estera con la guerra in testa. Ripeto: vorrei che non fosse così, ma è proprio così. E gli americani devono sapere che hanno un presidente che vede il mondo così com'è. Io vedo i pericoli ed è importante che noi li affrontiamo».

Lei andrà a testimoniare davanti alla commissione?

«Lei pensa che io non ci vada? Ma io ci andrò! Sarò ben lieto di mettere a disposizione della commissione tutto quello che so e di dare qualche indicazione, se me la chiedono. Tanto per darle un'idea di che cosa penso dell'intelligence americana, le dirò che ritengo la Cia molto ben guidata da George Tenet».

Allora la sua poltrona non traballa!

«Assolutamente no».

Il senatore repubblicano Chuck Grassley si è detto certo che Osama bin Laden sarà catturato tra adesso e il 2 novembre, giorno delle elezioni.

«Apprezzo il suo ottimismo, ma non so proprio se ci riusciremo. Sappiamo che i nostri uomini gli stanno dando la caccia e che Bin Laden è un killer a sangue freddo che incarna la natura del nemico che abbiamo di fronte. Lui si nasconde e noi cerchiamo di prenderlo. Sono molto soddisfatto per il lavoro buono, anzi eccellente, fatto per smantellare al Qaeda. Due terzi dei capi sono stati catturati o uccisi. Abbiamo migliaia e migliaia di uomini e agenti di Paesi alleati che partecipano alla caccia».

Ha idea di dove si trovi?

«Non intendo parlarne».

Allora torniamo all'Iraq. La notte in cui ha trascinato l'America in guerra, lo scorso 17 marzo, lei disse: «Le prove raccolte da questo e da altri governi non lasciano dubbi sul fatto che il regime iracheno continua a possedere e nascondere alcune tra le più letali armi mai progettate».

«Giusto».

Sembra però che non sia così.

«Esatto».

Che cosa risponde a chi la accusa di aver portato in guerra il Paese con falsi argomenti?

«Innanzitutto, io mi aspetto di trovare quelle armi. Seduto alla mia scrivania, di fronte alla difficile decisione tra guerra e pace, io ho basato il mio giudizio sulle migliori informazioni possibili raccolte negli anni, informazioni che non solo noi ma anche eccellenti analisti di altri Paesi ritenevano valide. Presi quella decisione nel contesto della guerra al terrorismo. In altre parole, eravamo sotto attacco e perciò ogni minaccia andava analizzata e rianalizzata. Non agire avrebbe reso Saddam Hussein più spavaldo. Avrebbe potuto sviluppare prima o poi l'arma nucleare. Non dico subito, ma con il tempo ci saremmo trovati nella posizione di subire il ricatto nucleare».

Il direttore della Cia ha detto che i suoi rapporti contenevano dubbi e inviti alla cautela, ma quando lei parlò alla nazione, disse che non c'erano dubbi, che «il regime iracheno era una minaccia di estrema urgenza».

«Credo, se posso ricordare le mie parole, di avere parlato di minaccia grave e crescente, ma non voglio entrare in una disputa di vocabolario. Voglio invece condividere con lei le impressioni che avevo in quel momento. Non avevo nessun dubbio sul fatto che Saddam Hussein rappresentasse un pericolo per l'America. Era pericoloso perché aveva la capacità di possedere un'arma speciale, di fabbricare un'arma speciale. Noi americani pensavamo che possedesse armi di distruzione di massa. Anche la comunità internazionale lo pensava. Saddam aveva la capacità di fabbricare un'arma del genere e fare in modo che finisse in mano a una losca rete terroristica. E' importante che la gente capisca il contesto nel quale ho preso la mia decisione».

Ma si può lanciare una guerra preventiva senza prove inossidabili della presenza di armi di distruzione di massa?

«Le prove che io avevo andavano nella direzione che lui, quelle armi, le aveva».

Gli americani hanno l'impressione che le prove esibite fossero ambigue e che lei le abbia «gonfiate» per spingere nella direzione della guerra.

«Io e la mia squadra prendemmo le informazioni disponibili, le analizzammo e ci fu chiaro che Saddam era una minaccia per l'America: ha utilizzato armi di distruzione di massa, ne ha fabbricate. Ha finanziato kamikaze contro Israele. Aveva legami con il terrorismo. Era un pazzo e non ci si può fidare di un pazzo».

Ma ci sono altri pazzi in giro per il mondo. Fidel Castro...

«Giusto».

... e altri in Iran, nella Corea del Nord, in Birmania... Eppure non andiamo a rovesciare quei governi.

«Giusto. Ma c'è una differenza: in Iraq avevamo esaurito tutte le opzioni diplomatiche».

Il suo vicepresidente aveva detto che saremmo stati salutati come liberatori e invece siamo in forti difficoltà. Abbiamo sbagliato i calcoli?

«*Ma io penso che nei in Iraq* siamo i benvenuti!»

Lei è sorpreso dall'intensità della resistenza?

«No, non lo sono. In quella parte del mondo c'è gente che capisce benissimo che cosa significhi un Iraq libero e perciò vuole assolutamente bloccare l'avanzata della libertà e della democrazia. Le società libere non sviluppano armi di terrore di massa e non ricattano il mondo. Certo, c'è un certo nervosismo tra gli iracheni sul loro futuro, anche se vogliono una società pluralistica. Mettere in atto un governo democratico non sarà facile. La strada verso la democrazia è caotica, soprattutto per un popolo che è stato terrorizzato, torturato e brutalizzato da Saddam».

Lei pensa che la caduta di Saddam Hussein valga le 530 vite americane che è costata finora, più i tremila feriti?

«Ogni vita è preziosa, ma è necessario che io mi spieghi bene alle famiglie che hanno perso i loro cari. Saddam Hussein era un pericolo e io non posso avere a che fare con un pazzo. Un Iraq libero cambierà il mondo. Questi sono tempi storici. Un Iraq libero farà sì che altri bambini nel nostro Paese crescano in un mondo più sicuro. Io credo che l'America abbia la responsabilità di guidare la guerra contro il terrore e di denunciare chiaramente le minacce al nostro mondo».

Alla luce di queste armi che non si trovano, lei ritiene che la guerra in Iraq sia una guerra di scelta o di necessità?

«E' una guerra di necessità. Non avevamo scelta».

Il 2 novembre gli americani sceglieranno il loro prossimo presidente. Perché dovrebbero votare di nuovo lei?

«Perché ho una visione di quello che intendo fare per questo Paese. Voglio condurre il mondo verso più pace e più libertà. Voglio condurre il nostro Paese a lavorare con gli altri per cambiare il mondo in modo positivo».

Lei allora non pensa di perdere...

«No, non prevedo proprio di perdere».

Copyright 2004 Nbc
Meet The Press

Laura Bush, grande atout presidenziale

> Non penso che perderò le elezioni di novembre Ho una visione di quello che intendo fare per il mio Paese Voglio condurre il mondo verso più pace e più libertà. Voglio condurre l'America a lavorare con gli altri per cambiare il mondo in modo positivo No, non prevedo proprio di perdere

Un soldato americano di pattuglia per le strade di Baghdad

> La Commissione che ho creato deve fare un'analisi strategica della nostra capacità di raccogliere informazioni sul terreno I suoi risultati serviranno ai prossimi presidenti che si troveranno in mano uno strumento adatto ai tempi

«Blair, Saddam non ha armi»

I Servizi avevano detto la verità al premier

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Durante i sei mesi che precedettero l'entrata in guerra, i servizi segreti britannici avevano avvertito Tony Blair che le informazioni sulle armi chimiche o biologiche di Saddam erano «incoerenti» e «scarse». Prima del conflitto l'intelligence aveva anche detto che i missili balistici a lunga gittata probabilmente erano stati smantellati e che l'Iraq avrebbe impiegato molti giorni per riassemblarli.

La questione dei 45 minuti che, secondo il dossier dei servizi segreti britannici del settembre 2002, sarebbero bastati a Saddam per sferrare un attacco con armi di distruzione di massa, si addensa come una nube sempre più nera sulla testa del primo ministro. Mentre ieri l'ex capo degli ispettori Onu, Hans Blix, ha detto che Blair e Bush hanno usato il particolare dei 45 minuti «con l'intenzione di drammatizzare il dossier, come due venditori che cercano di esagerare l'importanza della loro merce», l'«Independent on Sunday» ha rivelato che la fonte unica all'origine di questa informazione era un esule che mancava dall'Iraq già da molti anni e aveva ricevuto la notizia in buona fede da un ufficiale dell'esercito iracheno.

Il Paese appare incredulo che Blair, prima di dichiarare la guerra, non sapesse che le armi di distruzione di massa a cui si riferiva questa informazione non erano testate missilistiche, tanto più che sia il ministro della Difesa, Geoff Hoon, sia John Scarlett, capo del comitato congiunto dei servizi segreti, erano al corrente che si trattava soltanto di munizioni destinate al campo di battaglia, «proiettili da mortaio o armi di piccolo calibro». Secondo un sondaggio dello stesso "Independent", il 54% degli elettori britannici è convinto che il primo ministro abbia mentito.

Proprio nelle ore in cui il principe Carlo faceva visita alle truppe britanniche a Bassora, Hans Blix, in un'intervista rilasciata da Stoccolma al programma «BBC Breakfast with Frost», ha detto di non avere mai accusato Blair di avere agito in malafede, ma ha detto che il problema è stato la «gestione delle informazioni» e ha aggiunto: «Dai politici, dai nostri leader occidentali, credo che ci aspettiamo un po' più di sincerità». Blix ha anche criticato la comunità dei servizi segreti per aver fatto troppo affidamento sulla parola dei disertori iracheni e di non avere preso sul serio gli ispettori dell'Onu, che erano al lavoro sul campo.

E' stato lo stesso governo, in un documento passato quasi inosservato la settimana scorsa, a fare la stupefacente ammissione che il comitato congiunto dei servizi segreti aveva detto, nel dicembre 2002, che le capacità irachena di usare armi chimiche o biologiche "poteva essere vincolata" dalla presenza degli ispettori Onu. Nel marzo 2003 lo stesso comitato aggiunse che "i missili iracheni a gittata di 750 chilometri rimanevano disassemblati", e inoltre che "le informazioni sulla tempistica con cui l'Iraq avrebbe potuto usare le armi di distruzione di massa e erano incoerenti e le informazioni sul loro schieramento erano scarse".

I guai di Blair non finiscono qui. Un altro settimanale britannico, l'Observer, scrive: «Nel periodo che precedette la guerra, il Regno Unito ha aiutato gli Stati Uniti a condurre un'operazione di spionaggio potenzialmente illegale alle Nazioni Unite» e aggiunge che tale operazione avrebbe avuto come obiettivo «almeno un membro permanente del consiglio di sicurezza». Sempre secondo quanto riferisce il settimanale, «traduttori e analisti al quartier generale britannico delle intercettazioni top secret, il GCHQ, avevano ricevuto l'ordine di cooperare dopo una richiesta della National Security Agency americana. Ciò avrebbe dovuto spianare la strada a una seconda risoluzione Onu che autorizzasse la guerra in Iraq».

Il principe Carlo a Bassora con il generale Andrew Stewart

«L'Iraq non dispone di testate missilistiche ma solo di proiettili di mortaio e di piccolo calibro». Secondo l'ex capo degli ispettori Onu «le notizie sono state arricchite con una tecnica da piazzista»

NOTIZIE dalle AZIENDE

In vacanza con Autoexpert

Con l'estrazione del premio finale si è concluso nei giorni scorsi il Concorso "In vacanza con Autoexpert", organizzato da Fiat Auto tra i visitatori dello Stand Autoexpert, alla 26.ma edizione del Motor Show, svoltasi a Bologna dal 6 al 14 dicembre 2003.

Fortunato vincitore del viaggio e soggiorno di una settimana per due persone al villaggio BravoClub di Zanzibar è risultato il signor Patrizio Borro di Velletri (Roma).
Hanno partecipato al Concorso oltre 7.500 persone.

A Bologna Autoexpert ha positivamente debuttato in una Manifestazione motoristica, unica presenza tra i Marchi dell'usato, proponendosi al grande pubblico come il Marchio dell'usato di qualità delle Concessionarie Fiat, Lancia e Alfa Romeo.

Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

L'ALA RADICALE DEGLI AYATOLLAH SI DIMOSTRA ANCORA LA PIU' FORTE

Il deputato Ahmad Shirzad protesta in Parlamento contro l'esclusione di molti candidati riformisti dalle prossime elezioni

Khatami perde la battaglia del voto

A Teheran si spegne il tentativo di riformare il regime

analisi

Mimmo Càndito

PARE proprio che la primavera di Teheran - sempre sul punto di sbocciare ma poi soffocata sempre dai conservatori del regime khomeinista - anche questa volta sia finita prima ancora di cominciare. Almeno, così viene da credere se il presidente Khatami si è davvero impegnato a far svolgere le elezioni il giorno 20 nonostante le proteste, i sit-in, e le mezze rivolte, che da un paio di mesi hanno messo sottosopra la vita politica dell'Iran. L'impegno di Khatami - sorprendente, perfino sconcertante - è stato manifestato con una lettera alla Guida Suprema, l'ayatollah Khamenei, e Khamenei ha subito incassato la sua vittoria rispondendo ieri al Presidente con un'altra lettera che manifesta, ovviamente, «soddisfazione e ringraziamento» per quella che è una autentica ritrattazione.

In questa vicenda Khatami aveva infatti interpretato, a dato istituzionale, a tutti coloro che chiedevano il rinvio della votazione, mentre Khamenei appariva assai più vicino a quanti respingono ogni modifica delle decisioni già prese. Le due lettere offrono una realistica rappresentazione dei rapporti di forza impiantati nelle strutture create dalla Rivoluzione islamica: Khatami, presidente della repubblica, è la più alta delle istituzioni politiche, e dovrebbe avere il ruolo e la capacità di guidare le decisioni del governo iraniano; però poi Khamenei, che è la Guida Suprema e dovrebbe rappresentare una istituzione religiosa, è in realtà il padrone della partita, con una capacità diretta d'intervento e di direzione sulle scelte anche del Presidente della repubblica.

Quando Khomeini ha istituzionalizzato l'Iran rivoluzionario, disegnandolo nel vuoto lasciato dalla fuga dello Scià, ha dato al nuovo regime le forme e i *principi d'uno Stato teocratico, e dunque* la Costituzione iraniana piega l'autonomia della politica, e le sue ragioni, alle ragioni della dottrina di fede. E' una sottomissione ambigua, che la personalità dominante del vecchio ayatollah riusciva a coprire con il suo carisma indiscusso e indiscutibile, ma poi, morto lui, questa ambiguità è andata rivelando tutti i rischi e le pericolosità che nascono da una ingessatura costituzionale rigidamente innestata sul corpo d'una società invece estremamente dinamica.

La lettera di Khamenei tradisce il potenziale di destabilizzazione che sta in quella separatezza. «Il vostro fermo intendimento - dice la Guida Suprema a Khatami e al presidente del Majlis, la camera dei deputati - di far svolgere nella data prevista questo compito nazionale e rivoluzionario è motivo di mia *soddisfazione* e di un mio ringraziamento. E' opportuno che certe lagnanze degli organi dello Stato siano ignorate, e tutti si adoperino per realizzare le elezioni nel modo migliore e più vitale per la Rivoluzione». Secondo la Guida Suprema, dunque, il confronto politico è una problematica che deve restare consegnata alla dialettica delle istituzioni - una dialettica naturalmente riservata ed escludente - mentre la società può esercitare il proprio ruolo soltanto nell'ambito dell'attività elettorale.

Quello che si sta giocando in questo scambio di lettere, e nello scontro sulla data delle elezioni, è assai più d'un braccio di ferro tra i riformatori - che non accettano la censura esercitata sulle liste elettorali dai Guardiani della rivoluzione - e i conservatori, che vedono invece nella cancellazione di molti dei più noti riformatori da quelle liste l'occasione per poter ricuperare il controllo del Parlamento e impossessarsi del governo. I riformatori (maggioranza nell'attuale Majlis, e sostenitori del presidente Khatami) hanno infatti spinto la loro pressione fino a un punto tale che, se davvero dovessero accettare di sottomettersi alla decisione di Khamenei, non soltanto avrebbero perduto uno scontro ma risulterebbero battutti soprattutto nella loro credibilità, apparendo capaci di rumoreggiare e di protestare e però non di dare poi sbocco politico alla loro protesta. Le dimissioni di un centinaio di deputati e di 12 ministri sono un atto tanto pesante e tanto grave che vale come una autentica dichiarazione di guerra: e dalle guerre si esce vincitori e sconfitti, non vi sono alternative.

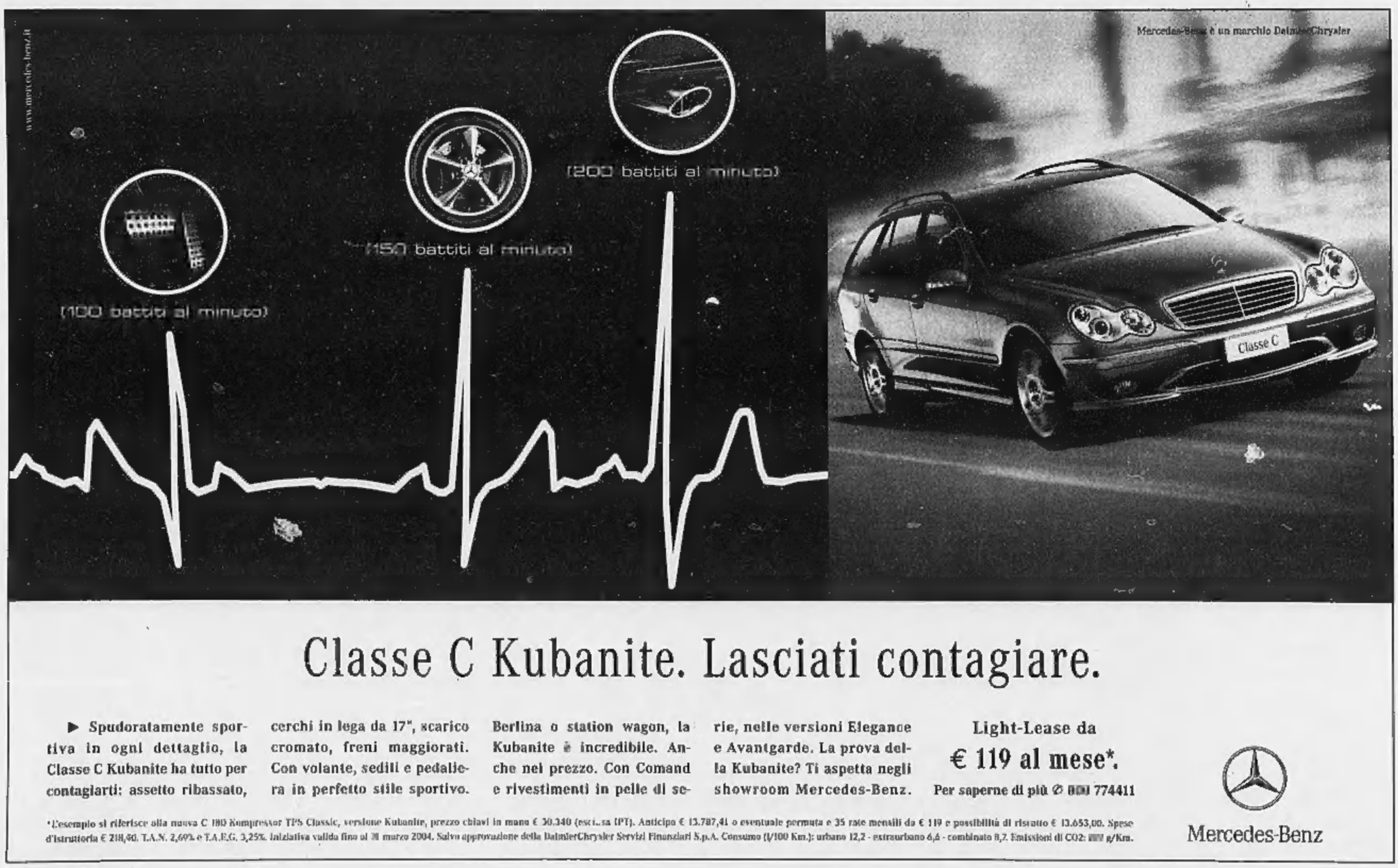
> Con una lettera alla Guida Suprema Khamenei il presidente si impegna a far votare il 20 febbraio come chiedevano i Guardiani della rivoluzione
> Ma il braccio di ferro che si è sviluppato all'interno delle istituzioni rivela una spaccatura nel Paese

Stesso discorso vale per i conservatori. L'irrigidimento dei Guardiani della rivoluzione - che hanno usato il loro potere di censura sulle liste non come uno strumento di verifica religiosa ma come una vera mazza politica - è ugualmente una scelta tanto radicale che, se cedessero (o avessero ceduto) alle pressioni dei riformatori, non perderebbero soltanto lo scontro su una data elettorale ma ammetterebbero di fatto che i rapporto di forza si sono spostati a vantaggio dei riformatori.

La gravità di questa disfida è che essa si gioca in un terreno puramente istituzionale - di un braccio di ferro, cioè, tra istituzioni del regime, Parlamento contro Guardiani della rivoluzione - ma in realtà denuncia un pericoloso distacco tra le istituzioni e la società. L'Iran di oggi - nel suo vissuto quotidiano, nei comportamenti e nelle scelte d'ogni giorno - non somiglia affatto alla società rivoluzionaria degli anni di Khomeini, alle sue tensioni mistiche, al desiderio collettivo d'una partecipazione testimoniale che fondeva rivolta sociale e passione religiosa; oggi quasi il 70 per cento degli iraniani ha meno di 24 anni di età e sente fortemente le emozioni, i desideri, i bisogni, le aspettative, d'ogni popolo giovane. L'elezione del presidente Khatami, nel '97 e poi di nuovo nel 2000, è stata la manifestazione simbolica di questa spinta al cambiamento, al rovesciamento delle priorità segnate drasticamente dall'impianto originario della Costituzione; la maggioranza del Majlis consegnata ai riformatori è stata una conferma evidente, anche clamorosa. Consegnare oggi ai conservatori (ai Guardiani della rivoluzione) la vittoria nello scontro sulla data delle elezioni, e dunque sul potere di censura nella formazione delle liste dei candidati, significherebbe sancire che tra istituzioni e società si è ormai perduta ogni forma di identificazione.

Il potere resterebbe nelle mani delle istituzioni, ma la loro rappresentatività sarebbe nulla, o comunque marginale. Si sancirebbe di fatto l'esistenza di due Iran, uno che conserva le forme e l'apparato della rivoluzione khomeinista e l'altro che vive in una dimensione sociale dove i processi decisionali sono affidati a interessi e scelte che sono estranei alle forme della politica parlamentare.

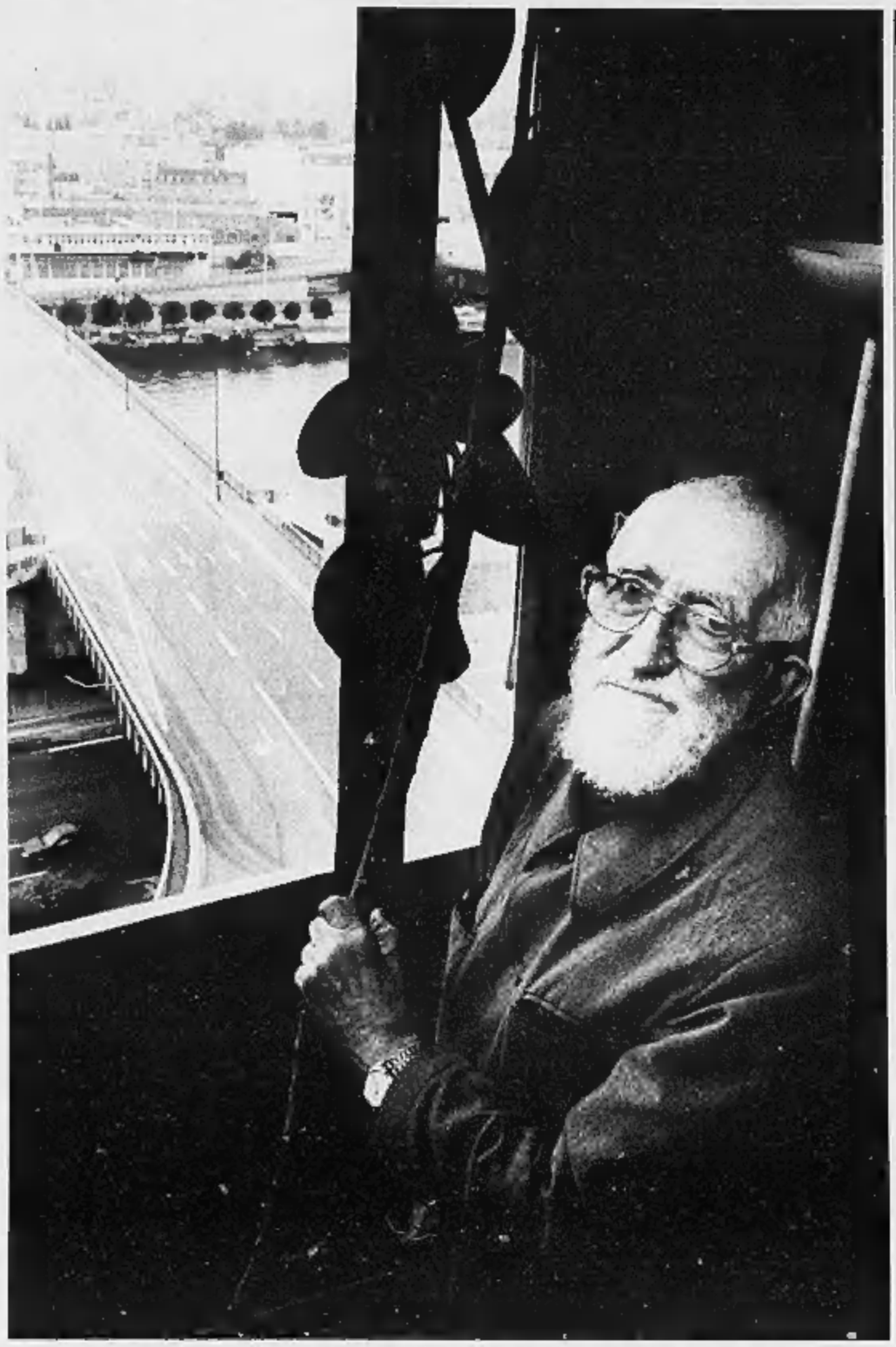
E', questa, una deriva nella quale finiscono per scivolare inevitabilmente (quasi) tutte le rivoluzioni, che con il passare del tempo rivelano la propria incapacità a interpretare le evoluzioni delle società che hanno governato. Se davvero le elezioni iraniane si terranno giorno 20, nonostante le proteste, le dimissioni, il lungo braccio di ferro tra Majlis e Guardiani, si avrebbero due risultati certi, e uno probabile. I due risultati certi sono: la vittoria dei conservatori, e il passaggio definitivo di Khamenei al ruolo di capofazione; il risultato probabile è lo scollamento del regime, e l'avvio d'una spirale dove i rischi della radicalizzazione tendono a spingere verso soluzioni drammaticamente i processi della transizione.



LA TESTIMONIANZA DI UN SACERDOTE CHE HA FATTO LA STORIA

ABBE' PIERRE

Passione e flagellazione una vita lunga un secolo



Henri Antoine Groués, noto come Abbé Pierre, a quasi 92 anni è ancora un lucido analista delle vicende del mondo

intervista

Jérôme Cordelier

Abbé Pierre, lei è nato nel 1912. Come giudica il secolo che ha attraversato per intero?

«E' stato un secolo miope. Gli è mancata la visione planetaria. L'avanzamento verso l'unità del mondo è irreversibile. Dobbiamo lottare affinché questa non sia una unione liberale che aumenta il potere dei forti, e dunque lo sfruttamento dei deboli. Quello che è successo a Cancun è soltanto l'inizio. C'è una corrente, uno slittamento del terreno che nulla potrà frenare... I grandi cominciano a temere i piccoli».

Che cos'altro l'ha segnata, del secolo scorso?

«La cecità del Trattato di Versailles che, secondo me, aveva in sé i germi del nazismo e le sue ripercussioni planetarie. E la laicità. Quando avevo dieci anni e vivevo in campagna vicino a Lione, c'erano orari di uscita diversi per le scuole cattoliche e quelle pubbliche, perché i ragazzi si prendevano a sassate... Oggi ragioniamo di manuali per l'insegnamento delle religioni nelle scuole pubbliche. Che rovesciamento! Non si può più ignorare nella Storia il fenomeno religioso. Aspetto con golosa curiosità di vedere il contenuto di questi manuali».

Poche persone sanno che lei ha iniziato la sua vita religiosa nei cappuccini, il ramo più duro dei francescani: sei anni di convento con un ritmo quotidiano spaventoso...

«Ma non c'era niente di spaventoso! A vent'anni dormire su un asse non è un supplizio: si dorme. Le nostre notti erano tagliate a metà, ma io avevo nessun problema a riaddormentarmi alle due. I digiuni non erano impietosi: erano limitati, ciascuno seguiva le direttive del suo superiore, che teneva conto del suo stato di salute. Terzo elemento sorprendente: la flagellazione».

Disumana...

«Ma no! Non veniva praticata da un altro, ma ciascuno provvedeva da sé. Sotto la mantica avevamo due tasche: in una tenevamo una piccola raccolta di testi di meditazione, nell'altra quella che chiamavamo la «disciplina», un mazzo di funicelle con nodi. Non era terribile... la flagellazione contribuiva a far circolare il sangue. Oggi è stata sostituita dallo sport, anche se in qualche convento ancora si pratica. Lo chieda a chi la vive, vedrà che ne sorride. Di quei sei anni della mia vita conservo soprattutto un ricordo: i tempi dell'adorazione, ogni giorno tre quarti d'ora alla sera prima di cena e un'ora di notte».

L'Abbé Pierre attorniato dai suoi seguaci dopo il discorso del primo febbraio

> A 20 anni dormire su un asse non è un supplizio e i digiuni non erano impietosi Ciascuno seguiva le direttive del suo superiore

Lei è sempre stato certo dell'esistenza di Dio?

«Praticamente sì. A 15 anni, leggendo il "Discorso sul metodo" di Cartesio, rimisi tutto in discussione. "Se fossi nato in un ambiente musulmano, buddista o ateo, affronterei la vita in modo diverso?, mi chiedevo. Per trovare la risposta mi gettai in ogni sorta di letture. Ero affascinato dalle correnti panteiste, dalla loro aspirazione all'unità, all'universalità. A un certo punto, però, mi imbattei nella scena di Mosè di fronte al cespuglio ardente, dal quale esce una voce che gli dice di andare a chiedere al faraone di liberare il popolo ebraico. Mosè obietta: "Se il faraone mi chiede chi mi manda, io che cosa devo rispondere?". E la parola replica: "Dirai Io Sono". Questo "Io Sono" è stato per me un colpo di fulmine. Mi convertii in un attimo. Da allora tutto mi è diventato chiaro. Tu sei, la tavola è, le cose sono, dunque l'Essere è. Credere in Dio è il contrario del dubbio. Occorre uscire dai limiti dello spazio e del tempo. L'Eterno è l'assenza di tempo».

Lei ha scritto nella sua autobiografia «Mémoire d'un croyant» che le sue più grandi sofferenze «furono di ordine morale. Avendo scelto il celibato... mi mancarono la tenerezza e l'affetto». Com'è riuscito a farne a meno?

«La Provvidenza ha fatto in modo che nella mia vita non ci fosse quello che è normale nelle altre: la passione per una donna. Non l'ho mai provata, anche se l'ho conosciuta in circostanze particolari e con una intensità tale che me ne sono ammalato. A 14 anni ho vissuto un amore appassionato - di quelli che non ti fanno più mangiare, lavorare, dormire, senza pensare all'altro - per un compagno di scuola che aveva una straordinaria voce di soprano, una voce angelica. Non c'era ombra di omosessualità in questa relazione, ma era una passione tale che hanno dovuto mandarmi sei mesi al mare e poi in montagna. Vedendo che mi ammalavo, un altro ragazzo del collegio, che aveva 18 mesi più di me, mi scrisse: "Ciascuno fa della sua vita ciò che vuole, qualcuno la trascina nel fango e così ci mostra come renderla ignobile. Approfittiamo della lezione, rendiamo splendida la nostra!". Non mi ha dato tregua, ha continuato a scrivermi finché non sono entrato in convento. Da adulto non ho mai più provato un moto di passione. E siccome mi spostavo di continuo, non ho mai potuto radicarmi in un luogo».

> A 14 anni ho vissuto un amore appassionato per un compagno di scuola: aveva una voce angelica di soprano. Non c'era ombra di omosessualità

Questo sradicamento l'ha fatta soffrire?

«Sì».

In che modo?

«E' nella natura umana desiderare di appoggiarsi a qualcuno. Durante la guerra il mio padre spirituale mi disse: "Ho appena incontrato, in una riunione clandestina di sindacalisti cristiani, una persona eccezionale che abita a Grenoble. Vada a chiederle aiuto da parte mia!". Si chiamava Lucie Coutaz. Andai a trovarla, mi chiese due giorni per riflettere, è stata la mia assistente per 39 anni. Quando morì i compagni hanno voluto scrivere sulla sua tomba "Cofondatrice di Emmaus"».

> Non ho paura della morte anzi vivo nella sua attesa. Ora la vedo così, ma non sappiamo - vero? - che smorfia faremo al momento buono...

E' vero, come ha detto il suo amico Bernard Kouchner, che lei è «un curato che a volte sogna di gettare la tonaca alle ortiche»?

«Non ho mai avuto questa tentazione perché non sono mai stato, se così si può dire, clericalizzato. Nel 1954, al momento dell'«Insurrezione della bontà», Monsignor Guerry, segretario dell'Assemblea dei cardinali, mi scrisse: "Noi vescovi riteniamo di non dover offrire alla sua azione un patrocinio che, dandole una connotazione di clericalismo, la priverebbe dei mezzi per raggiungere ciò che noi non possiamo raggiungere, e noi benediciamo la Provvidenza per averla chiamata a questo apostolato della casa così necessario". Quella lettera ha definito la mia collocazione nella Chiesa. Mai hanno tentato di "clericalizzare" il movimento».

Tornasse indietro, lei tornerebbe in politica?

«Sono stato deputato sei anni - tanti quanti ne ho passati in convento. E' stato il periodo meno interessante della mia vita, perché non ero preparato: non sapevo nulla di diritto, di economia politica, di relazioni internazionali».

Nel 1996 il suo appoggio a Roger Garaudy, accusato di negazionismo, sollevò un polverone. Lei disse poi che quella era stata una delle prove più terribili della sua vita.

«Fu una tempesta. Molto dolorosa. Mi tacciarono di antisemitismo. Antisemita io, che ho più volte rischiato la vita per i miei fratelli figli di Abramo! Ma ho perso amici molto speciali».

Perché non si è mai tagliato la barba?

«Ma io non l'ho portata sempre! Durante la guerra, quand'ero nella diocesi di Grenoble, mi rasavo regolarmente. Ma trovavo barboso farmi la barba...»

Ha rimpianti?

«Sì, due: non aver imparato l'inglese e non essermi concesso adeguati momenti di ritiro, di solitudine».

C'è un brano musicale che ha accompagnato la sua vita?

«Non sono un melomane, ma ho sempre amato un certo canto in latino, "Rorate". Ho dato disposizione che venga cantato al mio funerale».

Ha paura della morte?

«No. Anzi, sono impaziente, vivo nell'attesa della morte. Adesso la vedo così, ma non sappiamo - vero? - che smorfia faremo al momento buono...».

Ha dato delle disposizioni?

«A 80 anni ho fatto testamento, anche se a rigore non possiedo nulla. Ne ho fatto venti copie, sono nel mio ufficio dentro venti buste con gli indirizzi dei destinatari...».

Se dovesse scegliere una sola cosa della sua vita, quale sceglierebbe?

«Il rifiuto di quell'opinione assai diffusa che consiste nel credere che si possa essere felici senza gli altri. Quando l'altro è felice, io sono nella gioia. Se tu soffri, anch'io sto male. Non dimenticare la gioia che provi, è il più bel dono che si possa ricevere. E' la "sapienza" il dono più meraviglioso: assaporare quanto sia bello amare. Sulla mia tomba vorrei che fosse inciso "ha cercato di amare". Questo mi basta».

Copyright Le Point

UNA VITA PER LA PACE

Henri Antoine Groués, detto Abbé Pierre, nasce il 5 agosto 1912 a Lione, quinto di otto figli, da una famiglia benestante. Studia al Collegio dei gesuiti e partecipa attivamente al Movimento scout. A 16 anni, durante una gita ad Assisi, decide di farsi cappuccino. A 19 anni entra in convento di clausura. Vi rimane 7 anni, per gli studi di filosofia e teologia. Nel 1938 viene ordinato sacerdote. L'anno successivo lascia la vita monastica e viene incardinato nella diocesi di Grenoble. Nel 1942 comincia un'intensa azione di salvataggio delle vittime della tirannia nazista. Nel 1943 organizza l'Armata di Vercors che partecipa alla liberazione della Francia. A fine 1944, ricercato dalla Gestapo, riesce a fuggire ad Algeri. Dopo la guerra rientra a Parigi e viene eletto deputato all'Assemblea Nazionale. Nel 1947 fonda con lord Boyd Orr il Movimento universale per una confederazione mondiale. Nel 1949 presenta un disegno di legge per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza. Inizia il Movimento Emmaüs, il movimento degli stracciaioli-costruttori di Emmaus a cui, dal 1951 si dedica interamente, lasciando il Parlamento.

RIENTRATO A CASA DOPO AVER CONGEDATO LE GUARDIE DEL CORPO, MA LA MOGLIE NON LO HA TROVATO

Mosca, scomparso nel nulla uno dei candidati anti-Putin

Ivan Rybkin è ex presidente della Duma e soprattutto un feroce oppositore della guerra in Cecenia

MOSCA

L'ombra di un candidato scomparso nel nulla si sta allungando in queste ore sulla campagna delle elezioni presidenziali russe e rischia di diventare un pesante motivo di imbarazzo per Vladimir Putin, atteso da un trionfo annunciato parso finora al riparo anche dagli echi delle bombe dei terroristi suicidi e dell'ultimo attentato nel metrò. Il candidato del mistero è Ivan Rybkin, ex presidente della Duma, oppositore della guerra in Cecenia e braccio politico dell'oligarca ribelle Boris Berezovski. Il più debole - stando ai sondaggi - dei sei debolissimi rivali in corsa con Putin per il Cremlino, ma anche il più combattivo nei confronti del presidente in carica, al quale non aveva risparmiato negli ultimi giorni critiche feroci.

La sua scomparsa è stata denunciata formalmente ieri da familiari e collaboratori, proprio nel giorno in cui la Commissione elettorale centrale completava la registrazione ufficiale dei sette pretendenti. A presentarsi alla polizia, sono state la moglie di Rybkin, Albina, e la responsabile del suo staff elettorale, Ksenia Ponomariova. «La situazione è nebulosa - ha detto quest'ultima -, ma siamo preoccupati, temiamo che la vita di Ivan Petrovic possa essere in pericolo». Ponomariova non ha voluto avanzare ipotesi concrete. «Posso solo dire - ha affermato - che non hanno fondamento né la pista di un rapimento da parte della criminalità, né quella di un'iniziativa pubblicitaria pre-elettorale».

Anche su eventuali matrici politiche, Ponomariova è stata tuttavia cauta: «Non voglio inventare ipotesi prive al momento di riscontri». Di certo c'è solo che Rybkin, uomo politico di lungo corso e dalle non infrequenti svolte uscito dalla prima fila della scena pubblica russa alla fine degli Anni Novanta, si è come eclissato. E che la vicenda proietta luci sinistre su una competizione elettorale già segnata dal dominio dell'attuale capo di Stato, forte di un'autentica popolarità e di un 70-80 per cento di consensi, ma anche dell'appoggio della macchina del potere, del controllo pubblico delle televisioni e dei condizionamenti sul business. Una situazione che ha indotto alcuni partiti liberali a denunciare l'insufficienza di garanzie democratiche e a non indicare candidati, e che ha lasciato in campo solo sei contendenti di modesta levatura, accreditati tutti di rating al di sotto del 5 per cento. Mentre ora ci si domanda dove sia Rybkin.

Tornato giovedì pomeriggio a Mosca da Londra (dove da qualche anno è riparato Berezovski, dopo la rottura con Putin), l'ex presidente della Duma risulta essere rientrato in serata a casa e aver congedato autista e guardia del corpo. Poi, più nulla. La moglie, quando è rincasata, non l'ha trovato, mentre i suoi due telefonini, da ormai tre giorni, sono muti e sordi. Un giallo che si è andato infittendo con il passare delle ore, fino alla dichiarazione ufficiale di scomparsa. La denuncia è stata accompagnata da comunicazioni ai media e da lettere inviate al procuratore generale Vladimir Ustinov e al ministro dell'Interno ad interim Rashid Nurgaliev. La polizia criminale, coincaricata del caso, si è limitata per ora a far sapere per bocca del portavoce Kirill Mazurin di non credere a un sequestro a scopo di estorsione. Ma il pallino dell'indagine è in mano ai servizi di sicurezza (Fsb).

Da Londra, intanto, Berezovski, interpellato da Radio Eco di Mosca, ha affermato di aver saputo da Rybkin di pedinamenti e di «minacce» ricevute da settori dell'entourage di Putin, al cui interno allignerebbero «banditi pronti a tutto», ma ha evitato di avanzare accuse dirette sulla sparizione del candidato. Le interpretazioni d'altronde si sprecano. L'eccentrico deputato nazionalista Aleksiei Mitrofanov non ha esitato a ipotizzare una mera «sceneggiata pubblicitaria» organizzata, a suo dire, per attirare un po' di attenzione su un candidato che i sondaggi accreditano di un misero 0,5 per cento di consensi.

Aleksiei Venediktov, giornalista anticonformista e direttore di Radio Eco di Mosca, ha osservato dal canto suo che la candidatura di Rybkin costituisce un fastidio, non certo una minaccia per il Cremlino e che è semmai la sua sparizione a causare problemi al presidente. Ma ha aggiunto che non si può non notare come la scomparsa sia avvenuta poche ore dopo un'intervista a Radio Liberty nella quella Rybkin aveva rinnovato gli attacchi a Putin, accusandolo di mire autoritarie, di «crimini di Stato», di aver insanguinato la Cecenia e di connivenza con gli interessi di alcuni rampanti uomini d'affari russi tuttora in sella, come il patron del Chelsea, Roman Abramovic. E questo - ha concluso Venediktov - senza considerare «la brutta fine» fatta da altri oppositori radicali del Cremlino, come il deputato liberale Serghiei Iushenkov: ucciso l'anno scorso in un agguato a Mosca, ricondotto poi a una faida interna al suo partito. [e. st.]

APPARATO URINARIO?
DEDICA un SABATO alla tua SALUTE
PRENOTA SUBITO UNA VISITA PREVENTIVA GRATUITA
011 817.39.30
www.prevenzionetumori.org
PREVENZIONE TUMORI
Via Cavour, 31 - 10123 Torino - C.C.P. n° 25995101

Burnett Bgs

"Renzo e Lucia vogliono sposarsi
ma il boss del paese non vuole.
Per fortuna c'è un anonimo
che mette a posto tutto."

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

Li abbiamo studiati a scuola e visti nelle riduzioni al cinema e in televisione. Qualcuno non li ha mai amati, in molti ne abbiamo riso con versioni umoristiche, ma tutti prima o poi li abbiamo utilizzati per una citazione. "I promessi sposi" non è solo il più celebre romanzo nella storia della letteratura italiana: è un luogo della memoria che appartiene a chiunque. Al di là dei personaggi divenuti proverbiali, quello di Alessandro Manzoni è un capolavoro che non si finisce mai di riscoprire: per la grandezza della prosa, per il respiro storico, per la finezza delle descrizioni, per il profondo senso morale che lo anima. E, forse, anche solo per vedere come va a finire questa incredibile e appassionante storia d'amore tra Renzo e Lucia. Riviviamola nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con l'introduzione e le note di Vittorio Spinazzola.

Martedì 10 febbraio in edicola
"I promessi sposi" di Alessandro Manzoni
a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 17 febbraio: "La Certosa di Parma" di Stendhal.

LE PROSSIME AGITAZIONI

20 febbraio

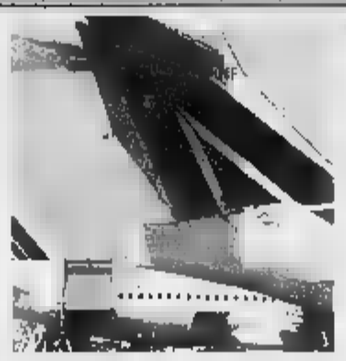
TRENI E TRAGHETTI

Dopo lo sciopero dei piloti Alitalia di oggi, chi viaggia dovrà sopportare altri disagi tra una decina di giorni. Infatti, venerdì 20 febbraio si bloccheranno treni e traghetti dalle 10 alle 18. Sciopererà il personale marittimo e ferroviario delle Fs.

20 febbraio

AEREI

Sempre il 20 febbraio incontrerà difficoltà anche chi vorrà mettersi in volo. Questa volta a scioperare non saranno i piloti ma il personale dell'Enav (Ente assistenza al volo) che si asterrà dal lavoro per 4 ore, dalle 12 alle 16



12-13 marzo

ASSISTENZA AL VOLO

Due scioperi Enav si verificheranno il 12 marzo, dalle 12 alle 16 solo per gli scali di Brindisi e Milano. Il personale di assistenza di volo si asterrà dal lavoro il giorno dopo su tutto il territorio nazionale per otto ore, dalle 10 alle 18

18 marzo

PERSONALE ALITALIA

Un altro sciopero nel trasporto aereo ci sarà il 18 marzo, con un nuovo blocco del personale Alitalia che incrocerà le braccia per 8 ore dalle 10 alle 18. Nuovi disagi il 29 marzo quando a fermarsi saranno, ancora una volta per 24 ore, i piloti

COMINCIA UN MESE DIFFICILE PER CHI DEVE METTERSI IN VIAGGIO: OGGI CANCELLATI 159 VOLI

Tornano gli scioperi: si fermano medici e piloti

Niente visite ambulatoriali e interventi chirurgici, garantite le urgenze

ROMA

Il mese «nero» dei trasporti inizia oggi con lo sciopero dei piloti Alitalia. Le difficoltà di chi viaggia faranno il paio con quelle delle persone che avranno bisogno di cure mediche. Infatti, come i piloti, si asterranno dal lavoro per l'intero arco della giornata, i medici del servizio sanitario nazionale.

TRASPORTI. Giornata difficile non solo per lo sciopero di 24 dei piloti Az dell'Up (Unione Piloti) ma anche per la mobilitazione dei dipendenti della compagnia Alitalia che, alle 10 e alle 14,30, daranno vita a due assemblee pubbliche del personale di terra e di volo per protestare contro il piano di tagli della compagnia di bandiera. Mentre l'Alitalia, che ha annunciato la cancellazione di 159 voli nazionali e 60 internazionali) e la modifica di 19 (17 nazionali e 2 internazionali), invita i suoi clienti a contattare il centro prenotazioni (numero 8488-65641/2/3 da tutta Italia e 06-65641/2/3 dal distretto di Roma), le principali compagnie battenti bandiera estera, dalla British Airways alla Lufthansa, così come l'italiana Air One, confermano invece l'operativo di oggi. «Non possiamo apportare modifiche alla programmazione - dicono alla Lufthansa - visto che sia a Monaco sia a Francoforte abbiamo molti voli in coincidenza per il resto del mondo». «Nel caso in cui qualcuno non ce la facesse proprio ad arrivare in tempo - informano dalla British - cercheremo soluzioni alternative». L'agitazione ha indotto molti passeggeri a prenotare voli delle compagnie straniere che garantiranno il regolare servizio. Chi vola oggi dovrà comunque prendere qualche accorgimento per non rischiare di restare a terra. Il primo consiglio che i vettori esteri rivolgono ai passeggeri è quello di rispettare il tempo limite per il check-in e, se possibile, raggiungere lo scalo anche 3-4 ore prima della partenza prevista.

SANITÀ. Niente visite ambulatoriali nè analisi, sospesi gli interventi chirurgici non urgenti: quella di oggi sarà una giornata difficile per i pazienti. I sindacati dei medici si scusano per i disagi che causeranno ai pazienti ma si dicono convinti che «lo sciopero avrà ritorni positivi in difesa della sanità pubblica». Ma per Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato sono «giuste le ragioni, sbagliati gli strumenti scelti». Mercoledì ricomincia la trattativa con incontro sindacati-regioni che potrà essere risolutivo perchè boccia l'atto di indirizzo e controllo anche se è considerato comunque un primo passo.

I 155.000 fra medici, veterinari, farmacisti, fisici, chimici, psicologi e amministrativi che oggi incroceranno le braccia promettono sciopero senza precedenti, che vede fianco a fianco medici e dirigenti, le 42 sigle sindacali. Saranno garantite le urgenze, il pronto soccorso medico chirurgico, la rianimazione, le terapie intensive, le unità coronariche.

A scongiurare lo sciopero non sono bastate le dichiarazioni fatte negli ultimi due giorni dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, che si è detto «vicino ai medici» e «totalmente a favore del mantenimento del Servizio sanitario nazionale», ma che vede nell'astensione dal lavoro la risposta adeguata ai problemi della sanità e invita i medici a sedere a un tavolo di confronto.

> I dipendenti della compagnia di bandiera protestano contro il piano di tagli dell'azienda

Scusate il disagio, scioperiamo anche per la vostra salute», dichiara in una nota il segretario nazionale Fp Cgil Medici, Massimo Cozza. «Chiediamo scusa per il disagio che oggi i cittadini dovranno subire». Ma lo sciopero, ha aggiunto, «per i cittadini potrà avere anche un ritorno positivo legato alla richiesta principale di garantire a tutti, a prescindere dalle possibilità economiche di ciascuno e della Regione in cui vivono, almeno i livelli essenziali di assistenza».

Il servizio sanitario pubblico ha un buco di circa 13 miliardi di euro (7 per il 2003 e 6 per il 2004), e se «nelle prossime settimane sarà approvata la devolution in sanità, il Ssn sarà frantumato in 21 pezzi». Per questi motivi, «in gran parte condivisi anche dallo stesso ministro della Salute - rileva Cozza - riteniamo che il nostro sciopero sia doveroso». [r. cri.]

IL BLOCCO DEL SERVIZIO SANITARIO

L'ira dei camici bianchi «Così non si lavora più»

Sotto accusa soprattutto la riduzione dei finanziamenti «Con meno risorse non possiamo garantire le cure ai cittadini»

Retroscena

Daniela Daniele

ROMA

OGGI non faranno sciopero volentieri. Si scusano per gli inconvenienti che creeranno ai cittadini e, naturalmente, garantiscono le urgenze. Ma questa volta l'esasperazione dei medici è palpabile. La volontà di ribellarsi è più forte. E il lavoro in ospedale sempre più stressante, una lotta continua per far quadrare i bilanci, tra intasamento di patologie croniche scaricate in e mancanza di personale.

Troppo pochi i fondi destinati alla Sanità, dicono. Ma queste ristrettezze economiche in che cosa si traducono, nella quotidiana vita di corsia? Spiega Serafino Zucchelli, capo dipartimento di Medicina d'urgenza in una struttura ospedaliera emiliana e segretario nazionale dell'Anaao Assomed: «Da due assistiamo a progressiva decurtazione delle cifre pubbliche che investite nella sanità. Ogni anno vado a discutere il budget per quella parte di assistenza che mi compete e 24 mesi ché, mio direttore generale, vedo calare i fondi del 5 per cento. È mai possibile che io possa assicurare ai cittadini, per quanto riguarda il mio reparto, lo stesso livello di assistenza se mi affidano, per materiali e servizi, cifre che sono inferiori a quelle all'anno precedente?». L'inflazione, secondo l'Istat, cresce del 2,5 per cento «ma l'inflazione reale - sottolinea il medico - è decisamente più alta». C'è poi un altro problema. «Viviamo - continua Zucchelli - in aziende che pagano i fornitori a 600-900 giorni. Così i fornitori sono spesso, e giustamente, irritati, e la qualità a volte non è quella dovuta: bisogna litigare tutti i giorni per prestazioni all'altezza».

Il personale infermieristico è insufficiente. Però anche quello medico scarseggia. Ma come, non siamo tra i Paesi europei col maggior numero di medici? «Due Finanziarie pongono dei blocchi al turnover degli organici. Il numero dei medici in Italia è rilevante, ma quello dei medici nei singoli ospedali, che sono troppi e maldistribuiti, è piccolo. C'è quindi lo strano paradosso: la quantità dei medici è grande, ma quella nei singoli ospedali è troppo bassa. E, soprattutto nel Nord, molti ospedali sono sotto organico. Che accade? La Finanziaria blocca il turnover al 50 per cento: vanno via dieci dottori, perché si trasferiscono o sono in pensione? Se ne possono prendere, in sostituzione, soltanto cinque. Come posso dare ai cittadini le stesse prestazioni con meno denaro e meno personale?».

> «Se dieci dottori lasciano perché si trasferiscono o vanno in pensione al loro posto possiamo assumere soltanto cinque»

Non si tratta solo di aver fondi per coprire le spese, anche per investire, per esempio in attrezzature che invecchiano precocemente. Inoltre, la cittadinanza è sempre più anziana (il 25% delle donne arriva ai 90 anni) e aumentano le malattie croniche. «Rispetto a risorse calanti - sottolinea Zucchelli - ci sono esigenze crescenti. E, in mezzo, noi medici».

Un Servizio sanitario moribondo? «Morente, in prospettiva. Sono due anni che è sottoalimentato, ed è già affanno. Altri due anni di questa vita e saremo in guai seri».

Che potrebbe fare il ministro Sirchia e, secondo voi, non fa? «Dimettersi». Perchè? «Il responsabile della Sanità in un esecutivo, che non sia un demagogo, non scrive lettere ai giornali cercando di blandire i medici. Deve svolgere la sua funzione politica: ovvero, intervenire sul ministro Tremonti per far uscire dalle sue tasche quello di cui la sanità e i cittadini hanno bisogno. E deve far capire a Bossi che la sua devolution sarà un disastro per le Regioni povere del nostro Paese».

Ma c'è anche chi rileva che i fondi della sanità stati spesi male, per esempio non investendo a sufficienza in una parte importante del Servizio sanitario nazionale: il territorio. «Infatti - Massimo Cozza, psichiatra ospedaliero e segretario nazionale della Cgil medici - ai nostri ospedali va molta domanda impropria. Così si fanno tanti ricoveri non necessari, dovuti alla carenza di fuori. Quando ci pochi soldi, e sono insufficienti, vengono destinati più all'ospedale che a creare servizi che possano fungere da filtro. Così i nostri ospedali sono ingolfati da patologie croniche che avrebbero bisogno, invece, soprattutto di strutture di riabilitazione».

IL VIRUS SI DIFFONDE IN ALTRE REGIONI

Influenza dei polli, allarme in Cina

Uno scienziato di Hong Kong: sette malati su dieci moriranno

Paolo Poletti

E' un altro allarme che viene dall'Asia, uno dei tanti di questo tormentone che sta diventando la febbre dei polli. È piuttosto inquietante e se si rivelasse vero fino in fondo ci sarebbe di preoccuparsi: sette uomini su dieci che contraggono l'influenza aviaria muoiono, sostiene un medico di Hong Kong. E aggiunge: questa epidemia, in corso nel Sudest asiatico da alcuni mesi, è «due volte più micidiale di quella precedente del '97».

«I dati indicano che il tasso di mortalità è nell'ordine del 60-70 per cento e ne siamo piuttosto scioccati», ha detto in un'intervista televisiva il professore David Hui, specialista in malattie respiratorie della Chinese University di Hong Kong. «L'ultima volta che si riscontrò un'epidemia simile, nel 1997, il tasso di mortalità si era fermato al 30 per cento». Il perchè di tutto questo, osserva Hui, «resta per ora un rebus. Stiamo cercando di capire se sia il virus a cambiare la propria struttura, se stia diventando più aggressivo, oppure se il suo spettro clinico sia differente da quello del '97».

> «Questa epidemia sarà molto più grave di quella del '97» Finora diciotto vittime in Vietnam e Thailandia Una giovane cambogiana l'ultimo caso sospetto

Finora i morti per la variante del dei polli (denominata H5N1) sono diciotto: tredici in Vietnam e cinque in Thailandia. E anche una cambogiana di 24 anni, deceduta nella scorsa settimana, potrebbe essere morta per l'influenza aviaria. Se questo caso venisse confermato sarebbe il primo in Cambogia che diverrebbe così il terzo Paese a registrare vittime umane dell'epidemia. Il virus ha colpito solo volatili in altri dieci Paesi asiatici e un focolaio (sia pure ceppo diverso) è stato individuato nello stato americano del Delaware, portando all'abbattimento di dodicimila polli.

La autorità cinesi hanno confermato la presenza di nuovi casi di polli contagiati. Ma in Cina - un miliardo e cinquecentomila abitanti, scarse prevenzioni igieniche e sanitarie - non si sono verificati episodi di trasmissione dagli animali all'uomo, come avvenuto altrove. Un dato che fa ben sperare e che fa sembrare più lontani i timori di studiosi come Hui. Nuovi sospetti sono registrati nelle regioni di Guangdong e di Guangxi, dove era già stata segnalata la diffusione del virus. Al ministero dell'Agricoltura sono pervenute segnalazioni di tre focolai a Nanning, Zhuhai e Maoming. Le autorità hanno rafforzato i controlli e le misure di sicurezza per impedire la diffusione dell'epidemia. Fino a oggi risultano 34 focolai sospetti o confermati in tredici delle 31 province della Cina.

Le autorità cinesi hanno confermato la presenza di nuovi casi di polli contagiati

Ieri, dopo la Corea del Sud, anche Giappone e Singapore hanno sospeso le importazioni di pollame dagli Stati Uniti, in seguito alla scoperta di focolaio di influenza aviaria in una fattoria del Delaware. Il ministro dell'Agricoltura giapponese ha sottolineato che si tratta di un «provvedimento temporaneo e prudenziale». Nel 2003 Tokyo ha importato mila tonnellate di polli americani. Singapore ha assunto un analogo provvedimento, anche se la città-Stato è dall'epidemia. Lo scorso anno vi sono state importate 17.500 tonnellate di carne di pollo americana.

LA GIORNATA CONTRO I VELENI NELL'ARIA

VELTRONI
«Abbiamo raggiunto il risultato che ci eravamo preposti L'indice dell'inquinamento si è dimezzato, ma i sindaci non possono essere lasciati soli di fronte all'emergenza smog»

ALBERTINI
«In Lombardia abbiamo colto in anticipo i segnali arrivati dalla legislazione europea La prontezza con cui i milanesi hanno accettato il divieto dimostra la validità dei provvedimenti»

LEGAMBIENTE
«I cittadini hanno apprezzato Ma questi doverosi divieti sono una soluzione d'emergenza Restano un palliativo se non si incrociano con progetti strutturali e sistematici»

PECORARO SCANIO
«Il governo sta avvelenando l'Italia e il ministro deve dimettersi Il no al piano nazionale antismog proposto da noi Verdi è una palese dichiarazione di guerra alle priorità ambientali del paese»

IERI AUTOMOBILI OFF-LIMITS

Matteoli: un errore bloccare il traffico

Il ministro dell'Ambiente: parcheggi in periferia e navette per il centro «Carburanti più ecologici e severi controlli sulle emissioni delle caldaie»

intervista
Giacomo Galeazzi

ROMA

ALL'ECO-AUSTERITY il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, oppone interventi strutturali: «Non sono contrario alle domeniche a piedi, ma sarebbero più utili nuovi parcheggi in periferia collegati al centro da navette».

Ministro Matteoli, i sindaci giustificano gli stop al traffico con livelli di smog insostenibili. Cosa farebbe se fosse al loro posto?

«Metterei subito in cantiere interventi di garanzia per il futuro. Certo, se fossi costretto "una tantum" a bloccare la circolazione lo farei, spiegando però che è un rimedio momentaneo, per nulla risolutivo. Da ministro faccio un altro mestiere: cerco soluzioni strutturali. Sarebbe facile mettermi a posto la coscienza dando i soldi ai sindaci per le domeniche a piedi, ma preferisco destinare agli enti locali fondi per la costruzione di parcheggi in periferia ,dove i cittadini possano lasciare l'auto e raggiungere il centro con i mezzi pubblici. La legge delega sull'ambiente assegna 150 milioni di euro agli interventi contro le emissioni nell'atmosfera. L'accordo con i produttori ha consentito di sostituire 120mila vecchi motorini inquinanti con altrettanti modelli ecologici. Così il cittadino paga lo scooter mille e cinquecento euro invece di duemila e alla fine del mese l'azienda produttrice invia la fattura al ministero dell'Ambiente».

Altero Matteoli

> L'idea di mettere le macchine al bando è del tutto insensata Piuttosto, andrebbero razionalizzati gli spostamenti casa-ufficio, anche con i progetti di telelavoro

Ha senso vietare ai cittadini l'uso dell'auto o è solo un palliativo?

«Per mezzo secolo abbiamo incentivato la motorizzazione di massa ed ora abbiamo di fronte una realtà fortemente consolidata nel nostro paese. Non si può, all'improvviso, mettere al bando le macchine. Il blocco totale è una decisione insensata che non ho alcuna intenzione di prendere. Al tempo stesso, però, stiamo potenziando il trasporto pubblico per offrire ai cittadini valida alternativa. Da anni le Ferrovie parlavano di tagliare i "rami secchi". Noi, all'opposto, abbiamo rinverdito gli spostamenti su rotaia collegando capillarmente i piccoli centri, specie nelle aree vicino alle metropoli. Ottimi risultati, poi, sono arrivati dai patti anti-smog con l'industria, come l'accordo per moltiplicare il numero di bus e auto a metano».

Come si differenzia il suo piano antismog dal blocco auto dei comuni?

«Noi puntiamo sul problema dell'inquinamento atmosferico e sul metodo di lavoro basato sull'ecoconcertazione. Il nostro piano prevede interventi che agiscono sulla qualità dei carburanti, sulle caratteristiche dei veicoli, l'incentivazione e fluidificazione del trasporto pubblico, il riscaldamento, la mobilità sostenibile, gli orari di lavoro e i tempi delle città. Mentre, il blocco serve, ma solo per fronteggiare l'emergenza. Il trasporto pubblico è il nodo fondamentale. Lavoriamo per fluidificare i viaggi attraverso studi specifici sui percorsi dei mezzi, eliminando le cause dei microingorghi che ne rallentano la corsa, attraverso interventi come la modifica della forma dei marciapiedi, la realizzazione di area verdi, controllo rigido sui parcheggi. Stiamo favorendo i mezzi pubblici elettrici e (oltre alla sperimentazione sul motore a idrogeno). Quanto alla mobilità sostenibile sono attivi centinaia di "mobility manager" nelle aziende con più di dipendenti per razionalizzare gli spostamenti casa-lavoro».

Quindi non è che è contro le domeniche a piedi come sostengono le associazioni ecologiste?

«La propaganda va sempre a scapito dell'autentica difesa ambientale. Meglio mettersi attorno ad un tavolo e verificare l'efficacia delle misure adottate. Quando le centraline di rilevamento ambientale attestano che la situazione è grave, ai responsabili degli enti locali non resta altra scelta che bloccare il traffico. Io farei lo stesso. Ma occorre cercare assieme agli altri livelli istituzionali una soluzione. Innanzi tutto, bisogna migliorare i combustibili per il riscaldamento, fare le infrastrutture, inventare nuove soluzioni. Il governo ha imboccato la strada di metanizzare i mezzi di trasporto e incentivare l'acquisto di motorini più efficienti. E' difficile risolvere in un colpo solo ritardi che si sono accumulati per decenni. Confido molto nell'incremento dell'uso di carburanti più ecologici con l'estensione dell'impiego del gasolio emulsionato e biodiesel, così come nella costruzione di nuovi parcheggi di scambio fuori dal centro della città, finanziati anche da capitali privati e serviti da pubblici efficienti. Quanto al riscaldamento, poi, è necessario ampliare i controlli non solo sull'efficienza delle caldaie ma anche sulle emissioni. Il antidoto allo smog non è rispolverare l'austerity, bensì attuare un piano città che preveda la modernizzazione delle infrastrutture urbane. Anche promuovere il telelavoro (da casa o da stazioni decentrate) può dare un apporto significativo».

Ieri traffico bloccato in cento comuni

DIARIO

1 CENTO CITTA'
Sono state cento le città interessate dal blocco della circolazione, da Roma a Milano, Padova e Macerata. Misure di restrizione al traffico anche in Trentino Alto Adige dove, in numerosi comuni, è stata vietata la circolazione ai vecchi diesel e ai veicoli a benzina non catalizzati. Il provvedimento è stato deciso dalle singole amministrazioni locali per lo sforamento dei livelli di polveri sottili (Pm10) e benzene.

2 AI TRASGRESSORI MULTE DA 68,25 EURO
A Roma sono state elevate quasi 5 mila multe ad automobilisti che hanno violato il divieto di circolazione: contravvenzione di 68,25 euro.

3 LE DEROGHE CONCESSE DAI SINDACI
A Rovigo (uno dei tre capoluoghi del Veneto interessati dal blocco della circolazione), il sindaco ha concesso permessi speciali a chi doveva andare» messa nell'area off limits; a Padova lo stop non ha riguardato i veicoli che trasportavano almeno tre persone; una regola istituita per promuovere l'uso collettivo dell'auto. Pochi disagi nei nove comuni delle Marche interdetti alle vetture (tra cui Ancona, Osimo e Macerata), grazie al potenziamento dei bus, in alcuni casi anche gratuiti.

4 COME AI TEMPI DELL'AUSTERITY
Il blocco del traffico fa tornare in mente i tempi dell'Austerity, quando tra il '72 e il '73 le targhe alterne e gli stop alla circolazione erano stati disposti in occasione della prima crisi petrolifera.

La virtù.

Il vizio è Ypsilon.
La virtù è godersela subito a 99 euro al mese, con 2 anni di polizza furto e incendio totale, e 5 anni di servizi riparazione e assistenza stradale.*

E siccome i piaceri non vengono mai da soli: Ypsilon benzina prezzi bloccati fino al 29 febbraio.

Nuova Ypsilon

PARURE LANCIA

VALORE AL VALORE: SE LA NUOVA YPSILON CON PARURE LANCIA POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

Le Concessionarie Lancia Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA YPSILON 1.2 8V. PREZZO CHIAVI IN MANO IVATO USAU 16.050,00 EURO. ANTICIPO FINO A 3.800,00 EURO; DURATA 24 MESI; 23 RATE MENSILI COMPRENSIVE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA FURTO E INCENDIO PARI A 5.475,00 EURO; SPESE GESTIONE 0,00 EURO + BOLLI MAV 5%, TAEG 7,11%, SALVO APPROVAZIONE SAVA. OFFERTA VALIDA FINO AL 29.2.04. Nuova Lancia Ypsilon 1.2 8V 60 CV. Emissioni CO_2 da 119 a 157 g/km.

VIAGGIO NELLE METROPOLI SENZA MOTORI

Folla a una fermata del tram in viale Trastevere a Roma. Ieri i mezzi pubblici della capitale sono stati presi d'assalto da cittadini e turisti, con qualche protesta nelle zone periferiche

Le città a PIEDI

Migliaia di multe nei quartieri di periferia
Una pensionata «Sono soltanto palliativi, piuttosto dovrebbero migliorare I servizi pubblici»
Sindaco e assessori «Per un giorno si è potuto passeggiare liberamente
Nessun romano si è lamentato di questo»

Via del Tritone a Roma, una delle zone più inquinate d'Italia, attraversata da pedoni e ciclisti

Monopattini skateboard senza freni pattini a rotelle
Persino dieci cavalli che attraversano piazzale Loreto
Un genitore «Non servirà a nulla ma almeno i bambini si divertono»
L'ironia di un vigile «E' un'ottima occasione per fare contravvenzioni»

Un gruppo di cavalieri nel pomeriggio a Milano

ROMA

Fiumi di persone al Colosseo e ai Fori Imperiali
Taxi introvabili e autobus sovraffollati nelle borgate

SUCCESSO in centro, mezzo fiasco in periferia. Trent'anni dopo l'austerity imposta dalle restrizioni petrolifere, le biciclette hanno ripreso possesso dei luoghi più suggestivi della città eterna. Dal Colosseo a largo di Torre Argentina, da Piazza Venezia ai Fori Imperiali, i romani, come nelle domeniche del '73, si sono affidati alle due ruote. Il Campidoglio canta vittoria: Roma senza auto per un giorno e subito rientrano nella norma, dimezzandosi rispetto a sabato, i livelli delle polveri sottili e del benzene. Nell'immediato, assicura l'assessorato capitolino all'Ambiente, non ci sarà più [illegible] restrizione alla circolazione per i mezzi inquinanti. Le due facce dell'eco-austerity stoppano, però, gli entusiasmi istituzionali. In centro, infatti, il blocco del traffico si è effettivamente trasformato in una festa popolare, [illegible] famiglie a passeggio, pattinatori, ciclisti e cani al guinzaglio, mescolati ai bambini in maschera per il Carnevale. Nelle periferie, però, già duramente provate a partire da dicembre dai reiterati «scioperi selvaggi» dei Cobas, è andato in scena, ancora una volta, il caos. Taxi introvabili, autobus sovraffollati, tram in tilt e persino rallentati a Trastevere dalla folla diretta al mercatino di Porta Portese, treni delle due linee della metropolitana presi letteralmente d'assalto. Il tram 8, denuncia il Codacons, ridotto a un carro bestiame, con risse e svenimenti per malore tra i passeggeri. Dalla circonvallazione Gianicolense a via Cristoforo Colombo (ossia nelle zone a maggior densità automobilistica) sono stati migliaia i trasgressori che hanno violato lo stop in vigore ieri dalle 10 alle 17. Solo nelle zone centrali, dunque, Roma ha vissuto realmente una giornata «magica», come ai tempi dell'austerity, quando [illegible] targhe alterne e i blocchi alla circolazione erano utilizzati per il risparmio energetico. Comunque, i più felici sono stati i tassisti. «Abbiamo avuto molte chiamate- spiega Roberto Rizzi in un raro [illegible] di pausa nell'area [illegible] sosta davanti alla chiesa del Gesù- è un'iniziativa positiva, che va ripetuta perché fa respirare la città».

Nel cuore della capitale, quindi, si è vissuta una domenica da incantesimo, [illegible] memorabile da un silenzio irreale che sembrava perduto per sempre, con strade improvvisamente decongestionate dalle auto, fatta eccezione [illegible] per quelle elettriche e alimentate a gas e a metano. Gran lavoro per i vigili urbani, appostati a multare i «pirati». In poche ore, sono raddoppiate le contravvenzioni. «Non lo sapevamo», si [illegible] giustificati con i vigili. Poi, rispetto alle altre città, a porre fine anticipatamente alle sette ore filate di messa al bando del traffico privato è stata la mobilitazione di tifosi diretti all'Olimpico per Roma-Juventus. In periferia, come in uno specchio rovesciato, a vanificare l'effetto aveva già provveduto l'inadeguato potenziamento del trasporto pubblico. Senza valide alternative al mezzo privato, in tanti hanno sfidato i varchi della municipale. «Invece di far ricorso a questi palliativi sarebbe meglio far funzionare i bus e le metropolitane - lamenta la pensionata Elvira Romagnoli alla fermata Ottaviano - qui quasi ogni giorno i treni si fermano per qualche guasto e la circolaz[illegible] si interrompe di continuo. Così finisce che chi può prende la macchina per andare a lavorare e gira alla larga dal trasporto pubblico. Ormai tra continui scioperi e guasti ai treni e alle vetture, spostarsi in bus o tram è diventato un terno al lotto».

Eppure la «liturgia» del blocco auto si è compiuta secondo rituale. Anche il sindaco Walter Veltroni e gli assessori comunali alla mobilità e all'ambiente, Mario Di Carlo e Dario Esposito, hanno seguito le prescrizioni della giornata di blocco del traffico, lasciando in garage l'auto di servizio, e raggiungendo via dei Fori Imperiali con i [illegible] pubblici. Il sindaco Veltroni ha preso con la moglie Flavia l'autobus arrivando da casa, nella [illegible] di piazza Fiu[illegible], al centro in pochi minuti. In via dei Fori Imperiali, affollata di famiglie a passeggio e in bici, sindaco e assessori hanno fatto il punto [illegible] i giornalisti sulla risposta data [illegible] allo stop alle auto: «Non vedia[illegible] facce tristi qui, né persone che si lamentano di poter passeggiare liberamente per Ro[illegible]. Positivamente sorpresi i turisti, pur affiorando pure dai loro giudizi non pochi chiaro[illegible]. «Per mezza giornata si è potuto passeggiare per Roma senza dover "driblare" le automobili o gli scooter che cercano di parcheggiare e fanno [illegible] vru nelle stradine del centro- osserva Gianluca Franco, in gita per 48 ore nella capitale- peccato per le code ai capolinea degli autobus e alle stazioni della metropolitana. Bastava un po' più di programmazione per diminuire i disagi di chi non ha la fortuna di abitare in Centro. Dal mio albergo a Pineta Sacchetti ho impiegato più di un'ora e mezzo per arrivare alla terrazza del Pincio con i [illegible] pubblici». [gia.gal.]

Un bilancio tra rabbia e soddisfazione
«Una bella giornata»
«Ma troppi disagi per chi vive lontano dal centro storico»

MILANO

La giornata di sole invita la gente ad uscire, pochissimi i trasgressori
«Per fare sul serio bisognerebbe bloccare il traffico in un giorno feriale»

Fabio Poletti

ALLE 12 e 15 piazzale Loreto è silenziosa e assolata come una prateria, non un clacson, nemmeno il ronzio di un motore. Solo lo scalpiccio degli zoccoli di questi venti cavalieri al piccolo trotto. «I soliti esibizionisti», li boccia la signora con passeggino due metri più in basso. Macchè. Le solite domeniche con il blocco della circolazione dalle [illegible] alle 20 per far respirare il cielo. «Servono a poco ma almeno i bambini [illegible] divertono», non si scompone più di tanto Salvatore Vinci, 37 anni, impiegato, in sella a una Bianchi che deve avere visto tempi migliori, il figlio piccolo dietro che pedala sulla mountain bike. Attorno, in dieci minuti passa di tutto: ragazzini col monopattino in alluminio, sfrenati skateboarder che [illegible] gli pare vero di avere così tanto asfalto tutto per loro, coppie in pattini bardati come per un Rollerball, anziani e lenti ciclisti e una marea di gente a piedi con il passo della domenica mattina, giornale, Campari e pasticcini.

La [illegible]commessa bionda dell'Upim, reparto profumeria, pian terreno, dice che però si è vista poca gente: «Alla domenica mattina è sempre così. Oggi poi con il blocco c'è sicuramente [illegible] voglia di andare in giro anche [illegible] c'è il sole». Prendere l'auto è [illegible] azzardo. In giro ci sono 300 vigili. Se non si ha il permesso [illegible] 68 euro e 25 centesimi di multa. Solo al mattino [illegible] fioccano 742 in tutta la città. In piazzale Lagosta il vigile Giuseppe C. ne fa 11 in due [illegible]: «C'è gente che rischia perchè non [illegible] vivere [illegible] auto. [illegible] poi ci sono i furbissimi. Uno questa mattina si è giustificato dicendo che doveva andare a prendere il gatto che stava male. E poi guardi lì: le sembrano handicappati quelli?».

La Clio grigia accosta timoro[illegible] davanti [illegible] doppio posto [illegible] blocco. Il contrassegno sul parabrezza è quello giusto. Il ragazzo alla guida fa l'aria sicura: «Stiamo andando [illegible] prendere [illegible] madre. E' invalida». La tipa a fianco, occhi a mandorla, scollatura della festa, annuisce convinta. Passano. Che tanto non si possono mica controllare tutti. Il vigile Giuseppe C. fa quello che può: «Se si volesse veramente ridurre lo smog, bisognerebbe bloccare il traffico in un giorno normale, mica la domenica. Però chi glielo dice ai commercianti? E il vero inquinamento non è quello delle auto. E' quello delle ciminiere, del riscaldamento delle case che nessuno controlla mai. Per le auto, basterebbe farle andare a metano: ma poi chi le compera con quello che costano? In tutta Milano ci sono solo due distributori, uno in via Stamira d'Ancona l'altro in piazzale Accursio».

Intanto le usa il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, uno dei sostenitori delle domeniche a piedi. Insieme al sindaco Gabriele Albertini e all'assessore Maurizio Lupi, il governatore va fino al parco delle Cave [illegible] una Multipla a metano, per una corsetta [illegible] allenamento in vista della Stramilano: «Questi provvedimenti servono visto che stanno pian piano abbassando le concentrazioni di polveri nell'aria». Giusto. Ma lo dica ai tifosi del Milan e del Perugia che hanno fatto [illegible] all'uscita della tangenziale che porta allo stadio di San Siro e che alla fine hanno convinto i vigili a chiudere due occhi e a fare passare tutti. Con il vicesindaco Riccardo De Corato che adesso allarga le braccia: «La situazione si era fatta molto delicata anche per l'ordine pubblico».

Però ai milanesi sembra piacere andare a piedi in questa giornata di sole. Intanto [illegible] stati avvisati per tempo. Non come a dicembre quando i tranvieri avevano imbullonato la città, niente autobus, niente tram, niente di niente per quei 106 euro che alla fine hanno portato a [illegible]. «Anche vietare [illegible] fumo di una sola sigaretta può servire. [illegible] bene all'aria che respiriamo e fa bene ai nostri polmoni. Però bisognerebbe fare di più. Bisognerebbe che i grandi del mondo si mettessero d'accordo e firmassero tutti quanti il trattato di Kyoto», fa l'informato Marco Rozzoni, studente universitario, ecologista e perciò sostenitore dello stop alle auto e chissenefrega delle polemiche dei politici e [illegible] quei comuni lombardi che hanno rotto il fronte del blocco.

Se a Milano gli indici delle polveri e dei fattori inquinanti vanno giù, ancora meglio dovrebbe andare [illegible] pochissimi giorni quando arriverà il vento, il freddo e forse pure la pioggia a ripulire il cielo. «Bisognerebbe [illegible] più rigorosi. Targhe alterne e maggiori controlli», dicono questi ragazzi in bicicletta in via Manzoni, cuore del cuore di Milano, per un giorno una [illegible] pista ciclabile che porta [illegible] Duomo impacchettato per restauro e per essere ripulito anche lui dallo smog. Dove i turisti giapponesi fotografano i cavalieri e quello che non hanno incartato della piazza, affollata perchè i negozi sono tutti aperti. Fino alle 20 quando si abbassano le saracinesche e si riaccendono i motori.

Molti sono scettici
«Il vero inquinamento viene dalle ciminiere e nessuno controlla il riscaldamento delle abitazioni»

Pubblicità
INFORMAZIONE
Scoperto il trattamento che aumenta il volume delle Labbra
KUIPER
In Farmacia

Scoperto dai Ricercatori Kuiper un'innovativa pomata in grado di incrementare il volume delle labbra. Il trattamento «volumizzante Labbra» contiene un complesso di potenti principi attivi, denominato KR 308, in grado di rendere le labbra più ca[illegible]se. Applicato 2 volte al giorno per almeno 4 settimane, con [illegible] labbra visibilmente aumentate di volume. L'innovativa pomata cosmetica è disponibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper con il nome di «Iper Volume Labbra». Da usare con il consiglio [illegible] Farmacista.
Foto originali presso i Laboratori Kuiper al n° tel. 800-429155

VERTICE DEI GRANDI IN FLORIDA

L'ACCORDO DI BOCA RATON

CAMBI
I Sette riaffermano che i tassi di cambio devono riflettere i fondamentali economici. Eccesso di volatilità e movimenti disordinati dei mercati dei cambi sono indesiderabili. Viene invocata maggiore flessibilità per i sistemi di valute asiatiche ancorate al dollaro.

ECONOMIA
Ha ripreso il ritmo non basta: troppe diseguaglianze squilibri, I Paesi devono fare più per la crescita e portare avanti le riforme strutturali. Appello particolare agli Usa per risa il proprio deficit di bilancio.

ARGENTINA
Deve portare avanti le riforme economiche soprattutto deve inpegnarsi in maniera costruttiva con i propri creditori.

Impegno combatterlo. Appello tutti I governi rafforzare vigilanza.

RICOSTRUZIONE
I Sette hanno dato via a un piano azione per l'Afghanistan attraverso la cancellazione totale o parziale dei debiti. Proprio la Russia ha annunciato a Boca Raton la sua intenzione cancellare I suoi crediti fino all'80%

PROBABILE SOLO UNA BREVE SOSTA NEL CALO DELLA VALUTA AMERICANA

L'accordo su euro-dollaro alla prova dei mercati

Esperti divisi dopo il compromesso del G7

Stefano Lepri
inviato a BOCA RATON (Florida)

Una sosta nel calo del dollaro è probabile, dopo che il G7 ha condannato, come non era scontato che facesse, la «variabilità eccessiva e i movimenti disordinati» dei cambi tra le grandi monete del mondo. La fine della tendenza al deprezzamento del dollaro è però improbabile, a sentire i primi giudizi degli operatori valutari. Come al solito, si capirà di più oggi dalle prime reazioni dei mercati, che ieri giorni scorsi avevano puntato su un comunicato del G7 più ambiguo e più fiacco.

Nell'interpretazione accreditata in via ufficiosa governi europei, dopo molta discordia tra i Sette grandi sarebbe emersa la valutazione comune che il cambio tra dollaro ed euro giunto in prossimità del valore opportuno nella fase attuale; mentre dovrebbero cominciare ad apprezzarsi nei confronti della moneta americana le monete asiatiche che finora l'hanno seguito grazie agli interventi dei rispettivi governi mercati, ovvero lo yuan cinese, il won coreano, il dollaro di Taiwan.

Ma il governo giapponese, che pure ha frenato con interventi l'apprezzamento del suo yen, si affretta a precisare che continuerà a fare prima e che non intende come rivolto a sé il comunicato co-firmato con gli altri Paesi membri del G7. Nulla indica che la grande Cina si farà intimidire dalla condanna del G7 «i Paesi di grande importanza o le aree del mondo» che adottano politiche di cambio rigido. Pechino modificherà prima o poi la sua scelta di aggancio dello yuan (o renminbi) al solo dollaro, però nessuno si attende che lo faccia in tempo sufficientemente breve da allentare le tensioni presenti.

Da qualche parte dunque continuare scaricarsi le ragioni strutturali, di fondo, per cui il dollaro è calato, ossia il deficit di bilancio il deficit degli scambi con l'estero degli Stati Uniti. Oppure è cambiato qualcosa? Il ministro dell'Economia francese Francis Mer tenta di rispondere di sì: «nel comunicato del G7 c'è scritto che la politica di bilancio sarà più responsabile e questo può che un bene per tutti». In verità l'impegno del presidente Bush a «dimezzare il deficit di bilancio nei prossimi cinque anni», come ripete non il comunicato ma la dichiarazione del ministro Usa John Snow, era già stato giudicato poco credibile dagli analisti finanziari.

In un sondaggio condotto tra gli operatori in cambi, il 31% ha risposto che la condanna della «eccessiva variabilità» possa far risalire il cambio del dollaro con l'euro, il 36% che lo lascerà stabile dov'è. Nel caso che passato l'effetto G7 la cana riprenda deprezzarsi, succederà qualcosa? Le parole di Snow al termine della riunione sembrano escludere che gli Stati Uniti possano associarsi a interventi sui mercati valutari (la Federal Reserve dovrebbe comprare dollari): «i valori relativi delle monete sono meglio stabiliti in mercati aperti e competitivi». È possibile invece che la Banca centrale europea faccia l'azzardo di muoversi da sola? «Forse ci siamo più vicini» sostiene per esempio Marcel Kasumovich, esperto di strategie valutarie della banca di investimento Merrill Lynch.

Gli Stati Uniti escludono interventi sulle monete: «Spetta ai liberi scambi stabilire i valori corretti» Europa possibilista, vicina una mossa della Bce

I ministri economici ed i banchieri centrali dei Sette grandi posano per la foto ufficiale del vertice di Boca Raton

Anche Sung Won Sohn, capo economista della Wells Fargo Bank, lo ritiene possibile.

La speranza degli europei è che invece la pressione speculativa dei mercati si sposti verso l'Asia. È possibile? Sì, «può darsi che ora venga messa alla prova la determinazione della Banca del Giappone a evitare un apprezzamento eccessivo dello yen» ha dichiarato Mohammed El-Erian, esperto di una società finanziaria che opera sull'Asia, la Pacific Investment Management. Di parere diverso è Joseph Quinlan, responsabile delle strategie di mercato alla Bank of America: «Il comunicato di Boca Raton offre molto cui esercitarsi. È vero che si tratta di un parziale per gli europei, perché gli Usa hanno rinunciato forzare per imporre il proprio punto di vista. Ma il dollaro continuerà scendere finché non usciranno dati che mostrino un mutamento di tendenza, per esempio del disavanzo commerciale «Non è ancora questo il segno dell'inversione di tendenza nel rapporto euro-dollaro» concorda David Gilmore della Foreign Exchange Analytics: passato l'effetto Boca Raton, «nell'arco della settimana» il deprezzamento della moneta Usa riprenderà.

NESSUNA SOLUZIONE AL PROBLEMA DELLE NON MIGLIORATE

Pressioni sull'Argentina «Più impegno per i bond»

L'Italia è capofila fra i Paesi che chiedono di tutelare i creditori Buenos Aires: offriamo solo quanto siamo in grado di pagare

dall'inviato a BOCA RATON (Florida)

«Le nostre proposte sul debito hanno caratteri di equità» risponde in tutta fretta il governo argentino ai rimproveri del G7. Ma accetterà un negoziato vero, come il G7 chiede, con i creditori danneggiati dall'insolestera del Paese? «E' nostra intenzione ottenere la partecipazione più ampia possibile dei creditori al processo di ristrutturazione del debito» dice il comunicato, questo «sarà possibile solo evitando politiche che mettano in forse la crescita e lo sviluppo sociale».

E' risposta interlocutoria. Che significa? «Faremo ogni sforzo per negoziare, sia chiaro che possiamo offrire più di quanto siamo in grado di pagare» spiega Alberto Fernandez, capo di gabinetto del presidente Néstor Kirchner. A Buenos Aires suonano pesantissime quelle poche parole inserite dai ministri economici e dai banchieri centrali dei Sette grandi alla fine del comunicato prodotto dalla loro riunione qui in Florida: occorre «impegnarsi costruttivamente» in un dialogo con i creditori, finora si è fatto. Il primo confronto avrà oggi, quando il ministro dell'Economia Roberto Lavagna sarà a Miami per incontrarsi con il direttore generale del Fondo monetario internazionale Horst Koehler.

Koehler, secondo alcune voci, potrebbe dire a Lavagna che proposta attuale per i detentori obbligazioni argentine (rimborso al 25% secondo il calcolo di Buenos Aires, appena al 10% secondo i rappresentanti dei creditori) deve essere superata o non si andrà da nessuna parte. Fin qui, il governo argentino aveva sperato nell'appoggio degli Stati Uniti. L'amministrazione Bush, preoccupata per il crescente spirito anti-Usa nel mondo, aveva mostrato indulgenza per timore che la severità verso l'Argentina inasprisse gli animi in tutta l'America del Sud.

Il presidente argentino Nestor Kirchner

Ma la riunione del G7, già dai suoi colloqui preparatori tra gli «sherpa» dei 7 governi, ha segnato una svolta. Già nel consiglio di amministrazione del Fondo monetario Gran Bretagna, Giappone e Italia astenendosi sul caso argentino il 28 gennaio avevano segnalato l'esigenza di atteggiamento più duro.

Poi è trapelato che Koehler stesso avrebbe gradito più energia ma era stato sottoposto a pressione dagli Usa; la Germania, sua patria, non si era astenuta solo per non esprimergli pubblicamente sfiducia. Successivamente anche la Francia ha cominciato preoccuparsi. Così agli Stati Uniti non è restato che prendere atto che tutto il resto del G7 considerava importante che l'Argentina si comportasse meglio verso i creditori privati.

«Appoggiamo tutti il direttore generale del Fmi - ha spiegato sabato notte al termine del G7 il ministro dell'Economia francese Francis Mer - e diciamo all'Argentina di nuovo e con più chiarezza che deve rispettare gli accordi con il Fondo che sono necessari a risanare la sua economia e ad attrarre investimenti esteri, come pure a rafforzare la fiducia nelle istituzioni finanziarie internazionali evitando situazioni che non gioverebbero a nessuno». Al quotidiano argentino *Clarin* Giulio Tremonti spiega che il G7 «ha dato mandato a Koehler di difendere gli interessi dei creditori». Non è altrettanto esplicito il segretario al Tesoro Usa John Snow, secondo cui il messaggio al governo argentino è che deve «negoziare in buona fede». La scadenza chiave è il 9 marzo, quando si discuterà lo stato attuazione degli accordi con il Fondo monetario e il rinvio di un pagamento dovuto dall'Argentina per 3,1 miliardi di dollari.

Senza novità sul rimborso delle obbligazioni il Fmi potrebbe rinviare il suo consenso, con un pesante effetto di sfiducia sui mercati finanziari per il governo Kirchner. [s.l.]

Sabato, 7 febbraio, all'età di 84 anni, è tornato alla Casa del Padre

Bernardo Ferrero

salesiano laico

Ne danno l'annuncio la comunità salesiana di Leumann, con il nipote don Bruno, le sorelle, i fratelli e i nipoti. Lunedì, 9 febbraio, alle ore 20,30: Rosario nella chiesa succursale di via Stupinigi, n. 1, a Cascine Vica-Rivoli. Martedì, 10 febbraio, alle ore 15: funerali presso la stessa chiesa.
— Rivoli, 8 febbraio 2004.

E' mancato il

dott. geom. Carlo Torretta

Lo annunciano la moglie Dimma, il figlio Fulvio con Patrizia e Paolo, la cognata Tullia. Funerali martedì cappella ospedale Mauriziano, tumulazione in Pino Torinese. Per orario telefonare 011-359333.
— Torino, 7 febbraio 2004.
O.F. Pax - corso Agnelli, 104 - 011-359333

E' mancato al nostro affetto

Leo Martelli

Con profondo dolore annunciano la moglie Nanda con Giorgio, Margherita, Sandro, Antonella, Maitè e gli amati cugini fraterni Nene, Lalla, Luciano e Paoletta. Si prega non fiori né adesioni, ma offerte a Specchio dei Tempi. I funerali avranno luogo nella parrocchia S. Teresa di Gesù Bambino - c.so Mediterraneo 100 - Torino. Per data e ora telefonare dopo le ore 10 impresa Genta 011/2734081.
— Torino, 8 febbraio 2004.

Si uniscono nel dolore per la scomparsa del poeta

Emilio Gay

Franco Cordrigiu
Rudi Montella
Gian Luigi Marianiti
Luisa Sacerdote e Silvia Zaccagnini
Renata e Tigellino Gargiulo
Elena Patria
Biancamaria Meschi
Walter Altea
Pierangelo Reboli.
— Torino, 8 febbraio 2004.

Poeti e scrittori di Heliopolis
Sandro Giovannini
Gianni Bertuccioli
Club Despoetes
Jean Pierre Rosnay
Andrea Leonardi
Marialuisa Alberico.

Partecipiamo commosse, Mariateresa Rigoletti, Carla Mori.

Mamma Lucrezia, papà Pietro ed il fratello Paolo annunciano con dolore la tragica scomparsa di

Roberto Imperatore

anni 18

e ne ricordano la grande gioia di vivere, l'innegabile bellezza interiore ed esteriore, l'innata generosità d'animo ed i nobili ideali. Si ringraziano tutti coloro che lo hanno amato tanto e che lo porteranno sempre nel loro cuore. Per data ed orario funerali tel. al 011/459.74.94.
— Rivoli, 6 febbraio 2004.

Ti vogliamo bene, ROBY: Ale, Bunsen, Kia, Curdo, Fra, Max, Dodo, Charlie, Cinì, Vania, Tia, Nico, Ararra, Eli, Ste, Biretta.

I genitori della terza classico si stringono a Lucrezia, Pietro e Paolo.
— Rivoli, 6 febbraio 2004.

Ancora increduli e sgomenti, gli amici della 5ª A Scientifico ed i loro genitori, abbracciano con affetto Lucrezia, Pietro e Paolo nel ricordare ROBERTO, il suo entusiasmo e la sua gioia di vivere.

Le famiglie Landini e Scanavino, partecipano all'immenso dolore dei cari amici Pietro, Lucrezia e Paolo.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Serenamente si è spento

Italo

giornalista partigiano combattente

Lo annunciano la moglie Lucia, i figli Simonetta e Piero con Luca e Urmila, il fratello Bruno con Carla, Paola e Peter. Un grazie a Carmen e alla dott.ssa Matia per le insostituibili e amorevoli cure. I funerali 10 ore 9 Chiesa Crocetta.
— Torino, 8 febbraio 2004.

L'ingegner Giovanni Ruberto e signora si uniscono al dolore del sindaco Buscaglia e della sua famiglia per la perdita della moglie

Carla Brunetti

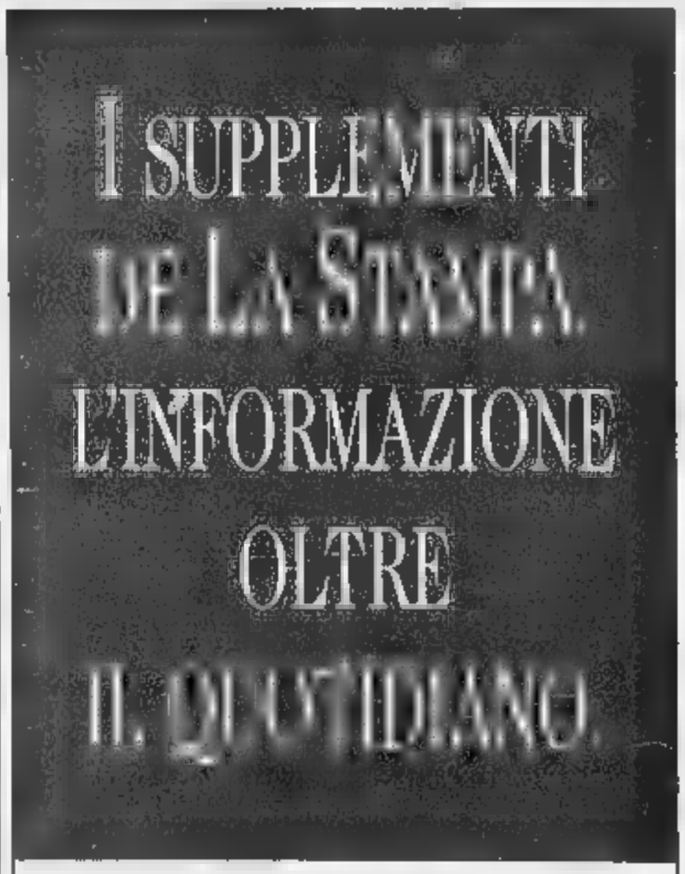
— Torino, 8 febbraio 2004.

ANNIVERSARI

2003 2004
Michele Adriano Graglia

Sei vivo nei nostri cuori. S. Messa martedì 10 febbraio ore 18 in Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259
Sportelli Via Marenco,
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
1.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20



«BCE, Terzo Pilastro, Mister Pesc... Ma che lingua parli?»

LA STAMPA per l'Europa

FRATTINI ALLA CAMERA: AGLI ATTACCHI RISPONDEREMO CON I FATTI. PRODI: BISOGNA FRONTEGGIARE LE CRITICHE, SONO PRONTO A COOPERARE

STORIE D'ESTATE

Ciampi: Europa, è l'ora della Costituzione

NON POSSIAMO NON DIRCI ITALIANI

SERVIZI

CASINÒ: NON ESPORTIAMO I CONTRASTI INTERNI

«Abbiamo posizioni, partiti e storie diverse Ma qui dobbiamo lavorare tutti insieme

LA STAMPA *per l'Europa*

Il progetto **«LA STAMPA per l'Europa»** coinvolgerà gli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta attraverso un percorso di scoperta dei temi europei basato sulla lettura de LA STAMPA e sulla professione di giornalista. Il giornale, le sue regole, i suoi contenuti saranno la chiave di lettura e di elaborazione per approfondire la conoscenza dell'Europa.

I gruppi di studenti interessati dovranno iscriversi **entro il 20 febbraio** compilando la scheda presente sul sito **www.stampaeuropa.lastampa.it**. *Nella fase finale,* **gruppi finalisti tra le scuole medie e 10 tra le scuole superiori** verranno invitati presso la sede dell'Editrice LA STAMPA dove, supportati dai giornalisti della testata, realizzeranno un giornale di quattro facciate. Il lavoro migliore individuerà il gruppo vincitore.

I gruppi finalisti riceveranno in premio un viaggio soggiorno 2 giorni sull'isola San Servolo Venezia, dove parteciperanno al Meeting formazione europea della Fondazione per la Scuola. Il gruppo vincitore sarà premiato con un viaggio soggiorno 3 giorni a Strasburgo, sede Parlamento Europeo.

Per saperne di più:
www.stampaeuropa.lastampa.it
E-mail: stampaeuropa@lastampa.it

LA STAMPA parla europeo. Scrivi europeo con LA STAMPA.

L'Europa è il nostro presente e il nostro futuro. Ma l'Europa è ancora poco conosciuta. Anche dai giovani. Per loro, LA STAMPA, in collaborazione con la FONDAZIONE PER LA SCUOLA della Compagnia di San Paolo, ha ideato il progetto educativo e informativo sulle tematiche europee «LA STAMPA per l'Europa», rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

FONDAZIONE PER LA SCUOLA DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

LA STAMPA

Sabato 14 febbraio, in regalo con Specchio, la prima moneta e le prime riproduzioni delle banconote insieme al prestigioso album per la raccolta della collezione.

Ogni mercoledì e sabato una nuova moneta

a 3,50 euro

più il prezzo del quotidiano.

A partire da mercoledì 18 febbraio.

Ogni sabato,

gratis

con Specchio,

le schede con le riproduzioni delle banconote.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta.

In collaborazione con UniCredit Banca

LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE

Blocco dei beni della [illegible] in Nicaragua
Lo chiedono due banche centro-americane

■ Due banche creditrici di Parmalat in Nicaragua hanno ottenuto dalla magistratura un blocco preventivo degli [illegible] dell'impresa, per evitare interventi dall'estero dovuti alla profonda crisi che la casa madre attraversa in It[illegible]. Lo scrivono i giornali di Managua aggiungendo che vari gruppi nicaraguegni hanno manifestato interesse a un acquisto. La richiesta di blocco preventivo dei beni è [illegible] presentata dalla Tower Bank di Panama e dal Banco de America Central di Managua. Il presidente della Repubblica Enrique Bolanos ha formulato il suo appoggio all'iniziativa. Ripetutamente nei giorni scorsi il massimo dirigente di P[illegible] Nicaragua, Aldo Camorani, ha d[illegible] che la società «è solvibile e [illegible]a funzionando normalmente».

Un camion della Parmalat Nicaragua, anche questa società è finita nel mirino dei creditori

L'accusa di un alto dirigente brasiliano
«Arrivavano i soldi nascosti nel container»

■ Adelson Pugliese, responsabile operativo [illegible] 11 anni (fino all'inizio degli anni '90) della Parmalat Brasile, ha sostenuto in una dichiarazione in tribunale che la società mandava dall'Italia denaro nascosto nei container. Pugliese è stato chiamato a deporre davanti al magistrato dopo [illegible] denuncia da lui stesso presentata in cui sosteneva che la Parmalat Brasile aveva inviato al fisco dichiarazioni [illegible] false [illegible] suo nome, [illegible] fatto che però l'impresa ha categoricamente negato. Secondo [illegible] resoconto della deposizione Pugliese - entrato nella Parmalat nel 1979 - ha sostenuto che la casa madre italiana inviava via nave container con merce destinata alla fi[illegible] brasiliana, sotto i quali «c'erano valigie piene di denaro». L'ex dipendente, sottolinea la fonte, non ha presentato prove a sostegno delle sue affermazioni.

SI ALLUNGANO I TEMPI DEL DDL RISPARMIO. IN PARLAMENTO SOLO TRA 15 GIORNI

«Un osservatorio anti crack»

Marzano: pronta un'unità per prevenire le crisi

Il centro di prevenzione contro i fallimenti sarà all'interno dell'Istituto per le politiche industriali Il ministro: «Ma non è possibile salvare tutti Le aziende decotte fuori dal mercato»

ROMA

Mentre bisognerà attendere ancora 15 giorni prima che il disegno di legge sulle nuove authorithy arrivi in Parlamento, il ministro Marzano fa una nuova proposta per tutelare il risparmio: una sorta di unità pre-crisi, e cioè un osservatorio in grado di individuare i primi sintomi delle crisi aziendali permettendo di intervenire prima che esplodano trasformandosi in veri e propri fallimenti.

«Abbiamo constatato - spiega il ministro - che [illegible] sono dei segnali che possono essere raccolti dal curriculum vitae delle imprese negli anni che precedono la crisi. Segnali caratteristi[illegible] per tutti che stiamo analizzando per individuare quanti più possibili indicatori [illegible]ni. Questo ci aiuterà a seguire e capire anche le imprese che non arrivano da noi».

Con questa nuovo strumento Marzano vuole dare un risposta forte [illegible]opo il crack Parmalat, che [illegible], dice, «un vero [illegible] proprio caso di fiducia». «Io mi chiedo, - riflette il ministro - è possibile pensare che siccome c'è un peccatore lo sono tutti? Ritengo di no. Ma [illegible] anche vero che da questo caso sono derivate ragi[illegible] di pessimismo [illegible]sfiducia generale dei risparmiatori cui bisogna rispondere subito».

L'osservatorio di prevenzione delle crisi industriali sarebbe collocato all'interno dell'Istituto per le politiche industriali presieduto da Riccardo Gallo, con l'obiettivo [illegible] salvare e rafforzare i nuclei industriali e, in caso di aziende decotte lasciarle al loro destino. Il ruolo dell'osservatorio pre crisi ha infatti un postulato imprescindibile: «Si può fare solo per le imprese di una certa dimensione e di cui esistono dati che ci permettono di intervenire. Se le aziende sono decotte - rileva Marzano - è bene che escano dal mercato. In questo caso vanno presi provvedimenti che favoriscano la nascita di [illegible] attività ma non [illegible] spende per mantenere in vita ciò che è decotto. Al contrario, se l'impresa ha [illegible] valore industriale bisogna intervenire, magari cedendo attività no core business e ristrutturando ciò che consente all'impresa di avere una prospettiva».

Per prevedere e prevenire i casi possibili di crisi aziendali nella fase preliminare, prima cioè che scoppi il bubbone sono stati raccolti e analizzati i [illegible] di oltre 50 aziende in condizioni di difficoltà approdati al ministero, [illegible] si è costruita una vera e propria batteria di indicatori. «Oltre ai segnali consueti - ha spiegato ancora il ministro -, quali il Margine operativo lordo, il Moe e via dicendo, sembrano ricorrerne altri che riguardano, in generale, la tendenza alla sottocapitalizzazione o all'eccesso di indebitamento nonché a agli squilibri nel rapporto tra costo del lavoro [illegible] [illegible] aggiunto delle impre[illegible]

La nuova iniziativa del Ministero delle Attività Produttive si colloca nell'ambito della «politica industriale europea» voluta da Marzano. Una politica, cioè, spiega il ministro «che affronta il clima concorrenziale sempre più acceso, con l'innovazione». Una specializzazione che è, tra l'altro, l'asse portante e il punto di riferimento del piano Marzano-Stanca che premia, con gli incentivi, i progetti che hanno elementi di innovazione.

La reazione alla crisi Parmalat da parte del governo invece è stata quel Ddl sul risparmio, approvato co[illegible] tanta fatica e mediazioni in consiglio dei ministri e ora in attesa di passare al vaglio del Parlamento. «Ci vorranno almeno 15 giorni - ha annunciato ieri il sottosegretario all'Economia Gianluigi Magri - prima che il testo arriva al dib[illegible] dell'aula».

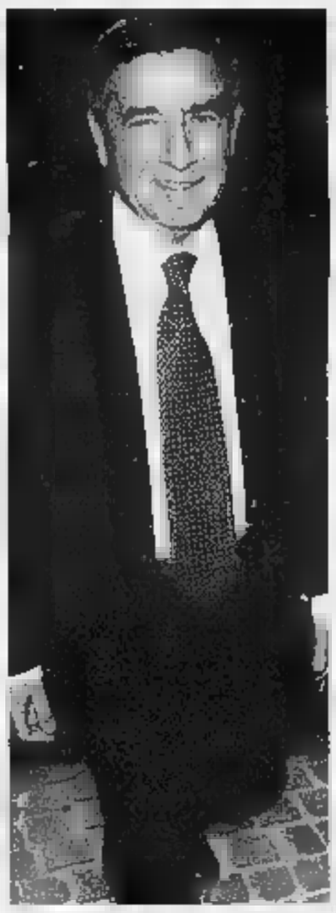
Sia Magri che il ministro Marzano ieri han[illegible]o ribadito che, in vista dei lavori parlamentari, il testo del Ddl è «aperto» a modifiche e a contributi da parte di tutti. «Quello che mi fa un po' sorridere - ha aggiunto Magri - è che prima che approvassimo la proposta [illegible] accusavano [illegible] avere troppo fretta e di essere troppo duri. Ora, gli stessi, sia nella maggioranza, sia nell'opposizione, [illegible] chiedono loro di fare in fretta [illegible] essere più duri». Insomma «qualcuno nella maggioranza e nell'opposizione deve fare lezioni di [illegible] sempre nella speranza [illegible] trovare il maggior numero possibile di punti d'incontro». [r. e. s.]

[illegible] SI [illegible] IL COMITATO [illegible]

A Collecchio summit sindacale europeo

■ Tutti i rappresentanti sindacali Parmalat in Europa si riuniranno domani a Collecchio per esaminare la situazione occupazionale e le premesse per la prosecuzione della vita dell'azienda dopo il crac. Lo si è appreso ieri da fonti sindacali, che sottolineano come sia in agenda per domani e dopodomani quell'organismo rappresentativo di tutti i lavoratori Parmalat in Europa che si chiama Comitato aziendale europeo. A Collecchio arriveranno rappresentanti dei lavoratori che operano negli stabilimenti di Portogallo, Spagna, Germania e Ungheria. Si confronteranno con i colleghi italiani e quindi incontreranno una rappresentanza dei vertici aziendali. L'assemblea [illegible] rappresentanti sindacali si [illegible] presso gli stabilimenti dell'azienda.

Il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano


Il presidente Consob Lamberto Cardia

Indagato l'avvocato del tesoro dei Tanzi

Annunciò: «Trovati negli Usa 7 miliardi». La Consob: aggiotaggio

Nella vicenda Parmalat rispunta l'avvocato Carlo Zauli, uno dei legali del comitato creditori. Stavolta nella veste di indagato: la procura di Milano ha aperto su di lui un procedimento per aggiotaggio, dopo aver ricevuto un rapporto dalla Consob. Zauli, [illegible] [illegible] fa, aveva annunciato il ritrovamento del «tesoro» di Calisto Tanzi: sette miliardi [illegible] euro depositati presso un conto della Bank of America di New York. Una notizia immediatamente smentita sia dalla banca, sia dagli inquirenti, sia dal commissario straordinario di Parmalat. Ciononostante Zauli aveva insistito, asserendo di essersi avvalso di un gruppo di investigatori, e fornendo particolari sul conto, compreso il numero.

Tutto ciò, se ai fini dell'inchiesta sul crack [illegible] Parmalat [illegible] semplicemente archiviato come «bufala», sul mercato ave[illegible] comunque provocato reazioni: in particolare un rialzo dei titoli delle banche maggiormente esposte [illegible] confronti di Parmalat. Da qui l'apertura di un indagine da parte della Consob, trasmessa in questi giorni magistratura, e da qui l'ipotesi di aggiotaggio della procura milanese: un'indagine che resta comunque separata da quella che riguarda i titoli Parmalat.

Zauli si dice stupito della notizia: «Io ho parlato di banche americane e ho inviato atti negli Stati Uniti dove [illegible] ha assunto iniziative legali nei miei confronti - afferma - dalla realtà, dopo l'invio del rapporto Consob, l'iscrizione al registro degli indagati è praticamente automatica. Caso analogo quello di Francesca Tanzi, indagata a Parma al pari di altri amministratori di Parmatour: dopo la dichiarazione di insolvenza, anche le attività turistiche del gruppo sono infatti finite nel calderone dell'inchiesta per bancarotta.

Al di là degli automatismi legali, gli inquirenti proseguono per la loro strada, secondo [illegible] programma di lavori stabilito. Mentre Calisto Tanzi, già [illegible]rato al San Paolo, aspetta la fine degli [illegible] medici per [illegible] trasferito nel carcere di [illegible] Burla, nella sede di Collecchio oggi tornano [illegible] Fausto Tonna che Gianfranco Bocchi: riprenderanno il solito lavoro di ricerca ed [illegible] dei documenti contabili. [illegible] Tonna, domani, è atteso anche in procura per un [illegible] interrogatorio; argomento: i rapporti di Parmalat con [illegible] banche.

Il calendario dell'indagine parmense potrebbe però subire un cambiamento (secondo i legali di alcuni indagati sarebbe necessaria un'accelerata) con l'arrivo del procuratore capo reggente, Vito Zincani, [illegible]rato [illegible] magistrato esperto e particolarmente ferrato in reati economici. [s. mar.]

RESTA SOSPESA LA POSIZIONE DELLA FIGLIA DEL PATRON

«Nessuna novità su Francesca»

■ Nessuna novità in merito alla posizione [illegible] Francesca Tanzi. Il [illegible] avvocato, Luca Sirotti, ha detto di non avere «alcuna novità» e [illegible] essere [illegible] [illegible] attesa di comunicazioni dalla Procura di Parma», organismo con cui, tra l'altro, è in «contatto continuo». Stessa situazione per Paola Visconti e per tutti gli indagati per aggiotaggio nel ramo milanese dell'inchiesta Parmalat. Fonti legali sostengono che la Visconti [illegible] in attesa di essere [illegible] dal sostituto procuratore Francesco Grecou, ma che, al momento, «nessuno è ancora stat[illegible] contattato». Per quanto riguarda il tribunale del riesame di Bologna, oggi ci sarà una nuova udienza per l'ex direttore finanziario della Parmalat Luciano del Soldato.

GIOCARE A TOTOGOL FA BENE AL TENNIS.

aams

SCOPRI COME CON IL CONCORSO "SPORT STORY"
Partecipa al concorso **"Sport Story"** e fai vincere tantissimi premi alla società sportiva in cui tu o i tuoi figli fate sport. Raccontaci [illegible] tue esperienze e spedisci la tua storia alla casella postale Rif. TT/01 20192, Cusago (MI).

[illegible] il regolamento [illegible] 23.000 punti-gioco Totocalcio. Concorso valido [illegible]6 Gennaio all'[illegible] Febbraio 2004.

nuovo Totocalcio Totogol

VINCI INSIEME ALLO SPORT

[illegible]: ANNO EUROPEO DELL'EDUCAZIONE [illegible] LO SPORT

LA [illegible] DI TERNI

Operai di Terni in piazza San Pietro

Gli operai delle acciaierie in Vaticano Il Papa: apprezzo la difesa del lavoro

■ Hanno percorso 110 chilometri camminando per quasi trenta ore [illegible] in testa i loro elmetti, affrontando la pioggia e la fatica. Una delegazione delle acciaierie ■ Terni ■ partita all'alba di sabato mattina dai cancelli dell'Ast per raggiungere piazza San Pietro, con l'obiettivo [illegible] di chiedere ■ Papa un segno di incoraggiamento nella lotta che li vede impegnati in difesa di novecento posti ■ lavoro. Ieri mattina Giovanni Paolo II, che ventitrè anni fa aveva visitato ■ fabbrica umbra pranzando in [illegible] ■ fianco degli operai, li ha ricevuti dopo l'Angelus. «Non posso dimenticare - ha detto il Pontefice - che proprio ■ Terni, il 19 marzo 1981, feci la mia prima visita pastorale ■ una fabbrica italiana. Cari lavoratori, [illegible] dissi allora, apprezzo in voi la ferma volontà ■ difendere il vostro lavoro con la [illegible] dignità». Giovanni Paolo II si è dichiarato «vicino» ai dipendenti «nella presente, ed ha auspicato che [illegible]a possa trovare [illegible] soluzione equa per voi e per le vostre famiglie».
Soddisfatti e commossi gli operai. «Parole importanti, pesanti, che ci commuovono ■ ci danno più speranza per il futuro», dice Danilo Chiappalupi, ■6 anni, [illegible] 26 operaio nel reparto magnetico che ora rischia la chiusura: «E' una cosa grande che da quella finestra così importante per tutto il mondo siano venute parole riferite alla nostra lotta. Una lotta che [illegible] questo momento avrà sicuramente più forza: e delle parole del Papa qualcuno dovrà pur tenere conto...». Nel gruppo c'è anche chi, come Felice Priolo, mangiò con Giovanni Paolo II nella mensa aziendale ■ ancora ricorda a memoria ■ menù, «un po' leggero con un brodino e ■ tacchino. Certo mi ricordavo il Papa giovane, [illegible] a vederlo così vengono [illegible] mente tutte le [illegible] che ha fatto in questi anni».
In Vaticano, i quindici operai che hanno affrontato ■ viaggio a piedi hanno trovato le famiglie e molti colleghi venuti a Roma in pullman. Portavano [illegible] striscione della Rsu, che però non è stato fatto entrare [illegible] piazza San Pietro. [a.c.]

LE NOVITA' DEL SALONE «EUROPOLIS»

La città del futuro non è più fantascienza

Attenzione per ecologia e tempo libero, nessuna barriera architettonica
Biciclette a energia solare, autobus con il motore elettrico nelle ruote

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

La tecnologia avanzata al servizio della città. «Europolis», la fiera che si è appena chiusa a Bologna, ha [illegible] in mostra le principali innovazioni in fatto di mobilità, arredo urbano ■ impiantistica sportiva, coprendo così un ampio arco nelle [illegible] dei moderni abitanti delle metropoli. Intendiamoci, alcune delle soluzioni presentate dalle oltre cinquecento aziende espositrici probabilmente [illegible] ■ vedremo mai all'opera, ma «Europolis», grazie anche [illegible] fitto programma di convegni dal respiro internazionale, è servita a gettare [illegible] sguardo nel futuro se [illegible] deragliare nei terreni della fantascienza.

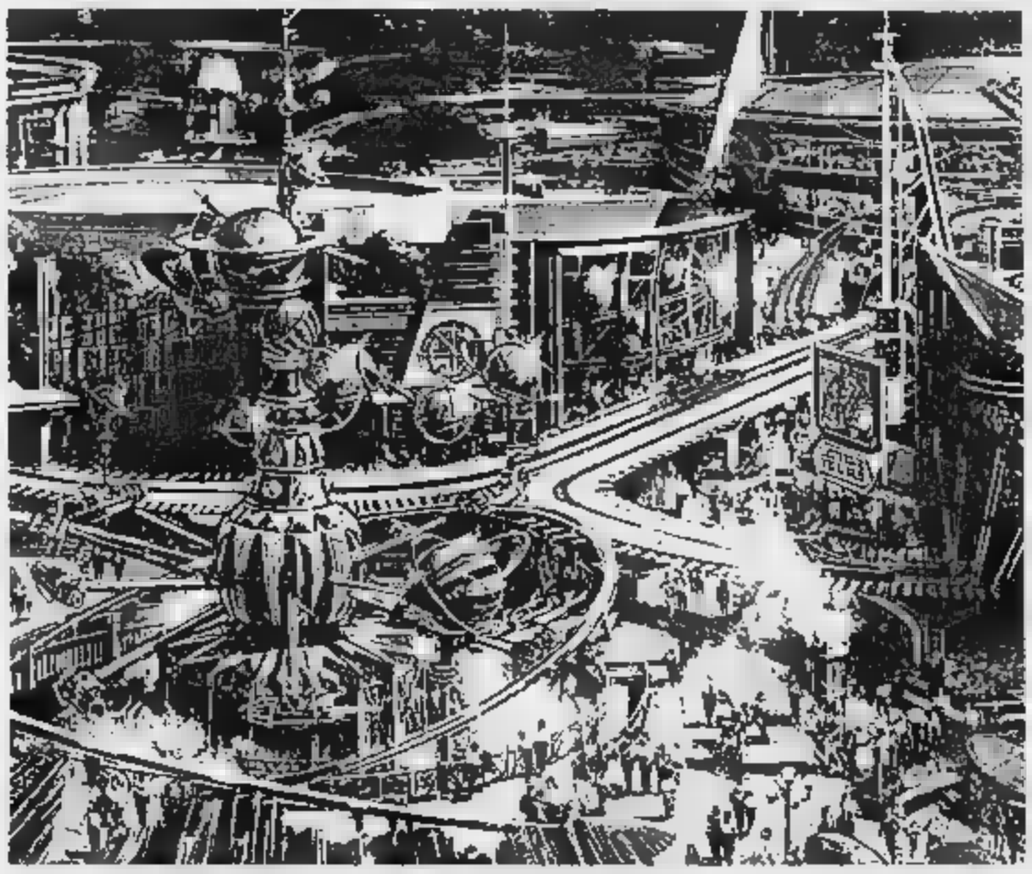
Nel caso del trasporto pubblico poi, il salone ha ospitato un nuovo mezzo la cui silhouette è destinata ■ diventare familiare proprio ■ Bologna, città che ne ha già acquistati una cinquantina [illegible] di esemplari in vista dell'entrata in vigore del sistema di trasporto integrato: è il «civis», noto anche come «tram [illegible] gomma». *Il pronipote del filobus* tradizionale, realizzato da Irisbus del gruppo Fiat, è dotato di [illegible] motore elettrico sistemato all'interno dei pneumatici, e di un sistema ottico [illegible] guida all'avanguardia.

Ancora in tema di spostamenti urbani, da segnalare le bicicletta a energia solare e l'ipertecnologico «Segway», veicolo elettrico a due ruote dotato di un sistema elettronico tale da programmare ■ percorso in anticipo. E' un mezzo «intelligente» che, per i movimenti, funziona come un ideale prolungamento del corpo [illegible] guidatore: quando quest'ultimo si sposta in avanti il Segway segue la stessa direzione, e più il conducente si piega, più aumenta la velocità. Per invertire la marcia basta voltarsi, perché questa sorta di monopattino del futuro esegue docilmente ogni spostamento del suo padrone. Unico inconveniente il prezzo, fra i 4 ■ i ■ mila euro, compensato solo in parte dal costo minimo del carburante, pochi [illegible]esimi di ricarica per venti chilometri di strada.

La palma del mezzo più ecologico poi va alla «Dini motiva», che ha brevettato [illegible] supporto aerodinamico su ruote di no- [illegible] poco poetico, «maiale», ma dalla resa altissima: equipaggiato con motore elettrico e alimentato da speciali batterie, può essere applicato a qualsiasi bicicletta assicurandole un'autonomia di cento chilometri.

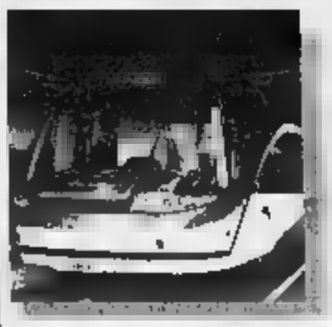
Nella sezione dedicata all'arredo urbano e alla qualità del territorio, «Europolis» ha presentato sistemi progettati per rendere più agevole la vita dei disabili, [illegible] quello diretto a non vedenti e ipovedenti, che *comprende segnalazioni uditive* ■ indicazioni di direzione basate su elementi posti sul terreno. Per i bambini immobilizzati la ditta Pozza ha ideato una speciale altalena, attrezzata in modo da reggere l'intera carrozzina. Nello stesso spazio, settore-giochi per parchi, [illegible] d'albero delle visioni», gioco multiattrezzato con strumenti ottici, [illegible] microscopio [illegible] periscopio, per catturare l'attenzione di bambini sempre più avvezzi ■ cimentarsi con la tecnologia.

In un'epoca di fitness dilagante [illegible] la nostra non poteva mancare un ampio spazio [illegible]vato all'impiantistica sportiva: disegnat[illegible] da Giugiaro, sono sbarcate a «Europolis» le novità [illegible] Beube, dalle macchine isotoniche alle linee di armadi per gli spogliatoi delle palestre. Per i patiti dell'arrampicata sportiva c'erano sistemi autoportanti [illegible] piastre ■ bracci [illegible] raccordo, in modo da riprodurre ogni tipo di roccia. In piscina, infine, ecco la soluzione per disinfettare l'acqua senza ricorrere al cloro brevettata da Mareva e, per chi non rinuncerebbe a nessun costo a trattarsi bene, la minipiscina portatile di Laghetto.biz: mai più [illegible] idromassaggio.



«Tomorrowland», la città di domani ricostruita a Disneyland

TRASPORTI PUBBLICI

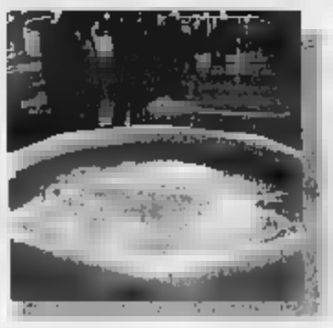


[illegible] SU GOMMA
«Civis», conosciuto anche come «tram a motore» perché sfrutta [illegible] catena [illegible] propulsione elettrica a terra grazie al motore elettrico situato [illegible] pneumatici. Linea avveniristica e pianale ribassato, è dotato di un sistema a guida ottica e consente salita e discesa alle persone con mobilità limitata.

MEZZI PRIVATI

IL MONOPATTINO URBANO
«Segway», a metà fra il monopattino e il futuro, è munito di sofisticati microprocessori che gli consentono di programmare il percorso in anticipo. Si muove assecondando i movimenti del guidatore, avanzando all'avanzare del corpo e prendendo velocità man mano che il conducente si abbassa.

FITNESS



LA PISCINA PORTATILE
Se l'idromassaggio è una condizione sine qua non, «Idromas» ha raggiunto il suo scopo: realizzata da Laghetto.biz, è una minipiscina portatile con idromassaggio e coperchio rigido isolante. Si smonta si rimonta facilmente, i visitatori di Europolis l'hanno vista all'opera nel salone dell'impiantistica sportiva.

ARREDO URBANO

SERVIZI PER I DISABILI
All'interno della sezione Arredo urbano e qualità [illegible] territorio di «Europolis», insieme ad altre soluzioni per i disabili, c'era questa altalena, concepita dalla ditta Pozza per i bimbi immobilizzati sulla sedia ■ rotelle. Attrezzata con una struttura particolare, permette al bambino di salire con la carrozzina

IL LINGUAGGIO DEGLI SMS

L'hi-tech al servizio dell'amore

ROMA

Passioni e sentimenti: nell'era della tecnologia c'è [illegible] nuovo modo per comunicare il proprio [illegible]. Se prima si sceglieva la formula delle poesie, [illegible] lettere romantiche o i cantici, [illegible] dominano gli [illegible] dove sigle ■ abbreviazioni costituiscono il linguaggio hi-tech.

In vista di San Valentino, i cavalieri del XXI secolo sono già pronti a lanciare nell'etere messaggini ed e-mail carichi di «tvb» al posto del tradizionale «ti voglio bene», [illegible] invece [illegible] «ti amo tanto», o «tvttb» per dire alla propria [illegible] «ti voglio tanto, tanto, tanto bene».

«Le [illegible] tecnologie - spiega Giovanni Adamo, ricercatore dell'Istituto per il lessico intellettuale europeo ■ storia delle idee del Cnr - costringono ad un messaggio sincopato e a [illegible] sintassi rarefatta, riducendo la forza espressiva, [illegible] che ■ causa del frequente ricorso alle sigle».

Ma se è vero che l'amore tecnologico può privare della gioia di leggere e rileggere lettere appassionate, ■ volte anche profumate, è vero anche che in questo nuovo millennio l'hi-tech apre agli amanti nuove possibilità. Prima fra tutte quella di essere sempre presente e raggiungibile in tempo reale.

«In fondo - sottolinea il ricercatore del Cnr - si tratta di un cambiamento positivo perché se la qualità ■ la quantità del contenuto sono diminuite, la comunicazione, per contro, è diventata più frequente e [illegible] P[illegible] all'uso delle faccine ■ addirittura delle foto istantanee e dei filmati che accompagnano i messaggini sui cellulari: di fatto accorciano le distanze tra persone lontane».

■ [illegible] solo. L'sms, secondo lo studioso del Consiglio Nazionale delle Ricerche, «lascerà sempre più il posto ad una comunicazione nuova che tenderà a trasmettere più l'immagine dal mittente che non il suo pensiero». [r. [illegible]]

IL TEMPO A CURA [illegible]RCELLO LOFFREDI

MAI UN FEBB[illegible] [illegible] [illegible] AL NORD. Dopo la [illegible] flessione, imposta dal transito della debole perturbazione atlantica, l'alta pressione ■ pronta ■ riprendere posizione ■ ad imporsi gradualmente su tutta la Penisola, almeno per i prossimi [illegible] o dieci giorni. Dovremo quindi [illegible] in preventivo un ritorno sempre più ingombrante delle nebbie, specialmente sulle regioni padane, [illegible] i conseguenti disagi per il traffico autostradale ed aereo. La prima insorgen- [illegible] [illegible] nebbie è prevista [illegible] Nord avverrà tra domani notte ■ dopodomani: tuttavia, e questa è [illegible] buona notizia, le condizioni del tempo si manterranno stabili ■ soleggiate per tutta la settimana. Le temperature poi, dopo una prima flessione, limitata alla giornata odierna e quella di domani, ritorneranno ■ partire da martedì ■ mercoledì [illegible] i valori insolitamente miti [illegible] giorni scorsi. Per inciso, una tale congiuntura meteorologica non trova riscontro nella climatologia del [illegible] [illegible] febbraio, almeno nelle regioni settentrionali. Al Sud saranno possibili a metà settimana [illegible] sparsi [illegible] Sicilia, Sardegna e zone tirreniche. Da giovedì, sensibile abbassamento di temperatura in Meridione, con possibili nevicate.

OGGI. Sulle Alpi orientali e lungo le regioni adriatiche nuvolosità irregolare che sulle zone appenniniche del Sud [illegible] associata a qualche breve piovasco. Temperature in leggero calo ■ venti settentrionali, da deboli a moderati con rinforzi sull'Adriatico centro-meridionale e sull'alto Ionio.

DOMANI. Sarà una giornata prevalentemente soleggiata su tutta la Penisola, con la sola eccezione di alcune formazioni nuvolose sul versante Nord delle Alpi e sulle zone appenniniche del Sud. Dopo il tramonto tendenza a qualche banco di nebbia sulle zone pianeggianti del Piemonte e della Lombardia.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	6	12	Bologna	2	14	San	4	17
Bolzano	-3	12	Firenze	9	15	Napoli	10	14
Verona	2	13	Pisa	11	15	Potenza	np	np
Trieste	7	8	Ancona	6	18	S. M. Leuca	12	15
Venezia	4	8	Perugia	9	14	Reggio C.	11	16
Milano	3	17	Pescara	3	19	Palermo	8	16
Torino	-2	17	L'Aquila	5	11	Catania	3	17
Cuneo	0	17	Roma Ciamp.	9	14	Messina	11	15
Genova	6	14	Roma Fiumi	11	16	Alghero	9	14
Imperia	9	14	Campobasso	5	10	Cagliari	8	16

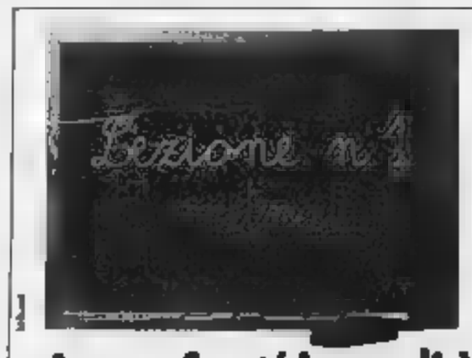
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 10 FEBBRAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	4	9	parz. nuv.	Lisbona	11	17	parz. nuv.
Atene	6	11	piovaschi	Londra	6	11	piovaschi
Bangkok	23	32	parz. nuv.	Los Angeles	9	23	[illegible]
Berlino	3	5	pioggia	Madrid	3	15	sereno
Bruxelles	4	9	piovaschi	Montecarlo	3	14	parz. nuv.
Bucarest	-6	-4	neve	Montreal	-31	-22	sereno
Budapest	-3	-1	nuvoloso	Mosca	-11	-9	nuvoloso
Buenos Aires	16	27	piovaschi	New York	-15	-9	sereno
Copenaghen	1	2	nuvoloso	Parigi	7	11	nuvoloso
Dublino	8	9	piovaschi	Pechino	-8	3	sereno
Francoforte	4	8	piovaschi	Praga	0	2	nuvoloso
Gerusalemme	3	9	parz. nuv.	Rio de Janeiro	24	28	parz. nuv
Ginevra	3	8	piovaschi	Sofia	-5	-2	nevischio
Helsinki	-14	-8	nuvoloso	Sydney	[illegible]	29	parz. nuv
Il Cairo	[illegible]	18	parz. nuv.	Tokyo	2	11	piovaschi
Istanbul	[illegible]	8	parz. nuv.	Varsavia	-7	-5	nuvoloso
Johannesburg	14	28	piovaschi	Vienna	-1	2	neve

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655506; Roma, via Barberini 50, tel. 06 47561, fax 06 [illegible]; Milano, piazza Cavour 2, [illegible] 02.762161, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011 [illegible] Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 195; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di listata. Usa La Stampa (Usps 664-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at N.Y.C. New York and address mailing officers. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 44th avenue - L.I.C., NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (60,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare [illegible] richiesta [illegible] Fax al [illegible] 011 5627955; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma [illegible], 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627955. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
[illegible] Direzione: Milano 20123 via G. Cardocci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490 [illegible] 10126 [illegible] Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6565.211, fax 011 [illegible]. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel [illegible] Padova via Mentana 6, tel. [illegible] 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 45, tel. 055 501392. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 42000891, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4203141.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 5431197.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base [illegible] azoto e ossigeno, è frutto [illegible] una modificazione dell'ambiente indotta dell'uomo: eccessiva concimazione [illegible] suolo [illegible] fertilizzanti chimici, forte [illegible] trazione [illegible] capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quello di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: non [illegible] sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, [illegible] ci sono pascoli intorno, [illegible] c'è nulla, salvo l'acqua [illegible] sgorga. Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo [illegible] qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una specifica competenza in merito: una prova è il [illegible] nitrati, che puoi richiedere gratuitamente sul [illegible] www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

L'INCHIESTA PER [illegible] TALPE ALLA PROCURA DI PALERMO

Salvatore Cuffaro

Cuffaro oggi dai magistrati «Non mi dimetto»

■ «Già nei mesi scorsi in seguito alle varie indiscrezioni di stampa avevo manifestato la mia disponibilità ad essere ascoltato dai magistrati. Ora che hanno ritenuto giusto [illegible] sono disponibile, nel doveroso rispetto per la verità e per il lavoro della magistratura, ■ portare il mio contributo alla conduzione dell'indagine». Lo afferma il presidente [illegible] Regione siciliana Salvatore Cuffaro.

Il governatore si dice pronto ad essere ascoltato oggi dai magistrati della procura di Palermo che gli hanno notificato [illegible] nuovo a[illegible] ■ garanzia per favoreggiamento e violazione del segreto istruttorio nell'ambito dell'inchiesta sulle talpe alla Dda. Cuffaro sottolinea «la sua fiducia» nei confronti della magistratura, esprime «stupore» per l'arresto del consigliere regionale Borzacchelli e smentisce seccamente ■ avere l'intenzione di dimettersi o di candidarsi alle prossime elezioni europee. Il presidente ribadisce la sua estraneità alle accuse che gli vengono mosse

IN UNA DISCOTECA DELL'ANCONETANO, LA VITTIMA È UN GIOVANE OPERAIO

Ucciso a pugni dal buttafuori

La rissa all'alba. «Volevo solo difendermi»

ANCONA

I due hanno litigato e sono passati alle mani Il ragazzo è morto per la frattura del collo

Il dipendente del locale è stato arrestato con l'accusa di omicidio preterintenzionale

Morte in discoteca. Un giovane ha perso la vita dopo una banale lite con il buttafuori di un locale. Si chiamava Riccar[illegible] Rossi, [illegible] trentun anni [illegible] era di Sant'Elpidio a Mare, in provincia di Ascoli Piceno. Faceva l'operaio. Nessuno è riuscito ■ spiegare bene le ragioni del diverbio. Erano le [illegible] 45 del mattino ed erano gli ultimi minuti di buio. Il Josephine [illegible] Castelfidardo stava per chiudere i battenti, c'era rimasta soltanto poca gente a bighellonare fra i tavoli vuoti, qualche gruppo attorno a una bottiglia e qualche donna stanca. Alcuni testimoni hanno raccontato di [illegible] visto ■ [illegible] certo punto il buttafuori inseguire fin sull'uscita Riccardo Rossi per picchiarlo. Lo ha raggiunto e gli ha dato due pugni in faccia. Rossi è caduto per terra e ha battuto la testa. Quasi subito [illegible] arrivati i mezzi del 118 e l'hanno portato all'ospedale di Torrette, Ancona. Il giovane è morto poche [illegible] dopo, quando [illegible] [illegible] ancora le dieci del mattino. Il buttafuori [illegible] locale, Mauro Ballarini, 22 anni, [illegible] Castelfidardo, è stato fermato dai carabinieri.

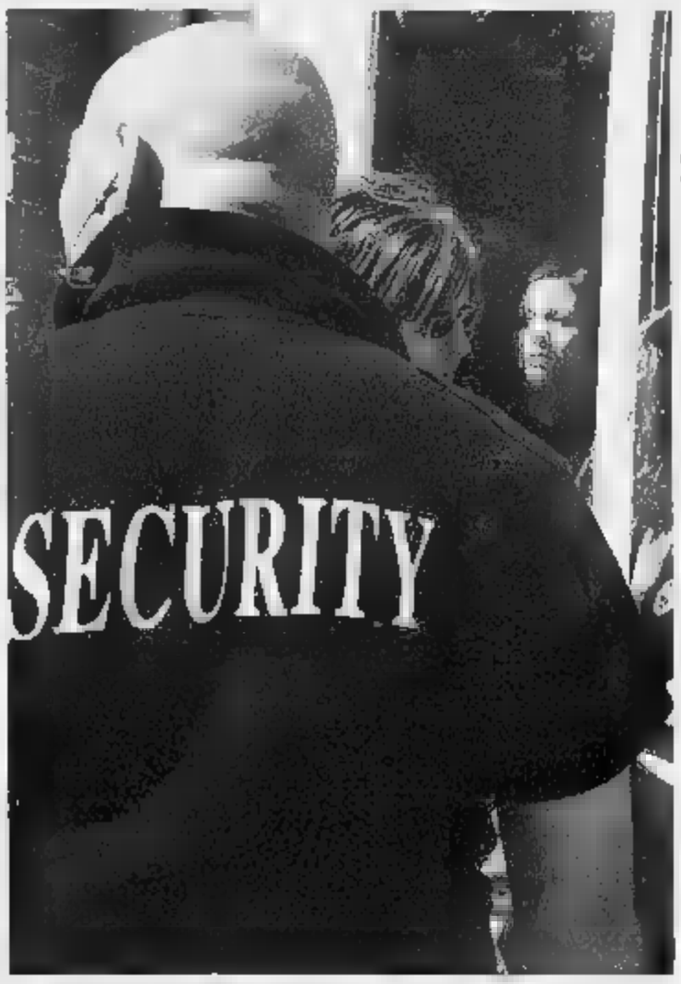
Però il racconto venuto fuori fino adesso dai testimoni ■ dall'imputato non è molto chiaro e contrasta in parecchi punti. Di certo si sa che l'operaio Riccardo Rossi era un cliente abbastanza abituale del Josephine, un night club che sorge lungo la statale 16, ed [illegible] solito frequentarlo anche durante la settimana oltre al sabato sera. Lui e Mauro Ballarini, che è l'addetto alla biglietteria e alla [illegible] del locale, perciò si [illegible] da tempo. L'altra [illegible] abbastanza sicura è che la lite sarebbe scoppiata alle 6 e 45, pochi minuti prima della chiusura. Prima di quel [illegible] [illegible] ci sarebbero stati altri diverbi. Riccardo Rossi [illegible] rimasto fra i tavoli del Josephine in compagnia di altri cinque amici. E quando mancavano quindici minuti alle sette Ballarini si è avvicinato e li ha invitati ad andarsene perché il ritrovo stava chiudendo. A quel punto la situazione sarebbe degenerata: secondo il racconto piuttosto confuso reso dal giovane buttafuori difeso dall'avvocato Stefano Gregorio, due di loro avrebbero cominciato ■ sbattere la porta insultandolo e quando lui è uscito «soltanto per avere delle spiegazioni», come avrebbe detto ■ carabinieri nel corso [illegible] primo interrogatorio, i due avrebbero cominciato ad aggredirlo verbalmente e poi a spintonarlo. Per difendersi, Ballarini avrebbe tirato un pugno che ha colpito Rossi al viso, «forse fortuitamente», ha aggiunto il suo avvocato, «perché non [illegible] sua intenzione fargli del male. Voleva soltanto liberarsi dalle strette in cui [illegible] finito». Molto diverso il racconto reso da altri testimoni. Secondo loro, la lite sarebbe già cominciata all'interno del locale, fra spinte, insulti ■ qualche calcione, fino al momento in cui Rossi è uscito [illegible] con il s[illegible] amico e Ballarini gli è corso dietro, «sferrandogli [illegible] ■ due pugni al volto». L'uomo si è accasciato a terra. Sono arrivati i carabinieri ■ mentre il buttafuori veniva fermato solo per qualche accertamento, un'ambulanza portava Rossi all'ospedale di Ancona. Soltanto dopo le dieci del mattino, Ballarini è stato incriminato per omicidio preterintenzionale. A chiarire le cause del decesso - forse attribuibile a [illegible] frattura del collo - sarà l'autopsia disposta dal magistrato, che si terrà questa mattina a Torrette. Ballarini, incensurato, è impiegato come buttafuori al «Josephine», in attesa del servizio militare. Adesso è rinchiuso nel carcere [illegible] Montacuto, ad Ancona. «E' sconvolto», dice il [illegible] [illegible]ato.

[r. grl.]

I PROFESSIONISTI DELLA SICUREZZA

Non è più tempo dei «body-guard»

«Muscoli e fisici da lottatori non servono Bisogna parlare ed evitare scontri frontali»



Gli esperti: la violenza non serve al nostro mestiere

[illegible]
Marco Nelrotti

«In certe circostanze è meglio trasmettere la sensazione che tutto va bene e intervenire con calma e con il sorriso»

«Ci vogliono occhi per impedire che alcune situazioni possano degenerare Non si deve picchiare ma solo immobilizzare»

LA sicurezza si fa con la testa e non con le mani».

Roberto Albera è stato per [illegible] al fianco [illegible] notissimi personaggi dell'industria, [illegible] è responsabile della sicurezza della Piaggio e ha creato con Alessandro Cini una società, «i Professionisti», che si occupa di controspionaggio industriale, indagini su persone scomparse, [illegible] ambigue situazioni familiari, sulla protezione [illegible] persone e edifici (stile il film «Guardia del corpo» [illegible] Witney Houston ■ Kevin Costner) e sull'ordine dei locali pubblici.

Albera, sulle risse in discoteca, è tassativo: «Le mani devono rimanere in tasca fino a situazioni particolari. Non [illegible] fa il buttafuori. Si fa la prevenzione».

E come fa a fare la prevenzione? Io arrivo elegante ■ felice e poi bevo, bevo, bevo e faccio scoppiare il pandemonio. «Se i ragazzi della [illegible] fanno bene il loro lavoro, lei non beve, beve, beve. Lei viene accompagnato verso l'uscita, con garbo, chiacchierando, cercando di capire i problemi. Non si blocca una rissa, si impedisce che accada».

Molti sono convinti che grandi muscoli e fisici da lottatori bastino a impedirla. «Servono ■ crearla», dice Marco Marino, dell'agenzia, specialista in discoteche: «Non si tratta di andare lì a picchiare i più violenti. Si tratta, invece, di cogliere i soggetti, i personaggi problematici e, senza mai sfiorarli, invitarli a parlare. Basta perfino offrire da bere. Se già sono alterati, il fatto che gli offri da bere li rassicura. Poi da lì viene il seguito: come tenerli divisi dal gruppo».

E' tutto giusto, ma se uno dà fuori di testa, vuoi per sostanze che ha assunto vuoi invece per ira contro qualcuno che gli ha fregato la ragazza, quello allora picchia davvero. Albera e Marino non si scompongono: «Se gli metti le mani addosso picchiando passi dalla parte del torto. Quello che fa un professionista è avvertire gli altri colleghi che [illegible] nelle altre sale che [illegible] crescendo una brutta situazione. Si accerchia il problema, si fa muro tra l'esaltato ed eventuali contendenti, con calma, con ■ sorriso. In queste circostanze [illegible] servono muscoli, bensì determinazione, serve trasmettere il senso che tutto va bene, che ci stiamo pensando noi. Lo scontro frontale porta a situazione estreme, talora incontrollabili».

Ecco, allora il racconto di ragazzi impasticcati e furibondi accompagnati al bar, ridendo ■ scherzando insieme, il racconto [illegible] gelosie smorzate facendo cambiare il tipo di musica. «Più che ogni altra [illegible] serve parlare. Gli improvvisati, i machi tutti tatuaggio fanno solo casino. Ci vogliono occhi. Se fai bene questo lavoro, ti accorgi di quando [illegible] tocca una ragazza e ti accorgi se gradisce, se ride ma si fa da parte, se è scocciata. Ecco, sei già lì vicino e la rissa non arriverà, perché conosci la strada per dividerli».

Ma torniamo al violento. Se io me la prendo con chi mi vuole solo accompagnare [illegible] bar? «Esistono tecniche precise. Noi non dobbiamo picchiarti. Noi dobbiamo al massimo immobilizzarti. Un conto è colpirti in faccia, in testa, sul collo. Un conto è impedire a te di fare la stessa cosa. Certo che se di fronte hai un pazzo, prima che ti uccida reagisci».

Eppure le procure della Repubblica sono piene di episodi minori, senza omicidio. Possibile che lo scontro sia un'abitudine nazionale da discoteca? «E' fisiologico alla discoteca. Si beve, si è in gruppo, ci si eccita l'un con l'[illegible]. C'è chi [illegible] sicurezza con una scuola alle spalle ■ interviene con il cervello e c'è chi fa il buttafuori, in nero, in virtù del fisico - al di là di questo caso - e si sente forte e potente e autorizzato. Lì scoppia il casino».

E che deve fare una brava persona di fronte a queste situazioni? «Se a esagerare è il buttafuori chiede del responsabile della sala. Se ■ esagerare sono altri e la sicurezza non lo tutela cambia decisamente il locale in cui andare a divertirsi».

Se ti piace la tenerezza...

...ti faccio impazzire!

È intorno a te,
la cerchi.
Quando la raggiungi, ti fa impazzire.
È la tenerezza.
Continui a inseguirla,
la trovi ancora.
A tavola.
Dove incontri il piacere che desideravi.
Sorprendente nel gran bollito,
rassicurante in tutti i tagli.
Se vuoi impazzire di tenerezza,
cerca il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese
e trova il marchio di qualità Coalvi.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Tenera. Per piacere.

CO·AL·VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

tuttosoldi

IL TERMOMETRO DI RISCHIO

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

IL PUNTO

	VARIAZIONE PERCENTUALE Settimanale	dall'1/1/2004	1 anno		VARIAZIONE PERCENTUALE Settimanale	dall'1/1/2004	1 anno
MIBTEL	-0,39	+2,80	+23,65	DOW JONES	+0,72	+0,98	+33,15
MIB 30	-0,47	+3,18	+21,95	NASDAQ	-0,63	+2,45	+57,69
NUMTEL	-0,83	+2,28	+30,09	FTSE	+0,27	+0,61	+20,…

TRA STRATEGIE GLOBALI E NUOVE REGOLE ANTITRUST

Le concentrazioni bancarie e la lezione di Terni

Alfredo Recanatesi

LA decisione della tedesca tedesca Thyssen Krupp di chiudere lo stabilimento dell'impianto siderurgico di Terni che rilevò dalle partecipazioni statali può essere assunto come emblematico della sorte che può toccare le attività produttive, anche economicamente e tecnologicamente valide, quando siano di una proprietà straniera che, per motivi geopolitici, ritenga di ridistribuire i propri insediamenti. Il caso è già rilevante per le implicazioni economiche e sociali che può determinare, ma è poca cosa se la si paragona a ciò che avverrebbe qualora una proprietà straniera al servizio delle proprie strategie «globali» una grande banca della quale avesse potuto conquistare il controllo. Le banche italiane, si sa, sono assai appetibili. Lo sono perché producono utili, perché la grandissima parte delle attività finanziarie delle famiglie è gestita da loro o comunque transita per i loro sportelli, perché altrettanto avviene per la grandissima parte del finanziamento delle imprese, per non dire delle quote azionarie di imprese e gruppi che detengono in proprio o a garanzia di crediti concessi. Si può essere liberisti quanto si vuole, quindi, ma sull'italianità delle maggiori banche italiane sarebbe imprudente scherzare.

Eppure, uno dei punti salienti del disegno di legge governativo sulla tutela del risparmio (anche se la tutela del risparmio sembra avere ben poco a che fare) è proprio la competenza sulle autorizzazioni alla assunzione da parte di chicchessia (e quindi anche da parte di banche straniere) di partecipazioni nelle banche che eccedano il 2%. Attualmente la Banca d'Italia ha la esclusiva competenza in materia. Finora ha usato del potere di autorizzare o negare i passaggi di mano dei grandi pacchetti azionari per pilotare il processo di concentrazioni finora avvenuto e per dosare la presenza delle banche straniere nelle banche italiane, mentre ne usa per frenare ulteriori concentrazioni tra le grandi banche o per arginare le pressanti brame straniere. La ragione per cui frena ulteriori concentrazioni tra le grandi è che queste grandi - Intesa, Unicredito, Sanpaolo, Capitalia - sono tali da poco tempo; ognuna è ancora la aggregazione di sei, sette banche piuttosto che una unica azienda omogenea e coesa. La fusione di banche è operazione lunga e complessa (pratiche operative, sistemi informativi, integrazione di servizi e prodotti, per non dire dei problemi psicologici tra il personale di diversa origine); operazione che, fin quando non sia compiuta, implica costi e inefficienze. Sicché, una fusione tra due delle maggiori banche italiane oggi significherebbe mettere insieme tra le dieci e le quindici banche ancora portatrici della loro originaria identità, rischiando così una babele difficilmente governabile.

D'altro canto, le grandi banche sono ancora relativamente piccole rispetto alle grandi di altri Paesi, per cui potrebbero essere facilmente fagocitate se il mercato della loro proprietà venisse pienamente liberalizzato. Ecco perché la Banca d'Italia contiene la presenza di banche estere nelle banche italiane: una loro presenza è positiva perché porta nuove esperienze e favorisce l'internazionalizzazione, ma di più no: già sono azioniste di maggioranza relativa e quindi, se crescessero ulteriormente, il rischio di un dominio si farebbe incombente anche perché in Italia non ci sono capacità e risorse in grado di opporvisi. Per questo motivo è necessario procedere per gradi: prima devono essere "digerite" le ancora recenti concentrazioni; quindi potrà essere il tempo di ulteriori concentrazioni tra le banche più grandi; infine, quando queste banche ancora più grandi saranno state costituite (per esempio una Unicredito-Sanpaolo che da qualche parte si va già ipotizzando) si potrà liberalizzare il mercato perché a quel punto scalare una banca di quelle dimensioni non sarà più cosa tanto facile.

Questo è il criterio che sta seguendo la Banca d'Italia nell'autorizzare o meno le concentrazioni bancarie e che seguirebbe chiunque fosse a conoscenza della realtà di un sistema bancario che solo da pochi anni è stato privatizzato, ha avviato un processo di concentrazione ed ha potuto superare l'isolamento dai mercati monetari, creditizi e finanziari mondiali nel quale era stato costretto. Ci si deve chiedere: cos'è che in tutto questo non va? Cosa si vuole ottenere di diverso modificando le competenze in materia? Sarebbe il caso che gli esponenti politici, a cominciare da quelli al governo, esplicitassero il senso delle misure che vanno proponendo e pronunciarsi sull'eventualità che, di qui a qualche anno, si ritrovino tutti a sfilare contro decisioni strategiche prese in quartieri generali di qualche altro Paese. Come giovedì scorso a Terni, appunto.

LA SPIRALE PREZZI-PREZZI

Le polemiche sull'inflazione e l'effetto carovita sui redditi

Alessandro Barbera A PAGINA 20

RISPARMIO

Fondi italiani meno forti in Europa

Via al nuovo rating Apt. Fondersel, Azimut e Bipielle al top

Glauco Maggi

Il consorzio Eurofond dei giornali europei lancia con questo 20° Rapporto il Rating Eurofond-Apt. Da quando c'è l'euro, nel 1999, La Stampa, Le Monde, El Pais, Tageblatt-LeJeudi, Sueddeutsche Zeitung pubblicano ogni trimestre uno studio su 12 mila fondi comuni europei affidato ad Apt, società di analisi finanziarie indipendente americana. Lo scopo è stato sempre quello di favorire nel pubblico europeo la conoscenza del sistema dei fondi e del contesto finanziario in cui operano i gestori, per aiutare i lettori a fare le proprie scelte. Ora, con il Rating, si potranno valutare meglio e scegliere più consapevolmente i fondi comuni, perchè giudicarli per la sola performance realizzata nel tempo, anche su un periodo di alcuni anni, può essere fallace e fuorviante. Il Rating è un voto espresso con le stelle (5 stelle i fondi migliori; vedere nelle pagine seguenti gli articoli sui criteri e su come leggere la scala dei giudizi), sulla base del metodo Apt che analizza le performance ottenute trimestre per trimestre negli ultimi tre anni e ricava il Dna del fondo. Il Rating fa emergere la capacità dei gestori di un fondo di mantenersi al di sopra del risultato medio (benchmark) dell'indice di riferimento del fondo con costanza e regolarità, in ogni fase di Borsa, Toro o Orso. E con l'analisi Apt, che è alla base del Rating, si capisce se il gestore investe davvero secondo l'obiettivo dichiarato, e se la performance è stata ottenuta correndo un rischio più alto o più basso dei concorrenti: nel Rating, sono racchiuse tutte queste «scoperte» degli analisti Apt. Il lettore, che per orientarsi non si limita passivamente a registrare il passato del proprio fondo, troverà quindi nel Rating Eurofond-Apt lo strumento più semplice e immediato. In grado di dirgli, con la scala dei voti, se e quanto un certo gestore è costante nel tempo nel piazzarsi nella fascia alta della classifica della sua categoria, e se lo fa rispettando il mandato e correndo minori rischi dei concorrenti. In sostanza, se merita le commissioni che si fa pagare.

Dalla prima rilevazione a fine 2003, che riguarda circa un sesto di tutti i fondi europei, è uscito un primo lotto di gestori italiani che esordiscono brillantemente con le stelle con il loro fondo: Fondersel, Azimut e Bipielle Henderson. Con 4 stelle, a ridosso dei fondi super, troviamo qualche altra Società di gestione del risparmio nazionale: Bipiemme, Sai, Grifogest, Anima, Euromobiliare e Azimut. Con tre stelle (piazzamento discreto se si considera che ci sono 7 livelli di giudizio 5, 4, 3, 2, 1, - e --) la rappresentanza delle società italiane si allarga ancora: Nextra-Intesa, Dws, Ing, Bpl, Fiff, Fondersel, Grifogest, Azimut, Fineco-Capitalia, SanPaoloImi, Arca, Bipiemme, Mediolanum, Generali, Sai, Ducato, Eptafund (il dettaglio nelle tabelle nelle pagine interne).

Il Rapporto, come sempre, riporta pure le classifiche delle performance Apt, corrette per il rischio, relative agli ultimi 12 mesi: il sistema dei gestori e dei distributori italiani è uscito un po' ridimensionato dal confronto con le altre realtà. Dai 16 primi posti che vantava nella precedente rilevazione è sceso a 10, scivolando dal 4° posto che condivideva con la Spagna (ora a 13 vittorie dalle 18 di prima) al quinto. Invariate le prime tre posizioni, con la Germania superpotenza con 48 vittorie (da 50), la Francia in salita a quota 28 (da 18) e la Gran Bretagna a 19 (da 17).

Quanto all'atteggiamento dei gestori, quelli che operano sulla piazza italiana si sono fatti meno aggressivi, portando dal 57% al 50% la percentuale di azioni growth (di crescita) rispetto a quelle value (o di valore, più difensive) nel portafoglio totale. La prudenza non è un trend unico sul piano internazionale, visto che in Gran Bretagna si è balzati dal 53% al 69 per cento, negli Usa dal 50 per cento al 54 per cento, mentre in Giappone si è scesi dall'85 per cento al 68 per cento. E' il segno dell'incertezza sulle prospettive della ripresa economica nelle varie aree.

LA NOVITA'

1. **IL NUOVO RATING** Con il Rating Eurofond-Apt con cui da oggi riclassifichiamo tutti i fondi di investimento europei il risparmiatore può valutare e scegliere i fondi con maggiore consapevolezza.
2. **COME FUNZIONA** Il rating è un voto espresso con le stelle: da 5 stelle (i fondi migliori) scendendo poi a quattro, tre, due ed uno.
3. **COSA SIGNIFICA** Il rating dice se il gestore sa battere il benchmark (ovvero l'indice di riferimento del fondo stesso) con costanza nel tempo, sia nelle fasi caratterizzate da borse in calo sia nei periodi di crescita.
4. **GESTORI SMASCHERATI** Il metodo Apt, la base teorica del rating, smaschera il gestore che non investe dove promette e scopre se rischia troppo.
5. **CHECK SUI COSTI** Con il rating il risparmiatore può capire se il gestore merita i costi che si pagano per il servizio che rende.

IL RAPPORTO EUROFOND DA PAGINA 23 A PAGINA 26

INTERVISTA AL PRESIDENTE DI ASSOGESTIONI

«Più tutele per i piccoli azionisti»

Cammarano: adesso serve una legge per le cause collettive

«L'anno scorso denunciavo una crisi reputazionale ora la fiducia è tornata Speriamo che i doppi controlli funzionino»

Francesco Manacorda A PAGINA 21

DOPO LA DECISIONE UE SULLE COMPAGNIE AEREE A BASSO PREZZO, UN OPERATORE ITALIANO LANCIA VOLI DIRETTI CON CHARLEROI

Belgio-Pescara, navetta low cost per minatori nostalgici

Luigi Grassia

NELLA settimana appena trascorsa i voli «low cost» sono passati dalla grande paura al rilancio, con riflessi anche italiani, anzi abruzzesi, anzi pescaresi. Martedì la Commissione di Bruxelles ha seminato il panico fra le compagnie aeree a basso prezzo prendendo una decisione ostile alla Ryanair, condannata in quanto beneficiaria di aiuti incompatibili con le norme Ue; venerdì l'aeroporto belga di Charleroi, le cui agevolazioni alla compagnia irlandese sono state invece giudicate lecite, ha aperto lo scalo a due nuove linee aeree a basso costo, una delle quali italiana (l'altra è polacca) per stabilire un collegamento con la città di Pescara al prezzo di 29 euro - solo andata - più le tasse. «Charleroi non è l'aeroporto di Ryanair» ha spiegato il ministro dell'economia della Vallonia, Serge Kubla, «perciò altre compagnie potranno beneficiare delle stesse condizioni».

Un aereo delle linee Axis che collegheranno Charleroi e Pescara per Air Service

La compagnia italiana interessata si chiama Air Service Plus e ha sede legale a Napoli e operativa a Pescara. Ma come mai allo scalo di Charleroi, quando vogliono mostrare all'Unione europea di essere aperti a tutta l'Ue, si collegano innanzitutto con Pescara?

«A Charleroi - spiega alla *Stampa* il direttore generale di Air Service, Silvia De Micco - c'è un'antica comunità di minatori abruzzesi e dei loro figli e nipoti; tutte persone che hanno conservato degli stretti legami con la terra d'origine. Da tempo la città cercava un collegamento diretto con Pescara senza passare da Bruxelles (che pure dista solo 40 chilometri) mentre a Pescara si cercava un collegamento con Charleroi senza passare da Roma o da Ancona. Ma nessuna grande compagnia pare interessata a una tratta del genere. Dunque gli scali di Pescara e Charleroi si sono rivolti a Air Service Plus, e noi abbiamo trovato una compagnia, la francese Axis Airways, disposta a operare tre voli settimanali "low cost" il lunedì, mercoledì e venerdì».

E' importante notare la sfumatura: gli aerei e il personale di questi voli appartengono a Axis Airways, mentre Air Service Plus, che di Axis è partner, è un tipo nuovo di compagnia, una compagnia «virtuale» (ma la De Micco non gradisce, preferendo l'espressione «compagnia di marketing») con una struttura low cost così spinta, ma così spinta, da avere solo 4 dipendenti a parte il direttore generale. Air Service decide le rotte, le vende, le pubblicizza, formalizza le procedure, insomma offre chiavi in mano agli aeroporti clienti il «prodotto» compagnie aeree.

La Air Service ha firmato un contratto con Axis per collegare Pescara tre volte la settimana anche con l'aeroporto Parigi-de Gaulle, con l'ulteriore vantaggio che si tratta di uno scalo grande e centrale (mentre in genere i voli low cost collegano un'estrema periferia con un'altra periferia!): la sperimentazione è stata fatta a dicembre con aerei pieni al 71%. Sia per Charleroi che per Parigi si decollerà dal 2 aprile.

Ultima annotazione: l'altra nuova compagnia di Charleroi è la Air Polonia e non è difficile immaginare che anche i suoi voli verso Varsavia sono collegati ad antiche storie di emigrazione e di miniere.

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

Elettricità: la liberalizzazione porta anche una qualità maggiore

Il miglioramento della qualità del servizio elettrico, via via che procede la liberalizzazione del settore è un compito primario dell'Autorità per l'energia a tutela dei consumatori, dalle famiglie alle grandi imprese. Le nuove regole varate per il 2004-2007 rivestono un'importanza particolare: da luglio i consumatori industriali e commerciali potranno scegliersi il fornitore; dal luglio 2007 le famiglie. Qualità del servizio vuol dire sia riduzione delle interruzioni sulle reti locali (da non confondere con i black-out della rete nazionale) sia rapporti commerciali, corretti ed efficienti, tra consumatori e imprese che forniscono il servizio. Le interruzioni, anche se negli ultimi anni sono stati ottenuti ottimi risultati, con una riduzione media dei minuti persi per cliente finale di -43% rispetto al 1999, nel prossimo quadriennio dovranno ridursi di un altro 27%, senza aggravio sulle bollette. Gli incentivi previsti per chi farà meglio di quanto richiesto e le penalità, per chi farà peggio, dovrebbero spingere le imprese ad impegnarsi di più nelle aree dove le interruzioni sono maggiori della media nazionale. I rapporti commerciali fra consumatori e imprese fornitrici dovranno rispettare nuovi standard migliorativi dei tempi massimi di intervento per specifiche prestazioni, come ad es. il rispetto degli appuntamenti, il numero dei giorni entro i quali devono essere fornite prestazioni come allacciamenti, attivazioni e disattivazioni, ecc. Per la prima volta è stato deciso il monitoraggio della qualità delle risposte e dei tempi di attesa per le chiamate telefoniche dei clienti alle principali imprese fornitrici, un aspetto fondamentale del servizio reso alla clientela.

Alessandro Ortis
Presidente Autorità per l'energia elettrica e il gas

LA FRASE

«Durante le nostre discussioni ho riaffermato che la nostra politica rimane a favore di un dollaro forte. È nel nostro interesse nazionale Il valore relativo delle monete deve essere determinato dal libero scambio sui mercati»

John Snow, Segretario Usa al Tesoro, al G7 di Boca Raton 7 febbraio 2004

LE INIZIATIVE DEI RISPARMIATORI E IL CRACK PARMALAT

Fermiamo la caccia alle streghe

Marco Zatterin

CENTOMILA esposti, azioni di categoria di diritto americano, comitati spontanei, avvocati che conducono eserciti di risparmiatori alla guerra del dopo crack nel tentativo di recuperare almeno una parte dei soldi perduti. Come per Cirio e bond argentini, le associazioni dei consumatori sono partite con foga per la crociata Parmalat, riuscendo anche nella difficile impresa di varcare il sacro portone di Via Nazionale e ottenere personalmente assicurazioni di tutela da parte della Banca d'Italia. I rimborsi ora arrivano dalle principali aziende di credito, segno di una vittoria meritata. Non ci si sperava, ma è stato un successo. Poi, come spesso accade, nel corso di una campagna legittima qualcuno ha fatto germogliare il seme della caccia alle streghe.

E' un sorriso quello che provoca la lettera inviata a fine gennaio dalla Federconsumatori di Modena alla Directa Sim, antesignana del trading on line, probabilmente la prima a elaborare il meccanismo che consente di trattare titoli azionari sul mercato dal computer di casa. Un risparmiatore che chiameremo Mario Rossi ha acquistato il 16 dicembre scorso 2000 pezzi di Parmalat e - non contento - ne ha presi altri 5800 ad un prezzo più alto il 17 dicembre. La crisi di Collecchio era più che nell'aria, il 19 dicembre il titolo del gruppo Tanzi aveva subito la prima sospensione. Chiunque avesse ambito ai valori dell'azienda parmigiana doveva in quel momento essere consapevole che il rischio, per natura collegato all'investimento mobiliare, era più elevato del solito. Il Signor Rossi ha tirato dritto, ha digitato la password sul pc, ha inviato l'ordine, e ha comprato le azioni. *Può averle pagate fra i 70 cent e un euro.* Quattro giorni dopo, i titoli valevano quanto la carta sul quale stampato l'«eseguito».

Il Natale è rovinato. Con l'anno nuovo si è cominciato a parlare di rimborsi agli obbligazionisti traditi, soprattutto di quanti sono stati avvertiti dei pericoli possibili. Il Signor Rossi deve aver pensato che, nella confusione, quella potesse essere la strada buona per correggere il suo errore. S'è rivolto alla Federconsumatori e, anche lui, ha avuto il modulo prestampato: «Richiesta di restituzione delle somme corrisposte; di risarcimento e di nullità del contratto; di messa in mora e interruzione della prescrizione» per azioni Parmalat «sottoscritte in due tranches». Ma sottoscritte da chi? Da Directa? Mannò, da Rossi Mario, nel pieno delle facoltà, magari da casa, che chiedere consigli a nessuno. «In caso di mancato riscontro valuteremo, senza indugio, l'opportunità di interessare l'autorità giudiziaria», scrive la Federconsumatori, ed è come se qualcuno facesse causa ad un costruttore automobilistico perché è andato a sbattere mentre correva contromano sull'autostrada.

> Anche un investimento fatto on line con Directa nel calderone dei rimborsi Federconsumatori ci prova

La organizzazioni dei consumatori, cresciuta in Italia in ritardo rispetto agli altri paesi industrializzati, hanno aiutato il sistema a svilupparsi in modo più consapevole. Il caso Parmalat è la prova che la pressione dal basso funziona. Tuttavia la maturità di un mercato si misura anche nella capacità di compiere scelte bilanciate e nel distacco dai vizi di una politica che, pur di ottenere consensi, porta a varcare ogni limite. Sono palesi le responsabilità di una parte dell'universo creditizio per lo smacco subito dai risparmiatori, ma ciò non giustifica richieste condanne senza un regolare processo. La qualità della tutela dipende dalla serietà delle iniziative. Se tutto finisce in un calderone, e si confondono le obbligazioni sottoscritte allo sportello con le azioni comprate da casa, si rischia di inficiare quanto di buono è stato fatto, danneggiando coloro che invece si vorrebbe proteggere.

marzat@lastampa.it

LA POLEMICA TRA ISTAT ED EURISPES A VENT'ANNI DALL'ACCORDO DI SAN VALENTINO SUL TAGLIO DELLA SCALA MOBILE

Carovita nella nuova spirale prezzi-prezzi

L'effetto euro e lo scarto tra l'inflazione reale e quella percepita

Alessandro Barbera

ROMA

Perché la gente ha la sensazione che, soprattutto dopo l'avvento dell'euro, i prezzi siano molto più alti di quanto non rilevi l'Istat? Come nella migliore tradizione italiana, in questi mesi ognuno ha detto la sua. L'Eurispes rileva aumenti a due cifre per le zucchine? E' colpa dei negozianti che arrotondano furbescamente i listini con il changeover. Il dato Istat è in linea con quello degli altri Paesi dell'Unione? Per l'opposizione l'Istituto di statistica è orientata dal governo, per il governo l'Eurispes è un covo dell'opposizione.

L'ultima puntata della guerra dei numeri fra Istat ed Eurispes - una variante macroeconomica dello scontro guelfi-ghibellini - si è scatenata questa settimana con la diffusione dei dati sull'andamento dei prezzi al consumo a gennaio, in calo al 2,2%. Sull'attendibilità dei numeri dell'Eurispes rispetto a quelli dell'Istituto di statistica gli esperti non sembrano avere dubbi. Il lavoro dell'Istat - dicono - per quanto discutibile e criticabile, si basa su criteri scentifici, per di più armonizzati all'interno dell'area euro. L'Eurispes, aggiungono, non può vantare la stessa autorevolezza poiché è un istituto privato che si finanzia con le analisi commissionate da enti o aziende.

La polemica ha travalicato da tempo i confini delle cifre, ed ha aperto una riflessione sul reale potere di acquisto dei salari nel nostro Paese. Un tema di dibattito che si è trasformato rapidamente in un drammatico refrain: le famiglie italiane, persino quelle che possono contare su due stipendi, ormai faticano ad arrivare alla fine del mese. Insomma, il Paese si starebbe impoverendo. E' vero?

L'argomento, complice la cabala della storia, riemerge a vent'anni esatti dal noto «accordo di S.Valentino sulla scala mobile». Il primo colpo ad un meccanismo di adeguamento dei salari che verrà abbandonato solo otto anni dopo con l'accordo del 31 luglio 1992. Per farla breve: allora governo e sindacati decisero di «sterilizzare» un sistema che per tutelare i salari dall'inflazione aveva creato una spirale prezzi-salari.

Che l'andamento dell'inflazione percepita sia superiore a quella registrata dall'Istat è opinione diffusa, fatta propria da economisti come Augusto Graziani e dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, il quale insiste inascoltato a chiedere alla Banca Centrale Europea l'introduzione dell'euro di carta. Dello stesso avviso è anche Luigi Campiglio, professore di Politica economica all'università Cattolica di Milano e uno dei massimi esperti italiani di inflazione.

«Non c'è dubbio che il problema esista», sottolinea. «La matassa è piuttosto imbrogliata, ma non si può negare che sui criteri Istat sia necessaria una riflessione». Come ad esempio nel caso del peso dei costi per la casa nel «paniere» che serve a calcolare l'inflazione. «Per l'Istat il costo della casa è l'8,5% dei consumi perché, dicono, va considerato il fatto che tutti gli italiani sono proprietari». Ma, aggiunge, «dimenticano di tenere in considerazione il peso di un mutuo o dei costi condominiali. Un dato che non sta in piedi». E' vero che, aggiunge, l'Istat si coordina con le altri centrali di statistica per calcolare ciò che va sotto il nome di «indice armonizzato dei prezzi al consumo». «Ma è altrettanto vero che i criteri di rilevazione sono tradizionalmente diversi e che il concetto di inflazione è oggetto di dispute accademiche da sempre».

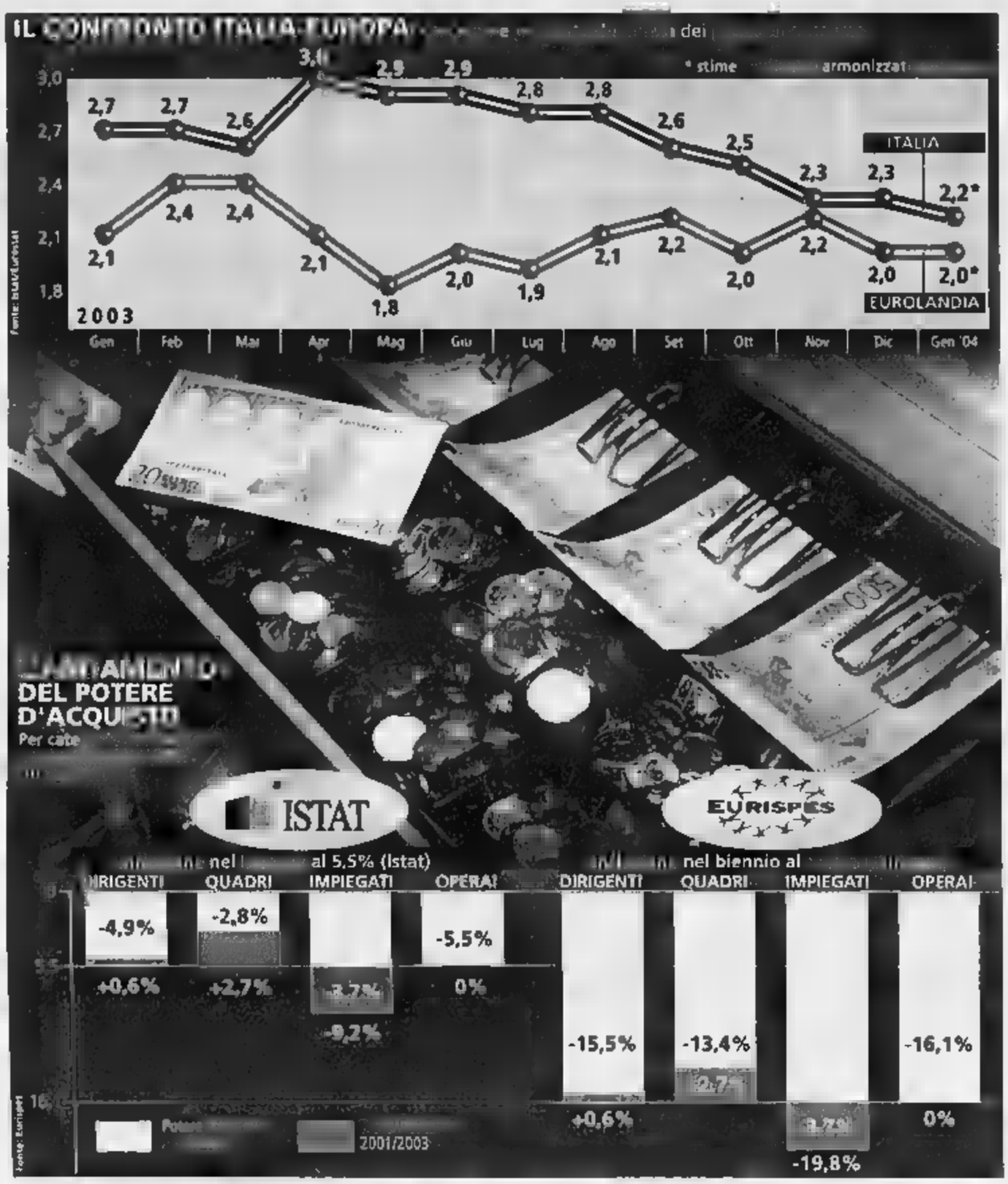
C'è poi un altro problema, esploso soprattutto a partire degli anni 90: nel mondo moderno, nella società dei servizi «post-fordista» misurare il prezzo di un bene è sempre più difficile, perché è sempre più difficile valutarne la media e la qualità. Quella che Campiglio definisce «inflazione repressa» e che deriva ad esempio dall'inefficienza dei servizi pubblici e dei costi ai quali spesso i cittadini sono costretti con quelli privati.

> Campiglio: usiamo metodi vecchi per valutare una società nuova Salari molto penalizzati, questione da non eludere

Insomma, usiamo metodi vecchi per valutare una società nuova: vent'anni fa avevamo una struttura dei consumi molto più elementare e valutabile, oggi invece è più sofisticata, diversificata, sia nel tipo di consumatori che di servizi e beni a disposizione. «In tutto questo i criteri di rilevazione statistica non sono cambiati di una virgola e, sottolineo, ciò riguarda la maggior parte dei Paesi europei». Campiglio porta ad esempio il caso del mercato delle automobili. «Un mio studio calcola un aumento reale dei costi fra il gennaio del 1998 e il marzo del 2002 più del doppio a quello registrato dalla media ponderata dell'Istat. Uno scarto che, sottolinea il professore, è probabilmente dovuto ad una diminuzione del «peso relativo» delle auto di medie dimensioni rispetto a quelle di lusso, molto più vendute di un tempo.

Criteri metodologici a parte, Campiglio non nega il fatto che si sia determinato anche un abbassamento del potere d'acquisto degli stipendi. «E' noto che negli anni novanta la dinamica salariale si è fermata, anche a causa dall'aumento della percentuale di lavoro autonomo rispetto a quello dipendente». La diminuzione dei lavori «contrattualizzati», aggiunge, è stato poi indirettamente terreno fertile per il caro-euro.

«Una volta, ai tempi della scala mobile si parlava di una spirale prezzi-salari, oggi la spirale è prezzi-prezzi». Tanto per essere semplici: il costo di una zucchina nella bottega sotto casa non può che essere nettamente superiore a quello dell'ipermercato. Ma più aumenta il costo delle zucchine (e così è avvenuto con l'euro) più sarà caro, a titolo di esempio, il costo di un intervento dell'idraulico. In questa spirale di aumenti dei prezzi a rimanere indietro sono i redditi dei lavoratori dipendenti, come operai ed impiegati. «E questo è un problema che governo e sindacati non possono eludere».



RENDIMENTI LEGATI AGLI INDICI E COSTI MOLTO BASSI

Una rivoluzione targata Etf

Glauco Maggi

IL nome con il quale, oltre un anno fa, si sono presentati in Borsa e al pubblico dei risparmiatori non è agevole. Etf. Intanto è una sigla, e quindi criptica per natura anche a riportare per intero le tre parole che descrivono questo prodotto finanziario dal presente americano di enorme successo, e dal futuro italiano tutto ancora da indovinare, non si fa un grande passo avanti: Exchange Traded Funds, inglese che sta per Fondi Trattati in Borsa. Sono quindi un ibrido, cioè fondi comuni racchiusi in un'azione quotata scambiabile in ogni momento. I fondi normali, invece, non sono quotati e segnano solo un prezzo a fine giornata.

Ma ci sono altre due caratteristiche fondamentali, non hanno un gestore attivo, e le commissioni sono bassissime. Lo scopo degli Etf è infatti di replicare il più fedelmente possibile l'indice del settore in cui opera. Per esempio, se un Etf è legato al Mib, il portafoglio è composto dei titoli del Mib, secondo i pesi previsti dall'indice. Per questo basta un robot, e non ci vuole un ufficio studi che analizza e studia aziende e settori. Sempre per questo motivo, le banche internazionali che li promuovono non pretendono dall'1,50% il 2% di costi gestionali annui dei nostri fondi normali italiani: si devono accontentare di molto meno, dallo 0,20% allo 0,60%.

Si dirà: senza gestione attiva, anche il risultato sarà puramente la replica dell'andamento dell'indice. E questo è il bello (per gli investitori) e il brutto (per le banche). Ottenere quanto dà l'indice, quello che nei prospetti Consob viene citato come Benchmark, non è niente male. Sia che lo si confronti con i fondi attivi, sia che si ragioni sul lungo termine. Uno studio di Standard&Poor's sui fondi attivi americani che investono in azioni Usa ha dimostrato che a 1,3 e 5 anni la stragrande maggioranza dei gestori ha dato meno dell'indice S&P delle 500 maggiori azioni Usa. E tra i fondi passivi indicizzati, che sono i precursori degli Etf, quelli legati allo S&P500 hanno ottenuto un risultato del 10,64% annualizzato negli ultimi 10 anni. Su tempi ancora più lunghi, è stato calcolato che il ritorno da un impiego azionario passivo sull'indice S&P è appunto tra il +7% e il +10%. Niente male, in un'ottica di risparmio di lungo periodo.

La sfida degli Etf, in America, è già vinta. Sono le banche che prima collocavano i fondi attivi ad essere entrate sempre più massicciamente su questo mercato. La progressione riportata dall'Investment Company Institute (l'Assogestioni Usa) è impressionante: nel 1993 il patrimonio in Etf era di 464 milioni di dollari, cresciuti a 14.542 milioni (con 12 Etf) nel 1998, a 116.521 milioni a fine novembre 2003 (con circa 60 Etf). Nel dicembre scorso, il sistema degli Etf Usa (azionari e obbligazionari, esteri e settoriali) ha sfiorato un risultato storico: raggiungere come raccolta netta mensile quella dell'intero sistema dei fondi americani, che oltretutto annoverano pure quelli indicizzati, quindi anch'essi passivi: 14 mila milioni, contro i 15 dei fondi. Il successo degli Etf è dovuto pure a un fatto unico nel panorama del risparmio gestito: sono l'unico prodotto che ha per pubblico non solo le famiglie, ma anche i gestori professionali, che li usano per le vendite di copertura nei loro portafogli, o per comporre i mix diversificati su base geografica, o settoriale. Tra gli stessi bancari e promotori finanziari, siamo pronti a credere, il numero di coloro che li usano per sé ma guardano bene dal propagandarli agli sportelli.

> Negli Usa la raccolta netta ha raggiunto quella dell'intero sistema dei fondi

IERI, OGGI E DOMANI

RISPARMIO. Via libera del governo alla riforma della sorveglianza sul risparmio. Nasce la Super-Consob che affiancherà Banca d'Italia e Antitrust.

LAVORO. Nel corso del 2003, secondo l'Istat, l'occupazione è cresciuta dell'1% (225 mila unità). Il tasso di disoccupazione è sceso dal 9,2 all'8,7 per cento.

Chambers (Cisco)

INFLAZIONE. A gennaio rallenta indietro dei prezzi: il tasso tendenziale scende dal 2,5 al 2,3%. Ma per Eurispes la povertà è in forte aumento.

USA. Vola l'indice manifatturiero Usa. La crescita del comparto industriale a gennaio è stata la più alta degli ultimi 20 anni.

CISCO. Crescono i consumi di semiconduttori e gli utili di Cisco. Ma il ceo John Chambers ha osservato che gli acquisti di tecnologia crescono del previsto. Il commento scatena un'ondata di vendite al Nasdaq.

CASA. Rallenta la corsa del mattone. Nel 2004 secondo l'ufficio studi della Gabetti le quotazioni aumenteranno in media tra il 3 e il 4% contro il 6,5% dell'anno passato.

FONDI. Torna in rosso la raccolta dei fondi d'investimento a gennaio per oltre 1,8 miliardi. Colpita Banca Intesa (-1,5 miliardi) causa soprattutto dei risultati della controllata Nextra dopo la vicenda Parmalat.

FONDI ETICI. Il tesoriere della California, Phil Angelides, ha proposto di imporre ai fondi pubblici della California Calpers e degli Insegnanti (il primo e il terzo fondo pensione del mondo) di investire almeno 1,5 miliardi di dollari in iniziative a protezione dell'ambiente.

SCHWARZENEGGER. Primo esame per il neo governatore della California. Arnold Schwarzenegger sarà mediatore nel conflitto sindacale che ha portato alla chiusura delle filiali californiane delle tre più importanti catene di drogheria Usa: Albertson's, Kroger e Safeway.

Schwarzenegger

FABERGE'. La uova del gioielliere dello zar possedute dalla famiglia miliardaria Forbes tornano in Russia. Grazie ad un assegno da 100 milioni di dollari il miliardario Viktor Vekselnberg.

L'OREAL. Nuovo accordo tra i due maggiori azionisti del colosso francese della cosmetica, grande socio di Sanofi: la famiglia Bettencourt e la Nestlé.

OPEC. Si riunisce a Vienna il cartello dei produttori di greggio per fissare nuova quote di produzione. In vista del vertice i prezzi si sono indeboliti anche a causa delle riserve negli Usa superiori alle attese.

PETROLIO. Salta la fusione tra le due maggiori società petrolifere russe, la Yukos e la Sibneft, già osteggiata da Putin.

RYANAIR. Condanna a metà da parte della Ue per il leader dei voli a basso prezzo. La Commissione Ue ha giudicato illegale solo il 25-30% degli aiuti concessi dallo scalo di Charleroi.

AUTO. In forte ripresa a gennaio la quota di mercato della Fiat (+6%). Ma sul settore auto incombe il rischio di una guerra dei prezzi dopo la decisione di Volkswagen di tagliare i listini della nuova Golf.

CONSIGLI. Attesa per il vertice di Alitalia sulle strategie del gruppo.

BILANCI PRELIMINARI. Si riuniscono per l'esame dei bilanci preliminari i consigli di: Grembo, Ducati, Erg, Edison, Pirelli Re, Sanpaolo Imi, Tiscali.

TELECOM. Esame dei risultati preliminare di fine 2003 nei consigli di Telecom Italia e Tim fissati per venerdì 13.

ALTRI CONSIGLI. Completano la settimana i consigli di bilancio di: Aedes, Algol, Amga, Astaldi, Banca Fideuram, Banca Popolare Intra, Basicnet, Biesse, Buongiorno Vitaminic, Cad It, Cembre, Cementir, Centrale del Latte Torino, Cremonini, Csp, D Mail, Emak, Engineering, e Planet, Fidia, Fiera Milano, Finante, Garboli, Gefran, Graniti Fiandre, Ima, Intek, Interpump, Irce, Jolly Hotels, Juventus, La Doria, Mariella Burani, Mediolanum, Mirato, Mittel, Navigazione Montanari, Negri Bossi, Reply, Sabaf, Saeco, Saes Getters, Snia, Targetti, Trevisan.

Boglione (Basicnet)

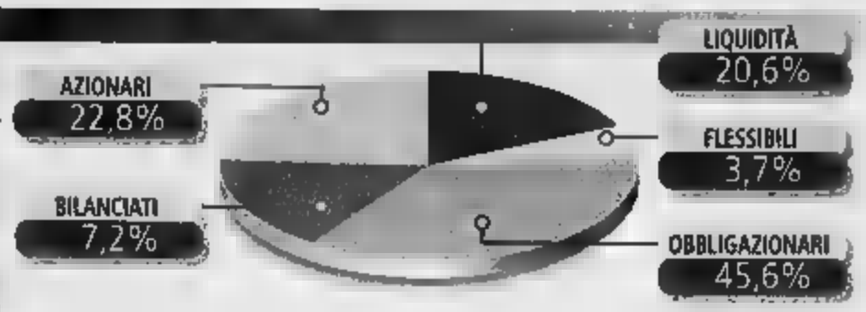
FAZIO. Intervento del governatore della Banca d'Italia al Forex di Genova, sabato prossimo.

IL RISPARMIO GESTITO AI RAGGI X

FONDI A GENNAIO

Fonte: Assogestioni

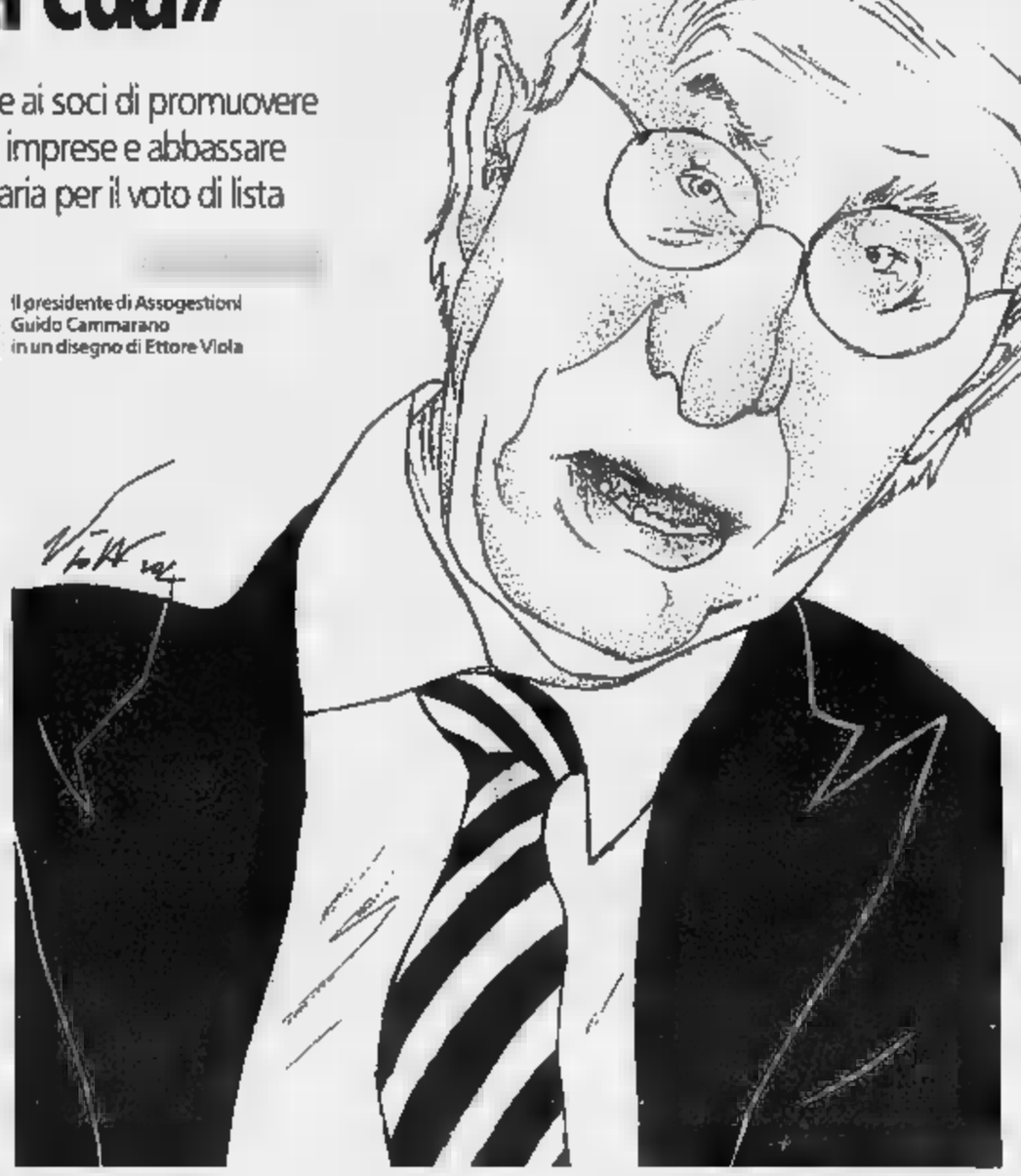
	FONDI AZIONARI	FONDI BILANCIATI	FONDI OBBLIGAZIONARI	FONDI LIQUIDITÀ	FONDI FLESSIBILI	TOTALE FONDI
Sottoscrizioni	4.456,3	584,0	7.620,6	5.788,8	943,3	19.393,0
Riscatti	3.594,8	886,5	9.935,5	6.385,1	419,2	21.221,0
Raccolta netta	861,5	-302,5	-2.314,9	-596,3	524,1	-1.828,0
Patrimonio totale	118.174,6	[illegible],1	[illegible]	106.385,8	18.910,8	517.379,0



IL PRESIDENTE DI ASSOGESTIONI ■ LE NUOVE REGOLE PER DIFENDERE GLI INVESTITORI

«Class action e più spazio alle minoranze nei cda»

Cammarano: sarebbe una buona idea consentire ai soci di promuovere cause collettive per danni contro i manager delle imprese e abbassare dal 2 all'1% le soglie della rappresentanza azionaria per il voto di lista



Il presidente di Assogestioni Guido Cammarano in un disegno di Ettore Viola

intervista

Francesco Manacorda

LA Class Action in Italia? Sarebbe la strada per tutelare davvero le minoranze». Mentre le banche [illegible] sostanzialmente fredde rispetto all'idea che anche nel nostro Paese un gruppo di azionisti possa promuovere una [illegible] collettiva per danni ai manager di una società, dal mondo [illegible] fondi di investimento [illegible]riva una voce differente. E' quella di Guido Cammarano, presidente di Assogestioni, che giovedì scorso è stato tra i rappresentanti del mondo finan[illegible] ascoltati dalla Commissione bicamerale istituita dopo il crack Parmalat. Davanti a deputati e senatori Cammarano ha chiesto la fine dell'«asimmetria informativa» tra i diversi prodotti offerti al risparmiatore e ha proposto di abbassare le soglie percentuali che consentono alle minoranze di «leggere loro rappresentanti nelle società quotate, come già previsto dal Testo unico della Finanza.

Ma il mondo dei fondi e delle Sgr deve fare i conti anche con qualche dato poco incoraggiante. Nelle stesse ore in cui Cammarano parlava in Commissione, Assogestioni diffondeva i dati di gennaio che mostrano un'incontestabile «fuga» dai fondi obbligazionari e un saldo negativo di 1,8 miliardi.

Professor Cammarano, nei primi c[illegible] [illegible] dati di gennaio, l'Assogestioni è stata assai tranquillizzante. Avete parlato di un «dato fisiologico» ■ proposito del saldo negativo di 1,8 miliardi. Non fareste meglio a preoccuparvi di più?

«No, se togliamo dal saldo di gennaio il risultato negativo di Nextra, legato a situazioni contingenti, il deflusso netto di gennaio sono poco più di 300 milioni. La tenuta del sistema non è assolutamente in discussione. Nextra è stata bersagliata dalla stampa per quell'acquisto da 300 milioni di bond Parmalat che in realtà - se si vede dal punto di vista dei sottoscrittori dei fondi - è stato vantaggioso perché la società ha comprato, guadagnato e rivenduto. Che cosa deve fare un gestore se non questo? Ma siccome in questo momento la sensibilità è molto elevata, evidentemente molti sottoscrittori si sono preoccupati».

Nel marzo 2003, dopo i rimbrotti del governatore Fazio all'industria del risparmio gestito, lei parlava del rischio di una «crisi reputazionale». Dopo i casi di Cirio e Parmalat siete usciti da quella crisi o invece i fondi si stanno ancora giocando la reputazione?

«Undici mesi fa c'era questo pericolo perché i mercati andavano male e si cercava di trovare nel risparmio gestito ■ capro espiatorio. Invece negli ultimi mesi, gennaio compreso, si dimostrata la tenuta del sistema e la fiducia della clientela. Il dato più significativo è che negli ultimi mesi c'è un crescente afflusso di mezzi sui fondi azionari, questo strumento viene considerato necessario per affrontare mercati in ripresa. Lo strumento dei fondi ■ è affermato, ora ■ tratta di vedere quali sono le strategie di sviluppo. [illegible] il problema reputazionale è superato, il sistema è consolidato».

Sull'industria italiana dei fondi, costi a parte, pesa anche l'accusa di avere delle gestioni del portafoglio sostanzialmente passive, adagiate sugli indici di riferimento. Il caso Parmalat alla fine per voi è una buona pubblicità perché dimostra che affidandosi ai gestori si evitano brutte [illegible] prese?

«Sì, ma dimostra anche che la gestione non è così passiva perché [illegible] così fosse tutti i fondi azionari si sarebbero trovati in portafoglio una certa quota di azioni Parmalat, invece di quello 0,008% che ha segnalato il governatore Fazio. Certo, il problema di linee di gestione più attive esiste e non a caso oggi in molte Sgr si sta pensando ■ prodotti più aggressivi, con [illegible] contenuto attivo sempre maggiore. Ma bisogna anche che gli investitori siano in grado di capire che una scelta di quel genere comporta anche un maggior rischio».

E quindi anche ■ pubblico deve educarsi all'investimento?

«Certo. La gente [illegible] avvicina all'investimento finanziario in funzione della performance attesa, di quello che può guadagnare, senza considerare il rischio che è disposta ad accettare».

Complimenti [illegible] fondi che non avevano Parmalat in portafoglio, ma [illegible] [illegible] spiega che ai clienti del risparmio gestito si risparmino certe fregature e a quelli delle banche - le stesse banche che possiedono le Sgr - vengano tranquillamente collocati i bond Parmalat?

«Banche ed Sgr fanno mestieri diversi. Il gestore guarda l'investimento finanziario ■ se ha dubbi può investire su altri titoli, mentre la banca ha un problema di rapporto con un'impresa che deve seguire [illegible] e sostenere e quindi si basa su altre valutazioni. Gli elementi finanziari di Parmalat che spingevano i fondi a non avere quel titolo in portafoglio non erano invece considerati da chi si occupava di credito e guardava [illegible] altri dati, che purtroppo gli [illegible]n forniti falsi ■ che erano rafforzati anche dalla valutazione di società di rating. Insomma [illegible] vedo contraddizione, stiamo parlando di due approcci diversi. Quello che invece si dimostra è che sicuramente i gestori, pur nell'ambito di gruppi bancari, sono autonomi».

Mi sta dicendo che come risparmiatore mi posso fidare solo dalle società di gestione, mentre come cliente di una banca questa cercherà inevitabilmente di scaricare su ■ me il suo rischio di credito?

«La banca non è legata direttamente al suo credito, ma certo fa un'altra politica. E poi, scusi, sennò perché lei pagherebbe i gestori? Argentina, Cirio e Parmalat sono tra casi che dimostrano che i fondi lavorano attentamente».

L'audizione parlamentare è stata anche l'occasione per voi di riproporre il tema dell'«asimmetria informativa» sui prodotti finanziari sulla quale battete da tempo...

«Sì, il cliente retail deve trovarsi di fronte un'offerta di tutti i prodotti disponibili sui quali abbia lo stesso tipo d'informazione. E oggi questo non è vero perché la malefica lettera f dell'articolo 100 del Tuf ha sottratto alcuni prodotti di natura finanziaria - per ■ fatto stesso che hanno anche natura bancaria o assicurativa - alla trasparenza del prospetto, ai dati sui costi, sul rischio e così via. Nel '98, alla [illegible]ra del Tuf, si è deciso di avanzare con un[illegible] ripartizione per finalità, cioè ■ tutela del risparmiatore, ■ poi a un certo punto è riemersa la ripartizione per soggetti, che si sono portati dietro i prodotti. Ma ci sono dei prodotti, come le polizze assicurative con contenuto finanziario e ■ obbligazioni strutturate bancarie, che hanno un contenuto di gestione e quindi devono avere anche un prospetto e un rendiconto. Questo è tutto quello che chiediamo, una tutela di base per l'investitore individuale. ■ prendiamo atto con soddisfazione sia del fatto che il presidente della Consob abbia chiesto la stessa cosa, sia soprattutto [illegible] fatto che il governo si è [illegible] mosso nel disegno di legge sul risparmio, abrogando questa nor[illegible] contestata».

> L'anno scorso denunciavo una crisi reputazionale, ora la fiducia è tornata La fuga dai prodotti obbligazionari ■ gennaio? Un eccesso di reazione a Nextra

Vi sta bene la SuperConsob così come si sta delineando?

«Sull'architettura generale del provvedimento non sentiamo di avere titolo a parlare. Diciamo solo che deve [illegible] una vera ripartizione per finalità anche [illegible] noi, come Sgr, continueremo a portarci dietro il doppio controllo della Banca d'Italia e della Consob. Perlomeno sarebbe meglio che i due controlli finissero per essere davvero complementari, senza le sovrapposizioni che registriamo [illegible]. E poi non capiamo, ad esempio, perché ■ assicurazioni siano soggette solo ai controlli dell'Isvap».

Queste assicurazioni sono proprio la vostra bestia nera.

«Se sono forti bisogna prenderne atto, ma l'importante è che la loro forza non diventi [illegible] danno per il risparmiatore».

Sulla tutela delle minoranze azionarie voi fate proposte concrete, chiedendo di abbassare le soglie per i voti di lista e per l'azione di responsabilità. Perché il dettato [illegible] Tuf non basta?

«Perché ad esempio ci siamo resi conto che il [illegible] come soglia mini[illegible] per avanzare un'azione di responsabilità è troppo elevato».

Non è coerente con la situazione delle società italiane?

«Né con quelle italiane né con quelle straniere. Non è un [illegible] che ■ altri Paesi ■ sia addirittura la Class Action».

La vorreste anche in Italia?

«Non sarebbe un[illegible] cattiva idea. Sono molto colpito dal fatto che il ministero dell'Industria ci stia pensando. E' una proposta molto avanzata che non ci siamo sentiti di fare direttamente, ma [illegible] in questo quadro di revisione emergesse una proposta che trovasse convergenza tra le forze politiche, la Class Action darebbe di sicuro agli azionisti di minoranza un potere che corrisponde [illegible] loro interessi. Sarebbe la strada per arrivare davvero alla tutela [illegible] minoranze».

■ opinione comune che in Italia i fondi non si facciano sentire ancora abbastanza in assemblea. Questo avviene anche perché intervenire in assemblea [illegible] ■ poco e il posto dove [illegible] trovano più garanzie per le minoranze sono le stanze [illegible] consigli d'amministrazione?

«In primo luogo tra i nostri associati si sta sviluppando ■ sensibilità che bisogna avere [illegible] presenza nelle assemblee delle società quotate, non solo per criticare. I fondi fanno notizia solo quando votano contro, ma partecipano più spesso di quanto ■ legga sui giornali. E poi, [illegible] come associazione sia come gestori stiamo studiando come essere più presenti in assemblea, con un monitoraggio comune degli appuntamenti e dei problemi delle società, quindi con uno sprone alla presenza. Riguardo al problema assemblea-consiglio direi che entrambi sono luoghi dove esercitare i propri diritti».

Perché proponete di abbassare dal ■ all'1% il limite della rappresentanza azionaria per il voto di lista e ■ estenderlo dai sindaci ai consiglieri?

«Il precedente c'è già. E' quello delle società privatizzate che con questa formula hanno portato nei loro consigli persone eccellenti, veri consiglieri indipendenti che danno un apporto utile alla società che vuole crescere. Anche Telecom e Olivetti, quando si sono fuse, avrebbero potuto eliminare questa clausola che [illegible] eredità della privatizzazione, ma l'hanno mantenuta perché [illegible] ultima istan[illegible] è conveniente per la [illegible] Ed è tanto conveniente che perfino [illegible] di Assogestioni alla prossima assemblea sottoporremo al voto dei soci una modifica dello statuto che introduce due consiglieri indipendenti nel consiglio direttivo. La dialettica aiuta a crescere.

Alla luce di queste critiche, e dopo più di cinque anni dall'approvazione del Tuf, lo considera uno strumento superato?

«No, sul Testo diamo un giudizio positivo. Si va avanti un passo alla volta e adesso bisogna sfruttare questo momento per far fare un altro passo [illegible] alla [illegible]tà finanziaria, stando però attenti al rischio che gli "incumbents" siano così forti da ricompattare il sistema, spingendo a tutele che funzionano solo sul lato dell'offerta, delegando poi ai soggetti controllati le garanzie per la clientela».

Tra questi soggetti ci sono anche le banche, che controllano le Sgr...

«Non c'è dubbio e anche il sistema bancario deve capire che occorre muoversi verso garanzie sul lato della domanda. Ma ad onor [illegible] vero sono già due anni che le banche stanno facendo grossi passi avanti, anche se spinte da circostanze specifiche».

Traumatiche, direi.

«Dopo un episodio traumatico si può anche scegliere di non cambiare, invece questo cammino è stato intrapreso».

IN AUSTRIA PRELIEVO SULLE [illegible] AL 25% PER RISPONDERE ALLE MOSSE DEI 10 PAESI CHE DA MAGGIO ENTRERANNO NELL'UE

Allargamento, Vienna gioca d'anticipo e taglia le tasse

Alexander Weber

MENTRE l'Italia e la Germania sono impegnate nel bizantinismo dei loro giochi politici, l'Austria, questa antica scuola di sopravvivenza, dimostra ben altra saggezza. Senza che ciò nemmeno facesse suonare [illegible] campanello d'allarme nei grandi paesi confinanti, Vienna ha ridotto l'aliquota delle [illegible] sui profitti delle aziende al 25 per cento.

Che cosa c'è di tanto straordinario? Che i governanti viennesi hanno saputo vedere che stava per piombare su di loro, come su ogni altro paese dell'Unione europea, [illegible] rapidissima locomotiva. E si sono scansati. A differenza degli altri. Il primo maggio dieci Paesi, alcuni dei quali confinanti, faranno accesso nell'Unione europea, godranno di identici requisiti di solidità e di affidabilità e soprattutto potranno offri[illegible] mediamente aliquote fiscali sull'attività di impresa molto più basse ■ quelle degli attuali paesi membri. Non ci vorrà molto agli imprenditori di Italia, Germania o Francia, per capire che spostare le proprie attività, comprese le sedi legali, nei nuovi paesi membri non [illegible] più un azzardo, ma semplicemente un'operazione in grado di aumentare immediatamente il valore dei profitti netti. Non è escluso che i mercati cominceranno a punire le imprese che non si sposteranno considerandole poco inclini a remunerare gli azionisti. L'unica risposta a questo scenario è quella austriaca, ridurre l'aliquota sui profitti a [illegible] livello [illegible] distante da quello dei nuovi paesi membri.

Il segnale che ha [illegible] il governo austriaco è certamente la riforma fiscale nella Repubblica Slovacca dove la tassazione è stata costruita su una sola aliquota del 19%. I paesi vicini a Bratislava, come l'Ungheria o la Slovenia, [illegible] minor misura [illegible] repubblica Ceca, si sono subito mossi per resistere la pressione competitiva slovacca e hanno adeguato il proprio sistema fiscale. In Lituania l'aliquota [illegible] stata portata direttamente al 15 per cento.

L'innovazione in Slovacchia è stata però a più ampio raggio. Il governo di Bratislava ha spostato il prelievo, per ragioni [illegible] equità, dalle tasse dirette a quelle indirette. Ha cancellato l'imposizione sulle eredità, sulle donazioni ed eliminerà nel 2005 le tasse sui trasferimenti di proprietà degli immobili. Nel frattempo il governo [illegible] riuscito a realizzare riforme del sistema sociale, [illegible] introdurre migliori inventivi all'occupazione e ad aggiustare sia il sistema sanitario sia quello pensionistico. Le condizioni per la crescita economica ora sono tutte a disposizione e il Governo si concentrerà ora sulla riduzione del deficit pubblico sotto la soglia del 3%. Per quello che solo dieci anni fa [illegible] considerato il paese dell'Est politicamente più lontano dall'economia di mercato, [illegible] c'è dubbio si tratta di un successo.

Secondo la Direzione generale per il fisco della Commissione europea, i 10 paesi entranti devono ancora dare alcuni ritocchi ai sistemi fiscali ma nel complesso hanno ottenuto equilibri soddisfacenti. Entro il prossimo 1° maggio, 27 dei trenta regimi fiscali considerati nocivi alla concorrenza saranno stati rimossi. Il fatto che attualmente proprio l'Irlanda stia guidando la Commissione incoraggerà la tendenza a ridurre le tasse. Dublino ha realizzato un eccezionale adeguamento economico grazie al fatto di aver azzerato l'imposizio[illegible] sugli utili derivanti da esportazioni [illegible] gen[illegible] manifatturieri. L'aliquota massima in Irlanda [illegible] stata portata dal 60% al 42%, [illegible] quella media è solo del 22%. Non c'è tassa sulla ricchezza, né sulla proprietà immobiliare, mentre quella sui capital gains [illegible] dimezzata.

La presidenza irlandese potrebbe [illegible] tentata di proporre una cosiddetta «base fiscale consolidata», cioè un'uniformazione fiscale europea, la [illegible] mancanza è considerata il maggiore ostacolo al fatto che [illegible] mercato unico esprima tutte le sue potenzialità. Ma è più probabile che cerchi di riattivare il Taxation Policy Group a suo tempo avviato dal commissario Mario Monti. Una aliquota unica in Europa è considerata anco[illegible] una prospettiva non prossima, ma l'abolizione di tutte le barriere fiscali è invece indispensabile subito.

Il Bi[illegible]ng dell'allargamento [illegible] du[illegible] effetti fiscali formidabi[illegible] [illegible] nostri paesi. In Germania si calcola che lo Stato introiti in tasse sui profitti d'impresa solo il 5% del pil. Dimezzare l'aliquota [illegible] significherebbe però dimezzare gli introiti. Lentamente l'idea si sta facendo strada.

aleweb_mit@web.de

LA POSTA DI MAGGI

L'Etf che replica l'indice obbligazionario è già in viaggio sulle piattaforme online

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

DUE domande sugli Etf. Ho infatti ho trasferito di recente il piccolo capitale che tenevo in fondi. Innanzitutto, è possibile [illegible] il reinvestimento automatico dei dividendi Etf in ulteriori quote dello stesso Etf (e come richiederlo, visto che l'impiegato di banca non lo sa), oppure i dividendi vengo[illegible] comunque distribuiti all'investitore? La seconda domanda è: quando sarà disponibile [illegible] Etf obbligazionario?
G.V. (Torino)

Ecco le due risposte. 1) I dividendi che l'Etf incassa in relazione alle azioni detenute nel proprio patrimonio possono essere distribuiti periodicamente agli investitori o integrati stabilmente nel patrimonio dell'Etf stesso. I dividendi possono essere distribuiti annualmente, semestralmente o trimestralmente: dipende dall'Etf che è stato acquistato. Per esempio, per quanto riguarda il segmento Mtf della Borsa Italiana, è previsto il reinvestimento soltanto per il B1 Msci Euro e per il B1 Ethical Index Euro. Sarà sempre la banca presso la quale il cliente ha il suo rapporto di conto ad informa[illegible] l'investitore di un'eventuale operazione relativa ai dividendi. Per quanto riguarda la seconda domanda, di Etf che replicano indici obbligazionari [illegible] esistono già, [illegible] nessuno è quotato per ora alla Borsa di Milano. Si sa, però, che è solo questione di tempo, visto che è stata già annunciata la nascita di un indice Mts per i titoli di Stato [illegible] euro e di diversi sottoindici, sempre in titoli a reddito fisso statali, a seconda delle «categorie di durata»: ci saranno quindi Etf con titoli a brevissimo, a breve, a medio, a medio lungo, a lungo e lunghissimo termine. Già ora è possibile comunque investire dall'Italia su Etf in bond, non solo di Stato ma anche corporate, rivolgendosi a intermediari nazionali che possono ovviamente operare su tutte le Borse. Le più attrezzate, per ora, sono le banche che hanno piattaforme online sulle quali è possibile operare direttamente da casa anche sulle piazze estere. Più difficile è invece accedere agli Etf passando dagli sportelli, non per problemi tecnici ma per motivi facilmente immaginabili: si tratta infatti di strumenti che [illegible] in oggettiva concorrenza diretta con i fondi comuni gestiti, che hanno commissioni molto più salate. Di fatto, tra gli impiegati agli sportelli è oggi praticamente impossibile trovare addetti che conoscono gli Etf; e [illegible] li conoscono, si guardano bene dal dire che è possibile ottenerli per quella via. Eppure, comprare un Etf sulla Borsa di Parigi, [illegible] New York o di Francoforte non è tecnicamente diverso dall'acquistare azioni della Siemens, della Paribas o della Ibm: infatti, gli [illegible] sono panieri di titoli diversificati, trattati però in Borsa minuto per minuto come le azioni e i bond quotati. A titolo di esempio pubblichiamo [illegible] selezione di Etf [illegible] comparto obbligazionario a livello internazionale (cioè investiti in portafogli che replicano gli indici obbligazionari in titoli di Stato o corporate) già quotati negli Usa o in Germania: Ishares Gs $ Invest Top Corporate Bond - Usa Obbligazionario sulla Borsa Amex; Ishares Lehman in bond statali Usa a 1-3 anni - Amex; Ishares Lehman in Bond statali Usa a più [illegible] 20 anni - Amex; Ishares Lehman in bond statali Usa a 7-10- Amex; Ishares Lehman Brothers U.S. Aggregate Index - Usa Obbligazionario Amex; Ishares Lehman Treasury Inflation Notes - Usa Obbligazionario Indicizzato-Nyse (fin qui sono Etf in dollari, quotati in America, che presentano quindi il rischio di cambio); Master Unit EuroMts Global - Europa(area euro) Obbligazionario Sbf; Ex-Indexchange Eb.Rexx - Germania Obbligazionario Bor[illegible] Xetra; Ex-Indexchange Eb. [illegible] titoli del Governo Tede[illegible] da 1.5 a 2.5 [illegible]ni- Germania Obbligazionario Xetra; Ex-Indexchange Eb.Rexx bond del Governo tedesco ad 2.5 a 5.5 – Germania Obbligazionario Xetra; Ex-Indexchange Eb.Rexx bond del Governo tedesco [illegible] 5.5 a 10.5 anni; Germania Obbligazionario Xetra Ishares iBoxx $ Liquid Corporates - Globale Obbligazionario Xetra.

Pulizia del tetto del fabbricato

VORREI sapere se il conduttore di un basso fabbricato, che non fa parte di un condominio, ma è una costruzione a sé, è tenuto alla pulizia del lastrico solare e degli scarichi alle grondaie. Il contratto di locazione non lo contempla; la pulizia del lastrico solare, [illegible] cui accesso non è agevole, si può considerare «ordinaria»?
Sac SpA (Torino)

Il Codice Civile agli articoli 1576 e 1609 pone a carico del conduttore le riparazioni di piccola manutenzione dipendenti dall'uso. Per sapere a chi competa il pagamento delle spese [illegible] pulizia del tetto piano e degli scarichi delle grondaie occorre stabilire [illegible] si tratti di una spesa di piccola manutenzione, avendo riguardo all'entità della spesa e all'entità economica del contratto [illegible] locazione. Se gli interventi sono operazioni di pulizia che, come tali dovrebbero comportare, in relazione all'ammontare [illegible] di locazione una spesa non di rilevante entità, possano essere considerate di piccola manutenzione e competere al conduttore. Diversamente, se la pulizia del tetto consiste in un ripasso del tetto per delle tegole rotte con pulizia del perimetro del cornicione e degli scarichi pluviali si tratta di spesa a carico del proprietario.

Ascensori e divisione spese

IL regolamento di condominio di un antico palazzo di Alessandria prevedeva la co[illegible] di ascensori, pertanto era stata inserita la ripartizione delle spese di manutenzione in base ai millesimi ed ai piani come accade nelle abitazioni civili. Il 90% di questo palazzo è di proprietà di persone che, dopo aver lasciato sfitti per 15 [illegible] i loro alloggi, li hanno ristrutturati ed affittati ad un ente pubblico. Si è deciso all'unanimità la costruzione degli ascensori [illegible] quali porta [illegible] persone. Il problema è che ora le poche famiglie devono pagare le stesse spese degli uffici pubblici e che questi ultimi rifiutano [illegible] una modifica del regolamento al fine di ripartire le spese di gestione ascensori che tenga conto dell'utilizzo fortemente diverso delle famiglie e dell'ente pubblico. E' possibile chiedere una sentenza che costringa ad [illegible] ripartizione più giusta?
Pietro Sartirana

Lo sconsigliamo. Purtroppo il regolamento è «blindato».

Millesimi modifica difficile

NEL mio condominio nel [illegible] dei suoi ultimi 15 anni ci sono stati [illegible] po' di cambiamenti: balcone recuperato come spazio abitativo, mansarde sopra tre alloggi a [illegible] adibita a tavernetta e lavanderia diventati parte integrante degli alloggi. Tutto questo senza che i millesimi venissero minimamente rivisti. E' corretto? Un condomino che fosse stato svantaggiato ha diritto a un rimborso per quanto ha pagato in più negli anni?
S.C. (To)

C'è accordo in giurisprudenza sul fatto che l'ampliamento della volumetria dell'edificio, la sopraelevazione o l'aggiunta di pertinenze [illegible] box [illegible] garage possono portare alla revisione dei millesimi di proprietà (articolo 69 delle disposizioni di attuazione del Codice Civile). Controversa è invece la questione dell'aumento di superficie abitabile, come quella conseguente alla trasformazione in abitazione di un sottotetto in veranda di un balcone o [illegible] tavernetta di una [illegible] Mentre [illegible] solito va cambiata [illegible] tabella dei millesimi d'uso (causa, per esempio, l'installazione di nuovi caloriferi [illegible] rubinetti), la giurisprudenza prevalente lascia intoccati quelli di proprietà.

Installare l'antenna parabolica

VORREI conoscere con quale maggioranza si può deliberare l'installazione dell'antenna parabolica sul tetto di una casa con 40 appartamenti e quale maggioranza è richiesta perché tutti paghino l'installazione.
Domenico P. (e-mail)

La legge 23/3/2001 n. 66 ha risolto i problemi riguardo all'antenna parabolica quale innovazione. In precedenza, infatti, sussistevano dubbi di ordine «statico» e di ordine «dinamico»; di ordine statico, in quanto l'antenna, per [illegible] impatto, poteva comportare lesione del decoro architettonico dell'edificio; dal punto di vista dinamico in quanto, quale innovazione, vi era il dubbio che richiedesse la maggioranza qualificata speciale (maggioranza dei condomini rappresentante i due terzi dell'edificio) o rappresentasse, addirittura, un'innovazione voluttuaria. La nuova normativa ha risolto i problemi definendo l'antenna parabolica «innovazione necessaria» da approvarsi con [illegible] maggioranza ordinaria del terzo dei condomini che rappresenti un terzo della proprietà condominiale. Trattandosi di normativa di ordine pubblico, rivolta a rendere tecnologicamente avanzati gli edifici, il dissenziente non può opporsi [illegible] non corrispondere il dovuto in quanto, nonostante il condomino non intenda usufruire del servizio, il bene diventa accessorio del caseggiato e parte comune a tutti, di modo che eventuali acquirenti possano collegarsi.

PENSIONI & PREVIDENZA

A CURA [illegible] [illegible] SALVI

L'esposizione alle radiazioni dell'amianto e il danno biologico

HO lavorato presso la centrale nucleare del Girigliano fino al 1974 con esposizione alle radiazioni. Ho qualche agevolazione previdenziale? A chi rivolgersi? Ho partecipato [illegible] un concorso con il diploma Ipsia: può essere riscattato? Dal 1976 al 1989 ho lavorato alla centrale termoelettrica di Napoli Levante, riconosciuta come sito inquinatore. Per tale periodo mi [illegible] stata riconosciuta l'esposizione all'amianto come da certificato Inail consegnato all'Inps di Aversa. Posso inoltrare all'azienda richiesta di cedolini paga per le maggiori prestazioni lavorative fatte ben oltre le 8 ore al giorno? In considerazione del lavoro svolto in centrale, sottoposto a repentini sbalzi di temperatura, nel 1980 a 29 anni ho dovuto subire la tonsillectomia totale. Posso richiedere il risarcimento del danno biologico?
Salvatore Romano (Ce)

Domande interessanti, ma difficili da dipanare. L'esposizione a radiazioni non offre alcuna agevolazione previdenziale. Non conosco cosa voglia intendere con diploma Ipsia e quindi non so darle risposta. Posso però chiarire che la le[illegible] ammette il riscat[illegible] dei diplomi universitari di durata da due a quattro anni, i diploma di specializzazione e i dottorati di ricerca di almeno due anni. Se il diploma Ipsia rientra in una di queste categorie [illegible] risposta è affermativa, altrimenti no. Circa la rivendicazione che vuole avanzare in azienda trattandosi di diritti del lavoro derivanti dall'applicazio[illegible] del contratto di lavoro, non posso fornirle i chiarimenti richiesti. Deve rivolgersi al sindacato per eventualmente iniziare la «lite». Mi chiedo però: perché sollevare la polemica, se ben capisco, vent'anni dopo? Per il danno biologico la risposta è tendenzialmente negativa. Poiché però il problema non si può liquidare [illegible] un s[illegible] [illegible] no, senza conoscere a fondo la vicenda lavorativa, le consiglio di iniziare le rivendicazioni a livello sindacale per concertare, ove ne esistano i requisiti e almeno il «fumus» di diritti calpestati, la rivendicazione.

Gli aumenti dal 1993 al [illegible]

VORREI conoscere le percentuali delle pensioni e gli scaglioni praticati a partire da gennaio 1993 [illegible] compreso.
R. Savio e-mail

Ecco i valori percentuali e gli scaglioni di reddito nei loro importi definitivi. 1° gennaio 1993 = non c'è aumento perché resta in vigore quello di giugno 1992. 1° giugno 1993 = 1,8% fino a 1.155.500 lire al mese; 1,62% oltre, fino a 1.733.250; 1,35% oltre. 1° dicembre 1993 = 1,7% fino a 1.176.300; 1,53% oltre, fino a 1.764.450; 1,275% oltre. 1° gennaio 1994 = 0,7% fino a 1 milione di lire al mese. 1° novembre 1994 = 4,0% fino a 1.204.700; 3,6% oltre, fino a 1.807.050; 3,0% oltre anno 1995 = gli stessi valori, senza alcun aumento. 1° gennaio 1996 = 5,4% fino a 1.252.900; 4,86% oltre, fino a 1.879.350; 4,05% oltre. 1° gennaio 1997 = 3,9% fino a 1.320.600; 3,51% oltre, fino a 1.980.900; 2,925% oltre. 1° gennaio 1998 = 1,7% fino a 1.372.100; 1,53% oltre, fino a 2.058.150; 1,175% oltre. 1° gennaio 1999 = 1,8% fino a 1.395.400; 1,62% oltre, fino a 2.093.100; 1,35% oltre, fino a3.488.500; 0,54% oltre, fino a 5.581.600; 0% oltre.

I contributi e la malattia

MIO zio è nato il 27 marzo 1949 e a fine 2003 ha raggiunto 1924 settimane di contributi, comprese 5 settimane di malattia. Ha diritto alla pensione di anzianità nel 2004 ed eventualmente con quale finestra?
Sabrina (e-mail)

Togliendo le cinque settimane di malattia, che non sono calcolabili nell'anzianità contributiva, suo zio ha raggiunto 37 anni di contributi nel corso di febbra[illegible] 2004. [illegible] essendo troppo giovane (a marzo ha solo 55 anni di età) deve attendere febbraio 2005 per raggiungere i 38 anni di contributi. Non avendo a[illegible] 57 anni dovrà attendere la finestra [illegible] gennaio 2006.

La finestra dell'insegnante

INSEGNANTE elementare ad agosto 2004 [illegible] anni e sei mesi [illegible] servizio. Potrò andare in pensione con la finestra di settembre 2004, compiendo 57 anni il 25 ottobre 2004?
Pietro Bandonno (e-mail)

Risposta affermativa. [illegible] mondo della scuola la legge ammette che i requisiti possano essere raggiunti dopo l'uscita in pensione, ma comunque entro il 31 dicembre dello stes[illegible] anno. Ed è proprio il suo caso.

Due commercialisti nel dubbio

LE rivolgo [illegible] domanda che ha lasciato nel dubbio due commercialisti da [illegible] interpellati. Dirigente industriale dimissionario al 30 dicembre 2003 (con 37 anni di contributi), nato il 5 maggio 1947, intendo proseguire l'attività come consulente nel corso del 2004. In quale misura vale per me il divieto di cumulo con la pensione, che mi dovrebbe essere riconosciuta con la finestra di aprile 2004? C'è qualche novità in proposito con la nuova finanziaria?
Claudio Longhetto

Lei subisce il divieto [illegible] cumulo con la retribuzione nella seguen[illegible] misura. [illegible] si tratta di lavoro dipendente il divieto è totale e quindi si perde il pagamento dell'intera pensione. Se si tratta di lavoro autonomo (è il suo caso) perde il 30% [illegible] quota di pensione superiore al trattamento mini[illegible] e, in ogni caso, [illegible] inferiore, il 30% del reddito autonomo.

Mobilità e turno di notte

PER quanto riguarda la mobilità i contributi figurativi sono calcolati [illegible] base [illegible] retribuzione percepita nell'ultimo mese di lavoro? Se ad esempio un lavoratore ha fatto sempre il turno centrale, nell'ultimo mese di lavoro decide di fare il turno di notte, va a guadagnare sui contributi figurativi della mobilità qualcosa in più?
Milena Salvatore (e-mail)

No. La mobilità è calcolata sulla retribuzione che viene presa in considerazione ai fini della [illegible] sa integrazione guadagni, vale a dire la paga dell'ultima settimana di lavoro. Senza considerare pagamenti aggiuntivi oltre lo stipendio base, quali lo straordinario, i turni, ecc.

[illegible] vita (anni) in Italia

Regione	Maschi	Femmine
Piemonte	76,7	82,8
Valle d'Aosta	76,7	82,8
Lombardia	76,6	83,1
Trentino-Alto Adige	77,2	84,4
Veneto	77,0	83,6
Friuli-Venezia Giulia	76,5	82,7
Liguria	76,6	82,5
Emilia-Romagna	77,1	83,2
Toscana	77,5	83,3
Umbria	77,5	83,4
Marche	78,1	84,0
Lazio	76,6	82,4
Abruzzo	77,7	83,9
Molise	77,7	83,9
Campania	75,4	81,2
Puglia	77,7	82,9
Basilicata	77,1	83,2
Calabria	77,8	82,9
Sicilia	76,6	81,9
Sardegna	76,4	83,0
ITALIA	76,8	82,9

Fonte: Istat

I NOMI E GLI AFFARI

Wall Street si dà una svecchiata Via alle grandi manovre bancarie

Valeria Sacchi

LUIGI Biggeri, presidente dell'Istat, e Gian Maria Fara, presidente di Eurispes sono di nuovo ai ferri corti. Motivo del contendere: il [illegible] vita. Secondo Biggeri, su base annua e grazie [illegible] saldi di gennaio, l'inflazione italiana è al 2,2% e si avvicina a passi da gigante al [illegible] di quella europea. Fara non è d'accordo. Nel frattempo, la massaia - [illegible] solo quella di basso reddito ma anche quella del ceto medio - taglia quello che può. Chi ha ragione, l'ottimista o il pessimista? In attesa che la tenzone si plachi, qualche indicazione viene da altri indicatori, come i ristoranti che gradualmente si svuotano. Secondo un sondaggio del Sole [illegible] Ore a fine mese solo un italiano su tre riesce a risparmiare qualcosa, non a [illegible] in gennaio la raccolta dei gruppi del risparmio gestito si è chiusa nel segno negativo. Ma la notizia più incredibile [illegible] dal Canton Ticino dove, proprio grazie al nostro caro-spesa e alla clientela italiana, i commercianti fanno affari d'oro e hanno aumentato del 3% il loro giro d'affari. A parità di prodotti, lo stesso paniere alimentare costa [illegible] Svizzera 15,52 euro contro i 18,6 euro del Bel Paese. Insomma, oggi vale la pena traversare il confine e fare il pieno di cibo nella Confederazione.

Mentre il risparmio gestito abbandona i fondi obbligazionari per spostarsi su quelli azionari o sulle polizze vita e i listini, compresi quelli Usa, non sanno bene che pesci pigliare, la Borsa di Milano guidata da **Massimo Capuano** mette [illegible] segno un gennaio di scambi frenetici. Intanto [illegible] New York il nuovo capo del Nyse, **John Thain**, per dare un segnale di cambiamento rispetto alla gestione del chiacchierato predecessore Dick Grass, riduce del 10/20% le paghe degli executive (lui stesso ha uno stipendio pari [illegible] un terzo rispetto a Grassol e punta a svecchiare certi meccanismi operativi allargando i sistemi automatici ed elettronici di trading, oggi applicati solo a ordini di piccole dimensioni, alle grandi contrattazioni. E rafforza il vertice con un nuovo direttore finanziario: il trentaseienne **Amy Butte**. Alla City di Londra torna il bel tempo, non tanto in termini di rialzi quanto in termini di lavoro. Dopo due anni di tagli del personale che hanno coinvolto oltre il 10% dei dipendenti, le banche d'affari hanno cominciato a riassumere in vista di una nuova fase espansiva, che interesserà sia il mercato dei prodotti che le attività di asset management.

Nonostante le batoste dei casi Cirio e Parmalat, sono in molti a scommettere che la corsa ai titoli bancari riprenderà. A maggior ragione [illegible] saranno confermate dal Parlamento le novità introdotte dal disegno di legge [illegible] a punto dal ministro dell'Economia **Giulio Tremonti** che, tra l'altro, toglie a Bankitalia il potere assoluto in materia di concentrazioni bancarie, ripartendolo tra Bankitalia e l'Antitrust presieduto da **Giuseppe Tesauro**. Riemerge quindi dal cassetto - nel quale l'aveva confinato il di **Antonio Fazio** - il vecchio progetto di intesa tra Unicredit guidata da **Alessandro Profu**[illegible] e SanPaolo Imi guidata da **Rainer Masera**. Torna d'attualità l'assetto della Bnl presieduta da **Luigi Abete**, nella quale gli spagnoli del Bilbao Viscaja sono primi azionisti con il 15% ma [illegible] contano nulla. Quella del futuro di Capitalia nella quale gli olandesi di Abn Amro vogliono crescere. Anche gli osservatori d'Oltralpe sono in allerta. In Germania sarebbe addirittura la Deutsche Bank guidata da **Joseph Ackermann** ad essere presa di mira dall'americana Citibank. Ed è lo stesso governo tedesco, per dichiarazione del sottosegretario alle Finanze Caio **Kock Welteke** ad augurarsi un processo di consolidamento del settore del credito, al quale non potranno certo sottrarsi né la Commerz presieduta da **Klaus-Peter Muller** né l'Hvb Group presieduto da **Dieter Rampl**. Lo schema si ripete in Francia dove il direttore generale [illegible] Bnp Paribas, **Baudoin Prot**, fa sapere che il gruppo ha 5-6 miliardi di euro pronti per essere investiti in attività bancarie al dettaglio attraverso nuove acquisizioni in Europa e negli Stati Uniti.

Michael O'Leary, l'uomo che ha inventato i voli low-cost, è veramente un grande. Nel giorno in [illegible] la Commissione europea gli comunica la multa da 3,5 milioni di euro per le agevolazioni ottenute dall'aeroporto di Charleroy, lui vola a Bruxelles e inscena la protesta. La multa, in verità, non è poi così salata, la Commissione gli ha concesso uno sconto di pena del 75% grazie ai commissari «sostenitori»: l'irlandese **David Byrne**, il belga **Philippe Bousquin** e **Neil Kinnock**. Ma anche per la mediazione di **Romano Prodi**, **Mario Monti**, **Frits Bolkestein** e **Pascal Lamy**. E difatti O'Leary finge il pianto, tuona contro l'Impero del Male, preannuncia ricorsi ma promette che non cambierà i programmi. Intanto il «caso Raynair» diventa materia di discussione tra economisti, come dimostra l'intervento di **Francesco Gavazzi** che bolla la decisione Cee come «retrò» in quanto non tiene conto delle trasformazioni in atto nel trasporto aereo. La sua tesi è che i benefici ottenuti da Raynair siano assimilabili alla «protezione di un brevetto», ossia di un idea originale scaturita dalla testa del geniale irlandese.

Sarà certamente più salata la multa che l'Antitrust europeo si prepara a stabilire per la Microsoft di **Bill Gates**, le [illegible] parlano di un salasso compreso tra i 100 e i 500 milioni di euro. Intanto, un altro verdetto, quello sul provvedimento salva-calcio per il quale è aperta una procedura di infrazione, è atte[illegible] [illegible] il [illegible] in gola dai tifosi italiani mentre la Lazio (ex **Sergio Cragnotti**) si prepara a svalutare il capitale raggruppando i titoli (un'azione [illegible] ogni 100 vecchie), la Roma di **Franco Sensi** vede i debiti superare i 600 milioni di euro e all'Udinese presieduta [illegible] **Franco Soldati**, che non è ricorsa al contestato decreto, il rosso 2003 sale a quota 9 milioni. [illegible] debiti delle squadre commissario Monti apre a possibili modifiche sulle misure spalma-debiti, ma giudica difficile far quadrare le regole contabili sulla redazione dei bilanci del calcio [illegible] le direttive contabili dell'Unione. Tuttavia, è detta del ministro **Rocco Bottiglione**, esistono margini di compromesso e la disponibilità a modificare la legge.

Hanno collaborato:
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi
PAOLO GATTO, consulente legale Appc

RILEVAZIONE TRIMESTRALE APT DEI FONDI EUROPEI

20 SPECIALE EUROFONDI

LA CLASSIFICA DEI PAESI PER I PRIMI POSTI CONQUISTATI

Tra parentesi le vittorie fuori casa

28 VITTORIE FRANCIA [22]
10 [8]
4 VITTORIE OLANDA [4]
19 VITTORIE G. BRETAGNA [10]
■ VITTORIE BELGIO [2]
2 VITTORIA IRLANDA ■
48 VITTORIE GERMANIA [46]
13 VITTORIE SPAGNA [8]
4 VITTORIE LUSSEMBURGO [4]

IL COMPORTAMENTO DEGLI ITALIANI

10 PRIMI — 45 TRA 2 E 5 — 44 TRA 6 E 10 — 253 TRA 11 E 50
1403 TOTALE FONDI IT. — 1051 OLTRE I PRIMI 50 — 352 NEI PRIMI 50

FONDI FONDS FONDOS FUNDS FUNDO

ESCLUSIVA ■ 5 PAESI

L'idea della classifica europea è stata promossa da **El País** (Spagna), **La Stampa** (Italia), **Le Monde** (Francia), **Süddeutsche Zeitung** (Germania), **Tageblatt** (Lussemburgo): in esclusiva nei rispettivi paesi queste testate pubblicano simultaneamente la stessa analisi sviluppata da **Apt**, società di ricerche finanziarie americana.

EL PAIS — MADRID
Le Monde — PARIGI
LA STAMPA — TORINO
Süddeutsche Zeitung — MONACO
tageblatt/Le Jeudi — LUSSEMBURGO

NEI PORTAFOGLI DEI MONEY MANAGER I TITOLI AGGRESSIVI E DIFENSIVI ORA HANNO LA STESSA QUOTA

Tutti più prudenti: sui fondi pesa l'incertezza della ripresa

Le Borse internazionali hanno corso molto nel 2003, e dopo un discreto avvio iniziato l'anno scorso assorbono la corsa delle quotazioni che si è registrata specie nei settori più ciclici, come i tecnologici

Glauco Maggi

Nel segno dell'incertezza sull'intensità e sui diversi tempi della ripresa internazionale. Le Borse internazionali hanno corso non poco nel 2003, e dopo un discreto avvio del 2004 ora stanno assorbendo gli strappi delle quotazioni soprattutto nei settori più ciclici, come i titoli tecnologici. I gestori si sono ovunque trovati volumi netti positivi da investire nelle azioni e hanno dovuto intervenire arricchendo i portafogli e hanno così avuto l'opportunità di correggere la ripartizione per settori (vedi articolo sotto). Secondo Apt, che con il Rapporto Eurofond monitora trimestralmente pure gli stili ■ gestione per sistemi di fondi su base geografica, l'ultimo periodo del 2003 non ha visto una sintonia tra gli indirizzi seguiti dai money manager delle varie aree. In Italia il portafoglio generale del sistema dei fondi azionari registra una forte frenata della esposizione al rischio, con la percentuale di azioni growth (di crescita, più aggressive) che eguaglia al 50% quelle value (di valore, più difensive). Nel precedente rapporto, i titoli growth erano al 57%. La corsa alla prudenza è stata ancora più accentuata nei fondi specializzati sulla Borsa di Tokyo, dove il rapporto growth-value è sceso dall'85% al 68%. Anche l'insieme dei fondi orientati a una diversificazione internazionale si è fatto più difensivo, dal 60% al 55%. Al contrario, salgono leggermente l'Europa dal 48% al 50% e molto più aggressivamente la Gran Bretagna, balzata dal 53% al 69% e i fondi in azioni dell'America Latina, dal 71% all'81%. I fondi che operano sui titoli degli Stati Uniti hanno mostrato di credere alla ripresa in corso e alle buone prospettive del 2004, portando la percentuale dal 50% al 54%. Invariati la Germania su una quota assai prudente del 36% di growth e i Paesi emergenti e il Far East su livelli molto alti, del 77% e dell'83%.

I MONEY MANAGER ITALIANI NELLA HIT PARADE

GRADUATORIA RICALCOLATA	CATEGORIA E NOME DEL FONDO	[illegible] DI [illegible]	PERFORMANCE RICALCOLATA	RATING
ITALIA				
■ BNL Artigiancassa Az. Italia	BNL GESTIONI		23,78	
3 Axa Life Azionario Italia	AXA		22,74	
6 Dex Eq. Mediterranean	DEXIA AM		20,00	
8 Grifogest Grifobal	GRIFOGEST		19,11	***
ITALIA AZIONI				
1 Bpb Tiziano	BPU PRUMERICA		17,76	**
2 Fondersel Italia	ERSEL AM		17,28	*****
3 Sai Italia	SAI		16,40	■■
4 F&F Gestione Italia	DWS		15,72	***
■ Fideuram Fondi Imi-Italy	FIDEURAM		■■■	*
ITALIA AZIONI PICC. MED. CAPITALIZZAZIONE				
1 Epta Mid Cap Italia	EPTAFUND		24,51	
2 Fineco Am Small C. Italy	FINECO AM		23,19	
5 Capitalgest Small Cap	CAPITAL GEST		22,31	
5 Fondersel P.M.Imprese	ERSEL AM		22,05	***
[illegible] AZIONI INDICIZZATE				
5 Fideuram Fondi Fideuram Azioni	FIDEURAM		8,85	**
8 Nextra Az. I[illegible]	NEXTRA IM		5,85	**
INTERNAZIONALI FLESSIBILI AGGRESSIVI				
2 Anima Fondattivo	ANIMA		24,88	
3 Anima Fondo Trading	ANIMA		22,73	****
INTERNAZIONALI [illegible]				
■ Jji Gam Managed	J ROTHSCHILD INTER.		26,97	
INTERNAZIONALE IMMOBILIARE				
6 Sanpaolo Intl-Obb Converti-R	SANPAOLO IMI		2,10	
■■ Gestielle Bilanc. 70	ALETTI GESTIELLE		-1,[illegible]	***
GERMANIA AZIONI INDICIZZATE				
■ Rominvest Intl-German Index	[illegible]		34,34	
GRAN BRETAGNA OBBL. BR[illegible]				
10 Bpaa Short Term Uk/Gbp	BPAA INT. QUANT. IDX		-4,66	
SCANDINAVIA OBBLIGAZIONI				
2 Fortis Im Bd. Scandic C	FORTIS IM		3,72	
HONG KONG MISTI PRUDENTI				
1 Mediolanum Defrnder Kng-A	MEDIOLANUM [illegible]		0,20	
GIAPPONE AZIONI				
10 Vitruvius Jap.Eq. B/Jpy	VITRUVIUS SICAV		34,27	
[illegible]				
1 Capilgest Bond Yen	CAPITALGEST		-6,54	
GIAPPONE MISTI PRUDENTI				
1 Bnl Artgcssa Az. Oriente	BNL GESTIONI		13,47	
INDIA AZIONI				
2 Dws India Fund	DWS		69,50	***
[illegible]ERGENTI OBBLIGAZ.				
■ Arca Paesi Emergenti	ARCA		32,40	
3 Ducato Fix Emergenti	MONTE PASCHI AM		19,85	
4 Investire Emerging Bond	BNL GESTIONI		14,69	
MERCATI EMERGE [illegible] BREVE TERM.				
3 Unicredit Ob. Merc. Em. A	UNICREDIT FONDI		10,94	
4 Bipielle Hend Obb Paesi Emerg	BIPIELLE FONDICRI		8,96	
7 Aureo Alto Rendimento	AUREO GESTIONI		4,56	
[illegible]				
5 Bnl Us Opportunity	BNL GESTIONI		28,44	
STATI UNITI PICC. MED.[illegible]				
1 Janus World All Cap Gth-A=	JANUS [illegible] FUNDS		36,90	
5 Janus World Us Venture-A$	JANUS WORLD FUNDS		23,46	
STATI UNITI MISTI DINAMICI				
■ Sai America	SAI		11,53	***
5 Fineco Putnam Usa Equity/Usd	FINECO GESTIONI SGR		4,67	
AMERICA LATINA AZIONI				
■ Nis Lat Amer. Eq. B/Usd	[illegible]TRA IM		54,76	
TELECOM. AZIONI				
4 M&G-A Glb Media & Comms	M & G		30,34	
■■ Bnl Internet Media Telecom B	BNL GESTIONI		22,28	

Il nuovo rating di Apt guiderà il risparmiatore nel suo investimento

Nasce il Rating Eurofond-APT, elaborato da APT per il consorzio Eurofond dei quotidiani europei, che dalla nascita dell'euro, 5 anni fa, pubblicano un Rapporto Trimestrale ■■ le performance riclassificate di 12 mila fondi europei. Ora, grazie allo stesso metodo teorico inventato dal Nobel per l'economia Stephen Ross e utilizzato dalla società di ricerche indipendente americana APT, siamo in grado di assegnare ■ fondi un Rating, ossia un giudizio sintetico che aiuterà i lettori a meglio capire la storia e insieme la potenzialità dei suoi investimenti.

Per ora i fondi dotati di Rating Eurofond-APT sono circa un sesto del totale, perché non tutti hanno i quattro anni minimi di anzianità operativa nella stessa categoria (ma anche tra chi ha più di 4 anni gli analisti di APT si riservano di non attribuire il voto quando rilevano difformità e cambiamenti ■■ corsa negli stili di gestione che renderebbero impropri la valutazione e il confronto con gli altri fondi).

Il metodo seguito mira a premiare la costanza nel rendimento, assumendo a base le performance annue, aggiustate per ■ rischio corso secondo la metodologia APT, registrate negli ultimi 12 trimestri. Non si tratta quindi del semplice rendimento di medio termine, come spiega John Blin, ex docente di matematica finanziaria di Chicago e fondatore di Apt: «Quando si raffrontano le performance, di solito si pensa al lungo termine come condizione per giudicare ■ professionalità di un gestore. Ma si tratta di un'ottica incompleta e che può essere fuorviante, poiché i risultati "da data ■ data", anche ■■ queste sono lontane nel tempo, vengono influenzati dalle tendenze dei mercati, come tutti sanno, e dagli stili di gestione, growth o value». Ciò che può essere estratto dalla storia delle quotazioni, assicura Blin, «sono pure la coerenza e la costanza nel perseguimento delle performance nel tempo. Il DNA del fondo, insomma, invece del suo andamento lineare in un dato periodo». Si tratta, in altre parole, di «provare» la consistenza professionale di un gestore su più periodi, in modo da poterlo verificare in momenti di buono e di cattivo andamento del suo mercato di riferimento. Il Rating Eurofond-APT, che si trova nell'ultima colonna delle tabelle di queste pagine, ■ infatti ricavato dalla media mobile delle performance dei gestori, unità di misura della sua capacità di piazzarsi con regolarità, nel tempo, nelle zone alte della sua catego■■. Prese le performance a 1 anno riclassificate APT nei 12 trimestri precedenti, per ogni trimestre il fondo avrà una posizione nella classifica della sua categoria, suddivisa per decili. Chi entra nel primo decile ha il voto 1, nel secondo 2 e così via. Sommati i piazzamenti e fatta la media, si otterrà un certo valore, che determina il numero di stelle del fondo, da un massimo di 5 stelle (miglior giudizio) a un minimo di zero stelle meno meno (i peggiori). La scala del Rating Eurofond è quindi composta di sette gradini (5 stelle, 4, 3, 2, 1, -, --), come si vede nel tabellino qui sotto.

[gla. mag.]

I gestori: evviva il lusso

E i finanziari diventano una seconda scelta

Anche i piccoli risparmiatori, non solo i gestori, sono interessati alle sorti dei comparti merceologici in cui sono suddivisi i listini e i portafogli dei fondi.

La classificazione di Assogestioni calcola infatti 8 specifici settori (energia e materie prime, industria, b■■ consumo, salute, finanza, informatica, telecom, utilities), che si ritagliano per ora tutti insieme una fettina del 2% del patrimonio complessivo del sistema. Come i money manager, anche i privati possono comporre ■■ loro mix con questi prodotti, ma devono sapere che il rischio dei fondi settoriali è molto più elevato di quello dei fondi diversificati. Vediamo dunque come si sono mossi gli addetti ai lavori.

Il settore delle azioni delle società che producono beni di consumo discrezionali, comparto ben distinto da quello dei consumi di base, è in assoluto il preferito dai gestori in questa congiuntura economica. Dal Rapporto Apt sui portafogli dei fondi specializzati in titoli europei emerge infatti che dalla precedente rilevazione di fine ■■■ 2003 la percentuale di questo comparto è balzata al primo posto passando dall'11,86% al 34,17%. Sono stati così soppiantati i finanziari, che sono calati dal 37,48% al 21,33%, ed ■■ sono la seconda scelta dei money manager. I gestori avvertono un certo clima di ripresa, ma puntano più sulla tenuta o sul miglioramento dei consumi di lusso, affidati al pubblico delle famiglie, piuttosto che sui settori dell'high tech o delle telecom, che sono più legati alle spese per gli investimenti delle aziende. Così', l'Information Technology si è assottigliata nel portafoglio globale dal 13,77% al 10,51%, mentre le telecomunicazioni sono slittate dal 14,58% all'11,90%. I consumi di base, prodotti di massa anticiclici e quindi l'ideale per i periodi di recessione, si confermano ■ questi tempi quasi insistenti: lo 0,27% dallo 0,29% della volta prima. Anche le utilities, cioè i servizi pubblici essenziali, risentono del clima di ripresa, dimezzandosi dal 4,58% al 2,62%, mentre gli energetici cresco■■ di pochissimo e restano marginali: dall'1,29% all'1,53%. Gli industriali proseguono nel recupero del favore dei money manager: nella primavera scorsa la percentuale non raggiungeva le due cifre (9,39%), poi è cresciuta al 12,86% e adesso è prossima al 14% (13,83%). Con questo peso, il comparto manifatturiero si piazza terzo nella classifica per settori, dietro i consumi di lusso e le banche e assicurazioni e davanti a telecomunicazioni e alta tecnologia.

[gla. mag.]

MSCI EUROPE Consumi di base	0,27%
MSCI EUROPE Consumi discrezionali	34,17%
MSCI [illegible] Energia	1,53%
MSCI EUROPE Finanza	21,33%
[illegible] EUROPE [illegible]	3,10%
MSCI EUROPE Industria	13,83%
MSCI EUROPE Information tecnology	10,51%
MSCI EUROPE Materie prime	0,73%
MSCI EUROPE Telecom	11,90%
[illegible] Utilities	2,62%

Le stelle non brillano sull'Italia

In Francia, invece, i prodotti dalle migliori performance

L'attribuzione del rating sarà un processo graduale, perché occorrono almeno 4 anni di dati trimestrali agli analisti di APT: 3 anni di rilevazioni trimestrali delle performance annue, con il trimestre più lontano che dovrà disporre dei 12 mesi precedenti per avere tutti i valori dei d■■ necessari per trarne la media.

APT è stata finora in grado di dare il rating al 50% dei fondi francesi, al 18% dei tedeschi, al 21% degli italiani, al 2% degli spagnoli e al 9% dei lussemburghesi (Paesi campione).

Sulla base di questi primi elementi è stato possibile ricavare le percentuali di distribu■■ delle «stelle». La Francia, con il ■■ di fondi a ■ stelle e l'11% a 4 (le fasce di eccellenza), vanta i prodotti dalla migliore costanza di performance. Segue il Lussemburgo, con il 3% di 5 e il 7% di 4 stelle. La Germania ha il 2% di 5 stelle e il 5% di 4, appena meglio dell'Italia che vanta solo l'1% di superfondi (5 stelle) e il 4% di fondi con 4.

Nelle fasce dei risultati «mediani», l'Italia è ■■■ ultima con il 12% di tre stelle preceduta da Francia (17%), Lussemburgo (15%), Germania (13%). Al-

> Nel nostro Paese sono stati classificati il 23% di fondi a 1 stella, il 17% a due e il 12% a tre stelle Meglio il Lussemburgo e la Germania

l'opposto, i fondi italiani vantano la più alta percentuale nelle due fasce ■■ e «--», rispettivamente con ■ 21% e il 22%: significa che quasi la metà (45%) dei fondi finora censiti ha una valutazione negativa.

La Francia conta solo il ■■ di fondi con «--» e il 15% con «-», ed è migliore della Germania, che ha il 12% e il 19% rispettivamente ■ insufficienze, e del Lussemburgo, che ha il 12% di «--» e il 16% di «-».

Osservando la diversa distribuzione dei fondi nelle diverse famiglie ■ stelle, si ■■■ che più folte, dove si coagula il maggior numero di prodotti, sono le «2 stelle» e la «stella singola»: Francia ■ Germania hanno il 24% a 2 e, rispettivamente, il 20% ■ il 25% ■ una stella. Italia e Lussemburgo presentano 2 identici risultati: il 17% a 2 stelle e il 23% a una. Nei 4 paesi campione, oltre la metà dei fondi è nella fascia di media brillantezza (o di aurea mediocritas) che comprende l'insieme delle famiglie a 3,2 e 1 stella. Lo stadio ancora incompleto della rilevazione consiglia di sospendere però il giudizio sull'intero sistema italiano (che nella fascia mediana presenta il 23% di fondi a 1 stella, il 17% a due e il 12% a tre).

Dai prossimi Rapporti, trimestre dopo trimestre il numero dei fondi con Rating continuerà ad aumentare per l'aggiungersi dei dati disponibili.

APT ha anche allo studio l'inserimento stabile degli andamenti degli indici all'interno delle diverse categorie di competenza. In sostanza, la gestione cosiddetta passiva che è propria dei fondi indicizzati e degli ETF sarà messa a confronto con la gestione attiva dei money manager.

[gla. mag.]

PER LEGGERE LE TABELLE

AUSTRIA	AU
BELGIO	BL
DANIMARCA	DK
FRANCIA	FR
GERMANIA	DE
INGHILTERRA	UK
IRLANDA	IR
ITALIA (e lussemburghesi storici)	IT
LUSSEMBURGO	LX
NORVEGIA	NV
OLANDA	NL
SPAGNA	ES
SVIZZERA	CH

Apt riclassifica le performance dei f■■■ e li accorpa contestualmente in categorie Apt. Divide poi ogni categoria in decili (primo decimo, secondo decimo e così via fino al decimo decile: se una categoria ha 60 fondi, i primi sei sono il primo decile, da 7 a 12 il secondo e così via). Per ogni trimestre, ogni fondo finisce quindi in un certo decile. La media dei decili che il fondo occupa nei 12 trimestri dà un certo numero. Per esempio, se finisce sempre nel primo decile della sua categoria, ottiene per dodici volte 1 (uno) e la media sarà 1: in questo caso avrà 5 stelle. Se finisce sempre nell'ottavo decile avrà una media 8: in questo caso avrà --.

Ecco il prospetto che spiega che cosa significano le stelle del Rating Eurofond-APT pubblicati in queste tabelle. Cinque stelle è il Rating migliore; -- il peggiore.

***** Se la media dei decili raggiunti nei 12 trimestri è tra 1 e 2,5
**** Tra 2,5 e 3,5
*** Tra 3,5 a 4,5
** Tra 4,5 e 5,5
* Tra 5,5 e 6,5
- (Un segno meno) tra 6,5 e 7,5
-- (Due segni meno) oltre 7,5

Italia azioni — 73 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Performance reale	[illegible] reale	Rating
Arca Economia Ita Sud C	ARCA	FR	31,57	1	28,68	1	***
Bnl Obbligazionario Azionario	BNL GESTIONI	IT	26,98	2	23,27	2	
Arca Bl Azionario Italia	ARCA	IT	23,74	3	21,72	5	
Deka Ka Ida Aktienfonds	DEKA AM	LU	20,00	6	27,90	6	
Gestnord Globalidad	FINPOGEST	SI	19,13	8	23,07	8	***
Azimut Trend Italia	AZIMUT	IT	17,89	15	24,15	7	***
Nextra Az Italia Classic	NEXTRA IM	IT	16,79	21	19,48	18	***
Bnl Bl Italy	BNL GESTIONI	IT	16,78	24	19,65	17	
Dws Aktienwerte Italien	DWS	IT	16,58	25	14,90	45	***
Eurizon Az Attivismo	EURIZON CAPITAL AM	IT	15,86	31	18,28	29	**
Eurizon Az Europa A	LANCIERI FONDI	LU	15,82	32	15,82	40	
Fideuram Az Italia	FIDECO AM	IT	15,70	33	15,04	43	**
Gestnord Real Fund	EUROMOBILIARE AM	LU	15,56	35	15,84	37	*
Azimut Portfolio Italia	AZIMUT	LU	15,54	36	16,48	36	****
Patrimonio Az Italia	PATRIMONI SICAV	IT	15,51	37	14,01	51	
Nextra Azioni Italia	NEXTRA IM	LU	15,47	38	14,96	50	*
Ripartitore Italia	RIPARTIMI	IT	15,46	40	14,59	49	****
Pg Azionario	PIG	IT	15,39	41	14,67	47	***
Generali Prime Capital	GENERALI	IT	14,99	47	15,16	41	**
Bnl Monetario Azionario	BNL GESTIONI	IT	14,69	53	14,52	52	**
Dws Italien Lp Ihd	DWS	LU	13,56	62	17,38	60	***
Zenit Azionario	ZENIT	IT	14,00	58	15,88	36	*
Nextra Az Internazionale	NEXTRA IM	IT	18,71	60	12,46	56	*
Mediolanum Italian Eq	MEDIOLANUM	LU	9,68	61	10,89	89	*
Symphonia Az Italia	SYMPHONIA	IT	13,54	67	13,13	64	**
Ras Capital	RAS	IT	13,48	68	12,74	69	**
Sanpaolo Azioni Italia	SANPAOLO IMI	IT	13,40	69	11,89	78	*
Gestnord Bolsa Azioni Italia	GESTNORD	LU	11,89	87	12,53	72	*
Sanpaolo Italian Equity	SANPAOLO IMI	LU	13,39	88	10,94	86	**
Capitalgest Italia	CAPITALGEST	IT	13,18	92	12,35	79	*
Gestnord Azioni Italia	GESTNORD	LU	13,14	93	12,47	74	*
Capitalia Italia Azionario	CAPITALIA AGENCOLE	LU	12,96	96	12,97	66	**
Euromobiliare Italia	EUROMOBILIARE	IT	12,93	97	12,88	68	*
Eurizon Az Italia	EUROMOBILIARE	IT	11,31	99	12,82	67	-
Fideuram Italia Obiettivo	FIDECO GESTION	IT	11,68	107	12,68	70	-
Bpl Progetto Italia	BIPIELLE MANAGEMENT	LU	11,39	113	10,95	87	***
Pg Iberia	UFG	IT	9,56	131	9,34	92	-
Sanpaolo Selezione 2	SANPAOLO IMI	LU	8,94	144	8,00	98	-
Bpl Bipielle Italia	BIPIELLE MANAGEMENT	LU	8,45	146	6,79	106	-
Nextra Blue Chips Int	NEXTRA IM	IT	4,36	159	4,23	113	-
Sanpaolo Selezione 1	SANPAOLO IMI	IT	0,95	180	4,01	130	-
Zenit Europa	ZENIT	LU	1,95	167	[illegible]	101	-

Italia azioni indicizzate — 12 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Bpu Italia Mix	BPU PRAMERICA	LU	17,75	1	16,26	2	**
Fondersel Italia	FONDERSEL AM	LU	17,28	2	16,41	1	****
Sai Italia	SAI	LU	16,40	3	13,96	8	****
Bbl Comfondo Italia	UBAM	LU	15,72	4	14,53	6	***
Fideuram Fonditalia Italy	FIDEURAM	LU	15,60	5	13,29	4	*
Fondo Italia	CREDIT SUISSE AM	LU	14,65	6	14,52	5	-
Arca Azioni Italia	ARCA	LU	14,61	9	13,27	10	**
Gam Zeta Azionario	GAM	LU	14,05	10	13,68	9	**
Aurora Prestigio	AURORA GESTIONI	LU	13,65	11	12,86	11	-
Bpm Mix	BPM GESTIONI SGRPA	LU	13,56	12	13,98	8	

Italia azioni piccola media capitalizzazione — 8 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Euro Mid Cap Italy	EUROMOBILIARE	LU	24,51	1	28,57	2	
Fondersel Small C Italy	FONDERSEL AM	LU	23,19	2	29,20	1	
Capitalgest Small Cap	CAPITALGEST	LU	22,91	3	28,18	3	
Fondersel Pmi Italia	FONDERSEL AM	LU	22,05	5	21,11	6	***
Dws Zeta Medium Cap	DWS	LU	21,67	6	27,42	8	

Europa azioni — 101 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Generali Az Euro Select Plus C	GENERALI INVESTIMENTI	LU	43,26	1	48,29	1	
Eurizon Az Europa Opportunities	EUROMOBILIARE	LU	39,52	2	47,65	2	
Centrale Azioni Euro F	CEN	FR	35,60	8	38,70	5	**
Arca Bl Euro Equity C	ARCA BL	LU	34,75	9	38,70	6	
Fideuram Europa Aggressiva	FIDEURAM	LU	35,38	13	39,74	12	
Arca Economia Reale Eq	ARCA GESTIONE REALE	LU	34,21	18	38,18	17	
Mg Dynamic Opportunity	MEDIOLANUM	LU	37,29	211	37,63	153	**

Europa azioni indicizzate — 5 [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Sgam Europe Advisory C	SOCIETE GENERALE	FR	30,57	1	36,87	1	**
Ubs Europe Equities C Eur	UBS (LUX) AM	DE	-	2	30,69	3	
Euro Equities Equity Fund P I	EURO FUNDS SICAV	LU	25,15	3	[illegible]	8	
Epsilon Eq Europe	EPSILON PLUS	IT	32,58	12	32,39	15	
Mg Europa	MFS	IT	31,87	23	29,57	24	*

Europa azioni piccola media capitalizzazione — 14 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Universal Inv Small Cap Europe	UNIVERSAL INVESTIMENT	DE	41,06	1	45,42	1	
Centrale Valeurs Europe	CEN	FR	42,01	2	40,42	6	
Deka Deutsche Boerse Europa Inv	DEKA LUXEMBOURG	LUX.	37,86	3	41,20	7	
Fondo Investitalia Europa F	FINITALIA	IT	38,28	25	35,19	58	
Pf Small Cap Europe B	PICTET & CIE	LU	34,81	34	34,87	27	
Dws Top Europe Small Caps	DWS AM	LU	32,49	57	35,14	23	
Dws Small Cap Europe D	PICTET & CIE	LU	31,84	58	29,62	69	
Fondersel Europa	FONDERSEL AM	LU	28,28	75	26,78	79	
Jpmorgan Pacific	JPMORGAN ASSET MANAGEMENT	LU	1,61	185	1,48	185	*

Europa misti prudenti — 10 [illegible] CLASSIFICATI

Arcalo Bond	GLOBAL ASSET	LU	12,81	1	15,81	1	
Fortune Rob Europa	EUROMOBILIARE	LU	12,31	2	7,89	3	
Fondersel	FONDERSEL	LU	10,46	8	10,17	9	
Azimut Flessibile Obbligazionario	AZIMUT	LU	9,97	12	1,90	99	
Eurizon Flex	EURIZON	LU	9,48	19	5,60	63	
Unicredit Euro Unicredit Selezione	UNICREDIT	LU	8,96	23	4,26	87	
Capitalia Euro Obbligazionario	AZIMUT	LU	8,11	28	4,96	55	
Azimut Prudente	AZIMUT	LU	8,11	29	4,95	87	

Europa misti equilibrati — 21 [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Fondersel	FONDERSEL	LU	16,56	1	18,58	1	
Arca	CENTRALE	LU	11,98	2	16,51	3	
Fondo Internazionale	GESTIELLE	IT	12,60	8	12,72	8	
Fondo Alto Rendimento	FONDI ALTERNATIVI	IT	9,08	35	9,86	31	*
Epsilon Mgt Opportunity Balanced	EPSILON	LU	8,17	50	7,16	49	
Risparmio Investito	BNP PARIBAS	IT	5,63	122	5,37	136	****
Capitalia Medium	CAPITALIA	LU	5,58	126	5,69	126	-
Sai Equilibrio	SAI	IT	5,48	131	4,92	148	
Risparmio Europa Mix Globale	ASSICURAZ	LU	6,42	101	5,12	141	
Fondersel Patrimonio	FONDERSEL	LU	8,57	154	2,83	190	***
Epsilon Performance	EPSILON	LU	3,61	170	2,48	194	

Europa misti dinamici — 41 FONDI ITALIANI [illegible]

Epsilon Opportunity Fund	EPSILON GESTIONI	LU	27,61	1	28,62	4	
Euro Opportunities Equity	EUROMOBILIARE GESTIONI	LU	27,48	2	34,09	5	
Epsilon Opportunity Plus	EPSILON GESTIONI	LU	25,58	8	29,29	8	
Fondo Europa Attivo	FONDO EUROPA	LU	21,28	7	18,62	12	
Investitalia Azionario	INVESTITALIA	LU	19,22	49	14,31	34	
Gestnord Global	GESTNORD	LU	12,54	65	11,98	95	****
Euro Equities	EUROMOBILIARE	LU	10,19	91	10,81	96	*
Epsilon Equity Balanced	EPSILON	LU	9,49	107	8,48	101	***
Azimut Dinamico	AZIMUT	LU	9,98	116	10,38	83	****

Europa misti aggressivi — [illegible] FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Mediolanum Equity	MEDIOLANUM	LU	24,97	3	25,82	4	
Investitalia Bond	GESTIELLE	LU	44,19	2	33,16	2	
Nextra Sicav	NEXTRA SICAV	LU	41,96	3	41,86	3	*
Fondersel Europa Emergenti	FONDERSEL	LU	19,82	49	19,68	40	
Azimut Europa	AZIMUT	LU	17,90	58	20,37	32	
Dr Sig Aktienfond	DRESDNER GLOBAL INVESTMENT	LU	15,57	99	16,86	57	
Epsilon Q Equity	EPSILON	LU	14,76	100	17,81	58	
Alpi Ubi Azioni Euro	UBI PRAMERICA	LU	14,40	108	12,69	142	
Fondo Emergenti Bilanciato	INVESTIMENTI SGR SP	LU	11,50	129	10,98	212	*
Deutsche Euro Equity Select	DEUTSCHE INVEST AM	LU	12,58	117	12,57	148	**
Bayerische Euro Aktien Fonds	BAYERISCHE LANDES	LU	12,30	157	11,20	171	**
Bnl Portfolio	BNL GESTIONI	LU	11,10	164	11,54	183	-
Dws Invest	DWS	LU	10,58	213	10,37	212	-
Bayerische Euro Equity	BAYERISCHE LANDES	LU	9,95	189	9,19	240	*
Sanpaolo Selezione 6	SANPAOLO IMI	LU	7,38	233	6,49	313	**

Europa obbligazioni breve termine — [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Generali Obbl Euro	GENERALI	LU	1,19	1	1,48	2	
Ca Am Credit Euro C	CREDIT AGRICOLE	FR	0,56	2	1,07	1	
Raiffeisen Rentenfonds	RAIFFEISEN	LU	0,52	11	0,92	51	
Bpl Bipielle Tesoreria	BIPIELLE MANAGEMENT	LU	0,37	40	0,94	106	
Mg Euro Bond	MFS GLOBAL SICAV	LU	0,24	43	0,48	57	

Europa obbligazioni medio termine — 73 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Dws Eurolux Corporates	DWS	LU	2,61	1	2,58	1	
Euro Bonds Opportunity	ING RORENTRUST AM	LU	0,80	2	0,76	10	*****
Eurizon Obbligazioni Euro	EURIZON CAPITAL SICAV	LU	0,57	8	0,46	9	
Pbf Corporate Euro Bond	DWS	LU	0,48	15	0,54	24	
Sai Eurobbligazionario	SAI	LU	0,21	24	0,08	42	**
Pf Gl Cap Euro B	PICTET & CIE	LU	0,21	28	0,26	12	

Europa obbligazioni lungo termine — 56 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Ca Am Credit Euro C	CREDIT AGRICOLE	LU	10,14	1	8,02	2	
Unicredit Corporate Bonds Euro	UNICREDIT INVESTIMENT	LU	3,97	2	7,37	3	
Unicredit Euro Private Corporates P	UNICREDIT INVESTIMENT	DE	0,95	3	7,05	4	
Fondo Mr Bl Classe Euro C	PORTIGLIA	LU	2,65	12	4,73	27	
Raiffeisen Obbl Euro	RAIFFEISEN	LU	1,79	20	5,39	26	

Europa obbligazioni lungo termine + — 11 [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Ca Am Obbl Internazionale C	CREDIT AGRICOLE	FR	3,21	1	6,21	1	*****
Euro Risk Premium Bond C	CREDIT SUISSE AM	LU	6,09	2	5,70	2	**
Agrifutura Obbligazionario C	AGF AM	LU	5,04	8	5,29	8	
Dws Global Long Term	DEKA AM	LU	5,91	19	3,98	29	
Epsilon Lt	EPSILON	LU	2,58	46	2,70	46	-
Sanpaolo Mix Eur Lungo Term R	SANPAOLO IMI	LU	3,88	48	3,58	44	
Sanpaolo Obbl Euro Lungo Term	SANPAOLO IMI	LU	3,08	49	2,88	54	
Gest Bbm Euro Long Bond A	GESTNORD	LU	2,95	51	4,61	50	
Ch Euro Bond Fund A	CHRISTIANIA BANK OG KREDITKASSE	LU	2,78	51	2,53	57	

Europa nuovo mercato — 2 [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Bnl Nova Mid Small Europe	GAMBIT SOCIETE GENERALE	LU	101,20	1	117,87	1	
Sella Gestion New Mkts	SELLA	LU	56,57	3	42,43	10	
Alpi Borsa Italia Euro Azioni P	MONTE PASCHI AM	LU	36,36	20	31,61	28	

Europa tecnologia azioni — 12 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Centrale Valeurs T	CEN	FR	29,16	1	58,16	2	
Bl Multitrack Special Europe	HENNES BAER	LU	28,86	2	60,07	1	
Fondersel Investimento H	FONDERSEL GESTIONI	LU	20,22	5	48,24	10	
Fondo Eq Tecnologie Europee C	CREDIT AGRICOLE	LU	18,07	28	26,29	29	
Azimut Biotecnologie Europa	ALLIANCE CAPITAL MANAGE	LU	18,07	28	26,29	29	
Fondo Eq Telecom Eur C	CREDIT AGRICOLE	LU	29,21	11	23,58	19	
Pbf Eq Europe Small Cap	DWS AM	LU	28,68	15	26,35	31	
Mb Eq Biotechnology	DWS INTERNATIONAL	LU	22,28	42	23,98	37	

Europa obbligazioni internazionali — 15 [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Ca Am Global Inflation Linked	CREDIT AGRICOLE	FR	10,71	1	[illegible]	1	*****
[illegible]	ABC AM	BE	2,56	2	3,37	2	
Sanpaolo Mercato C	SOCIETE GENERALE	FR	2,10	3	2,23	3	***
Magna Reserve Globalgar	MEDIOLANUM	LU	-0,54	21	-0,51	19	*
Euromobiliare Premia	EUROMOBILIARE	LU	-1,69	35	-1,89	35	***
Arca Obbligazioni Internaz	AZIMUT	LU	-2,09	40	-2,22	40	***
Aurora Gestion	AURORA GESTIONI	LU	-2,81	47	-2,65	46	-

Europa obbligazioni convertibili — 2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Performance reale	Graduatoria reale	Rating
R Convertibili C	BORGOMONTE ET CIE BG	FR	23,43	1	18,27	4	
Gestnord Global Conv	ALETTI GESTIELLE	IT	6,77	38	4,39	55	
Gestnord Flexible	ALETTI GESTIELLE	IT	3,80	53	3,15	56	

Europa obbligazioni garantite — 1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

Eurizon Az Formula 25	SOGEVAL	LU	13,57	1	8,91	9	
Nextra [illegible]	NEXTRA IM	LU	1,71	72	0,83	93	

Europa obbligazioni — 7 FONDI [illegible] CLASSIFICATI

Sal Sicav Emerging Europe A [illegible]	[illegible]	IRE	44,76	1	46,54	2	
Templeton Eastern Europe Fund	FRANKLIN TEMPLETON	DE	42,36	2	30,47	28	
Mediol Challenge Fund Cl [illegible]	GESTNORD	IRE	41,20	3	41,83	9	
Fondo Italia Europa Inver C	FONDITALIA	IT	35,28	10	37,81	12	
Bnl Europa Az Opport	BNL GESTIONI	IT	35,59	11	37,08	23	
Nextra Inv Fon Euro Mid Eq-A	NEXTRA ITALIA	IT	30,55	30	23,84	47	

Internazionale azioni — [illegible] FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

H&A Wm Fund Global Growth	HAUCK [illegible] USER	DE	53,53	1	[illegible]	1	
Opportunity Lux Grp International	OPPENHEIM [illegible]	IRE	34,72	2	44,72	2	
Universal Bond Azioni Altamir Gl	UNIVERSAL INVESTMENT	SPA	34,26	3	39,06	4	
Azimut Az Diversified	AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT	IT	21,15	42	12,78	78	
Fideuram Fondi Portfolio Equity	FIDEURAM	IT	18,67	53	17,34	79	
Fideco Int Stock Management	FIDECO AM	IT	13,64	103	11,85	222	-
Epsilon Q Global	EPSILON	IT	12,03	209	10,58	282	***
Fideco Euroland Azionario	FIDECO GESTIONE SGR SP	IT	10,31	310	9,88	336	-
Arca 27 Azioni Estere	ARCA	IT	8,83	417	7,49	506	*
Azimut Bonus Internaz	AZIMUT	LU	8,17	440	7,58	498	*****
Aurora Global	AURORA GESTIONI	IT	7,20	485	6,46	593	*

Internazionali azioni indicizzate — 4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Euro Global Equity Fund P Dis	EURO FUNDS SICAV	DE	21,24	1	21,72	1	
Bpl Mf World Index Base C	BANK STREET	BR	10,12	2	10,41	2	
Ge Pen [illegible] Index	GE PENSIONS	UK	10,02	3	10,23	3	
Fideuram Fondi Fideuram Azione	FIDEURAM	IT	8,85	5	9,68	6	**
Nextra Az Internazionale	NEXTRA IM	IT	5,85	8	5,18	11	-
Epsilon Eq Global Mid	ETRUSKA FUND	SI	5,43	11	5,60	10	
Pg Invest Globale	IIIG	IT	2,41	12	2,12	12	

Internazionali azioni piccole media capitalizzazioni — 4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Universal Inv Int Internat Uno	UNIVERSAL INVESTIMENT	DE	43,24	1	36,84	1	
A 53	CAPITAL INVEST	AU	37,85	3	31,01	4	
Invesco Pan Global Smaller Co	INVESCO	UK	34,26	3	30,29	5	
Sella Sgr Int Small Cap	SELLA	IT	19,53	83	30,16	13	
Epsilon Az Internazionale	NEXTRA IM	IT	17,56	15	18,06	16	
Gestnord Az Ambiente	GESTNORD	IT	7,67	23	4,28	76	
Ras Gloconvergenza	RAS	IT	3,42	25	3,64	79	

Internazionali misti prudenti — 12 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Sh Multisprint Equilibre	LEP ROTHSCHILD AM	FR	13,67	1	14,72	1	
Bayerische Mischfonds C	CDC IXIS AM	FR	12,18	2	9,96	5	
Multiple Equilibre C	LEP ROTHSCHILD AM	FR	11,95	3	10,53	2	
Nextra Portfolio P	NEXTRA IM	IT	8,68	48	3,54	88	
Mediolanum Eu Lifestyle Conse	MEDIOLANUM	IT	8,26	54	4,21	58	
Europrofessional Global Mix	EUROMOBILIARE	LU	1,29	93	4,09	90	-

Internazionali flessibili equilibrati — 48 FONDI ITALIANI [illegible]

Universal Inv Fd Universal Str	UNIVERSAL INVESTMENT	DE	34,21	1	42,80	1	
Nextra Investment Mix Int Eq B	NEXTRA IM	DE	18,87	2	19,15	2	
Fideuram Multistrategy Eqty	FIDEURAM	BR	18,24	3	12,35	9	
Gest Bbm Gb Balanced A	GENERALI	IT	6,60	98	4,91	135	
Sai Bnd Fund	SAI	IT	6,58	102	6,27	93	
Credimax 20 Tranquillo	CREDITRAS	IT	6,27	108	4,35	145	
Sanpaolo Selezione 4	SANPAOLO IMI	IT	5,75	118	5,05	120	***
[illegible]	EPSILON	IT	4,87	135	5,61	106	**
Arca Fe Mista Europa	ARCA	IT	3,16	173	2,26	184	***

Internazionali flessibili aggressivi — 60 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Ap Selection Specialties	SPGP	FR	45,80	1	26,84	7	
Arcalo Capitalforce	ARCALO	IT	24,88	2	24,57	3	
Arcalo Fondo Trading	ARCALO	IT	22,73	3	[illegible]	1	****
Duemme Sgr Multi Prime	[illegible]	IT	16,97	19	13,86	33	*
Sella Sgr Bil Flessibile	SELLA	IT	12,19	48	10,78	70	
Sanpaolo Selezione 5	SANPAOLO IMI	IT	7,10	161	5,20	207	***
Risparmio Internazionale	RISPARMIO	LU	6,52	178	5,30	195	**
Fideuram Fondi Fondattivo	FIDEURAM	IT	6,25	183	6,25	183	*
Fondinvest Global Bil	FONDITALIA	IT	5,56	204	[illegible]	194	*
[illegible]	ANTONVENETA ABU AMBO	IT	4,86	223	[illegible]	242	**
Fideuram Fondi Fideuram Perfor	[illegible]	LU	0,98	278	0,98	279	*
Fondersel Trend	FONDERSEL	IT	-1,96	289	-1,97	308	-

Internazionali flessibili dinamici — 69 [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Hsbc Portfolio Top Invest	HSBC INVESTMENT	DE	35,87	1	34,73	1	
Utility Fondsvision Global	WWW SICAV	DE	27,95	2	27,91	2	
Bl Gam Managed	BANQUE SCHWEIZERISCHER LAE	IT	26,97	3	[illegible]	6	
Euromobili Strategic	EUROMOBILIARE AM	IT	23,27	13	22,37	11	
Gestnord Centroglobal Internat	[illegible]	SI	19,76	21	21,33	14	****
F&P Top 50	DWS	IT	2,40	320	2,32	320	*
F&P Target Portfolio 3	DWS	IT	2,06	322	1,93	323	
Centrale Internazionale	[illegible]	IT	1,83	324	1,93	324	-
[illegible]	EURO AM	IT	-2,10	337	-2,22	328	

Internazionali obbligazioni medio termine — 15 [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Ca Am Global Inflation	CREDIT AGRICOLE	FR	10,71	1	[illegible]	1	*****
[illegible]	ABC AM	BE	2,56	2	3,37	2	
Sanpaolo Mercato C	SOCIETE GENERALE	FR	2,10	3	2,23	3	***
Magna Reserve Globalgar	MEDIOLANUM	LU	-0,54	21	-0,51	19	*
Euromobiliare Premia	EUROMOBILIARE	LU	-1,69	35	-1,89	35	***
Arca Obbligazioni Internaz	AZIMUT	LU	-2,09	40	-2,22	40	***
Aurora Gestion	AURORA GESTIONI	LU	-2,81	47	-2,65	46	-

IL METODO APT

Sbarcano in classifica le iperperformance

■ [illegible] novità maggiore del trimestre nella classifica generale a un anno a fine 2003 delle performance (rettificate per il rischio secondo il metodo utilizzato dal Consorzio Eurofond-APT) è il ritorno dei migliori oltre quota [illegible]: tra i primi dieci ■ ne [illegible] ben sei, di cui 5 specializzati nella famiglia Tecnologia Azioni. Quella di giugno 2002 era stata l'ultima graduatoria a presentare [illegible] palo ■ super gestori con risultato ■ tre cifre. ■ una seconda novità interessa direttamente il pubblico italiano: per la pri[illegible] volta tra i leader ci sono due fondi commercializzati in Italia. Sono il New Millennium High Tech/USD della New Mi[illegible] Sicavs, della categoria Tecnologia Azioni, che ha dato una performance ■ un [illegible] (a fine 2003) del 108,15% e si è piazzato al 4° posto, ■ il World Invest-Tech, [illegible] World Invest Sicav, stessa specializzazione, che lo segue al 5° posto [illegible] un rendimento del 103,67%. L'allargamento dell'offerta di fondi e [illegible] esteri da parte di banche e di reti di promotori nazionali, che stringono accordi commerciali con gestori internazionali, ha consentito ■ raggiungere questo risultato. La conferma è che anche il terzo, il quarto e il quinto posto tra i migliori 10 «italiani» sono frutto della integrazione operativa dominante: DWS India Fund della DWS (+69,5%), Vitruvius Growth Opp. Sicav (+65,36%), Janus G.Technology della Janus World Funds (+61,77%). I primi tre fondi in assoluto sono due tedeschi e un inglese: 1° H&A Internet FDS d[illegible] [illegible] Hauck& Aufhauser, con +135,66%; 2° Aberdeen New [illegible] dell'Inglese Aberdeen AM con + 132,85%; 3° Lupus Alpha Small Tech ChmpA della tedesca Lupus Alpha con + 112,73%. Nel terzetto si rispecchia la composizione dell'intera parata dei 10 migliori, con due fondi High Tech e uno della categoria Tailandia Azioni: nel totale, infatti, ci sono 5 tecnologici e 4 fondi in titoli del Paese asiatico, che si è rivelato nel 2003 il più "emergente" di tutti. Dopo i due italiani citati si sono piazzati quattro tedeschi: 6° Bwk Nova Max della Baden-Wurttembergische (Nuovo [illegible] Europa, tecnologico) con + 103,20%, 7° Dresdner RCM Asian (Tailandia Azioni) con + 97,55%; 8° NestorEuropa Neue Market (Tecnologico) della Nestor IM con +90,84%; 10° Fidelity Thailand FD ■ della Fidelity [illegible] + 85,26%. Al nono posto, esordio tra i migliori per un altro Paese, la Danimarca, grazie a Bankinvest IM con + 85,26%. ■ notare che i fondi [illegible] nelle prime due posizioni confermano la posizione di primo e secondo della rilevazione precedente, ma migliorando sensibilmente le performance, che furono rispettivamente del +82,57% e del + 82,24%.

[gla. mag.]

FUND AWARDS 2004 ITALY
Editori PerlaFinanza
in partnership con STANDARD &POOR'S invitano a:
...e quest'anno i [illegible] Awards fanno un salto nel [illegible] assegnando il premio per la finanza etica.
Save the Children
FUND AWARDS 2004 ITALY - Milano, [illegible] - ore 18,00
Sull'onda del grande successo registrato lo scorso [illegible]o, il 23 febbraio il suggestivo Teatro Dal Verme della Luna alzerà il sipario sulla seconda edizione italiana degli Standard & Poor's Fund Awards.
Nel [illegible] della prestigiosa cerimonia, organizzata e promossa da Editori PerlaFinanza in partnership [illegible] Standard & Poor's, verranno premiate le società di gestione che hanno realizzato le migliori performance su fondi e SICAV distribuiti in Italia nel 2003.
La cerimonia [illegible] condotta [illegible] Paola Rota e Fabio Bonini, di Mediolanum Channel, e introdotta [illegible] autorevoli rappresentanti del mondo del risparmio gestito nazionale ed internazionale.
E l'edizione 2004 si arricchisce di un valore aggiunto. Il gruppo Editori PerlaFinanza, da sempre vicino ai temi dell'impegno e della responsabilità sociale, presenterà ufficialmente l'inizio di un'importante partnership con Save the Children.
Fondata a Londra nel 1919, attiva in oltre 120 paesi, in Italia dal 1998, Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti [illegible] bambini nel mondo.
Nel prestigioso appuntamento Editori PerlaFinanza e Standard & Poor's inviteranno tutta la comunità economico-finanziaria italiana a diventare Venture Philanthropist di Save the Children, collaborando alla costituzione di un fondo, affidato ogni anno in gestione alla società vincitrice del premio e dedicato al sost

Internazionale obbligazioni lungo termine — 46 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Performance reale	Graduatoria reale	Rating
ABF Euro C	ABF CAPITAL MGT	FR	5,73	1	6,76	1	
Norwich Union Intl Bond Inves	NORWICH UNION	LUX	3,95	2	4,56	2	
Es Bf Lx Dynamic International	CREDIT AGRICOLE AM	DE	3,16	3	2,03	3	
Sanpaolo Obbltg Estero Etico	SANPAOLO IMI	IT	-0,23	12	-0,31	12	**
Fineco Intn Bond Management	FINECO AM	IT	-1,64	17	-0,86	15	***
Duemila Fix Globale	MONTE PASCHI AM	IT	-2,34	23	-2,64	26	**
Fineco Am Global Bond	FINECO AM	IT	-2,85	32	-2,31	21	**
Euromob Internat Bond	EUROMOBILIARE AM	IT	-2,87	33	-2,22	20	***

Internazionale obbligazioni lungo termine + — 4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Norwich Union Mgd High Income	NORWICH UNION	UK	4,78	1	4,37	1	
Fideuram 67 Alpha Largo Plazo	UNIVERSALFIM GESTION	ES	1,34	2	1,37	2	
Cal Global Bond I (Cap Dismis)	CREDIT AGRICOLE	DE	-0,71	3	-0,69	3	*****
Schroder Retail Global Bond Ac	SCHRODER	UK	-1,08	4	-1,11	4	
Henderson Global Opportunities Bond	HENDERSON GLOBAL INV	UK	-3,57	5	-3,10	5	

Internazionale convertibili — 3 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Robeco Performer Property	ROBECO	NL	18,54	1	16,75	1	
Ing Real Estate Fd	ING	IT	11,46	2	13,18	4	
Fdc Selezione Immob World Plus	FDC AM	BE	11,43	3	13,15	2	
Duemila Sel Immobiliare	MONTE PASCHI AM	IT	10,24	5	9,89	5	
Euromob. Real Estate Eq.	EUROMOBILIARE AM	IT	9,87	6	8,30	6	

Internazionale Immobiliare — 2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Dws Convertibles (Eur)	DWS	DE	23,07	1	17,61	1	****
Sanpaolo Intl Obbl Convertib A	SANPAOLO IMI	IT	2,10	6	2,50	5	
Gestielle Bilanc (D)	ALETTI GESTIELLE	IT	-1,17	19	-1,00	9	***

Belgio azioni — 3 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Pam Fam Belgium D	PETERCAM AM	BE	25,73	1	27,51	2	
Belgiumvest Equity D	PETERCAM AM	BE	25,21	2	24,87	3	
Fdc Bravura - Belgian Eq D	FDC AM	BE	24,87	3	29,15	1	
Dexia Bravura B Big Index C	DEXIA AM	IT	19,99	12	19,10	15	
Dexia Bravura B Belgium C	DEXIA AM	IT	16,53	20	17,53	21	

Francia azioni — 2 FONDI CLASSIFICATI

Generale Valeur	CDR	FR	55,21	1	49,59	1	
Dws Europ	DWS	IT	11,35	146	11,04	156	*
Bancaintesa Ind French Index	FONDINVEST	IT	11,34	149	11,01	159	

Germania azioni — ITALIANI CLASSIFICATI

Dwt Aktien Strategie Deutschl	DWS	DE	55,17	1	50,67	2	
Dws Select Invest	DWS	DE	53,33	2	48,99	1	
Fdc Multi Stock - Germany C	FDC AM	BE	47,84	3	44,27	5	
F&P Select Germania	DWS	IT	39,66	15	31,43	83	**
Dws Fonds Italia	DWS	IT	31,60	85	27,35	97	-

Germania azioni indicizzate — 1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

Mediolanum Investimenti Euro D	MEDIOLANUM INTERNATIONAL FU	IE	19,57	1	18,92	1	
Bancaintesa Ind German Index	FONDINVEST	IT	18,34	2	17,29	2	

Gran Bretagna azioni — FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Invesco Perp Uk Growth Acc	INVESCO	UK	32,83	1	28,71	4	
Scottish Legal Perpetual Ass E	SCOTTISH LEGAL LIFE	UK	32,63	2	29,83	6	
Lincoln Fin (Liberty) Special	LINCOLN	UK	31,28	3	26,55	5	
Sanpaolo - 3 Gran Bretagna	SANPAOLO IMI	IT	14,37	68	13,90	80	
Fineco Equity Uk	UNIA GLOBAL INVEST	IT	13,91	108	10,54	230	
Fidelity Uk	FIDELITY	IT	11,13	153	11,18	209	

Gran Bretagna obbligazioni breve termine — 1 ITALIANO CLASSIFICATO

Ubs Deposit Uk£ (Cap)	UBS	LUX	0,28	1	0,26	1	
Ipras Short Term Sterling	IPRAS INSTITUTIONAL	IT	-4,16	15	-4,53	9	

Gran Bretagna convertibili — 1 ITALIANO

Quilter Global Growth Acc	QUILTER FUND MGT	UK	46,96	1	38,94	1	
Hsbc Global Investment Funds Inc O	HSBC	LU	19,51	159	11,05	158	

Gran Bretagna fondi garantiti — 7 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Cumberland High Yield Corporate	GAM WORLD	UK	5,34	1	5,14	1	
M&G High Yield Corporate Bond	M & G	UK	5,26	2	3,84	3	
Marks&Spencer High Income	MARKS & SPENCER UK	UK	4,72	3	4,00	2	
Ipras Bond Usd Cap	IPRAS INSTITUTIONAL	IT	-5,61	217	-4,68	175	
Hsbc Sterling Bond Cap	HSBC	LU	-6,43	285	-6,30	261	
Ubs Gbp Bd Cap	UBS GLOBAL AM	LU	-6,46	286	-6,72	295	

Paesi Bassi azioni — 3 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Ubs Netherlands Eq Nv	UBS BANK (NEDERLAND) NV	NL	23,72	1	25,20	1	
Parvest Holland (Cap) Classic	BNP PARIBAS	DE	16,60	8	14,17	2	
Dws Nederland (Eur)	DWS	DE	13,95	9	12,54	3	
Ing Investment Eq Dutch Equity	ING	LU	11,31	4	10,11	6	
Portes Eq Netherlands C	PORTES SA	IT	7,66	54	8,44	19	

Scandinavia azioni — 3 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Argenta Actions Scandinaves	ARGENTA FUNDS UNDERWOOR	LX	34,14	1	32,27	10	
Cfe Lowlands A (Eur)	CARLSON FD MGMT	DE	31,44	2	34,19	2	
Fondinvelanda	SANTANDER CENTRAL HISP	ES	28,91	3	29,16	8	
Dexia Eq Nordic	DEXIA AM	LU	19,67	19	21,95	15	
Fidelity-E Nordic	FIDELITY	IT	17,53	23	13,90	28	

Scandinavia obbligazioni — ITALIANO

Ing (L) Renta Nordica C	ING	LU	4,25	1	4,87	1	
Portes Eq Scandic C	PORTES SA	IT	3,72	3	3,54	3	

Svizzera azioni — FONDI CLASSIFICATI

Mont - Wave Akte (Eur)	MONTANVEST	DE	38,63	1	28,42	1	
Fidelity Switzerland Cl	FIDELITY	DE	33,92	2	24,90	2	
Bankinvest Swiss	BANKINVEST	ES	22,96	3	24,64	3	
Dws Swiss	DWS	LU	15,89	13	12,14	28	****
Ipras Eq Switzerland/Chf	IPRAS INSTITUTIONAL	LU	10,99	35	11,08	35	

Svizzera obbligazioni lungo termine — 2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Dwt (CH) Bond Fonds (Eur)	DWS	DE	4,10	1	-4,50	1	
Sanpaolo Bonds Franc	SANPAOLO IMI	IT	5,09	3	-5,06	8	
Sanpaolo Int. Dc Fran Fond R	SANPAOLO IMI	LU	4,73	23	-9,73	23	

Estremo oriente azioni — 16 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Aberdeen New Dawn Inv Tst	ABERDEEN AM	UK	77,91	1	57,45	2	
Nestor Fernost (Eur)	NESTOR IM	DE	58,35	2	58,68	1	
Deutsche Gdbp Asien Fonds A	DEUTSCHE AM	LU	49,10	3	41,87	7	
Lyxor Asia Dragon C	LYXOR INVESTMENT	LU	42,46	8	38,54	12	
Fidelity-E Asean	FIDELITY	IT	37,35	40	33,49	55	
Euromob Super Far East	EUROMOBILIARE AM	LU	26,41	104	16,18	161	
Bpl Henderson Oriente	BIPIELLE FONDI SGR	LU	19,57	122	16,02	163	**

Hong Kong azioni — 4 FONDI CLASSIFICATI

Jf Hk Small Companies A Acc	FIRST STATE JAP	HK	31,72	1	24,44	1	
Hsbc Chinese Eq Gross	HSBC	DE	20,15	2	19,05	2	
Sogelux - Equities China Gross	SOCIETE GENERALE	DE	18,95	3	18,95	3	
Sanpaolo Intl Obbl Cina R	SANPAOLO IMI	LU	16,84	15	15,80	14	
Invesco Gf China Opps E	INVESCO	IT	14,94	16	14,67	28	

Hong Kong misti prudenti — 1 FONDO

Mediolanum Defender Key A	MEDIOLANUM INTERNATIONAL	LU	0,15	1	0,20	1	

Giappone azioni — 42 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Framlington Japan	FRAMLINGTON	UK	59,74	5	76,74	1	**
Baillie Gifford Shin Nippon	BAILLIE GIFFORD & CO	UK	55,33	7	49,01	6	
Fleming Japanese S	JP MORGAN FLEMING	LUX	54,46	8	51,16	4	
Vitruvio Jap Eq Bflay	VITRUVIO SICAV	LU	54,37	10	51,31	9	
Primavera R Az Giappo	NESTOR IM	IT	24,56	29	25,30	25	
Mediolanum Orient 2000	MEDIOLANUM GESTIONE	IT	21,48	43	18,63	78	***
Bpl Henderson Giappone	BIPIELLE FONDI SGR	LU	16,06	80	14,57	107	*****

Giappone obbligazioni — 8 ITALIANI CLASSIFICATI

Capitalgest Bond Yen	CAPITALGEST	IT	0,54	1	-0,03	1	
Sanpaolo Intl Obbl (Jpy)	SWISSCA	DE	-1,84	2	-1,84	4	
Euromob Yen Bond	EUROMOBILIARE AM	IT	-2,25	3	-2,31	3	*
Bpl Investing Pacific Bond	BPL GESTION	IT	-9,15	10	-8,13	5	
Sanpaolo Bonds Yen	SANPAOLO IMI	IT	-10,31	14	-9,43	10	**

Giappone convertibili — 1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

Arca Az Giappone	ARCA	IT	3,14	1	32,46	1	

Giappone misti prudenti — 2 ITALIANI CLASSIFICATI

Bnl Azionario Nr Oriente	BNL GESTIONI	IT	12,47	1	12,82	1	
Ina Rai Asia Mod L	INA ASSITALIA	IT	11,13	2	11,87	2	

India azioni — 1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

Jf India A Acc	JP MORGAN FLEMING	DE	71,12	1	64,89	2	
Dws India Fonds	DWS	IT	61,50	2	49,19	5	***

Mercati emergenti azioni — 40 ITALIANI CLASSIFICATI

Magellan	COMGEST	FR	52,30	1	44,13	4	*****
Ing Quantitative Emerging Marke	ING QUANTITEGNE	DE	46,07	2	41,26	6	*****
Carmignac Emergents C	CARMIGNAC GESTION	FR	37,91	3	45,25	1	*****
Epta Mercati Emergenti	EPTA SGR	IT	29,89	54	27,48	71	-
F&P Select Nuovi Mercati	DWS	IT	29,75	58	26,00	94	*
Capitalgest Eq Emerging Mkt	CAPITALGEST	IT	29,37	60	25,15	99	**
Euromob Emergenti Eq	EUROMOBILIARE AM	IT	26,48	78	18,84	150	*

Mercati emergenti obbligazioni — 15 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Arca Pens Emergenti	ARCA	IT	17,40	1	17,06	2	
Abn Amro Inf Gl Emerging Market	ABN AMRO AM	DE	19,87	2	26,10	1	
Duemila Fix Emergenti	MONTE PASCHI AM	LU	19,85	3	14,83	5	
Investire Emerging Bond	ING GESTIONI	LU	14,69	4	9,19	6	
Obbl Emergenti	GRUPPOFE	IT	13,28	5	10,72	4	
F&P Emerg Markets Bond	DWS	LU	5,09	21	3,89	24	****

Mercati emergenti obbligazioni breve termine — ITALIANI CLASSIFICATI

Rendemerg E Emergenti	FONTEMI	FR	24,27	1	22,66	1	
Mont Blanc Emerging Bonds	LCL ROTHSCHILD AM	FR	21,05	2	17,61	2	
Mercafin Obbl Merg Em A	UNICREDIT BANCA	IT	18,94	3	13,78	3	
Epsilon Bond Obbl Paesi Emerg	EPSILON SGRIMI	LT	8,96	4	7,87	5	
3 Banken Emerging Market Bond	3 BANKEN GENERAL	DE	3,60	5	3,33	4	

Australia azioni — 2 FONDI CLASSIFICATI

Gam Top Australian Share Aud	GLOBAL AM	UK	48,20	1	36,61	1	
Sella Azioni Australia	SELLA	IT	33,79	9	20,79	93	
Sanpaolo Intl Obbl Australia A	SANPAOLO IMI	IT	17,93	56	18,37	78	

Stati Uniti azioni — 72 FONDI CLASSIFICATI

Usa Usa Index C	ROTHSCHILD INVEST SGR	LX	14,48	1	29,61	2	
Indosuez Amerique Srl	CREDIT AGRICOLE	FR	12,76	2	25,79	5	
Universal Holding - America-Usa	UNIVERSAL INVESTMENT	DE	11,58	3	30,79	1	**
Anb B Us Opportunity	ANB GESTION	LU	10,64	5	26,36	3	
Equipromoe Amerique	EUROMOBI	LU	10,07	17	10,98	52	***
Arca Azioni America	ARCA	LU	7,14	144	5,66	152	*
Ing Investor America	ING GESTION	LU	6,21	179	5,52	181	*

Stati Uniti azioni indicizzate — 6 ITALIANI CLASSIFICATI

Primavera Wsp 1Th Value Fund	PRIMAVERA	DE	9,07	1	9,26	1	
Primavera Wsp Us Premier Equit	PRIMAVERA	DE	6,98	2	7,15	2	
Bilanz Fonds Us Equity C	SGWRUSSELL FUNDS	DE	6,85	3	6,58	3	
Ipras Eq Usa/Usd	IPRAS INSTITUTIONAL	LU	5,62	13	5,78	11	
Sanpaolo Intl Obbl Mond Amer R	SANPAOLO IMI	LU	4,96	18	5,04	18	
Zenit Sgr Spa Zenit S&P 100 In	ZENIT	LU	4,83	20	4,39	25	

Stati Uniti piccola media capitalizzazione — 11 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	[illegible] reale	Graduatoria reale	Rating
Aurus World All Cap Gdr Acc	AURUS WORLD FUNDS	IT	26,90	1	30,78	1	
Jpmf Americ Micro Cap A (Usd)	JP MORGAN FLEMING	DE	20,56	2	16,72	3	
Fdc Us Smaller Cos	FDC AM	GR	20,10	3	24,23	6	
Aurus World Us Ventures A$	AURUS WORLD FUNDS	IT	23,46	5	26,72	3	
Generale Europe Special	GENERALI	IT	8,89	78	5,47	72	***
Mediolanum C Colombo	MEDIOLANUM GESTIONE	IT	1,23	95	0,67	98	*

Stati Uniti obbligazioni breve termine — 45 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Sch Dollar Plus Fm	SANTANDER CENTRAL HISP	ES	-2,21	9	-2,29	1	
Gig Balanced Fd	GIG INVESTIMENTS	LU	-1,49	3	-1,82	3	
Aviva Fds Global Aaa (Bond) Fund	AVIVA	DE	-5,32	3	-4,84	4	
Aurus Fix Income Usd Acc	AURUS WORLD FUNDS	IT	-11,86	17	-12,24	31	
Bpl Henderson Gb Amer	BIPIELLE FONDI SGR	IT	-11,17	30	-11,62	38	***
Duemila Fix Dollaro	MONTE PASCHI AM	IT	-12,25	39	-11,69	36	**

Stati Uniti misti prudenti — 1 ITALIANO CLASSIFICATO

Nord Fonds Us Amerikafonds	NORD/LB	LU	0,43	1	0,25	1	
Acmos Ai Am Diversified	ALLIANCE CAPITAL MANAG	IT	-12,67	11	11,47	11	

Stati Uniti misti dinamici — 9 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Sal America		IT	14,52	1	12,06	1	***
[illegible]	JP MORGAN AM	FR	7,13	2	[illegible]	5	
Gam Star Usa Fund (Acc) (Eur)	GAM STAR FUND PLC	DE	5,66	3	[illegible]	8	
Fineco Platinum Usa Equity Fund	FINECO GESTIONI SGR SP	IT	4,67	5	5,03	[illegible]	
Investitori Inv America	INVESTITORI	IT	3,11	8	2,42	[illegible]	

Americhe Latina azioni — 10 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Robeco [illegible]	ROBECO	NL	50,43	1	80,16	1	
Nm Lat Amer Eq Privat	NEXTRA IM	IT	54,76	2	49,36	6	
Fdc Latin American [illegible]	FDC AM	GR	50,23	3	46,71	9	
Fortis [illegible]	FORTIS IM	IT	41,19	14	33,93	40	
Fidelity-E Lat America	FIDELITY	IT	38,79	22	33,93	36	
Sanpaolo Intl-Cib Amer Lat R	SANPAOLO IMI	IT	37,71	23	29,67	54	
Unicredit Ame Latina A	UNICREDIT FONDI	IT	36,80	31	31,95	50	
Nextra Nextra Lat Amer.	NEXTRA IM	IT	31,37	39	[illegible]	55	
Bnl-B Bil Energy Metals	BNL GESTIONI	IT	32,29	49	31,00	52	
Fondi. Eq Em Mkt Latam	FONDITALIA	IT	29,50	66	22,61	81	
Inv Fnd Eq Em Mkt Latam	SOGEFUND SA	IT	26,95	81	[illegible]	84	
Bpl [illegible]	[illegible]	IT	25,67	87	[illegible]	63	**

America Latina obbligazioni — 1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

Nomura Acciones Bl Lat Amer	NOMURA AGUSTINE	LU	12,67	1	12,10	1	

Canada obbligazioni lungo termine — 1 FONDO ITALIANO

Ubs Bond Fund A (Cad)	UBS	DE	1,49	1	7,25	1	***
Ubs L Bf Cad B (Cad)	UBS	LU	6,57	5	6,56	2	

Canada azioni — 28 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Mercafin Ace	MERCAFIN SERVICE	IT	48,37	1	38,87	1	
Kentucky Sec Pacific Life Acc	CENTURY LIFE	UK	43,44	2	31,78	9	
Aberdeen Asia Pacific A (Acc)	ABERDEEN AM	DE	41,61	3	35,69	4	
Bnl Pacific Ex Japan	BNL GESTIONI	IT	24,98	18	18,32	35	
Bl Far East	BANQUE LEONI INVESTMENTS	IT	23,25	25	20,73	28	
Duemila Geo Asia	MONTE PASCHI AM	IT	20,98	31	16,79	91	***
[illegible]	MEDIOLANUM GESTIONE	IT	19,06	61	14,68	117	
[illegible] Pacifico	DWS	LU	18,53	67	16,22	[illegible]	*
Sai Sel Pacifico	SAI	IT	18,48	70	15,42	[illegible]	
Fondersando Magellano	MEDIOLANUM GESTIONE	IT	16,57	93	13,96	119	*
Fondo Alto Pacifico Az	FONDI ALLEANZA	IT	16,51	94	13,58	126	
Gestielle Az. Pacifico	GESTIELLE	IT	16,24	96	14,95	108	
Arpevie Pacifico	AZIMUT	LU	15,47	103	12,43	134	

Pacifico obbligazioni — 1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

Ubs Bond Fund A (Usd)	UBS	DE	15,68	1	15,14	2	*
Ubs L Bf Usd B Cap	UBS GLOBAL AM	LU	12,96	4	12,09	4	

Alimentari azioni — ITALIANI CLASSIFICATI

Mediolanum Europrincipi	[illegible] EST	DE	5,80	1	5,22	[illegible]	
Dp Food Global (Eur)	[illegible] AM	GR	2,89	2	2,06	[illegible]	
Conto B Consumer Goods Eur C	FORTIS IM	ES	2,49	5	2,26	[illegible]	
Ch Fidelity Eq Mid L	MEDIOLANUM INTERNATION	IT	-4,63	11	-4,95	11	
Fortis Ion Eq Ctr Eas Mid C	FORTIS	LU	5,58	12	-5,00	13	
Nm L Ef Ele Brewland	BREWINVEST	IT	5,72	13	-5,67	14	
Sanpaolo Bonds Ing Cons	SANPAOLO IMI	IT	3,24	14	-5,84	12	

Alto rendimento obbligazioni — 7 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Dwt Bondspez Spezial	DWS	DE	15,05	1	[illegible]	1	
[illegible] Global Income Fund	ROBECO GESTIONS SGR SP	IT	11,43	2	9,16	5	
[illegible] Yield Bond A	WESTAM	DE	8,98	3	7,84	2	
Alliance A Us Hi Yield Inc	ALLIANCE [illegible]	IT	1,27	15	1,35	15	
Epta Bd Euro High Yield	EPTA FUNDS	IT	0,41	19	0,86	19	***
Acmos A Gbl Hi Yield	ALLIANCE CAPITAL MANAG	IT	0,13	21	-0,17	21	
Tro Gl Hi Yld Bnd A	MEDIOLANUM INTERNATION	IT	-0,95	27	-0,93	27	
Bnp Upf Bond Hi Yld Usd	BNP ASSET MGMT LUX	LU	2,03	26	-2,17	25	
Janus Worldwide High Yield A2$	JANUS WORLD FUNDS	IE	-4,41	34	-4,64	33	

Banca e finanza azioni — 24 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Deutsche Banque Ifa Deutschland	[illegible] AM	UK	28,83	1	26,84	2	
Capital Actions Financieres	CARDIF	FR	24,90	3	27,87	1	***
Barclays Corticos Fortal Fond	BARCLAYS	ES	24,85	5	18,55	86	
Ch Lux Equity-Europe Finance	EUROPE BANK	LU	17,41	63	20,00	7	
Fortis Ion Eq Finan World C	FORTIS IM	IT	17,09	85	17,30	28	
Ar Finanza	GAMMALIFE	IT	16,69	99	15,93	86	
Europrincipi Ist Eq	ING	IT	16,10	123	18,00	80	
Interfund Euro Financials	INTERFUND SA	IT	15,25	139	17,46	31	
Aim Financial Services	AIM	LU	15,25	142	13,01	157	

Beni di consumo azioni — 9 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Ing (L) Invest Prestige & Luxe P	ING	LU	14,45	1	12,66	1	
Ing (L) Invest Euro Consum Pr	ING	DE	13,17	2	14,09	2	
Julius Baer B Transparenz A	JOHN	DE	12,08	3	12,95	4	
Fidelity-E Consumer	FIDELITY	IT	10,23	6	11,00	6	
Dwt Select Fashion	DWS	IT	10,04	7	8,25	9	
Euromob Ind Global Consum	EUROMOBILIARE	IT	7,54	14	7,10	13	
Dexia Eqty B Europ Cons Goods C	DEXIA AM	IT	7,07	11	7,58	10	
Azimut Consumers	AZIMUT	IT	6,09	13	7,01	14	
Bnl B Consumer	BNL GESTIONI	LU	6,06	14	7,33	12	
Robeco Equity Retail & Prest	ROBECO BANK	IT	3,48	16	7,01	15	
Ras Consumer Goods	RAS	IT	-5,52	18	3,84	18	**
Capitalgest Cons Goods	CAPITALGEST	LU	7,84	19	-4,27	19	

Biotecnologia azioni — 4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Dg Lux I Genera Biotech	DEUTSCHE MULTIMANAGER	DE	57,91	1	86,79	1	
Sparinvest Life Science Nova	KARL SPAENGLER	DE	51,43	2	21,89	8	
Fortis Ion Eq Biotech World C	FORTIS IM	IT	30,70	3	32,96	2	
Pictet Eq Biotech H	PICTET & CIE	IT	22,34	16	24,64	11	
Sella G Sr Biotech	SELLA	IT	17,42	27	16,15	46	
Alliance A Biotechn Usd	ALLIANCE CAPITAL MANAG	IT	15,90	29	13,48	50	

Chimica azioni — 1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

Ballac Natural Texture	STATE STREET	FR	11,45	1	[illegible]	1	
Schroder Eq Ip [illegible]	[illegible]	IT	1,54	3	0,91	3	

Energia azioni — [illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Fortis B Eq Utilities Eur C	FORTIS IM	BE	19,87	1	[illegible]	2	
Fortis Eq Util Europe C	FORTIS IM	IT	18,57	2	16,82	8	
Azimut Energy	AZIMUT	IT	14,35	3	18,27	3	
Generali Ag. Energia	GENERALI	IT	4,84	11	4,57	14	
Cb Unici Eq Island L	[illegible]	IS	4,67	12	[illegible]	13	
[illegible]	CARIMONTE SGR	IT	3,98	13	[illegible]	12	
[illegible]	FONDITALIA	IT	3,34	14	0,87	16	
[illegible]	SANPAOLO IMI	IT	1,35	15	4,06	15	

[illegible] azioni — 23 FONDI CLASSIFICATI

[illegible]	LOMBARD ODIER DARIER H	LX	11,93	1	14,30	1	
Ing L Inv European Health Care	ING	DE	11,82	2	11,57	2	
Mas Cl Equities Pharma B (Eur)	MANUEL & AUFHAUSER	DE	11,07	3	13,31	1	
[illegible]	FONDITALIA	IT	10,90	6	10,98	8	
Janus [illegible]	JANUS WORLD FUNDS	IR	6,54	33	6,95	23	
Generali Pharmatech	ALETTI GESTIELLE	IT	9,87	38	8,81	34	
Dws Eq Pharma Fonds Usd	[illegible]	IT	9,83	39	8,25	37	
Alliance [illegible]	ALLIANCE CAPITAL MANAG	IT	0,15	79	0,19	[illegible]	

Materie prime azioni — FONDI CLASSIFICATI

Jpmf Natural Resources A Acc	JP MORGAN FLEMING	LUX	78,45	1	69,27	1	
Duemila Commodity	MONTE PASCHI AM	IT	32,87	15	18,80	18	
Sanpaolo Eqty B Nr Prime	SANPAOLO IMI	IT	18,18	19	16,02	22	

Risorse azioni — FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Raneg Gl Resources Fund (Usd)	BAR NOSAM	BM	32,00	1	26,33	1	
Sagerservice Energie C	SOCIETE [illegible]	BM	24,43	2	18,45	2	*****
Universale Fondi Nuova	UNICREDIT BANCA	IT	20,87	8	16,91	5	
Fortis Ion Eq Basic Ind Wr C	FORTIS IM	IT	8,56	7	9,71	7	
Nextra Az Cn Metalli Preziosi	NEXTRA IM	IT	8,94	10	7,64	15	
Alpes Materie Prime	ALPES GESTIONI	IT	3,84	11	7,39	13	

DIECI FONDI ITALIANI SI PIAZZANO AI VERTICI DELLA CLASSIFICA APT

Le scelte vincenti dei gestori d'oro

Quasi tutti I prodotti hanno ottenuto performance a due cifre con le punte di Epta Mid Cap Italia sopra il 20% e di Anima Asia, Janus World All Cap e Arca bond Paesi Emergenti sopra il 30%

Glauco Maggi

Tra i fondi comuni direttamente a disposizione del pubblico italiano, cioè gestiti e/o distribuiti da banche e reti autorizzate dalla Consob, dieci hanno raggiunto il primo posto nelle categorie riclassificate da Apt, la società di ricerche americana indipendente che cura l'analisi dei 12 mila fondi europei per il consorzio Eurofund. La performance è relativa ai 12 mesi a fine 2003. Solo in un caso, Capitalgest Bond Yen, il risultato, pur essendo il migliore comparato agli altri fondi della stessa famiglia Apt, è stato negativo. Ben otto gestori, d'altro canto, hanno ottenuto performance a 2 cifre, con le punte di Epta Mid Cap Italia sopra il 20% e di Anima Asia, Janus World All Cap e Arca bond Paesi Emergenti sopra il 30%. Ecco come i money manager illustrano le mosse che li hanno portati in testa.

GIAPPONE MISTI PRUDENTI

BNL-Artigiancassa Azioni Oriente (Bnl Gestioni), performance APT+13,47%.
Per la manager Elisabetta Zurla «il risultato è il frutto di una strategia di gestione che per il primo trimestre dell'anno è stata tendenzialmente difensiva in un contesto di ampia diversificazione settoriale. Dal secondo trimestre, a seguito del dissiparsi dei timori, legati sia al diffondersi dell'epidemia della Sars alla guerra in Iraq, la politica di gestione ha visto privilegiare *gli investimenti in titoli* appartenenti ai settori maggiormente correlati ad una ripresa dell'economia mondiale e giapponese. In quest'ottica, per tutto il corso dell'anno 2003, è stata mantenuta una sovraesposizione al settore dei metalli, principalmente in Australia e Cina, ed al comparto della tecnologia, in Corea e Giappone».

GIAPPONE CONVERTIBILI

Anima Asia (Anima), performance APT +37,56%.47.
«Come tutti i fondi Anima», dice il gestore Giovanni Brambilla, «è caratterizzato da uno stile di gestione attivo e da un approccio tendenzialmente value, concentrato cioè sulla ricerca di titoli sottovalutati rispetto al proprio valore intrinseco. Il buon andamento del fondo è da imputare, in primo luogo, al buon posizionamento del fondo in Giappone, area ignorato dagli investitori sia domestici che internazionali, a causa delle prospettive macroeconomiche poco entusiasmanti. A livello settoriale, in particolare, Anima Asia ha sottopesato i titoli cosiddetti exporter, come Sony e Toyota, privilegiando invece quelli legati alle dinamiche della domanda interna giapponese, finanziari in testa. Le banche giapponesi, duramente penalizzate nel ribasso, e poco presenti nei portafogli degli investitori, hanno registrato il rialzo più consistente durante la risalita del mercato. Alla performance hanno poi contribuito gli investimenti in alcuni paesi emergenti del Sudest asiatico e in Cina».

STATI UNITI MISTI DINAMICI

Sai (Sai), performance APT +11,53%. «Lo stile di gestione è di tipo attivo», si legge in una nota dell'ufficio operativo. «Con un approccio top-down (dall'analisi generale alle scelte settoriali) prestiamo attenzione alle variabili macroeconomiche per la definizione dell'asset allocation tattica. Viene effettuato un attento stock picking (individuazione delle azioni) selezionando le società più interessanti dal punto di vista dei fondamentali (solidità dei bilanci, visibilità degli utili futuri e capacità di generare cassa nel tempo). Fin da marzo '03, con la fine della guerra in Irak e i primi segnali positivi provenienti dall'economia statunitense, abbiamo incrementato la nostra esposizione sul mercato azionario, privilegiando quei settori più legati alla ripresa del ciclo, come i tecnologici. Siamo rimasti sovrappesati anche sul settore finanziario e farmaceutico, che meglio hanno dato migliori performance nella fase di rialzo».

MERCATI EMERGENTI OBBLIGAZIONI

Arca bond Paesi Emergenti (Arca), performance APT +32,40.
Spiegano i gestori: «In una categoria già di per sé rischiosa all'interno del comparto obbligazionario, la scelta strategica di Arca è stata quella di proporre un prodotto che non aggiunga ulteriore volatilità derivante dal rischio spread rispetto agli emittenti sovrani. In questa logica vengono escluse le obbligazioni corporate e, sebbene i titoli più liquidi sul mercato siano principalmente denominati in dollari, l'esposizione al rischio valutario viene sistematicamente coperta. Il fondo evita altresì di alterare l'esposizione al mercato sottostante in maniera speculativa e la politica di gestione attiva si concentra piuttosto sulla country allocation. Per consentire al portafoglio un'elevata diversificazione, viene tenuto bilanciato il peso delle diverse aree di investimento (l'America Latina pesa circa il 44%, l'Europa dell'Est il 24%, l'Asia il 12% ed il Medio Oriente l'11%) e, anche grazie all'adozione di un benchmark che evita eccessive concentrazioni, in nessun paese la percentuale di investimento supera il 10%. Nel 2003, ad esempio, a fronte di un sottopeso in una serie di paesi minori, abbiamo privilegiato la Russia ed il Brasile nella prima parte dell'anno e l'Ecuador nell'ultimo mese».

AMERICA LATINA OBBLIGAZIONI

Novara Aquilone bond America Latina (Novara Aquilone), performance APT +12,67%.
I mercati dell'America Latina hanno avuto delle performance molto rilevanti - spiegano i gestori -, anche extra rendimento significativo rispetto a tutti gli altri mercati obbligazionari emergenti. Il mercato ha potuto beneficiare di un approccio molto serio in termini di politiche finanziarie e da rilevanti miglioramenti della qualità dei titoli di credito, com'è stato evidenziato dai numerosi upgrade assegnati dalle agenzie di rating. L'Ecuador, che trae beneficio da una nuova e importante pipeline petrolifera, è stato il miglior mercato con un ritorno del 101,5%. Il Brasile è rimasto in area resa di quasi il 70%. Male la Repubblica Dominicana, -15,3%».

ITALIA AZIONI PICCOLA MEDIA CAPITALIZZAZIONE

Epta MID CAP ITALIA (Eptafund), performance APT +24,51%.
«La filosofia d'investimento del fondo è incentrata su una logica di tipo bottom-up (privilegiando le scelte particolari su quelle macro). L'attività di selezione dei titoli viene svolta sulla base di un'analisi approfondita della società e delle dinamiche che caratterizzano il settore in cui essa opera. In particolare il gestore conduce un'analisi dei prodotti, della concorrenza, dei clienti, dei fornitori e di eventuali barriere all'entrata. A tutto ciò si aggiunge un altro passaggio fondamentale per la scelta di investimento: il contatto con il management delle società. Target ideale di investimento sono i titoli di società a media e piccola capitalizzazione, cioè le società appartenenti all'indice Midex o con capitalizzazione inferiore a quella che caratterizza i titoli appartenenti a tale indice. Il portafoglio è molto concentrato, essendo costituito da una media di circa cinquanta titoli".

GIAPPONE OBBLIGAZIONI

Capitalgest bond Yen (Capitalgest), performance APT-6,54%.
Il fondo, spiegano i suoi money manager, «ha un profilo di rischio medio/alto, volto principalmente a quegli investitori che desiderano esporsi al mercato obbligazionario giapponese con un particolare riguardo per le fluttuazioni del rapporto di cambio Yen/Euro. L'attività di gestione è rivolta principalmente verso titoli di stato giapponesi (JGB), ma per ovviare alle questioni di doppia imposizione fiscale ed alle difficoltà tecniche tipiche della burocrazia nipponica, si avvale anche di obbligazioni emesse da enti sovranazionali, da stati sovrani e da società di alto standing (rating A e superiore), ma denominate in Yen. Lo stile di gestione è attivo, con posizioni che spesso si discostano anche molto dal benchmark finanziario, sia per quanto riguarda l'esposizione ai tassi di interesse domestici (fino a 2 anni di duration), sia per quanto riguarda l'esposizione valutaria (+/-10%)».

HONG KONG MISTI PRUDENTI

Mediolanum Defender H.Kng (Mediolanum International), performance APT +0,20%.

ITALIA AZIONI INDICIZZATE

Bpb Tiziano (Bpb Prumerica), performance APT +17,76%.

USA AZIONI PICCOLA E MEDIA CAPITALIZZAZIONE

Janus World ALL CAP Growth (Janus World Funds), performance APT +36,90%.

ELENCO DELLE VITTORIE PER PAESE

TOTALI	PAESE VINC.	CATEGORIE (In rosso le vittorie fuori casa)	FUORI CASA
50	48 GERMANIA	Germania az. picc. med. cap.; Germania azioni; Alimentari azioni; alto rend. obbligazioni; Australia obbligazioni; Austria azioni; biotecnologia azioni; Canada obbligazioni lungo term.; Corea azioni; Danimarca azioni; Estremo Oriente nuovo mercato; Estremo Oriente obbl. convertibili; Estremo Oriente obbligazioni; Europa Est azioni; Europa azioni; Europa azioni picc. med. cap; Europa nuovo mercato; Europa obbligazioni medio termine; Gran Bretagna obbl. breve term.; Grecia azioni; India azioni; Internaz. Azioni indicizz.; Internaz. Azioni picc. med. cap; Internaz. Immobiliare; Internazionale azioni; Internazionali flessibili dinamici; Internazionali flessibili equilibrati; Internazionali obbligazioni breve t.; Irlanda azioni; Materie prime azioni indicizzate; Medio oriente azioni; Mercati emergenti obbl. convert.; Norvegia obbligaz. lungo term; Pacifico obbligazioni; Portogallo azioni; Risorse azioni; Stati Uniti misti prudenti; Stati Uniti azioni indicizzate; Svizzera az. picc. med. cap; Svizzera azioni; Svizzera misti prudenti; Svizzera obbligazioni breve term; Svizzera obbligazioni lungo termine; Svizzera obbligazioni medio term; Tecnologia azioni; Usa convertibili; Usa immobiliare; Usa misti equilibrati	9
	28 FRANCIA	Francia azioni indicizzate - apertura; Francia az. picc. med. cap.; Francia azioni; Francia azioni indicizzate; Francia incasso periodico; Francia nuovo mercato; Canada azioni; Chimica azioni; Europa azioni immobiliare; Europa immobiliare; Europa obbligaz lungo term.+; Europa obbligaz. Lung. Term; Europa obbligazioni breve term.; Europa obbligazioni convertibili; Europa tecnologia azioni; Internaz. Misti prudenti; Internazionale obblig.lungo. term ; Internazionali flessibili aggressivi; Internazionali obblig. medio term; Israele azioni; Italia azioni; Materie prime az. picc. med. cap.; Mercati emergenti azioni; Mercati emergenti obbligaz. breve term.; Norvegia azioni; Pacifico azioni; Stati Uniti azioni; Telecom azioni	22 17
17	19 GRAN BRETAGNA	Gran Bretagna obbligaz lungo term +; Gran Bretagna. Immobiliare; Gran Bretagna obbligazioni; Gran Bretagna az. picc. med. cap.; Gran Bretagna azioni; Gran Bretagna azioni indicizzate; Gran Bretagna convertibili; Gran Bretagna fondi garantiti ; Gran Bretagna misti prudenti; Australia azioni; Banca e finanza azioni; Estremo oriente az. picc. med. cap.; Estremo oriente azioni; Giappone azioni; Giappone azioni indic.; Internazionale obblig. lungo term +; Materie prime azioni; Nuova Africa azioni; Thailandia	10 8
16	13 SPAGNA	Spagna az. picc. med. cap.; Spagna azioni ; Spagna azioni indicizzate; Spagna fondi garantiti; Spagna misti prudenti; Beni di consumo azioni; Europa nuovo aggressivi; Europa nuovo dinamici; Europa misti equilibrati; Europa misti prudenti; Europa obbligazioni garantite; Stati Uniti obbligazioni breve t.; America Latina misti prudenti	8 12
	ITALIA	Italia azioni indicizzate; Italia azioni picc. med. cap; America latina obbligazioni; Giappone convertibili; Giappone nuovo prudenti ; Giappone obbligazioni; Hong Kong misti prudenti; Mercati emergenti obbligaz.; Stati Uniti misti dinamici; Stati Uniti picc. Med. Capit.	8
4	5 BELGIO	Belgio az. picc. med. cap.; Belgio azioni; Belgio misti prudenti; energia azioni; Germania azioni indicizzate	2 3
3	4 LUSSEMB.	Farmaceutici azioni ; Russia azioni; Scandinavia azioni;Scandinavia obbligazioni	4
	4 OLANDA	Paesi bassi azioni; America latina azioni; Estremo Oriente immobiliare; Internaz. convertibili	3 1
1	2 IRLANDA	Hong Kong azioni; Giappone az. picc. med. cap.	2 1

ULTIMA RILEVAZIONE
RILEVAZIONE PRECEDENTE
Cifra assoluto — Vittorie esterne

STN S.r.l.
Bando di gara per estratto
E' indetta una gara d'appalto a procedura negoziata per la fornitura di 8 autobus interurbani di lunga lunghezza (12 m) omologati in Italia, rispondenti alla normativa vigente e aventi le caratteristiche costruttive e funzionali degli automezzi in servizio pubblico di linea ed aventi le caratteristiche richieste dalla Regione Piemonte per la finanziabilità della fornitura. Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara inviando richiesta, anche a mezzo fax, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 23 febbraio p.v. al seguente indirizzo: STN S.r.l. - Via Gibellini 1 - 28100 Novara - fax 0321/471331 - Tel. 0321/472647.
Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione sulla GUCE in data 29 gennaio 2004.

CONSORZIO TRA EX CONSORZIANTI ASSO CASA a r.l.
in liquidazione coatta amministrativa con sede in Torino - Via San Quintino, 41
Bando d'asta pubblica
per la vendita in unico lotto di locali ad uso commerciale facenti parte di un edificio in parte ad uso commerciale ed in parte abitativo di tipo condominiale, sito nel Comune di Orbassano ad ovest con accesso dal Concen. 11 della Via Stazione
L'unità immobiliare è costituita da un unico locale con ripostiglio e servizi
La superficie dei locali catastalmente rilevata è come risulta dalla perizia di stima del geom. Massimo Bardotto asseverata il 15 novembre 2002
L'esperimento di vendita al pubblico incanto dell'unità immobiliare sopradescritta avrà luogo presso lo studio del Notaio Mario Querio, nella sede della Società in Torino, Corso Vittorio Emanuele II n. 61, alle ore 12 del giorno 26/2/2004, il bene sarà posto in vendita nello stato di fatto in cui si trova
Le vendita sarà effettuata a mezzo asta pubblica mediante offerte in aumento sul prezzo base d'asta di Euro 7.500,00
Condizioni: 1) la domanda di partecipazione alla gara in busta chiusa contenente le indicazioni della normativa dell'Ordinanza; l'offerta e l'indicazione dei beni per i quali la stessa è presentata con l'espressa indicazione di conoscenza dello stato di fatto e di diritto dei beni oggetto, unitamente a due assegni non trasferibili intestati alla procedura per un importo pari rispettivamente al 10% del prezzo base d'asta a titolo di cauzione e al 12% del prezzo offerto a titolo di anticipo alle spese, dovranno pervenire presso lo Studio del Notaio Mario Querio entro le ore 12 del giorno precedente per la gara
Nel termine di 10 giorni dall'aggiudicazione potranno essere presentate offerte in aumento di un sesto, cauzionate con assegno circolare intestato alla Procedura, di importo pari al 10% dell'ammontare dell'offerta
Le richieste relative a diritti sui beni eventuali verranno cancellate a cura del Commissario Liquidatore e a spese dell'aggiudicatario, come da Legge 17/7/1975 n. 400.
Il prezzo definitivo di aggiudicazione, unitamente all'eventuale conguaglio per I.V.A., spese e oneri l'importo della cauzione, dovranno essere versati al Commissario Liquidatore dall'aggiudicatario, stesso assegno circolare allo stipula dell'atto notarile di trasferimento, da rogarsi presso lo studio del Notaio Mario Querio entro 60 giorni dall'aggiudicazione, pena dello stesso del diritto all'acquisto
Tutta la documentazione, perizia planimetrie e quant'altro inerente la gara è depositato presso il Notaio Mario Querio
Per ogni informazione, anche relativa allo stato di fatto e di diritto delle proprietà, rivolgersi al Commissario Liquidatore dott. Ezio Bellora, Torino (TO), Via Pomba n. 29, telefono 011 562 07 31.
Torino, addì 5 febbraio 2004
IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
dott. Ezio Bellora

COMUNE DI BRESCIA
SETTORE PROVVEDITORATO
ESTRATTO BANDO DI GARA
Si rende noto che il Comune di Brescia indice LICITAZIONE PRIVATA ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera b), con aggiudicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b), del D.to L.vo 157/95, come modificato dal D.to L.vo 65/2000, per l'affidamento dei **servizi di progettazione, coordinamento ed animazione Centri Ricreativi Estivi scuola materna: estati 2004/2005**, per un importo complessivo presunto di Euro 287.220,00 (oneri fiscali esclusi). Il bando integrale è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Brescia e nell'apposito Albo in via Marchetti, 3 - Brescia e visionabile sul sito internet www.comune.brescia.it. Indicazioni più precise potranno essere richieste al Settore Provveditorato tel. 030/2977374. **Le domande di partecipazione**, nelle forme e con i documenti indicati nel bando, dovranno pervenire al Comune di Brescia, Settore Provveditorato, via Marchetti 3 - Brescia - **entro le ore 12.00 del giorno 12 marzo 2004.**
Il Responsabile del Settore
Dott. Francesco Falconi

REGIONE PIEMONTE - ASL 19 ASTI
ESTRATTO AVVISO DI GARA – Indizione gara Preparazione Sterilizzata e Somministrazione del Farmaco in Opera Vitrea con Pompa Peristaltica per n.8 II di Asti - Rif. BV6
L'Azienda Sanitaria Regionale ASL 19 rende noto che è indetta la seguente gara con procedura aperta ai sensi del D.Lgs 358/92 e successive modificazioni e integrazioni:
ATTREZZATURE SANITARIE PER PREPARAZIONE STERILIZZATA E SOMMINISTRAZIONE DEL FARMACO IN BOCCIOLE VITREE CON POMPA PERISTALTICA di Stili ASTI + Lotti
Le ditte interessate potranno richiedere copia integrale del bando di gara e del capitolato speciale d'oneri all'Ufficio Provveditorato Economato dell'Azienda Sanitaria Regionale ASL 19 di Asti - Via Conte Verde 125 - 14100 Asti - Tel. 0141/486.111 - Fax 0141/486.112 oppure scaricare dal sito internet www.asl19.asti.it
Il Direttore del Dipartimento Tecnico Logistico Dott. Agostino Minniti

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito **www.nordovest.it/allosportello/** sezione **Bandi & Aste**

COMUNE DI VENARIA REALE - EX CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINO NORD
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di appalto aggiudicato ex art. 20 DPR 554/99
1) Ente appaltante: Comune di Venaria Reale (ex Consorzio Intercomunale Torino Nord) - Piazza San Giovanni n. 2 - 10041 Carignano (TO) - tel. 011 9690601 - fax 011 9690617
2) Procedura di aggiudicazione: Pubblico incanto
3) Data di aggiudicazione: 16/1/2004
4) Criterio di aggiudicazione: ai sensi dell'art. 21 co. 1 lettera b) della Legge n. 109/94 e s.m.i.
5) N. offerte ricevute: 40
6) Ditta aggiudicataria: TELEMARIA srl - Via Pertinace 8 - Torino
7) Ribasso del 16,40% sull'importo posto a base di gara
8) Importo di aggiudicazione: Euro 1.551.749,24 oltre IVA
9) Importo di aggiudicazione: Euro 1.551.749,24 oltre IVA
10) Settore cui si riferisce il contratto: Lavori pubblici
Carignano, 4/2/2004
Il Direttore Gaetano Chiantia

AL CENTRO PER L'IMPIEGO TRASFORMIAMO CHI CERCA LAVORO NEL PERSONALE CHE CERCHI

CERCHI LA PERSONA GIUSTA PER LA TUA AZIENDA?
Al centro per l'impiego ti aiutiamo a trovare il personale a misura delle tue esigenze.
Attraverso colloqui di orientamento, corsi di formazione e aggiornamento, il centro per l'impiego è lo strumento che aiuta chi offre lavoro.
E anche chi lo cerca.
Passa a trovarci oggi stesso.

UNIONE EUROPEA
Campagna informativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali cofinanziata dal Fondo sociale europeo.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

CENTRO PER L'IMPIEGO
il posto per te
www.welfare.gov.it

I 40 anni di Mafalda

Il disegnatore Quino invita a «Buon Compleanno Mafalda!», festa per i quarant'anni della bambina terribile creata dalla sua matita. La festa è organizzata per questa sera, alle 20,30, al Teatro Giorgio Strehler di Milano. Ospiti Beatrice Masini, Luca Novelli, Elisabetta Sgarbi e Andrea Valente.

Magris a Piacenza

Alla Biblioteca Passerini-Landi di Piacenza si apre questa sera un ciclo di incontri letterari con scrittori e poeti, che si conclude in aprile. Il primo ospite (ore 21) è il germanista triestino Claudio Magris (nella foto). Seguiranno Franco Cordelli, Edoardo Sanguineti, Maurizio Maggiani e Tiziano Scarpa.

Tra destra e sinistra

«La cultura tra destra e sinistra» è l'incontro organizzato a Torino per il 12 febbraio dal Centro Pannunzio a un mese dalla morte di Bobbio (9 gennaio) (foto), con Francesco Forte, Marcello Gallo, Gian Enrico Rusconi, Augusto Viano, Valerio Zanone e Wlodek Gawronski e Pier Franco Quaglieni, presidente e direttore del centro.

DOMANI L'UNIVERSITÀ DI TORINO CONFERISCE IL RICONOSCIMENTO IN GIURISPRUDENZA ALLA MEMORIA DEL VICEDIRETTORE DELLA «STAMPA» UCCISO DALLE BR

Giovanni Conso: «La sua vita è stata non solo eccezionale dal punto di vista etico e politico, ma anche da quello giuridico»

Un'immagine di Carlo Casalegno, il vice-direttore della «Stampa» ucciso dalle Brigate Rosse, cui domani l'Università di Torino conferisce la laurea alla memoria

«Il senso di responsabilità e il coraggio civile lo portavano a affrontare ogni problema, anche il più scabroso, con meditato raziocinio»

CASALEGNO laurea al Nostro Stato

Alberto Rimgaglia

TORINO

NEL segno della giustizia e della pace l'Università di Torino conferisce domani le prime lauree *honoris causa* del sesto centenario: in Giurisprudenza alla memoria di Carlo Casalegno, il vicedirettore della *Stampa* assassinato nel 1977 dalle Brigate rosse; in Scienze strategiche il diplomatico Staffan De Mistura, rappresentante personale del segretario generale dell'Onu in Libano, dopo missioni in Sudan, Balcani, Afghanistan, Iraq.

Giornalista venuto dalla scuola di dalla Resistenza, Casalegno era stato il primo consigliere politico e culturale di tre direttori: Giulio De Benedetti, Alberto Ronchey e Arrigo Levi. Condivideva con loro alti principi di un giornalismo libero, democratico, aperto al dialogo e al confronto di idee, contro ogni eccesso, fanatismo, integralismo. Credeva fermamente nel diritto al punto da opporsi all'ipotesi di leggi speciali contro il terrorismo. Sapeva che per sanare molti contrasti e ingiustizie sarebbe bastato conoscere, rispettare e difendere «Il nostro Stato» come chiamò la sua famosa rubrica.

Per quel delicato compito settimanale giornalista Carlo Casalegno verificava spesso le idee con il giurista Giovanni Conso, chiedendogli talora di sostituirlo in quell'appuntamento con i lettori. Divennero amici. Sarà Conso a tenere domani nell'Aula Magna dell'Università la «lectio magistralis» di questa laurea «in memoriam». Se Casalegno viveva la legge da uomo di cultura, Conso, presidente dell'Accademia dei Lincei, la cultura da di legge che è stato ministro della Giustizia e presidente della Corte Costituzionale.

Professor Conso, che cosa significa questa laurea a Casalegno in Giurisprudenza?

«Per l'Università di Torino e in particolare per la Facoltà di Giurisprudenza le lauree *honoris causa* sono eventi rarissimi e ancor più lo sono conferite *in memoriam*. La cerimonia di domani è dunque un riconoscimento eccezionale alla memoria di non giurista la cui vita è stata solo politicamente, eticamente e professionalmente eccezionale, ma anche giuridicamente di straordinario impatto sociale».

Tra lei e Casalegno quali erano i temi, i punti di maggiore intesa? E quali si costruirono l'amicizia e la collaborazione?

«"Costruire" è un verbo impegnativo, e al tempo stesso semplificante, nel senso di far concentrare l'attenzione sui temi più consueti tra i tanti che la grande cultura di Casalegno, le sue conoscenze storiche, la sua sensibilità socio-politica continuamente proponevano. In questa chiave riduttiva è ovvio che i punti ricorrenti più di frequente fossero quelli della legalità costituzionale e della giustizia vista nell'attualità quotidiana. Il filo del discorso si snodava continuo tra problemi nuovi, progetti di riforma, leggi approvate, sentenze pronunciate».

Che lo preoccupava di più?

«La rubrica "Il nostro Stato" venne alla luce proprio nel periodo in stavano avviandosi anche in Italia le contestazioni dette poi sessantottine, i loro fermenti iniziali, forieri spinte sempre più avanzate, causa di sconcerto di reazioni, donde germinare di contrapposizioni via via più aspre. Violenza preoccupante crescendo, Stato di diritto in bilico, malessere dilagante: il senso di responsabilità e il coraggio civile di Casalegno lo portavano affrontare ogni problema, anche il più scabroso, esaminandolo con meditato raziocinio e prospettandone soluzioni equilibrate. La sua vera ansia era quella di riuscire a raggiungere pari i lettori (e non solo loro) l'uno e l'altro intento».

Quale era la caratteristica di quei colloqui?

Domani, alle 15, nell'Aula Magna dell'Università di Torino sarà conferita la laurea *honoris causa* in giurisprudenza alla memoria di Carlo Casalegno. La *laudatio* sarà tenuta da Roberto Weigmann, la *letio magistralis* da Giovanni Conso. Nel corso della stessa cerimonia sarà anche conferita la laurea *honoris causa* in Scienze Strategiche al diplomatico Staffan De Mistura, rappresentante di *Kofi Annan* per il Libano. A tenere la *laudatio* sarà Luigi Bonanate.

«Tutto era condizionato dal poco tempo a disposizione. Quindi, affermazioni brevi, tipo domanda, risposta ed eventuale contro risposta. Sempre col massimo garbo senza mai alzare la né pretendere assenso a tutti i costi. Era - merito suo - un dialogo nel senso più nobile, e produttivo, del termine. Il più idoneo infatti a convincere o, inversamente, a farsi convincere. La signorilità nel dire era in lui pari all'eleganza nello scrivere, da autentico uomo di cultura».

Giustizia e politica: qual è il primo pensiero che oggi le viene in mente accostando queste due parole?

«L'ingorgo che si è creato, le tensioni che non si attenuano, le polemiche che si autoalimentano nuocciono alla giustizia non meno che alla politica. Il tema era particolarmente caro a Casalegno, attento ai problemi della politica così come quelli della giustizia. L'invocare il rispetto dei ruoli una costante di ogni suo accostamento a vicende che vedessero invasioni di campo altrui o esorbitanze dalle proprie fun- Il metro usato quello dello storico attento alle dottrine di Montesquieu e del giurista fedele allo spirito della Costituzione: di quella Costituzione che pone a suoi cardini l'indipendenza della magistratura, la cultura della giurisdizione, la terzietà nel giudicare. Quanto Casalegno avrebbe gradito, e difeso, l'enunciazione solenne dei principi del giusto processo in tempi ragionevoli!».

Giustizia e pace: che cosa le suggerisce in special modo questo abbinamento di vibrante attualità internazionale?

«Come non ricordare questo proposito i tanti contributi non solo di diritto interno - centrale per "il nostro Stato" - ma anche di diritto internazionale, che, attraverso le colonne della *Stampa*, per tanti anni Casalegno ha costantemente dato alla della pace, anche sociale? La giustizia ha bisogno di pace, come la pace ha bisogno di giustizia, era un suo *leit motiv* non soltanto sottinteso. Non dimenticheremo mai le corrispondenze dall'estero, i suoi *servizi di inviato speciale*, i suoi commenti sull'Onu e sull'Unione Europea. Israele e Palestina sono stati gli argomenti più trattati nel tempo e più affrontati nel profondo: quale contributo avrebbe potuto offrire una persona come lui alle drammatiche vicende di questi ultimi anni è facile immaginare. E rimpiangere una volta di più».

Non è frequente la laurea «honoris causa» a un giornalista. Che questa alla memoria di Casalegno sia un segnale forte a una categoria spesso sotto accusa, e in un momento di debolezza legata alla crisi di lettura dei giornali?

«L'iniziativa della laurea, preparata da tempo, non era nata in tale ottica, ma le circostanze possono senz'altro consentirne una interpretazione che guarda anche all'intera categoria, cui Casalegno aveva la fierezza di appartenere, sin da quando, non ancora trentenne, l'aveva autenticamente "abbracciata" rinunciando a una scelta precedente. La libertà di stampa, difesa e professata sino a morirne, non badando né a pericoli né a minacce, gli merita sia di essere proclamato dottore in legge sia di considerato emblema del giornalismo».

VIENE RISTAMPATA LA SEICENTESCA «INVETTIVA CONTRO IL TABACCO» DEL SOVRANO INGLESE GIACOMO I STUART

Il fumo fa male, parola di Sua Maestà

Mario Baudino

«NON è cosa vana e poco igienica - si chiedeva Giacomo I Stuart, appena salito sul trono d'Inghilterra - che a tavola, luogo di rispetto, di pulizia e di modestia, non ci si vergogni di sedere agitando pipe di tabacco, di soffiare il fumo addosso agli altri, in modo che fumo immondo e cattivo odore vadano qua e là sui piatti e infettino l'aria quando, molto spesso, persone che detestano il tabacco stanno mangiando?» L'argomento sembra condivisibile e profetico, visto che - cambiando appena lo stile - la stessa frase è diventata, di questi tempi, un tormentone.

Vero è che sono stati necessari quattro secoli esatti per dall'auspicio alla proibizione del fumo nei ristoranti, visto che lo scritto di Giacomo I venne pubblicato, anonimo ma con le insegne reali sul frontespizio, proprio nel 1604, ovviamente a Londra. E che il ministro Sirchia ha realizzato in pieno i desideri del pessimo sovrano, dissoluto e scialacquatore - cui i sudditi avrebbero potuto ben chiedere da che pulpito stava venendo la predica - Mariangela Mosca Bonsignore ha avuto la bella idea di tradurre per le edizioni Tirrenia Stampatori quell'antico libello.

L'*Invettiva contro il tabacco* è interessante, più che per il testo in sé, per la situazione storica in cui nacque, che l'anglista dell'Università di Torino ci spiega in una dettagliata introduzione. L'odorosa pianta (o puzzolente, fate voi) da pochi decenni arrivata in Europa dall'America. Il suo era cominciato quando, nel 1560, Jean Nicot de Villemain, ambasciatore in Portogallo, inviò a Francesco II e Caterina de' Medici alcuni semi, insistendo sulle loro proprietà curative, in particolare delle malattie respiratorie. Di lui si sarebbero ricordati i chimici che nell'Ottocento isolarono il principio attivo della «nicotina». I contemporanei, invece, si limitarono a entusiasmarsi: e i medici presero a consigliare le preziose foglie come panacea per tutte le malattie, sifilide compresa.

La prima grande campagna contro la nicotina fallì anche perché il suo promotore era detestato dai sudditi

I gentiluomini spendevano cifre considerevoli per alimentare le loro pipe, e nonostante le guerre l'Inghilterra comperava avidamente tabacco dalle colonie spagnole, perché quello della Virginia ancora ritenuto eccellente. Il fumo piaceva pochissimo agli ecclesiastici e ai moralisti, e moltissimo alla gente, sia i poveri e i ricchi. Ci si scontrava tra fautori (in gran maggioranza) e avversari, brandendo i principi della medicina «umorale», basata sulle necessità di equilibrio, nel corpo umano, fra quattro (sangue, flemma, bile gialla e bila nera). Sembra ovvio che su questa base qualsiasi conclusione fosse poco motivata.

Ma l'arrabbiatissimo Giacomo I, per non trascurare nulla, aggiunge nel suo libello argomenti di tipo razzistico («dobbiamo senza arrossire abbassarci ad imitare questi indiani bestiali, schiavi degli spagnoli, rifiuto del mondo e finora esclusi dal santo Patto di Dio?»), militare («ai tempi delle... battaglie vittoriose combattute questa nazione non si faceva parola di tabacco») psicologico («prendere l'abitudine di qualcosa che non si riesce più ad abbandonare è un grave danno per il popolo di qualsiasi nazione»). Aveva in buona parte ragione, ma nel modo sbagliato. La prima grande campagna della storia contro il tabacco fallì, anche perché il suo promotore detestato dai sudditi. Stiamo a vedere, ora, che cosa accadrà alla seconda.

Giacomo I Stuart

UN LIBRO AL GIORNO

Tracce poetiche per giorni fugaci

Giovanni Tesio

LE poesie di Mariella Cerutti Marocco raccolte nel volume *Nuvole di nulla* nascono all'insegna di un frammentismo legato ai momenti e alle occasioni. Maurizio Cucchi parla nella prefazione di «saggia consapevolezza delle cose e del loro imperturbabile svolgersi». Il libro corre sul filo di costante, che è data dal tono, dalla compattezza della trama, dall'assidua contemplazione della «normalità quotidiana»: umori, sguardi, sentori, colori, una sorta di tenacia minimalista, che trarre dalle cose i tempi e i modi di lezione priva d'enfasi. Niente eccessi di letterarietà, al contrario una personale cadenza ritmica tendenzialmente riflessiva e antimelodica (scarse le rime, comuni le parole, liberi i versi).

Poesia lirica di circostanze e situazioni, di paesaggi di paesi, dai cipressi di Celona alle colline - piuttosto che alle ciminiere - di Casale, di giorni e di stagioni, di giardini e di fiori, di nostalgie e di ritorni, se è vero che solo ciò che si perde può essere ritrovato, di attese e delusioni, se è vero che «all'improvviso una porta si apre/ è quello che aspetti», di vuoti tenacemente abbarbicati alla loro fragile pienezza, perché tutto brucia al fuoco della sua illusione, di figure e di presenze tutelari (prima fra tutte quella del padre perduto, cui il libro è dedicato). Come a dire che tocca alla poesia fissare *l'orma e la traccia di ciò che* fugacemente ci segna e che nulla di ciò che siamo è altro che una testimonianza della nostra vita d'ombra e di passo, come il titolo (non privo d'echi simbolisti) sottolinea puntualmente, almeno quanto la frequenza di una parola come «vento» e l'assiduità di un tema come quello della «notte» specialmente colta in punti di frontiera (in ogni caso più crepuscoli e sere e tramonti che albe ed aurore): «Ombre della sera si arrampicano/ sul muro. Sento il loro fruscio/ come di passi o di foglie secche/ disperse dall'inverno./ A poco a poco si cancellano./ Impallidiscono e poi/ ci sono più, inghiottite / dalla notte». Senza contare i contrasti tra realtà e sogno, tra vita adulta e vita bambina, tra la felicità («La felicità ha preso un caffè/ con me») e i «tonfi» del cuore, e a far da contrappunto le continue interrogazioni, le domande cruciali, i tanti «oltre» di soglie e di orizzonti: «Cosa c'è dietro la fila di pioppi/ dalle foglie tremanti? Il fiume/ che ti porta lontano,/ l'autostrada per tornare a casa».

Mariella Cerutti Marocco
Nuvole di nulla
Oscar Mondadori
80 pagine, 10 euro

Non ci novità nella poesia della Cerutti Marocco. C'è però la consapevolezza precisa di un linguaggio a punto, la sordina incisiva di una voce intonata. E nella fragilità del percorso esistenziale, c'è soprattutto la saldezza del tenue filo che conduce ad un ritorno pacificato: «Aria sottile mi bacia la bocca/ striscia di luce sulle colline/ il tuo ricordo non mi tormenta più».

Il libro viene presentato domani alla Galleria d'Arte Moderna di Torino (ore 18.30) da Maurizio Cucchi ed Ernesto Ferrero. Coordina Marcello Sorgi. È presente l'autrice.

LIDL

...ancora più conveniente!

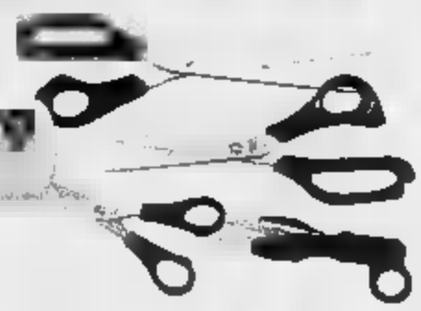
BIRRA FINN BRÄU
-25%
0.39
0.29
Offerte valide dal 09/02 al 14/02

OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA
1 litro
2.79
2.35
Offerte valide dal 09/02 al 14/02

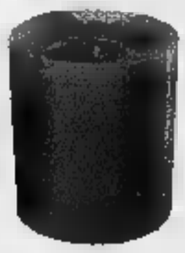
CAFFE' IN GRANI
1 kg
più conveniente!
4.99
3.99

Felpa da uomo
Taglie: M - XXL

Al pezzo
6.99

Forbici, 1 pz.
• Set composto da: forbice per scucire, forbice da bricolage, forbice da cucito e forbice da sarto
3.79


Contenitori salvafreschezza,
• Quadrati, rotondi o rettangolari, lavabili in lavastoviglie
2.99
3 pz.

Candele profumate
• In bicchiere di vetro
2.49*
Al pezzo


Scarpe da palestra da uomo
Adatta per uso indoor
Misure: 41 - 45
Fodera e sottopiede in tessuto
Impatto morbido grazie all'intersuola ammortizzante
Tomaia resistente e facile da pulire
collo e linguetta imbottiti

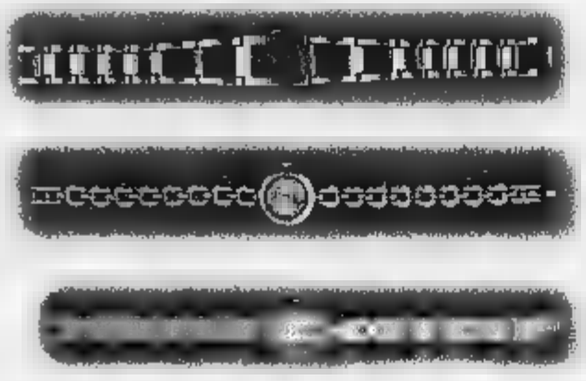
Al paio
8.99*

Mobiletto a due ante

88 cm
36,5 cm
65 cm
29.98*

Materassino sportivo
• Misure aperto: 60 x 2,3 x 120 cm
• Con manico in nylon
Pieghevole

12.98*
Al pezzo

Orologio da polso
• Cassa e cinturino in metallo cromato
• Vetro minerale
• 3 anni di garanzia

4.99 al pezzo

* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA POSSIBILITÀ CHE NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO.
TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 09/02/04 FINO AL 14/02/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni telefonate al NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

NOTIZIE dalle AZIENDE

Hoplà da montare già zuccherata: crema vegetale preferita dai pasticceri professionisti

Prodotto dolciario a lunga conservazione UHT a base di grassi vegetali, confezionato asetticamente in brik.
Questa crema vegetale, già zuccherata, è una valida alternativa alla panna animale perché monta presto e con facilità ed è facile da conservare a temperatura ambiente. Non per nulla, è la preferita dai pasticceri professionisti. A differenza della panna animale a lunga conservazione, Hoplà monta in circa 4 minuti, contro i 6 della animale UHT. Inoltre, una volta montata, può essere congelata e scongelata senza subire alterazioni.
Grazie alla sua buona stabilità, è ideale per la realizzazione di torte facile e per la decorazione del dolce genere, ma può essere anche utilizzata come base per gelati e semifreddi, la bavarese, i parfait. Inoltre, può essere aromatizzata con gli altri ingredienti quali cioccolata, liquori, aromi, frutta, grassi animale, granella pasticcera, etc.
Per una resa ottimale, è opportuno che il prodotto, prima di essere montato, venga posto in frigorifero sino a raggiungere una temperatura di 5-8° C. Può essere montato sia a mano che con frullini elettrici.
Informazioni nutrizionali (valori medi per 100 ml di prodotto):
Denominazione prodotto - Hoplà da Montare già zuccherata. Conservazione - modalità max 22° C; termine minimo 12 mesi. Valori nutrizionali ogni 100 ml - Valore energetico 289 kcal/1200 kj - grassi g 25,7 di cui saturi 24,4 g - proteine 0,6 g.
Hoplà da Montare già zuccherata è disponibile in confezione brik, in tre diversi formati:
- Brik da 200 ml (Prezzo al Pubblico Indicativo Euro 0,70)
- Brik slim da 500 ml (Prezzo al Pubblico Indicativo Euro 1,34)
- Brik da 1000 ml (Prezzo al Pubblico Indicativo Euro 2,22)

Hoplà spray: crema vegetale che rende leggeri i peccati di gola

Prodotto dolciario a lunga conservazione UHT a base di panna e grassi vegetali, confezionato asetticamente in bombola spray. La sua particolare formulazione (mix di grassi animali e vegetali) rende il prodotto più leggero della classica panna spray, pur mantenendo tutto il sapore ed il gusto pieno della panna. Inoltre, ha un basso contenuto di colesterolo.
Già pronto all'uso, è ideale per decorare tutti i tipi di dolci ed è ottimo con il gelato, con la macedonia e con il caffè. Per una resa ottimale, prima dell'utilizzo, riporre la bombola in frigorifero per 3-4 ore. Prima dell'uso, agitare bene, quindi, capovolgere la bombola in posizione verticale e premere leggermente l'erogatore. Dopo l'uso, lavare l'erogatore e conservare in frigorifero.
Informazioni nutrizionali (valori medi per 100 ml di prodotto):
Denominazione prodotto - Hoplà Spray. Conservazione - modalità max 22° C; termine minimo 6 mesi. Valori nutrizionali ogni 100 ml - valore energetico 268 kcal/1109 kj; grassi 23,5 g, di cui saturi g 19,5; proteine g 2,3.
Hoplà spray è in vendita in bombola spray da ml 250 (prezzo al pubblico indicativo Euro 1,39).

Macchie scure della pelle? Oggi c'è la nuova crema schiarente Epocler

I francesi le chiamano, vezzosamente, "taches de café": sono le ipermelanizzazioni o ipercromie cutanee, le cosiddette "macchie scure" della pelle, un inestetismo molto diffuso cui sono soggetti sia le donne che gli uomini di qualunque età, anche se sulle donne compaiono con maggiore frequenza.
Epocler, la crema schiarente contro le macchie scure della pelle, messa a punto dai Laboratori di Ricerca Whitehall, è disponibile, anche, in una nuova formulazione, ad azione potenziata, a base di Acido Cojico Dipalmitato e Azeloglicina.
L'Acido Cojico Dipalmitato, frutto della ricerca più avanzata, agisce inibendo la formazione di melanina nelle zone in cui questo pigmento è presente in eccesso (macchie scure della pelle) e abbina all'efficacia di azione la garanzia di una elevata tollerabilità. L'Azeloglicina, dal canto suo, è in grado di penetrare nell'epidermide e di svolgere le azioni tipiche dell'azelaico, e cioè un progressivo effetto schiarente della pelle.
La nuova crema schiarente Epocler, grazie alla sua nuova formula ad azione potenziata, è in grado sia nell'arrestare progressivamente l'intensità delle macchie scure della pelle, sia nel rallentarne la formazione.
Inoltre, contiene anche due filtri solari che proteggono la pelle dall'esposizione solare quotidiana.
Epocler presenta un'elevata tollerabilità ed è stata dermatologicamente testata sia sotto l'aspetto dell'innocuità che dell'efficacia. Di norma, in 4 settimane di trattamento continuato si assiste ad una progressiva attenuazione delle macchie scure. Successivamente, l'uso regolare del prodotto ne rallenta la formazione.
Epocler è in vendita in farmacia.

Hoplà da montare per cucina non dolce: la crema vegetale che monta presto, con facilità, e rimane montata più a lungo

Prodotto a lunga conservazione UHT a base di grassi vegetali, confezionato asetticamente in brik, senza aggiunta di zucchero.
Non dolce, rappresenta una valida alternativa alla panna fresca e alla panna a lunga conservazione: può essere utilizzato sia in cucina come condimento leggero, sia in pasticceria e gelateria per farciture e decorazioni.
In cucina, è ideale come condimento leggero per primi piatti, secondi, contorni e salse. È un prodotto che tiene la cottura e le alte temperature e, quindi, anche per condimenti caldi. In pasticceria, si può montare, aggiungendo eventualmente zucchero. Il prodotto monta presto e con facilità e, una volta montato, può essere congelato e scongelato, senza subire alterazioni. Per una resa ottimale, prima di essere montato, è opportuno riporlo in frigorifero sino a raggiungere una temperatura di 5-8° C. Si può montare sia a mano che con frullini elettrici.
Informazioni nutrizionali (valori medi per 100 ml di prodotto):
Denominazione prodotto - Hoplà da Montare e per Cucina non dolce. Conservazione - modalità max 22° C. Termine minimo 12 mesi. Valori nutrizionali ogni 100 ml - Grassi g 27,5 di cui saturi g 27 - proteine g 0,8.
Hoplà da montare e per Cucina non dolce è disponibile in confezione brik, in due diversi formati:
- Brik slim da 500 ml (prezzo al pubblico indicativo Euro 1,42)
- Brik da 1000 ml (prezzo al pubblico indicativo Euro 2,22).

Hoplà cucina da chef: crema vegetale senza colesterolo, ma con il 100% di gusto, jolly in cucina

Prodotto per cucina a lunga conservazione UHT, a base di latte magro e grassi vegetali raffinati, senza la presenza di ogm (organismi geneticamente modificati). Grazie alla sua consistenza morbida e cremosa e alla totale assenza di colesterolo, questa nuova crema vegetale (l'ultimo nato della linea Hoplà) è un vero e proprio jolly in cucina, infatti, per la preparazione di moltissimi piatti dai primi ai secondi, dagli antipasti ai contorni. Piatti leggeri, ma con tanto gusto in più. Inoltre, si amalgama perfettamente a qualsiasi condimento e mantiene ottime caratteristiche nel tempo.
Ma Hoplà Cucina da chef è molto più di un vero e proprio jolly in cucina:
- è a base di grassi vegetali, pur avendo tutto il sapore e il gusto pieno della panna. Ciò grazie a una particolare tecnologia che sostituisce il grasso vaccino di latte e quello vegetale raffinato
- non contiene colesterolo. Il contenuto di colesterolo, infatti, è praticamente nullo: inferiore allo 0,01%. Inoltre, ha un alto contenuto di acidi grassi polinsaturi essenziali che, a differenza degli acidi grassi saturi, aiutano ad abbassare il colesterolo cattivo.
Informazioni nutrizionali (valori medi per g 100 di prodotto):
Denominazione prodotto - Hoplà Cucina da chef. Conservazione - modalità max 22° C; durata 6 mesi. Valori nutrizionali ogni 100 g - valore energetico 202 kcal/835 kj - proteine 3 g - carboidrati 4,8 g - grassi 19 g di cui saturi 9,4 g - colesterolo 3 mg.
Hoplà Cucina da chef è in vendita in cluster da 4 vasetti da 100 g cad. (prezzo al pubblico Euro 0,85).

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
...in capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresdino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Datta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 65681 1
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
ITI spa, Quinta Strada 35, Catania
Poligrafici Printing spa, via Cassanese 224, Segrate (MI)
Nuova SAMI spa, via della Cecchignola 13, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (CA)
R.E.A. printing, Mastermail 13, Macherio (MI)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La tiratura di domenica 8 febbraio è stata di 306.749 copie

BIBLIOTECARI ALLARMATI PER IL «TICKET» SUI PRESTITI

DIRITTI DI LETTORE

Giovanna Zucconi

STATO di agitazione dei bibliotecari? Ennesima categoria in lotta, dopo i tranvieri nella stretta salariale, dopo i magistrati in ambasce istituzionali? È quanto corporativa, un'eventuale lotta tra gli scaffali, quanto indicativa delle «nuove povertà»? Beh, attenzione alle false piste. I bibliotecari europei sono sì in fibrillazione (quelli spagnoli hanno appena indirizzato una vibrante lettera aperta al *Paìs*, quelli italiani hanno indetto una giornata di mobilitazione per il 21 febbraio), ... non è la busta paga, ... è l'inquadramento, non sono le ferie a preoccuparli. È l'applicazione delle nuove normative europee a tutela del diritto d'autore (e soprattutto dei diritti degli editori), che rischia di sospendere un antico diritto-consuetudine del lettore, quello del prestito gratuito del libro, sostituendolo con un vero e proprio noleggio. Magari modico, ma pur sempre in moneta sonante.

È ... un pezzetto significativo della tradizione culturale europea rischiasse di andare in fumo: la copia pubblica di un libro, quella che circola tra le case e tra le mani sotto la sola garanzia della restituzione, quella che apre le sue pagine a chiunque varchi la soglia della biblioteca comunale ... zionale, quella che in fin dei conti schiude anche ai non solventi l'accesso alla lettura, insomma quella speciale copia che non appartiene a un acquirente, ma a chiunque voglia leggerla, ... sarà più tale. Al pari di molti altri servizi pubblici, anche la lettura minaccia di perdere quel poco di gratuità di cui ancora dispone. Equiparata alle malattie più infrequenti e quasi voluttuarie, sarà sottoposta a ticket. Chi si concede il morbo della cultura, paghi.

Il paradosso è che questa serrata sul prestito pubblico dei libri arriva in un momento storico-tecnologico che mette a repentaglio in ben altre maniere, assai più radicali, il diritto d'autore. In rete viaggiano, gratuitamente, intere Biblioteche di Alessandria, e compilation aggiornatissime dell'intera discografia mondiale. Ognuno, digitando, può essere il munifico bibliotecario e dee-jay di se stesso. È il classico chiudere la stalla quando tutti i buoi sono scappati, accanendosi con il solo e mite bue che era rimasto quieto, e disponibile, al suo posto. E che, a ben guardare, promuoveva i diritti dell'autore (comprando, catalogando, segnalando titoli al lettore) in termini ben più remunerativi dei pochi centesimi di royalties.

«Quanta più gente legge, meno guerre ci saranno» dice lo scrittore italo-madrileno Carlo Frabetti a sostegno del malumore dei bibliotecari spagnoli. Mancano controprove scientifiche (capi ... Stato e generali di ottime letture, George W. Bush a parte, ce ne ... pur stati: ma chiuso il libro, aprivano ugualmente il fuoco), ma lo slogan ci sembra eccellente. Descrive una preoccupazione civile, un punto ... vista umanistico: turto ciò che ostacola la diffusione della cultura è ... la crescita della collettività. E il delicato rapporto tra diritto d'autore e diritto del lettore non può essere equiparato a una qualunque compravendita. Gli scrittori italiani sono chiamati a esprimersi.

giovannazucconi@libero.it

PAROLAIO

Pierluigi Battista

SAVONAROLA. Straordinario scoop storico di Giorgio Bocca intervistato ... Enrico Arosio per l'*Espresso*. Del resto, nel ... dell'intervista Bocca appare molto rilassato, disponibile, sorridente, pronto a distribuire giudizi benevolenti sui suoi interlocutori. Marcello Pera? «Un mascalzone». Luciano Violante? «E' peggio di altri, il suo è cretinismo». Bocca appare anche poco propenso a scivolare in considerazioni egocentriche: «ho notato che non mi citano più da ... parte». ... appare anche un po' svagato, quasi divertito nella ... bulimia di strafalcioni. Sostiene che i «comunisti uscirono ... governo nel '45-46»; era il '47, ma ... quisquilie. Sostiene che le ... repubblichine *Le donne non ci vogliono più bene* fu scritta «da Pingitore, quello del Bagaglino», ... all'epoca Pingitore forse non era ancora nato e a scrivere quella canzone fu Mario Castellacci, ... sono pinzillacchere. Dove invece Bocca appare terso e duro come il cristallo è in ... sconvolgente rivelazione storica destinata a mettere a soqquadro le conoscenze sin qui acquisite. E a proposito del carattere perenne del fascismo, Bocca sentenzia: «che gli italiani abbiano avuto ... loro storia una vena fascista è indubitabile. Sin dalla Firenze dei Medici». Lorenzo il Magnifico protofascista, precursore di Mussolini? Urge riscrittura dei manuali di storia.

TROVATA LA QUADRA. Ma davvero Furio Colombo scriveva così? No, non è possibile, deve essere un caso di omonimia. Sul *Foglio* un lettore ... a Giuliano Ferrara per rievocare ... alcuni passaggi di un libro firmato Furio Colombo del 1997 (*Il candidato*) in cui si enunciavano le seguenti carinerie su Umberto Bossi: «Caro onorevole Bossi, la mia impressione ... lei è sempre stata di buon senso e di senso pratico». ... poi? E poi: «il Bossi che conosco - sia pure attraverso piccoli lampi di incontro fortuito - è quasi un cliché di caratteristiche dell'uomo ... lombardo legato al lavoro». Quali? «Niente astrattezza, molto ... impegno, abilità intuitiva e logica, sempre con i piedi per terra, capace di collegare il progetto con la realtà». E' finita? No, non è finita: «un cliché venato di simpatia a causa dei modi espressivi diretti, un poco brutali, privi di ornamento e sempre per dire cose chiare, ... perdere tempo». Scriveva questo, Colombo? Tutto questa ammirazione per il Bossi che oggi descrive come un nazi che più nazi non si può? E' davvero tanto cambiato Bossi dai tempi in cui, 1977, separandosi da Berlusconi ... consentito la vittoria dell'Ulivo? ... è proprio Bossi, a essere cambiato?

NATURA MATRIGNA. Povero Giacomo Leopardi, bistrattato, soprattutto con Leopardi. «non quella sorta di sosta forzata che è per esempio in Leopardi». E poi: «Leopardi pensava in prosa i suoi "Canti" e poi, quasi bolliti, li infilzava allo spiedo del verso». Come sarebbe? Leopardi che bolliva i suoi «canti»? e di seguito li «infilzava allo spiedo»? Giacomo Leopardi ... cratore culinario di versi? Urge uscita rapida da stadio adolescenziale. E Pascoli non ne ha nessuna colpa.

Dall'alto Giacomo Leopardi, accusato dalla Valduga di pensare in prosa i propri *Canti* e poi di infilzarli, quasi bolliti, allo spiedo dei versi; il regista Bernardo Bertolucci; Pino Rauti, che si ritrova in ... un vivace nipotino anti no-global che ama McDonald's

GARANZIE. Non può essere. Deve essere tutta colpa di un guasto elettronico, di un disguido, di ... sovrapposizione di firme. Il fatto è che a pagina ... del nuovo fascicolo di *MicroMega*, il direttore della rivista Paolo Flores d'Arcais si definisce inopinatamente «tenace garantista». «Garantista, per di più «tenace», Flores d'Arcais, il più accanito sostenitore della via giudiziaria al socialismo? Ma no, sarà ... refuso, ... banale errore, uno scherzo del computer. Solo che a pagina ... del medesimo fascicolo della medesima rivista, il medesimo direttore, ... definisce nel medesimo, sorprendente modo: «tenace garantista». Tenace garantista? Un'altra volta? Ma allora deve ... qualcosa di più di un mero errore. Forse un sabotaggio. Forse satira. Chissà.

PERPLESSITÀ. Si capisce la definizione edulcorata, mitigata, minimizzatrice, riduzionista. Su *Repubblica* si dà conto delle reazioni americane all'uscita del film di Bernardo Bertolucci *The dreamers* e l'articolo di Antonio Monda ... presentato nel titolo sottolineando «l'entusiasmo del *New York Times*» ma anche «i dubbi del *New Yorker*». Entusiasmo, ma anche dubbi. Nel testo dell'articolo, si affrontano i «dubbi» sul film di Bertolucci: «si pensa con amarezza che il regista dà l'impressione di essere un direttore di circo che invecchia e gioca con la pornografia con degli adolescenti». Un direttore di circo che gioca con la pornografia. All'anima dei «dubbi». Fossero stati giudizi perentori, che diavolo avrebbe scritto il *New Yorker*?

COCA COLA WORLD. Adesso che una legge demenziale vorrebbe vietare ai bambini la strada, spicca con maggior rilievo l'atto politico del figlioletto di Gianni Alemanno e nipote di Pino Rauti. Sul *Corriere della Sera* Goffredo Buccini racconta che il piccolo «Momo» è un nipote che «va a trovarlo portandosi nello zaino "le merendine americane" e gli strilla "viva Mc Donald's, nonno!" che a casa ... è ... specie di bestemmia». Crudele, ma fantastico, il nipote anti no-global di destra. Viva le merendine americane.

OSSERVATORIO

Da Teheran a Mosca quante domande per l'Ue che va al voto

... Rizzo

IN Italia, a già campagna elettorale per il Parlamento europeo (13 giugno). Ma, ben prima, fuori d'Italia, in Europa e oltre, si ... almeno quattro altre elezioni, tutte importanti. Tra undici giorni, il 20 febbraio, si vota in Iran, poi il 7 marzo ... Grecia, e una settimana dopo in Spagna e in Russia. Sono, è chiaro, elezioni diverse ... situazioni diverse. Ma, in qualche misura, i loro risultati interagiranno, nel senso che influiranno su un quadro geopolitico che tocca, direttamente o indirettamente, l'Europa.

Le elezioni in Iran sono l'incognita peggiore, perché è in gioco il prossimo futuro di un paese-chiave del Medio Oriente. Il lungo braccio di ferro tra conservatori e riformisti sulla composizione delle liste elettorali pare essersi concluso con la vittoria dei primi. Sembra confermata l'esclusione, voluta dall'oligarchia clericale, della maggior parte dei candidati «laici», o quanto meno orientati verso una conciliazione dei dettami islamici con ... democrazia rispettosa dei diritti individuali. È da vedere come reagirà all'accettazione, sia pure critica, del diktat da parte del presidente Khatami quella maggioranza della società civile (soprattutto giovani e donne) che aveva espresso e a lungo sostenuto il leader riformatore. Boicotterà il voto? O cercherà altre e più dirette forme di protesta? E quale sarà la politica dei presumibili vincitori? Un ritorno all'ortodossia teocratica o ... tentativo della loro ala «pragmatica» di proseguire comunque il dialogo con l'Occidente e ... particolare con gli europei? È in gioco, fra l'altro, il rispetto o meno dell'impegno di massima alla rinuncia ad armamenti nucleari.

Le elezioni ... Grecia sono sicuramente meno drammatiche, rientrano nella logica di una democrazia che, trent'anni dopo la fine della dittatura militare, ha saputo dare prove convincenti di stabilità, e ora è parte dell'Ue, e della zona dell'euro. Resta tuttavia da vedere se ... futuro governo di centrodestra, previsto dai sondaggi, sarà altrettanto aperto di quello uscente di centrosinistra ... temi delicatissimi come i rapporti con la Turchia e la possibile riunificazione di Cipro. Atene, poi, in agosto, dovrà gestire nella sicurezza (con i tempi che corrono) uno spettacolare evento sportivo, ... anche sociale e mediatico, come le Olimpiadi.

Lo stesso discorso, sostanzialmente, può farsi per la Spagna, altra d... consolidata, dopo la fine della dittatura franchista. Anche qui ... mancano, nonostante i progressi, certo maggiori che in Grecia, gli interrogativi. Un altro, ... nuovo, governo di centrodestra continuerà la politica di Aznar, europeista con riserve nazionali o addirittura nazionalistiche? E ... a sorpresa tornassero al potere i socialisti? ... sa che la Spagna, con la Polonia, ha finora bloccato il varo della Costituzione europea. Cambierà qualcosa, e come?

Infine la Russia, la grande Russia, dove si svolgono elezioni presidenziali. Nessun dubbio sulla rielezione di Putin, che si annuncia persino troppo massiccia. Anche per questo, saranno dissipati i dubbi sulla tenuta e sullo sviluppo di una vera democrazia? O si accentueranno i rischi di uno scivolamento (un altro) verso l'autocrazia? E affiorerà finalmente una strategia «politica», e non di pura repressione, di fronte al fenomeno, certo sconvolgente, del terrorismo ceceno? In conseguenza, troverà ... forma stabile e convincente l'apertura di Putin all'Occidente?

Quante domande per una stagione elettorale che, da Teheran a Mosca, si concentrerà in meno di un mese. Domande, tutte, che dovrebbero essere tenute presenti dai cittadini dell'Unione Europea, preparandosi al rinnovo del loro Parlamento, che tra l'altro rappresenterà non più 15 ma 25 paesi. Per questo occorrerebbe che i partiti politici fornissero indicazioni concrete su che tipo di Europa hanno in mente, un'Europa che sta a guardare o che invece è in grado, per forza e coesione, di assorbire e possibilmente guidare quanto ... al suo interno e ai suoi confini. Se no, le elezioni europee continueranno a essere un'occasione per conti, e regolamenti di conti, domestici (in Italia di più, con le «amministrative»), mentre le vere elezioni, decisive per tutti, resteranno quelle del primo martedì di novembre, in America.

I partiti dovrebbero fornire indicazioni concrete su che tipo di Europa hanno in mente, un'Europa che sta a guardare o che invece è capace di assorbire e guidare quanto accade ... interno e ai ... confini

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A **LA STAMPA** VIA MARENCO 32 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E MAIL lettere@lastampa.it

Italia, uno su quattro non vuol studiare

A noi italiani non mancherebbero le capacità, i cervelli per fare ... e per gestire ... meglio le complesse realtà di una società moderna; anzi, di cervelli ne produciamo fin troppi, tanto che ... qualche tempo sono la merce ... noi esportata con maggior successo. Basta scorrere i nomi di registi, scienziati, scrittori, medici e manager americani, giustamente famosi in tutto il mondo, per rendersene conto. Purtroppo però, a casa nostra quegli stessi cervelli sono messi in disparte, e il successo, in ogni campo, è deciso a tavolino sempre più spesso con la complicità di qualche imbonitore televisivo. Negli USA, i titolari delle aziende fanno la fila alle università per accaparrarsi i migliori laureati ai quali affidare la ricerca e la gestione delle varie attività aziendali, garantendo in cambio stipendi più che adeguati alle ... capacità. Dalle nostre parti invece a me sembra che anche le più grandi industrie siano gestite ... criteri regali, e quando dico regali dico tutto. Non che io ... paragonare i tanti bravi e onesti ragionieri in circolazione al sig. Tonna; però conosco fior di laureati in economia che sono a spasso, o che sognano di divenire dipendenti di uno dei tanti table-made ... che ... la licenza media o un diplomino gestisce aziende con decine e ... qualche caso con migliaia di dipendenti laureati. Non conosco un'altra società moderna dove tanti manager dell'industria, e dove persino tanti parlamentari e amministratori pubblici ... abbiano trovato il tempo per conseguire un diploma di laurea prima di essere catapultati al vertice. Se a pensar male si s'azzecca, forse è proprio questo il motivo per cui nel nostro stesso Paese per essere assunti come maestri d'asilo è obbligatorio avere conseguito uno specifico diploma di laurea, mentre per fare il sindaco di ... grande città o l'amministratore di società come Olivetti, Telecom o Parmalat la laurea non è ritenuta indispensabile. Sono ben altre le doti necessarie per avere diritto a certe poltrone in Italia...

Marcello Zanna, Bazzano (BO)

GENTILE lettore, certo non la stupirà scoprire che in Italia il 25 per cento (uno ... quattro) degli studenti non arriva a ottenere il diploma superiore. E non le sembrerà incredibile (a me invece sì) sapere che in un paese come il nostro, con profonde tradizioni culturali, il 5 per cento della popolazione è ancora classificata come «analfabeta pura», senza contare gli analfabeti di ritorno. Come vede, al di là della laurea (e da laureato le dico che ... in tutti i lavori è pregiudizialmente un titolo di merito), il problema del livello di istruzione e di formazione in Italia ha caratteristiche drammatiche, che non possono certo essere compensate dalla furbizia (in questo lei ha pienamente ragione), e che sono ben lontane dall'aspirazione di un paese che vuol competere su scala globale.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

I DIVIETI DEVONO ESSERE RISPETTATI

In riferimento alla lettera ... lettore che dice «non stare a Varese, ... girerò per i treni e fumerò più che posso», vorrei esprimere il mio disappunto. ... questo signore non ama muoversi molto, non vedo perché lo debba fare per disturbare altre persone, che possono essere anche bambini, poi il non fumatore che ha subito anni d'angherie, le ... proteste come le mandava avanti passando da un vagone del treno all'altro non fumando? Allora uno non è d'accordo che nella ... città sia messo un ... unico, e per protesta va contromano, un altro non è d'accordo che ci sia un limite d'alcol in corpo per guidare, e viaggia ubriaco, oggi non si può più portare nemmeno una forbicina in aereo, e per protesta uno porta un coltello da cucina, e così, con gli egoismi personali si potrebbe ... all'infinito. In ... società civile dove comunque devono esistere dei divieti, non può chi non è d'accordo, per protesta ... fare il contrario, perché un divieto si presume venga messo per tutelare la società in cui viviamo, e credo che il signore che scrive ... così scaltro da capire che certi divieti che magari a lui fanno comodo, ad altri disturbano, ... ma proprio non ... a convincermi della validità di questo tipo di protesta, e trovo diseducativo cercare di alimentarla.

Massimo Tagliati

DOVE COMINCIA LA LIBERTÀ DEGLI ALTRI

Capra, cavoli, fumo sui treni e Libertà ovvero «Libertà di non fumare promossa da Trenitalia», mi rivolgo al lettore che dice che inizierà a fumare per rabbia, per opporsi alla limitazione della «libertà» venuta dai divieti di fumare introdotti in questi tempi. Considerazioni simili nascono dal non voler ... che la libertà di ognuno deve arrivare fino a dove inizia la libertà degli altri, e non andare oltre. Al fumo di sigaretta ... si può impedire di invadere l'aria che respira chi sta negli stessi ambienti della sigaretta, non si può perché il fumo è fatto così, si tratta delle leggi della fisica. E' ... di quelle situazioni nelle quali non si riesce, nemmeno facendo i salti mortali, a salvare capra e cavoli. Si deve scegliere per forza: lasciare fumare, o tutelare la salute di chi il fumo non lo vuole inalare, anche la salute dei bigliettai e controllori dei nostri treni affumicati. In Italia il salute è ... diritto sancito dalla Costituzione.

Cristina Vatteroni, Roma

LA BOMBOLETTA SPRAY DELLA REGIONE

Lavoro in una scuola statale e vorrei formulare alcune considerazioni per l'iniziativa della Regione Piemonte per favorire la conoscenza di questa Istituzione presso le scuole superiori. L'iniziativa consiste nel far trovare agli studenti ... piccole «sorprese» all'ingresso in aula degli studenti: mazzi di fiori, scritte sulla lavagna e, ahimè tra le altre cose, un gigantesco pannello di polistirolo con una scritta e bomboletta spray. A parte il senso criptico delle frasi (opera di qualche creativo-alternativo), mi sembra veramente increscioso che se da una parte si stigmatizzano come episodi di inciviltà le scritte sui muri e i «graffiti», dall'altra e, cosa più grave, proprio da parte di una istituzione, si promuovano tali forme discutibili di pubblicità che ammiccano chiaramente ad un «giovanilismo» alternativo e ribelle, completamente fuori luogo.

Lettera firmata

UNA MALATTIA CHE UCCIDE IN SILENZIO

Illustre Commissario europeo per la Ricerca Busquin, siamo un gruppo di ammalati di SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA (SLA) e di familiari di ammalati-SLA. Scriviamo dall'Italia. Abbiamo deciso di rivolgerci a Lei spinti dalla disperazione provocata da una malattia per la quale non viene fatta sufficiente ricerca. La sclerosi laterale amiotrofica (SLA) è una malattia neurodegenerativa che vede protagonista la morte dei motoneuroni, le cellule nervose che mandano gli impulsi nervosi ai muscoli. A causa di questa neurodegenerazione, avviene una denervazione ed un'atrofia muscolare con conseguente paralisi di tutto il corpo. Un ammalato-SLA oltre ad essere completamente paralizzato non riesce più a parlare, a sorridere, a nutrirsi (si alimenta tramite un sondino nello stomaco), a respirare (vive grazie ad un ventilatore polmonare ed alla tracheostomia). La morte avviene quasi sempre per insufficienza respiratoria e tutto il decorso della malattia ... vissuto in piena lucidità poiché la malattia non intacca la consapevolezza e l'intelligenza. Una vita resa «vivibile» solo ed esclusivamente dall'amore e dall'assistenza dei familiari. La SLA viene definita una malattia rara e, conseguentemente, desta poco interesse ... nelle aziende farmaceutiche che, purtroppo, guardano esclusivamente al guadagno. Tuttavia la SLA non è poi così ... in Italia gli ammalati-SLA sono ... 6.000 con un incremento di 1.500 nuovi casi all'anno ed una mortalità di 2-3 casi al giorno, nel Regno Unito ci sono circa 5.000 ammalati, in Spagna ci sono circa 4.000 ammalati e circa 900 nuovi casi all'anno... in ... Europa ci ... circa 40.000 ammalati con un incremento di 7.500 nuovi casi all'anno. Negli Usa ci sono circa 30.000 ammalati con un incremento di 5.000 nuovi casi all'anno...nel mondo ci sono circa 350.000 ammalati-SLA con una mortalità annua di circa 100.000 persone. Se la ... di un ammalato-SLA non fosse così breve (3-5 anni dalla diagnosi), gli ammalati sarebbero molti di più. Comunque questi dati, solo parziali, parlano da soli. Illustre Commissario Busquin, noi ammalati chiediamo che venga fatta più ricerca, una ricerca mirata e più veloce, svincolata da lungaggini burocratiche. Chiediamo che vengano analizzate tutte le strade percorribili (cellule staminali di diversa natura, fattori di crescita nervosa, terapia genica...) così da poter giungere al più presto ad una svolta positiva per questa terribile malattia. Chiediamo a Lei, illustre Commissario, di aiutarci a VIVERE, di aiutarci ad avere FIDUCIA nella scienza ed a SPERARE di non ... dimenticati. Non chiediamo l'eutanasia, questa è una supplica, un grido di disperazione per una vita che ogni giorno si allontana. Aiutateci!

Maria Cristina
figlia di una ammalata-SLA e membro del gruppo SLAITALIA
Seguono oltre 2500 firme che accompagnano questa lettera

LA FRASE DELL'ON. ISABELLA BERTOLINI

Per una svista, in un mio articolo di ieri da Venezia, la frase «Il comizio di Brutti al congresso dell'Anm conferma ancora una volta la cinghia di trasmissione ... la sinistra e la maggioranza schiacciante della magistratura» è stata attribuita all'on. Fabrizio Cicchitto di Forza Italia anziché all'on. Isabella Bertolini, sempre di Forza Italia. Mi scuso con gli interessati.

(l. g.)

«I PROMESSI SPOSI» NELLA COLLANA DEI CLASSICI LA STAMPA

Renzo, Lucia & C. i più citati dagli italiani

«La sventurata rispose», «Omnia munda mundis», «...non s'ha da fare» Senza conoscere Manzoni non capiremmo molte parole di tutti i giorni

Giorgio Calcagno

CI sono molte ragioni per non leggere *I promessi sposi*. Perché i setaioli lombardi del Seicento non interessano più nessuno, nemmeno i nuovi lumbard. Perché quel ramo del lago di Como ci ronza da troppo tempo nelle orecchie e ci sembra di sapere tutto il resto. Perché non vogliamo sentir parlare di peste quando abbiamo già tanti problemi con l'Aids e l'influenza dei polli. Perché quelli che non hanno mai aperto il libro dicono che è noioso.

E se ci fossero altrettante ragioni, magari più forti, in senso contrario? Ci sono. È un libro da leggere perché si è perso il gusto di raccontare storie e lì ce n'è una che ti prende per seicento pagine. Perché quell'Italia del Seicento, dove chi ha il potere di opinione spiega che la peste non esiste anche quando passano per strada le carrette dei morti, parla stranamente un paese di oggi. Perché è un libro divertente.

Come, Manzoni divertente? Ma non era raccomandato dai vecchi professori per far soffrire gli studenti tutto l'anno e poi torchiarli agli esami se non sapevano che cosa faceva donna Prassede a pagina 324 o come si chiamava il Griso alla 518? Nonostante la loro buona volontà, non sono riusciti a scoraggiarci. Neppure quando ci hanno nascosto che *I promessi sposi* contengono, in ogni pagina, una straordinaria carica di umorismo; fino all'ultima, con la memorabile chiusa: «Se fossimo riusciti ad annoiarvi, credete che non s'è fatto apposta».

Alberto Sordi nel ruolo di **don Abbondio** nei *Promessi sposi* della miniserie tv diretta da Salvatore Nocita nel 1988. L'espressione «lor signori», resa celebre dai corsivi di Fortebraccio sull'*Unità* degli Anni 60-70, nasce dai modi ossequiosi con cui il curato si rivolge ai bravi

Paola Pitagora nei panni di **Lucia Mondella** nella riduzione televisiva dei *Promessi sposi* di Sandro Bolchi (1967). Nell'immagine grande **Alessandro Manzoni** (1785-1873): la prima stesura del suo capolavoro venne portata a termine nel 1823 con il titolo *Fermo e Lucia*

Ma c'è una ragione più importante ancora. Perché senza conoscere *I promessi sposi* non capiremmo una buona parte delle parole che usiamo ogni giorno. «Questo romanzo non s'ha da leggere né domani né mai», dicono i nemici del Manzoni: che possono pronunciare la condanna solo rifacendosi a una delle frasi più affilate. «Adelante, Pedro, con juicio», abbiamo letto in cronache sportive, magari da autori che ignoravano chi fosse Antonio Ferrer. La maggior parte degli italiani non saprebbe dire dove è Rocroi; e quei pochi in grado di farlo non ricordano che cosa vi si combattè nella Guerra dei Trent'anni. Mi se chiedete a qualsiasi studente arrivato al secondo capitolo del libro che cosa fece il Gran Condé prima della battaglia vi risponderà con fermezza: «Dormì profondamente». Dal 1827, data della pubblicazione, Rocroi non è più un fatto d'arme, come San Quintino, Hazincourt, Waterloo. È semplicemente sinonimo di sonno profondo.

Manzoni non era andato soltanto a sciacquare i suoi panni in Arno, come ricorda una fra le sue più celebri immagini, da prendere in prestito anche per qualche autore moderno; come Testori, che li avrebbe sciacquati nel Naviglio, o Pasolini nell'Acqua bullicante delle borgate romane. Manzoni aveva fatto un bagno nella storia, nel costume, nella vita quotidiana, e aveva restituito tutto a noi, che ne facciamo parlando, senza rendercene conto. «Omnia munda mundis», ripetono in tanti, per dire che solo i maliziosi vedono la malizia in ciò che è innocente. E appena i più colti saprebbero attribuire le tre parole latine a padre Cristoforo, che non esita a portare due donne in convento, di notte. Non così colti loro. «Omnia munda mundis» è una frase di San Paolo nella lettera a Tito, rimasta sepolta fra le letture per ecclesiastici. Ma quando Manzoni la usa diventa monito esemplare, colpo di spugna contro l'ipocrisia, perché «tutto è puro per i puri», come il battagliero francescano ricorda nel latinorum al sagrestano allibito, mentre cerca un rifugio per Lucia e Agnese, sottratte alle unghie di don Rodrigo.

Sotto il cielo di Lombardia, «così bello quando è bello», si dipana una vicenda che, a quattrocento anni dai fatti, a quasi duecento dall'uscita del libro, ci parla con le stesse parole di oggi. Ma perché quel cielo è «così bello quando è bello»? Perché, già ai tempi del Manzoni, non doveva essere bello affatto, nella maggior parte dell'anno. E chi alzava gli occhi ai fumi che venivano giù da Resegone - dove «il sol ridea» solo per la fantasia di Carducci - doveva cercare di consolarsi ricordando le rare giornate in cui lo aveva visto sereno. Nessuno scrittore di Napoli ha mai sentito il bisogno di ricordarci quanto è bello quando è bello il cielo di Posillipo.

E «lor signori»? Ah, lor signori, un appellativo che ha mosso per tanti anni la penna di Fortebraccio, nei suoi strali contro il capitalismo italiano. Lor signori, come il corsivista dell'*Unità* certo sapeva, è un *escamotage* di don Abbondio, che riesce a tirarsi fuori dai «cioè» (guarda, guarda) per rispondere ai bravi, finché non se ne esce con il più cauteloso «Lor signori son uomini di mondo». E non poteva fare altro, il pavido prete, sentendosi «un vaso di terra costretto a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro»: locuzione che lo scrittore sciacquante tanti panni in Arno doveva aver preso da qualche sano campagnolo della sua Brianza, dandole consacrazione letteraria. Come la «carità pelosa», che Attilio attribuisce a fra Cristoforo per screditarlo, nel dialogo con il conte zio.

Manzoni, che tanto sottilmente cita, finisce per diventare fonte di citazioni egli stesso, con le sue frasi incise dalla punta dello stilo: «Addio monti», «Povero untorello», «La sventurata rispose». Fino alla frase più amara fra tutte, per la sua ironia: «A qualche mondo c'è giustizia, finalmente!» come ripetendo Renzo dopo la visita ad Azzeccagarbugli, perché l'autore possa aggiungere: «Tant'è vero che quell'uomo sopraffatto dal dolore non sa più quel che si dica».

Diventa così autorevole, Manzoni, fonte di lingua, da esaltare, e far bandire per sempre, tanti quella persona, solo perché benedetti, e maledetti, dalla sua scelta. Benedetta è certo Lucia, Zarella nella prima stesura romanzo, poi trasformata in Mondella perché il cognome, indicante purezza, rispondesse meglio al nome, indicante la luce. Benedetto ancora Tramaglino, il cui cognome suggerisce l'operosità del tessitore; semi-benedetto l'Innominato, con quel soprannome che lo sprofonda nel buio, la notte dell'anima per arrivare alla conversione. Maledetto Abbondio, che denuncia una inopportuna abbondanza, da curato ridondante di grasso; maledetta la pettegola Perpetua, evocante una capovolta *lux aeterna*: e da allora nessuno ha avuto più il coraggio di battezzare con quei nomi i suoi figli.

Il più sfortunato di tutti è Carneade, il maestro dello stoicismo greco finito nei nostri dizionari con la c minuscola, a fissare il prototipo dello sconosciuto, il carneade di tutte le stagioni, costretto a vergognarsi della propria esistenza. È bastato quell'incipit dell'ottavo capitolo, «Carneade! chi era costui?» per buttarlo fuori dalla storia della cultura: ucciso da una citazione.

Il settimo volume e il gioco online

I promessi sposi di **Alessandro Manzoni**, settimo volume della collana **I Classici La Stampa**, a cura di Vittorio Spinazzola (pp. XXXI-541), sarà in edicola da domani a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano. Sempre da domani, sul sito www.lastampa.it, il nuovo **Gioco dei Classici**, dedicato alla vita e alle opere di Manzoni. L'ottava uscita della collana sarà *La certosa di Parma* di **Stendhal**, in edicola da martedì 17 febbraio.

PARLA LO PSICHIATRA, AUTORE DI UN NUOVO LIBRO SUI PROBLEMI DEI RAGAZZI

L'adolescenza si sconta vivendo

Andreoli: «Autorità e amore, non umiliazioni»

Marco Neirotti

«CARISSIMO, e bene ti dica subito che sono vecchio, faccio parte non solo della categoria dei padri ma anche di quella dei nonni». Questo all'inizio. E alla fine: «Non buttarti via, non farti del male perché, così facendo, colpisci il mondo intero. Non ti appartieni, sei. Sei mistero, e nel mistero del tuo esserci vali più di quanto immagini». C'è tutta la competenza dello specialista della mente, ma c'è anche una partecipazione, una commozione straordinarie in *Lettera a un adolescente*, 140 pagine che Rizzoli ha appena mandato in libreria. Le ha scritte Vittorino Andreoli, psichiatra noto, perito in vicende tragiche come quella di Pietro Maso, autore di saggi e romanzi (fece scalpore il suo *Voglia di ammazzare*).

Vittorino Andreoli

Andreoli sceglie l'antica via dell'epistola perché non vuole insegnare, vuole soltanto aiutare - i ragazzi, ma anche i genitori - a guardare che cosa sta dietro comportamenti, mutamenti, ribellioni e pianti di riappacificazione. L'adolescenza è metamorfosi, è sofferenza, è paura e ogni gesto deve essere capito per ciò che nasconde. E lo strumento è un colloquio disteso, in salotto anziché dalla cattedra, rivolgendosi a tutti gli attori in campo.

Professor Andreoli, che cos'è l'adolescenza?

«È una metamorfosi, un cambiamento fisico e psicologico e delle relazioni sociali in cui un bambino si vede mentre si trasforma. È esperienza pesante, non meglio di quella del Samsa di Kafka».

E la si vive soffrendo?

«Il passaggio da bruco a farfalla mi dicono gli scienziati che è inconsapevole. Qui si è davanti a uno specchio».

Le famiglie faticano.

«Sono frastornate. Invece devono pensare che è bello essere genitori e vedere che chi cambia ha bisogno di te. Non è una palla al piede, è un momento di grande vicinanza».

Ci sono anche casi esasperanti.

«Io non voglio colpevolizzare le famiglie, però le esasperazioni ci sono quando sbagliano i genitori. Quanto più il rapporto è stato buono nella fanciullezza tanto più duro il passaggio alla adolescenza, perché ti stacchi da qualcosa difficile da abbandonare, perdi certezze. E rabbia da abbandono, ti crei nel padre un nemico perché sia più facile il distacco. È come dire: vorrei stare qui, ma non posso, allora me la prendo con te».

> «Non sono loro a lasciare la scuola, è la scuola che li estromette perché non è in grado di capirli»

Il caso che non siamo tutti specialisti, siamo gente che lavora a torna a casa con problemi. Decodificare i comportamenti non è un'utopia?

«No. È una strada da imparare. I genitori dovrebbero subire anche loro una metamorfosi. Finiamola con i manuali per i genitori, fanno soltanto danni. Io uso la formula della lettera perché parlo di sentimenti, non di regolette da seguire. La violenza dell'adolescente è una maschera che nasconde altro. È questo altro è la paura. Se quando torno a casa riesco a ricordarmi questo sto già dandogli un grande aiuto».

Il che non significa che deve prendere bordate di insulti.

«Certo. Non sono per il tutto permesso. Ma si tengano le mani in tasca, si spieghi che l'insulto è inaccettabile, ma non si reagisca all'insulto pensando al capufficio. Questa è un'altra storia. Il più di queste crisi finisce nel pianto del ragazzo».

Fragilità, dunque.

«Sono bellissimi vasi di Murano, ma se li tocchi nel punto dove c'è una venatura particolare vanno in frantumi. Toccateli, non abbiate paura di abbracciarli mentre sono fragili. Vogliono autorità e amore, la violenza per loro è debolezza».

Nel libro lei spara un attacco duro alla scuola, quasi facesse il contrario di quello che dovrebbe fare.

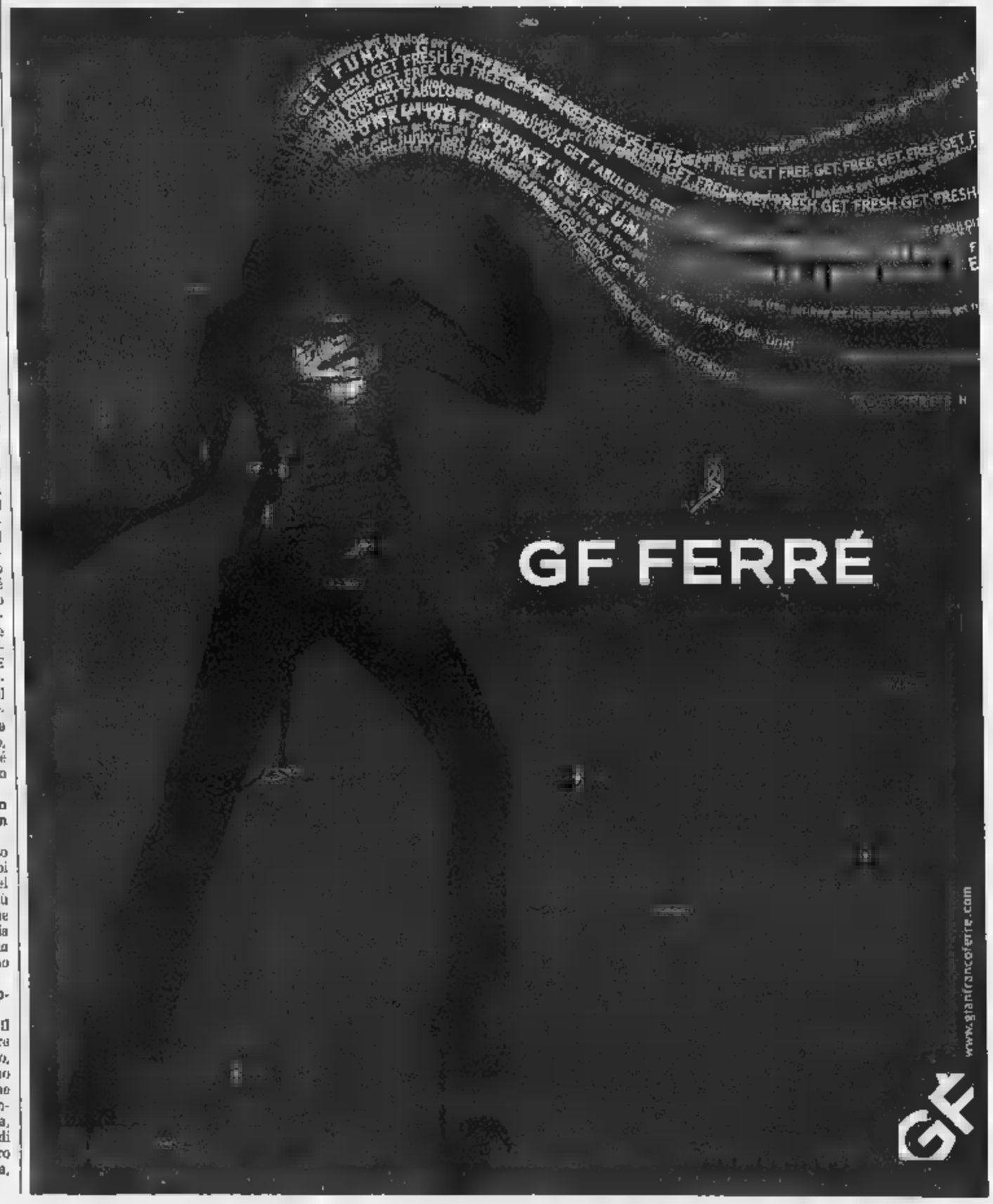
«Salvo poche eccezioni, la scuola fa il contrario di ciò che è deputata a fare. Dovrebbe essere il luogo del gruppo, della solidarietà, dell'incitamento, del sostegno a chi fatica, il luogo dove si leggono disagi psicologici che non sono affatto pigrizia o maleducazione. Gruppo anziché branco. Ma tutto questo non lo sanno vedere. Vedono soltanto bravi e asini, buoni e cattivi, simpatici e antipatici, selezionano più di quanto si faccia alla visita di leva. È scuola dell'obbligo ed è spesso scuola di umiliazione. Ha ragione il giudice Melita Cavallo quando afferma che i ragazzi non lasciano la scuola, che per loro sarebbe gruppo, è la scuola che li estromette perché non è in grado di capirli. Li spingono a farsi branco».

Che cosa si può fare con un adolescente problematico in classe?

«Pensi alla musica. Loro guardano chi suona meglio il violino e poi danno i voti in funzione dei dieci del migliore. E se un altro fosse più adatto alla tromba o ai timpani? Che cosa sarebbero senza i timpani la *Prima Sinfonia* di Mahler o la *Nona* di Beethoven? E quello del violino non lo saprebbe suonare».

Non rischiamo di essere troppo generosi?

«Non si è mai troppo generosi. Il problema è come. Si deve essere autorevoli, a partire dall'esempio, ma loro non sono dei problemi, sono persone che stanno crescendo, che hanno paure e sofferenze. E dipingerli come un peso, come una fatica, come piccoli mostri è impedirgli di crescere. Il vero mostro è la loro paura. Per aiutarli li si accompagna, non li si umilia».



AL FESTIVAL OGGI E' IL GIORNO DELL'UNICO ITALIANO IN CONCORSO, «PRIMO AMORE» DI MATTEO GARRONE, DRAMMATICA VICENDA DI ANORESSIA

Theron, dagli spot alla pena di morte

L'attrice candidata al premio Oscar per la parte di una serial killer «Sono contraria alle esecuzioni e a chi le usa per tattica politica»

Fulvia Caprara
inviata a BERLINO

Voleva fare la ballerina, è diventata celebre con una pubblicità e tra qualche settimana potrebbe vincere l'Oscar grazie a un personaggio estremo, scomodo, disturbante, ma anche profondamente commovente. Tanta strada in poco tempo per Charlize Theron, la splendida ragazza dello spot Martini che camminava spavalda mentre il miniabito di lana, per colpa di un filo assassino, iniziava lentamente a disfarsi. Alla Berlinale l'ex-bambola bionda cresciuta in una fattoria del Sud Africa (dove è nata nel 1975) ha presentato ieri «Monster», il film sulla storia di Aileen Wuornos, la prostituta serial-killer che, dopo dodici anni di detenzione, è stata giustiziata l'anno scorso in Florida. Per entrare nella pelle l'attrice ha subito mutazioni fisiche totale, è ingrassata di 15 chili, ha cambiato carnagione, capelli, denti. Quando appare all'incontro con i giornalisti, che l'hanno appena vista sul grande schermo, è di nuovo il cigno di sempre e l'applauso, scrosciante, saluta anche il ritorno della bellezza.

«Tutti mi chiedono come ho fatto a trasformarmi - racconta la protagonista del film che in Italia dovrebbe uscire in aprile, - com'è andata con il trucco, con il modo di camminare, di muovere la testa e le spalle, ma io non so spiegarlo. L'impressione che tutte queste cose siano arrivate quasi naturalmente dal momento in cui ho capito a fondo il personaggio. Da allora è stato come quando si danza, non si contano i passi, non si pensa agli esercizi e alle posizioni, si va avanti e basta». D'altra parte, fa notare l'attrice, non è certo la prima volta che un interprete acquista un aspetto diverso per un film: «Penso a Elizabeth Taylor in "Chi ha paura di Virginia Woolf" o a Robert De Niro in "Taxi driver". Noi attori dobbiamo sempre ricordare che il nostro mestiere è raccontare storie. E le storie sono sempre interessanti». Quanto alla possibilità di vincere un Oscar, un'eventualità probabile visto il celebre amore che i membri dell'Academy nutrono per i divi che scelgono di diventare sullo schermo brutti, pazzi, malati, handicappati, Theron ha da dire solo che se vincerà sarà «una bellissima». Ma di certo può prevedere quali effetti la statuetta potrebbe avere sulla carriera: «Una delle prime cose che ho imparato di questo mestiere è che non si ha mai il controllo su niente, né sui flop, né sui grandi successi. Sono stata tremendamente fortunata ad avere questa possibilità e felice del modo con cui il pubblico ha accolto il film».

L'unico aspetto tecnico che ha richiesto una vera fase di esercitazione è stato quello riguardante i denti: «Bisognava stare molto attenti ad evitare la caricatura, ho dovuto praticamente re-imparare a parlare». Per il resto, più della trasformazione in brutto anatroccolo, ha avuto importanza la fase delle ricerche e della documentazione. Theron ha guardato le dieci ore di filmato sulla vicenda vera della prostituta assassina, ma soprattutto ha potuto leggere le lettere che la detenuta scriveva a una sua vecchia amica d'infanzia: «Non c'erano tutte le risposte alle mie domande, ma almeno ho iniziato a vedere questa donna nella sua completezza». Incredibilmente, osserva l'attrice, «Aileen è la persona più ricca di speranze che abbia mai conosciuto. Ha sempre cercato di scovare un raggio di luce nel buio, ed è ammirevole il fatto che non abbia mai tentato di capita o giustificata». Aileen ha confessato i suoi sei omicidi ed ha vissuto fino all'ultimo senza perdere la convinzione che, da qualche parte del mondo, ci potesse essere qualcosa di buono anche per lei. Dice Theron: «Sono contraria alla pena di morte, non credo che serva a niente, e le statistiche lo dimostrano. Sono anche disgustata dal fatto che ci sia gente che usa la pena di morte come un elemento per accogliere consensi in politica. Credo, invece, che sia un obbligo di tutti, della società e di chi la governa, occuparsi delle condizioni disperate in cui tante persone sono costrette a vivere». Qualcuno chiede a Charlize che influenza ha avuto nella sua vita il fatto di essere nata in Sud Africa, in una famiglia afrikaner: «Anche se vivo negli Stati Uniti da molto tempo, quello resta il mio Paese. Sono cresciuta in una fattoria dove bambini neri e bianchi giocavano insieme, i miei genitori sono stati sempre fortemente schierati contro il razzismo e, quando Mandela è andato al potere, ho provato un forte senso di orgoglio e di felicità». Niente male per una stella nata grazie alla perfezione di un fondoschiena.

Una Charlize Theron irriconoscibile per «Monster»

Il sogno americano diventa incubo

La vera storia dell'omicida Lee Wuornos diretta con piglio grintoso dalla Jenkins

Alessandra Levantesi
BERLINO

Un noto critico americano giura di non averla riconosciuta prima di leggere il suo nome nei titoli di coda. E non a torto. Possibile che ha impersonare la prostituta pluriassassina Hileen Wuornos, giustiziata in Florida nell'ottobre 2002 dopo dieci anni di detenzione, sia Charlize Theron? Ovvero la ventottenne ex modella sudafricana che, divenuta attrice, si è fatta notare più per la bellezza classica, un po' nello stile delle dive Anni '30, che per la bravura? Lanciato dai giornali come primo esempio di serial killer femminile, il caso Wuornos aveva suscitato in Usa molto scalpore e Nick Broomfield gli aveva dedicato un apprezzato documentario dove la donna si era confessata con una certa sincerità: «Non posso entrare nella camera della morte come bugiarda». E ammetteva di aver ucciso le sue sette vittime (la parte la prima) non per legittima difesa ma per derubarle. I soldi le o per mantenere la giovanissima amante, un incontro di vita finito poi con un'atroce delusione.

Tutto ciò è rispecchiato nel film di Patty Jenkins, regista pubblicitaria al debutto sul grande schermo, in cui Charlize recita l'ingrato personaggio di meretrice di strada, reduce da un'infanzia disgraziata, che odia i maschi e l'universo intero. Ingrassata di una decina di chili, per imbruttirsi (pelle a chiazze, dentatura infelice, capelli incolti) l'attrice si è sottoposta a estenuanti sedute giornaliere sotto le mani del truccatore principe Toni G.. E tuttavia non è tanto la trasformazione esteriore a colpire nella Theron, quanto un'interiorizzata assimilazione espressa attraverso una gestualità viriloide (la camminata, il modo di fumare), uno sguardo vacuo e al contempo disperato, una maniera tra il fragile e il diffidente di atteggiare la bocca al posto del . Accanto a Charlize, Christina Ricci nella parte dell'ambigua ragazzetta piccolo borghese che accendendo in Aileen la voglia d'amore ne scatena insieme le pulsioni più feroci, da anche lei una prova eccellente.

In questo ritratto di patologia femminile, gli uomini restano sullo sfondo, ma sono tutti ben caratterizzati e la Jenkins dirige il film con piglio grintoso e naturalistico (la cinema Anni Settanta: senza giustificare la protagonista, ma seguendone le traversie con quella compassione che anima l'interpretazione della Theron, giustamente candidata all'Oscar.

Se una notte d'inverno a Torino

«Dopo mezzanotte» di Ferrario triangolo amoroso dentro la Mole

Gianni Rondolino
BERLINO

Una Torino notturna suggestiva, misteriosa, che può affascinare o inquietare, i cerchi di Rebecca Horn che incorniciano il Monte dei Cappuccini spandendo intorno una luce spettrale; la serie rossa dei di Fibonacci disposti verticalmente da Mario Merz che si inerpicano sulla cupola della Mole Antonelliana; via Po e piazza del Municipio dalle duci d'artista». Una Torino diurna, invernale, da cartolina illustrata, la collina sullo sfondo, il Po, le rive ricoperte da un leggero strato di neve. Ma anche una Torino periferica, no' squallida, con gli spazi vuoti e i grandi caseggiati della Falchera («che i torinesi pensano che sia un quartiere malfamato, ma non sanno dov'è»). E' la Torino, o meglio sono le tre facce di Torino che Davide Ferrario presenta nel suo film «Dopo mezzanotte», girato in digitale ad alta definizione, da lui scritto, diretto e prodotto con il sostegno del comune e della FilmCommission Torino Piemonte, presentato al Forum, nella storica sala del Delphi gremita di pubblico entusiasta e plaudente. Un «piccolo film fatto tra amici, con pochi soldi, in pochissimo tempo e con grande entusiasmo», come dice Ferrario e si vede. La storia è poco più di un pretesto per mostrarci questa città lui, nato in provincia di Cremona nel 1956, scelta come dimora, d'un partecipe, sentimentale, intenso. Ed è la storia di un triangolo amoroso (un po' come «Jules e Jim» di Truffaut, citato indirettamente nel film): lei è Amanda, comessa in un fast food, scontenta, ribelle, che aggredisce il padrone e fugge, ricercata dalla polizia; loro sono «Angelo», un piccolo ladro di automobili, compagno nel tempo libero, Martino, il guardiano notturno del Museo del Cinema alla Mole Antonelliana. Amanda si rifugia lì, accolta da Martino, e vi passa paio di giorni, nascosta, invano cercata da «Angelo». Di qui nuovi rapporti, simpatie, amori, sull'esile filo un racconto che vorrebbe essere leggero come i primi film di Rohmer o come «La donna è donna» di Godard, ma guarda più (almeno nelle intenzioni) a Buster Keaton e al cinema muto. Perché Martino non è solo il guardiano del Museo ma anche un appassionato di cinema muto, e vive ogni notte la sua esperienza cinematografica sognando film di Keaton o Pastrone. Un personaggio silenzioso, come i film che ama, cui Giorgio Pasotti dà un volto sognante e incantato. Un bel personaggio che crea un personale e ce lo mostra nella sua antica, impalpabile bellezza. Come bella, antica e impalpabile è l'immagine della Mole Antonelliana, percorsa dalla macchina da presa in ogni angolo interno esterno, tanto da diventare, essa stessa, la protagonista del film.

Una scena di «Dopo mezzanotte»

Il regista: «Un piccolo film tra amici fatto con pochi soldi, in pochissimo tempo con grande entusiasmo»

LAVORA TV, A TEATRO E AL CINEMA. TRA I PROGETTI, UN FILM CON LA FIGLIA DI AVATI

Da «Per un pugno di libri» su Raitre a «Mai dire domenica» con la Gialappa's; a marzo è sul grande schermo con la Littizzetto e sul palcoscenico sta recitando nel ruolo che fu di Daniel Auteuil nella commedia «L'apparenza inganna» con Ugo Dighero

Neri Marcoré a fine marzo al cinema accanto a Luciana Littizzetto in «Se devo essere sincera»

Marcorè, ricomincio da tre

«Amo tutto, voglio essere un artista completo»

Franco Giubilei

BOLOGNA

Per Neri Marcorè è un momento magico: in tivù spopola [illegible] programmi intelligenti, da «Per un pugno di libri» su Raitre a «Mai dire domenica» con la Gialappa's, dove è ricomparso domenica [illegible] Al cinema, dopo la rivelazione de «Un cuore altrove», lo rivedremo presto nel [illegible] film di Davide Ferrario «Se devo essere sincera», a fianco di Luciana Littizzetto, tratto [illegible] giallo di Margherita Oggero «La collega tatuata», per non parlare della pellicola che lo vedrà protagonista sotto la direzione di Antonia Avati, figlia di Pupi. Dulcis in fundo eccolo a teatro, [illegible] lo spettacolo «L'apparenza inganna» di Francis Veber, per la regia di Nora Venturini, nel ruolo che al cinema ha visto legata di Daniel Auteuil, l'impiegato che si finge gay per salvare il posto di lavoro (Ugo Dighero invece è il capo del personale interpretato da Gérard Depardieu, ndr): «A me il film [illegible] piaciuto, e ora [illegible] molto contento della [illegible] a teatro dello spettacolo. La storia percorre un filo che porta a [illegible] crescita del personaggio, quindi è molto "teatrabile": potrebbe [illegible] benissimo stata scritta originariamente per il teatro, anche se in realtà credo che il cammino sia inverso».

Ci racconti com'è arrivato a essere il personaggio eclettico che è ora.

«Ho iniziato per [illegible] nel '90, direttamente in tv, con un programma di imitazione su Raidue, "Stasera mi butto". Ricordo che facevo l'imitazione di Zoff. Poi tutti i finalisti [illegible] presi per "Ricomincio da due" con la Carrà. Dopo due [illegible] di tivù casuale ho pensato fosse il [illegible] di provarci sul serio: ho frequentato corsi di teatro e doppiaggio, cercando di recuperare i fondamentali che non avevo. Poi dal '97 ho ricominciato [illegible] tivù e radio, compiendo anche un cammino di avvicinamento al teatro. Sentivo l'esigenza di affrontare il palcoscenico perché c'è molto da imparare. Il personaggio de "L'apparenza inganna" per me è una buona sfida: l'argomento è stuzzicante e la commedia si snoda con grande raffinatezza».

A quando una sua [illegible] parte in un film?

«Ci sono alcuni progetti in ballo... A fine marzo uscirà "Se devo essere sincera", con Luciana Littizzetto, in cui ho la parte di un commissario di polizia che indaga [illegible] un omicidio. Poi mi innamoro di Luciana, un'insegnante di liceo che [illegible] ascoltata come teste per l'assassinio di una [illegible] collega. Il problema è che lei è sposata, con Dino Abbrescia (il padre del bambino ne "Io [illegible] paura" di Salvatores, ndr)».

E gli altri progetti?

«Se [illegible] parlerà a primavera, si tratta di un film scritto da Pupi Avati che dovrebbe [illegible] girato dalla figlia, Maria Antonia. Era un'idea di cui Pupi [illegible] parlato prima dell'uscita de "Il cuore altrove". Ad aprile ci incontreremo per fare il punto, il ruolo ancora non so nulla».

Nel frattempo continua a fare tivù.

«C'è "Per [illegible] pugno di libri", arrivato al terzo anno, cui tengo molto, e poi c'è la mia partecipazione a "Mai dire domenica" con la Gialappa: nelle brevi pause del tour teatrale mi fermo a registrare gli sketch, lo psicologo Raffaele Morelli e forse anche il ministro Gasparri, vedremo volta per volta».

Cinema, tivù, teatro, che cosa preferisce?

«Non c'è un genere che prediliga rispetto agli altri, ognuno si rivolge a un pubblico diverso. Il teatro mi piace ed è importante, [illegible] la Gialappa mi diverto, il programma [illegible] libri mi piace moltissimo e il cinema è [illegible] una bellissima scoperta. Diciamo che l'obiettivo è diventare un artista completo».

DISCHI

Rod Stewart duetta con Cher E' l'ora della swing-mania

Alessandro Rosa

PROSEGUE la swing-mania della canzone contemporanea, anzi si allarga. Contagia il desiderio di melodia, gusto del canto, sensibilità musicale. Musica per il piacere di fare musica e non successioni di suoni al servizio di altri obiettivi. Una tendenza che non nasce dalla nostalgia, perché è alimentata [illegible] dai ma soprattutto dalla sensibilità di giovani artisti. E tocca altri generi.

Certo sull'onda si lanciano vecchie volpi come [illegible] Stewart che, forte del successo della prima antologia di grandi canzoni [illegible] ne presenta una seconda, «As time goes by. Vol. II» (Bmg, 1 Cd). Meno swing stavolta, si privilegiano le ballate e si gioca la carta dei duetti. Convincente con Cher sull'evergreen di Rodgers/Hart «Bewitched, bothered e bewildered», più [illegible] con Queen Latifah, gustoso con Alessandro Safina («Don't get around much anymore»). Emergono i noti limiti vocali di Stewart (inevitabili i confronti con gli originali) in un disco che resta piacevole.

Brillano invece i nuovi ingressi. Canadese, 27 anni, patrocinato da [illegible] Anka, Michael Bublè è [illegible] un nuovo vero [illegible]. Educato dal nonno al jazz e ai grandi della canzone, dotato di talento vocale naturale che ha affinato fin da ragazzo, si misura con celebri standard aggiungendo loro una vernice moderna grazie ad una sensibilità. Nulla sa di già ascoltato in «Michael Bublè» (Reprise, 1 Cd). Con quella classe e scioltezza dei Sinatra e dei Darin, dai quali rivede «Come fly with me», «The way you look tonight», «That's Alla, «For Once in My Life» e «Sway», ritocca «Put your head on my shoulder» di Paul Anka, ma riveste anche brani insospettabili quali «Moondance» di Van Morrison, «Crazy little thing called love» dei Queen e una versione di «How can you mend a broken heart» dei Bee Gees, cantata in coppia con Barry Gibb. Swing ed eleganza a profusione, portati con semplicità e senza ostentazione sopra le righe, fin dall'iniziale «Fever». Splendido splendente.

La grafica di copertina ci porta subito negli [illegible] 70, il titolo «The soul sessions» (Virgin, 1 Cd) targa l'atmosfera, al primo brano «The chokin' kind» (cover di Harlan Howard cantata da Joe Simon [illegible] tono gospel, una [illegible] lenta ma non tarda a conquistare per profondità, naturalezza. Aretha Franklin è tornata? No, si tratta di Joss Stone, bionda, inglese dalle pelle color latte. Steve Greenberg e Mike Mangini hanno coinvolto nella produzione la talentuosa Betty Wright, che ha capito la bravura della Stone, lo ha lucidato e ne è nato un disco che fa rinascere il Miami Sound, misto di r&b e soul di 30 anni fa, realizzato con uno stuolo di [illegible] ripescati apposta. Doveva essere un disco di brani autografi e cover contemporanee (è rimasta la curiosa versione di «Fell in love with a boy» dei White Stripes), si è trasformato in una meravigliosa rinascita attraverso «Dirty man» di Laura Lee, brano femminista ma attraversato da una sottile ironia; «Some kind of wonderful» di John Ellison dei Soul Brothers Six; «I had a dreams che John Sebastian cantò a Woodstock; «All [illegible] king's horses» [illegible] la divina Aretha. Un talento ben guidato.

Meno sorprendente e meno legato ad un genere il Jamie Cullum, 23enne inglese definito «nuovo Sinatra» e «David Beckham del jazz». Colorite esagerazioni. In «Twenty somethings» (Universal, 1 Cd) con la sua voce straordinariamente matura e al piano offre levigate versioni di vecchi brani e di classici contemporanei (Jimi Hendrix, Jeff Buckley, Billy Joel) mescolati a materiale proprio. Brillante ma [illegible] ampi margini di miglioramento.

CHE FANNO

Muti, il Capodanno dei record De Niro e Hoffman consuoceri

RICCARDO MUTI ha visto acquistare i due CD del suo Concerto di Capodanno a Vienna, registrato quest'anno [illegible] Deutsche Grammophon, in 130.000 copie nel mondo. Ne uscirà anche un DVD realizzato da Brian Large, specializzato nella regia di film di musica classica.

Robert De Niro e **Dustin Hoffman** interpretano in coppia «Meet the Fockers». E' il seguito di [illegible] presento i miei» (2000), conflitto tra padre della fidanzata (De Niro) e fidanzato (Ben Stiller). Stavolta il conflitto è tra le due famiglie [illegible] sposi, e Dustin Hoffman [a il padre di Ben Stiller.

[illegible] **Gibson** ha ribattezzato «La Passione di Cristo» la versione [illegible] film sulle ultime ore della vita di Gesù, che uscirà nei nostri cinema il 7 aprile, in 150 copie.

Anna Maria Barbera

Anna [illegible] Barbera, l'attrice comica nota come Sconsolata o Sconsy, interprete de «Il paradiso all'improvviso» di Leonardo Pieraccioni, [illegible] firmato un [illegible] tratto per tre film con il produttore Aurelio De Laurentiis.

Maria Shriver, moglie di **Arnold Schwarzenegger**, l'attore adesso governatore repubblicano della California, ha finito per lasciare dopo 18 anni il suo lavoro nel settore News della rete tv americana NBC: conflitto d'interessi.

Drew Barrymore è stata la quinta della sua dinastia d'attori ad avere una stella all'Hollywood Boulevard's Walk of Fame, dopo John D. Barrymore (suo padre), John Barrymore (suo nonno), Lionel Barrymore (suo prozio) e Ethel Barrymore (sua prozia).

Iciar Bollain, la regista spagnola, ha vinto a Madrid 4 Premi Goya (i David spagnoli) per il suo film «Te doy mis ojos» (Ti dono i miei occhi): miglior film, migliore regia, migliore attore (Luis Tosar), migliore [illegible] (Laia Marull).

Carole Bouquet, dopo il commercio di vino, si lancia [illegible] mercio dell'olio vergine d'oliva di prima spremitura a freddo: lo vende in flaconi, come un profumo.

Johnny Halliday e sua moglie sono ancora in vacanza a Royal Palm, l'albergo tropicale prediletto dal presidente francese Chirac; dopo le feste di fine d'anno, celebrano l'ottavo anniversario di matrimonio. Si sono incontrati con l'attore Philippe Torreton e con la sua innamorata, la giornalista Claire Chazal.

Valerio De Paolis, amministratore unico di [illegible], è stato decorato in Francia Chevalier des Arts et Lettres, per la sua opera di divulgazione in Italia dei film e dunque della cultura francese.

Cameron Diaz e **Toni Collette** hanno i ruoli principali nel [illegible] film di Curtis Hanson [illegible] Shoes», tratto da [illegible] romanzo di Jennifer Weiner, storia di [illegible] avvocatesse alle prese con la fastidiosa amica di sua sorella.

SPAZIO APERTO

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32 t. 6665211, **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811, **ALESSANDRIA**, via Cavour 58 t. 445522, **AOSTA**, piazza Chanoux 2/A, t. 231424, **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011, **BARI**, via Parmeggiani 8, t. 5494626 **BIELLA**, piazza Castellengo 9/A, t. 8491212, **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a., **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250, **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154, **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311, **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129 **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527, **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122 **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. [illegible] 570668 **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839, **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185 **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930655 **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411 **NOVARA**, via Cavour 13, t. [illegible] **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100, **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479, **ROMA**, via Duilio Forrana 15, t. 4620011, **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641, **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705. **IMPERIA**, via Don [illegible] 6 Santo 16, t. [illegible] **SANREMO**, corso [illegible] 16, t. 504651, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - [illegible] Torino.** Il prezzo [illegible] inserzione [illegible] corrisposto anticipatamente per [illegible] o vaglia. Esso muta dal prodotto [illegible] di [illegible] (minimo 15) per la tariffa [illegible] Rubrica [illegible] aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.
E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano mantenere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette [illegible] al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del noto cassetta è di **Euro 0,26** per decada oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.
Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte quante Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A. FINANZIAMO [illegible] singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 28171)
A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali, bollette, rate singole. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00 mensili, [illegible] mesi, taeg 9 - 12%). Mediation Credito UIC 20462 Promiteo Spa 011 437 2716
A. "PRESTIT" immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Cessione V^ rata minima € 50,00. (UIC 4295). Tel. 011.561.7521.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO valdesi azienda? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800 698 440

[illegible] conto terzi [illegible] industriali, artigianali commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services Tel 02 295.18014

ACQUISTIAMO conto [illegible], attività, immobili industriali, territorio Italiano. Ricerca soci. Piaval Salzzara Tel. 004191.682.2918

[illegible]

AZIENDA produce metalmeccanica famiglare, MU CNC, attrezzature, [illegible] causa cessione urgentissima. [illegible] Tel. 335.678 8485.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA costruttrice di lame circolari per taglio acciaio cerca affilatore, ambosesso, con esperienza. Inviare curriculum a Comutensili srl Via Rondo' Bernardo 6 10040 Borgaretto (To)

LA VORWERK FOLLETTO azienda produzione e distributrice di elettrodomestici per apertura nuova sede in Torino cerca personale proveniente dal ramo operaio e impiegatizio. Ruolo da definirsi in fase di colloquio. Presentarsi oggi dalle ore 14,30 alle 19,00 ufficio via Madonna della Salette 16 Torino (presso piazza Massaua)

PERSONALE PER ESERCIZI

IDROCENTRO S.p.a., per filiale di Chieri Via XXV Aprile, ricerca magazziniere-commesso/a. Inviare curriculum via fax ufficio risorse 0172.921 030.

IMPIEGATI

CERCASI addetto/a [illegible] interne Max 35enne. Assunzione. Presentarsi il Punto Srl - [illegible] 29, Orbassano

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

Si ricerca coppia di custodi per villa in Canavese. Uno deve saper cucinare molto bene l'altro si occuperà di lavori di pulizia e giardinaggio. Inviare curriculum a personale@ocap.it - oppure telefonare 0124.658.527 Ocap Spa S.S. 460 km 26.700 località San Martino Valperga

LAVORI [illegible] E PART TIME

ELIANA MONTI SRL via Andrea [illegible] 15 - Torino, seleziona operatori / trici call - [illegible], minimo 28 anni diplomati/e, determinazione. Invia il tuo curriculum al fax 011 815 4058 o all'indirizzo E-mail info@e[illegible] - specificando operatore call-center

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA società nazionale ricerca ambosessi per inserimento immediato in vari dipartimenti. € 1.550,00 mensili dalla prima qualifica. EuroK via Caprili 10 Pinerolo - telefonare 0121 377.600.

AGENZIA Generale de La Piemontese Assicurazioni Spa selezionano produttori a/b subagenti, ambosessi, da inserire nella propria organizzazione Ruffili Assicurazioni - Corso Valdocco 3 - Torino Tel. 011.436.6414

[illegible] cerca, per filiali di Torino e Cuneo, numero 5 ambosessi venditori liberi [illegible] automuniti [illegible] fisso, training formativo, alte provvigioni, supporti organizzativi, guadagno mensile 4.000,00 euro. Per appuntamento telefonare 011 703 449 Nds srl corso Monte Cucco 136/a Torino

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili inizio ad qualifica. Per richiedere colloquio telefonare [illegible] 011.984.1606 - Biagetto K - Regione Serviglia 15, Druento.

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 385 Torino, necessita 15 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosesso tel 011 316.0903

ROYAL TEAM [illegible] viale Vittorio Veneto 29, Chivasso [illegible] persone da formare e integrare nella propria struttura e avviare all'apertura di nuove sedi nel territorio. Età 18/40 anni. Disponibilità full-time, [illegible] gratuito. € 1.350,00 post [illegible] Per [illegible] tel. 011.913.6266

TECNOCASA affiliato Lucento [illegible] R.G.M. Via Pianezza, 79 - Torino ricerca personale ambosesso per potenziamento proprio organico Tel 011.736.072.

ASSISTENZA SANITARIA

NOGARO odontostomatologia San Giorgio - Corso Stati Uniti 61/A - Torino, cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento a buona retribuzione. Tel. 011.548.605 [illegible] lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

FORMAZIONE [illegible]

Il [illegible] inizieranno i corsi per [illegible] camerieri cuochi pizzaioli. Frequenza diurna serale ed il sabato. Inserimento lavoro retribuito durante i corsi. Scuola Alberghiera Les Mandiere, via Principessa Clotilde 11F Torino Tel. 011.480.343 (Consultare le opportunità di lavoro prima dell'adesione)

LAVORO ROMANIA

IMPIEGATI

ACQUISTI, tempi [illegible]odi, preventivi, costi, diplomato 53enne, trentennale esperienza offresi, anche part time. Telefonare 338 811 7921.

(continua)

Lo spettacolo di Gioele Dix si inserisce in un filone di rilettura dei classici che va da Baricco alla Costa

Ma il vero Edipo è un'altra cosa

PRENDE sempre più piede il racconto-parafrasi di un testo famoso: Baricco racconta l'Iliade, Lella Costa «Otello», ora Gioele Dix fa lo stesso con Edipo Re - edipo.com - riscrivendo Sofocle insieme col regista Sergio Fantoni e con Francesco Brandi. Il caso di Dix è più vicino a quello della Costa, perché, primo, sia Dix sia la Costa sono attori di professione, e, secondo, i capolavori che raccontano non solo sono nati per il teatro, ma lo abitano permanentemente. Io per mestiere vedo «Otello» almeno una volta l'anno, e «Edipo Re» almeno due (cinque nel 2000). C'è bisogno di ripresentarne queste storie arrivate in un modo diverso che dagli interventi di un eventuale regista-attualizzatore (Edipo nella Grecia dei colonnelli, Edipo nell'Africa nera...)? Evidentemente, sì. Lella Costa narra con parole sue, monologando con microfono alla tempia. Dix e Fantoni creano invece un minimo di spettacolo. Dix non ha amplificatore (vivaddio), si chiama per l'occasione Anselmo, è ospite di una health farm di lusso dove segue un rigido programma di relax integrale sotto la sorveglianza di una gentile ma fermissima giovane infermiera britannica. Leggere sarebbe proibito, ma appassionato dell'«Edipo Re», Anselmo se lo ripassa di nascosto, tra un bagno turco e una lampada al quarzo. Sorpreso dall'infermiera, cerca di farle condividere il suo entusiasmo un po' raccontandole la vicenda, un po' recitandogliela, un po', addirittura, coinvolgendovela facendole leggere le battute di Giocasta. La necessità di raggiungere una creatura totalmente impreparata, nemmeno a suo totale agio con la lingua, stimola l'istrionismo di Anselmo, che trova paralleli con le situazioni quotidiane; per esempio, imita blandamente un discorso televisivo del Premier quando Edipo si rivolge al popolo di Tebe; ovvero affibbia uno spassoso accento regionale ai principali comprimari (Tiresia come un mafioso che lancia minacce in codice, i pastori rispettivamente toscano e abruzzese, ecc.) Il trip si svolge in una luminosa e riposante stanza dal pavimento inclinato, con una parete a vetri (che si colora di rosso al momento cruciale; altri effetti, tamtam e simili, vengono dalle non invadenti musiche di Cesare Picco) e dominata da un vasto cielo azzurro - scenografia e luci, molto limpide (vivaddio anche qui), sono di Nicolas Bovey. Dix è in candida tuta da paziente, Luisa Massidda ovviamente in camice da infermiera. Il dotato protagonista sfoggia grazia, umorismo, buonumore, simpatia, impeccabile equilibrio delle gag evitando di ripetere quelle migliori, e nemmeno non si potrebbe avere di meglio. Dal canto suo, la perplessa inglesina della Massidda sembra vera. Il pubblico gradiva assai. Io, confesso, avrei preferito ascoltare qualcosa di meno familiare (ebbene sì, ero al corrente anche della situazione di «Lord Jim» di Conrad, evocata in un lungo inserto): per le ragioni di cui sopra non faccio testo. (Direte, e quando torni a vedere il vero «Edipo Re»? Non è la stessa cosa? No, rispondo: le ragioni ve le spiego un'altra volta.) Al Vittoria di Roma fino al 22.

ANTE

OGGI
Al via il quiz con Marco Mazzocchi (*Prima o poi*, Raidue, 12,25), Francesco Totti e Maria Grazia Cucinotta a *Trenta ore per la vita* (Raidue, 21), dedicato ai caduti di Nassiriya il terzo capitolo di *Ultimo* (Canale 5, 21). *Appuntamento con la storia* si occupa di Stalin, (Rete 4, 23,20), a *Primo Piano* «Veleno di Stato» su Gaspare Pisciotta (Raitre, 23,20).

SALOTTO
Alain Elkann non si perde una puntata di *Uomini e donne* di Maria De Filippi e se è impegnato programma il videoregistratore. Ugualmente appassionata è la regista Liliana Cavani. Sembra che, per il compleanno di Lucia Bosè, siano stati visti nel salotto romano dell'architetto Dino Trappetti mentre discettavano sull'autenticità dell'amore che da qualche tempo lederebbe il concorrente Costantino Vitagliano alla bruna Alessandra.

Giuliana De Sio

TEPPISTA
Giuliana De Sio ha vissuto un'importante storia d'amore con un uomo di Torino. «E' stata una storia importante, che mi ha spiazzata. Con gli uomini sono sempre io a dirigere, io a lasciare. Poi ho incontrato 'sto delinquente, teppista. Cinque anni d'amore e poi addio. Sono ancora qui che mi barcameno. E son passati già due anni. La mia libido è stecchita dopo il dispiacere che ho avuto».

CUORE
«Gli strazi dell'amore non corrisposto sono incurabili. Appartengono alla sfera del sacro, sono interventi degli dei» (Gabriele La Porta).

D&G
A detta di Simona Ventura, gli stilisti Dolce & Gabbana le «vestono l'anima».

POMPE FUNEBRI
«Non sono alto né bello. Se mi vestissi di grigio, in stile classico, avrei molto in comune con un impresario di pompe funebri o con un qualsiasi "Monsieur Travet"» (Cristiano Malgioglio).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
11.30	23.10	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.25		13.30
13.30	0.50	17.10	22.55	14.20	23.05	20.00	5.30	1.05	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina
10.35 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
10.40 Appuntamento al cinema
10.45 Tuttobenessere
11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
11.25 Che tempo fa
11.35 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La vita in diretta - Il giorno speciale
16.15 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
Cercando cercando
6.15 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
6.35 La Talpa Reality show
7.00 Go Cart mattina
9.15 Visite a domicilio
9.30 Protestantesimo Rubrica religiosa
10.05 Tg2 Motori
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina Rubrica di attualità medica
10.45 Notizie
11.00 Piazza Grande Varietà
12.25 Prima o poi Gioco
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia Due
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera Rubrica sportiva
18.40 La Talpa Reality show
19.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie

RAITRE
Rainews 24
8.05 Educational La storia siamo noi: "I guerrieri Hitler: Manstein lo stratega" Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
9.05 ApriRai
9.15 Cominciamo bene - Prima conduce P. Strabioli
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Shukran
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.05 Correva l'anno
14.50 Calcio: Juventus-Werder Brema
15.50 Screensaver
16.10 Storie del Fantabosco
16.30 La Melevisione.
17.00 Cose dell'altro Geo Doc.
17.40 Geo & Geo Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 Verissimo Magazine
9.30 Tg5 - Borsa flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show
10.50 Ultime dal cielo Telefilm
11.50 Grande Fratello Reality show
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.20 Passaparola - La Ruota del Gioco
19.15 Grande Fratello Reality show
19.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
Cartoni animati Franklin - Tiny Planets: le avventure di Bing & Bong - Sabrina - Tom & Jerry Kids - Vicky il vichingo - Magilla Gorilla
10.00 Arnold Telefilm "Retrospettiva di S. Valentino"
9.30 Frequenze pericolose Film
11.25 Tre minuti Media Shopping Televendita
11.30 Mac Gyver Telefilm L'agente Mac Gyver batte i nemici con un elastico, una graffetta, un permine
13.00 Sport Notiziario sportivo
13.35 Cartoni animati
Settimo cielo Telefilm
Cartoni animati
17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm
18.00 Otto sotto un tetto TF
19.00 Camera café Varietà
19.30 Will & Grace Telefilm

RETE 4
La Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
Buongiorno di Mediashopping Televendita
6.45 Quincy Telefilm "Il cadavere scomparso"
7.40 Peste e corna e gocce di storia a cura di R. Gervaso
7.45 Tg4 Rassegna stampa
8.00 Hunter Telefilm Hunter affronta i casi a muso duro
9.00 Vivere meglio
9.40 Febbre d'amore SO
10.40 La forza del desiderio Telenovela
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.50 L'amore è una cosa meravigliosa Film
19.35 Slparlo del Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Affari tuoi Gioco La nuova striscia quotidiana prevede un gioco ogni giorno la possibilità di vincere da 0,01 euro fino a 500 mila Protagonisti sono 20 concorrenti per 20 regioni italiane e 20 pacchi a loro associati che possono contenere premi in denaro e oggetti
21.00 Chocolat
23.15 Porta a Porta
1.15 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.25 Sottovoce
1.55 Rai Educational La storia d'Italia del XX Secolo. Dal Risorgimento alla Grande Guerra (1861-1914). La belle Epoque
2.30 Guarire "Quando finisce l'amore"
3.25 Giustizia finale Film (1998) con Willem Dafoe
Homo ridens

RAIDUE
20.00 Warner Show Cartoni animati I guai di Daffy - Un furbo Robin - Che succede amico
21.00 Trenta ore per la vita Varia con Lorella Cuccarini. Regia di Giuliana Baroncelli. Prosegue la maratona della solidarietà con Lorella Cuccarini e i volti più noti dello spettacolo
0.45 La Talpa Reality show con Guido Bagatta
1.10 Tg Parlamento
1.20 Meteo2
1.25 Sorgente di vita
1.55 Cd Live 2Night: Speciale Ben Harper
2.25 Appuntamento al cinema
2.30 Gossip
2.40 Il mondo di Yor Film-tv
3.25 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
3.40 Salsicce e patatine
3.50 Cercando cercando

RAITRE
Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto? con Daniela Poggi. Regia di Patrizia Belli
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Racconti di vita
0.40 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
0.45 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Nero su nero" con la serie Twin Peaks con Kyle MacLachlan, Michael Ontkean Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
1.30 Preludes 2
1.35 Fantomas III: Le mort qui tue Film

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della resistenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 Ultimo Serie "L'infiltrato" con Raoul Bova, Paolo Seganti, Tony Sperandeo
23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico con Enzo Greggio, Enzo Iacchetti (Replica)
2.00 Shopping by night Televendita
2.30 Grande Fratello Reality show (R)
3.00 Amici Reality show (R)
4.05 Una famiglia del 3° tipo Telefilm "Azioni che passione!" con John Lithgow
4.35 Cosby Telefilm "Fra due fuochi" - "Caccia al ladro" con Bill Cosby, Phylicia Rashad

ITALIA 1
20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi Il quiz musicale più longevo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi di note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
21.00 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film
22.55 Miti da Grande Fratello Varietà satirico
23.25 Colorado Café Live Varietà
0.35 Studio Sport
1.00 Mediashopping speciale calcio
1.20 I professionisti Telefilm "Collaboratori fidati"
2.15 Zanzibar Telefilm
2.45 I-Taliani Telefilm "Abbasso gli estrogeni" con Gino Cogliardo
3.15 Shopping by night - Speciale Grande Fratello Televendita

RETE 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "La leggenda del lupo magico" con Chuck Norris Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
21.00 Il mio nome è Nessuno Film
23.15 Immagine Varietà
23.20 Appuntamento con la storia Documentari
0.55 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.20 Henry & June Film (dramm., 1990) con Uma Thurman, Fred Ward, Maria De Medeiros, Kevin Spacey. Regia di Philip Kaufman All'interno: Il buon giorno di Mediashopping - Moda
3.45 Vivere meglio
4.15 Peste e corna e gocce di storia

DA REGISTI

Il mio nome è Nessuno

Prodotto da Sergio Leone, un western in bilico fra avventura epica e parodia, pieno di citazioni e riflessioni. Un mitico pistolero sul viale del tramonto viene portato alla ribalta dal suo giovane fan «Nessuno». Ma devono distruggere un «mucchio selvaggio» di 150 pistoleri... ■ 21.00 RETE 4

The Boondock Saints - Giustizia finale

Un'originale e sottovalutata commedia nera di Troy Duffy per Sean Patrick Flanery, Brian Mahoney e Willem Dafoe. Boston: i fratelli irlandesi Connor e Murphy McManus bevono ogni sera al pub di Doc, costretto a chiudere perché non può più pagare la tangente alla mafia russa. Ma... ■ 3.25 RAIUNO

I FILM DI OGGI

L'attrice francese Juliette Binoche in una scena del film «Chocolat» di Lasse Hallstrom

Chocolat ★★★
21.00 USA/GB . LASSE . CON JULIETTE BINOCHE, JOHNNY DEPP, ALFRED MOLINA, LENA OLIN, JUDI DENCH E CARRIE-ANNE MOSS. DUR: 2H1'

Una commedia da amare o da odiare. Dopo «Le regole della casa del sidro», lo svedese Lasse Hallstrom porta sullo schermo la storia di una donna (Binoche) che sconvolge la monotona vita del villaggio francese, dove si trasferisce, aprendo un negozio di cioccolata «peccaminoso». ■...

L'amore è una cosa meravigliosa ★★★
16.50 RETE 4 USA 1955. REGIA: HENRY KING. CON JENNIFER JONES, WILLIAM HOLDEN, ISOBEL ELSOM, JORJA CURTRIGHT, VIRGINIA GREGG E RICHARD LOO. DUR: 1H42'

Melodramma vincitore di tre premi Oscar (sonoro, costumi e tema musicale) per la romantica coppia Jones-Holden. Durante la guerra di Corea, una dottoressa di Hong Kong si innamora di un giornalista americano, al quale la moglie non vuole concedere il divorzio. E vengono divisi...

Richie Rich - Il più ricco del mondo ★★
21.00 ITALIA 1 USA 1994. REGIA: DONALD PETRIE. CON MACAULAY CULKIN, JONATHAN HYDE, EDWARD HERMANN, CLAUDIA SCHIFFER E JOHN LARROQUETTE. DUR: 1H34'

Esile e sbiadita commedia su misura per l'ex bambino prodigio di «Mamma ho perso l'aereo». Unico erede di multimiliardario Mr. Rich, il dodicenne Richie cresce nella reggia paterna adorato dai genitori e accudito dal premuroso Cadbury. Ma noiosa è la formazione multidisciplinare o...

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.00 minuti un
9.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
10.05 New York New York Telefilm
11.00 Le leggende della Terra Documentari
11.30 L'Ispettore Tibbs Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
12.55 Sport 7
13.10 Il commissario Scali Telefilm
14.10 Le mani dell'altro Film
16.20 History Channel presenta Doc.
17.15 Vite allo specchio Talk-show
17.50 Law & Order Telefilm
18.50 Discovery presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Sport 7
20.30 Otto e Mezzo
21.00 Il processo di Biscardi
23.30 Tg La7 Notiziario
0.05 The Hunger Serie con Susan Sarandon
1.10 Star Trek Deep Space Nine Telefilm
2.05 Otto e Mezzo
2.35 Vite allo specchio Talk-show

MTV

14.30 Tri - Total Requesat Live con Marco Maccarini, Giorgia Surina
15.30 Cartoni animati Le situazioni di lui e lei
Flash Notiziario
16.05 Music non stop
17.00 Select con Valeria Bilello, Paolo Ruffini
18.00 The Mtv Pop Chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 Pets show Varietà
Music non stop
Water music special - 2ª parte
22.30 Flash Notiziario
22.35 Coca-Cola Live: Alex Britti
23.00 Coca-Cola Live @Mtv: Irene Grandi
23.30 Pavlov Varietà

RETE4/ALLMUSIC

15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it
16.55 TgWeb
17.00 Made in Italy Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.15 The Club gillole
19.30 Music Zoo Varietà
Dance chart
20.55 Pacini@peruzzo
21.00 Music contest
22.30 Mono - Offspring
23.00 TgWeb
23.05 The Club
23.30 Music Zoo
Night shift

CINEMA SKY 1

6.05 Ipotesi di reato Film
7.40 Duel: Amleto e Signora
8.05 Mr. Accident Film
9.35 Verità apparente Film
11.10 Vanilla Sky Film
13.30 Kissing Jessica Stein Film
15.05 Sky cine news - Rubrica Festival Berlino
15.35 The Circle Film
17.15 TG1 Reykjavick Film
18.45 Arturo Sandoval Story
20.45 Sky lounge
21.00 Minority Report Film
23.25 Prendimi l'anima Film
0.55 Speciale: Kung
1.20 H Film
3.10 Pollicino Film

CINEMA SKY 2

11.25 Pavilion of Women Film
13.20 Speciale: Kung-fu
13.45 Il re scorpione Film
15.20 Cuori estranei - Between Strangers
16.55 Speciale: Sky-fi
17.20 Whitewash: The Clarence Brandley Story Film
19.10 Loading extra: Scooby-doo
19.20 Scooby-Doo Film
20.45 Commedia amour - flash
21.00 Il segreto del cesso Film
22.30 Indagini sporche - Dark Blue Film
0.25 Speciale: Sky-Fi

SKY 1

14.00 Nokia Snowboard magazine (Replica)
14.30 Sport Time Notiziario sportivo
15.00 Football : Pro bowl (Replica)
17.15 Hockey NHL: All star game (Differita)
19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
19.30 Mondo Gol Rubrica sportiva (Diretta)
21.00 Rugby: Zurich Premiership (Differita)
22.45 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
23.00 Fuori Zona
0.30 Motori: Daytona Int'l speedway
1.30 Nokia Snowboard magazine (R)

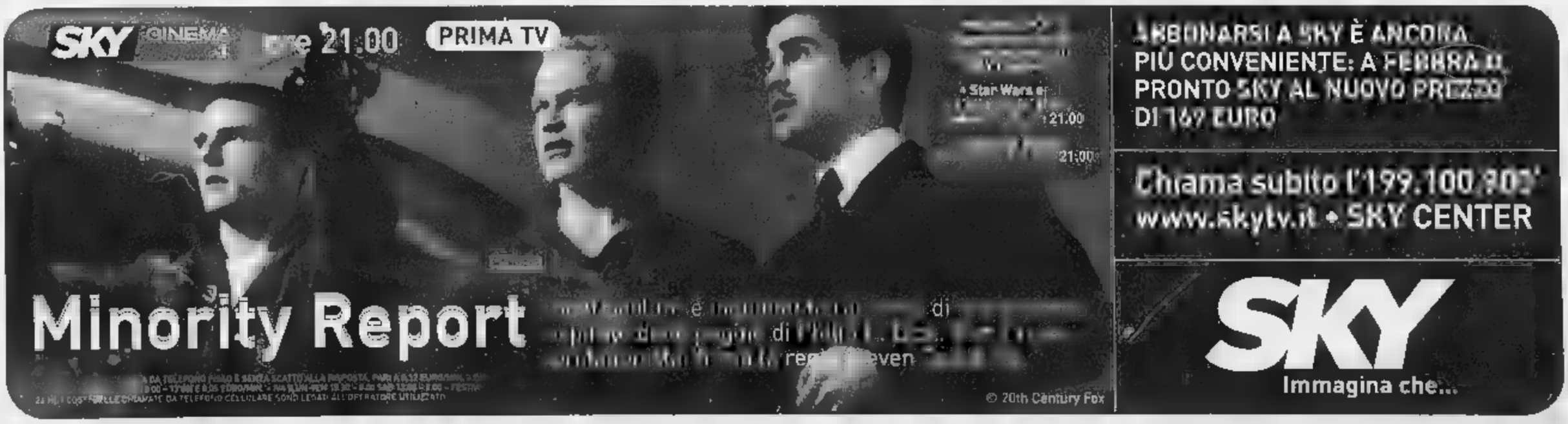
RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.37 Il Baco del millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Gr1 - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 L'argonauta; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde N. verde 800.555431; 21.09 Zona Cesarini; 22.00 Affari.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
Il ruggito del coniglio; 11.00 Condor; 11.35 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Musical; 16.00 Atlantis; Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia.

RADIOTRE: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.00 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Vivaldi; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia. 14.00 Il Terzo Anello Giochi; 14.30 Il Terzo Anello Musica. ; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Giorgio Gaber; 18.00 Il Terzo Anello. Il mezzo del messaggio; 19.01 Hollywood Party. 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone: Orchestra Filarmonica della Scala; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi.

102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini, Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli / Riscetti; 15.00 The flight Federico; 17.00 Passsword, 19.00 Onorevole Dj; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club con Alberto Bisi; 4.00 Buon giorno Savino Zaba.



UNA COPPIA DI ESORDIENTI E DUE VETERANI: DAL '97 NON C'ERANO TANTI AZZURRI NEL CIRCUS

Giorgio Pantano al volante della monoposto del team Coloni con cui conquistò il secondo posto

Formula 1, l'Italpiloti cala il poker

Dopo Trulli, Fisichella e Bruni arriva Pantano: alla Jordan

Stefano Mancini

C'è una Italia che cresce in Formula 1, per quantità e qualità. Dal 2000 gli azzurri sono soltanto due: Jarno Trulli e Giancarlo Fisichella. Il primo l'anno scorso ha guidato una Renault in crescita ma fragile e ha chiuso il Mondiale all'ottavo posto, l'altro ha portato la Jordan a una vittoria miracolosa in Brasile sotto la pioggia, poi ha trascorso il resto della stagione a contare i doppiaggi (subiti) ed è finito 12°.

Il 2004 in rappresentanza nazionale in Formula 1 sarà la più folta: ai due veterani si aggiungeranno Gianmaria Bruni (Minardi) e Giorgio Pantano (Jordan). I tedeschi sono tre (i fratelli Schumacher e Heidfeld) sono i brasiliani (Barrichello, Massa e Da Matta); due i britannici (lo scozzese Coulthard e l'inglese Button). Per trovare un'Italpiloti tanto folta occorre risalire al '97, quando gli iscritti furono cinque: Larini, Morbidelli e Sospiri (che non scese mai in pista), oltre a Fisichella e Trulli.

Pantano, 25 anni, padovano, è l'ultimissimo arrivato. Oggi volerà a Jerez, Spagna, per un test sulla Jordan EJ14. L'annuncio ufficiale della firma del contratto è atteso in serata o domani mattina al più tardi. «Siamo d'accordo al 90 per cento», dice il pilota. Conoscendo Jordan, quel dieci per cento di dettagli non è tanto una questione di prestazioni in pista quanto i soldi che Pantano dovrà garantire con sponsor personali.

Il curriculum offre buone garanzie: il secondo posto due anni fa nella Formula 3000, che è la serie B della Formula 1; la terza posizione nel 2003; la vittoria nel 2000 all'esordio al volante di una monoposto nella F3 tedesca, titolo conquistato anche dal suo futuro compagno di squadra Nick Heidfeld. Le prime corse sui kart risalgono al 1988, quando aveva anni. Sempre con i kart, nel '93 conquista mondiali, europei e italiani juniores. Nel 2001 la prima gara in F3000. Alla fine in questa formula correrà 34 Gran Premi, ottenendo pole position e sei vittorie.

L'approccio con la serie maggiore finora si è limitato a qualche provino in tre squadre che contano, Benetton (oggi Renault), McLaren e Williams. Ogni volta il test si concludeva con una stretta di mano, una pacca sulla spalla e «ci faremo sentire». Mai un contratto, però. «La Formula 1 è il sogno di una vita da pilota», incrocia le dita Pantano.

L'altro «deb» è Bruni. La Minardi è quello che gli offre la chance di imparare e gli ricorda di avere avuto di recente a libro paga personaggi tipo Alonso che oggi vanno per la maggiore.

In rialzo le quotazioni dei «vecchi». Giancarlo Fisichella è passato alla Sauber, che sarà spinta dallo stesso motore Ferrari di Schumacher e Barrichello (anche se beneficerà di nessuna modifica durante la stagione) e verrà sviluppata in una nuovissima e modernissima galleria del vento. Ci può scappare qualche podio, oltre a un test al volante della «rossa» già promesso dagli uomini di Maranello.

Le ambizioni di Jarno Trulli si spingono più avanti. Nei test invernali la Renault è stata velocissima, tanto da ricevere sabato il pubblico elogio di Barrichello: «È la vettura che più mi ha impressionato». All'albo d'oro del pilota abruzzese manca la «prima vittoria in Formula 1». Il 2004 pare l'anno buono.

LA STAMPA presenta
JUVENTUSIASMANTE
11 fantastici DVD per godersi in digitale 40 anni di scudetti della Juventus

lunedìsport

LA STAMPA Febbraio 2004 PAGINA 34

JUVENTUSIASMANTE
Da venerdì 6 febbraio in edicola con La Stampa
L'ottavo DVD 1985/1986 Primi in Italia e nel mondo
A 9,00 euro più il prezzo del giornale

I ROSSONERI SOFFRONO CONTRO IL PERUGIA MA PROSEGUONO LA GRANDE FUGA: 5 PUNTI DI VANTAGGIO SUI GIALLOROSSI, 8 SUI BIANCONERI

La Juve finisce ko Resta solo la Roma nella scia del Milan

E' ancora Rui Costa il bomber decisivo per la squadra di Ancelotti All'Inter non bastano due gol di Vieri per battere la Sampdoria

Roberto Beccantini

UNA lezione. Quattro gol e una traversa: la Roma sbriciola la Juventus e si aggiudica, per k.o. tecnico, la «spareggio» fra gli anti-Milan. Non c'era Del Piero, ufficialmente stirato, non c'è stata Juventus, da Buffon in su. Dacourt, dodicesimo giallorosso a segno, Totti su rigore, Cassano, Cassano. Aveva ragione Capello: non saremo più quelli di gennaio. Per l'occasione, sfodera un 4-4-2 che ubriaca avversari, lenti, prevedibili, poco votati al sacrificio. Se l'infortunio di Vaio è l'unica attenuante, tutte le altre sono aggravanti, dall'espulsione di Montero al penalty sciupato da Trezeguet. Dacourt ed Emerson hanno dominato il centrocampo, Totti e Cassano ci hanno messo il caviale e lo champagne. Lippi e i suoi non ci hanno capito nulla. Non facile ripartire: otto a parte, allarma il dissesto generale.

Il 9 febbraio di un anno fa, alla terza di ritorno, il Milan cadeva a Perugia, incenerito da (folgore Miccoli, lasciava il primato nelle mani dell'Inter e veniva agganciato dalla Juve. Una stagione dopo, San Siro celebra lo stesso rito, ma ben diversi sono l'esito, la situazione, le prospettive. La squadra di Ancelotti non dispone, in attacco, di una spranga come Vieri, ha scelto altre strade, più raffinate, talvolta più complicate, e così sarà sempre costretta a sbuffare con le piccole. Gli umbri, che in campionato sono dal 19 aprile 2003, si arrendono a punizione di Rui Costa, splendida, e a un rigore di Pirlo. Non che l'esito sia stato iniquo, questo no: basta pensare alle «parate» di Fresi e Ignoffo e Kakà. Il Milan ha sofferto le di Maldini, il più che comprensibile calo di Shevchenko, un gol su azione nelle ultime cinque partite, e l'improvvisa «doppietta» penalty di Fresi-espulsione di Pancaro.

Hanno deciso i cambi. C'è chi può richiamare Seedorf e Tomasson e inserire Rui Costa e Inzaghi, e chi, viceversa, fa arrabatta Da Prado e Brienza quando Zé Maria e Hubner. Rui Costa, a bersaglio con l'Ancona, ha sbloccato il risultato, Inzaghi si è procurato il rigore, complice un goffo tackle di Kalac. *La cifre promuovono il Milan: sette vittorie di fila, e lo scivolone di coppa con la Lazio smorzato, se non altro, dall'ennesimo materasso. Non esiste la squadra imbattibile, e nemmeno il Milan lo è. Va aggredito, non aspettato al*. Non tutti, per fortuna di Ancelotti, possono permetterselo.

Ecco. Con Vieri, il Milan sarebbe completo. Il Vieri di Marassi: due gol alla Sampdoria, il primo straordinario (frustata di collo, senza staccare i piedi da terra), il secondo in mischia, su tocco di Adriano, in palese fuorigioco. Più un palo, sempre di testa, sempre da applausi, e pennellata di Recoba. Era al rientro, si è guadagnato la pagnotta. L'Inter va a sprazzi, e come spesso le capita raggruppa gli alti in attacco e i bassi in difesa, anche il rigore di Cannavaro, fin lì impeccabile, è sembrato molto generoso. Zaccheroni ha affiancato Adriano a Vieri per trentacinque minuti, recupero compreso. Sono troppo pochi perché il rendimento non dipenda dallo spirito di sacrificio e dalle munizioni. Attenzione, però, a cadere nell'equivoco: Vieri e/o Adriano costituiscono un falso problema, quello vero riguarda la fase difensiva, il centrocampo. Due volte in vantaggio, due volte raggiunta: esattamente Torino, mercoledì . E dal momento che Recoba è Recoba e Stankovic è Stankovic, gente che crea non filtra, diventano cruciali gli ormeggi: e qui non ci siamo ancora. Serve un Chivu: non è poco, lo so. La Sampdoria, che in casa aveva perso con Lazio, Milan e Juve, riconsegna all'onor del mondo Giacomin Cipriani, classe 1980. Firma l'1-1 e «produce» il penalty che, realizzato da Doni, frutterà il 2-2. È un giovanotto al quale il destino ha teso le imboscate più turpi, un Bazzani che non rimpiangere Flachi. Zitta zitta, la Samp di Novellino si toglie, così, un altro sassolino.

Dopo sculacciato il Milan al Meazza nel giovedì di coppa, la Lazio domina a Parma e aggancia l'Inter. Fondamentale il contributo di Claudio Lopez. Tutto può scrivere di questa Lazio in bolletta, tranne che non abbia un cuore e un gioco: più forti di coloro l'abbandonano, più solidi dei gli che, ogni tanto, rischiano di farla sbandare.

SERIE A ITALIA

LE SEMIFINALI

Mercoledì Rai Uno ore 21
LAZIO MILAN
(andata 2-1)

Giovedì Rai Uno ore 21
INTER JUVENTUS
(andata 2-2)

LE FINALI

Andata mercoledì 17 marzo
Ritorno mercoledì 22 maggio

Francesco Totti è stato, con Antonio Cassano, il trascinatore della Roma tornata grande proprio contro la Juventus

RISULTATI

Chievo-Lecce	2 - 3
Empoli-Siena	1 - 0
Milan-Perugia	2 - 1
Modena-Ancona	2 - 1
Parma-Lazio	0 - 3
Reggina-Brescia	0 - 0
Roma-Juventus	4 - 0
Sampdoria-Inter	2 - 2
Udinese-Bologna	1 - 3

CLASSIFICA

	51	BOLOGNA	29
ROMA	46	BRESCIA	23
JUVENTUS	43	SIENA	21
LAZIO	36	MODENA	21
INTER	35	REGGINA	21
PARMA	33	LECCE	
UDINESE	30	EMPOLI	16
SAMPDORIA	29	PERUGIA	11
CHIEVO	25	ANCONA	5

GOL

Due gol a per Corradi: **Claudio Lopez** è una scheggia che ferisce e poi tramortisce il Parma. L'argentino dimostra che la Lazio è viva, tra partenze illustri e bilanci disastrati

AUTOGOL

Zaccheroni per una volta va fuori rotta: «La sentenza su Materazzi ha motivazioni offensive, rispetta la persona». Chiedere lumi a Cirillo, uscito dal ring come una maschera di Carnevale

CURIOSITA'

Gallani, in versione presidente di Lega, rilancia sull'antidoping: «I calciatori dovranno firmare il consenso al prelievo del sangue. E non avranno il tesserino per giocare. Facciano come i ciclisti». Esempio azzeccato?

JOHN CHARLES E' ANCORA IN OSPEDALE: GLI HANNO AMPUTATO UN PEZZO DI PIEDE

L'odissea del Gigante Buono

Gian Paolo Ormezzano

John Charles ha 72 anni Il 6 gennaio venne operato d'urgenza per un aneurisma all'aorta, poi è insorta una cancrena al piede

JOHN Charles ha 72 anni e in questi giorni dovrebbe lasciare l'ospedale di Milano, dove è stato operato d'urgenza il 6 gennaio per un aneurisma all'aorta che lo ha colpito mentre aspettava di fare l'ospite alla «Domenica Sportiva».

Lo aspetta un ospedale inglese, convalescenza più che cure, riordino generale più che interventi mirati. In Italia gli hanno rifatto la presso il cuore ma gli hanno dovuto tagliare un pezzo di piede per cancrena insorta in un organismo tutto debilitato dai mali, nessun rapporto diretto con l'operazione. Lo hanno assistito, oltre alla seconda moglie Glenda, specialmente Benito Boldi, Umberto Colombo e il suo capitano e "fratellino" in bianconero Giampiero Boniperti, che giocavano con lui nella Juventus di fine anni cinquanta. Perché John Charles è stato un grande calciatore del nostro campionato, un campione storico di una grande Juventus.

Era arrivato da Leeds, faceva il centravanti sfondamento. Campione europeo dei militari nel pugilato pesi massimi, prendeva dai nostri difensori anche tanti pugni, mai.

L'unico pugno che gli scappò fu contro un monello della sua Juve, si chiamava Sivori. Rimase a giocare bene ora benissimo nella Juventus per cinque campionati. Boniperti nel 1962 aveva smesso e studiava da presidente: gli offrì a nome degli Agnelli tanto denaro per rinnovare il contratto. John disse che Peggy, la prima moglie, la madre dei suoi quattro figli, non voleva restare in Italia. Tornò a casa, litigò fortemente con Peggy, rivide il bel Paese fugacemente, per una campionatuccio nella Roma. Il divorzio gli costò caro, rimase senza soldi. Timido sino ad apparire goffo, non riuscì al gioco della vecchia gloria che si fa comunque ancora pagar bene.

Ha tentato vari mestieri, sprecando un pub, vendendo palloni. Ogni Boniperti e altri amici italiani lo chiamavano qui, magari invantando partita di vecchie glorie. Così ci scappava un bel rimborso spese e grande rimpatriata, di quelle che non hanno prezzo. Adesso grande John sta su una sedia a rotelle in una stanza dell'ospedale San Carlo a Milano, parla con Glenda che sa l'italiano ed è sperduta.

Un sanitario - ci sta pensando Juventus, con Roberto Bettega - dovrebbe portarlo presto a Leeds, dove è tornato ad abitare dopo un bel giro nel calcio grande nei cuori di tanta gente semplice. E' malato, il suo fisicone diventa un impaccio, un problema. Boniperti gli ha promesso che andrà a trovarlo anche in Inghilterra.

STASERA IN IL PER

Per i granata match decisivo al Delle Alpi: non c'è il convalescente Ferrante, in attacco Fabbrini-Tiribocchi Fernandez in campo al posto di Galante

Silvia Garbarino A PAGINA 41

DIRETTA ANCHE IN IRAQ: L'ESPERIMENTO

SUI QUATTRO GOL

ROMA. I soldati italiani in Iraq hanno assistito in diretta alla grande sfida dell'Olimpico, grazie alla Rai e al contributo della Tv Emirates Medica Inc. Il commento era in lingua araba, per ovviare all'[illegible] anche la radiocronaca del match. Alla fine, collegamento con la «Domenica Sportiva», hanno partecipato rappresentanti di Carabinieri, Esercito, Aeronautica e Marina militare. L'esperimento avrà seguito e in futuro i militari potranno probabilmente assistere anche ad altre partite del campionato italiano. Ne hanno discusso ieri il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, e il presidente della Lega Calcio, Adriano Galliani.

Lo spettacolo, ieri, è stato intenso sempre quando si affrontano Roma e Juve. Con interpreti molto speciali. Per esempio Nicola Legrottaglie, che in estate è stato al centro un caso mercato proprio fra due società. Il difensore (costretto da un problema agli adduttori a giocare singhiozzo) indossò virtualmente la maglia giallorossa. Fu la Caporetto di Franco Sensi che annunciò con eccessiva sicurezza al popolo romanista di aver preso il difensore del Chievo, nel di ventiquattr'ore venne beffato da Moggi che fece firmare giocatore un contratto di 5 anni.

[illegible] «APRE» IL [illegible]: [illegible] IN VETRINA

[illegible] I PEGGIORI IN

VIAREGGIO. Juventus protagonista anche a livello giovanile: si apre oggi, con la caccia ai favoriti bianconeri, la 56ª edizione del Torneo internazionale di Viareggio. Alessio Tacchinardi (che qui vinse con l'Atalanta di Morfeo, Pavan, Locatelli e Pisani, morto in un incidente) leggerà il giuramento del «mondiale baby». Mai come quest'anno la Coppa Carnevale si annuncia interessante per presidenti, direttori sportivi, osservatori e procuratori: le difficoltà economiche rendono indispensabile scoprire nuovi talenti e questa è la vetrina ideale. In campo 25 club italiani e 15 stranieri, in totale ragazzi per le 76 partite in programma.

Tante le stelline: dall'attaccante bianconero di origini nigeriane Benjamin bomber della Roma Corvia. L'Inter [illegible] mostra il portiere Villanova, il difensore Haba, i centrocampisti Adshokan, ma il vero protagonista sarà Eliakwu, che giocava in Nigeria con Benjamin. Tanti anche i tecnici esordienti, a cominciare da Vincenzo Chiarenza che guiderà la Juve nell'impresa difendere il Trofeo conquistato lo scorso anno Giampiero Gasperini. Il Torino giocherà a Gubbio la prima parte del torneo, la Juve dopo la partita inaugurale oggi col Werder Brema (arbitro Bolognino), si trasferirà a Castiglioncello. [a. ben.]

NELLO SPETTACOLARE POSTICIPO DELL'OLIMPICO LA ROMA GUIDATA DAI SUOI FANTASISTI DILAGA E METTE IN RISALTO TUTTI I PROBLEMI DELLA JUVE

Totti e Cassano, una notte da Oscar

Dacourt segna il primo gol, Pelizzoli para un rigore a Trezeguet

Marco Ansaldo
inviato a [illegible]

L'Olimpico ha deciso che la Roma inseguirà il Milan per quanto Lippi racconterà che la Juve finisce qui, lezione di gioco e di stile che ha ricevuto con il 4-0 è qualcosa che avevamo mai visto negli otto anni della sua gestione che peserà sui bianconeri finiti sulle ginocchia come un pugile suonato. La terribile batosta obbligherà loro e i loro dirigenti a chiedersi se la corsa del grandissimo gruppo che ha vinto e dappertutto non sia vicina al capolinea. Infatti è utopico parlare di giornata storica. Ora si vede che la differenza di qualità con la Roma è ben più consistente di quanto testimonia la classifica.

Il confronto tra i singoli è stato impietoso, Totti e il Cassano del secondo tempo sono stati stellari, mentre dall'altra parte Trezeguet arrivava persino a calciare addosso a Pelizzoli il rigore del possibile 3-1, concesso per una trattenuta di Chivu su Tacchinardi. La difesa, sotto accusa per i 25 gol in 20 partite, ieri è accompagnata a un centrocampo fragile, e un attacco etereo. Persino Nedved, dopo un quarto d'ora scintillante, è accartocciato nell'impotenza. Distrutti dal 4-0, ridicolizzati nel finale da 70 mila persone che oleggiavano ad ogni palleggio romanista, innervositi al punto da rischiare alcune espulsioni nel secondo tempo (e Collina era saggio a non infierire dopo aver cacciato giustamente Montero), gli juventini dovranno l'animo saldo per fuori da questa botta e salvare la Champions League. Mentre la Roma è stata come la descriveva Capello, fuori dalla crisi, ieri in tutto, con misura nel 1° tempo, più argini nella ripresa.

ROMA (4-4-2)
Pelizzoli 7; Zebina 6,5, Samuel 7, Chi- 7, Panucci 6,5; Mancini 7, Emerson 7, Dacourt 7 (47' st De Rossi sv), Lima 6,5; Totti 7,5 (44' D'Agostino sv), Cassano 7,5 (42' st Carew sv).
All.: Capello 8.

JUVENTUS (4-3-1-2) **0**
Buffon 6; Thuram 4,5, Legrottaglie 5, Montero 5, Zambrotta 5,5; Camora- 5 (22' st Appiah sv), Conte 5 (13' st Tudor 5), Tacchinardi 5; Ne- 5,5; Trezeguet 4,5, Di Vaio 5 (45' pt Miccoli 5,5).
All.: Lippi 5.

Arbitro: Collina 6,5.
Reti: pt 13' Dacourt; st 8' Totti rigore, 25' e 40' Cassano.
Ammoniti: Samuel, Conte, Montero, Camoranesi, Montero, Cassano.
Espulso: 10' st Montero.
Spettatori: paganti 36.410 per un inc- so di 1.657.145,00 €; abbonati 36.915 per una quota di 811.941,00 €.
Note: Trezeguet ha sbagliato un rigore al 29' st.

Del Piero in tribuna, Lippi si affida a Di Vaio che esce per infortunio Nella ripresa espulso Montero per un fallo sul capitano giallorosso

La squadra di Capello è stata sempre padrona del campo Bianconeri senza grinta e troppo prevedibili Deludente l'attacco

Che non fosse una serata serena per la Juve, lo si capiva quando i giocatori riempivano la metà campo per il riscaldamento e mancava Del Piero. Per quanto qualcuno ne caldeggiasse l'esclusione per il suo stato di forma, vedere il Pinturicchio che sta fuori in una partita del genere è sempre un' emozione, una sorpresa, e mistero. La Juve copriva la vicenda con il top secret cui ci ha abituati e rimbalzavano le voci di contraddittorie: dalla contrattura a coscia nascosta per 24 ore fino al litigio con Lippi dopo aver saputo che preferiva Di Vaio, tutto era credibile. Anche perchè chi avrebbe potuto accorgersi dell'infortunio patito sabato e dimostrava all'oscuro. Con quest'ombra sul cuore, i molti tifosi bianconeri si preparavano alla notte di soffe- che li avrebbe deliziati per decina di minuti, il tempo cui la Juve è stata davvero all'altezza della Roma, prima di frenare e franare.

Sconfitta limpida. E poco dignitosa, con quel calcionaccio di Montero a Totti che ci ha ricordato altri episodi nei rari periodi infelici della Juve negli ultimi anni, quando capiva di se stessa. In dieci contro undici per mezz'ora, dopo l'espulsione dell' uruguayano fuori di testa, già ridicolizzato da Cassano nell'azione che aveva portato al rigore del 2-0, i bianconeri hanno provato a non morire. Ma quanto era stato difficile fino a quel momento, diventava inafferrabile con due gol di taggio, con un uomo meno, con la migliore qualità che emergeva nella Roma maramalda e irridente quando può guardare il match dall'alto.

C'è stata una partita della Roma e una della Juve e non si quasi mai incontrate. Il gol di Dacourt al 13' è stato lo scambio decisivo tra i binari che diventavano paralleli. Il francese ha potuto tirare due volte dal vertice sinistro dell'area, nessuno gli andava incontro, Di Vaio si allontanava dopo il primo rimpallo.

C'era anche deviazione di Thuram a rendere irraggiungibile la traiettoria. Diventava un match a una direzione. Totti al 16' colpiva in pieno la traversa un controllo di petto e tiro da far vedere nelle scuole calcio. Chivu al 27' permetteva a Trezeguet giocare l'unica palla importante nel primo tempo respingendo di testa davanti a Buffon. Mentre la Juve sferragliava si avvicinava alla porta solo con tiro Nedved e un colpo di testa di Di Vaio, la Roma aveva la chiarezza delle idee e gli uomini per metterle in pratica. si vedeva la differenza tra Chivu e Legrottaglie, che Mogsoffiò a Sensi. La guerra centrocampo era impietosa; nella ripresa si spianava la strada alla Roma, che trovava Cassano, l'unica tessera sparita nel primo tempo. Il ragazzo si procurava il rigore all'8', saltando Montero, e Totti lo trasformava nel 2-0. Quindi segnava al 25' tocco sottoporta dopo bruciato sullo scatto Thuram la difesa, quindi realizzava di testa il 4-0 avvitandosi su un cross di Mancini arrivato comodamente fin sul fondo. E pensare che pure per lui la Juve era in vantaggio su Sensi.

Cassano abbraccia Collina che lo ammonisce per aver rotto con un calcio, dopo il gol, la bandierina del corner

LE PAGELLE GIALLOROSSE di Giancarlo Laurenzi

Chivu imbattibile nei recuperi

Emerson e Mancini inesauribili, Lima ringhia su Nedved

inviato a ROMA

[illegible] 7. Controlla in angolo la punizione velenosa di Miccoli, e vuoto sul corner seguente senza dazi da pagare. Non si muove sul rigore di Trezeguet, respingendo con i piedi la palla gli corre incontro.
ZE[illegible] 6,5. Di Vaio è l'anima cpuntata della Juve, fermarne velleità come sudare al torchio. L'ingresso Miccoli non cambia i suoi programmi: vigore e podismo fino all'ultimo.
SAMUEL 7. Trezeguet appassisce a fuoco lento, ordinato anche nel trattenere il tackle irruente.
CHIVU 7. Nel risiko di Capello torna il centrale che fu ai tempi dell'Ajax. Il piede sinistro resta il cesello dell'artigiano, la punizione intravista e deviata da Buffon genera il da cui nascerà il primo gol. Imbattibile anche recuperi, impeccabile quello su Di Vaio pronto alla battuta davanti a Pelizzoli. macchia della trattenuta su Tacchinardi che costa il rigore, poi fallito.
PANUCCI 6,5. Camoranesi si mar- da solo e comunque mai supera lo sbarramento di Lima. Ligio al dovere sigilla la fascia, impedendo ai nemici di sul fondo. Cerca il trionfo, spingendosi di quando la sfida si trasforma in passeggiata.
MANCINI 7. Il doppio compito che Capello gli ha chiesto (attaccante con il possesso della palla, centrocampista quando Zambrotta fluidifica) richiede un serbatoio sempre ricolmo. prende poche pause, fino all'assist che consente a Cassano di trasformare il successo in goleada.
EMERSON 7. Riduce a miti pretese Tacchinardi, si abbassa perché Nedved cada nella sua ragnatela. Sfiora il raddoppio con una battuta destro dal disco del rigore, troppo alta. Gestisce vantaggio, organizzando il possesso-palla.
[illegible] 7. Senza di lui, a Brescia, stata la peggiore Roma dell'anno. Cancella Conte, firma il primo gol della sua storia giallorossa, tagliando il nastro a una serata storica.
[illegible] 6,5. Grazie alla ritrovata vitalità ringhia contro i passanti: Camoranesi, di regola, anche Nedved quando ha la cattiva pascolare sul suo giardino. Un battibecco con Panucci, nato da un eccesso di del terzino, poteva finire malamente.
TOTTI 7,5. Osannato dall'Olimpi- come il gladiatore che porta tatuato sul braccio. Prende per mano i compagni con un drop da cineteca, che scuote la traversa (a Buffon incantato). Trasforma rigore (nato da un suo a Cassano) resistendo alla tentazione del cucchiaio. Protagonista anche sul penalty di Trezeguet: consiglia a Pelizzoli di non tuffarsi, prendendosi il genuflesso ringraziamento del compagno.
[illegible] 7,5. Si trasforma nell' intervallo: da molle pestato punching-ball a inarrestabile Diabolik, incubo della notte bianconera. Si procura il rigore del raddoppio, firma personalmente il terzo e quarto gol, quinto e sesto del campionato. Collina lo perché nell' esultanza si porta dietro anche la bandiera del calcio d'angolo.
CAPELLO 8. Aveva difeso i suoi, garantendo sulla ritrovata condizione, il campo l'ha eletto principe del foro. abbocca alla tentazione del tridente, convinto che il talento della coppia d'attacco sia sufficiente per mettere in ginocchio la difesa nemica. Saggio anche a lasciare Candela e Tommasi in panchina.

Dacourt, suo il primo gol

Zambrotta, serata in ombra

LE PAGELLE BIANCONERE di Fabio V[illegible]

Anche Thuram è andato in barca

Legrottaglie perde tutti i duelli, Camoranesi non morde mai

inviato a [illegible]

BUFFON 6. Massacrato senza colpe. Inizio traumatico, finale anche più brutto. La Roma lo mette subito in croce e la staffilata di Dacourt passa alla sua sinistra senza che possa intervenire. Si allea alla traversa che l'aiuta a respingere un tiro di Totti. Intuisce senza fermare il rigore non cucchiaiato del capitano giallorosso, chiude desolato dopo il tocco astuto di Cassano. Arpiona punizione Totti nel finale.
[illegible] 5. Difende come può, non attacca mai. C'è tanto lavoro là dietro, evita il raddoppio romanista nel primo tempo uncinando Cassano prima che possa affondare Buffon, ma poi dolori e in barca sul quarto gol.
LEGROTTAGLIE 5. La curva sud non gli perdona nulla, lui si arran- può su Cassano e Totti. Usa tutti gli attrezzi del mestiere, a volte anche quelli leciti per provare a disinnescare barese che alla lunga lo castiga.
MONTERO 4. Mostra a tutto il mondo la faccia più cattiva. Il Pupone lo mette spesso in difficoltà, viene sovrastato dalla rapidità del capitano anche Cassano quando si sposta dalla sua parte. Un obbliga Thuram a recupero affannoso. Trova in Collina un giudice inflessibile dopo l'ennesima pedata a Totti.
ZAMBROTTA 5,5. Intraprendente, attento a non perdere di vista Mancini. più pericolose prendono il via dalla sua parte fino quando la Juve resta in partita, poi anche lui sparisce.
CAMORANESI 5. Identificabile per la lunga chioma, meno per l'utilità alla squadra. Non non mette difficoltà Panucci, non si capisce dove sia finito da parecchio tempo (dal 22' st **Appiah sv**).
CONTE 5,5. Duello a bulloni roventi con Dacourt, che perde di vista nell'occasione del vantaggio della Roma. Massima come sempre la generosità, il cuore basta. Almeno questa volta (dal 13' st **Tudor 5**).
[illegible] 5. Prestazione nervosa, un paio di gomitate sfuggono a Collina. L'ennesimo tocco braccio diventa un involontario assist per Cassano che non si lascia sfuggire l'occasione.
NEDVED 5,5. Come vede in lontananza la porta tenta il tiro. Gli esiti sono deludenti, come poco concreta in generale la sua prova che lo contrappone un Emerson scatenato.
[illegible] 4,5. La più rilevante del primo tempo una respin di testa da dif che disprezza pericolo botta Chivu. La peggiore in assoluto rigore calciato addosso a Pelizzoli. molto, parte da lontano, quando arriva trova un traffico da ore di punta e resta imprigionato nel posto di blocco organizzato difensori
DI VAIO 5. Voleva, poteva gi tantissimo, invece finché è rimasto in campo non è mai stato utile alla causa finendo risucchiato nelle spire della difesa romanista. uno dei pochi tentativi si infortu- alla caviglia e rientra negli spogliatoi a metà partita (dal pt **Miccoli 5,5**. Difficile entrare una partita così bollente. Ne resta quasi sempre ai margini, si nota per una punizione a filo palo che esalta Pelizzoli).
LIPPI Rinuncia Del Piero, presenta una Juve che più brutta non si era ancora vista quest' anno. Il suo ottimismo sul riscatto della difesa continua a non suffragato fatti. Quat- gol al passivo, nuovo record stagionale.

CON IL FANTASISTA SPETTATORE A SORPRESA IN TRIBUNA, LA JUVENTUS E' NAUFRAGATA NELLA PARTITA PIU' ATTESA

Lippi: nessuno s'illuda, non molliamo

«Del Piero avrebbe giocato se non si fosse fatto male»

Fabio Vergnano
inviato a ROMA

Prima la sorpresa, poi la stangata. Si potrà discutere all'infinito su come sarebbe finita all'Olimpico con Pinturicchio in campo, ma visto l'andamento della partita e la condizione del capitano sarebbe cambiato molto.

Così Alessandro Del Piero è andato in tribuna nella notte in cui la Juventus si giocava una fetta di scudetto. L'ha messo ko un risentimento muscolare che Lippi ha tenuto nascosto nella speranza che il capitano recuperasse. Prima del via è stato il manager del giocatore a fornire questa spiegazione, in attesa delle giustificazioni ufficiali del dopo partita e perfetta sintonia. Il capitano si era allenato regolarmente con i compagni sabato e non c'erano segnali che potesse rinunciare alla supersfida. Bravo il clan bianconero a tenere nascosto il contrattempo accaduto a cinque minuti dalla fine della seduta di rifinitura. Del Piero non è abituato a gesti di ribellione, anche se si è perfino parlato di rinuncia alla panchina. Il tecnico l'ha sempre utilizzato, a volte l'ha sostituito a partita iniziata e Alex non ha gradito, come si capiva dalla sua espressione al momento di lasciare il campo e anche dalle sue dichiarazioni. Ma Del Piero non ha accusato alcun male diplomatico: suo malgrado ha dovuto seguire e partita dalla tribuna d'onore, blindatissimo al gruppo dirigenti. La causa del forfait è un problema fisico reale.

Del Piero era stato molto bravo a simulare fino all'ultimo. Era arrivato allo stadio attorno alle 19, sul pullman della squadra che aveva un vetro scheggiato per colpa di un proiettile romanista. Era allegro, è sceso fra i primi dal bus, il borsone sulle spalle, un largo sorriso sul volto. Grande baro. Si è poi capito tutto quando Sky diffuso a circuito chiuso le immagini dei giocatori pronti a entrare in campo per il riscaldamento: c'era Di Vaio e non Alessandro.

Lippi comunque non era un *uomo distrutto dopo la quaterna* sulla ruota di Roma: «Siamo a meno otto dalla vetta, ma i nostri avversari si tolgano dalla testa che la Juve molli. Non significa che lo vinceremo lo scudetto, ma qui nessuno firma la resa. Cercheremo di stare dentro a tutti gli obiettivi. Abbiamo vinto scudetti 6-7 punti di svantaggio a meno partite dalla fine». Il mistero Del Piero: «Aveva una leggera contrattura, non si doveva rischiare. Prima vi divertite a dire che Del Piero è in condizione e lasciato fuori, ora replicate dicendo che con lui in campo sarebbe andata diversamente. Inutile fare polemiche».

La spiegazione del grande attore su quanto poi accaduto in campo - mica per nulla assomiglia a Paul Newman - è questa: «Siamo stati in partita fino al rigore, una buona partita, poi abbiamo preso gol dopo corner, su respinta della difesa schierata, e la palla è finita nell'angolino. C'è stata una reazione, anche se non precisissima, poi il rigore. Nel frattempo stati ammoniti sia Conte che Montero. Stavo cambiandoli per non rimanere in dieci, invece per un minuto ho perso l'opportunità. Collina? Ottimo arbitraggio». Rispetto all sconfitta dell'andata? «Allora ci fu un primo tempo molto buono e calammo nel finale per le fatiche della Champions. Qui ho visto di nuovo una buona Juve fino al secondo gol. Il rigore sbagliato da Trezeguet non contava più nulla». Juve nervosa? «In queste partite capita, non volevo finire in dieci, mi ci voleva un minuto in più». Poi una certezza: «Da tanti anni faccio l'allenatore, ho vinto contro grandi squadre con punteggi larghi. Si riparte. Che Totti e Cassano creino problemi è normale, ma anche noi siamo andati vicino al gol tante volte. Con Del Piero? Non sono un veggente. Nedved sta ritrovando la condizione non sono preoccupato per giocatori come lui. Non scordiamoci mai che veniamo da due scudetti vinti».

Per la squadra parla Conte: «Brutta battuta d'arresto contro una rivale diretta. Anche in passato le abbiamo prese e ci siamo sempre rialzati. E' la nostra forza. Però fa male. Purtroppo quest'anno non vinciamo gli scontri diretti. Ha ragione Lippi, non fa parte del nostro dna mollare. Abbiamo giocato *un buon calcio, poi il rigore ci ha* tagliato le gambe. Ci sta, bisogna rialzarsi. Se avessimo vinto sarebbe cambiato nulla. Collina? Nulla da dire come sul risultato».

Samuel usa le maniere forti per contrastare un'azione offensiva di Nedved, ieri sera al di sotto della sufficienza

Alessandro Del Piero era una delle stelle annunciate ma ha dovuto disertare la partita dell'Olimpico, che ha visto tribuna d'onore

«Comincia la caccia al Milan»

Capello: spero che i rossoneri calino Il Pupone a Tudor: zitto, ne hai presi 4

dall'inviato a ROMA

Fabio Capello si gode la grande riscossa: «Si perde e si vince insieme. La sconfitta di Brescia è superata, i giocatori hanno dimostrato di stare bene mentalmente e fisicamente: questo è un passo avanti certe ambizioni. Cassano? Quando la squadra gira vengono in luce le doti di qualche singolo. Comunque Antonio è un giocatore straordinario e con Totti ha disputato una gara fantastica». Il tecnico giallorosso ha detto nei giorni scorsi di aver capito qual era il male della Roma: «L'ho capito e me lo tengo *per me*», conferma. Poi parla della lotta scudetto: «Il Milan è cinque punti avanti. Se non avrà un calo come noi sarà difficile raggiungerlo. Non si possono fare previsioni».

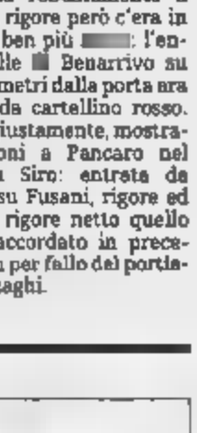
È commosso il presidente Sensi: «Una grandissima Roma contro una grande Juve». Totti, collegato in diretta con i soldati italiani a Nassiriya, rivela il destinatario - Tudor - dei suoi sfottò nel finale visti in tv: «Hai preso 4 gol, quindi zitto e a casa» era stato il suo messaggio al bianconero. «Siamo vicini al Milan, alla fine tireremo le somme. E' stata una serata bellissima». Stasera Totti sarà alla trasmissione in diretta tv su Raidue dall'Auditorium di Napoli «Figli delle Stelle» con Lorella Cuccarini, la prima grande serata benefica di «Trenta ore per la vita».

Ieri, invece, tra i vip della tribuna d'onore dell'Olimpico non c'era il sindaco Walter Veltroni, tifoso bianconero, che ha preferito restare a casa. Tanti comunque i politici e i volti noti: i romanisti Francesco Storace e Massimo D'Alema contro la juventina Gabriella Carlucci, che nell'intervallo ha chiacchierato con Massimo Giletti, suo compagno di fede. Neutrale la posizione di Gianni Letta e Fausto Bertinotti. Nè poteva mancare Bruno Vespa. Poi esponenti del mondo della finanza e degli affari: il presidente di Mediocredito Gabriele Galateri, Luigi Abete, fratello di Giancarlo vicepresidente Figc, e l'erede di casa Agnelli, Lapo Elkann, arrivato all'Olimpico e sostenere la sua Juve assieme alla fidanzata, l'attrice Martina Stella. Per la Roma, invece, si è sgolato il trio dello spettacolo sempre presente all'appuntamento: Ferilli-Banfi-Verdone.

La Roma è ora attesa in campionato da un doppio impegno, contro Ancona e Siena: in trasferta il primo impegno, in casa contro i toscani il secondo. Nella tabella di marcia di Capello non sono previste deroghe: servono 6 punti in attesa della successiva trasferta di Parma. Il tecnico della Roma spera di recuperare al più presto Montella, considerato il plus valore capace di imprimere alla squadra l'accelerazione forse decisiva. [g. l.]

ARBITRI

Collina perfetto all'Olimpico si conferma re



Gigi Garanzini

CAPITA così di rado che Collina diriga una partitissima che, quando accade, automaticamente è evento. Scherzi del sorteggio, che si diverte a destinare alla periferia dal campionato il miglior arbitro del mondo. Puntualmente riconfermatosi come tale nella serata dell'Olimpico. Dopo primo tempo tranquillo, con due sole ammonizioni e un controllo totale del match, nella ripresa due calci di rigore e un'espulsione subito nella fase iniziale. Decisioni ineccepibili, sia sull'atterramento di Cassano a opera Montero, che sul placcaggio Chivu e Tacchinardi. Per non parlare della cacciata di Montero, inevitabile per la volgarità dell'entrata su Totti: Montero, che già avrebbe forse meritato il secondo giallo per la posizione da ultimo uomo occasione del rigore su Cassano. Sei alla fine gli ammoniti: compreso Cassano, per spaccato la bandierina corner calcio dopo il quarto gol.

Per divertente e a tratti spettacolare che sia stata, Sampdoria-Inter avrebbe dovuto chiudersi sull'uno uno. Il raddoppio di Vieri infatti è palesemente viziato da fuorigioco, il rigore del doriano è assai generoso. Nel primo caso, è regolare la posizione di Vieri, che scatta linea con Carrozzieri, ma era irregolare un attimo prima quella di Adriano imbeccato da tocco a seguire Emre: guardalinee Consolo l'errore. Tutta di Paparesta invece la decisione discutibile di punire una lieve trattenuta di Cannavaro con calcio rigore: ingenuo Cannavaro, coperto alle spalle da Adani, nel dare l'impressione della trattenuta, troppo plateale per essere vero il volo di Cipriani.

Decisamente casalingo l'arbitraggio di Rodomonti a Modena. Sia per aver espulso Bucchi per sbracciata azione di gioco a centrocampo su Milanetto, certamente scorretta ma tale da meritare il cartellino rosso; per non aver consultato l'assistente Milardi in e del gol pareggio modenese, viziato dalla posizione di Vignaroli che è oltre la linea difensori e impedisce al portiere dell'Ancona di seguire la traiettoria del pallone. A Parma, qualche perplessità sul rigore concesso alla Lazio: è vero che varo trattiene Corradi, ma anche Couto sbraccia robustamente a centro . Il rigore però c'era in precedenza, e ben più : l'entrata alle spalle Benarrivo su Lopez a pochi metri dalla porta ara da penalty da cartellino rosso. Come quello, giustamente, mostrato da Trefoloni a Pancaro nel finale San Siro: entrata da ultimo uomo su Fusani, rigore ed espulsione. E rigore netto quello giustamente accordato in precedenza al Milan per fallo del portiere Kalac su Inzaghi.

Louis Saha, nel

CERTI gio[illegible] così cocciuti [illegible] stravolgere le regole (e il buon senso) pur di trovare il posto giusto dove sfondare. Non tutte le squadre sono uguali, a volte ne[illegible]eno le migliori funzionano, Migel Angus) Mista ha dovuto lasciare il Real Madrid per diventare grande [illegible] semplice. Era incastrato, proprietà di uno dei più importanti club al mondo ed esiliato dal campo. Ha deciso di scappare e ora, [illegible] il Valencia, segna a raffica, lanciato proprio all'inseguimento dei galattici, avanti solo di due punti. Con i suoi 13 gol, gli ultimi due sfoderati sabato nella vittoria sull'Alleti- Madrid, è l'unico che riesce a [illegible] perdere di vista Ronaldo (già a quota 19 con una media reti da brividi). Contro ogni pronostico la scelta giusta per lui è stata quella [illegible] mollare [illegible] Real o meglio di divorziare.

Mista arriva a Madrid nel 1995, a 18 anni con un contratto non ancora da professionista. In panchina c'è Capello che intuisce il talento [illegible] arrivato senza riuscire a liberarlo dalle giovanili. La società lo vuole lì e lì lo lascia per [illegible] anni, parcheggiato e incedibile. Per ripescarlo ci è voluto [illegible] che ha applicato al calcio l'articolo 1006 dello statuto dei lavoratori [illegible] ha inaugurato l'era della clausola rescissoria.

Più furbo, ma ugualmente determinato Louis Saha, neoacquisto del Manchester United capace di segnare tre gol in due partite con la maglia dei diavoli rossi (doppietta anche sabato contro l'Everton). Il [illegible] trasferimento [illegible] diventato un caso nazionale: il Fulham, dove ha giocato la prima parte del campionato, non voleva venderlo e l'attaccante francese ha fatto finta [illegible] niente. All'inizio di gennaio, in pieno mercato invernale, si è fatto un giro [illegible] Manchester e ha provato casualmente anche i campi di allenamento. Poi ha lasciato la pratica in mano al fidato agente (che ha incassato un misterioso assegno di 750 mila sterline per proteggere l'affare) e si è messo a rilasciare interviste sul suo futuro nelle mani di Alex Ferguson. Le proteste [illegible] i reclami del Fulham sono stati furibondi ed inutili anche se la settimana prossima in Inghilterrà sarà [illegible] un nuovo regolamento per favorire la trasparenza nei trasferimenti e diminuire il potere degli intermediari. Se [illegible] sta interessando anche il Parlamento, ma il problema [illegible] riguarda più Saha che è dove voleva stare.

Come Frederic Kanouté, l'uomo che ha detto di [illegible] alla Francia per giocare nel Mali, la patria di origine. Si è sentito dare del matto perché la conv[illegible] agli Europei [illegible] sicura e ha tirato dritto lo stesso. I suoi 4 gol in Coppa d'Africa hanno accompagnato il Mali in semifinale. I talenti testardi trovano sempre il modo di avere ragione.

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

I talenti testardi

che stravolgono

le regole

e che riescono

a sfondare

Il bomber del Valencia

GLI UOMINI DI ANCELOTTI FRENATI DAL «BUNKER» DI COSMI

Rui Costa cancella le paure del Milan

Il portoghese entra al 67' e dopo 7 minuti inventa la punizione capolavoro che porta in vantaggio la sua squadra. I rossoneri abulici e spreconi patiscono nel finale il forcing dei perugini

Roberto Condio
inviato[illegible] MILANO

Manuel Rui Costa ha giocato due campionati e [illegible] nel Milan facendo tante belle [illegible] ma senza mai segnare. «Il gol non è un assillo», diceva. Però, fra un assist e l'altro, lo cercava. Da fermo, [illegible]. Niente da fare: quel che gli [illegible] sempre riuscito facile con il Benfica, con la Fiorentina, con il Portogallo, in rossonero era diventato tabù. Mai un gol: un'astinenza cominciata il 31 marzo 2001, un fardello pesante da sopportare.

Poi, provando provando, finalmente Rui ha spezzato l'incantesimo. Storia [illegible] pochi giorni fa, [illegible] gennaio 2004: la 2ª [illegible] milanista nel 5-0 sull'Ancona. E siccome il calcio è pazzo, l'uomo che per quasi tre anni ha invano cercato la porta, una volta sbloccato si [illegible] subito messo a firmare gol decisivi, fondamentali. Un gioiello preziosissimo, quello regalato ieri pomeriggio al Diavolo e alla sua gente che già cominciava a temere un clamoroso 0-0 casalingo con il Perugia penultimo della classe.

Rui Costa ha visto dalla panchina i primi 67', il Milan che spesso gigioneggiava contro il ben organizzato muro umbro, che sotto porta sprecava [illegible] tutto e di più. Poi, Ancelotti lo ha spedito in campo al posto di un Seedorf vivacissimo quanto impreciso. Il tempo di sbagliare i primi tre interventi, quindi (74') la chance di una punizione dal limite, [illegible] guistata con furbizia da Kakà. Pallone v[illegible] al vertice sinistro, tocco di Pirlo e stop di Shevchenko: l'interno destro ad effetto di Rui è telecomandato, batte sotto la traversa, quasi all'incrocio dei pali, e atterra oltre la linea. E' il gol che cambia il pomeriggio milanista e di fatto vale [illegible] serata di goduria totale davanti alla televisione, [illegible] vedere scannarsi Roma e Juve, le concorrenti impossibilitate a sbagliare.

Rui Costa completerà poi l'opera lanciando Inzaghi (anche lui entrato al 67', per l'impalpabile Tomasson) [illegible] la conquista di [illegible] netto rigore, trasformato al 78' [illegible] Pirlo. Avrebbe dovuto finire lì, sul 2-0, se il Milan fosse stato quello vero, dei record stracciati. Invece, dopo l'uno-due causato dal portoghese rivitalizzato, la capolista ha ancora dovuto soffrire: subito all'84' il 2-1 dal dischetto (Pancaro espulso per fallo da ultimo [illegible] su Fusani, rete di Fresi), in 10 ha sudato freddo fino al 93', soprattutto per un bel diagonale di Do Prado e un tap-in di Fusani dopo uscita scomposta di Dida.

Al tirar rossonero delle somme, restano due terzi abbondanti di partita passata a penare, la domenica di confusione totale del tandem Shevchenko-Tomasson, la vena a intermittenza di Pirlo, Seedorf e Kakà, ma soprattutto la 7ª vittoria consecutiva in campionato, l'11ª nelle ultime 12 partite.

Basta e avanza, per Ancelotti. Che però farebbe bene a [illegible] trascurare quelli che ormai stanno diventanto rischiosi vizi della sua squadra: la partenza lenta, i primi tempi sterili. Mai, in questo campionato finora trionfale, il Milan è riuscito a segnare più di un gol nei primi 45'. Al contrario, 7 volte, è arrivato in bianco all'intervallo. In casa, ultimamente, il Milan diesel è già un'abitudine. Contro l'Udinese beccò gol già al 2' e si svegliò troppo tardi. Contro la Reggina, la replica di una rete incassata a freddo, ma anche [illegible] rimonta perentoria fino al 3-1. Contro il disastrato Ancona, 0-0 fino [illegible] 64' prima del [illegible] che aprì la strada verso l'esagerato 5-0. Ieri, altri 74' di brividi, aspettando Rui Costa.

C'è di che meditare. Perché se è [illegible] che non è agevole attaccare un avversario che si difende anche in otto e chiude ogni spazio, è pure [illegible] sottolineare [illegible] tendenza narcisistica di un Milan a volte più lezioso che cinico, più sprecone che concreto. Ieri, ad esempio, è parso giocare con la presunzione che prima o poi il gol sarebbe arrivato. Non affondava i colpi, non ci metteva (Cafu, Nesta e Gattuso [illegible] parte) la determinazione necessaria, produceva gioco a sprazzi, concludeva con poca decisione.

Era uno stanco tran-tran, con due sole vere accelerazioni: tra il 13' e il 31' del 1° tempo (sei tiri, 4 parati da Kalac) [illegible] soprattutto tra il 4' e il 6' della ripresa con quattro occasioni vere non capitalizzata da Kakà (tiri a colpo sicuro ribattuti da Fresi e Di Loreto), Tomasson (ciccata nell'area piccola) e Pancaro (zuccata alta da posizione ghiotta). Graziato, il Perugia [illegible] poi di nuovo riuscito a riorganizzarsi, appoggiandosi sull'esperienza di Fresi [illegible] sul dinamismo di Obodo. Ha sperato di farcela, fino al capolavoro di Rui Costa. Sarebbe stato [illegible] punto fortunoso ma non immeritato, considerate anche l'opportunità concessa da Maldini a Fusani al 34' per passare in vantaggio e la gagliarda reazione nel finale. Invece, a -10 dalla zona-salvezza e sempre alla ricerca del primo succe[illegible] stagionale, Cosmi [illegible] sempre più inguaiato. Gli serve qualcosa più di un miracolo, a questo punto. E Gaucci, come al solito, non gli sta certo facilitando il compito: già 34 i giocatori utilizzati dal Perugia, 12 le novità del mercato di gennaio. Più che una squadra, [illegible] laboratorio. Pensate: [illegible] 14 che all'andata bloccarono il Milan sull'1-1, sei giocano già altrove e due ieri erano in panchi[illegible]. Forse nemmeno Ancelotti, Capello o Lippi riuscirebbero [illegible] raddrizzare la baracca.

MILAN (4-3-1-2)	2
Dida 6; Cafu 6,5, Nesta 6,5, Maldini 5,5, Pancaro 6,5; Gattuso 6, Pirlo 6, Seedorf 5,5 (22' st Rui Costa 7); Kakà [illegible] (37' st Serginho sv); Shevchenko 5, Tomasson 5 (22' st Inzaghi 6).	
All.: Ancelotti 6.	

PERUGIA (3-5-2)	1
Kalac 6,5; Di Loreto 6, Fresi 6,5, Ignoffo 6; Zé Maria 6 (10' st Do Prado 6), Fusani 6, Obodo 6,5, Giandomenico [illegible] (35' st Gatti sv), Manfredini 5,5; Hubner 5,5 (18' st Brienza 6), Zalayeta 5.	
All.: Cosmi 6,5.	

Arbitro: Trefoloni 6
Reti: [illegible] 29' Rui Costa, 33' Pirlo su rigore, 39' [illegible]
Ammoniti: Obodo, Seedorf, Fresi.
Spettatori: paganti 6083, [illegible] 104.955 €; abbonati 49.196, quota 796.455,18 €.

Rui Costa esulta dopo aver segnato con una punizione-capolavoro

«E' la stagione giusta per vincere»

Ancelotti: meno brillanti ma più concreti
Cosmi: niente è deciso, possiamo farcela

Nino Sormani
MILANO

Rui Costa ci ha preso gusto. Alla terza stagione milanista, dopo aver segnato il primo gol su [illegible] [illegible] San Siro due settimane fa in campionato con l'Ancona, si è subito ripetuto col Perugia. «E' bello entrare in campo [illegible] dopo pochi minuti sbloccare il risultato - confessa il portoghese -, ci tenevo a fare una [illegible] del genere. Era da tempo che provavo in allenamento a calciare le punizioni in un certo modo. Ma soprattutto sono contento per aver fornito una buona prestazione».

Il vicepresidente Galliani si lamenta: «Quanta sofferenza. Dopo il rigore [illegible] Fresi [illegible] scappato negli spogliatoi perché non riuscivo più a soffrire in tribuna». Spiegando che anche il presidente Berlusconi si è lamentato con [illegible] per telefono: [illegible] Milan deve giocare meglio nel finale. Non si può tutte le volte correre il rischio di farsi rimontare dall'avversario». Ai due replica Ancelotti: «Tutti sapevamo che sarebbe stata una gara difficilissima: il nuovo Perugia è molto più forte di quello dell'andata. L'importante è cercare ogni volta di vincere sempre [illegible] comunque. [illegible] poi si sblocca il risultato nella ripresa non fa nulla. Merito del [illegible] pionato italiano dove nessun avversario è facile da superare. Comunque mi sembra che questa sia la stagione giusta per vincere e il gol [illegible] punizione di Rui è un segnale positivo. Adesso però concentriamoci sul Lecce [illegible] do[illegible] prossima: un altro avversario difficile in piena ripresa. La squadra ha perso il gioco brillante dell'andata? Effettivamente non stiamo giocando benissimo, andiamo a sprazzi, [illegible] siamo più continui. La punizione di Rui? E' da due anni che le calcia così, finalmente è riuscito [illegible] metterla a segno anche in partita». Ancelotti non è per nulla preoccupato della possibile squalifica di Pancaro: «E' pronto Kaladze che potrebbe tornare a giocare già mercoledì a Roma con la Lazio».

Cosmi incassa [illegible] sconfitta con filosofia e [illegible] giustifica: «Siamo proprio sfortunati: ogni volta troviamo [illegible] avversario che inventa qualcosa di straordinario. Stavolta è toccato a Rui Costa, [illegible] passato ad altri. Peccato perché ero convinto di riuscire a portare a casa il pareggio perché non abbiamo demeritato. Comunque siamo ancora in corsa per salvarci, ci attendono otto partite [illegible] avversari [illegible] nostro livello, possiamo recuperare. L'importante è mantenere la giusta concentrazione e lo spirito alto». A San Siro è arrivato col Perugia anche Gheddafi che, complice l'arbitro, ha potuto sedersi a bordo campo come ha fatto domenica scorsa l'interista Materazzi.

Telecomando

GIGI GARANZINI

La Lega e la Rai

mandano

il campionato

in diretta

[illegible] Nassiriya

DI norma non è una perdita. Anzi, la rinuncia per motivi tecnici di chiusura tipografica ai programmi calcistici tardoserali, rappresenta francamente un sollievo. Il cabaret che fa da sfondo alla telepromozione continua, ossessiva, dell'omonimo settimanale da una parte, e *il mal riuscito tentativo di imitazione* dall'altra rappresentano appuntamenti francamente resistibili: [illegible] dal punto di vista quantitativo, per l'imbarazzante prevalenza della chiacchiera sull'immagine, sia sotto l'aspetto qualitativo. Domenica scorsa, giusto per buttar lì un esempio, dopo la sbalorditiva apparizione in diretta [illegible] Cirillo a reti unificate, il conduttore della Domenica Sportiva, quello magrolino, [illegible] un certo punto era riuscito a dire: «...e dopo Beppe Severgnini sentiamo sul caso-Materazzi il parere di un altro uomo [illegible] cultura: Enrico Vanzina». Stavolta è [illegible] peccato, perché l'idea del collegamento con Nassiriya è certamente degna della vecchia Rai: quella che l'occhio all'audience lo strizzava, ma [illegible] dimenticare il rango di servizio pubblico.

Da presidente di Lega, oltre che [illegible] ex-uomo di televisione, ne [illegible] colto il significato Adriano Galliani. Con un rilancio assai significativo, annunciato nel corso delle dirette pomeridiane: l'impegno cioè da parte di Lega e Federazione ad affiancare la Rai, per far arrivare da qui in poi [illegible] diretta [illegible] Nassiriya tutte [illegible] partite di campionato. Ha rilanciato anche sull'antidoping, Galliani: confermando l'adozione prossima ventura di sanzioni drastiche per i calciatori che si ostinassero a rifiutare gli esami sangue-urine.

Evidentemente [illegible] giornata. Anche Bonolis ha dedicato al doping l'ultima parte di Dome[illegible] In, mettendo [illegible] denunce vecchie e nuove, sospetti assortiti e colpi proibiti sotto la cintura: inquietanti alcune testimonianze, stupefacente, è il [illegible] di dirlo vista la drammaticità dell'argomento, l'assenza di una voce che rappresentasse il mondo della medicina e aggiungesse spessore scientifico a costo di togliere audience. A proposito di servizio pubblico.

Privato, privatissimo il servi[illegible] che la premiata coppia D'Amico-Guadagnini ha messo insieme per Gheddafi, ospite d'onore nello studio di Sky. Lei con l'inedita [illegible] alla scollatura, lui [illegible] lei tenendosi ben alla larga da domande sia pur vagamente imbarazzanti: a cominciare, va da sé, da quella sulla squalifica per doping. Un solo attimo di panico. Quando Gheddafi parlando [illegible] grandi si è fermato [illegible] Maradona, Ronaldo [illegible] Del Piero. Ma come, [illegible] Totti no? Hanno osato con grande sprezzo del pericolo. Lui, pur perplesso, li ha accontentati.

LE PAGELLE

Un «super Nesta» rimedia alle sviste della difesa

Maldini stranamente impreciso, Pancaro si fa espellere. Torna Pippo Inzaghi e si procura un rigore

dall'inviato a MILANO

[illegible]AN

[illegible] **6.** Poco impegnato, si distrae sulle uscite. Nessun danno, però.

CAFU 6,5. Spinge [illegible] [illegible] in [illegible] palloni invitanti. Dietro sbriga anche qualche faccenda complicata. In salute.

NESTA 6,5. Mai una sbavatura.

MALDINI 5,5. Quando il Perugia prova l'assalto finale, è impeccabile. Prima, però, commette una leggerezza non da lui. Al 34', stop sbagliato in area: invece di anticipare Fusani, gli apre la strada verso Dida. Buon per lui che il perugino serva il marcatissimo Zalayeta.

PANCARO 5,5. Podismo continuo ma sterile. Qualche cross svirgolato, un gol [illegible]giato al 51' e il fallo da «rosso» all'83' per frenare Fusani.

GATTUSO 6. All'andata segnò il suo unico gol stagionale. Ieri per 45' si sbatte come al solito, poi cala, ostacolato da rivali [illegible] palla [illegible] da errori [illegible].

[illegible] **6.** Clamoroso: a inizio partita sbaglia tre lanci [illegible] filo. Non una prova memorabile, rigore del 2-0 a parte. Pochi lampi, su ritmi bassissimi.

[illegible] **5,5.** Finché resta in campo è il milanista che si dà più da fare. Svaria, [illegible] numeri e geometrie. Il guaio è che sbaglia tanto, e pure in maniera grossolana. Fra un assist e l'altro a Kakà (entrambi sciupati dal brasiliano), al 54' comincia [illegible] beccare fischi dal [illegible] pubblico (dal 22' st [illegible] **Costa 7.** Impatto disastroso: tre tocchi, tre errori. Poi, due perle: magia [illegible] punizione e invito in profondità per il rigore procurato da Inzaghi).

KAKA' 6. Spesso anticipato e fuori misura. Gli spunti del brasiliano, però, seminano il panico: Di Loreto [illegible] Ignoffo gli tolgono con interventi alla disperata due gol, Fresi lo ferma al limite per la punizione che vale l'1-0 (dal 37' st **Serginho sv**).

[illegible] **5.** Un tiro respinto di piede da Kalac [illegible] 18' e poi stop. Solo anticipi subiti [illegible] palle perse.

TOMASSON 5. Idem come sopra, [illegible] quasi. Gravissimo l'errore del 49', a 4 metri dalla porta (dal 22' st **Inzaghi 6.** In campionato non giocava dal 21 dicembre. Ingresso positivo: si muove bene, merita il rigore scartando Kalac).

[illegible]ERUGIA

KALAC 6,5. Presenza che incute timore. Se la cava bene in uscita e di piede su Sheva.

DI LORETO 6. Lento, subisce qualche anticipo rischioso. Però è sempre il primo [illegible] far «muro», di testa e di piede.

FRESI 6,5. Nella Juve era sparito. Si rivela [illegible] utile, puntuale. Suo il rigore che tiene vivo il match fino al 93'.

IGNOFFO 6. Sfrutta la giornata[illegible] delle punte rossonere per cavarsela senza troppi danni. Al 60' evita un gol mettendo il ginocchio su incornata di Kakà.

ZE' MARIA 6. Noie muscolari avrebbero dovuto tenerlo fuori. Regge dignitosamente per 55' (dal 10' st **Do Prado**[illegible].

[illegible] **6.** Gli manca il coraggio per puntare Dida dopo il regalo di Maldini, guadagna il rigore.

[illegible] **6,5.** Motore e cervello, fiato e personalità. Merita [illegible] «grande».

[illegible] **6.** Copia di Baiocco, fino a 40 giorni fa giocava in C1 con la Reggiana. Battesimo [illegible] San Siro superato: audace, anche se impreciso (dal 35' st **Gatti sv**).

[illegible] **5,5.** Lazio, Osasuna e Fiorentina: dopo il Chievo, un lungo tunnel. Non meglio, [illegible] Perugia.

[illegible] Davanti non si vede mai, meglio in copertura (dal 18' [illegible] Brienza 6. Debutto in A: vivace).

[illegible] **5.** L'ex juventino è stato sempre sovrastato da Nesta. [r. con.]

Alessandro Nesta

LA SECONDA RETE NERAZZURRA VIZIATA DA UN FUORIGIOCO

Una doppietta di Vieri non basta all'Inter per liquidare la Samp

Piercarlo Affonsetti
GENOVA

L'Inter, come dice del resto il suo nome, sembra un campionario del gran calcio internazionale ma, nonostante faccia ricorso a tutti i suoi panzer, non riesce a prevalere sulla squadra più autarchica del campionato (gli 8 minuti finali disputati per la Samp dal giapponese Yanagisawa mandato in campo al posto di Zenoni non inficiano sicuramente il concetto).

Tuttavia, al di là della delusione per essere andati due volte in vantaggio senza, per altro, portare a casa il successo, Zaccheroni ha i suoi hanno validi motivi per considerare positiva la trasferta genovese. Intanto, Vieri che, lasciati finalmente in un angolo acciacchi e polemiche, si ripresenta con una doppietta (e un palo e un bel colpo di testa) che la dice lunga sulle sue condizioni. Quindi Recoba, determinato a riproporsi a grandi livelli e quindi bravo e generoso ad attraversare un po' tutte le direttrici del campo per disorientare gli avversari e fornire palloni preziosi ai compagni e soprattutto a Vieri.

L'uruguaiano alla vigilia si era dilungato in espressioni di amicizia e gratitudine nei confronti di Novellino, già suo maestro ai tempi del Venezia, e il tecnico sampdoriano avrà sicuramente preso atto di quanto siano stati messi a frutto i suoi insegnamenti se è vero che, fino a nove minuti dalla fine quando è stato sostituito, Recoba si è dannato per rendersi artefice della svolta *decisiva. Insomma, a Novellino* sarà tornata più di una volta alla mente la raccomandazione che è spesso più prudente guardarsi dai nemici piuttosto che dagli amici... Nel contesto delle novità - ammesso che i due cannonieri nerazzurri si possano definire tali - va considerato anche Stankovic, apparso più che altro ansioso di trovare un'intesa soddisfacente con i compagni. Trattandosi di un giocatore intelligente, si può dire che raggiungerà presto l'obiettivo.

A fasi alterne la Samp. Partita al gran galoppo, la squadra di Novellino è sembrata come ipnotizzata dal gol segnato alla mezz'ora del primo tempo da Vieri, svelto ad «allungare» di testa la traiettoria tesa, *partita su punizione* dal piede di Recoba.

Il vantaggio interista ha in pratica determinato un fenomeno inverso negli equilibri della partita: la timidezza interista si è trasformata in un coraggioso e ordinato arrembare mentre i blucerchiati perdevano il loro ardire. Significativi i pasticci di Doni, l'uomo di maggior classe in campo sampdoriano, ma quasi sempre incapace di uscire dalla mediocrità.

La squadra di Novellino rientra dall'intervallo con spirito rinnovato e al 10' Cipriani risolve in gol una mischia che si è sviluppata su calcio d'angolo battuto da Volpi. Il carattere non fa certo difetto alle due contendenti e di fronto assume a questo punto toni agonistici decisamente elevati.

Alla mezz'ora, proprio come nel primo tempo, Vieri fa di nuovo centro. Un gol di prontezza, ma non bello, a conclusione di una mischia in area, scaturita a sua volta da un' azione confusa caratterizzata prima da un fallo di Adriano ai danni di Carrozzieri e quindi da un fuorigioco dello stesso brasiliano.

L'ex parmigiano, mandato in campo al posto dell'evanescente Cruz, è apparso a incerto nonostante la gran voglia di sfruttare il suo peso per aprirsi un varco nella difesa ligure. Evidentemente, nonostante le brillanti premesse il quale, aveva cominciato l'avventura milanese, l' inserimento nell'organico interista deve ancora giungere a completa maturazione.

Le ultime battute vedono la Samp insistere alla ricerca del pareggio che arriva al 39' grazie a un rigore che Paparesta concede per punire un intervento falloso di Cannavaro su Cipriani. L'esecuzione viene affidata a Doni che liquida Toldo con un tiro prepotente a riscatta le magre precedenti.

SAMPDORIA (4-4-2) 2

Antonioli 6; Zenoni 6 (37' st Yanagisawa sv) Conte 5,5 Carrozzieri 6 Bettarini 6; Diana 6 Volpi 6 Palombo 6 Doni 6; Cipriani 6,5 (42' st Sacchetti sv) Bazzani 6.

All.: Novellino 6

INTER (3-4-3) 2

Toldo 6; Cordoba 6 Adani 6 Cannavaro 6; Helveg 5,5 Farinos 6 Stankovic 6 (27' st Emre sv) Zanetti J. 6,5; Recoba 7 (36' st Kily Gonzales sv); Vieri 7,5 Cruz 6 (11' st Adriano 5,5).

All.: Zaccheroni 6

Arbitro: Paparesta 5

Reti: pt 30' Vieri; st 10' Cipriani, Vieri, Doni (rig.).

Ammoniti: Conte, Helveg, Zenoni.

Spettatori: paganti 14.470, incasso 404.810 €; abbonati 20.206, quota 246.076,47 €.

Bobo Vieri, che a Genova ha siglato due gol, si divincola dalla marcatura di Carrozzieri

Bobo: «Un'occasione persa»

A giugno arriva dal Real il centrocampista Cambiasso

Gabriele Remaggi
GENOVA

Continua anche nel dopo partita il duello tra i protagonisti del rigore che ha chiuso le sorti della partita, Fabio Cannavaro e Giacomo Cipriani. Versioni, ovviamente, contrastanti: «Cipriani ha il suo braccio sotto il mio ed è stato bravo a cadere: non assolutamente rigore. Dispiace perché oltre alle due reti Toldo non ha dovuto fare nemmeno un intervento: il risultato è stato buttato via da noi». Cipriani ribatte: «Venivo da dietro, stavo superando Cannavaro che ha allargato il braccio e afferrato la maglietta: credo proprio che il fallo ci fosse». L'attaccante, poi, esulta per un nuovo gol in serie A dopo tre gonfi di infortuni e di risalite: «Segnare di nel massimo campionato, e tra l'altro l'ultima rete l'avevo segnata proprio all'Inter, è una gioia immensa».

Anche per Vieri l'Inter ha sciupato un'occasione: «Meritavamo la vittoria: loro hanno fatto solo lanci lunghi e trovato due gol. Noi abbiamo giocato una buona gara, abbiamo creato e perso occasioni. Adriano? Con lui abbiamo giocato una mezz'ora di buona intesa, lavorando assieme di sicuro miglioreremo». Solo chi capisce di calcio può dire che due buoni giocatori non possono stare assieme». Anche Zaccheroni è della stessa opinione, ma con i dovuti «distinguo»: «Se entrambi non fanno lo stesso movimento e aspettano la palla piedi allora possono benissimo giocare insieme. Li ho visti due volte: in allenamento e oggi con la Sampdoria e credo che possano fare molto bene. Ma non dimentico gli altri attaccanti della rosa: con partite impegnative che ci aspettano ogni tre giorni è impensabile che giochino sempre gli stessi. Il rigore? Parlerò solo dopo aver visto le immagini».

Intanto la società sul mercato: Oriali e Branca, a Madrid, hanno fatto il punto sulla situazione del Real che ancora deve 27,5 milioni di euro (due rate per la cessione di Ronaldo e 10 milioni per il mancato arrivo a Milano di Solari) e per assicurarsi da giugno il centrocampista argentino Cambiasso. Operazione conclusa: il giocatore ha firmato un triennale con l'Inter da 1,8 milioni netti a stagione.

Cipriani è una spina nella difesa avversaria Recoba torna grande Adriano poco incisivo

ANTONIOLI 6. Attento e scrupoloso, non è responsabile della doppietta segnata da Vieri.
ZENONI 6. Si muove slancio e in buona coordinazione con i compagni di reparto (dal 37' st **Yanagisawa sv**).
CONTE 5,5. E' generoso e pieno d'iniziativa, qualche volta si fa tradire dall'eccesso di impeto.
CARROZZIERI 6. Il corazziere sampdoriano, da pochi mesi catapultato i «grandi» dal Teramo di serie C, non dimostra complessi si batte con notevole efficacia. Una curiosità: all'andata proprio contro l'Inter fece il debutto nella massima divisione.
BETTARINI 6. Cura la protezione della fascia è altrettanto pronto a sganciarsi per sostenere l'offensiva.
DIANA 6. Generoso e attento, appare quasi sempre all'altezza della situazione.
VOLPI 6. Imprigionato nei meccanismi della manovra interista riesce, comunque, a svolgere il suo compito senza pecche.
PALOMBO 6. Si sforza di assistere Doni, la cattiva giornata vissuta dal compagno di squadra fa spesso naufragare i suoi sforzi.
DONI 6. Opaco e senza precisione, l'uomo-fantasia blucerchiato non riesce proprio mai a inventare qualcosa di buono. La sufficienza deriva soltanto dal fatto che, trasformando il rigore, ha evitato la sconfitta alla Samp.
CIPRIANI 6,5. Tiene sulla corda la difesa interista ed è pronto a sfruttare l'occasione per segnare (dal 42' st **Sacchetti sv**).
BAZZANI 6. Cerca tenacemente lo spunto buono, ma stavolta non lo trova.

INTER

TOLDO 6. Difficile imputargli qualcosa.
CORDOBA 6. Discreto anche talvolta appare in affanno.
ADANI 6. Senza grosse pecche.
CANNAVARO 6. In qualche occasione deve ricorrere al mestiere per essere sopraffatto. Ma è una qualità anche questa, soprattutto quando si devono fare i conti con formazioni agguerrite come quella doriana.
HELVEG 5,5. Energico, fin troppo. E talora pasticcione.
STANKOVIC 6. E' deciso ad apparire in ogni modo all'altezza del ruolo malgrado condizionato dalla scarsa conoscenza dei nuovi compagni (dal 27' st **Emre sv**).
ZANETTI J. 6,5. Non fa faville, ma non si carica neppure di demeriti.
FARINOS 7. E' tornato grande. Per quasi tutta la partita ha impersonato l'offensiva interista (dal 36' st **Kily Gonzales sv**).
CRUZ 7,5. Ha superato i guai che l'avevano bloccato da gennaio e si ripropone con una doppietta che la dice lunga sulla condizione grazie alla quale si è rimesso in corsa.
ADRIANO 5. Molto appannato, ininfluente (dall'11' st **Kily Gonzales 5,5**. Potenza e volontà, stavolta il brasiliano non riesce a incidere). **[p. c. a.]**

Scopri di che pasta siamo fatti.

Da oggi, per il primo, pensa prima alla Centrale del Latte di Torino.
Agnolotti, Cappelletti, Ravioli Plin, tanti primi diversi,
tutti buoni, genuini e freschi. Ma freschi per davvero,
perché in poche arrivano sulla tua tavola.
Con la garanzia di qualità della Centrale del Latte di Torino.
Ogni giorno più alle bontà della tradizione.

PASTA FRESCA
Centrale del Latte di Torino

www.centralelatte.torino.it

milani

DUE GOL E UN ASSIST PER CORRADI: L'ARGENTINO FA IL MATTATORE

Lopez trascina la Lazio e mette nei guai il Parma

La svolta della partita quando l'arbitro Dattilo punisce con il rigore un fallo di Cannavaro dopo aver ignorato un intervento su Gilardino

Cielo Colabona

PARMA

Serviva un altro miracolo al Parma, inguaiato e incerottato non mai. Ma i miracoli sono eventi straordinari, altrimenti che miracoli sa[illegible]? Infatti la Lazio, come da copione, ha sbancato il Tardini, anche se a spianarla la strada è stata una contestata decisione dell'inesperto arbitro Dattilo (al ottavo gettone di presenza in serie A), che al 40' del primo tempo ha punito con il calcio di rigore strattonata in di Cannavaro ai danni di Corradi, ignorando però netto fallo su Gilardino commesso da Couto un istante prima. Dal dischetto Lopez, il più vivace tra gli ospiti, non ha lasciato scampo a Frey, il migliore tra i locali, e da quel momento la partita si incanalata su un binario a senso unico, con il Parma frastornato e sbilanciato avanti e la Lazio cinica nello sfruttare i ghiotti varchi che si aprivano per colpire in contropiede.

«A prescindere dalle decisioni dell'arbitro - dirà poi Mancini a bocca ferma - avremmo vinto comunque, perché abbiamo giocato meglio, rischiando poco niente. Per noi sarà sicuramente più difficile mercoledì, contro il Milan in Coppa Italia».

L'invidiabile certezza del trainer biancazzurro appare tutto sommato legittima, anche prima del contestato rigore le occasioni erano state solo due, una per parte. Al 7' Fiore, ben servito da Corradi, aveva fallito una facile occasione per sbloccare il risultato, imitato al 13' da Barone, che da buona posizione aveva calciato debolmente. Poco dopo c'era stato un fallo area Benarrivo ai danni di Lopez, questa scorrettezza avrebbe forse meritato la massima punizione più di quella che il signor Dattilo ha poi al 40'. Comunque sia, il gol vantaggio ha prodotto una netta metamorfosi nelle due antagoniste, perché da un lato ha consentito alla squadra romana di agire tranquillamente di rimessa, sfruttando al meglio le caratteristiche dei suoi prolifici attaccanti, ripetutamente imbeccati dai dosati suggerimenti di Fiore e di Albertini, mentre sul fronte opposto ha accentuato le evidenti difficoltà della formazione locale, scesa in campo senza gli squalificati Ferrari e Donadel e con altri elementi in condizioni non ottimali. Una situazione così precaria da costringere Prandelli a far esordire, tutti insieme, tre degli ultimi arrivati alla sua corte: Potenza, Degano e Cammarata, le cui presenze però non sono bastate a evitare sconfitta pesante e per molti versi annunciata.

La Lazio ha infatti affondato i suoi artigli nella traballante retroguardia locale, ottenendo il gol del raddoppio al 13' della ripresa (Fiore-Corradi-Lopez: diagonale rasoterra da sinistra, imprendibile per Frey) e centrando nuovamente il bersaglio 9' più tardi (cross teso dell'attivissimo Lopez, comoda incornata del solitario Corradi palla in a fil di palo). il punteggio avrebbe potuto assumere dimensioni tennistiche se l'ottimo guardiano locale non avesse negato agli avversari altri gol che sembravano fatti, ad esempio 10' della ripresa, quando Frey ha costretto il solito Lopez a un pallonetto impreciso dalla lunga distanza, ed al 25', quando ha miracolosamente respinto una conclusione ravvicinata di Fiore. Il tutto facilitato ulteriormente dal nervosismo di Cannavaro che, dopo reiterate proteste, è stato espulso e ha lasciato la sua squadra a giocare in inferiorità numerica gli ultimi minuti.

PRANDELLI PROTESTA

«Meritiamo più rispetto»

PARMA. A fine gara Cesare Prandelli, che non ha gradito molto modo con cui la sua squadra disunita, censura l'operdell'arbitro calabrese Dattilo: «La sconfitta è stata conseguenza di settimana difficile e dei molti "cerotti" i quali in campo, anche giornata direttore gara, che infatti, cosa inusuale, stato disapprovato in modo corale dai tri tifosi. Meritiamo rispetto, perchè stiamo battendo tra mille difficoltà, invece abbiamo subito molti torti e non siamo stati capaci reagire».

PARMA (4-2-3-1) **0**

Frey 6,5; Benarrivo 6 (20' Potenza sv), Castellini 6, Cannavaro 4, Seric 6; Barone 5,5, Bresciano 6; Marchionni 5, Morfeo 5 (1' st Cammarata 5), Carbone 5,5 (20' Degano sv); Gilardino 5.
All.: Prandelli 6.

LAZIO (4-4-2) **3**

Peruzzi sv; 6,5, Siam 7, Couto 5,5, Favalli 6; Fiore 6,5, Dabo (1' st Albertini 6), Liverani 6 (14' st Giannichedda sv), Zauri 6,5; Corradi 6,5 (27' st Inzaghi sv), Lopez 7.
All.: Mancini 6,5.

Arbitro: Dattilo 5,5
Reti: pt 40' Lopez (R), st 13' Lopez, 22' Corradi.
Ammoniti: Morfeo, Castellini, Zauri, Dabo, Cannavaro, Siam.
Espulso: Cannavaro (39' st).
Spettatori: paganti 2.769, incasso 48.800 €, abbonati 10.439, quota 229.409 €.

L'attaccante argentino Claudio Lopez realizza la rete del 2-0 per la Lazio durante lo scontro al Tardini di Parma

DOPO 11 PARTITE

Il Modena ritrova la vittoria

MODENA (3-4-3) **2**

Zancopè 6; Grandoni 5,5, Cevoli 6, Domizzi 5,5; Mensah sv (18' pt Campedelli 5,5), Allegretti sv (12' pt Marasco 6), Milanetto 7, Balestri 5; Marazzina 6 (34' st Scoponi sv), Vignaroli 6,5, Makinwa 6,5.
All.: Malesani 6,5.

ANCONA (4-3-3) **1**

Marcon 6; Sartor sv (20' pt Helguera 5), Billica 6,5, Bolic 5,5, Milanese 5,5; Baggio 6, Andersson 5,5, Berretta 5,5; Goretti (42' st Mani sv), Bucchi 6, Pandev 5.
All.: Galeone 6.

Arbitro: Rodomonti 5.
: 6' Bucchi, 37' Marazzina; st 17' Milanetto.
Ammoniti: Sartor, Milanese, Campedelli, Andersson, Grandoni, Cevoli.
Espulso: 44' pt . **Spettatori**: paganti 2206, abbonati 12.837, lordo 40.735 €. Quota abbonati: 290.138,23 €.

MODENA. Dopo 11 partite, il Modena torna a vincere. L'Ancona è penalizzato dalla frettolosa espulsione di Bucchi alla fine del primo tempo, sul risultato di 1-1. Erano andati in gol gli ospiti, proprio di diagonale di Bucchi, dopo sei minuti. Il pareggio di Marazzina. In superiorità numerica per tutta la seconda frazione, il Modena non ha più rischiato. Per l'Ancona è la 15ª sconfitta in 20 partite. Brutto infortunio per Allegretti, che rischia di rientrare il prossimo anno. [s. m.]

I LETTORI POSSONO INDICARE IL GIOCATORE CON GLI SMS. IN EDICOLA IL DVD N. SULLO SCUDETTO DEL 1986 VINTO IN VOLATA SULLA ROMA

Vota la tua Juve: fino a sabato scegliete il numero 10

Vota la tua Juve. Ad accompagnare le emozioni in dvd (in edicola c'è il n. 8 della serie Juventusiasmante sullo scudetto 1986, vinto in volata sulla Roma dalla squadra del Trap campione del mondo a Tokyo) ogni lunedì La Stampa propone sulle pagine sportive una votazione via sms fra cinque giocatori ritenuti rappresentativi per ogni ruolo. Ieri abbiamo proclamato il titolare, il centravanti (n. 9): John Charles. Nella Juve di sempre si aggiunge al portiere Buffon, ai terzini Gentile e Cabrini, alla linea mediana formata da Tardelli, Ferrara e Scirea, all'ala destra Causio e al regista Zidane. Da oggi si vota per il miglior fantasista di sempre (n. 10). Qui lato tracciamo i profili dei cinque giocatori in lizza. Sono Baggio, Del Piero, John Hansen, Platini e Sivori. I lettori scelgono votano giocatore prescelto via sms (nel riquadro qui sotto pubblichiamo i numeri da chiamare e le modalità voto). In settimana daremo un aggiornamento sull'andamento del voto, domenica il risultato finale. Da rdì, al costo 9 euro più prezzo del quotidiano, sarà in distribuzione anche il 9° dvd della serie Juventusiasmante sullo scudetto 1975.

ROBERTO BAGGIO

Divin codino, Raffaello, Nove e mezzo tutti per lui e lui per (quasi) tutti

Roberto Baggio è nato il 18 febbraio 1967 a Caldogno (Vicenza). più «soprannominato» fuoriclasse del calcio italiano: Divin codino, Raffaello, Coniglio bagnato, Piccolo principe, Nove mezzo. Vicenza, poi Fiorentina: quando la Juventus lo recluta nel 1990, a Firenze la gente scende strada e scatena tumulti. Sul ruolo di Baggio - seconda punta, mezza punta, rifinitore - si accendono furiosi dibattiti. Lui segna gol grappoli, dribblando dribblando (198 a oggi).

Il fisico poggia su ginocchia di cristallo: da Vicenza a Brescia, la tana attuale, finisce per sei volte sotto i ferri. Con la Juve, gioca sino al 1995, vincendo poco in relazione all'enorme fatturato che produce sotto porta. La società gli pref Alessandro Del Piero lo gira al Milan. Bilancio: 141 presenze e 78 reti in campionato, scudetto (1995), una Coppa Italia (1995), una Coppa Uefa (1993) e soprattutto, a livello personale, il Pallone d'oro del '93, l'ultimo conquistato un giocatore italiano.

Non meno florida e tempestosa la milizia in Nazionale (55 presenze, 27 gol). Partecipa a tre Mondiali: terzo nel 1990, secondo nel 1994 (con il fatale-famigerato rigore sbagliato di Pasadena, nella finale col Brasile), eliminato nei quarti nel 1998 dalla Francia.

Per votare Baggio scrivi STAMPA BAGGIO

DEL PIERO

Uno degli ultimi campioni-bandiera con vista intercontinentale

Alessandro Del Piero è nato il 9 novembre 1974 a Conegliano (Treviso). Uno degli ultimi giocatori-bandiera del calcio italiano. Un predestinato. L'Avvocato lo battezza Pinturicchio e Godot. Divide pubblico: ha lampi di classe straordinari, anche cali improvvisi nelle occasioni che contano. Boniperti lo preleva dal Padova nel 1993, insieme con Di Livio. Talento precoce, esplode nella Juve di Lippi.

Memorabile un suo gol alla Fiorentina, al volo, di esterno destro, al culmine di una clamorosa rimonta da 0-2 a 3-2. Soffia il posto a Roberto Baggio, è una farfalla con il pungiglione. Il grave infortunio al ginocchio sinistro, patito Udine l'8 novembre del 1998, gli spacca in due la carriera. Il suo albo d'oro è un forziere: presenze e 106 gol campionato, cinque scudetti (1995, 1997, 1998, 2002, 2003), una Coppa Italia (1995), quattro Supercoppe di Lega (1995, 1997, 2002, 2003), una Champions League (1996), una Supercoppa d'Europa (1996) una Intercontinentale (1996: firma l'1-0 contro il River Plate). Capitolo Nazionale: sono molti gli alti e bassi, ma anche le presenze (61) e i gol (23). Partecipa agli Europei e ai Mondiali del e 2002, senza esserne protagonista come vorrebbe e i tifosi si aspetterebbero.

Per votare Del Piero scrivi STAMPA DEL PIERO

JOHN HANSEN

Forte di testa, irresistibile in area con lui l'attacco faceva davvero paura

John Hansen è nato il 24 luglio 1924 Copenaghen (Danimarca). Uno dei più forti stranieri del dopoguerra. E la fama della Nazionale danese, medaglia di bronzo Olimpiadi di Londra '48, spingerlo la Juventus. Proviene dal Frem Copenaghen e a dire il vero i primi mesi sono deludenti, tanto che Giovanni Agnelli si rivolge a Pozzo per stabilire se sia davvero il campione ammirato ai Giochi, o non piuttosto un suo sosia. Accertato che il problema non è lui ma l'allenatore Chalmers, la società cambia tecnico e ingaggia Carver. Nasce, così, la Juve di John il lungo e dell'omonimo Karl Hansen, oltre che di Praest.

Primi Cinquanta, la squadra bianconera può contare anche su Boniperti e Muccinelli, un attacco atomico. John è un interno che scatena tutta la furia, 124 reti i 187 partite di campionato, due scudetti (1950, 1952) e il titolo di capocannoniere nel '52, 30 gol. Non solo: una famosa ditta (la birra Carlsberg) vuole il gigante come dirigente d'azienda, e John diventa uno dei primi calciatori ingaggiati dallo sponsor. John è fortissimo di testa, i di Muccinelli e Praest gli consentono di sbaragliare ogni tipo di difesa. L'orma che lascia sul campionato è indelebile. Muore il 12 gennaio 1990.

Per votare Hansen scrivi STAMPA HANSEN

MICHEL PLATINI

Il «Re sole» degli Anni Ottanta tenore e direttore d'orchestra: il massimo

Michel Platini è nato il 21 giugno 1956 a Joeuf (Francia). Mezz'ala d'attacco, nel caso, è un termine fortemente riduttivo. Nonno piemontese di Agrate Conturbia, provincia di Novara, Michel è stato regista, centravanti, uomo-squadra: in una parola, tutto. Gioca nel Saint-Etienne quando, nel 1982, la Juve lo preleva pagando una cifra irrisoria: 148 milioni di lire.

È stato l'avvocato Agnelli a imporlo. Prima stagione aperta a due stranieri per squadra, con Platini, preferito a Brady, c'è Boniek. Il francese e il polacco troveranno un'intesa strepitosa. Una fastidiosa pubalgia frena il decollo, dopodiché solo caviale e champagne.

Le Noi diventa il simbolo di una delle Juve più belle. Sei campionati, 157 presenze e 68 gol. Bottino: due scudetti (1984, 1986), una Coppa Italia (1983), una Coppa delle Coppe (1984), una Supercoppa d'Europa (1984), una Coppa Intercontinentale (1985) e Coppa dei Campioni (1985), risolta da un suo rigore, la notte del tragico Heysel. Inoltre: tre Palloni d'oro consecutivi (1983, 1984, 1985) e, negli stessi anni, titoli di capo-cannoniere. Con la Nazionale francese, della quale è l'indiscusso leader, si laurea campione d'Europa nel 1984 e approda due semifinali mondiali (1982, 1986).

Per votare Platini scrivi STAMPA PLATINI

LA STAMPA
VOTA LA TUA JUVE VIA SMS
E SCOPRI LE CURIOSITÀ SULLA SQUADRA

I candidati di questa settimana per il ruolo di **mezz'ala d'attacco** sono:
BAGGIO, DEL PIERO, HANSEN, PLATINI SIVORI

1) Componi un **SMS** con scritto seguito dal **COGNOME DEL GIOCATORE** che votare.
Ricordati di inserire uno **spazio** tra le parole.

Esempio: per votare BIANCHI come miglior giocatore scrivi **STAMPA**

2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:
Se sei un cliente **TIM**, invia al
Se sei un cliente **Vodafone**, invia al
Se sei un cliente **Wind**, invia al

Per ogni SMS di voto inviato riceverai sul tuo cellulare una **curiosità** sulla storia della Juventus.

Info e costi:

* Costo inclusi per SMS ricevuti: 1 Euro. Costo di ogni inviato: TIM gratuito - secondo proprio piano telefonico - Wind 12,40 centesimi di Euro (IVA inclusa).
Servizi realizzati da Editrice La Stampa SpA e Buongiorno Vitaminic SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti.
Per maggiori informazioni e disponibilità' temporale del servizio vai su www.lastampa.it/Avotajuve/info.asp oppure chiama Buongiorno Vitaminic SpA, 0521-533155 tutti i giorni dalle 9 alle 21.

** Il numero di cellulare mittente verrà utilizzato solo ed esclusivamente per la prestazione del servizio. Titolari dei trattamenti sono gli operatori telefonici prescelti. I dati verranno trattati anche a mezzo di terze parti con esclusione della loro cessione a terzi.
In ogni momento sono esercitabili i diritti di cui all'art. 7 D.lgs 196/2003 rivolgendosi al proprio operatore telefonico.

OMAR SIVORI

È stato il «vizio» dell'Avvocato calzettoni giù, capellone e quel sinistro...

Omar Sivori è nato il ottobre 1935 a San Nicolas (Argentina). E' stato il Maradona del tempo, un talento assoluto e arrogante, inventore del tunnel e di un look, i calzettoni giù.

Con Angelillo e mio formava il trio degli «angeli dalla faccia sporca», la Juve di Umberto Agnelli lo ingaggia dal River Plate, nel 1957. Ha foresta di capelli, per questo viene chiamato el Cabezon. Boniperti, Charles, Sivori: calcio d'altissima scuola, l'uno complementare all'altro.

L'argentino garantisce la fantasia del genio «maudit», in pe lotta con gli arbitri, per questo pluri-squalificato, vagonate di gol, sei addirittura in una partita, quella in cui l'Inter schiera per polemica la formazione Primavera e perde 9-1, l'ultima di Boniperti.

Il sinistro un pennello al curaro, Sivori diventa il «vizio» dell'avvocato Agnelli, un fiammifero capace di dar fuoco alle passioni. Lascia Juve nel '65, per Napoli, nemico giurato di Heriberto Herrera e del suo movimiento.

Bilancio: 215 presenze e 135 reti campionato, scudetti (1958, 1960, 1961), 3 Coppe Italia (1959, 1960, 1965). Pallone d'oro nel 1961, capo-cannoniere, con 27 gol, nel '60. Nazionale: 9 presenze, 8 gol. Partecipa ai disastrosi Mondiali cileni.

Per votare Sivori scrivi STAMPA SIVORI

IL PRESIDENTE CORSI: «ASPETTO CON ANSIA I CONTROLLI A SORPRESA SU SANGUE E URINA»

L'Empoli cala il jolly Rocchi al Siena resta l'ira del patron

L'esultanza di Rocchi dopo aver segnato il gol che ha permesso all'Empoli di conquistare la vittoria contro il Siena e aggiudicarsi così il derby toscano

Brunella Ciullini

EMPOLI

Cirillo è in panchina con la bocca e il volto che ancora portano i segni del pugno di Materazzi e ci resterà fino alla fine. Il presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi al termine della gara decide che è il momento di urringare contro il doping e quelle società che a suo dire, [illegible] in A che in B, non avrebbero dato il proprio [illegible] ai controlli incrociati sangue-urina: «Aspetto con ansia i controlli a sorpresa su quei giocatori che rifiutano». Quanto al patron del Siena Paolo De Luca, dopo averli coccolati a lungo, stavolta li accusa: «Dov'è [illegible] finiti cuore [illegible] grinta? – ha tuonato – da qualche gara non riconosco più [illegible] mia squadra. L'Empoli è un gruppo unito, noi no».

Per fortuna c'è un giocatore, Tommaso Rocchi, che con i [illegible] gol e la sua favola di attaccante non più gregario, riporta questo derby toscano alla [illegible] migliore dimensione: qu[illegible] puramente calcistica, una battaglia che l'Empoli fa [illegible] con una prestazione arrembante, tutta cuore [illegible] grinta, al contrario del Siena che dopo gli applausi e le belle prove di un tempo (e il 4-0 conquistato nel derby dell'andata) adesso pare essersi smarrito, sgonfiato [illegible] certificano le tre sconfitte consecutive (e con quella di [illegible] esterne di fila).

La rete di Rocchi al 23' della ripresa, nata da [illegible] cross di Buscè e da [illegible] clamoroso «liscio» di Vergassola su cui l'attaccante azzurro si è avventato rapace trafiggendo poi Rossi [illegible] preciso diagonale, non solo ha portato in dote tre preziosi punti ma anche confermato che l'Empoli, da squadra data ormai per spacciata, oggi [illegible] tra le più in forma, e quindi in grado di centrare quel miracolo che si chiama salvezza. Rocchi è al settimo gol stagionale, il quinto nelle ultime quattro gare, il [illegible] personale al Siena che [illegible] diventato così il suo bersaglio preferito in carriera. «Di questo passo [illegible]remo a salvarsi – ha commentato il tecnico Perotti –. Chi ci precede dovrà iniziare a fare i conti con noi».

Compreso il Siena che sta vivendo un momento assai critico. Meno preoccupato è apparso Papadopulo che s'è appellato agli alibi delle assenze e alla scarsa vena dei suoi attaccanti. In effetti [illegible] Ventola (infortunato) [illegible] con Taddei (acciaccato), con Chiesa brutta copia di se stesso (sostituito a inizio ripresa con Menegazzo) [illegible] con Flo [illegible] incisivo, il Siena nel corso di tutta la gara [illegible] ha mai tirato una volta in porta, soffrendo oltremodo la rapidità e [illegible] classe dei vari Di Natale, Vannucchi, Rocchi, Buscè, e riuscendo di rado a creare una manovra ordinata ed efficace, complice anche l'assenza per squalifica di D'Aversa.

Così, fin dalle prime battute, l'Empoli ha preso in [illegible] la gara: al 23' del primo tempo Vannucchi ha colpito la traversa su calcio di punizione e prima dell'intervallo Cupi, [illegible] Vannucchi [illegible] Buscè sono andati vicino al gol. Tanto lav[illegible] è stato premiato a metà ripresa con la rete vincente di Rocchi davanti alla quale il Siena non ha saputo reagire. A fine partita però a tenere banco è stato lo sfogo del patron azzurro Corsi sul problema doping che ha trovato, in diretta tv, il plauso del presiden[illegible] della Lega Adriano Galliani che gli ha dato ragione. Intanto il Siena, che si è sentito chiamare in causa, s'è affrettato a replicare tramite il responsabile della comunicazione Enrico Zanchi: «Abbiamo tutte le liberatorie dei nostri giocatori e ogni volta che siamo stati sorteggiati per i controlli incrociati sangue-urina (fi[illegible] è accaduto due volte) non ci [illegible] mai tirati indietro».

A fine gara incidenti tra polizia [illegible] alcuni tifosi del Siena che tentavano di forzare i blocchi per cercare il contatto coi tifosi avversari. Ferito da [illegible] manganellata un tifoso del Siena, medicato, è stato poi riaccompagnato al pullman.

EMPOLI (4-2-3-1) **1**

[illegible] 6; [illegible] (23' st Tavano 6,5), Cribari 6, Vargas 6,5, Cupi 6; Ficini 6, Grella 6; Buscè 6,5, Vannucchi 6,5, Di Natale 6,5; Rocchi 7 (39' st Lanzaro sv).
All.: Perotti 6,5

[illegible] (4-4-2) **0**

Rossi 6; Cufrè 5, Juarez 5, Mignani 5,5, Junior 5; Lazeri 5, Vergassola 4,5, Cucciari 5,5 (34' st Argilli sv), Guigou 5,5; Flo 5,5, Chiesa 5 (13' st Menegazzo 6).
All.: Papadopulo 5

Arbitro: Messina 6
Reti: st 23' Rocchi.
Ammoniti: Cucciari, Juarez, Ficini, Cufrè, Lazetic, Rocchi e Balli.
Spettatori: paganti 3872, incasso 69.260 €, abbonati 3277, quota abbonati 53.454,70 €.

A REGGIO CALABRIA GARA NOIOSA E DI BIAGIO SUPER

Il Brescia in 10 si accontenta

REGGIO CALABRIA

Dagli otto gol della gara dell'andata (quattro per parte) a uno squallido doppio zero: da un eccesso a una crisi di [illegible] preoccupante per due squadre che anche quest'anno lottano disp[illegible] per sfuggire alla retrocessione. Ma tra [illegible]ggina e Brescia se una squadra si deve rammaricare per la mancata vittoria questa è il Brescia, che nei primi 25 minuti di gioco ha costruito ben 4 azioni da gol: al 9' volée alta di Bachini da ottima posizione; 11', Belardi sventa su Brighi lanciato da Baggio; 22', ancora il portiere di casa respinge su Matuzalem; 23', Baggio pecca di altruismo invitando alla conclusione Caracciolo che però è preceduto da un difensore. La squadra di De Biasi però dal 34' è stata costretta [illegible] giocare in dieci per l'espulsione di Petruzzi (doppia ammonizione per due brutti falli) e ha quindi dovuto frenare il ritmo. Poco prima la Reggina aveva perso per infortunio Di Michele, il suo [illegible] più pericoloso fino ad allora. In virtù di questi due episodi da quel momento la partita si è spenta, con gli ospiti a controllare centrocampo e difesa (splendido Di Biagio) e la squadra di casa con una sola punta (Bonazzoli, pure febbricitante) non supportato [illegible] dovere da Cozza (acciaccato e poi sostituito) e il rientrante Nakamura. Su tutti sono [illegible]i i due uomini più esperti del Brescia, Di Biagio [illegible] il grande lavoro difensivo nel catturare i lunghi lanci dei calabresi, mentre Baggio è stato [illegible] fulcro di ogni azione che le «rondinelle» hanno intrapreso.

Nella ripresa, tra tanta noia, solo due fiammate: conclusione di Mesto al 22' (deviazione in angolo di Agliardi) e di Bonazzoli due minuti dopo (colpo [illegible] testa di [illegible] soffio a lato). Da segnalare ancora una dubbia caduta in piena area di Castellini in un contatto con Cornotto e [illegible] tempo scaduto un calcio piazzato di Nakamura di poco sopra la traversa. Negli spogliatoi Di Biasi ha giustamente recriminato per le occasioni sprecate, mentre Camolese ha [illegible]: «I miei non sono stati lucidi nel far girare la palla e oltremodo pasticcioni nelle conclusioni». [e. l.]

[illegible] (4-3-1-2) **0**

Belardi 6,5; Cornotto 6, Torrisi 6, Sottil 6 (37' pt Nakamura 6,5), Franceschini I. 6,5; Baiocco 5,5, Tedesco G. 5,5, Falsini 5,5; Cozza 5,5 (21' st Dall'Acqua sv); Bonazzoli 5, Di Michele sv (26' pt Mesto 5,5).
All.: Camolese 5,5

[illegible] (4-4-1-1) **0**

Agliardi 6; Petruzzi 4, Di Biagio 7, Dainelli [illegible], Castellini P. 6; Bachini 5,5 (35' pt Martinez [illegible] 5,5; 40' st Stankevicius sv), Brighi [illegible], Matuzalem 6, Mauri 6; Baggio 7; Caracciolo 6 (45' st [illegible] Nero sv).
All.: De Biasi 6

Arbitro: Pieri 5,5
Espulso: Petruzzi (34' pt).
[illegible]: Petruzzi, Balocco, Mesto, Franceschini, Brighi.
Spettatori: paganti 1273, incasso 26.453 €; abbonati 18.150, quota abbonati 350.000 €.

SERIE A

[illegible]
- 2 p.t.: 17' Barzagli (Ch) aut.,
- 3 20' Chevanton (Le); 47' Luciano (Ch); s.t.: 12' Castetti (Le), 42' D'Anna (Ch) rig.

EMPOLI 1 **SIENA** 0 — s.t.: 23' Rocchi (Em)

MILAN 2 **PERUGIA** 1 — s.t.: 29' Rui Costa (Mi); 33' Pirlo (Mi) rig.; 39' Fresi (Pe) rig.

MODENA 2 **ANCONA** 1 — p.t.: 6' Bucchi (An); 37' Marazzina (Mo); s.t.: 17' Milanetto (Mo)

PARMA 0 **LAZIO** 3 — p.t.: 40' Claudio Lopez (La) rig.; s.t.: 13' Claudio Lopez (La); 22' Corradi (La)

[illegible] 0 **BRESCIA** 0

ROMA 4 **JUVENTUS** 0 — p.t.: 13' Dacourt (Ro); s.t.: 8' Totti (Ro) rig.; 25' Cassano (Ro); 40' Cassano (Ro)

SAMPDORIA 2 [illegible] — p.t.: 30' Vieri (In); s.t.: 10' Cignani (Sa); 30' Vieri (In); 39' Doni (Sa) rig.

UDINESE 1 [illegible] — p.t.: 22' Locatelli (Bo); 47' Jankulovski (Ud); s.t.: 2' Nakata (Bo); 43' Colucci L. (Bo)

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
SQUADRE	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	PUNTI	G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
[illegible]	10	8	1	1	22	7	10	8	2	0	17	3	**51**	20	16	[illegible]	1	39	10	29	5	4	2	1
[illegible]	11	9	1	1	27	5	9	[illegible]	3	1	14	4	**46**	20	14	4	2	41	9	32	4	4	3	1
[illegible]	10	8	1	1	26	10	10	5	3	2	16	15	**JUVENTUS**	43	20	13	4	3	42	25	17	6	4	6	5
[illegible]	10	6	2	2	21	6	10	4	4	2	14	9	**INTER**	36	20	10	[illegible]	4	35	15	20	2	2	3	1
[illegible]	9	6	1	2	17	9	11	[illegible]	2	4	13	13	**LAZIO**	36	20	11	3	6	30	22	8	2	2	1	0
[illegible]	10	5	3	2	13	7	10	[illegible]	[illegible]	3	15	17	[illegible]	33	20	[illegible]	[illegible]	5	28	24	4	5	3	4	3
[illegible]	11	4	3	4	10	10	9	4	3	2	13	12	[illegible]	30	20	8	6	6	23	22	1	4	2	3	1
[illegible]	10	5	2	3	15	12	10	[illegible]	6	2	10	11	[illegible]	[illegible]	20	7	8	5	25	23	2	4	2	1	1
[illegible]	10	3	2	5	12	15	10	4	[illegible]	4	11	11	**CHIEVO**	25	20	7	4	9	23	26	-3	3	3	4	3
[illegible]	10	4	2	4	14	17	10	2	4	4	8	10	[illegible]	24	20	6	6	8	22	27	-5	2	2	2	1
[illegible]	10	3	4	3	17	15	10	2	[illegible]	4	11	17	**BRESCIA**	23	20	5	[illegible]	7	28	32	-4	4	2	4	4
[illegible]	9	5	2	2	16	5	11	0	4	7	11	23	**SIENA**	21	20	[illegible]	6	9	27	28	-1	5	4	3	3
[illegible]	10	4	3	3	10	10	10	1	3	6	6	16	**MODENA**	21	20	[illegible]	6	9	16	26	-10	2	1	2	2
[illegible]	11	3	6	2	10	10	9	1	3	5	8	20	[illegible]	21	20	4	9	7	18	30	-12	3	3	4	2
[illegible]	9	2	2	5	10	14	11	3	1	7	14	23	**LECCE**	18	20	[illegible]	3	12	24	37	-13	3	2	3	2
[illegible]	10	[illegible]	3	4	10	13	10	1	1	8	5	22	**EMPOLI**	[illegible]	20	4	[illegible]	12	15	35	-20	0	0	9	8
[illegible]	10	0	9	1	16	17	10	0	2	8	7	20	**PERUGIA**	11	20	0	11	9	23	37	-14	3	2	4	3
[illegible]	10	0	4	6	4	15	10	0	1	9	4	24	**ANCONA**	5	[illegible]	0	5	15	8	39	-31	3	1	2	2

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

TURNO

4° DI RITORNO 15/02 - ORE 15,00

ANCONA	ROMA		[illegible]
BOLOGNA	[illegible]		(0-2)
[illegible]	SAMPDORIA		(1-2)
INTER	UDINESE		(0-0)
JUVENTUS	REGGINA	20,30	(2-0)
[illegible]	EMPOLI	Sab. [illegible]	(2-2)
LECCE	MILAN		(0-3)
PERUGIA	[illegible]	Sab. 20,30	(1-4)
SIENA	PARMA		(1-1)

16 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.).
12 reti: Totti (Ro, 3 rig.), Trezeguet (Ju, 1 rig.).
11 reti: Bazzani (Sa), Vieri (In, 1 rig.).
10 reti: Chevanton (Le, 2 rig.), Adriano (In, 1 rig.).
8 reti: Favo (Ud).
7 reti: Fiachi (Sa, 1 rig.), Gilardino (Pa, 2 rig.), Kaka (Mi), Corradi (La), Di Vaio (Ju, 1 rig.), Rocchi (Em), Caracciolo (Br).
6 reti: Chiesa (Si, 3 rig.), Flo (Si), Cassano (Ro), Tomasson (Mi, 1 rig.), Del Piero (Ju, 2 rig.), Cruz (In).
5 reti: Montella (Ro), Cozza (Re, 1 rig.), Inzaghi S. (La), Miccoli (Ju), Nedved (Ju), Recoba (In, 1 rig.), Di Natale (Em).
4 reti: Iaquinta (Ud), Taddei (Si), Doni (Sa, 1 rig.), Carew (Ro, 1 rig.), Mancini (Ro), Di Michele (Re, 1 rig.), Margiotta (Pe), Morfeo (Pa), Kamara (Mo), Fiore (La), Manfredini (In), Baggio R. (Br), Di Biagio (Br), Mauri (Br).

MONTEPREMI

Montepremi		€	2.661.896,34
Montepremi «9»		€	633.777,74
Ai	14	€	—
Ai	28	13 €	26.403,00
Ai	513	12 €	1.441,00
Ai	242	9 €	2.493,00

TOTOGOL

5 - 9 - 11 - 16 - 22 - 25 - 26 - 31 - 36

Montepremi		€	1.556.957,79
Nessun	5+1	€	—
Ai	2	8 €	222.158,00
Ai	429	7 €	1.035,00
Ai	14.703	[illegible] €	30,00

1	Empoli	Siena	1
2	Milan	Perugia	1
3	Modena	Ancona	1
4	Parma	Lazio	2
5	Reggina	Brescia	x
6	Sampdoria	Inter	x
7	Livorno	Genoa	x
8	Napoli	Messina	1
9	Palermo	Avellino	[illegible]
10	Ascoli	Salernitana	[illegible]
11	Atalanta	Piacenza	2
12	Pescara	Cagliari	2
13	[illegible]	Fiorentina	1
14	Roma	Juventus	1

I NUMERI DELLA SERIE A

Vieri eguaglia Mazzola: 116 gol nell'Inter Lecce da record, tre vittorie esterne di fila

Massimo Fiandrino

1. Prima vittoria di Roberto Mancini allenatore contro il Parma dopo 4 sconfitte e un pareggio. Primo pareggio fra Novellino e Zaccheroni (guida Zac per 2-1) , il 17° a Genova fra i 2 clubs. Primo gol di Marazzina in questo torneo, non segnava dal 24/11/2002 in Chievo-Empoli 1-0.

2. Le squadre [illegible] senza vittoria dopo 20 giornate: il Perugia che non vince da 25 gare e l'Ancona (22).

3. Le vittorie consecutive del Lecce in trasferta, per la prima volta in serie A i pugliesi riescono in questa impresa (Chievo dopo Reggina e Ancona i campi violati). Per il Siena invece [illegible] ko di fila in A e sono 6 le sconfitte di fila in trasferta (mai un successo esterno, finora).

4. Le vittorie del Bologna imbattuto nelle ultime [illegible] gare (i felsinei di Mazzone sono imbattuti anche nelle ultime 6 trasferte): sono 4 anche le vittorie di Carlo Ancelotti contro Serse Cosmi e per Carletto 6 vittorie [illegible] 11 sfide contro il Perugia, 2 i pari e 3 ko.

5. I punti collezionati dall'Ancona, mai così male un fanalino di coda da quando ci sono i [illegible] punti a vittoria [illegible] solo 8 gol segnati (ritorno al gol con Bucchi dopo 646') dei marchigiani: peggior attacco del torneo (1 gol segnato ogni 225 minuti).

7. Le vittorie consecutive del Milan (record stagionale come la Roma dall'8ª alla 14ª giornata) e per trovare una simile striscia bisogna risalire al 1998/99, stagione dell'ultimo scudetto rossonero, in panchina Zaccheroni: il Milan vinse le ultime 7 gare consecutive. Sono 7 le vittorie del Milan in 12 sfide in casa con il Perugia.

[illegible] I punti in meno dell'Inter rispetto allo scorso torneo, inoltre per la banda Zaccheroni solo 2 pareggi nelle ultime [illegible] trasferte e -15 dalla capolista Milan. Anche per la banda Del Neri 9 punti in meno rispetto allo scorso torneo. Ma la squadra che ha fatto peggio è il Perugia, a -17.

15. Quindici [illegible] le espulsioni subite da Montero(9 [illegible] la Juve). Record per la [illegible] serie A. Con la casacca bianconera ha battuto anche il record negativo di Sivori (8).

25. Venticinque i gol subiti dalla Juventus. Non ne aveva mai incassati così tanti nei campionati con tre punti a vittoria. La Juve non perdeva 4-0 dalla stagione '88-89, quando fu sconfitta [illegible] San Siro dal Milan. La squadra torinese [illegible] subiva quattro gol di scarto dal '92-93, quando venne sconfitta 5-1 dal Pescara. Solo il 15 [illegible] '31 la Juve subì una sconfitta così pesante in casa della Roma: allora fu 5-0.

28. Ventotto le vittorie della Roma sulla Juventus su 71 incontri. L'ultima risaliva al 15 novembre del 1998.

99. I gol segnati da Totti in serie A. [illegible]lla Roma solo Pruzzo ha fatto meglio di lui con 106 reti.

98. I giorni necessari al Modena per tornare al successo (nelle precedenti 11 gare per la banda Malesani solo 5 pareggi, tutti per 1-1): ultima vittoria il 2/11/2003, 1-0 con il Perugia.

100. I gol segnati dall'Empoli in [illegible]a grazie al 7° sigillo di Rocchi, il bomber stagionale dei toscani.

116. I gol [illegible] Bobo Vieri in A: eguaglia Sandro Mazzola. Salendo a quota 11 in questo torneo ha scavalcato Adriano fermo a 10.

132. Le gare consecutive giocate senza stop da Pagliuca.

SERIE B

ASCOLI 0 [illegible] 0

ATALANTA 0 **PIACENZA** 1 — s.t.: 19' Beghetto (Pi)

CATANIA [illegible] **COMO** [illegible]

[illegible] 1 **GENOA** 1 — p.t.: 14' Protti (Li) rig.; 32' Caccia (Ge)

NAPOLI 1 [illegible] 0 — s.t.: 26' Zamboni (Na)

PALERMO 1 **AVELLINO** [illegible] — p.t.: 42' Toni (Pa); s.t.: 22' Stroppa (Av)

PESCARA 0 **CAGLIARI** 1 — p.t.: 38' Esposito (Ca)

TERNANA [illegible] **ALBINOLEFFE** [illegible]

TORINO **BARI** — Questa sera ore 20.30

TREVISO 0 **VERONA** [illegible] — p.t.: 10' Myrtaj (Vr); s.t.: 10' Adailton (Vr)

TRIESTINA 2 **FIORENTINA** 1 — p.t.: 16' Piangerelli (Fi), 41' Rigoni (Ts); s.t.: 6' Godeas (Ts) rig.

[illegible] 3 — p.t.: 22' Margiotta (Vi); 1 — 34' Poggi (Ve) rig.; 43' Margiotta (Vi); s.t.: 30' Schwoch (Vi)

		TOTALE						
		PARTITE				RETI		DIFF.
SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S	RETI
ATALANTA	**46**	26	11	13	2	33	18	15
TERNANA	[illegible]	26	13	7	6	38	25	13
PALERMO	[illegible]	26	11	11	4	35	21	14
PIACENZA	**44**	[illegible]	12	8	6	27	21	6
CAGLIARI	**41**	26	11	8	7	[illegible]	29	[illegible]
MESSINA	**41**	26	10	11	5	34	26	8
LIVORNO	**39**	26	[illegible]	12	[illegible]	32	25	7
SALERNITANA	**37**	26	10	7	9	24	24	0
TRIESTINA	**36**	26	9	[illegible]	[illegible]	34	34	0
CATANIA	**35**	26	9	[illegible]	9	33	28	5
TORINO	**34**	25	8	10	7	33	27	6
ASCOLI	**34**	26	8	10	[illegible]	31	31	[illegible]
TREVISO	**34**	26	[illegible]	10	8	28	28	0
FIORENTINA	**33**	26	7	12	7	29	33	-4
ALBINOLEFFE	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	10	23	31	-8
VERONA	**31**	26	7	[illegible]	[illegible]	33	35	-2
PESCARA	[illegible]	26	7	[illegible]	9	21	29	-8
VICENZA	**29**	26	6	11	9	[illegible]	26	-2
NAPOLI	[illegible]	26	4	16	6	17	25	-8
BARI	[illegible]	25	6	[illegible]	11	26	33	-7
VENEZIA	**26**	26	5	11	10	21	[illegible]	-9
COMO	**24**	26	5	9	12	19	31	-12
[illegible]	[illegible]	26	4	12	10	21	34	-13
AVELLINO	**17**	26	2	11	13	23	38	-15

14 reti: Pronti (Li, 6 rig.).
13 reti: Moscardelli (Ts), Toni (Pa), Riganò (Fi, 4 rig.).
12 reti: Fernante (To, 3 rig.), Spinesi (Ba, 2 rig.).
11 reti: Zampagna (Te, 1 rig.), [illegible] (Ct, 3 rig.).
10 reti: Esposito (Ca), Suazo (Ca), Budan (At).
[illegible] reti: Godeas (Ts, 5 rig.), Calaiò (Pe), Corini (Pa, 6 rig.), Zolo (Ca, 3 rig.).
8 reti: Ganci (Tv), Frick (Te), Di Vicino (Sa), Di Napoli (Me), Parisi A. (Me, 5 rig.), Lucarelli C. (Li), Fontana (As, 4 rig.).
7 reti: Myrtaj (Vr, 4 rig.), Salvetti (Vr), Beghetto (Pi, 2 rig.), Bjelanovic (Ge, 3 rig.), Cordova (Ba, [illegible] rig.), [illegible] Pià (As).
6 reti: Tribocchi (To), Jimenez (Te), Bogdani (Sa), Del Vecchio (Ct), Makinwa (Co), Kutuzov (Av), Gautieri (At).

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 15/02 - ORE 15,00

ALBINOLEFFE	ATALANTA	Ven. 20,30	(1-2)
AVELLINO	LIVORNO		(0-0)
BARI	TREVISO		(1-1)
[illegible]	PALERMO		(0-1)
COMO	ASCOLI		(0-1)
FIORENTINA	VICENZA		(1-1)
GENOA	TORINO		(0-1)
MESSINA	TERNANA		(0-3)
PIACENZA	NAPOLI		(1-1)
SALERNITANA	TRIESTINA	Lun. 20,30	(1-2)
VENEZIA	PESCARA		(0-1)
VERONA	CATANIA		(1-1)

C1 E C2

C1A
Cittadella - Reggiana 4-2, Novara - Varese 1-0, Pavia - Prato 1-0, Pisa - Lumezzane 0-1, Pistoiese - Cesena 0-2, Pro Patria - Padova 3-1, Rimini - Torres 2-0, Spal - Lucchese (oggi), Spezia - Arezzo 2-1

Classifica:
Arezzo 48; Lu[illegible] 43; Cesena 36; Padova 32; Lucchese e Pistoiese 31; Novara 29; Rimini, Cittadella e Spezia [illegible] Spal 25; Pro* e Varese 23; Reggiana 22; Pavia, Pro Patria o Torres 21; Prato 17
* 1 punto di penalità

Prossimo turno
5° di ritorno 15/02, [illegible] 14,30.
Arezzo - Pistoiese, Lucchese - Lumezzane, Padova - Varese, Prato - Cesena, Pro Patria - Pisa, Reggiana - Spal, Rimini - Novara, Spezia - Cittadella, Torres - Pavia

C1B
Catanzaro - Foggia 1-0, Fermana - Lanciano 2-0, Giulianova - Chieti 2-0, L'Aquila - Acireale 3-1, Paternò - Teramo 0-0, Sambenedet. - Vis Pesaro 1-0, Sora - Martina 2-0, Taranto - Crotone 1-2, Viterbese - Benevento 0-0

Classifica:
Acireale 43; Viterbese 42; Catanzaro 40; Crotone 39; Lanciano 34; Sambenedet. 33; Benevento 30; Foggia e Teramo 29; Martina* e Vis Pesaro 26; Sora 24; Fermana e Giulianova 23; Chieti 22; Taranto 21; Paternò 12; L'Aquila 9
* 1 punto di penalità

Prossimo turno
5° di ritorno 15/02, ore 14,30.
Acireale - Crotone, Benevento - Giulianova, Catanzaro - Viterbese, Chieti - Paternò, Ferma[illegible] - Sora, Foggia - Sambenedet., Lanciano - L'Aquila, Martina - Taranto, Teramo - Vis Pesaro

SPAGNA: SEGNO [illegible] CARLOS

Ronaldo trascinatore: il Real batte il Malaga

MADRID. Con il 19° gol di Ronaldo il Real ha battuto 2-1 il Malaga (altra rete di Roberto Carlos punizione). Il Valencia ha travolto l'Atletico Madrid (3-0, doppietta Mista e rete Vicente). Il Real comanda a 52 punti, il Valencia a 50. Dietro (a -4) tiene il Deportivo La Coruna, 2-0 ad Albacete. A -9 il Barcellona 2-1 sul campo dell'Osasuna (Saviola e Ronaldinho).

Ronaldo: gol su assist di Michel Salgado

INGHILTERRA: LEEDS, SI [illegible] LA CRISI

Arsenal Manchester ok Insegue il Chelsea

LONDRA. Grazie alla nona in campionato di Jimmy Floyd Hasselbaink il Chelsea piega (1-0) resistenza del Charlton tiene il passo delle prime, Arsenal e Manchester United, entrambe vittoriose. Al termine della 24ª giornata, l'Arsenal ha punti, il Manchester 56, il Chelsea 52. A 15 lunghezze ecco il Newcastle, 37. Sempre più nera la crisi del Leeds, ultimo.

Hasselbaink, nona rete in campionato

IL CAMPIONE ASSICURA CHE CI SARA' [illegible]

Al Carnevale di Cento Maradona non si fa vedere

CENTO. Diego Armando Maradona ha disertato la giornata inaugurale del Carnevale d'Europa di Cento, nel Ferrarese, gemellato con il Carnevale di Rio: avrebbe dovuto parteciparvi testimonial. «Difficoltà e piccoli problemi all'imbarco aeroportuale», secondo lo sponsor. Ma domenica - per la seconda sfilata allegorica - Maradona ha fatto sapere che ci sarà.

Maradona: problemi all'aeroporto

IL BARI AL DELLE ALPI: MATCH DECISIVO PER SPERARE ANCORA NELLA A

Toro senza Ferrante oggi la prova verità

La formazione decisa solo in mattinata: Rossi esclude il bomber «perché ancora convalescente». In attacco Fabbrini-Tiribocchi Fernandez al posto di Galante, a centrocampo Fuser e Rizzato

In primo piano (da sinistra): Mandelli e De Ascentis in allenamento nel ritiro di Bra

Silvia Garbarino
inviata a BRA

Il Toro deve proprio come un puledro giovane e irruento stasera al Delle Alpi contro il Bari se vuole ancora delle garanzie, e cioè che la corsa per la A non sia irrimediabilmente affare di altri e che il suo stalliere-driver sia ancora Ezio Rossi. Giocare nel posticipo ha come vantaggio proprio il sapere come si sono comportate le e dunque possedere alcun alibi al momento della discesa sull'erbetta. I granata sono scalati, con i risultati di ieri, all'11esimo posto assieme Catania e Treviso, sette punti dalla zona promozione. Per dare respiro alle speranze di rientrare lotta per la A non resta al Toro che contro i galletti pugliesi: banale ma concreto. Una qualità, la pragmaticità, che la Rossi band non più cosa sia da due mesi e mezzo, data coincidente con l'ultimo successo.

A fare ritrovare lo spirito battivo, di gruppo e singolo, ci ha provato il ritiro anticipato a Bra dove immersi nella quiete più totale i granata si allenati e parlati, parlati e allenati. è mancato neppure il calore e sole, ieri d'un luccichio primaverile e caldissimo, e dei tifosi che pure nel dì di festa hanno assistito in circa cinquecento al training e alla partitella a ranghi misti. Condizioni ideali insomma per preparare partita che segnerà inequivocabilmente la direzione futura del Toro. Rossi non gradisce che sia chiamato match da ultima spiaggia ma conferma che il succo non cambia. «Non è l'aggettivo che fa la differenza - dice -. Una vittoria risolverebbe tutti i problemi ma ben sappiamo che aiuterebbe molto il morale».

Un pizzico di amarcord per il tecnico che incontrerà l'uomo con cui ha chiuso la carriera a Treviso (vincendo anche due campionati) e che gli ha regalato i primi rudimenti del mestiere, Pillon. Ma anche una squadra, il Bari, che si è ricaricata con il risveglio della classe del cileno Cordova e l'acquisto del centravanti Salvatore Bruno, stasera in campo dal primo minuto. All'andata i granata subirono nel punteggio mostrando però un gioco frizzante «Stavolta sarà un Toro meno bello - chiarisce Rossi - ma spero più motivato. Sul concetto di determinazione abbiamo lavorato tutta la settimana. Ho fiducia ancora in questo gruppo e spero di non essermi sbagliato, da chi entra in campo a chi sta in panca sono tutti utili, l'ho ribadito volta. abbiamo mai avuto grandi condizionamenti esterni, piuttosto patiamo di paure interiori. Il problema nasce da noi stessi, perché altrimenti non si capisce come sia possibile la differenza fra gli allenamenti in settimana e domenica in cui non riusciamo ad esibire il nostro carattere e la nostra personalità».

SKY CALCIO7 ore 20,30

	Torino (4-4-2)		Bari (4-4-2)	
1	SORRENTINO		BATTISTINO	1
2	SABER		BROSCHI	23
4	MANDELLI		DOUDOU	27
5	FERNANDEZ		DE ROSA	4
17	BALZARETTI		ANACLERIO	19
14	FUSER		COLLAUTO	7
15	DE ASCENTIS		BELLAVISTA	16
6	WALEM		CORDOVA	
19	ROSSETTI		BRUNO	15
23	FABBRINI		BALUNO	9
9	TIRIBOCCHI		MOTTA	77
	Arbitro: ROCCHI			
33	FONTANA		SPADAVECCHIA	21
16	ADAMI		CANDRINA	2
20	GALANTE		DE FRANCESCHI	6
3	MUDINGAYI		PUZZINAT	14
10	PINGA		LA FORTEZZA	8
11	FERRANTE		VALDES	20
21	RUBINO		LIPATIN	11
	All.: ROSSI		All.: PILLON	

La formazione anti-Bari verrà decisa stamattina dopo la rifinitura leggera sul campo di Borgaro. I dubbi di Rossi riguardano uno dei centrali difensivi, uno degli esterni di centrocampo e una punta. Dalla partitella di ieri alcune avvisaglie il rientro probabile dell'argentino Fernandez ai danni di Galante (ripreso in maniera secca da De Ascentis durante la partitella per alcune disattenzioni), il nuovo Saber titolare a destra e Balzaretti a sinistra. A centrocampo Walem e De Ascentis dovrebbero avere come compagni Fuser e Rizzato, sebbene il capitano non sia apparso in piena forma e anche sulle ripetute nei calci piazzati abbia avuto poca fortuna. Pinga, designato panchinaro, ha qualche chance recuperare un posto nella formazione titolare. Apparirà per la prima volta in panchina anche il belga-congolese Mudingayi, decisamente non male nella partitella.

> Il tecnico: «Ho ancora fiducia in questo gruppo e spero di non essermi sbagliato»

L'interrogativo più pesante è però punta da affiancare a Tiribocchi, considerando che Ferrante - a segno di testa e di piede, ieri - riparte dalla panchina. «Ferrante ha giocato 45' in due giorni, è convalescente, non lo rischio» *afferma Il ballottaggio è* perciò fra Rubino e Fabbrini, con una lieve percentuale di vantaggio del «Fabbro» che, nella scarsa effervescenza palesata dalle punte, almeno su punizione ha inquadrato diverse volte lo specchio della porta. E con il Bari mirare bene lo spazio fra i legni sarà più che mai determinante.

SILENZIO PER SORDILLO. Un lungo applauso ha accompagnato a Milano il minuto di silenzio osservato allo stadio Meazza, così come su tutti i campi di calcio, per la scomparsa dell'avv. Federico Sordillo ex presidente della Figc del Milan morto sabato a Milano all'età di 77 Per ricordare presidente, il Milan ha giocato con il lutto al braccio.

GHEDDAFI: «ZIDANE N. 1». Il Pallone d'oro personale di Saadi Al Gheddafi va a Zinedine Zidane il numero 1 al mondo» ha detto il giocatore libico dal Perugia intervenendo a «Skycalcio Show», la trasmissione che precede l'inizio delle partite su Skysport 1. Dopo Zidane Gheddafi junior vede «Ronaldo e Del Piero». E Totti? «In Italia è numero 1, la Roma la porta avanti lui, in campo internazionale gli manca ancora qualcosa»

OMAGGIO A CALI'. Un minuto di silenzio, il lutto al braccio e un mazzo di fiori deposto da capitan Oliveira. Così Catania, prima dell'inizio della gara con il Como, ha ricordato Roberto Cali, il ventiduenne devoto di Sant'Agata morto due giorni fa per le ferite riportate dopo essere stato travolto dalla folla durante la processione in onore della Patrona. I tifosi siciliani al Massimino hanno esposto due striscioni «Un angelo bianco è volato in cielo ciao Roberto» e «Sant'Agata, accogli Roberto accanto a te».

A LAMEZIA. Tifosi di Brescia e Messina sono venuti a contatto ieri nella stazione ferroviaria di Lamezia Terme. Sono stati lanciati anche alcuni sassi ha colpito un agente di polizia, procurandogli una contusione.

COPPA D'AFRICA. *Sarà la Nigeria ad affrontare la* Tunisia nella prima semifinale della Coppa d'Africa. Le Super Eagles hanno superato nei quarti il Camerun per 2-1. Il Marocco ha invece battuto l'Algeria 3-1 dopo i supplementari e troverà il Mali che aveva eliminato la Guinea. Nel finale tafferugli sugli spalti: ci sono stati anche lanci di seggiolini in campo.

DOPO AVER EGUAGLIATO IL RECORD DI IMBATTIBILITA', ARRIVA LA SECONDA SCONFITTA IN OTTO GIORNI

Per la capolista Atalanta un altro scivolone

Affiancata in vetta dalla Ternana. A Firenze Cavasin in bilico: pronto Mondonico

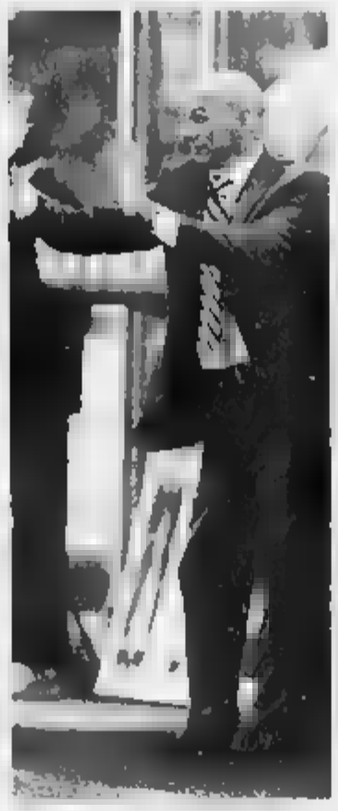
Roberto Pelucchi
BERGAMO

Da un eccesso all'altro. Prima partite sbavature, record storico di imbattibilità eguagliato, adesso due sconfitte in otto giorni che non mettono in discussione la promozione, ma rendono la strada per raggiungerla un po' più impervia. L'Atalanta del 2004 non è più il rullo compressore della prima parte di stagione, un po' per un calo fisiologico di forma, un po' per gli infortuni di giocatori importanti (la difesa e il bomber Budan), un po' per lo stato pietoso del campo di Però c'è dell'altro. Perché il Venezia la scorsa settimana e il Piacenza ieri non sono sembrati superiori. Sono stati gli errori dei singoli (del portiere Taibi in laguna, dello stralunato Sarr con gli emiliani) a determinare il risultato di 1-0. E se a Venezia la squadra era apparsa spenta per tutti i 90', il Piacenza un primo tempo poco decoroso ha fatto seguito una brillante ripresa, l'Atalanta sempre nella metà campo avversaria per cercare di recuperare il gol di Beghetto.

Questo è un momento delicato per tutte le squadre di vertice, anche quelle che hanno deciso mettere mano al portafogli. Sforzo inutile, pare. L'Atalanta, infatti, resta capolista perché né Ternana né il Palermo sono stati capaci di battere in casa Albinoleffe e Avellino, non dei colossi. I bergamaschi hanno tenuto lo 0-0 nonostante fossero in campo con appena tre titolari di infortuni, squalifiche e malanni di stagione (a letto con la febbre anche il tecnico Gustinetti), anni, hanno prodotto l'occasione più ghiotta della partita (traversa di Regonesi su punizione).

Il Palermo, invece, dopo aver passato in vantaggio con uno stacco aereo di Toni, ha subito la rimonta degli ultimi della classifica, con Stroppa che da una quarantina metri fuori dai pali. Il mercato di gennaio è servito a qualche squadra di coda (il Vicenza, per esempio, vola con Margiotta: tre reti due partite, una a Bari, due ieri nel derby vinto col Venezia), non ha portato vantaggi apprezzabili alle formazioni che puntano alla A. Tanto è vero che ha perso anche il Messina, sul campo di un Napoli fino a ieri in profondissima crisi (tiro di Zamboni deviato), e ha perso l'ennesima partita in trasferta anche Fiorentina (2-1 Trieste dopo essere passata vantaggio con Piangerelli, squadra anche troppo nervosetta: ha chiuso in 9 per le espulsioni di Manfredini e Viali). Cavasin ha le ore contate e Mondonico (vecchio cuore viola) è in pole position per prenderne il posto, seguito da Vavassori.

In ripresa ci le squadre che in crisi ci sono già . Il Napoli, come detto, poi il Verona, che nell'anticipo ha battuto il Treviso, e soprattutto il Cagliari, che continua la rimonta a suon di vittorie (ieri è bastato il gol di Esposito a Pescara). I sardi hanno agganciato il Messina e si lasciati alle spalle il Livorno, che dopo aver perso a Messina si fatto imporre il pari in Genoa (rigore di Protti pareggio di Caccia). Incidenti a fine partita. Il Catania non è riuscito a battere il Como in casa (fallito un rigore per parte, da Oliveira e da Carparelli), mentre la Salernitana in nove è riuscita a reggere agli assalti dell'Ascoli.


Beghetto: un suo gol ha messo ko l'Atalanta; a destra Cavasin, tecnico viola

IN UNDICI [illegible]

Undici partite e appena 16 gol: tocca a Torino e Bari, questa sera, fare modo che non venga peggiorato il minimo stagionale di segnature fissato 18 nella 17ª giornata (30 novembre) nella 19ª (14 dicembre). Con simile penuria di reti fa senz'altro notizia la doppietta del vicentino Margiotta nel derby veneto con il Venezia. Tre le partite concluse gol.

0-0.
ASCOLI (4-4-2): Micillo; Corallo, De Martis, Ferri, Modesto; (1' st Antonelli), De Vezze, Biso, La Vista (13' st Di Venanzio); Plà, Colacone (23' st Mastronunzio). All.: Ammazzalorso. SALERNITANA (4-3-2-1): Botticella; Mezzanotti, Olivi, Perna, Molinaro (22' st De Angelis); Lai, Corneliusson (26' st Tulli), Longo; Russo, Bombardini; Bogdani (32' st Rinaudo). All.: Pioli. ARBITRO: Ayroldi. ESPULSI: 45' pt Bombardini (S), 34' st Longo (S).

ATALANTA-PIACENZA 0-1.
ATALANTA (4-3-3): Taibi; Rustico (20' st Della Rocca), Saar, Lorenzi, Smit (37' st Vugrinec); Zenoni, Bernardini, Marcolini; Gauteri, Pazzini, Pinardi (1' st Montolivo). All.: Mandorlini. PIACENZA (4-4-2): Guardalben; Cristante, Fattori, Mangone, Occhetti; Patrescu (23' st Abate), Lucenti, Miceli, Riccio; Beghetto (15' st D'Anna), Colombo. All.: Cagni. ARBITRO: Giannoccaro. RETE: 19' Beghetto.

CATANIA-COMO 0-0.
CATANIA (4-4-2): Squizzi; Diliso (11' pt Fusco), Stendardo, Terra, Giallombardo; Fini, Firmani (13' st Grieco), Delvecchio, Mascara; Taldo, Oliveira (26' Montervino). All.: Matricciani. COMO (4-3-3): Layeni; Femiano, Piccolo, Lamacchi, Tarozzi; Berlingheri (6' pt Rossetti), Colasante, Ferrigno (46' st Massaro); Chianese (35' st Caremi), Carparelli, Rastelli. All.: Fascetti. ARBITRO: Tagliavento.

1-1.
LIVORNO (3-4-3): Pavarini; Melara, Fanucci, Venigli; Balleri (20' st Vigiani), Ciaramitaro (35' st Gambadori), Passoni, Doga; Rabito (29' st Biliotti), Protti, Danilevicius. All.: Mazzarri. GENOA (4-4-2): Scarpi; Cordone, Baldini, Gargo, Gemiti; Della Morte (22' st Behrami), Tedesco, Ze Elias, Rossi; Milito (32' st Bjelanovic), Caccia (39' Boisfer). All.: De Canio. ARBITRO: Cassarà. RETI: pt 14' Protti (L, rigore), 32' Caccia (G). ESPULSO: 39' st Ze Elias (G).

NAPOLI-MESSINA 1-0.
NAPOLI (3-5-2): Manitta; Bonomi, Carrera, Zamboni; Martinez (19' st Pasino), Vidigal, Perovic, Bernini, Tosto; Sosa (14' Savoldi), Dionigi (29' st Del Grosso). All.: Simoni. MESSINA (4-4-2): Storari; Zoro (29' st Sosa), Fusco, Rezaei, Parisi; La Vecchia, Mamede, Campolo (19' st Aronica), Giampà (32' st Guzman); Di Napoli, Zaniolo. All.: Mutti. ARBITRO: Tombolini. RETE: st 26' Zamboni.

PALERMO-AVELLINO 1-1.
PALERMO (4-4-1-1): Bertl; M. Ferri, Conteh, Nastase, Grosso; Mutarelli (33' st Gasbarroni), Corini, Filippini (33' st Vasari), Donato; Jeda, Toni. All.: Guidolin. AVELLINO (4-3-3): Cecere; Puleo, Carnevali, Contini, Moretti; Ferraresi, Nocerino, Tisci (15' Stroppa); Capparella (15' Mancal, Sorrentino (43' st Millesi), Kutuzov. All.: Zeman. ARBITRO: Brighi. RETI: pt 42' Toni (P); st 22' Stroppa (A).

PESCARA-CAGLIARI 0-1.
PESCARA (4-2-3-1): Santarelli; Aquilanti (26' st Palladini), Caccavale, Dicara (7' Colonnello), Pagani; Luisi, Anerini; Frezza (26' st Alteri), Gutierrez, Bellé; Calaiò. All.: Iaconi. CAGLIARI (4-3-3): Pantanelli; Modesto, Maltagliati, Lopez, Agostini; Abeijon, Brambilla, Albino; Esposito, Zola (18' st Bianchi), Suazo (26' st Langella, 43' st Sabato). All.: Reja. ARBITRO: Bergonzi. RETE: pt 38' Esposito. ESPULSO: 40' st Pagani (P).

TERNANA-ALBINOLEFFE 0-0.
TERNANA (4-4-2): Brunner; Grava, Scarlato, Paci, Nicola; Esposito, Frara (20' st Ferrarese), Corrent, Jimenez; Borgobello (23' pt Adeshina), Zampagna. All.: Caligaris. (4-4-2): Gritti; Zoboli, A. Colombo (19' pt Serrapica), Gorini, Regonesi; Raimondi, Del Prato, Poloni, Gorzegno; Ferrari, Testini (45' st Morfeo). All.: Astolfi. ARBITRO: Girardi. ESPULSI: 42' st Grava (T), 43' st Poloni (A).

TORINO-BARI (questa sera, ore 20,30)

TREVISO-VERONA 0-2.
TREVISO (4-4-2): Gillet; Parravicini, Bianco, Centurioni, Galeoto; Chiappara, Gallo, Bellotto (18' st D'Agostino), Gobbi; Varricchio, Ganci (21' st Reginaldo). All.: Buffoni. VERONA (3-5-2): Zomer; Comazzi, Angan, Vicari; Mazzola, Italiano, Salvetti (33' Almiron), Minelli, Cassani; Adailton (21' st Cossu), Myrtaj (44' st Waigo). All.: Maddè. ARBITRO: Nucini. RETI: pt 10' Myrtaj; st 10' Adailton.

2-1.
TRIESTINA (4-3-1-2): Pinzan; Ferronetti, Bega, Pecorari, Minieri st Mantovani); Marianini, Boscolo, Aquilani; Rigoni (34' st Federici); Baù (29' Beati), Godeas. All.: Tesser. FIORENTINA (4-3-3): Cejas; Maggio (20' st Leon), Viali, Delli Carri, Savini (10' pt Manfredini); Di Livio, Fontana, Piangerelli; Vryzas, Riganò, Fantini (36' st Graffiedi). All.: Cavasin. ARBITRO: Carlucci. RETI: pt 16' Piangerelli (F), 41' Rigoni (T); st 8' Godeas (T, rigore). ESPULSO: 24' st Manfredini (F), 43' st Viali (F).

VICENZA-VENEZIA 3-1.
VICENZA (4-4-2): Avramov; Vitiello, Paganin, Rivalta, Dal Canto; Biondini (40' Cristallini), Moscardi, Rigoni (25' st Fissore), Tamburini; Margiotta (33' st Baggio), Schwoch. All.: Iachini. VENEZIA (4-3-2-1): Soviero; Maldonado, Grassadonia, Giubilato, Fernandez; Brellier, Anderson (31' st Liendo), D'Antoni; Parente, Saverino (28' st Biancolino); Poggi. All.: Gregucci. ARBITRO: Marzolani. RETI: pt 22' Margiotta (Vi), 34' Poggi (Ve, rigore), 43' Margiotta (Vi); st 30' Schwoch (Vi).

PER IL CICLISMO UN 2004 RICCO DI GRANDI APPUNTAMENTI

Fra una settimana c'è il Laigueglia

■ Il primo clou della stagione è il Trofeo Laigueglia ■ martedì 17 febbraio; con la Milano-Sanremo del ■ marzo comincerà la Coppa del Mondo, che proseguirà il 4 aprile ■ il Giro delle Fiandre, l'11 con la Parigi-Roubaix, il 18 con l'Amstel, il 25 con la Liegi-Bastogne-Liegi.

Mario Cipollini, un 2003 deludente

Il Giro d'Italia partirà da Genova

■ E' l'edizione n. ■ quella del Giro che vivrà sabato ■ maggio il prologo a Genova e disputerà il giorno dopo la prima tappa in linea con arrivo ad Alba, nel Cuneese. Montagne tutte nell'ultima settimana (NordEst), una sola crono, conclusione a Milano domenica 30 maggio.

Gilberto Simoni punta al tris rosa

Da Liegi a Parigi il Tour numero 91

■ La sfida a Lance Armstrong, che ha conquistato ■ Maglia Gialla negli ultimi cinque anni consecutivi, avrà luogo ■ ■ al 25 luglio, via ■ Liegi ■ classica conclusione ■ Parigi. Ci saranno i Pirenei ■ metà percorso, poi la cronoscalata all'Alpe d'Huez e le Alpi nell'ultima settimana.

Lance Armstrong insegue il 6° Tour

Olimpiadi ad agosto Mondiali in Italia

■ L'ultima parte della stagione avrà due appuntamenti di grande rilievo: la prova ■ strada ■ Giochi ■ Atene, ■ 14 agosto, ■ i campionati mondiali che si svolgeranno a Verona, con la prova più attesa, quella dei professionisti, il 3 ottobre. Stop alle corse con il Lombardia il 16.

Michele Bartoli 1° al Lombardia 2003

IL 29ENNE TOSCANO RESTA IL PIU' COSTANTE FRA I NOSTRI CORRIDORI

E' Bettini che porta l'Italbici sulle spalle

Nel 2003 ha vinto la maglia tricolore e riconquistato la Coppa del Mondo trionfando a Sanremo, Amburgo e San Sebastian. Sarà difficile far meglio «Mi basterebbe una classica e un oro tra Olimpiadi e Mondiali di Verona»

Paolino Bettini, 29enne toscano di La Californa (Livorno), è il numero uno delle classifiche internazionali dopo aver vinto la sua seconda Coppa del Mondo consecutiva oltre alla maglia tricolore

Giorgio Viberti

Il nostro ciclismo sulle spalle di Paolo Bettini. E' vero, l'Italbici si è confermata ■ 2003 la migliore del mondo, piazzando ben quattro corridori ■ primi cinque posti delle classifiche internazionali (Bettini leader davanti al tedesco Zabel e poi a Petacchi, Simoni, Rebellin). Eppure soltanto ■ piccolo «Grillo» toscano ■ La California, località vi■■■ Cecina, ha saputo mantenere costanza di rendimento e risultati per tutta ■a stagione. Il ■■■ palmarès 2003 parla da solo: sette vittorie ■ra cui la maglia tricolore su strada e ■a seconda Coppa del Mondo consecutiva (primo corridore ad aver centrato tre successi parziali: Sanremo, Amburgo e San Sebastian). Inoltre è stato il migliore degli azzurri ai Mondiali canadesi di Hamilton, pur non riuscendo ■ salire sul podio iridato (quarto posto finale).

Per motivi diversi, invece, altri italiani hanno colto risultati magari importanti ma parziali. ■ ■■■ stati limitati da infortuni e contrattempi. L'unico forse ■ meritare pieni voti è stato Alex Petacchi, a segno più volte in tutti e tre i grandi Giri (Italia, Francia e Spagna), ma si tratta pur sempre di un velocista, dunque forzatamente tagliato fuori da molte classiche in linea oltreché dalle classifiche finali delle lunghe corse ■ tappe. Che ■■■■ rappresentano ■ terreno di ■■■■ di Gilberto Simoni, che ha brillato di luce viva nell'ultimo Giro d'Italia (conquistato per la seconda volta) prima di naufragare purtroppo al Tour. Quanto a Davide Rebellin, ■ veneto emigrato in Germania ■■■ insegue le più prestigiose prove in linea del mondo, nel 2003 ha centrato solo 3 vittorie, la più importante *delle quali nel Gp Industria e Commercio* ■ Prato. Né sono stati più costanti altri nostri pur validi campioni del pedale: Cipollini (4 successi stagionali) ha tolto il disturbo dopo una caduta al Giro d'Italia, Bartoli (3) ha chiuso alla grande con il Lombardia un'annata però altalenante, Basso è giunto 7° al Tour ma non vince una gara impor■■■ ■■ giugno 2001 (in Austria), Di Luca (5) resta un eterno incompiuto, Casagrande (5) ha fallito ■■■■ il tanto agognato appuntamento con ■ Giro d'Italia, Pozzato (5) si è arreso anche alla sfortuna dopo un inizio scoppiettante, Garzelli (3) ha cullato invano il suo secondo sogno rosa, Frigo (6) si è limitato a qualche scorribanda.

Resta dunque Bettini l'uomo più concreto dell'Italbici, capace di crescere costantemente, stagione dopo stagione, da quando passò professionista (nel '97), affrancandosi a suon di risultati dall'iniziale ruolo di gregario. Ma per il capitano della squadra belga Quick Step, uno dei tanti corridori italiani tesserati per team stranieri (come Rebellin, Savoldelli, Bartoli, Basso, Nardello, Paolini...), sarà difficile migliorare ancora dopo l'ottimo 2003.

«Non è vero, perché mi manca■■■ ancora successi importanti come ■ Fiandre, l'Olimpiade o ■ Mondiale - dice il 29enne toscano, che ha le idee chiare sugli obiettivi di questa ricchissima stagione -. Il traguardo più alla mia portata ■ sicuramente la Coppa del Mondo, perché si struttura ■■ tanti capitoli e permette di rimediare a eventuali errori. L'anno scorso ■■■ stato il primo ■ vincere tre prove in una stessa edizione, ora vorrei diventare il primo a fare tris nella storia del prestigioso trofeo». Sicuramente però Bettini pensa ancora più ■■ grande. «L'Olimpiade fa gola a tutti, anche se è una gara difficile perché non c'è gioco ■ squadra: con soli 5 elementi, ognuno dovrà ■■■ e coltivare proprie chance». Quindi è meglio il Mondiale, che quest'anno si disputerà in casa, a Verona. «Ma è anche l'obiettivo più ■■■■. Io l'ho già sfiorato due volte: nel 2001 ■ Lisbona fui secondo, l'anno scorso quarto. Chissà. Diciamo che se centrassi una classica di Coppa del Mondo e un oro fra Olimpiadi e Mondiali sarei davvero contento». Programmino ■■■ male. «Il primo obiettivo è la Sanremo, poi le altre classiche di primavera. Quindi farò un breve stop, saltando il Giro, per disputare ■■ buon Tour ■■ ■■■ delle grandi corse di agosto e dei Giochi. Infine il Mondiale, magari dopo qualche tappa alla Vuelta». In tutto saranno oltre 90 giorni di corsa, mentre ■■ campione come Armstrong ■■ fa sì e no la metà. «Finché vince il Tour ha ragione lui, ■■ ■ mio concetto del ciclismo è diverso. Meglio uno come Ullrich, che magari perde male qualche corsa ■■ almeno si concede di più». Gli avversari che teme di più? «E' presto per dirlo, anche se ho già visto in gran forma gli spagnoli Freire e Valverde, ■ tedesco Zabel, l'olandese Boogerd». Fra gli italiani? «Attenzione ■ Pozzato, veloce ma anche versatile».

GP ■■■ RUSCHI: CADE SUPERMARIO, 1° UN UCRAINO

DONORATICO. Un'ammucchiata a 2 km e mezzo ■■■ traguardo ha messo ko Mario Cipollini, già due volte vincitore» in passato del Gran Premio Costa degli Etruschi, che non ha potuto evitare una caduta nel gruppo rimediando abrasioni e una ferita alla testa. Lo sprinter non ha attribuito responsabilità, ■■ non al desiderio di mettersi in evidenza di tanti. Più duro il commento di Bettini, che ■■ comunque evitato l'impatto: «In gruppo s'incontrano tanti soggetti che con ■ loro modo spregiudicato di correre provocano episodi pericolosi come questo», ha detto. La volata è ■■■ favorevole all'ucraino Yuriy Metlushenko, da tre anni professionista con la Colnago. ■ gigante dell'Est non ha avuto problemi ■■ ■■ gruppo ridotto a 19 unità dalle cadute. Arrivo: 1. Metlushenko (Ukr) in 4h58'40" media 39,636; 2. Aug (Est); 3. D'Amore; 4. Aggiano, 5. Perrigalo. [f. pro.]

CIPOLLINI, RE DEL RISCHIO PRONTO A STUPIRE ANCORA

Gianni Romeo

MARIO Cipollini ricomincia dal punto in cui aveva concluso la stagione passata. Per terra, con il sedere che brucia. Ricordate l'undicesima tappa del Giro, con arrivo a San Donà di Piave? C'era una curva velenosa a 160 metri dal traguardo; mezz'ora prima che il gruppo si avventasse in quell'imbuto ■■■ ■■ fiume in piena, la pioggia aveva insaponato l'asfalto. Ma i velocisti rifiutano di usare i freni, chi ha certe tentazioni sceglie altri mestieri. Lo spagnolo Galvez infilò la deviazione con troppa audacia, slittò a terra e la sua bici colpì Cipollini ■■■ un machete. ■ Leone al Giro ■■■ già compiuto la sua missione battendo ■ record di Binda, 42 ■■■■■ di tappa contro 41, ma voleva vincere ■■■■ per raffreddare l'esuberanza di un Petacchi incontenibile.

Il 2003 di Cipollini finì quel 21 maggio, perché la ■■■■■ breve comparsa (anzi, comparsata) alla Vuelta di settembre ■■ considerata soltanto un episodio. Ieri, dopo 262 giorni di inattività, è stato di nuovo travolto in volata a Donoratico, primo traguardo della nuova stagione italiana. E' affiorata qualche polemica per via dei troppi neoprofessionisti inesperti che cercano di farsi largo a gomitate, ma per fortuna il campione ha accusato danni fisici lievi e tutto ■ finito senza clamori. L'episodio deve però far riflettere■■, all'inizio di una stagione che offrirà i momenti più eccitanti proprio nella calde sfida fra i velocisti guidati da Cipollini e Petacchi.

In primo luogo la sede stradale degli arrivi andrà scelta con grande cura, evitando le tentazioni ■ complicare la vita agli sprinter con spettacolarizzazioni pericolose. In secondo luogo i direttori sportivi dovranno richiamare i loro corridori a un codice d'onore sempre più spesso dimenticato. Intendiamoci, i trucchi sono sempre esistiti ■■■ ciclismo. Fatevi raccontare da Petrucci l'episodio di quella «Sanremo», quando un gregario di Coppi gli afferrò con una mano il sellino per impedirgli lo scatto. La furbizia e anche un po' di spregiudicatezza fanno parte del bagaglio degli sprinter. Ma in questi tempi moderni ci ■■■ giovani che arrivano da tutto il mondo con una bici, una valigia e la speranza di un contratto, disposti per un ■■■■■ a dare un anno di vita. Si buttano nella mischia, diventano un pericolo per sè e per gli altri.

Se pensate che Cipollini ha vinto 185 volte in carriera, sempre in volata, capite quanti rischi ha accettato. E' un campione che fa discutere, è spesso egoista, altre volte ■■■■ nel dedicarsi alle corse, ■■■■ l'anno trascorso quando con ■ maglia di campione del mondo aveva il dovere ■ esibirla. Ma a 37 anni, con il conto in banca ben fornito, amando la bella vita, accetta ancora di contendere a gomiti alzati gli spazi ai giovani irrequieti. «Se avessi pensato ai rischi, ■■ fosse ■■■ affiorata la paura, avrei smesso già tanti ■■■■ fa», ci disse un giorno. Non ci pensa ancora, cade e si rialza. Questo ■■■ atteggiamento da campio■■ ■ razza lo riscatta da tanti peccati. Buon 2004 ■ buone volate, Re Leone.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CENTRO presso corso Matteotti via Volta, libero signorile stabile 4 camere cucina doppi servizi box. Gabetti 011.561.8038

■■■■ **GROSSETO** fronte corso Sempione in stabile con ascensore appartamento ristrutturato di 2 camere bagno cucinino bagno. Gabetti 011 256.969

■■■■ **SEBASTOPOLI** presso via Cadorna spazioso ingresso living salottino 2 camere cucina bagno armadi a muro ristrutturato € 180.000,00 ■■■■ 011.320 576

CORSO UNIONE SOVIETICA presso università libero signorile sale 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.359 393

■■■■ ■■■ via Fabdella condominio del 1960, appartamento ■■ living ■■ soggiorno, 2 camere tinello cucinino bagno. € 175.000,00 Gabetti 011.819.9870

■■■■■■■ via Borgomasino ■■■ stabile anni '60 ■■■■■■■■■■ ingresso camera tinello cucinino bagno balconi cantina. Gabetti 011 253 747

PARELLA via Capelli stabile ■■■■■■■■ spazioso di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina € 135.000,00 Gabetti 011 756 888

VIA PORDENONE presso corso Orbassano ingresso ■■■■■ soggiorno cucina bagno doppia esposizione Gabetti 011 359 393

VIBERTI corso Montecucco appartamento libero subito di ingresso 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina Gabetti 011 335 8703.

■■■■■O PROVINCIA

■■■■■■ Borgata Paradiso in stabile ■■■■■■ proponiamo 4° ■■■■ ■■■ 2 ■■■■■ cucina doppi ■■■■■ ■■■ Gabetti 011.405.3870

GABETTI SPA Trofarello via Esperanto in stabile del 1■■■ salone living angolo cottura camera bagno ■■■■■■ box Tel 011 642 583.

ROSTA in posizione soleggiata villa indipendente in fase di ultimazione possibilità di scelta materiali di rifinitura Gabetti 011 956 6022

SETTIMO via Gaida zona ■■■■■■ appartamento di ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Ampia metratura. Gabetti 011 800.5261.

■■■■■ **AFFARISTI,...attenti!!!** Grossomy, attaccatissimo pista sky, inamovibile appartamento arredato nuovo. Euro 147.000,00 Tel 030 914.0277.

■■■■■■

LAIGUEGLIA vendiamo ultimi alloggi, forniti rustici climatizzati, balconi, tutti nuovi. Arredamento gratis. Da Euro 109.000,00 Tel 035.704 314

ITALIA

AFFACCIATA splendido mare Sardegna, eleganti villa piano unico più mansarda. Ampio porticato. Proprio attaccata spiaggia. Euro 19.000,00 acconto. Euro 460,00 mensili Tel 035 210 897

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, ideale investitori, appartamenti da € 49.000,00 resa 8% altissimo da non perdere!

CAP MARTIN nell'angolo ■■■ ■■■■■■ della Costa Azzurra, lussuosi appartamenti nuovi da € 17■■■■■ Mare a pie■ Opportunità unica! ■■■gesi 848 842 842

■■■■■■■ grande piloccle piano elevato esposizione sud, terrazza vivibile, parlung Affari! € 158.000,00 Area Casa 0182.555.627

MENTONE novità! Splendidi appartamenti nuovi da € 89.092,00 Paghi solo € 19.842,00 rata mutuo € 478,00 Mare a piedi! ■■■gesi 848 842 842

MONTECARLO attaccato Roquebrune vicinissimo sporting, vista incantevole ■■■■■■ ■■■■■ appartamenti grandi terrazze ■■ vederci Area Casa 0182.555.627.

AFFITTI OFFERTE

LOCALI UFFICI CAPANNONI

■■■■■■■■■■ prestigioso ufficio, mq. 220, ampio salone, 5 camere, doppi■■■ ■■■■■■■■■■ archivio, box. Tel. 337.217.507

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq 220 - 400 in stabile zona Marsiglia libero subito Tel. 011.347.2267.

AUTOMOBILI

A. ACQUISTA autovetture ■■■ ■■■■■■■■ con volture. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Molo) ■■■ 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto lussuose da consegna vettura immediata permuta corso Dante 44 - Torino Tel 011.698.4713 - 011 696 4714

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1896 Torino.

■■■■■■■■■■ acquista vetture e furgonette ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel 011 817.1543 - 011.889.564

REALIZZA ■■■■■■■■ in 24 ore vendendo la tua auto in assoluta sicurezza, purché non sinistrata. Documenti in regola. Noleggio in sede Cedis di Torino Auto spa ■■■■■■ Rossetti 179 - 011 ■■■ 5064 - ■■■■■■■■■■ ■■ Giannizzo

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIANO MARINA Hotel ■■■■■ 0183.495.474 lungo passeggiata mare, servizi rinnovati, Tv, menu scelta con pesce Servizio buffet Prezzi speciali

MATRIMONIALI

A. ■■■■■ 53enne, direttore ■■ banca, seria, responsabile, amante tennis, ■■■■ le max 55enne, dinamica scopo matrimonio ■■■ Eliana Monti Questioni di Cuore 011.839.4771

■■. FABIANA 29enne, perito chimico, ■■■■■ ■■, dinamica, ■■■■■, semplice cerca compagno sincero, affidabile scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011 839 4771

A. FEDERICO 49enne, veterinario, brizzolato, distinto, amante mare, incontrerebbe lei max 55enne, anche con figli, romantica scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011.839.4771

A. FRANCESCA 27enne, diplomata ■■■■ servaiorio, sensibile, amante musica, concerti, teatro, conoscerebbe ■■■■ 45enne pari interessi scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011.839.4771

■■■■■■ 35enne curata sensibile romantica incontrerebbe lealtà affettuoso intelligente ■■■■ frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.563■■■■.

VIVIANA 31enne affettuosa mamma bimbo piccolo bella frequentarebbe persona seria ■■■■ matrimonio Eurostudio 011 563 1233

VARIE

A.A. ■■■■■■■■■ **M.C** 011.334.832 ■■ questa oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista oro, argentaria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

CAPELLI DIRADATI?

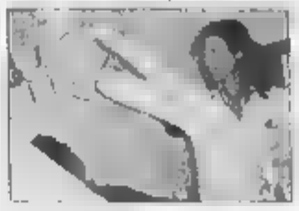
METODO SANDERS

Preferisci pagare 200 € al mese per una terapia bio-equivalente valida o vivere nell'ansia, nella frustrazione e nell'insicurezza causate dalla perdita dei capelli???

Trattare questi problemi non significa migliorare solo ■■ problema estetico, ma soprattutto la qualità di vita del soggetto.

Il primo segno di calvizie è l'assottigliamento progressivo dello stelo del capello, inizialmente non apprezzabile ad occhio nudo, poi sempre più visibile. Altri sintomi sono una maggiore probabilità da parte degli steli di spezzarsi, un aspetto meno brillante della chioma ed una più difficile pettinabilità e tenuta della piega. Sono sintomi poco evidenti e, poche ■■■ provocano variazioni consistenti nell'aspetto, molti soggetti sono portati ■ sottovalutarli, cullandosi nella speranza che prima o poi tutto tornerà come prima.

Una recente indagine mostra che, tra gli italiani, permane la cattiva abitudine di farsi consigliare da figure che si prendono ■■■ della capigliatura, ■■ che ■■■ posseggono la professionalità adeguata per fronteggiare tutti i fattori sottostanti alle anomalie dei capelli e del cuoio capelluto, infatti, di fronte ai primi sintomi, gli interessati ■ si rivolti soprattutto a barbieri, parrucchieri o profumerie (33% del campione) e, con il progredire del problema, ai farmacisti (19%), che possono solo promuovere prodotti da banco fortemente pubblicizzati.



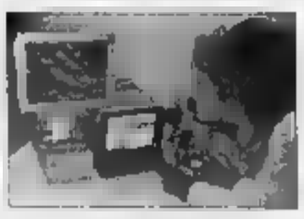
All'Istituto Helvetico Sanders non si somministrano trattamenti, terapie coadiuvanti, o prodotti igienici, in forma occasionale e generica a soggetti ai quali non sia stato effettuato alcun riscontro diagnostico specialistico.

RISULTATO GARANTITO

L'efficacia dei trattamenti, fondati su molecole di sintesi, severi processi di controllo, materie prime e cicli di produzione di derivazione farmaceutica, risulta testata da primarie strutture universitarie. I nuovi trattamenti **ANAGENPHASE FORTE, KERATOGEN e HAARZYKLUS +, basati sul complesso attivo BIO K1, ad esempio, sono certificati dall'Università di Ferrara per +86,2% nella conta tricologico (Ricrescita) e +25,9% nella densità media dei capelli.**

20 anni ■ tradizione in Italia e migliaia di casi risolti sono la migliore garanzia che un'organizzazione possa offrire.

I programmi di trattamento sono a numero chiuso, al fine ■ poter dedicare tutte le risorse ad ogni singolo cliente, per promuovere la gradualità e la naturalezza dei risultati.



ANALISI GRATUITA

L'efficacia delle cure è strettamente legata alla tempestività di intervento.

Se i tuoi capelli ti sembrano diversi, meno brillanti, difficili ■ pettinare, riserva una ANALISI TISSUTALE in DERMATOSCOPIA computerizzata, telefonando al numero 011 5682044

Istituto Helvetico Sanders
CH-6911 Vezia (Switzerland)
Numero Verde 800-283838
www.sanders.it

SI■■■

■ **ATLETICA: LEVORATO■ BENE.** Significativa vittoria per Manuela Levorato sui 60 nel meeting ■ Gent: si è imposta in 7"21, a due centesimi dal record italiano della Masullo, precedento ■ russa Safronikova (7"24).

■ **TRICOLORI DI CROSS.** Carabinieri (uomini) e Cover Verbania (donne) hanno conquistato a Roma i titoli tricolori di società di corsa campestre. Individualmente le gare senior di cross lungo sono ■■■ vinte da Lebid e dalle Belotti.

■ **RALLY DI SVEZIA.** Il francese Sebastien Loeb (Citroen Xsara) ha vinto il Rally di Svezia, 2ª prova del Mondiale 2004, primo pilota non scandinavo in 52 anni a trionfare nella tradizionale gara invernale. Loeb, già 1° ■ Montecarlo due settimane fa (1ª prova iridata), ha preceduto di 46" ■ finnico Marcus Gronholm (Peugeot 307), vincitore delle ultime ■ edizioni.

■ ■■■■■ ■■■ ■■■■ In Coppa del Mondo, 3° Rota a Barcellona nella spada (1° l'estone Kaabermai) e 2° Vannini a Zalaegerszeg (Ungheria) dietro a Guyart (Fra).

■ **RUGBY:** ■■■■■ Raduno ■■■ zurro ieri ■ Roma: i ■■ convocati dal ct John Kirwan esordiranno domenica nel 6 Nazioni al Flaminio con l'Inghilterra iridata. Infortunati Denis Dallan, Roland De Marigny e Santiago Dellapè. Tra i volti nuovi c'è Silvio Orlando, tar■■ linea della Benetton.

■ **IPPICA: 3° ■■■■ OM.** Nel Prix de France ■ Vincennes (Parigi), rivincita del Prix d'Amérique, lo svedese Naglo (media 1'10"7, record) ha battuto Jag de Bellouet e ■ nostro Alesi Om (G. Minnucci), autore di una grande rimonta.

■ **TOTIP.** Colonna vincente di ieri: 2-2, 2-2, 1-X, X-X, 2-2, 2-X, 9-6. Quote: nessun «14» ■ nessun «12»; agli 84 «11» andranno € 836,61; ai 1.029 «10» € 68,29.

SCI: AD ADELBODEN VITTORIA CON SHOW DI SCHOENFELDER, E' RAICH IL LEADER DI COPPA

L'Italia di Rocca scopre Zardini

L'ampezzano 6° davanti al n. 1 azzurro (solo 8°)

Daniela Cotto

L'eccentrico Rainer Schoenfelder deve avere un intuito più femminile che maschile se, prima gara, si è colorato le unghie di nero: forse sapeva già di avere nelle gambe la vittoria dello slalom di Adelboden. E così è stato.

Quando festeggia, dando sfogo alle manifestazioni poco britanniche, fa vedere le unghie in mondovisione. Le dà in pasto alle tv, curate con smalto. Che cambia ogni settimana: volte è biancorosso, in omaggio ai colori della sua Austria, a volte è nero. Schoenfelder, 27 anni, viene dalla Carinzia, Land Joerg Haider «uomo forte» dell'estrema destra nazionalista, fa il cantante rap e stupisce il circo bianco con le sceneggiate a fine gara.

Ad Adelboden dedica una danza omosex, alla Freddy Mercury (lo scomparso leader dei Queen) per intenderci, poi si infila testa un cappellaccio con le corna. Il copione, ovviamente, pre lo stesso. In passato ha «cavalcato» eroticamente uno dei suoi sci, altre volte l'ha leccato con lussuria. Show a parte, i pali stretti, è un go: vince con classe lo slalom di Adelboden, primo sucesso della stagione, il quinto in carriera. te, su una pista rovinata e con forti raffiche di vento, Bode Miller autore di grande seconda manche, e il compagno di squadra Benjamin Raich. Si impone su tracciato che fa saltare fior di da Kalle Palander - fuori nella prima manche - e Manfred Pranger che nella prima parte della seconda manche fila veloce come un treno ma poi inforca e si dispara.

Lo slalom di ieri è stata una parata di stelle, talenti. Tra questi colpisce il carattere volontà di ferro Raich, tornato in gara solo una settimana dopo la caduta di Garmisch superG nel quale ha riportato una forte commozione cerebrale. L'austriaco non a gli obiettivi: grazie al terzo posto di ieri, passa in testa alla classifica generale di coppa del Mondo, superando Hermann Maier. La Coppa, insomma, è questione intima di casa Austria. Alle loro spalle c'è ovviamente un compagno di squadra: Stephan Eberharter (881 punti), l'acerrimo nemico Herminator. Solo quarto Bode Miller: stagione dello yankee dalla sciata tutto spettacolo e istinto ha avuto qualche intoppo e l'americano si trova con 852 punti. Domina l'Austria anche nella coppa di slalom: Rainer Schoenfelder balza in testa 455 punti davanti a Benjamin Raich a quota 442. Kalle Palander è terzo (375).

Il dominio dell'Austria coincide la giornata no dell'Italia. La pista di Adelboden generosa con Giorgio Rocca, solo ottavo. Nell'equilibrio psico-fisico carabiniere di Livigno si è rotto qualcosa. Amare le sue dichiarazioni: «Certo, poteva andare meglio. Ho fatto qualche errore di troppo. Ma siamo ancora tutti lì, in corsa per conquistare la coppa di specialità. Non tutto è ancora perduto. Ci sono altre tre gare». L'azzurro, che aveva vinto lo slalom di Chamonix all'inizio dell'anno, nelle ultime quattro gare ha raccolto solo 52 punti, magro bottino. Si consola un po' all'italiana», Rocca: «Però è andata male anche a Palander e Pranger. Sono usciti tutti e due. Non hanno fatto punti».

La delusione di Rocca è l'altra faccia della medaglia dell'Italia che sorride, cioè Edorardo Zardini partito con un pettorale dal numero proibitivo, il 40. L'ampezzano, 27 anni, è sopravvissuto con grande dignità al tracciato preparato dal tecnico austriaco Reinhard Gstrein e si è destreggiato su questa pista aritmica: «La condizione cresce di settimana settimana ma non c'è un segreto nelle mie prestazioni - Edoardo -. Finalmente ho fatto una preparazione completa in estate i risultati».

E' saltato nella prima manche Manfred Moelgg: l'altoatesino, per la prima volta nel gruppo dei migliori slalomisti del mondo, attacca ed esce. Ma non si demoralizza: «So di poter fare ancora molto - dice -. Sono in gran forma, sento pressioni di alcun tipo ed ho una gran voglia di tornare presto gareggiare».

La Coppa del Mondo uomini si sposta ora in Austria, a St. Anton: sabato e domenica il programma prevede la discesa lo slalom. Rocca è richiamato all'ordine: alla fine della stagione mancano, oltre all'appuntamento St.Anton, Kranjska Gora Sestriere. E la guerra è dura.

DA REGINA

ZWIESEL. Anja Paerson regina di slalom: vince la gara a Zwiesel e conquista in anticipo la coppa di specialità. La svedese consolida il primato in classifica generale. Si è gareggiato in condizioni proibitive. Le italiane: 21ª Nicole Gius, quinta dopo la prima manche, 23ª Annalisa Ceresa.
Così le donne a Zwiesel: 1. Paerson (Sve) 1'29"58; 2. Bergmann Schmuderer (Ger) a 44 cent; 3. Zuzulova (Slo) 68; 21. Gius (Ita) 2"06; 23. Ceresa (Ita) 2"24.
Coppa del Mondo femminile: 1. Paerson (Sve) 1.220; 2. Goetschl (Aut) 1.108.
Classifica di slalom: 1. Paerson (Sve) 680; 2. Schild (Aut) 325.
Così gli uomini ad Adelboden: 1. Schoenfelder (Aut) 1'44"98; 2. Miller (Usa) a 19 cent; 3. Raich (Aut) 50; 6. Zardini (Ita) 1"68; 8. Rocca (Ita) 1"82; 15. Perathoner (Ita) 2"58; 16. Schmid (Ita) 2"59.
Coppa Mondo maschile: 1. Raich (Aut) 985; 2. Maier (Aut) 954; 3. Eberharter (Aut) 881; 4. Miller (Usa).
Classifica di slalom: 1. Schoenfelder (Aut) 455; 2. Raich (Aut) 442; 3. Palander (Fin) 375; 4. Rocca (Ita) 342.

Edoardo Zardini, ampezzano, dopo l'8° posto di Wengen, si è piazzato 6° sei

NEL BUIO IL LAMPO DI BLARDONE

Carlo Coscia

IL weekend azzurro fra i pali, poveri noi, si è chiuso una mezza inforcata. A parte la bella rimonta di Edoardo Zardini, sesto con il numero 40 di pettorale, e la discreta prova collettiva della squadra, ci aspettavamo onestamente qualcosa di meglio da Giorgio Rocca e Manfred Moelgg che sono, diciamo così, il maestro e l'allievo dell'Italia dello slalom.

Giorgio è arrivato ottavo, tenendo comunque acceso il lume nella classifica di specialità quando mancano ancora tre prove al termine della stagione e il giovane Manfred, dopo i fuochi d'artificio notturni di Schadming, secondo alle spalle Kalle Palander, si è spento come un cerino non qualificandosi neppure per la seconda manche.

vediamo il bicchiere mezzo pieno, bene, allora non ci possiamo lamentare perchè i ragazzi di Claudio Ravetto meritano un bel sei in pagella visto che hanno preso punti anche Alan Perathoner e Hannes Paul Schmid. Ma se vogliamo essere realisti, come impongono dovere e coscienza, dobbiamo riconoscere che nella due giorni di Adelboden, sotto vento e neve, l'unica vero regalo per il popolo dello sci è arrivato da Massimiliano Blardone detto Max, l'uomo della bandana, secondo sabato in gigante dopo aver ottenuto lo stesso risultato nell'ultima gara fra i pali larghi disputata a Flachau, il paese natale di Herminator Maier.

Blardone, il cui batte, oltre che per qualche bella fanciulla, per Valentino Rossi e per il vecchio Torino, un recente passato soffriva di male inquietante e sottile: non riusciva a cogliere il frutto del suo innegabile talento, il podio per lui sembrava stregato. piazzava bene nella prima manche, poi nella seconda pasticciava, sbagliava, frenato dalla tensione e dall'ansia: per dirla tutta, senza offesa per nessuno, il povero Max se la faceva un po' sotto. Era fin troppo ovvio che soltanto un risultato di vertice poteva sbloccare il ragazzo e cacciare dalla sua i fastidiosi fantasmi. Lo percorso che ha portato felicemente termine anche Isolde Kostner, capace di tornare alla vittoria dopo mesi e mesi cupi e tormentanti pensieri.

Il giovane campione azzurro, piemontese di Pallanzeno, provincia di Verbania, testimonial delle piste innevate di Limone, ha dimostrato due secondi posti di fila di aver risolto il suo antico problema. D'accordo. Ora però, del resto sostiene lui stesso, deve arrivare la vittoria, il sigillo ai suoi sforzi ai suoi sogni.

Don Luigi, il parroco di Pallanzeno, ha promesso che suonerà le campane, come il «collega» di Maranello con la Ferrari, quando Max salirà sul gradino più alto del podio: un rito, in questo caso sportivo, che il suo parrocchiano più illustre vuole meritare al più presto, magari già alla fine del mese sulla pista sempre ghiacciata di Kranjska Gora.

IL CAMPIONE CROATO, A LUNGO BERSAGLIATO DALLA SFORTUNA, SI DA' PER VINTO E VUOLE RITORNARE PROTAGONISTA DEL GRANDE TENNIS

Le sette vite di Cavallo Pazzo

Da oggi Ivanisevic stella del torneo di Milano

personaggio
Stefano Semeraro

ANDATECI, se appena potete. Andate a Milano a guardare vicino Goran folle, Ivanisevic cavallo pazzo, il derviscio del tennis. L'uomo abitato tre personalità e che sa a memoria il numero di telefono dell'Altissimo. Il cattolico che parla come hassidim. Oggi al Palalido inizia il torneo Atp e in tabellone ci sono il defending champion Verkerk, sorteggiato subito contro il nostro Sanguinetti, il giovane fenomeno Nadal, lo svedese Thomas Johansson, il Novak, il francese Escudé.

Ma il prezzo del biglietto lo valgono da soli gli occhi folli di Goran, i suoi servizi freccia. La sua storia. Tre finali perse a Wimbledon, vinta nel 2001 in quindicina che pa immaginata filmata da Tim Burton. Piovosa, interminabile, gotica, mistica.

Lui, che entra nel torneo con una wild card una spalla in fiamme, si scava une trincea visionaria lunga 213 ace, e in finale si trova davanti un altro profeta segnato, Pat Rafter. «Dio, fammi vincere questo torneo, non avrò più bisogno di giocare a tennis», prega prima di un epico, indimenticabile big match rimandato al lunedì. «Dio deve avermi ascoltato - dirà dopo mesi di sofferenza per la spalla sgarruppata dal troppo servire -. Dopo quella vittoria non ho quasi più giocato. E rinegoziare l'accordo con lui non è facile, credetemi».

E' stata una pioggia di sfiga, a lavare via gli ultimi due anni del profeta dell'ace, un sortilegio impedirgli di rimettere per primo i piedoni sull'erbetta intonsa di Church Road, come il rituale concede al defending champion. 2002 l'ex numero del mondo è rimasto lontano dai courts per riprendersi dal bisturi. L'anno scorso è scucito un tendine durante un match febbraio, a marzo un taglio al piede procurato da una conchiglia, mentre corricchiava sul bagnasciuga a Miami, lo ha ributtato in infermeria.

E' rientrato di al Queen's, in giugno, si accorto di non poter nemmeno il dardo: ancora la spalla, dolori da delirio. Ma nella sua lunga anima divisa, nonostante la nascita della figlioletta, i pannolini da cambiare, il chiodo del ritiro non ha mai fatto presa.

In agosto Goran ha ripreso in mano la racchetta. Esercizi stretching la mattina, un'oretta di allenamento sui campi terra del Tennis Club Klincek, di proprietà di Boban, l'ex rossonero che di Ivanisevic - tifoso fradicio dell'Hajduk di Spalato - fraterno. le mani sadicamente benedette di un guru della fisioterapia, il dottor Bucar, che gli frugavano l'articolazione mentre lui, per non bestemmiare il destino, stringeva fra i denti un asciugamano.

Un giorno ha scoperto di poter di nuovo servire 110 volte fila, un'abitudine, un mantra coltivato fin da ragazzino. «Allora sono pronto», ha capito, ha chiesto un invito agli organizzatori del torneo che già due volte, nel '96 e nel '97, lo ha visto ncitore.

Milano è l'inizio di una nuova crociata, l'ultima. Ha 33 anni, Goran, l'età dei martiri. Sogna di rigiocare a Wimbledon, di difendere la madre patria Croazia, cui è devotissimo, alle Olimpiadi di Atene.

Onorato il pellegrinaggio, lo attende lo scranno di capitano di Davis. Un giorno gli hanno chiesto di spiegare un tatuaggio, con tre figure, che si fatto incidere sulla palle da guerriero: «La croce croce, lo squalo è un animale, la rosa è l'amore. Tutto insieme, sono io». Come non amarlo, così?

Goran Ivanisevic ha vinto il torneo di Milano nel '96 e '97

ELIMINATI DALLA SVEZIA

Coppa Davis, fuori l'Australia

La sconfitta dell'Australia per 4-1 ad opera Svezia, Adelaide, costituisce grande sor degli ottavi di finale del girone mondiale della Coppa Davis di tennis. Gli australiani, detentori uscenti del trofeo, hanno perso il terzo e decisivo punto già il primo dei due singolari odierni. E invece, Jonas Bjorkman, una riserva chiamata all'ultimo in campo dal commissario svedese tecnico per sostituire Robin Soderling, battuto in tre partite Mark Philippoussis, per 7-5, 6-2, 6-2 mentre nell'ultimo incontro, Thomas Enqvist inflitto l'umiliazione del 4° ko battendo Arthurs 7-6, 3-6, 6-4. segnalare anche il ko rifilato Minsk dalla Bielorussia alla Russia guidata da Safin. Risultati: Australia-Svezia 1-4, Usa-Austria 5-0, Bielorussia-Russia 3-2, Marocco-Argentina 0-5, Romania-Svizzera 2-3, Francia-Croazia 4-1, Olanda-Canada 4-1, Rep. Ceca-Spagna 2-3. abbinamenti dei quarti (9-11 aprile): Usa-Svezia, Bielorussia-Argentina, Svizzera-Francia, Spagna-Olanda.

BASKET: BIELLA NON FA IL MIRACOLO, UN POKER AL COMANDO DELLA SERIE A

Pesaro raggiunta dalle inseguitrici

Bologna, Siena e Treviso sfruttano il capitombolo della Scavolini

Giorgio Viberti

Pesaro, sconfitta dopo due supplementari a Reggio Calabria nell'anticipo televisivo di sabato, è stata raggiunta in vetta dalla tre inseguitrici Bologna, Siena e Treviso, che hanno respinto rispettivamente Biella, Livorno e Varese. Fra le altre partite, stupisce l'ennesima battuta d'arresto di Roma, in casa della sia bestia nera Avellino.

Nelle zone alte della classifica, quelle di non state tutte vittorie agevoli, in particolare quella della Skipper. Come già nella scorsa stagione, Biella ha messo i brividi alla squadra bolognese, ancora in svantaggio poco oltre metà gara e risollevatasi solo nel finale. E' stato ancora volta l'azzurro Soragna (3 su 4 nelle triple, 7 assist e 29 di valutazione) la punta di diamante dei piemontesi, andati in fuga all'inizio (7-17 all'8'), prima di subire l'orgogliosa rimonta dei padroni casa (16-17). Ma Biella è ripartita (23-34 al 16') e, ancora con Soragna oltre a Di Bella e Johnson, è arrivata a 37-50 poco dopo l'intervallo, quando improvvisamente si è smarrita in attacco, complice anche la difesa bolognese fattasi più attenta. Un terzo quarto gara davvero negativo per la Lau (parziale di 29-3 per i locali, trascinati da Vujanic, Pozzecco e Delfino, il più costante) ha permesso alla Skipper di ribaltare le sorti del match. partita a quel punto pareva finita, invece la squadra di Repesa si è complicata sola la vita sando due triple di Hill che hanno portato gli ospiti a -4 (77-73). E' allora salito in cattedra il belga Van den Spiegel, fino a quel momento deludente, che ha vanificato definitivamente i tentativi della Lauretana.
(3ª giornata di ritorno): Euro Roseto-Breil Mi 86-89, Skipper Bo-Lauretana Bi 81-73, Tris Rc-Scavolini Ps 105-103 d2ts (sabato), Montepaschi Si-Mabo Li 91-70, Pompea Na-Snaidero Ud 91-74, Coop Ts-Teramo 83-91, Oregon Cantù-Sicilia Me 75-72 (sabato). Benetton Tv-Metis Va 88-78, Air Av-Lottomatica Rm 65-61. **Classifica:** Scavolini, Montepaschi, Benetton e Skipper punti 30; Metis e Pompea 26; Lottomatica e Oregon 22; Tris 20; Snaidero 18; Lauretana, Breil, Teramo e Air 16; Euro 14; Sicilia 12; Mabo e Nordest 10. *Prossimo turno* (domenica 15, 18,15): Coop-Benetton (sabato 14, ore 15,05), Sicilia-Skipper, Breil-Montepaschi (ore 20,30), Teramo-Oregon (ore 20,30), Lottomatica-Pompea, Lauretana-Tris, Metis-Euro, Scavolini-Air (mercoledì 18, ore 20,30), Mabo-Snaidero.
Legadue *(8ª giornata di ritorno)*: Bancosardegna Ss-Conad Rn 72-73, Garofoli Osimo-Imola 116-121 d3ts, Agricola Montecatini-Edimes Pv 103-97, Eurorida Scafati-Bipop Re 73-71, Sicc Jesi-Popolare Rg 122-67, Carisbo Castelmaggiore-Fabriano 107-68, Cimberio No-Carife Fe 96-93. *Classifica:* Bipop punti 32; Sicc 30; Agricola 26; Carife, Carisbo e Conad 24; Edimes ed Eurorida ; Fabriano 18; Bancosardegna e Cimberio 16; Garofoli e Popola 14; Imola 10. *Prossimo turno* (domenica 15, ore 18,15), Bancosardegna-Sicc (ore 16,30), Conad-Carisbo, Imola-Eurorida, Carife-Bipop, Fabriano-Edimes, Cimberio-Garofoli, Popolare-Agricola.

Per Maurice Evans (Benetton) ieri 20 punti

PALLAVOLO: ORFANA DI WIJSMANS, LA NOICOM CUNEO SCONFITTA A LATINA

Modena sfiora il colpo a Macerata

Kerakoll superata al tie-break che invece sorride a Parma contro Gioia

Parma e Modena, due grandi nella storia del volley italiano, ci stanno: ritrovarsi impantanate nei bassifondi della classifica non è da loro e cercano di reagire. Così l'UniMade (Omrcen 24, Castellano 20), con Brogioni che di tutto per non far rimpiangere Meoni, cattura un importante successo al tie-break contro Gioia del Colle (Schuil 18, Pascual 16) mentre la Kerakoll (Cernic 17, Iakovlev 15), nonostante l'assenza di Cantagalli, rispolvere antiche giocate per arrivare anche lei quinto in quel Macerata (Miljkovic 23, Nalbert 20) e muovere così la classifica.

tie-break finisce anche il confronto di Perugia tra Rpa e la sorprendente Edilbasso (Meszaros 17, Morsut 16), incapace però di chiudere la partita quando si trova vanteggio due . Vincono così gli umbri (Cuminetti 26), che riconquistano il quinto posto della classifica a spese di Cuneo (Gibe 14) sconfitta Latina (Biribanti 22). Ma c'è da dire che la Noicom ha preferito evitare trasferta al attaccante più pericoloso, Wijsmans, per preservarlo in vista della Final Eight di Coppa Italia che si disputerà a La Spezia (quarti) e Firenze (semifinali e finali) da mercoledì a domenica prossimi.

Frattanto a Parigi stati sorteggiati gli accoppiamenti per i quarti di finale della Champions League. In campo maschile la Sisley affronterà i francesi del Tours mentre tra le donne ci sarà il derby tra Asystel Colussi Perugia. Rinviata la decisione per la sede della Final Four maschile di Coppa Cev, quella femminile (6-7 marzo) disputerà a Bergamo. (g. bar.)
Serie A1 maschile (18ª g.): Lube Mc-Kerakoll Mo 3-2 (25-22, 25-23, 22-25, 21-25, 15-12); Icom Lt-Noicom Brebanca Cn 3-1 (25-19, 25-19, 23-25, 25-17); Rpa Pg-Edilbasso Pd 3-2 (11-25, 21-25, 25-23, 25-18, 15-13); UniMade Pr-Telephonica Gioia Colle 3-2 (23-25, 25-21, 25-11, 22-25, 15-7). Giocate sabato: Itas Tn-Bossini Montichiari 3-0 (28, 21, 18); Estense Fe-Sisley Tv 1-3 (34-36, 25-18, 26-28, 24-26); Adria Ta-Coprasystel Pc 0-3 (20, 23, 17). *Classifica:* Itas p. 42; Lube 38; Sisley 35; Coprasystel 34; Rpa 29; Edilbasso e Noicom 28; Icom 27; Telephonica 26; UniMade 24; Bossini 23; Estense 21; Kerakoll 20; Adria 3.
Serie A1 femminile (13ª g.): PinetaGuru Ra-Foppapedretti Bg 0-3 (10, 19, 21); Icot Forlì-Kab Sassuolo 3-2 (17-25, 25-21, 16-25, 25-21, 15-13); Modena-Despar Pg 2-3 (25-21, 23-25, 19-25, 25-18, 7-15); Reggio Emilia-Scavolini Ps 3-1 (25-19, 18-25, 25-20, 25-20, xx-xx). Giocate sabato: Minetti Vi-Asystel No 3-2 (25-12, 22-25, 25-20, 14-25, 22-20); Monte Schiavo Jesi-Chieri 3-0 (23, 18, 11). *Classifica:* Foppapedretti p. 38; Asystel 36; Chieri 32; Despar 27; Monte Schiavo ; Icot 21; Minetti 20; Modena 18; PinetaGuru 12; Reggio Emilia 11; Scavolini 8; Kab 6.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Ruolo e responsabilità d'impresa

Trasparenza e funzione sociale i valori da perseguire

Andrea Pininfarina
Presidente Unione Industriale Torino

Sono parole dure quelle con cui esordisce il Presidente degli industriali torinesi intervenendo sul tema "Ruolo e responsabilità dell'impresa", il primo incontro del nuovo ciclo dei MartediSera, che ha visto coinvolti nel dibattito Monsignor Poletto Cardinale di Torino e Mario Scotti segretario regionale della CISL.

"Il rischio è quello di una generalizzata crisi di sfiducia; ragion per cui è necessario suscitare quel senso di responsabilità che può permetterci di uscire da questa situazione. Soprattutto in campo economico si affermano valori riguardanti la funzione e la responsabilità dell'impresa. Il caso Parmalat ne è un esempio: il danno non si limita a quell' 1% del PIL citato dal Ministro Tremonti, ma viene ampliato dal mancato afflusso del risparmio verso gli investimenti di carattere produttivo. Il malessere e l'ansia dei risparmiatori quindi non possono far altro che aggravare lo stato di diffidenza e sfiducia, con gravi ricadute sullo sviluppo della produzione e sullo stato di salute dell'economia".

Ora che i nodi sono venuti al pettine ed agli intrecci fra sistema bancario e produttivo si sovrappongono le tensioni del quadro politico, le turbolenze sindacali, l'incertezza del quadro internazionale, quello attuale si configura come un momento fra i più difficili e delicati della storia recente del nostro Paese.

I rapporti tra banca e impresa sono divenuti in questi ultimi anni via via più intricati; il rischio è di ingenerare una confusione di ruoli estremamente pericolosa per l'intero sistema economico e la sua credibilità, soprattutto presso i risparmiatori e la comunità finanziaria internazionale.

In questa fase, la banca, allo storico problema di essere al tempo stesso creditrice ed azionista di un'azienda (banca mista) sovrappone la sua azione di soggetto finanziario.

Essa opera infatti in una duplice veste: sia come soggetto attivo, emettendo titoli, sia successivamente collocandoli presso le imprese.

A ciò si aggiunga inoltre il fatto che, un non secondario ruolo svolto dalle banche, consiste nel curare il collocamento delle emissioni obbligazionarie delle aziende loro clienti. A questo punto l'intreccio è totale ed il rischio che la presa si trasformi in una stretta mortale diviene molto concreto.

In sostanza la catena di transazioni economiche, commerciali e finanziarie, si è dilatata al punto di moltiplicare le occasioni ed i rischi di conflitto di interessi fra i vari attori del processo economico. Alla lunga, questa tendenza può mettere a repentaglio non solo la correttezza e la trasparenza delle procedure, ma la stessa stabilità del nostro sistema. Per preservarlo bisogna mettere a fuoco un sistema atto a garantire il funzionamento dell'economia, tutelando allo stesso tempo il risparmio e l'attività produttiva.

Oggi c'è molta attesa rispetto ai correttivi, già abbozzati, che verranno adottati: in realtà i controlli che già esistono ed i soggetti che li esercitano sono validi.

Non è inasprendo le pene e creando "superpoteri" che si rende credibile un sistema. E non è neppure questione di modello di capitalismo, familiare o diffuso.

Il giudizio, l'apprezzamento, la credibilità, vengono insidacabilmente, espressi dal mercato; dunque i primi assets sono trasparenza e rispetto delle regole nella competizione.

Per molti imprenditori esistono poi valori più profondi che provengono dalla loro coscienza morale; valori che assegnano una preminente funzione sociale all'impresa, ove il profitto deve coesistere con la valorizzazione delle persone, e la crescita delle aziende con il benessere generale.

In questi imprenditori si può continuare ad avere fiducia.

Il portale di informazione chimica

Disponibili on line disciplina normativa e tecnologia delle sostanze pericolose

Infochem è un sito internazionale dedicato alle imprese, in particolare chimiche, per il reperimento di informazioni sulle sostanze chimiche pericolose, sulla loro disciplina normativa, sulla loro corretta e sicura utilizzazione, attraverso un'ampia gamma di servizi correlati tra loro.

E' dunque uno strumento di lavoro articolato, creato dall'Associazione delle Industrie Chimiche dell'Unione Industriale di Torino, da sempre impegnata nello sviluppo e nella diffusione di mezzi di conoscenza, di informazione e di formazione nei confronti dei propri associati e dell'intero mondo industriale.

Infochem rappresenta l'evoluzione di un impegno consolidato dell'Associazione, concretizzatosi a suo tempo con la pubblicazione del "Repertorio dei dati chimico-fisici e tossicologici" e di numerose altre pubblicazioni specifiche di settore, ed offre, via web, una serie di strumenti, supportati da conoscenze scientifiche di alto livello, ampiamente integrati tra loro.

L'opera è stata realizzata con la preziosa collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità, del C.T.O., e di numerosi qualificati collaboratori.

Infochem, dunque, si propone come un canale di informazione specializzato, aperto al pubblico e di semplice ed intuitiva utilizzazione. E' costantemente aggiornato alla più recente normativa e tecnologia per ciò che riguarda le sostanze pericolose, i loro preparati, la loro disciplina e l'adempimento degli obblighi di legge conseguenti.

Formalmente Infochem si presenta come un completo "centro servizi" per assistenza telematica alle aziende di settore, all'industria in genere, agli addetti ai lavori, attraverso il sito www.info-chem.it, ove sono presenti sei prodotti, già fruibili, realizzati direttamente da Infochem ed uno in concessione da Sistem srl di Torino, nostro partner tecnologico e commerciale.

Essi sono divisi in due gruppi di software: il primo di consultazione, che comprende la Guida Normativa, il Progetto 52/285, l'Allegato I alla Direttiva 67/548/CEE, la Convenzione di Parigi; il secondo, di elaborazione e calcolo, prevede il Repertorio web (schede di sicurezza), Repertorio CD Rom, Step rifiuti.

Sono in corso di realizzazione il software di controllo delle schede di sicurezza dell'utente e il Toxobase web e CD Rom per la realizzazione delle schede di sicurezza dei preparati pericolosi (Direttiva 1999/45/CE). Sono previsti molteplici sistemi di accesso alle informazioni, la memorizzazione e la stampa del materiale, della modulistica di legge che è necessario, in taluni casi, compilare.

Alcuni prodotti sono utilizzabili gratuitamente in via continuativa ed altri, temporaneamente, per gli utilizzatori che si registrano.

Altri accessi sono possibili attraverso il pagamento a consumo di crediti prepagati, oppure tramite abbonamenti, acquisti singoli di informazioni, servizi e CD ROM; il tutto preordinato per rispondere con la maggiore efficienza possibile alle esigenze dell'utenza. **Per informazioni: tel. 011.5718.266; 011.318.57.40.**

PROVINCIA DI TORINO

Organizzazione di incontri bilaterali tra aziende italiane e marocchine per nuove opportunità commerciali nel settore turistico-alberghiero in Marocco

Antonio Buzzigoli, Assessore Attività Produttive e Concertazione Territoriale

La Provincia di Torino nell'ambito delle politiche per lo sviluppo locale, e in particolare in rapporto alle azioni di promozione dell'internazionalizzazione, opera per l'attuazione di attività finalizzate al consolidamento della diversificazione del tessuto produttivo industriale, così da favorire l'approdo del sistema delle PMI del territorio alle reti europee ed extraeuropee, in una logica di interscambio di risorse culturali e tecnologiche che possa favorirne lo sviluppo.

Numerose sono già le attività di cooperazione internazionale attuate da questa Provincia in particolare nei confronti dei Paesi appartenenti al "V corridoio" quali: Lituania, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca nonché nei Paesi MEDA.

In questo quadro di opportunità la Provincia di Torino prosegue la sua attività di internazionalizzazione per le imprese del territorio promuovendo un percorso finalizzato alla conoscenza di nuove opportunità commerciali nel **Regno del Marocco.**

Il progetto intende mettere in contatto le aziende torinesi con partners locali in una prospettiva di cooperazione economico-commerciale. L'obiettivo è quello di verificare opportunità di vendita e di creare i presupposti per lo sviluppo di nuove presenze e collaborazioni nel settore **turistico-alberghiero**, quali la ricercare di nuove opportunità di penetrazione, stabile e non sporadica, nel mercato marocchino.

Il settore del turismo in Marocco offre straordinarie opportunità agli investitori stranieri. Il governo marocchino ha infatti varato un piano di sviluppo destinato a portare entro il 2010 a 230.000 gli attuali 95.000 posti letto, consolidando da una parte le mete attualmente preferite dai turisti (Agadir, Marrakech, Fès, Ouarzazate ecc.) e, dall'altra, individuando sei nuovi siti turistici (cinque sulla costa atlantica e uno sul Mediterraneo) destinati ad ospitare imponenti realizzazioni alberghiere con tutte le infrastrutture. L'obiettivo dichiarato dal Governo è quello di raggiungere il traguardo dei dieci milioni di turisti all'anno a partire dai due milioni e mezzo fatti registrare nel 2001.

Questa ambiziosa meta viene perseguita con determinazione, anche attraverso la messa a punto di tutta una serie di incentivi e sgravi che rendono assai appetibili gli investimenti da parte del capitale nazionale e straniero. Oltre a già numerosi e consistenti benefici previsti dalla legislazione marocchina per gli investitori esteri, tutto il programma di sviluppo turistico di cui sopra, gode di particolari condizioni di favore e agevolazioni per i prodotti importati.

I settori merceologici interessati vanno dall'arredo, tecnologia e materiali, forniture e hotelletie, ristorazione professionale.

Per perseguire questi obiettivi la Provincia di Torino organizza un workshop il **6 febbraio** alle ore **14.15 Aula del Consiglio Provinciale -Piazza Castello 205, Torino-** che è propedeutico alla missione commerciale a Casablanca e a Marrakech che si svolgerà dal 3 all'8 aprile 2004; tra gli altri interverranno: l'Ambasciatore del Regno del Marocco in Italia, il Console del Regno del Marocco a Torino, il Direttore Pianificazione e Investimenti Ministero del Turismo, il Segretario Generale Federazione Turismo (CGEM) e Federazione Nazionale dell'Industria Alberghiera (FNIH), il Presidente della Camera di Commercio Industria e Servizi di Rabat-Salé.

Le imprese che parteciperanno alla missione commerciale potranno presentare la propria produzione e contattare interlocutori marocchini interessati all'acquisto e/o a sviluppare partnership e joint venture.

PICCOLINDUSTRIA

organizza il workshop

Piccole Banche e Piccole Imprese per creare occasioni di conoscenza reciproca

Giovedì 12 febbraio 2004 - ore 16.30
Centro Congressi - Unione Industriale Torino - via Fanti 17

Intervengono:
Ruggero LENTI - *Presidente Piccolindustria*
Luciano GRASSO - *Presidente Cassa Risparmio Asti*
Carlo DE MARTINI - *Vice Direttore generale Cassa Risparmio Asti*
Giuseppe GHISOLFI - *Presidente Cassa Risparmio Fossano*
Gianfranco MONDINO - *Direttore generale Cassa Risparmio Fossano*
G.Battista ROCCA - *Presidente Cassa Risparmio Savigliano*
Giuseppe ALLOCCO - *Direttore generale Cassa Risparmio Savigliano*

Per adesioni: tel: 011.5718.426;
e-mail: piccolIndustria@ui.torino.it

L'energia elettrica ed il gas naturale

Incontro d'aggiornamento sulla normativa delle imposte di consumo

La Direzione Regionale della Agenzia delle Dogane per il Piemonte e Valle d'Aosta, in collaborazione con il Servizio Energia e Ambiente dell'Unione Industriale di Torino, organizza l'incontro dal tema "La dichiarazione annuale di consumo per l'energia elettrica e il gas naturale".

L'appuntamento è per **mercoledì 18 febbraio** alle ore **15** presso il Centro Congressi di Via Fanti 17. Il seminario sarà dedicato all'aggiornamento sulle ultime modifiche relative alla normativa delle imposte di consumo per l'energia elettrica, il metano e la compilazione della nuova dichiarazione.

Dopo il saluto introduttivo, a cura dell'Unione Industriale, i lavori saranno aperti da **Roberta De Robertis**, Direttore Regionale delle Dogane; dopodiché interverranno **Angelo Allbrandi**, Direttore dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Torino ed i suoi collaboratori **Salvatore Orlando** e **Ennio Celestini**. Le novità riguardanti l'invio telematico della dichiarazione di consumo saranno illustrate da **Roberto Tugnoli**, dell'Ufficio strategie per l'innovazione tecnologica dell'Agenzia delle Dogane di Roma. La partecipazione è gratuita. **Per informazioni ed adesioni: tel.: 011.5718.452.**

Israele & Medio Oriente

Giornali-TV - Chi la conta giusta - chi no

Tutti i giorni
www.informazionecorretta.com

Direttore: **Angelo Pezzana**

APPRENDISTATO

ASSOCAM SCUOLA CAMERANA

Nuove opportunità di formazione si aprono per i giovani apprendisti torinesi, a partire dal mese di marzo, grazie all'avvio dei nuovi progetti formativi predisposti dall'Assocam Scuola Camerana e dal Consorzio Multisettoriale Piemontese, a seguito dell'autorizzazione della Provincia di Torino. La realizzazione di questa iniziativa, peraltro già sperimentata la prima volta con grande successo, costituisce una concreta prova di una nuova modalità per l'assolvimento dell'obbligo di formazione esterna. Un enorme vantaggio, questo, per le aziende interessate, le quali accoglieranno apprendisti preparati e certamente adeguati al tipo di lavoro che andranno a svolgere. Gli enti suddetti, appositamente costituitisi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), coprono le aree formative di più diffuso interesse (Amministrazione, Commerciale, Produzione). I corsi sono articolati in moduli (per un totale di 120 per ogni anno di durata del contratto di apprendistato), garantendo in tal modo flessibilità e personalizzazione alle esigenze di ciascun apprendista.

Per informazioni: www.scuola-camerana.it e www.cnsp.to.it , oppure telefonare al numero 011.5718564.

CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI UNIONE

Il gruppo Consorzio Cooperative Unione presenta l'inizio lavori sulla Spina 3

La casa nel verde di Parco Dora costruita con elevata professionalità e tecnologie d'avanguardia

Un nuovo grattacielo a Torino, inserito nel Parco Dora e affiancato da altri edifici di grande pregio. D'altronde i risparmiatori si fidano sempre meno degli investimenti in azioni e in obbligazioni. E, inevitabilmente, riscoprono la sicurezza degli investimenti immobiliari. Per questo il *Gruppo Consorzio Cooperative Edilizie Unione* ha deciso di inserire tra le sue attività, anche il settore dell'edilizia "libera". E per questo ha scelto di costituire apposite società (in altri casi ha preferito la semplice partecipazione), oltre ad aver acquistato delle aree in varie zone di Torino e della Provincia.

Il Consorzio, che ha sede a Torino in corso Francia 15, opera da oltre trent'anni sul mercato residenziale convenzionato e agevolato. E' composto dal *Gruppo Consorzio Unione*, dal *Coordinamento Marena Costruzioni* e dalla Commercializzazione Pastore Immobili.

"Sono favorevolmente colpito del costante incremento immobiliare" afferma il Presidente Ettore Marena, che prosegue *"In un clima di politica economica internazionale da tempo insicura, l'acquisto della casa rimane ad oggi non solo un modo per coronare il sogno del proprio tetto ma si configura anche, a fronte dei bassi tassi di indebitamento, un'operazione utile a fronteggiare l'irrilevante redditualità sui depositi bancari, specialmente dopo l'avvento della moneta unica europea"*.

Fondato nel 1975 dall'attuale Presidente Ettore Marena, già attivo negli cinquanta nel settore delle Cooperative, il Consorzio

costruzione oltre 4.000 abitazioni. E ora può annunciare il prossimo inizio lavori un intervento sulla Spina 3, a fianco dell'Environment Park, in pieno centro Parco Dora.

Martedì 10 febbraio, presso il Museo dell'Automobile -presenti amici, operatori, consulenti, professionisti, istituti bancari e dirigenti regionali e comunali- il *Consorzio Cooperative Edilizie Unione* festeggerà così il duplice compleanno del suo Presidente e fondatore e la presentazione ufficiale del programma complessivo del comprensorio Spina 3, i termini di sviluppo, le procedure, i tempi, le caratteristiche e i costi dell'operazione.

"Sono iniziati i lavori di Spina 3, dove tre delle nostre immobiliari realizzeranno due edifici più la torre -spiega Alessandro Marena, Amministratore Unico delle Immobiliari che fanno parte del Gruppo- *e proprio la torre rappresenta il primo grattacielo realizzato in centro città negli ultimi 50 anni. Notevole è la gamma di professionisti –dai professori Mellano e Barbieri, dallo Studio professori Gabetti e Isola, allo Studio Architetti professori Giovanni e Cristiano Picco- che hanno contribuito a rendere possibile la realizzazione di questi interventi, un insieme di elevatissime qualità progettuali, urbanistiche e architettoniche di grandi tecnici torinesi. Data la peculiarità della torre, di 19 piani fuori terra e altri due interrati, l'immobiliare proprietaria si è rivolta, per la realizzazione delle strutture in cemento armato, a professionisti che operano nel Principato di Monaco, ove i grattacieli rappresentano quasi la norma urbanistica"*. Il tutto nel complesso edilizio di Parco Dora, completamente immerso nel verde, con un considerevole spazio riservato ai parcheggi sotterranei ed una vista che spazia *dal coro delle grandi Alpi alla collina*, è rivolto a soddisfare ogni esigenza abitativa, con tecnologie e comfort ad altissima definizione quali i doppi ascensori nei fabbricati a 8/10 piani e i tripli ascensori nel *grattacielo "la torre"* a 19 piani, box interrati a due piani, impianti antintrusione, rivelatori sovraccarico e fughe di gas, TV satellitare e impianti internet in ogni appartamento, videopiano, ecc.

Ettore Marena, Presidente

La nel verde recita il depliant illustrativo del Consorzio Cooperative Edilizie Unione, e tutti vorrebbero che lo fosse davvero.

7 GIORNI SU 7
È 8 GALLERY.

SIAMO APERTI
ANCHE LA DOMENICA.

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 65681 11, FAX 011 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

8 Gallery
TORPINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

[illegible] per le Olimpiadi

Festa, questa [illegible] in piazza Castello, per celebrare i due anni esatti che mancano ai Giochi. [illegible] comincia lo show presentato da Piero Chiambretti, il trasformista Maurice farà cadere il telo che avvolge il grande orologio della Swatch, seguirà «Carillon», performance della compagnia Kitonb

Il tempo

Ancora cielo limpido e [illegible] con forti venti [illegible] phon su tutto il Piemonte [illegible] precipitazioni. Ieri sereno con vento [illegible] 16.5 di massima, 7.6 di minima e 13% di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso con 18.8 di massima, -3.7 di minima [illegible] 30% [illegible] umidità.

L'ultimo libro di [illegible]

Il direttore de La Stampa, Marcello Sorgi, presenterà questo pomeriggio all'Unione Industriale (in [illegible] Fanti 17, alle [illegible] 14,45) l'ultimo libro [illegible] Alain Elkann, «Mo.Mo», edito da Bompiani, dedicato [illegible] due figure storiche come Alberto Moravia [illegible] Indro Montanelli. Sarà presente l'autore.

ALLE 12 I CITTADINI HANNO POTUTO CIRCOLARE LIBERAMENTE NELLA ZONA CHE ERA STATA VIETATA

Addio alla bomba Ritorno alla normalità per novemila torinesi

L'ordigno che per settimane ha bloccato il cantiere di via Borsellino è stato avvolto in un telo e fatto esplodere in una cava a Orbassano

Alessandro Mondo

L'hanno portata via alle 11,30 del mattino, avvolta [illegible] [illegible] telo mimetico e caricata co[illegible] un [illegible] sul telaio scoperto di un camion militare. La bomba che per settimane ha bloccato il cantiere di [illegible] Borsellino e che ieri ha tenuto in scacco [illegible] città - aeroporto [illegible] ferrovia compresi - se ne è andata così, sfilando lentamente lungo i corsi torinesi con una scorta degna di [illegible] capo di Stato: polizia, vigili urbani, vigili del fuoco, ambulanze. Tutti impegnati ad aguzzare lo sguardo verso quell'involucro adagiato sul telaio. Poche ore dopo, nel primo pomeriggio, l'ordigno ha fatto la fine per cui era stato progettato 60 anni fa: è esploso (senza danni) fra le pareti di [illegible] cava nel Comune di Orbassano.

Tutto è bene quel che finisce bene. Dirlo a posteriori è facile. In realtà anche questa volta, come già per le bombe di Santa Rita, è stato un terno al lotto. Fortuna che [illegible] ruota ha girato per il verso giusto. Mentre la squadra degli artificieri del Decimo Guastatori di Cremona, sette uomini in tutto, si dava da fare intorno alla bomba per metterla in sicurezza (cioè neutralizzando l'unica spoletta rimasta), tutti hanno fatto [illegible] loro dovere: come [illegible] si trattasse [illegible] un'esercitazione pianificata da tempo. I pochi residenti che [illegible] hanno abbandonato la città o il quartiere, circa 400, sono stati accompagnati alle prime [illegible] dell'alba nel centro di accoglienza allestito presso il Dopolavoro Ferroviario [illegible] corso Rosselli. Alle 8,30, completato lo sgombero, sono scattati i blocchi dei vigili urbani agli incroci. Fuori dalla doppia fascia di sicurezza, la città alle prese [illegible] [illegible] domenica [illegible] ordinaria normalità. Dentro quel perimetro, il deserto o quasi. In realtà bastava gettare [illegible] sguardo oltre [illegible] transenne per accorgersi [illegible] [illegible] divieto di circolazione, soprattutto quello pedonale, è stato ampiamente disatteso da decine di persone che [illegible] hanno rinunciato a mettere il naso fuori casa. La tentazione di uscire dall'anello di [illegible] per concedersi almeno un caffè [illegible] stata troppo forte. Bomba o non bomba. Da parte loro, in qualche caso i vigili sono stati abbastanza elastici da chiudere un occhio.

Atmosfera distesa anche nei locali dell'Unità [illegible] crisi fissata presso la sede della terza circoscrizione - visitata dal sindaco Chiamparino e dall'assessore Bonino (Protezione civile) - dove la situazione è stata monitorata costante[illegible]. Presenti il questore Poli, [illegible] comandante della Polizia municipale Famigli, Giuliano Nozzoli, direttore della divisione comunale Funzioni Istituzionali. [illegible] naturalmente Michele Paolino, che [illegible] presidente della circoscrizione ha fatto gli onori di casa. Tolti quelli che dovevano trafficare con la bomba, cioè gli artificieri, per gli altri la sfida più lunga è stata quella di fare trascorrere il tempo r[illegible]do le notizie centellinate dal capitano Gino Bacci. «L'hanno disinnescata»: «No, [illegible] ancora»; «Continuano a lavorare sulla spoletta»; «A minuti [illegible] [illegible] cheranno sul camion...». Voci e commenti, alternati a caffè e sigarette, da parte di tutti quelli che a forza [illegible] misurarsi con questo genere di esperienze hanno preso familiarità con l'argomento.

Ore 11,30 di ieri: il camion militare che trasporta la bomba di via Borsellino viene scortato dalle forze dell'ordine

Come [illegible] diceva, tutto [illegible] filato liscio. Merito della città, che ha risposto bene. Di una squadra ormai affiatata dalla consuetudine. Soprattutto della fortuna. Gli unici disagi si sono registrati a Caselle, dove il concentrarsi di [illegible] voli nell'unica «finestra» mantenuta aperta nell'arco della mattinata (10-11) ha avuto prevedibili ricadute sul traffico aeroportuale. In particolare ne ha risentito [illegible] consegna dei bagagli, avvenuta al rallentatore.

Alle 11,30 l'emergenza è termi[illegible]. Mezz'ora dopo l'assessore Bonino ha dato il via libera al rientro dei residenti. In quel momento la bomba da 1000 libbre stava già viaggiando alla volta di Orbassano, dove l'attendeva [illegible] camera di scoppio nella quale ha sfogato tutto il suo potenziale. *Senza danni per nessuno.*

L'OPPOSIZIONE ATTACCA

E' scontro sul bilancio comunale

Giuseppe Sangiorgio

Sul [illegible] [illegible] del Comune, ancora in elaborazione, [illegible] [illegible] annunciate decine [illegible] emendamenti. Li promette An, [illegible] anche Forza Italia. Mentre, da sinistra, Marilde Provera (Rc) spiega: «Li presenterò se utili per una battaglia efficace. Perché non è possibile fare un bilancio che non sceglie, con tagli uguali per tutti gli assessorati, [illegible] tener conto, ad esempio, che i servizi per gli anziani sono diversi dall'acquisto di un'opera d'arte».

«Tanto rumore per nulla», dice dal centro-destra, Ferdinando Ventriglia, capogruppo di An. Che aggiunge: «Il risultato del summit del centro-sinistra, riunito sabato con [illegible] sindaco, per dirimere [illegible] questione [illegible] ed i rapporti fra Consiglio e giunta in tema di bilancio, di fatto, non ha risolto nulla. Anzi, rischia di peggiorare una situazione già pesante per coloro che abitano in zone disagiate, [illegible] per degrado, oppure a causa di cantieri dai tempi infiniti». Quindi [illegible] nuncia che sul preventivo in arrivo, a marzo, in Sala Rossa, il suo gruppo farà piovere numerosi emendamenti, soprattutto [illegible] merito, tentando di far scendere i costi di "collaborazioni e contributi"».

Paolo Chiavarino

Roberto Rosso, capogruppo di For[illegible] Italia, rileva che, nell'arco [illegible] questi anni, «la giunta Chiamparino ha incrementato [illegible] tasse senza migliorare i servizi, al punto che, se l'avesse fatto il governo, l'inflazione sarebbe cresciuta, non del 2,3, ma del 30 per cento». A giudizio del suo vice, Paolo Chiavarino, quasi sicuramente, i single con meno di 65 anni o non avranno sconti [illegible] [illegible] otterranno a livelli modesti, «anche se la discriminante rischia di rivelarsi molto ingiusta, tenuto conto che gli under 65 fra i single sono oltre centomila». E per l'Ici al 7 per mille sulle seconde case, An [illegible] Forza Italia osservano che «il centro-sinistra [illegible] tiene conto che [illegible] [illegible] secondo alloggio non è un lusso, ma il frutto dei risparmi di una vita». Ancora Rc per dire che «sulla Tarsu la maggioranza parla solo di aumenti e non dei premi che dovrebbe offrire, per esempio, ai cittadini che fanno la raccolta differenziata».

AGGUATO IERI SERA IN CORSO VERCELLI ANGOLO VIA BRA, VITTIMA UN IMMIGRATO DI ORIGINI ALBANESI

Esecuzione al bar: giovane ucciso da due killer

Claudio Laugeri

Un'esecuzione. Due killer ieri alle 20,30 hanno sparato [illegible] mezza dozzina di colpi calibro 7,65 addosso [illegible] Shkolzen Dibra, [illegible] anni, di origine albanese e con regolare p[illegible]o di [illegible] in Italia. Il giovane è stato ricoverato al San Giovanni Bosco: il suo cuore ha smesso di battere un paio d'ore dopo.

L'agguato è avvenuto nel bar «Riviera», all'angolo tra corso Vercelli e via Bra. L'ingresso si affaccia [illegible] una stanza con il bancone sulla sinistra [illegible] un'altra stanza (sempre in linea con la porta) dove sono sistemati i tavolini. Dibra era seduto proprio [illegible] [illegible] di quei tavolini. Il locale [illegible] pieno. I due [illegible] [illegible] avvicinati a lui. Nemmeno [illegible] parola, soltanto un bisbiglio, con un dito a sigillare la bocca, come per ordinare [illegible] tacere. Poi, i colpi. Cinque, forse sei, alla testa, all'addome e al torace. Per uccidere.

I carabinieri davanti al bar «Riviera» di corso Vercelli

Il fragore degli spari ha disorientato i clienti del locale e ha consentito [illegible] due sicari di fuggi[illegible]. Un'ambulanza del «118» ha trasportato il giovane al San Giovanni Bosco. Le sue condizioni sono apparse subito disperate: dopo pochi minuti le apparecchiature per [illegible] rianimazione hanno registrato la morte cerebrale [illegible] alle 22,30 anche [illegible] cuore ha smesso di battere.

Mentre i carabinieri della [illegible] zione scientifica raccoglievano elementi da portare in laboratorio, i colleghi [illegible] nucleo radiomobile hanno accompagnato in ca[illegible] [illegible] decina di testimoni: [illegible] loro racconto potrebbe [illegible] importante per ricostruire la dinamica dell'agguato. [illegible] magari anche il movente.

[illegible] certo, i due avevano [illegible] idee chiare quando sono entrati nel bar «Riviera». E nemmeno sono stati turbati dalla presenza di tante persone nel locale. Come se quell'esecuzione dovesse servire da esempio. Dibra abitava in via Bra 12, a poche decine di metri dal locale dove i due killer hanno colpito. Di certo, [illegible] era il comportamento di chi voleva nascondersi, o forse il giovane si sentiva al sicuro in mezzo [illegible] tutta quella gente. Due [illegible] fa, [illegible] 50 metri da quel bar era stato ammazzato Salvatore Lo Chiano, 33 anni: con [illegible] colpi [illegible] pistola calibro 32, sparati in mezzo alla strada. Era l'alba del 5 febbraio. Ieri, in corso Vercelli è tornata la paura.

Specchio dei tempi

«Tassa di circolazione più salata per chi ha il camper» - «L'architetto neolaureato è pagato 5 euro all'ora» - «Ignorate le norme sull'acustica» - «Duecento posti in più» - «Francobolli inutilizzabili»

Un lettore ci scrive:
«Complimenti alle Regioni Piemonte e Lombardia che han[illegible] aumentato l'importo della tassa di circolazione relativa ai camper di oltre il 130%, alla faccia della dichiarata inflazione vicina al 2%.

«Non bastano gli aumenti ed i tagli quotidiani alla Sanità, all'Istruzione, ai Trasporti e quant'altro, in ossequio alla illusoria politica governativa [illegible] non aumentare le tasse, queste Regioni hanno adottato un nuovo metodo. La tassa aumenta ma lo verrai a sapere solo al momento di pagarla p[illegible]ché hanno evitato di pubblicizzare questo rincaro in modo adeguato. Così si è anche ingenerata una grande confusione [illegible] Posta, Aci, tabaccherie e esattorie perché le variazioni non [illegible] state rese note in tempo [illegible] chi ha pagato con i vecchi importi rischia multe anche salate».

Gianpaolo Bertaglia

Un lettore mi scrive:
«Desidero replicare al docente di informatica che si sente pagato meno [illegible] una segretaria perché retribuito con [illegible]i mille euro mensili per insegnare poche [illegible] alla settimana ma è la strada che gli permetterà forse guadagni migliori al raggiungimento della cattedra tra venti [illegible] Io, laureato [illegible] architettu[illegible] nel 2003, vengo pagato 5 [illegible] (lordi) all'ora per una occupazione a tempo pieno (40 [illegible] settimanali) senza la garanzia del posto (sono costretto [illegible] [illegible] ufficialmente "libero professionista") [illegible] senza copertura sanitaria, ferie retribuite, etc.. Tengo a precisare che la [illegible] situazione è [illegible] a numerosi laureati in architettura ed è, forse, migliore rispetto a quella di laureati in altre discipline. Considerato che è logico prendere a punto di riferimento chi sta meglio e [illegible] chi sta peggio, non posso fare [illegible] meno di chiedermi quale sia la retribuzione giusta e "decorosa" per [illegible] neolaureato».

Paolo Turinetto

Un lettore ci scrive:
«Una legge nazionale del dicembre 1997 "Determinazione [illegible] requisiti acustici passivi degli edifici" (in vigore dal febbraio 1998) stabilisce i valori limite di isolamento di "componenti [illegible] di impianti tecnologici" che costituiscono l'edificio.

«Di conseguenza il "certificato di abitabilità" (ora agibilità) secondo il mio parere deve [illegible] rilasciato da parte dell'Ente preposto in subordine all'applicazione effettiva della Legge. L'amministrazione comunale di Torino che è sempre attenta e sensibile [illegible] l'ambiente, pare sottovalutare l'assenza di documenti che certifichino la corretta applicazione delle norme sull'acustica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Domenica pomeriggio non si trovava un posto dove lasciare la macchina, tra via Po e corso Regina Margherita, ma penso che l[illegible]it[illegible] fosse la stessa in tutto il centro.

«Accanto al Palazzo Nuovo [illegible] via Sant'Ottavio, a ridosso di piazza Vittorio, scopro un parcheggio riservato a docenti, dipendenti e studenti dell'Università, con accesso regolato da sbarra, con almeno 200 posti vuoti essendo tutte le aule chiu[illegible] per la festività.

«Almeno di domenica [illegible] potrebbe essere lasciato disponibile anche [illegible] chi non [illegible] [illegible] universitario ma decide [illegible] fare [illegible] passeggiata in centro?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Per la spedizione [illegible] lettere da 50 a 90 grammi con destinazione Europa e Paesi mediterranei, dal 1° gennaio 2004 è stato annullato [illegible] servizio di posta ordinaria e, conseguentemente, il forzato impiego della posta prioritaria comporta l'aumento dell'affrancatura da euro 0,77 a euro 1,70 (oltre il doppio della spesa precedente).

«Questo aumento, che ritengo ben poco motivato, rende troppo accentuato [illegible] costo delle spese postali per i miei cambi di dépliant turistici e cartoline con amici europei, e ho deciso, anche [illegible] [illegible] malincuore, di rinunciare [illegible] questo mio hobby.

«Per questo mi [illegible] rimasti, inutilizzabili, un certo numero di francobolli da 0,77 euro. Ma sia le Poste Centrali [illegible] via Alfieri sia altri uffici periferici mi rifiutano il cambio di tali francobolli con altri di tariffe inferiore che potrei utilizzare.

«L'aumento delle tariffe [illegible] [illegible] comunicato [illegible] pochissimi giorni di anticipo sulla data di effettuazione, quindi le Poste dovrebbero farsi carico di ritirare i francobolli che, di fatto, non sono più utilizzabili salvo pagare in eccesso la tariffa imposta perché non c'è la possibilità del cambio dei francobolli. [illegible] pare un'imposizione assurda di [illegible] l'utente paga solo le conseguenze».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

PALAZZO LEONARDO
HIGH TECHNOLOGY BUILDING FOR BUSINESS AND TELECOMMUNICATIONS

AFFITTASI
UFFICI TECNOLOGICI
DI AMPIE METRATURE
Zona Obiettivo 2 - Phasing Out
Via Pianezza, 289 - Torino

- Open Space - fino a 2.850 mq/piano
- 5.000 mq [illegible] Posteggi Coperti
- Centro Servizi e Guardiania
- Bar - Ristorante
- 8 Ascensori da 12 persone
- Pavimenti Galleggianti
- Climatizzazione Integrale
- Impianto Antintrusione [illegible] Antifurto [illegible] Telecamere
- Altezza Interpiano m 3.30; Luce Manica m 15.80
- Portata Solai 500/1000 kg

011.549.568
WWW.PALAZZOLEONARDO.COM - INFO@PALAZZOLEONARDO.COM

L'unica cosa piatta del vostro matrimonio.

LISTA NOZZE

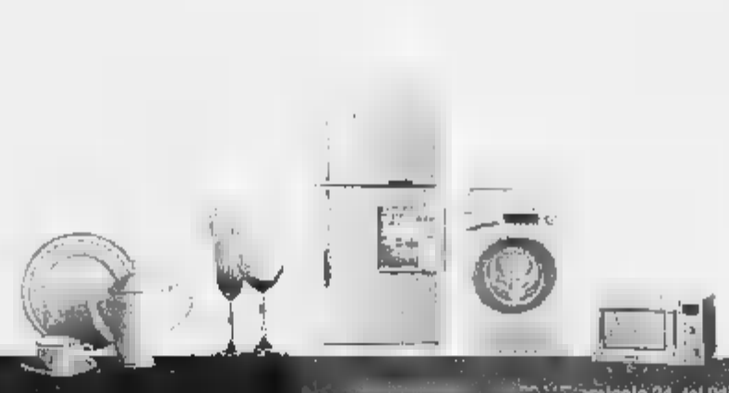
fai la Lista Nozze da UniEuro ed entri nel club "Nozze Perfette". Tante favolose opportunità e potrai

UN TV LCD SAMSUNG in REGALO!

regolamento all'interno dei punti vendita

TV LCD Samsung.
Impossibile non desiderarlo.

SAMSUNG

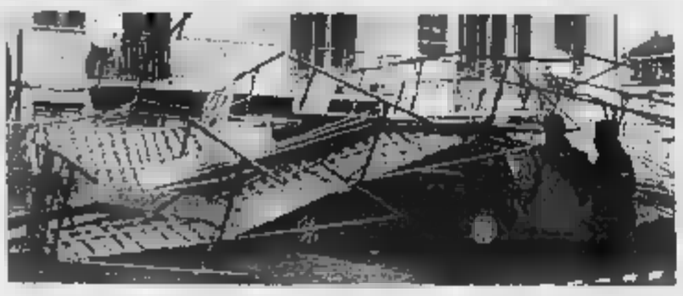


UniEuro

(GN) ssinelo,24 tel.0172/68(
asco V.Corso t.0172/4958.13
CINZANO
S.Dalmazzo
via Neive,10 tel.0173/211224
4/40423
602339 (CITY)
P.zz 295 (CITY)
dr
t.0173/81148
ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
56 (CITY)
Garcia,1 tel.0141/82221
Maroncelli t.011/653898
(TO) 1/4033993
orame tel.011/2238337
aUROLO di di Viverone t.0125/676153

VENARIA c 31,260 T.011 30042
Var di e i Rondini t
t.011/9718925
Soledoro V.Giavano,63 t.011/9018936
Via Cavour tel.015/2544255
sandria Tel. 0131/290019
(AL Torre
(GE) GENOVA P.za della Vittoria, 146/150 Tel.010/540241
(GE) tel.0185/324908 (CITY)
(IM) PONTEDASSIO C.Comm.PERVALLE Tel.0183/72907(
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
0905
(SV)

FIAMME IN VALSUSA


Un ponteggio caduto ieri in corso Lombardia

Il meteorologo: «Cambiamento soltanto a fine settimana»

I forti venti che stanno imperversando lungo le vallate piemontesi hanno un effetto positivo: liberano il cielo sopra le [illegible] le campagne dall'inquinamento prodotto dall'uomo. «Purtroppo - spiega però il meteorologo Giorgio Minetti - lo scotto da pagare è, come accaduto ieri, il riacutizzarsi degli incendi boschivi, [illegible] riduzione del manto nevoso che produce instabilità sui pendii innevati e può costringere a fermare per [illegible] gli impianti [illegible] risalita a quote elevate». I venti come quello che ha caratterizzato la giornata di ieri, generalmente caldi, «sono prodotti da compressione in caduta di masse d'aria che scavalcano la displuviale alpina e possono anche presentarsi freddi, [illegible] originati in aree dove stazionano temperature basse». La durata non supera normalmente i tre giorni. Nel caso specifico, «la depressione che ha provocato questa situa[illegible] si sta già lentamente allontanando, incalzata dall'anticiclone delle Azzorre in arrivo sulle coste portoghesi». Per i prossimi giorni, dunque, avremo cielo soleggiato sia in montagna sia in pianura, con una evidente riduzione dell'intensità del vento [illegible] temperature in ribasso anche per i venti di tramontana. Il maestrale si farà risentire lungo le coste liguri. Non sono previste piogge, «mentre lo zero termico tenderà a salire verso i [illegible] metri». Un probabile cambiamento del tempo, annuncia il meteorologo Minetti, «è atteso a fine settimana con probabili modeste nevicate a quote alte, specie sulla Via Lattea, dove per la finale di Coppa del Mondo a Pragelato il manto nevoso [illegible] cia ad [illegible] precario».

EMERGENZA IN TUTTO IL TORINESE: AD AVIGLIANA SI «SPEZZA» UN SEMAFORO, OVUNQUE CADUTI RAMI E CARTELLONI PUBBLICITARI

Il vento manda in fumo mille ettari di bosco

Givoletto, sgombrate due frazioni

In corso Lombardia crolla un ponteggio che travolge una donna: si salva grazie ai soccorsi portati da alcuni passanti

Mille ettari di bosco in fumo. Paura fra gli abitanti di Givoletto. Timore per le case, per le persone, per una lingua di fuoco che solo a tarda serata s'è allontanata sulle montagne della Valsusa dopo aver lambito le case, [illegible] si è arresa totalmente neppure al contrattacco dei Canadair e degli elicotteri.

E' il bollettino di una domenica sotto raffiche di vento fortissimo, fino a 70 chilometri [illegible] In città ha spezzato rami, divelto cartelloni pubblicitari, [illegible] to impalcature e mandato in tilt il centralino dei vigili del fuoco. In bassa Valsusa ha alimentato un incendio di proporzioni vastissime, terrorizzando persone e costringendo allo sgombaro di due borgate: Santa Maria e Borgo Nuovo.

Tutto è iniziato nelle primissime [illegible] del pomeriggio. Un vento caldo che ha portato le temperature [illegible] fino a 16 gradi pulendo il cielo. Ma che è stato anche minaccioso, e [illegible] solo in Valsusa dove si è temuto di più: una raffica di vento ha provocato, poco dopo mezzogiorno, il crollo di un ponteggio in corso Lombardia 139. Una donna, travolta e imprigionata dalle macerie, è stata «liberata» dall'intervento di alcuni passanti. Trasportata in ambulanza al Maria Vittoria, [illegible] giudicata guaribile in pochi giorni: ha riportato lesioni lievi.

Il ponteggio era stato montato, qualche giorno fa, da un'impresa artigianale che aveva in programma di ristrutturare [illegible] stabile di due piani appartenente ai fratelli Carlo e Luciana Ramello. L'impalcatura, assicurata alla facciata dell'edificio con alcuni tasselli, non ha retto alla spinta del vento ed è crollato colpendo la croata Orietta Krizanac, 56 anni, che stava uscendo dallo stabile dove si era recata a trovare una conoscente. La donna è stata soccorsa in pochi minuti da un'ambulanza del «118» e poi trasferita in pronto soccorso. Le macerie hanno provocato anche danni ad [illegible] Renault Scénic che [illegible] stata parcheggiata (irregolarmente) nell'area di un distributore di carburante posto proprio di fronte alla casa in ristrutturazione.

Sull'episodio indagano i carabinieri della compagnia Oltredora che hanno già segnalato l'accaduto all'Asl e all'Ispettorato del Lavoro: si dovrà adesso verificare se sono state rispettate tutte le norme di sicurezza.

[illegible]

Ad Avigliana sono state necessarie circa quattro ore per liberare la strada [illegible] dell'impianto semaforico che si è spezzato sotto la forza delle raffiche del vento. I lunghi bracci di sostegno dei semafori di corso Europa angolo [illegible] Dora sono stati spezzati come fuscelli, e il crollo ha creato seri problemi alla circolazione. Vigili urbani, vigili del fuoco e Protezione civile sono stati costretti a dirottare il traffico creando restringimenti di carreggiata. Anche il semaforo di corso Torino angolo corso Dora ha subito danni irreparabili e dovrà essere sostituito. Come a Torino e in diverse altre zone, anche ad Avigliana il vento ha sradicato diversi cartelloni pubblicitari e scoperchiato tetti.

Non si contano, fortunatamente, feriti. A Torino, [illegible] in corso Lombardia, un'altra impalcatura di cantiere è caduta sotto le raffiche del vento in via Santa Giulia, danneggiando alcune vetture in sosta.

Le partite di calcio Procollegno-Fiano, Cumiana-Nichelino e Sangermanese-Vigone (Prima categoria) non [illegible] state disputate per l'impossibilità di controllare il pallone. Il match Gabetto-Sportivanolese (sempre in Prima categoria, girone D) è [illegible] iniziato regolarmente, [illegible] è stato sospeso prima del termine, quando i padroni di [illegible] stavano prevalendo sugli ospiti per 1-0. Non si è giocato neppure ad Alpignano (Promozione). Anche oggi, dicono le previsioni, le folate continueranno, regalandoci sole e cielo limpido, ma creando parallelamente disagi e pericoli.

A Givoletto [illegible] intervenuti 30 mezzi [illegible] pompieri e 120 vigili del fuoco

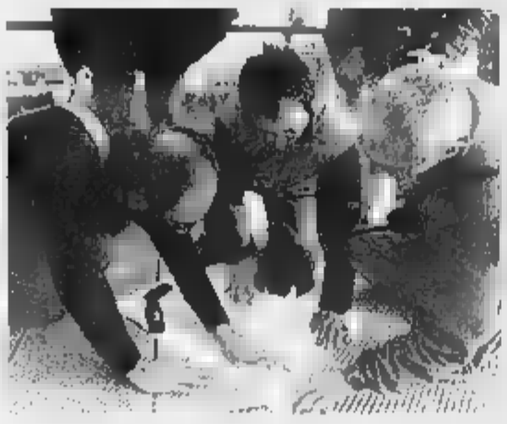
Il paese oscurato da una nuvola nera

Abitanti come prigionieri in casa, assediati dalle lingue di fuoco

Patrizio Romano
GIVOLETTO

Ieri alle 14 a Givoletto era già notte fonda. Una nube densa e acre si è estesa [illegible] tutto il paese, oscurando il sole. La colonna di fumo dell'incendio, alta decine di metri, era visibile da Torino. Le fiamme hanno lambito case, minacciato persone, costretto infine a sgombrare due frazioni. «Il fuoco - racconta Mario Michetti, responsabile dell'Aiva - ha preso vita simultaneamente in tre punti, verso Val della Torre, intorno alle 12,45». [illegible] pochi istanti il fronte ha raggiunto Givoletto: «E' arrivato a 30 metri dalla mia [illegible] - indica Giuseppe Mussino -. Da dietro le finestre sentivamo un calore intenso».

La lingua di fuoco, lunga tre chilometri, ha stretto in una morsa tutto [illegible] Baron. E' [illegible] verso le [illegible]. «L'incendio ha raggiunto via Caselette, via Almese, [illegible] Santa Maria, [illegible] Capitan de Poi - elenca il sindaco Claudio Masciavè - finché è entrato nei giardini delle abitazioni, [illegible] anche a un bombolone di gpl».


Anche il sindaco di Givoletto Claudio Masciavè (al centro nella foto) è intervenuto ieri con i responsabili della forestale per coordinare gli interventi di spegnimento dell'incendio

Per le strade, gli automezzi hanno sfrecciato ovunque si sviluppassero nuovi focolai. «Siamo arrivati con tredici distaccamenti, tra volontari e permanenti - precisa Francesco D'Introna, dei vigili del fuoco -. Abbiamo all'opera circa [illegible] mezzi e 120 uomini».

Il corpo volontari antincendi boschivi ha schierato 150 persone e 18 [illegible]. Insieme a loro, le guardie [illegible] corpo forestale, i carabinieri, la protezione civile. Un piccolo esercito. La gente guardava verso le proprie case, oltre il fumo denso, in[illegible]. «Siamo venuti qui approfittando della bella giornata di sole e della temperatura primaverile - dice Angela Bonino -. Abbiamo [illegible]a casa di villeggiatura, mio marito ha voluto rendersi conto di persona della situazione, perché siamo vicini al bosc[illegible].

Una ventina di abitazioni sono state evacuate. Con un vento così forte, il timore che potessero essere intrappolate è rimasto concreto per tutto il giorno. «Il fuoco ha bruciato tutta la montagna», osserva sconsolato Guido Rossato. «[illegible] non fosse [illegible] per la neve chissà quanto si sarebbe ancora esteso», aggiunge Carlo Mulatero. E' stato necessario far intervenire due Canadair e due elicotteri. [illegible] le fiamme non si sono fermate. «Impressionante - dice Diego Mussino -, in frazione Moschette, in cinque minuti ha percorso chilometri, bruciando ogni [illegible]. Fiamme altissime. Per i tecnici non ci son[illegible] dubbi: «L'incendio è doloso, opera di qualcuno». «Forse - sentenzia Renato Bruno - quel matto adesso è qui a godersi lo spettacolo».

Il fronte, attraversato Givoletto, si è avvicinato a La Cassa. «Sta scendendo [illegible] mia a Riva[illegible] - temeva, a metà pomeriggio, Claudio Elisei -, mi hanno telefonato i vicini». E anche lui, come molti altri, è andato al centro di crisi allestito in Comune. «Mi sono precipitato appena ho sentito [illegible] la sirena e le campane - confessa anche Silvio Benin -. Noi sappiamo che cosa significa. Non a caso ci chiamano i brusatà, i bruciacchiati...».

Quando si [illegible] le fiamme [illegible] in alto, sui monti. Non vinte, ma fortunatamente lontane dalle case. «Non c'è più pericolo - dichiara il sindaco -. Ci saranno squadre a sorvegliare l'andamento del fronte, che ora gira verso La Cassa». L'incendio s'è allontanato, ma non è domato.

BI[illegible]

[illegible] **Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; [illegible] Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; [illegible] Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; corso Turati 74; corso Toscana 185; via Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 Bis. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; [illegible] Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; [illegible] Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni**: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica su prenotazione dal 9 all'11 febbraio (via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e Circoscrizioni 5,7 e 10) per gli iscritti [illegible] Centro per l'Impiego di Torino. **Tempo determinato.** Regione Piemonte: 8 posti da esecutore dei servizi generali. Provincia di Torino: 2 esecutori ufficio, 2 esecutori amministrativi, 1 istruttore amministrativo, [illegible] ragionieri, 2 ragionieri o diplomati liceo scientifico e classico, [illegible] ragionieri programmatori, 2 geometri. Comune di Torino: 50 bagnini con brevetto di salvamento.

DIETA. Mercoledì, ore 17, nell'aula della clinica medica di corso Dogliotti 14, il professor Giulio Marchesini Reggiani, dell'Università di Bologna, tiene [illegible] lezione su «Dieta, lipidi, la steatoepatite».

[illegible] **GRICOLE.** Quattrocento aziende agricole della Provincia attendono ancora dalla Regione i sostegni al reddito relativi ai danni p[illegible] le avversità atmosferiche della campagna 2002. Lo denuncia Carlo Gottero, presidente Coldiretti Torino.

SMOG. Zero provvedimenti e scarsa informazione [illegible] cittadini, nonostante i valori elevati sul fronte dell'inquinamento. La protesta è di Legambiente, che denuncia «un degradante interesse rispetto alle tematiche ambientali».

CANDIA, SCONTRO. Tre feriti, tutti ricoverati all'ospedale di Ivrea, la scorsa notte alle [illegible] per uno scontro frontale sulla statale 26 a Candia. Antonio Gattiglio, 23 anni, di Chivasso, al volante di una Toyota Carina, si è scontrato [illegible] una Renault 4. Alla guida Christian Tua, 24 anni, [illegible] Pogliani di Montanaro, con a fianco Alessandra Brunero, [illegible] anni.

CALUSO, MISS PADANIA. Alla presenza del presidente del Consiglio regionale Roberto Cota e oltre 750 persone, [illegible] è svolta a Caluso la finale del concorso Miss Padania 2004 per [illegible] Piemonte e la Valle d'Aosta. Ha vinto Alice Grace, 17 anni, di Alessandria, che parteciperà alla finalissima nazionale del 20 marzo a Milano.

POESIA. Domani, ore 18, presso la Gam (corso Galileo Ferraris 30), presentazione della raccolta di poesie «Nuvole [illegible] nulla», di Mariella Cerutti Marocco. Ne parlano con l'autrice Maurizio Cucchi e Ernesto Ferrero. Coordina l'incontro Marcello Sorgi.

RITROVI

DU PARC - Giardinirasoli 011.5215275 - h. 15,15 Pumaband il piacere [illegible] ritrovarsi. H. 22 serata d.j. e animazione cubana. Venerdì festa del segno zodiacale Acquario.
GARDEN - h. 15 Gran ballo.
LA LUCCIOLA - 011.200087 - [illegible].
TROCADERO [illegible] **CLUB** - via A. Doria 9. Erotic show. [illegible]. 011.5620966.

GALLERIE

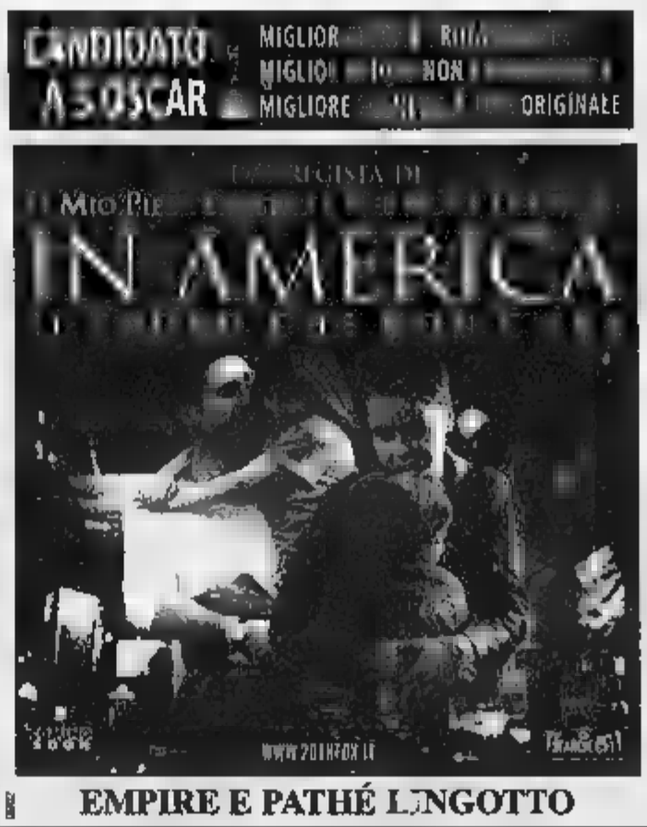
FOGLIATO - Teodoro Cotugno
PIRRA - "Piccole Opere".

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE [illegible] **D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA**

BIASUTTI - v. della Rocca 6. Giorgio Ramella.

OGGI IN CONCORSO
AL 54° FESTIVAL DI BERLINO

DA VENERDÌ A TORINO



EMPIRE E PATHÉ LINGOTTO

"... Il film è appassionante... interpretato da due magnifici attori..."
La Stampa
"... Heckman e Hoffman, due mostri di bravura..."
Corriere della Sera
"... Il film è una efficiente macchina da spettacolo che ti manda [illegible] contento..."
La Repubblica

TRATTO DAL BEST SELLER DI JOHN GRISHAM

DORIA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - [illegible] VILLAGE

film

LIETTA TORNABUONI consiglia:
**** BELLO
*** BUTTERO SANTO CONSIGLIATO
** MEDIOCRE
* BRUTTO

■ **ABBASSO L'AMORE.** Commedia [illegible] gia ■ Peyton Reed, con Renée Zellweger e Ewan McGregor. Barbara Novak è una scrittrice che diventa famosa, nella New York del 1963, per il libro «Abbasso l'amore» in cui invita le donne a inseguire la carriera, il potere, il sesso: [illegible] affermano che infastidisce un giornalista che cerca di vendicarsi ** **[Eliseo, Pathé, Reposi]**

■ **A MIA MADRE [illegible]CO[illegible]** Commedia. Regia di Inés Paris e Daniela Feierman, con Leonor Watling e Rosa Maria Sardà. Le sorelle Vancouver, spagnole Paris e [illegible] vivono a Montreal. Una [illegible] Elisenda e le sorelle [illegible] la [illegible] novità nella vita della madre: la donna da poco separata dal marito confessa loro di essersi innamorata di una ragazza di Praga [illegible] e [illegible] Leonor Watling. La [illegible] *** **[Fratelli Marx]**

■ **ALLA RICERCA DI NEMO.** [illegible] Andrews nella storia di Marlin, pesce [illegible] che [illegible] del suo unico figlio [illegible] acquario di un dentista di Sydney. **** **[Pathé]**

■ **AMORE SENZA CONFINI.** [illegible] interessante [illegible] ballo ■ [illegible] impegnato e mis[illegible] [illegible] [illegible] La maschera e [illegible] ** **[Capitol, Ideal, Massaua, Pathé]**

■ **LE BARZELLETTE.** [illegible] Regia di [illegible] Jurassic ** **[Luz, Medusa, Pathé]**

■ **BON VOYAGE.** Regia di Jean-Paul Rappeneau. [illegible] *** **[Adua]**

■ **IL CANTAICO** [illegible] Angela [illegible] ** **[Nuovo]**

■ **LA CASA DI SABBIA E NEBBIA.** [illegible] Hurwitz e Ben Kingsley. [illegible] della regista pubblicitaria. [illegible] tratto dal best seller [illegible] Dubus III ■ discorsi [illegible] persone che [illegible] Burgess [illegible] ** **[Reposi]**

■ **IL CUORE DEGLI UOMINI.** [illegible] sentimentale nello stesso periodo [illegible] passionale *** **[Nazionale]**

■ **DE REDITU.** [illegible] Regia di Claudio [illegible] Roberto Herlitzka. La [illegible] Rai - la Mamanzano [illegible] Cagliari [illegible] ** **[Fregoli]**

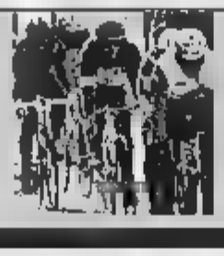
■ **DOGVILLE.** Drammatico. Regia di Lars Von Trier. Nicole Kidman e Paul Bettany. Mentre [illegible] Dogville [illegible] *** **[Alfieri]**

■ **LA FIGLIA DEL MIO CAPO.** Commedia. Regia di Davis Zucker. Jeffrey [illegible] Lucy Liu. Una [illegible] **** **[Ideal]**

■ **LA GIURIA.** Thriller. Regia di Gary [illegible] Trasposizione [illegible] best seller [illegible] potente società produttrice di armi: [illegible] confrontano un avvocato idealista (Dustin Hoffman) e la specializzata consulente legale (Gene Hackman) della multinazionale. [illegible] studente di legge [illegible] ** **[Nazionale]**

■ **DE REDITU.** Storia.

Ciclismo, la gloriosa [illegible] alle gare



Dopo un decennio [illegible] inattività la gloriosa Ucat, la veterana delle società ciclistiche torinesi (anno di fondazione 1907) si ripresenta sulle scene agonistiche con una squadra di Under 23, composta da Ivano Garelli, Jacopo Padoan e Simone Villa e diretta da Simone Mollo. Vestiranno la leggendaria maglia blu del team torinese, presieduto [illegible] Franco Vada [illegible] sponsorizzato dall'Hotel Royal di Alfonso Rava, anche i cicloamatori Franco Baroetto, Manuel Ferrero, Vittorio Noello e Alessandro di Saint Pierre.

Roller consolida il quarto posto, Rotellistica [illegible] ko

Il Roller Novara supera anche il Trissino per 4-2 e si affranca al quarto posto in classifica generale mentre l'Andersen Rotellistica è sconfitta in casa 4-2 e scivola [illegible] penultimo posto. [illegible] peggio solamente il Modena sconfitto 5-0 dal Seregno che resta fermo a quota zero punti. Goleada del Sareno 15-6 [illegible] spese del Gorizia mentre Forte Marmi-Bassano, Breganze-Francoli Novara e Prato-Follonica si disputeranno domani sera per gli impegni [illegible] coppa. In Champions League il Prato ha superato 7-6 il Benfica [illegible] in Coppa Cers il bassanno ha battuto 7-2 il Gulpilhares.

[illegible] **C1.** GLI AZZURRI CINICI E SPIETATI DAVANTI AL LORO PUBBLICO ORA SONO LANCIATI VERSO LA ZONA PLAY OFF

Novara batte Varese con l'eurogol di Palombo

In vantaggio alla mezz'ora, nella ripresa contiene la reazione ospite

Massimiliano Palombo autore di un «Eurogol» in azione contro il Varese (foto Finotti)

Renato Ambiel
NOVARA

Il solito Novara, cinico e spietato, quando gioca davanti al [illegible] pubblico. Colpisce, poi si piazza in posizione d'attesa, pronto a sfruttare le défaillance dell'avversario per [illegible] al sicuro il risultato. E quando non ci riesce, soffre, [illegible] non più di tanto, capitalizzando al massimo quel gol all'attivo.

E' successo così anche ieri quando ed [illegible] sconfitto dal «Silvio Piola» [illegible] stato il Varese affondato dall'«eurogol» di un Max Palombo particolarmente ispirato. Così gli azzurri hanno «vendicato» la beffa subita all'andata quando, in vantaggio di due gol, si erano fatti rimontare e poi superare. Proprio il ricordo di quella giornataccia e la consistenza di un avversario lanciatissimo, hanno indotto gli azzurri ad una condotta [illegible] fin troppo prudente, in particolare nella ripresa, quando gli ospiti hanno dato l'impressione di poter prendere il sopravvento ma, a fronte di una buona organizzazione della manovra, hanno denunciato clamorosi limiti in fase di realizzazione. Forse anche perchè Foschi ha deciso di rinforzare le linee difensive passando al 5-3-2 che ha chiuso, di fatto, tutti gli spazi davanti alla porta di Bini.

La partita ha avuto due prologhi: uno positivo, l'altro da censurare. I giocatori azzurri in fase di riscaldamento hanno indossato una maglietta [illegible] la scritta Mello per solidarizzare con la giocatrice dell'Asystel squalificata dalla Federazione mentre sul piazzale dello stadio una cinquantina di supporter varesini hanno malmenato due tifosi novaresi costretti a ricorrere alle [illegible] dei medici. Nell'intervallo due spettatori di casa colpiti [illegible] malore sono finiti all'ospedale.

S'incomincia con il minuto di raccoglimento in ricordo di Sordillo ed il Novara che si fa subito vivo in attacco andando alla conclusione [illegible] Brizzi. Poi c'è un episodio molto dubbio quando Caselli atterra in area Pinomonte in colpevole ritardo su una bella palla in profondità di Palombo. Carlet continua ad imperversare sulla fascia sinistra ed alla mezz'ora matura il gol partita. Ciuffetelli dalla tre quarti lancia in profondità, Pinamonte tocca di testa servendo Palombo già in movimento. Stop di petto e destro al volo che s'infila nel «sette» alla sinistra di Dei. Lo stadio scatta in piedi ad applaudire. Il Varese ha una grande occasione subito dopo ma Bertani non [illegible] approfitta poi, in chiusura di tempo, è ancora Palombo ad andare a concludere di testa in tuffo [illegible] servizio del solito Carlet [illegible] portiere si salva d'istinto. Al 49' l'espulsione di Serao che reagisce ad un fallo di Mussi.

Novara. Bini; Polenghi (27' st. Morganti), Colombini; Lorenzini, Cioffi, Ciuffetelli; Brizzi, Monza, Pinamonte (31' st. Omolade), Palombo, Carlet (20' st. Serao). **Varese.** Dei; Dionisio, Caselli; Circati, Facciotto (19' st. Chiarotto), Preite; Bertani, Moro, Mussi, Pisano (27' pt. Avallone), Crisopulli (10' st. Fiumicelli). **Rete:** 31' Palombo. **Arbitro:** Masin di Cervigliano.

Note. Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 2600 per un incasso di 19.781 [illegible]. E' stato espulso Serao al 49' st. per fallo di [illegible]. Sono stati ammoniti: Polenghi, Monza, Crisapulli, Circati, Moro e Dionisio.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AREZZO	46	15	3	3	33	13
LUMEZZANE	43	13	4	4	27	16
CESENA	36	9	9	3	30	21
PADOVA	32	8	8	5	22	17
LUCCHESE	31	8	7	5	20	18
PISTOIESE	31	8	7	6	21	19
NOVARA	29	7	8	6	24	21
[illegible]	28	7	7	7	23	20
CITTADELLA	28	8	4	9	22	22
SPEZIA	28	7	7	7	20	24
SPAL	25	6	7	7	15	18
PISA (-1)	23	6	6	9	22	26
VARESE	23	6	5	10	18	25
REGGIANA	22	5	7	9	22	27
PAVIA	21	5	6	10	18	22
PRO PATRIA	21	5	6	10	15	22
[illegible]	21	5	6	10	13	20
PRATO	17	4	5	12	15	29

PROSSIMO TURNO
5° DI RITORNO 15/02 - ORE 14,30

[illegible] - [illegible]se; Lucchese - Lumezzane, Padova - Varese; Prato - Cesena, Pro Patria - Pisa; Reggiana - Spal; Rimini - Novara; Spezia - Cittadella; Torres - Pavia

SERIE C2

NEL RECUPERO DEL GIRONE A NON BASTANO I GOL [illegible] LAURIA E TAVERNA PER PORTARE GLI ORAFI [illegible] VETTA

La Valenzana fallisce un'altra chance

Due volte raggiunta dal Montichiari in inferiorità numerica

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Fallisce ancora l'assalto della Valenzana alla vetta di serie C2. Nell'unico recupero del girone A, al Comunale, il Montichiari impone il pari (2-2) e l'allenatore s'infuria, minacciando di mandare in tribuna chi non è stato all'altezza delle attese. «Si è persa l'umiltà - strepita Francesco Buglio -. Abbiamo avuto l'opportunità di chiudere la partita [illegible] non ne siamo stati capaci. Da martedì si cambia [illegible] qualcuno, da titolare, finirà in tribuna».

Lo sfogo del tecnico è comprensibile, perché [illegible] Valenzana si limita [illegible] corricchiare, dormendo sugli allori, vista anche la scarsa incisività della formazione ospite. Il rientrante Sarli però, inven- [illegible] una punizione da capogiro, per poi raddoppiare su [illegible] errore difensivo collettivo, conseguente ad un corner.

Si comincia al piccolo trotto, [illegible] al primo affondo la Valenzana passa: Lauria serve in area Nicoletti, che si porta avanti la palla, fermata con [illegible] [illegible] da Caurla. Rigore ineccepibile che Lauria trasforma, mandando il pallone a sinistra e il portiere a destra (12'). Sembra l'inizio di [illegible] goleada, tanto l'avversaria appare timorosa. E tre minuti dopo, su un lungo lancio di Farabegoli, Lauria colpisce di testa, sfiorando il palo della porta difesa da Cigolini. Al 21', c'è un'azione pericolosa nell'area rossoblù e Farabegoli finisce a terra, colpito al volto: l'arbitro consulta l'assistente ed espelle Beccegato. Probabilmente illusa dalla situazione di vantaggio, la Valenzana continua a giochicchiare e al 33' viene punita: punizione dal limite e gran tiro di Sarli, che infila la palla sotto la traversa, nel sette. Nulla da fare per Grillo. Non trascorrono due minuti che la Valenzana torna in vantaggio. Punizione di Pazzi, Cigolini si distende e riesce a respingere con la punta delle dita ma la palla arriva sui piedi di Taverna, che la mette nel sacco (35').

Nella ripresa Sgrò supera tre uomini in acrobazia, [illegible] il [illegible] diagonale conclusivo fa la barba al palo lontano (49'). Il pubblico incita la Valenzana, che continua [illegible] dormicchiare. Puntuale arriva la punizione. Dopo [illegible] corner, s'accende una mischia e alla fine la palla perviene a Sarli che in girovolta la mette in rete (70'). Fatta la frittata, [illegible] Valenzana cerca di correre ai ripari. Per 25' martella la porta ospite senza riuscire a passare. Le oc[illegible]i più clamorose capitano a Pazzi, su un corner di Sgrò, ma l'incornata del centrale di casa è miracolosamente respinta da Cigolini (76'). Cinque minuti dopo, il successo [illegible] [illegible] possibile quando Nicoletti, smarcato da Marcat, [illegible] presenta solo davanti al portiere ma Cigolini si supera e respinge la conclusione dell'attaccante (81'). C'è ancora tempo per l'espulsione di Galassi per un fallaccio su Pazzi, proiettato in avanti: l'arbitro mostra direttamente [illegible] rosso al centrocampista ospite. Finisce [illegible] la Valenzana tutta proiettata in avanti, ma esulta solo il Montichiari.

[illegible] Grillo; Del Chiaro, Pazzi, Specchia; Mercuri (26' st Bello), Taverna (15' st Sinagra), Sgrò, Nofri, Farabegoli (23' st Marcat); Nicoletti, Lauria.

Montichiari: Cigolini; Cattaneo, Beccegato, Caurla, Dossi (15' st Calandrelli); Fiorentini, Valente, Galassi, Petrascu (28' st Tognassi), Bersi; Sarli.

Arbitro: Herberg di Messina.

Reti: 12' Lauria (rig); 33' Sarli; 35' Taverna; st 25' Sarli.

L'azione del secondo gol della Valenzana: Taverna ha appena scoccato il tiro che batte il portiere ospite Cigolini

IL COMITATO SALVEZZA A ROMA PER CONOSCERE LA SITUAZIONE A LIVELLO FEDERALE

Pro, mercoledì incontro in Figc

Ma la crisi del club vercellese si complica

VERCELLI

Settimana interlocutoria nell'operazione salva-Pro dopo il rinvio al 15 marzo dell'udienza per il fallimento. E' vero che il Comitato per la salvez- [illegible] del club bianco, con [illegible] testa il presidente Franco Casalino, continua a intessere febbrili trattative ma [illegible] altrettanto vero che, dall'altra parte (ovvero la famiglia Bissi, proprietaria della società) non sembra [illegible] animata dallo stesso interesse.

Una delle condizioni essenziali, affinché i componenti del gruppo vercellese inizino le trattative per il passaggio delle quote è legato alla presentazione del bilancio societario (peraltro non ancora redatto).

Questo per avere un quadro quanto più esatto della situa- [illegible] debitoria del club. «Ho parlato [illegible] i Bissi - sottolinea Casalino - che ci hanno assicurato d'aver convocato un'apposita assemblea dei soci a metà febbraio proprio per approvare il bilancio. Finchè non avremo in mano questo elemento non potremo agire anche se, ovviamente, non stiamo fermi».

Già perché i problemi della Pro sono a 360°: mercoledì una delegazione con i componenti del Comitato, il sindaco Bagnasco e i rappresentanti della Provincia saranno a Roma nella sede della Federcalcio per conoscere, quale sia la situazione della Pro a livello federale (dal reintegro della fidejussione utilizzata per pagare sino a novembre lo stipendio dei giocatori, alla necessità di una nuova ricapitalizzazione).

Il tutto [illegible] dimenticare l'aspetto tecnico, con una squadra dimezzata nell'organico, [illegible] un allenatore in panchina dal 14 dicembre (la Federazione ha respinto la richiesta di tesseramento di mister Santin) [illegible] dalla classifica sempre più traballante. Inutile dire che urgerebbero alcuni innesti (in attacco c'è una sola punta di ruolo, Tozzi Borsoi) che, a mercato chiuso, potrebbero arrivare solo con l'ingaggio degli svincolati. Ma prima di pensa- [illegible] ad acquistare giocatori c'è la necessità di fare chiarezza a livello societario.

In mezzo a tanta confusione una certezza: domenica prossima, 15 febbraio, [illegible] Pro Vercelli (giocatori, Comitato e tifosi) saranno ospiti della «Domenica sportiva». (p. m. f.)

Tozzi Borsoi è l'unica punta rimasta

IN ATTESA DEGLI INFORTUNATI ABATE E SERRA

Ora la Biellese recupera il «motorino» Cantone

BIELLA

L'effetto sosta ha consentito alla Biellese di recuperare le energie perdute. Niente vacanze, ci mancherebbe, bensì una programmazione studiata a tavolino e mirata al recupero di quelle pedine ancora out. Il primo a ricongiungersi con il gruppo è il mancino Cantone, che da venerdì scorso è un giocatore recuperato a tutti gli effetti.

Le sue accelerazioni sulla fascia sono il toccasana per una squadra impostata per buona parte sulle corsie esterne e non a caso il meglio di sè la Biellese lo ha dato quando i suoi «motorini» Cantone e Abate erano al top della condizione. Senza entrambi i giocatori il gioco [illegible] ne ha risentito, [illegible] va dato atto all'intera rosa di aver sopperito egregiamente a tale trauma, incamerando quei punti necessari per uscire dalla zona play-out.

Recuperando gli assenti, il valore del team laniero ha i requisiti necessari per ambire a qualcosa in più del centro-classifica, ma di questi tempi i sogni devono rimanere tali e i piedi ben piantati a terra, come ricorda in ogni sua frase il direttore sportivo Enrico Ferrero. Complice la pausa di campionato, Mazzia e compagni riprenderanno gli allenamenti questo pomeriggio, vale a dire con un giorno di anticipo sulla normale programmazione settimanale.

In pratica ventiquattro ore in più che risulteranno senz'altro utili per programmare al meglio la partitissima sul campo della Valenzana. Tornando all'infer- [illegible], è prevista per questo pomeriggio la risonanza magnetica di controllo relativamente alle condizioni del ginocchio destro di Serra. Se sarà confermata la prima diagnosi, il forte centrocampista potrà riprendere ad allenarsi con i compagni, seppur con mille precauzioni. (co. ne.)

IN ATTESA DELLO SCONTRO CON LA CREMONESE

«Questa Ivrea ha riportato voglia di calcio in Canavese»

IVREA

Classifica medio-alta, la squadra [illegible] salute, una società sana [illegible] una città tiepida che poco per volta sta ritrovando la passione per il tifo calcistico. Non è poco. Ad Ivrea la stagione in serie C2 sta portando una ventata di entusiasmo che pochi si immaginavano. E domenica prossima sarà di nuovo grande festa per il match clou contro la Cremonese visto che prima della gara verrà ufficializzato in un ristorante della città il gemellaggio tra le due tifoserie. «Da Cremona, solo dai club organizzati, ci è arrivata una richiesta di oltre 250 biglietti - dicono ent[illegible] i dirigenti del club di via Cascinette -. Di sicuro al "Pistoni" ci sarà il pubblico delle grandi occasioni». Per gli arancione [illegible] settimana di preparazione in vista della sfida di domenica inizierà domani pomeriggio con la seduta doppia prevista per [illegible]dì. S[illegible] nei giorni [illegible] venire si saprà se giovedì prossimo Zucco e compagni sosterranno un incontro amichevole contro qualche squadra di dilettanti [illegible] Canavese. Negli spogliatoi il morale è alto anche perché l'ultimo acquisto, il bomber di colore Morgan Egbedi, si è inserito senza [illegible] difficoltà nel gruppo [illegible] suon di gol e di simpatia. «Già [illegible]no dei ragazzi davvero in gamba, sia in campo ma soprattutto fuori, nella vita [illegible] [illegible] i giorni - ammette mister Giancarlo Gaudenzi che ieri, giusto per non rimanere senza calcio, ha assistito alla partita tra il Rimini (la città dove abita) e la Torres -. Io ho molta fiducia nel gruppo che allano e i risultati che abbiamo ottenuto fino ad ora giustificano un lavoro lungo e meticoloso». «Comunque - chiude Gaudenzi - possiamo migliorare ancora parecchio [illegible] presto lo vedrete». [g. gia.]

CLASSIFICA

SQUADRA	[illegible]	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
ALTO ADIGE	39	10	9	2	28	14
MANTOVA	38	10	8	3	24	12
VALENZANA	37	9	10	2	23	12
CREMONESE	36	10	6	5	30	13
PRO SESTO	34	9	7	5	24	15
MONTICHIARI	33	8	9	4	24	15
PIZZIGHETTONE	32	8	8	5	19	15
[illegible]	32	8	8	5	22	19
[illegible]	31	7	10	4	29	25
MONZA	[illegible]	6	10	5	23	20
OLBIA	25	5	10	6	18	23
BIELLESE	[illegible]	5	9	7	15	20
LEGNANO	[illegible]	6	6	9	16	24
[illegible]	20	4	8	9	18	31
[illegible]	[illegible]	4	7	10	17	24
BELLUNO	18	5	4	12	[illegible]	32
S[illegible]	[illegible]	2	8	11	14	[illegible]
[illegible]	[illegible]	2	5	14	15	40

I MARCATORI
16 reti: Priscandaro (Cr).
11 reti: Graziani (Ma).
10 reti: Bachlechner (Aa).
9 reti: Mavilo (PS), Torino (Le), Zubin (Iv).
8 reti: Lauria (Va).
7 reti: Falco (Ol), Intrabartolo (Be), Le Noci (Aa).
6 reti: Fedeski (Sa), Andreini (PS), Margherni (Mo), Comi (Me), Galassi (Mc), Petrascu (Mc), Marchesetti (Cr), Nardi (Aa).
5 reti: Bracaloni (Sv), Sorrentino I. (Pr), Fiamma (PV), Tozzi Borsoi (PV).
[illegible] reti: [illegible] (Sv), Gay (Pi), Biava (Pa), Pontarollo (PS), Nodari (Ol), Sotgia (Ol), Colussi (Ma), Corelli (Me), Fi[illegible] (Me), Berti (Mc), Abate (Bi), Giuliatto (Be).
3 reti: Malatesta (Va), Pazzi (Va), Baresi (Sa), Parmesani (Pi), Amato (Me), Cibocchi (Me), Galimberti (Me), Amassoka (Mc), Candi (Ma), Ferretti (Bi), Sessolo (Be).

PROSSIMO TURNO
5° DI RITORNO 15/02 - ORE 14,30

ALTO ADIGE	[illegible]	(3-1)
BELLUNO	MONTICHIARI	(0-0)
IVREA	CREMONESE	(1-4)
MANTOVA	SAVONA	(1-1)
MONZA	LEGNANO	(0-1)
OLBIA	PRO SESTO	(0-3)
PIZZIGHETTONE	PRO VERCELLI	(1-2)
SASSUOLO	[illegible]	(1-3)
VALENZANA	BIELLESE	(0-0)

SERIE D GIRONE A

GIRONE A: MISTER ERBETTA SCHIERA BARBIERO A FIANCO DELLA COPPIA IACONA-AIME' E I ROSSOBLU' RITROVANO GIOCO E GOL

Il Borgomanero vola con il tridente

Alla capolista basta mezz'ora per superare il Trino: 2-0

Marcello Giordani
BORGOMANERO

Basta un tempo ai rossoblù per archiviare la pratica Trino e mantenersi al comando solitario della classifica. Dopo la sconfitta di domenica a Novara e la vittoria della Cossatese nell'anticipo, il Borgomanero è chiamato non solo ad una vittoria, ma anche ad una prova d'orgoglio. Così è stato: nel primo tempo i rossoblù sono stati i padroni incontrastati del campo, hanno segnato due reti, entrambe su rigore, ma sono andati vicini al gol almeno in altre quattro occasioni e il Trino ha stentato a superare la linea di metà campo.

Giampiero Erbetta ha schierato una squadra offensiva con Barbiero a dare manforte ai avanti alla coppia Iacona-Aimè, e proprio Barbiero è stato il mattatore del primo tempo dominando la sua fascia e imbastendo tutte le azioni più pericolose dei padroni di casa. Dopo tre minuti Barbiero affonda velocissimo per Pilleri, passaggio di prima per Aimè che di testa sfiora il palo.

E' solo l'assaggio del gol, che arriva tre minuti dopo: Iacona s'incunea in area e il portiere lo atterra in uscita. A trasformare il rigore, ineccepibile, il Barbiero. Al 10' Iacona manca la più facile delle reti: riceve davanti al portiere un passaggio millimetrico da Barbiero e tira alto sopra la traversa. Al 27' azione fulminea Barbiero-Iacona-Aimè e il centravanti manda a lato in ottima posizione. Trascorre un minuto e c'è il raddoppio: Iacona riceve da Saviozzi, entra in area, supera anche il portiere e spara il colpo sicuro in rete, dove intercetta con la mano, sulla linea di porta Rotolo. Il centrocampista del Trino viene espulso e Iacona trasforma il rigore per il 2-0.

La partita termina praticamente qui, perchè il Trino non riesce a riprendersi: al 42' Barbiero con una cannonata da metri, su punizione, colpisce la traversa, e solo al 46' gli ospiti sono pericolosi con una conclusione di Bisesi che Mandelli devia con un gran tuffo in angolo.

La ripresa inizia in nuovo sotto il segno del Borgomanero, che dopo 50 secondi sfiora la terza rete: il Danna a compiere il miracolo, deviando un piede una conclusione ravvicinata di Aimè. Ci provano ancora Aimè al 12', Leto Colombo al 17' e Guidetti due minuti più tardi. Al 25' Cammarosano, già ammonito, si prende un altro giallo e deve lasciare il campo. Non c'è più storia, ma i padroni di casa potrebbero segnare ancora al 33' quando Iacona sfugge alla difesa, entra in Danna lo atterra: per il portiere del Trino è l'ammonizione, per il Borgo il terzo rigore, che però Barbiero stavolta si fa parare. Due minuti più tardi bella azione di Giallonardo che supera tre difensori serve Iacona fermato in extremis all'altezza del dischetto della massima punizione. L'ultimo brivido al 46' quando dopo batti e ribatti in area, Guidetti tira al volo dal limite e sfiora la traversa.

COSSATESE CENTRA IL POKER

COSSATO

Alla Cossatese continua a portare bene giocare anticipo e sabato, nel derby della lana col Borgosesia, la truppa di mister Fornara ha ottenuto la quarta vittoria consecutiva, superando i rivali per 2-1. Decisivo il primo tempo stellare degli azzurri, capaci di andare in gol con Spinelli al 21' e raddoppiare con Augliera esattamente venti minuti dopo. In almeno altre tre nitide palle gol, vanificate da un ottimo Bosonotto e da una certa imprecisione in attacco da parte dei padroni di , che avrebbero potuto chiudere definitivamente il match nei secondi finali quando Taribello aveva sui piedi due occasioni, ma non riusciva a concretizzarle in rete. «Nell'intervallo ho dovuto tirarlo di morale perché ero comunque soddisfatto dei movimenti che lui, e tutta la squadra, stavano facendo - afferma l'allenatore della Cossatese Giuseppe Fornara -. In settimana avevamo avuto davvero tanti problemi, con le squalifiche di Rota e Saraceno e l'assenza di Costanzo. In più, paio di giocatori erano acciaccati, sono scesi lo stesso in campo stringendo i denti. Dopo il perfetto primo tempo nella ripresa abbiamo arretrato un po' il baricentro, anche perché non è pensabile di correre al massimo per minuti». Per cercare di dare una sferzata alla gara Viganò, mister del Borgo mandava in campo ad inizio ripresa Casella e il bomber Andreolli e i suoi uomini sembravano riuscire a portarsi di più in avanti, trovando però la rete della bandiera solo allo scadere, grazie ad un colpo di testa di Lanza. «Per fare risultato a Cossato dovevamo trovare una grandissima prestazione, e nel primo tempo non ci siamo riusciti - dice l'allenatore del Borgosesia -. In avanti avevamo poco peso, ma Andreolli aveva nelle gambe solo una frazione di gioco. Il fossimo riusciti a segnare prima con l'occasione di Desideri, forse potevamo mettere in maggiore apprensione la retroguardia di casa».
[ma . pe.]

ORBASSANO 1
CASTEGGIO 2

ORBASSANO. Brutto Orbassano, brutto Casteggio Broni e, di conseguanza, brutta partita. A rimetterci di più tuttavia sono i padroni di casa, forse alla peggiore prestazione casalinga dell'anno. I rossoblù ora sentono avvicinarsi pericolosamente le avversarie per la lotta salvezza.

Il Casteggio Broni arriva ad Orbassano decimato dalle squalifiche, anche i padroni di casa non scherzano in quanto ad assenze: fuori Caricato, Feriotto, Dell'Aquila e dopo venti minuti si fa male Di Marzo.

Il vento condiziona il gioco e le emozioni si contano sulle dita di una mano. Al 32' Maglie appoggia a Randazzo, ma il retropassaggio rimbalza male e il portiere svirgola il rinvio. Baldini così si invola e Pinaffo lo stende in area. Cinquetti è freddo e sbaglia dal dischetto. L'Orbassano cresce attacca più rabbia che con testa e Biazzi non corre grandi pericoli.

Nella ripresa i rossoblù sono più tonici: prima sfiorano la rete in un paio occasioni e poi pareggiano al 24' con Santoro che approfitta di una svista collettiva della difesa ospite. L'Orbassano cerca la vittoria ma al 44' Ferina perde palla a Castellazzi in contropiede firma l'impresa.
[a. p.]

SANT'ANGELO
VESPOLATE

SANT'ANGELO. Non è riuscito lo Sparta Vespolate a incasellare sul campo della cenerentola Sant'Angelo il terzo successo consecutivo. D'altra parte l'allenatore Roberto Bacchin aveva ammonito: «Fate attenzione, una squadra disperata gioca fuori dagli schemi e così è stato. Tanto che si deve all'abilità del portiere La Fontana è stata evitata la beffa. La forza della disperazione del Sant'Angelo è evidente sin dalle prime battute e cui replica al 6' contropiede dello Sparta Vespolate con una plateale rovesciata di Mascheroni servito da Pandullo che sfila la traversa. Poi sono i lodigiani a tenere in scacco i piemontesi che a sorpresa reagiscono al 20': mischia in area tanti strattoni e sul fischio dell'arbitro Lazzaro insacca un rasoterra che non viene convalidato. Ritenta al 24' Storno che manca il bersaglio e portiere battuto. Nuova incursione dello Sparta al 33' incornata a due passi dalla rete di Storno che ricerca nuovamente la del gol al 45' sfilando il palo. Nella ripresa il Sant'Angelo riprende l'iniziativa e sono straordinari i salvataggi di La Fontana per neutralizzare la cannonate di Corti, Galmozzi e Arena. Altrettanto attento il portiere lodigiano nel vanificare le bordate di Storno e Perelli. Allo scadere del tempo ancora Lazzaro vede sfumare una ghiotta occasione.
[p. g. c.]

VIGEVANO 2
VALLE D'AOSTA 1

VIGEVANO. Arride al Vigevano (2-1) lo scontro-salvezza con Vda Aosta/Sarre, che così ritorna ultimo, mentre i lomellini risalgono due posizioni e non hanno perso le speranze di evitare i playout. Gli ospiti possono solo recriminare contro stessi. Già al 7' infatti vanno in vantaggio grazie ad un perfetto suggerimento in profondità di Caputo per Cresta che realizza l'1-0. La reazione del Vigevano è veemente e Sciuto per due volte vicino al pareggio, al 17' con un tiro al volo e al 19' con una deliziosa girata di testa. Mentre i biancocelesti sono in pieno forcing, al 25' accade l'episodio che potrebbe chiudere l'incontro: Ardiani atterra Clemente, dalla tribuna il fallo sembra iniziato fuori area, ma l'arbitro indica il dischetto. Dagli undici metri batte Cresta, il cui tiro si stampa sul palo. Sul capovolgimento di fronte il Vigevano con una punizione da 25 metri di Sciuto, che calcia direttamente in porta: 1-1. Nella ripresa il ritmo cala, da segnalare solo una respinta di Berretta su sventola di Defraia e dalla parte opposta una bella uscita di Seira Ozino sul tiro-cross di Vasoio. Poi, al 38', arriva il gol partita, firmato ancora da Sciuto, che anticipa l'avversario e devia in rete di testa un cross di Vasoio. Nel recupero, al 47', Ghezzi impegna Seira Ozino, che rimane sulla traversa.
[cl. br.]

NEROSTELLATI ALL'ARMA BIANCA MA L'1-0 SI MATERIALIZZA SOLO EXTREMIS

Casale può esultare al 90'

E' Coletto a sfondare il bunker del Robbio

Roberto Saracco
CASALE

La vittoria del c: così si può sintetizzare l'1-0 del Casale sul Robbio, dopo 90 minuti di autentica sofferenza. I nerostellati vanno subito all'assalto della porta dei lomellini, scesi al «Palli» per fare le barricate davanti ad Assogna, ma la gara viene decisa solo da Coletto al 90' con una deviazione ravvicinata dopo che il palo aveva respinto una magistrale punizione di Melchiori.

La gara inizia con cinque di ritardo: il direttore di gara manda i locali negli spogliatoi a cambiare la maglia nerostellata che rischia di creare confusione con quella granata dei lomellini. Primo assalto del Casale al 2', con Rossi che s'invola sulla sinistra e costringe Assogna alla parata a terra. Al 19' su punizione di Birarda, e ancora Rossi all'altezza del dischetto a incornare con buona scelta di tempo, ma la palla esce a lato. Il Robbio agisce di rimessa e al 20' Minniti mette i brividi a Mogni con conclusione che finisce di poco alta sulla traversa. Al 25' il Casale sfiora il vantaggio. Lancio di Cundari per Soragna che buca la difesa: solo davanti ad Assogna il bomber dei nerostellati spara a botta sicura la palla schizza sul palo, riprende Juliano che calcia al volo e il portiere del Robbio compie un miracolo deviando la palla sulla linea con i piedi.

Al 37' i monferrini recriminano per un calcio di rigore non concesso: Rossi scatta sulla sinistra e appena dentro l'area è toccato da tergo da Filini, ma per il direttore di gara non ci sono gli estremi per il penalty. Al 40' Melchiori fa correre Izzo sulla sinistra, il difensore si fa trovare pronto ed effettua un preciso cross al centro, dove Soragna lascia per Rossi che da otto metri spara incredibilmente a lato.

La ripresa si apre con un lancio di Casse per il solito Rossi che viene anticipato al limite dell'area da Assogna. I nerostellati spingono con maggior convinzione e al 52' bucano sulla destra con Casse, ma il «folletto» di fascia invece di appoggiare a Juliano cerca la conclusione personale, ottendendo solo un angolo. Al 61', alla prima vera occasione, il Robbio va vicinissimo al vantaggio. Minniti infila la difesa nerostellata e smarca Cravetto che spara a botta sicura: Mogni salva il risultato.

Il Casale cerca di sbloccare il risultato calcio piazzato, ma anche capitan Melchiori non è in gran giornata. Il tempo passa e il nervosismo nella squadra di Jacolino aumenta a dismisura. All'85' Gallo trova un corridoio sulla destra e centra per Soragna che arriva in ritardo alla deviazione volante. Passano due minuti e Coletto su punizione di Birarda cerca l'angolo, ma Assogna si fa trovare pronto. Sembra un pari scritto, ma al 90' ecco il gol partita di Coletto, già descritto. Fra i migliori in campo Konate, baluardo davanti alla difesa del Robbio, e il motorino Cundari, da ogni alla «Coppa carnevale» Vitareggio nelle file del Torino.

RITORNO AL SUCCESSO CONTRO IL FIORENZUOLA

Gran primo tempo Cuneo segna 3 reti

Gian Piero Civalleri
CUNEO

Torna alla vittoria l'Ac Cuneo 1905 che batte 3-2 il lanciato Fiorenzuola. Grande prova dei biancorossi, per gioco e carattere, soprattutto nel primo tempo. Nei 45' iniziali la squadra di Paolo Viviani segna 3 reti; altre 2, una delle quali validissima, vengono annullate a Facchetti, che rientrava come Ivaldi e Glauda. Gara subito giocata senza tatticismi.

All'8' bella giocata di Millesi girata alta di poco. La prima rete biancorossa all'11'. Gran botta di Didu dai venti metri e palla alle spalle di Guatelli. E' un gran momento del Cuneo che mette in mostra un gioco spettacolare. Al 14' va a segno Facchetti, ma l'arbitro annulla per un presunto fallo dello stesso bomber. Subito dopo ci prova ancora Millesi, il tiro va fuori. Al 26' cross di Laghi corretto in rete da Facchetti: si alza la bandierina dell'asssitente sotto la tribuna centrale a sventolare un inesistente fuorigioco. Al 28' pericolo per il Cuneo con Ivaldi che esce molto bene Pizzelli lanciato a rete. Al 33' azione corale del Cuneo. Palla a Solari che dai venticinque metri inventa un gran gol sotto l'incrocio dei pali.

I padroni di attaccano ancora e al 37' fanno tris. Bell'assist di Facchetti per Racca che in area viene strattonato da Santo. E' calcio di rigore, trasformato con freddezza da Facchetti alla sinistra di Guatelli.

Il match si riapre al 41' quando l'arbitro Manera di Castelfranco Veneto vede, probabilmente solo lui, un fallo di mani di Facchinetti in area e concede agli ospiti il penalty. Dopo due minuti di proteste biancorosse, con ammonizioni a Facchinetti e Glauda, realizza Melotti.

Secondo tempo meno intenso del primo. Il Cuneo è più guardingo e rischia praticamente niente fino al 36' quando Ivaldi è strepitoso a deviare angolo su Pugliese. Sul conseguente angolo in mischia Piacentini di tacco riduce ulteriormente le distanze. il 3-2 è definitivo e porta al Cuneo un po' morale in vista del ritorno in Coppa mercoledì la Massese.

DOPPIO BOTTA E RISPOSTA, POI DECIDE IZZO: 3-2

Castellettese pirata in casa del Canavese

SAN GIUSTO

Non basta un super Scermino al Canavese per evitare una fitta che interrompe il buon momento dei torinesi, imbattuti dal 21 dicembre, ultima giornata del . Da quel momento tre vittorie e tre pareggi, compreso quello di mercoledì per 2-2 nel recupero con il Trino (doppietta di Vailatti per i rossoblù e gol di Giordano Bisesi e Rotolo per i vercellesi).

Contro una Castellettese cinica e ben schierata in campo, l'undici di Milani forse esprime un gioco più piacevole per gran parte della partita, ma è condannato da alcuni macroscopici errori che consegnano agli ospiti una tutto sommato non immeritata vittoria.

Il Canavese dispone Vailatti, squalificato, e lo sostituisce con il giovane Scermino, già decisivo qualche settimana sono con una doppietta contro il Fiorenzuola. Mancano anche Bonato e Marchio, ma Becchio e Pisasale garantiscono la dovuta esperienza al reparto offensivo.

Dopo soli nove minuti gli ospiti passano in vantaggio: Maio trattiene una punizione e Braga è il più lesto ad infilare la rete rimasta sguarnita. Il Canavese risente del gol e freddo e riesce a pareggiare soltanto al secondo minuto di recupero nel primo tempo grazie a Scermino che da pochi passi mette dentro un invitante pallone servito da Becchio al termine di bella azione con Pisasale.

Il Canavese sembra rientrare in campo più determinato, è ancora la Castellettese al 6' a colpire e freddo a sempre Braga a segnare il 2-1 con un bel tiro appena entrato in area.

Dieci minuti più tardi i torinesi rimettono ancora in parità il match e il merito è sempre di Scermino: Becchio sulla fascia si libera, mette in area un preciso passaggio all'indietro e Scermino batte Redaelli con un tiro teso sul primo palo. al 20' ancora un errore dei padroni di che non seguono Izzo dà alla Castellettese la rete del 3-2.
[p. acc.]

VOGHERA, 4-0 AL SANCOLOMBANO PER CONSOLIDARE L'INSEGUIMENTO ALLA VETTA

Cossatese-Borgosesia 2-1

Cossatese: Buda, Cocca, Bianciardi, Garghentini, Balsamo, Spinelli, Tornatore (46' st Tola), Cretaz, Taribello, Augliera (29' st Moretto), Gallace. **Borgosesia:** Bosonotto, Formentini, Danini, Lanza, Nicolosi, Mello, Bisesi (3' st Casella), Evola (35' st Piccolroaz), Desideri, Cassani (3' Andreolli), Urban. **Arbitro:** Peruzzo di Schio. **Reti:** 21' Spinelli, 41' Augliera, 44' st Lanza. **Note:** spettatori 450, ammonito Evola.

Cuneo-Fiorenzuola 3-2

Cuneo: Ivaldi, Facchinetti, Borda, Glauda, Solari, Laghi, Campagnaro, Didu, Facchetti (1' st Lamberti), Millesi (38' st Cadenazzi), Racca (45' st Sismonda). **Fiorenzuola:** Guatelli, Tagliavini, Del Santo, Castagna, Ramundo, Orrù, Pizzelli (15' st Mosca), Pugliese, Chiurato, Melotti, G (20' st Piacentini). **Arbitro:** Manera. **Reti:** 11' Didu; 33' Solari; 38' Facchetti su rigore; 43' su rigore Melotti; 36' st Piacentini.

Sant'Angelo-Sparta Vespolate 0-0

Sant'Angelo: Guercilena, Galmozzi, Russo, Di Capita, Corti, Tommassini, Tacchini, Savioni, Arena Marco, Arena Cristian (31' st. Ferrario), Provenzano (41' st. Pelucchetti). **Sparta Vespolate:** La Fontana, Pandullo, Petracco, Mascheroni, Gazzea, Schirato, Milano, Storno, Lazzaro, Guatteo (39' st. Chiaia), Perelli. **Arbitro:** Sassù di Alghero. spettatori 300. Ammoniti Di Capita, Savioni, Guatteo, Storno, Mascheroni, Milano.

Borgomanero-Trino 2-0

Borgomanero: Mandelli, Gaboardi, Pilleri, Saviozzi, Guidetti, Severi, Leto Colombo (15'st. Naval), Gardini, Aimè (20' st. Giallonardo), Iacona, Barbiero. **Trino:** Danna, Rindone, Riboni (14' st. Sapone), Bertolone (21'st. Ferrati), Rotolo, Bisesi (29'st. Collimato), Rotunno, Bernabiino, Andric, Canonico, Cammarosano. **Arbitro:** Moretto di Cesena. : 6' su rigore Barbiero, 29' su rigore Iacona. **Note:** 900 spettatori. Espulsi Rotolo al 28' pt.e Cammarosano al 25 st. per doppia ammonizione. Ammonito Danna.

Casale-Robbio 1-0

Casale: Mogni, Berarda, Izzo, Cundari, Grancitti, Coletto, Casse (13' st Gallo), Melchiori, Rossi (13' st Spartera), Juliano (25' Brollo), Soragna. **Robbio:** Assogna, Filini, Caramanna, Konate, Natoli, Pellegrino, Cravetto (30' st Bazzoni), Saresini, Bonfiglio, Pantaleo (42' st Campolongo), Minniti. **Arbitro:** Elice di Castelfranco, st 45' Coletto. **Note:** Oltre 600 spettatori, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Bonfiglio, Assogna, Caramanna, Bazzoni, Filini.

Voghera-San Colombano 4-0

Voghera: Bertaccini, (16' st Vitali), Ferdenzi, Ragnoli, Balacchi, Dionisi, Manfredi, Panucci (25' st Martini), Guglieri, Franzini, Rastelli (28' st Fonti). **Colombano:** Belloni, Curiale, Rubino, Stefania,Pugliese, Bruno (26' st Ribelli), Pacella (13' st Pirillo), Simari, Loprieno, Mariani, Vezzani (1' st Antico). **Arbitro:** Ruini di Reggio Emilia. **Reti:** 23' Rastelli, 3' Guglieri, 15' Manfredi, 22' Rastelli. : ammoniti Curiale, Dionisi, Antico. Spettatori paganti 1598.

Canavese-Castellettese 2-3

Canavese: Maio, Pianotti (22' st Ingani), Canino (30' st Zamboni), Rosso, Cuttini, Capozzielli, Becchio, Pregnolato, Pisasale (41' st Servillo), Scermino, Tomatis. **Castellettese:**Redaelli, Montagnoli, Girardengo, Rabozzi, Cacciatore, Fici, Izzo (32' st De Lorentis), Moretto, Jaconis, Di Nola, Braga (47' st Sequi). **Arbitro:** Vigne di Chiavari. **Reti:**9' e 6' st Braga, 20' st Izzo, 47' e 16' st Scermino. espulso Jaconis al 37' st per doppia ammonizione.

Orbassano Casteggio Broni 1-2

Orbassano: Randazzo, Grillo, Pinaffo, Maglie, Ferina, Pagliarulo (8' st Pasteris), Modenese, Di Marzo (23' Andeloro), Santoro, Moretti (37' st Cuccari), Chiazzolino. **Casteggio Broni:** Biazzi, Fiore, Pacella, Lovato, Cozza, Bassani, Baldini (45' st Sforzini), Aliverti, Castellazzi, Cinquetti, Guarnera (17' st Cipro). **Arbitro:** Bergher di Rovigo. **Reti:**32' (rig.) Cinquetti, 24' st Santoro, 44' st Castellazzi. **Note:** ammoniti Fiore, Pacella, Lovato, Cinquetti, Pinaffo, Pagliarulo, Santoro. Sp ri 200 circa.

Vigevano-Valle d'Aosta Sarre 2-1

Vigevano: Berretta, Lai, Porrini (19' st. Navarra), Ottone, Visentin, Ardiani, Ripamonti (15' pt. Omoduemuke), Petrocelli, Sciuto, Micalizzi (4| st. Ghezzi), Vasoio. **Valle d'Aosta Sarre:** Seira Ozino, Graziolo, Dattrino, Ardissone, Stafico (32' st. Dattolo), Defraia, Menchini, Cagliano, Cresta, Clemente (34' st. Varrenti), Caputo (41' st. Guarino). **Arbitro:** Vegna di Palermo. **Reti:** 7' Cresta, 27 pt. e 38 st. Sciuto. Espulso Lai 43' st per doppia ammonizione.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BORGOMANERO	47	15	2	5	45	25
VOGHERA	44	12	8	2	40	20
COSSATESE	44	13	5	4	33	22
CASALE	41	11	8	3	36	18
FIO LA	36	11	3	8	37	32
CU	34	10	4	8	35	31
CANAVESE	33	9	6	7	28	26
TRINO	32	9	5	8	28	29
TI	30	8	6	8	29	25
	29	8	5	9	31	32
ORBASSANO	28	7	7	8	27	26
SPARTA V.	28	7	7	8	29	35
VIGEVANO	24	7	3	12	17	30
SANCOLOMBANO	23	5	8	9	22	34
ROBBIO		5	7	10	30	34
CASTEGGIO B.	20	8	8	12	23	37
VALLE D'AOSTA	15	3	6	13	18	34
SANT'ANGELO	15	4	3	15	14	32

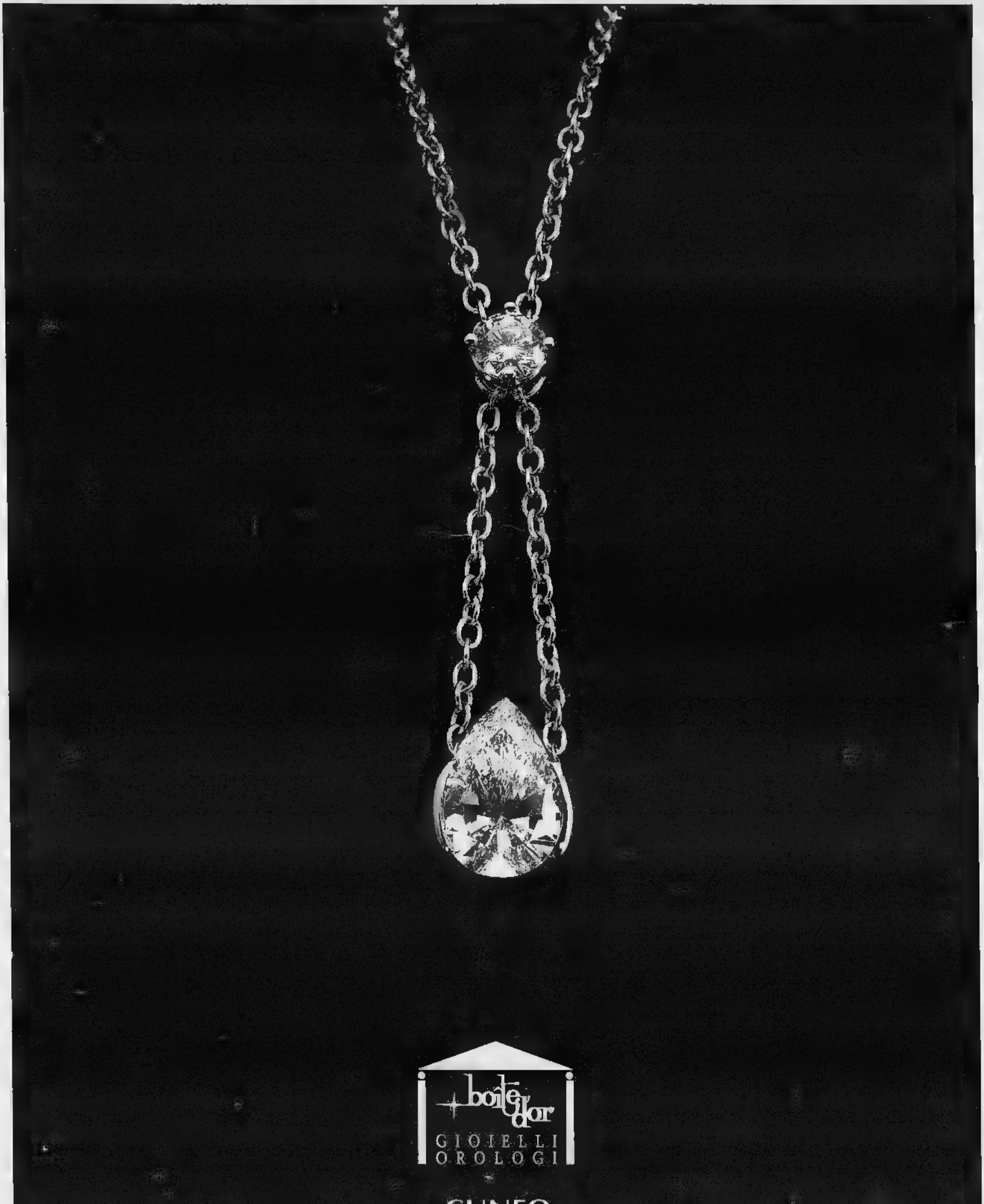
I MARCATORI

16 reti: Rastelli (Vog).
15 reti: Iacona (Bma).
reti: Soragna (Cas).
10 reti: Mariani M. (Sco), Melotti (Fio), Pugliese (Fio), Vailatti (Can).
9 reti: Votteri (Vig).
8 reti: Minniti (Rob), Santoro (Orb), Braga (Cast), Iuliano (Cas), Barbiero (Bma).
7 reti: Andric (Tri), Bisesi B. (Tri), Lazzaro (Spa), Facchetti (Cun), Millesi (Cun), Lorenzo (Cas).
6 : Vitali (Vog), Loprieno (Sco), Chiurato (Fio), Lamberti (Cun), Augliera (Cos), Rota (Cos), Baldini (Cal.), Andreolli (Bse), Spilli (Bma).
5 reti: Guatteo (Spa), Bovio (Rob), Pasteris (Orb), Puzelli (Fio), Spinelli (Cos), Rossi (Cas), Lanza (Bse), Aime (Bma), Saviozzi (Bma).
4 reti: Manfredi (Vog), Sciuto (Vig), Cresta (Vd'A), Chiaia (Spa), Famulari (Rob), Ferina (Orb), Laghi (Cun), Taribello (Cos), Di Nola (Cast), Rabozzi (Cast), Pisasale (Can), Scermino (Can), Desideri (Bse).

PROSSIMO TURNO

6° DI RITORNO 15/02 - ORE 14.30

BORGOSESIA	CANAVESE	(2-1)
CASTEGGIO B.	COSSATESE	(2-2)
CASTELLETTESE	CASALE	(0-0)
FIORENZUOLA	BORGOMANERO	(2-4)
ROBBIO	CUNEO	(1-2)
SANCOLOMBANO	ORBASSANO	-2)
SPARTA V.	VIGEVANO	(1-0)
TRINO	SANT'ANGELO	(1-0)
VALLE D'AOSTA	VOGHERA	(1-1)



boitedor
GIOIELLI
OROLOGI

CUNEO
Corso Nizza, 18 - tel. 0171-634555
www.boitedor.it info@boitedor.it

ECCELLENZA, [illegible] A: CHARVENSOD E SETTIMO SFRUTTANO IL PASSO FALSO DELLA CAPOLISTA

Il Giaveno inciampa a Vauda

In attesa dei recuperi di mercoledì sera che daranno il volto definitivo alla classifica. L'Arona vince il derby del Lago Maggiore a suon di gol

Sandro Bottelli

Ci siamo. Mercoledì prossimo si recuperano le tre partitissime non disputate per neve lo scorso gennaio: Giaveno Coazze-Rivarolese (ore 20,30), Rivoli-Arona (14,30) e Chieri-Charvensod (20,30). Solo allora conosceremo la classifica reale di un girone fino ad oggi dominato dal Giaveno di Licio Russo. Ieri, a Vauda, la capolista si è concessa, bontà sua, una pausa di riflessione; le inseguitrici Charvensod e Settimo, entrambe vittoriose in trasferta, hanno potuto recuperare il ritardo accettabile. Il Rivoli è invece caduto a Varallo Pombia, confermandosi squadra negata per il gioco in trasferta, dove ha ottenuto solo tre vittorie contro due pareggi e ben cinque sconfitte. La squadra di Dàidola è stata così raggiunta dal Cirièvauda di Gatta, che si è concesso il lusso di sgambettare la capolista.

Amarcord sul lago Maggiore. Il Verbania irriconoscibile (con al seguito anche l'on. Marco Zacchera) si lascia travolgere dal punteggio tennistico da un'Arona che voleva riscattare la sconfitta dell'andata e anche ritrovare un po' di feeling con i propri tifosi delusi. La Sunese di Claudio Brigato e Sergio Galeazzi, in serie positiva da nove giornate, supera indenne la trasferta di Oleggio, dove la squadra di Boldini torna comunque a galla dopo due sconfitte. Sulla stessa falsariga il pareggio di Pianezza tra un Lascaris che si porta sul doppio vantaggio e un Chieri che recupera grazie alla doppietta di Sanguedolce. A Domodossola fischia il vento e passa la Fulgor.

Una brutta notizia per le aspiranti ai play off. Si qualificherà solo la seconda arrivata. E' stato lo stesso presidente Giovanni Inversi a ribadire che fa testo il comunicato ufficiale a suo tempo emesso dal Comitato regionale. «E' vero - ha aggiunto Inversi - che in alcune regioni vengono proposte anche altre formule ma, almeno per quest'anno, non è il caso nostro». E' confermata la retrocessione diretta delle ultime due, mentre la terzultima e la quartultima andranno al play out. Se il campionato fosse finito ieri: Giaveno Coazze promossa, Charvensod ai play off, Valdossola e Chieri retrocesse, Cerano e Verbania al play out. Coraggio, il campionato è lungo e la palla rotonda.

Tra una nevicata e l'altra si sono intanto concluse le semifinali di Coppa Piemonte. A Favria, la Rivarolese (vittoriosa all'andata per 4-1) è stata battuta per 2-1 dal Chisola, squadra di Promozione; mentre a Tortona, il Derthona ha superato il Valdossola per 5-0 (5-1 per gli alessandrini all'andata). Rivarolese e Derthona accedono dunque alla finale, programmata per mercoledì 18 febbraio su campo ancora da destinare. La vincente, oltre a fregiarsi del trofeo regionale, potrà poi accedere alla fase nazionale di Coppa Italia.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GIAVENO C.	42	13	3	2	30	12
[illegible]	37	11	4	3	29	12
SETTIMO	36	10	6	3	30	17
RIVOLI	32	10	2	6	29	19
CIRIÈVAUDA	32	8	8	3	38	22
ARONA	29	8	5	5	25	21
SUNESE	28	7	7	5	20	18
F. VALDENGO T.	26	8	2	9	25	28
[illegible]	25	5	10	3	16	11
LA[illegible]RIS	24	6	8	7	26	27
[illegible]	23	6	5	8	20	27
VARALPOMB.	20	6	2	11	24	32
VERBANIA	18	5	8	9	21	36
CERANO	16	4	4	11	19	38
CHIERI	13	2	7	9	15	27
[illegible]	7	2	1	16	21	41

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO [illegible] - ORE 14,30

CHARVENSOD	RIVAROLESE	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(0-2)
F. VALDENGO T.	VARALPOMB.	(1-2)
GIAVENO C.	VALDOSSOLA	(4-1)
RIVOLI	[illegible]	(5-0)
[illegible]	LASCARIS	(2-2)
[illegible]	CERANO	(6-0)
VERBANIA	CIRIÈVAUDA	(2-7)

Arona-Verbania 6-2

Arona: Ragazzoni, Chiarpotto, Casella, Laganà, Gremio, Barbera, Russo (28' st Cittadino), Maio (38' Boschetti), Bortoletto, Colombo, Panella (31' st Zani). **Verbania:** Mazzini (10' Gervasoni), Baldo, Ceccon, Sottini, Saltalamacchia, Rosiello, D'Antuono (28' st Riva), Piazzani, Tummolo, Foti, Forzani. **Arbitro:** Nicelli. **Reti:** 3' Casella, 22' Barbera, 35' e 15' st Colombo, 31' Tummolo, 20' st D'Antuono, 27' st e 30' st Bortoletto.

Cerano-Charvensod 0-1

Cerano: Palamini, Moretti, Bianchi, Valentino, Frattini, [illegible] Rosa, Cagnone (5' [illegible] Abbrescia), Garavaglia (20' st Borruto), Cò (30' st Guidetti), Wos, Papaccio. **Charvensod:** Oddonetto, Zambon, D'Herin, Milani, Degioz, Lessio, Turato, Granato (1' st Rinaldi), Lenta, Menegazzi, Antonacci. **Arbitro:** D'Introno. **Rete:** 35' (rig.) Turato.

Cirièvauda-Giaveno Coazze 2-1

Cirièvauda: Rizzi, Tuberosa, Selvitano, Colangelo, Valprada, [illegible]navello, Guastaferri, Galizia, D'Agostino (21' st Insogna), Montanarelli, Le Pera (39' st Buccarello). **Giaveno Coazze:** Miglino, Guasco, Dugato (9' st Chiaroni), Romeo, Baron, Schinco, Calandra (24' st Corsaro), Rondi (15' st Venino), Gillio, Cavaliere, Mollica. **Arbitro:** Gueli. **Reti:** 45' D'Agostino, 20' st Guastaferri, 22' st Mollica.

Lascaris-Chieri 2-2

Lascaris: Trabucco, Giorgio, Musacchio, Carotenuto, Schina, Falco, Mandes, Cessario (37' st Bosio), Broccanello, Chianchia (32' st Persiano), Ceci. **Chieri:** De Biasio, Ciappina, Viola, Garbo, Serra (30' Cassavia), Lantella, Conrotto, Tarantino (8' st Nobile), Riccetti, Fogliato, Sanguedolce. **Arbitro:** Cucco di Bra. **Reti:** 45' Broccanello, 5' st (rig.) Ceci, 20' st e 30' st Sanguedolce.

Oleggio-Sunese 1-1

Oleggio: Gabasio, Cotti Luca, Agostini, [illegible]li, Giannetti, Martinelli, Pertusi, Lazzarini (28' st Pisano), Negrello (20' st Marino), Simonelli (28' st Cotti Davide), Massara. **Sunese:** Trapani, Limberti (18' st Insacco), Martire (16' st Festi), Galeazzi, Banchieri, Viganò, Ferrari (1' st Negroni), Cherchi, Oliva, Battistella, Rolando. **Arbitro:** Fronte di Novara. **Reti:** 13' Pertusi, 6' st Rolando.

Rivarolese-Settimo 0-1

Rivarolese: Trombini Cristian, Lonardi, Azzalin, Tardivo, Frumento, Zaffaroni (15' st Lasconi), Trombini Massimo (30' st Rizzitano), Giovine, Ozzello, Giovanzana, Bertot (20' st Volpe). **Settimo:** Cosentino, Logrieco, Arnetoli, Sordello, Viola, Grotto, Rizzo, Barone, Congiatu, Cornero, Rubino. **Arbitro:** Garbin. **Rete:** 55' Rizzo.

Valdossola-Fulgor Valdengo 1-2

Valdossola: Azzaro, Trentani, Pioletti, Vischi Luca, Formaini, Bonanno, Morea (15' st Vischi Stefano), Sansone (40' [illegible] Fama), Bogani, Memoli, Margaroli (13' st Corradin). **Fulgor:** Riveri, Sigolo, Sommaruga, Prandi, Pozzato, Fortina (41' st Panetta), Sette, Friddini (25' Pajato), Lemmi (32' st Quaregna), Rizzo, Grosso. **Arbitro:** Eccelsi. **Reti:** 13' Bogani, 15' Friddini, 4' st Sommaruga.

Varalpombiese-Rivoli 2-1

Varalpombiese: Rizzon Matteo, Bertolotti, Rizzon Andrea, Piva, Okae Fosu, Moroni, Briganti, Coscia (15' [illegible] Paliotta), Yeboah (1' st Crevola), Plebani, Tonati (38' st Massa). **Rivoli:** Garbarino, Beltramo (38' st Fulco), Bongera, Pellerei, Zago (18' st Larivera), Gallaccio, Stivala (13' st Roano), Gattuso, Mastrovanni, Parisi, Di Bartolo. **Arbitro:** Cellerino di Alessandria. **Reti:** 4' e 3' s.t. Rizzon Andrea, 24' Di Bartolo.

[illegible] B: VITTORIA TANTO RISICATA QUANTO PREZIOSA SULLA NUOVA ALESSANDRIA

La Novese tenta l'allungo

Derthona e Saluzzo fermati (1-1) in casa da Acqui e Cheraschese Ma la formazione cuneese deve ancora recuperare due incontri

Paolo Accossato

Probabilmente la Novese ricorderà con un [illegible] piacere a maggio questa quarta giornata di ritorno, e non solo per il vento presente un po' in quasi tutti i [illegible].

Al 27' del primo tempo infatti Visca segna la rete che non solo permette al capoclassifica di far [illegible] il derby sempre speciale [illegible] la Nuova Alessandria, ma dà pure all'undici di Viassi quei [illegible] punti che, sommati ai contemporanei pareggi di Derthona e Saluzzo, offrono [illegible] spinta niente male verso il primo posto. Vero che il Saluzzo deve ancora recuperare due partite, [illegible] quanto i [illegible] facciano il loro dovere, saranno sempre a [illegible] punti di distanza. E a questo punto della stagione le distanze, per quanto minime, possono farsi insormontabili. In [illegible] giornata dove si segna con il contagocce (15 reti in tutto), la rete più pesante è proprio quella di Visca che stende la Nuova Alessandria, incapace di reagire al gol dei padroni di casa. Saranno i casi della vita, ma lo stesso copione si stava scrivendo a Saluzzo e Tortona. Peccato che le avversarie delle altre squadre in lotta per il primato non abbiano avuto per nulla voglia di deporre le armi. Così la Cheraschese, penultima in classifica, si sveglia dopo il gol di Tallone e recupera con Principato contro un Saluzzo forse fermo da troppo tempo per trovare i giusti ritmi.

E lo stesso accade [illegible] Derthona ed Acqui: i padroni di [illegible] segnano con Massaro, sempre in gol nelle ultime tre partite, ma Rubino, da poco entrato, trova il pareggio. In questo modo il Derthona sprofonda a otto punti e il Saluzzo addirittura a nove e la Novese gode nell'attesa magari di qualche altro passo falso nei recuperi.

Dietro, il deserto: [illegible] il Castellazzo non [illegible] per il turno di riposo, la Nova Colligiana perde terreno prezioso [illegible] Bra, battuta dall'uno-due dei fratelli Ballario. Marco apre ed Alessio chiude l'incontro: da cineteca il primo gol con un'eccezionale punizione sotto l'incrocio.

L'Asti ritrova [illegible] stesso e soprattutto incamera tre punti [illegible] dedicare all'allenatore in seconda Giovanni Demaria deceduto in settimana. La Savigliano ad Asti passa addirittura in vantaggio, ma è poi battuta da una doppietta di Pavani e da un gol di Meda.

Il Pinerolo si conferma amante dei pareggi (già il decimo) anche se contro la Crescentinese (in gol il solito Montalto) deve attendere con Vivalda la zona Cesarini per impattare il match. Il Canelli non ha pietà del Libarna e nella ripresa con Greco Ferlisi e Zacchino piazza la zampata vincente. In coda le cose si complicano: Savigliano e Cheraschese si staccano, ma dal Centallo alla Nuova Alessandria, sette squadre in sette punti promettono bagarre.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	46	13	7	0	28	8
DERTHONA	38	10	8	2	33	16
[illegible]	37	11	4	3	36	18
CASTELLAZZO	31	9	4	5	25	16
N. COLLIGIANA	30	8	6	4	35	24
ACQUI	27	7	6	6	26	25
[illegible]	26	7	5	7	23	25
ASTI	25	6	7	6	24	25
CANELLI	24	6	6	7	22	22
N. ALESSANDRIA	24	6	6	7	22	23
BRA	23	5	8	7	22	23
PINEROLO	22	4	10	4	18	19
CRESCENTINESE	20	5	5	9	29	33
LIBARNA	19	4	7	8	20	32
CENTALLO	17	4	5	11	20	37
CHERASCHESE	12	1	9	9	17	23
SAVIGLIANESE	10	3	1	14	16	45

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 15/02 - ORE 14,30

ACQUI	SALUZZO	(0-3)
CASTELLAZZO	[illegible]	(0-2)
CHERASCHESE	ASTI	(1-2)
LIBARNA	DERTHONA	(1-1)
N. ALESSANDRIA	CANELLI	(1-0)
N. COLLIGIANA	CRESCENTINESE	(4-0)
PINEROLO	NOVESE	(0-3)
[illegible]	SOMMARIVA P.	(0-5)

Riposa CENTALLO

Sommariva Perno-Centallo 0-0

Sommariva [illegible]: Fadda, Calorio, Alessandrin, Terracciano, Rigoni, Campra, Capra, Ferrero (25' Moncalieri), Frigerio (30' [illegible] Parussa), Simonetti, Brunetto. **Centallo:** Pavan, Lingua, Bianco, Bruno, Parola (42' st Viviano), Bonelli, Durando, Cozzula (34' st Perano), Cocuzza, (30' Dutto), Quagliata. **Arbitro:** Manganiello di Pinerolo.

Crescentinese-Pinerolo 1-1

Crescentinese: Parisi, Dalla Chiusa, Praticò,Pronesti, Plutino, M. Maglione, Pison, Arlone, Dolcimascolo (21' st [illegible] Maglione), Conte, Montalto **Pinerolo:** Marcaccini, Chiaussa, Cataldo, Ughetto, Salvai, Vivalda, Tagliaferro, De Dominci (1' [illegible] Amatulli), Colace (6' st Bergo), Bittolo Bon (35' st Giannone), Ciaburri. **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. **Reti:** 4' st Montalto, 37' st Vivalda. **Note:** espulso al 47' st Pison per doppia ammonizione.

Saluzzo-Cheraschese 1-1

Saluzzo: Dal Seno, Magliano, Volcàri, Caridi, Falciani, Kjeldsen, Carignano (26' st Bellucci), Tallone, D'Errico, (37' st Borgna), Lerda, Cardellino (10' st Iura). **Cheraschese:** Messina, D'Asaro, Fioccardi, Manzo, Guarraia, Albanese, Bonenti, Bussolo, Ciravegna (40' Donatacci), Barbaro, Principato. **Arbitro:** Giorgianni di Torino. **Reti:** 23' Tallone, 44' Principato.

Canelli-Libarna 2-0

Canelli: Graci, Colusso, Mirone, Pandolfo, Cellerino, Cristiano, Zacchino (15' [illegible] Zunino), Agoglio (19' st Alestra), Busolin, Greco Ferlisi (38' st Seminara) **Libarna:** Ferrando, Fregatti (22' st Paci), Giribaldi, [illegible]li, Ferrari, Scabbiolo, Crosetti, Carrea, Pellegrini, Chiodetti, Monteleone **Arbitro:** Reale di Pinerolo. **Reti:** 23' st Greco Ferlisi, 47' st Zacchino. **Note:** espulsi Giribaldi e Chiodetti.

Derthona-Acqui 1-1

Derthona: Aliotta, Colloca (46' st D'Angelo), Tagli (27' st Croci), Rubini, Nodari, Rossi, Di Gennaro, Odino, Murgita, Gerini (27' st Sunday), Massaro. **Acqui:** Binello, Corti, Bobbio, [illegible], Manno, Ognanovic, Icardi, Nastasi (30' st Carbone), De Paola (42' Rubino), Chiarlone, Montobbio (27' [illegible] Marafioti). **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Reti:** 24' Massaro, 47' Rubino.

Bra-Nuova Colligiana 2-0

[illegible]: Peano, A. Dellavalle, Antona, Scognamiglio, Fava, Mellano, Ivaldi, M. Ballario, Molinaro (25' st M. Dellavalle), A. Ballario (44' st Ceccarelli), Rinaldi (19' st Aime). **Nova Colligiana:** Frasca, Roveta, Maggio, Pilato, Marrazza, Gallipoli, Ficco (16' st Celella), Caputo, [illegible], De Martini, Perziano. **Arbitro:** Fusco di Torino. **Reti:** 13' st M. Ballario, 30' st A. Ballario.

Novese-Nuova Alessandria 1-0

Novese: Teti, Llombart, Lasalandra (34' st Morando), Boella, Di Leo, Tangredi, Magno (36' st D'Amato), Meriano, Chiellini, Visca (40' st Tavella), Cardinali. **Nuova Alessandria:** Di Giorgio, Cattani, Boyomo, Tesconi, Tosques, Cherutti, Ruscitto (1' [illegible] Ravera), Capasso, Giulietti, Gagliardi (18' st Valentino), Mancini. **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Rete:** 27' Visca.

Asti-Savigliano 3-1

[illegible]: Garbero, Manasiev, Bruno, Masu (28' st Penna), Paolini, Ferraris, Meda (33' [illegible] Gallino), Bucciol, Pavan, [illegible]ldi (41' st Cerrato), Gabasio. **Savigliano:** Campana, Parola, Todisco, Di Carlo, Danzè, Mazzafera (7' st Tolve), Aubrit (37' st Bennici), Zavattero, [illegible] Riggi (30' st Zito), Martelli, Rosa. **Arbitro:** Nicola di Alessandria. **Reti:** 16' autorete Bruno, 4' st e 34' st Pavani, 32' [illegible] Meda.

PROMOZIONE, TERZA GIORNATA DI RITORNO: RECORD [illegible] NEL GIRONE DOMINATO DAL PRO [illegible]

GIRONE A

RISULTATI

BIELLA V.L.	VARALLO	1-0
CAMERI	BORGOPAL	0-4
CRISTINESE	ROMENTINESE	4-1
GOZZANO	POMBIESE	0-2
GRAVELLONA	STRESA	0-2
MOMO	SANTHIA	1-2
RONZONESE	FONDOTOCE	3-1
VIRTUS VILLAD.	CALTIGNAGA	Sosp.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GOZZANO	42	13	3	2	32	9
BIELLA V.L.	41	12	5	1	33	9
PO[illegible]	40	13	1	4	41	14
SANTHIÀ	33	9	6	3	26	9
CRISTINESE	30	9	3	6	30	24
BORGOPAL	29	8	5	5	27	15
RONZONESE	28	8	4	6	23	17
MOMO	27	8	3	7	20	15
STRESA	26	8	2	8	20	26
GRAVELLONA	22	6	4	8	21	27
ROMENTINESE	19	5	4	9	23	29
VARALLO	17	4	5	9	12	24
VIRTUS VILLAD.	16	5	1	11	12	33
CAMERI	16	4	4	10	11	25
CALTIGNAGA	12	2	6	9	13	27
FONDOTOCE	2	0	2	16	9	50

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 15/02 - ORE 14,30

BORGOPAL	BIELLA V.L.	(2-1)
CALTIGNAGA	POMBIESE	(0-2)
[illegible]	[illegible]	(0-2)
FONDOTOCE	CRISTINESE	(0-6)
[illegible]	VIRTUS VILLAD.	(2-1)
SANTHIÀ	RONZONESE	(1-0)
STRESA	MOMO	(0-0)
VARALLO	GRAVELLONA	(0-2)

Seconda sconfitta di stagione per il Gozzano e il vantaggio sull'inseguitore biellese si affloscia ad un solo punto. La corazzata cusiana ha subito l'arrembaggio della Pombiese che ha insaccato due reti con Messuti e Monzani. Il Gozzano ha pure sbagliato un rigore: il tiro del locale Bobica è stato intercettato da Pagani. Il Villaggio Lamarmora di Biella ha archiviato con la marcatura di Achilli la pratica Dufour Varallo. Successo del Santhià nella trasferta a Momo con i gol siglati da Vitale e Wefford. Ritorno alla vittoria della Cristinese. Il match con la Romentinese è iniziato alle 16,15 per dare modo al Borgomanero (serie D) di disputare la partita casalinga. Le realizzazioni sono state concretizzate da Caputo (doppietta), Carginale e La Vecchia. Il Borgopal si è imposto a Cameri con un poker: alla doppietta di Mazzarotto si sono aggiunti i gol personali di Cisiano e Piolotto. Domenica sfortunata per le formazioni del gruppo Griggi: il Gravellona in casa ha incassato due reti dallo Stresa con Di Palma e Castellitti (su rigore) mentre il FondotoceRamate in trasferta nel Monferrato, è stato sconfitto dalla Ronzonese e dalle realizzazioni centrate da Manfrinato (doppietta) e Libero. Il forte vento ha invece indotto il rinvio del match tra Virtus Villa e Caltignaga. **[rob. lod.]**

GIRONE B

RISULTATI

ALPIGNANO	ST. CHRISTOPHE	Rinv.
BORGARO	ISSOGNE	2-2
CASTELLAMONTE	PRO SETTIMO	1-1
GASSINO	LA CHIVASSO	1-1
MATHI	O. COLLEGNO	1-1
QUINCINETTO T.	FAVRIA	1-1
R. CANAVESE	CASELLE	2-0
VILLAREGGESE	SANMAURESE	2-2

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	11	6	1	36	14
QUINCINETTO T.	32	9	5	4	22	16
ST. CHRISTOPHE	30	9	3	4	27	19
ALPIGNANO	30	9	3	5	28	16
FAVRIA	30	8	6	4	31	[illegible]
O. COLLEGNO	25	6	7	5	22	17
ISSOGNE	25	5	10	3	25	24
SANMAURESE	24	6	6	6	26	25
BORGARO	24	6	6	6	25	28
LA CHIVASSO	22	5	7	6	26	26
MATHI	18	3	9	6	13	22
VILLAREGGESE	17	3	8	7	23	32
CASELLE	17	5	2	11	15	28
CASTELLAMONTE	16	3	7	8	17	26
GASSINO	13	2	7	7	17	28
R. CANAVESE	13	3	4	10	17	28

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 15/02 - ORE 14,30

CASELLE	CASTELLAMONTE	(0-2)
[illegible]	MATHI	(2-1)
[illegible]	GASSINO	(1-1)
LA CHIVASSO	ALPIGNANO	(0-3)
O. COLLEGNO	BORGARO	(0-1)
PRO SETTIMO	VILLAREGGESE	(2-1)
SANMAURESE	QUINCINETTO T.	(0-1)
ST. CHRISTOPHE	R. CANAVESE	(2-1)

Ben sei pareggi su sette incontri disputati nella terza di ritorno e classifica che, almeno, per quanto riguarda la parte alta, rimane invariata.

L'unica compagine a [illegible] bottino pieno è stata il Real Canavese che ha superato il Caselle grazie alle reti di Pignataro e Allorto. La prima della classe, la Pro Settimo, non è andata oltre l'1-1 contro il CastellamonteVallorco. Pizzuto porta in vantaggio i canavesani. Gli ospiti pareggiano con Pia, quindi, sbagliano un calcio di rigore [illegible] Lembo. In vantaggio con Vignaton, complice la deviazione di Alogna, il Quinci Tava fallisce con Alessandro Vallomy il penalty del possibile 2-0. Per il Victor Favria impatta Fabio Forte al 75'. Botta e risposta in Borgaro-Issogne, terminata 2-2. Ai valdostani Perron e Perracca, risponde Ac[illegible]do con una doppietta. Barbarino per la Villareggese e Romeo per la Sanmaurese Pianese, entrambi a segno due volte a testa, pongono i propri sigilli alla spartizione finale della posta. Segnano Raso per il Mathi e Leo per l'Olympic ed è 1-1. Stesso punteggio in Gassino-La Chivasso (Surace per i locali, Camoletto, su rigore, allo scadere, per gli ospiti). Non giocano per il forte vento Alpignano e Saint Christophe. **[pie.lun.]**

GIRONE C

RISULTATI

ALBESE	CAVOUR	2-0
BARGE	A. BENESE	1-2
BASSA V.SUSA	FOSSANESE	0-2
BUSCA	AIRASCHESE	4-1
CHISOLA	2B SUSA	2-0
LUSERNA	CORNELIANO	Rinv.
NARZOLESE	PANCALIERI	1-0
RIVALTA V.	[illegible]	1-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BUSCA	39	11	8	0	34	14
CHISOLA	31	8	7	1	32	15
A. BENESE	31	9	4	3	27	10
NARZOLESE	26	7	5	5	23	18
FOSSANESE	25	6	7	4	20	17
LUSERNA	24	7	3	5	22	15
[illegible]	24	8	8	5	20	20
CAVOUR	24	6	6	6	20	21
PRO DRONERO	23	7	2	7	20	25
ALBESE	23	6	5	7	23	29
BASSA V.SUSA	20	8	2	8	19	24
BARGE	19	5	4	8	19	22
AIRASCHESE	[illegible]	6	1	10	15	28
2B SUSA	16	8	8	9	19	33
RIVALTA V.	14	4	2	11	16	32
PANCALIERI	10	2	4	10	14	26

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 15/02 - ORE 14,30

[illegible]	A. BENESE	(0-3)
AIRASCHESE	CHISOLA	(1-0)
CAVOUR	BUSCA	(0-3)
[illegible]	[illegible]	(0-0)
FOSSANESE	RIVALTA V.	(2-2)
NARZOLESE	BARGE	(1-1)
PANCALIERI	BASSA V.SUSA	(0-3)
PRO DRONERO	LUSERNA	(0-3)

Nulla di nuovo nella zona alta della classifica del girone C, [illegible] risultati positivi per le prime in classifica. La capolista Busca si è imposta sull'Airaschese, ma il successo non è stato così facile come potrebbe far intendere il 4-1 finale: vantaggio degli ospiti con Panizzo, pareggio di Perri su rigore e vantaggio locale grazie all'autorete di Trainito. Soltanto a tempo praticamente scaduto i buschesi hanno arrotondato il bottino con reti di Parola e Curto.

La Benese ha colto 3 punti importanti sul terreno del Barge con centri di Blua e Aluffi; di Murtas il gol degli avversari. Con due gol di Audisio e Pisano il Chisola ha piegato [illegible] Dusbìvalsusa. Continua la rimonta della Fossanese - che si è imposta fiori casa sul Bassa Valsusa con doppietta di Fantino - e dell'Albese, vittoriosa in casa sul Cavour con centri di Rabottini e Gharizadeh. È tornato alla vittoria anche la Narzolese, superando [illegible] stretta misura il Pancalieri con un gol[illegible] Vacchetta. Trasferta molto positiva per la Pro Dronero sul campo del Rivalta: dopo il vantaggio locale con Pugliese, gli ospiti hanno reagito segnando con Manservigi, Ferri e Contorno. **[a. c.]**

GIRONE D

RISULTATI

FULVIUS SAMP	G. TROFARELLO	[illegible]
LUCENTO	FAVARI	2-0
[illegible]	[illegible]	1-1
MONCALVESE	CAMBIANO	1-0
SAN CARLO	GRUGLIASCO	1-3
[illegible]	SALE PIOVERA	0-1
VANCHIGLIA	AQUANERA	1-1
VIGUZZOLESE	[illegible]	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LUCENTO	[illegible]	[illegible]	3	0	39	13
AQUANERA	36	10	6	2	40	17
SALE PIOVERA	34	10	4	4	26	17
[illegible]	30	8	6	4	31	20
[illegible]	29	8	5	3	18	10
CAMBIANO	27	8	3	6	27	20
MONCALVESE	[illegible]	5	7	5	13	17
[illegible]	[illegible]	5	7	6	21	22
FAVARI	22	6	4	8	23	27
[illegible]	[illegible]	5	5	8	15	17
[illegible]	20	5	5	8	18	29
[illegible]	[illegible]	6	1	10	22	28
[illegible]	17	8	5	7	26	28
[illegible]	[illegible]	3	4	10	9	29
FELIZZANO	11	2	5	10	13	30
G. TROFARELLO	10	2	4	10	13	30

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 15/02 - ORE 14,30

CAMBIANO	MONCALIERI	(3-0)
FAVARI	SAN CARLO	(0-2)
FELIZZANO	AQUANERA	(0-2)
FULVIUS SAMP	VANCHIGLIA	(2-0)
G. TROFARELLO	VIGUZZOLESE	(1-4)
GAVIESE	[illegible]	(0-1)
GRUGLIASCO	MONCALVESE	(1-2)
SALE PIOVERA	LUCENTO	(2-4)

Non conosce soste la marcia del Lucento capolista. Con un gol per tempo i torinesi castigano l'Unaf Favari e vedono sempre più vicina l'Eccellenza. Fina apre alla mezz'ora del primo tempo, il giovane Tagliente (classe '85) chiude i conti in avvio di ripresa, al 55'. Non va oltre il pari l'Aquanera e Vanchiglia: a Lazzaretti, in gol al 19', risponde per i locali Panero all'84'.

La squadra del momento è comunque il Sale Piovera dell'esperto coach Delladonna. Gli alessandrini espugnano Santena e vedono i playoff. Profumo di alte sfere anche per la Geviese, che nel derby di Viguzzolo realizza con Ajdini e Pestarino e coglie tre punti meritati: dall'avvento di mister Fossati sulla panchina dei vallemmini, la musica pare cambiata.

Antico al quarto d'ora fa felice la Moncalvese, che s'aggiudica di misura la sfida con il Cambiano. Varzi illude invece il San Carlo, che in vantaggio col Grugliasco ma subisce in rapida successione tre reti e finisce al tappeto. Nessun gol in Fulvius Samp-Trofarello, due in Moncalieri-Felizzano: gli ospiti s'illudono con Pivetta, ma la squadra di casa mai doma acciuffa il pareggio che lascia peraltro invariata la posizione dei due club. **[r. c.]**

IN LEGADUE I NOVARESI SFRUTTANO LA VENA DEL DUO COLSON-MONTI PER RIBALTARE UNA SITUAZIONE DIFFICILE CON GLI EMILIANI

La Cimberio soffre ma piega Ferrara

Univer Castelletto e Bistefani Casale ok in B d'Eccellenza

Fabrizio Turco

In Lega-2 la Cimberio parte male contro Ferrara e va sotto di 14. Nella ripresa si ritrova e gioca alla grande sotto la spinta della coppia Colson-Monti che mette alla frusta la Carife. Nel finale, punto dopo punto la spunta Novara. **Cimberio Novara-Carife Ferrara 98-93 (18-26) (40-48) (67-69). Cimberio:** Marin 2, Andreello ne, Colson 32 (10 assist), Pigato, Tintorelli, Braswell 15, Setti, Rossi 8, Monti 19 (15 rimbalzi), Williams 20.

B1 maschile. Castenaso-Univer Castelletto 66-70 (22-14) (33-34) (50-47). Univer Castelletto: Prelazzi 10, Davolio, Causin 14, Conti 10, Mossi 16, Portaluppi 14, Cazzaniga 6. Bastano 5' ad alto livello all'Univer per ribaltare il 57-50 e vincere ancora: Cazzaniga centra la tripla, Mossi si conferma il migliore in campo.

Krumiri Bistefani Casale-Forlì 84-82 (24-22) (49-40) (61-53). Bistefani: Rossi 9, Demartini 13, Ferrari 8, Farioli 6, Cristelli 4, Formenti 12, Martinetti 12, Aimaretti 3, Giadini 17. Forlì va a +5 all'inizio del secondo quarto, poi Casale, sempre autorevole in casa, non molla più la testa e va anche a +13. Nella ripresa c'è più tatticismo e Casale tiene botta dalla lunetta.

B2 maschile. Casalpusterlengo-Altea Omegna 81-73 (18-10) (37-25) (55-38). Altea Omegna: Meier 4, Coppo 18, Mambretti 5, Loro 8, Bruschi 10, Lavagno 3, Prato 11, Compagnoni 14, Reslini. Casalpusterlengo interrompe il momento positivo dell'Altea che ha una reazione nel finale, inutile per la rimonta.

Busto Arsizio-Prestitempo At 53-61 (20-15) (33-27) (41-45). Prestitempo: Iacomuzzi 12, Marcello 26, Bassan 3, Torcello 2, Allara 1, Zefi 2, Passera 13, Berta 2. Asti fatica fino al 18' quando viene espulso Bassan; poi si sblocca e riesce a reagire. Equilibrio fino al 27' (41-39), poi due triple in fila di Iacomuzzi lanciano gli astigiani al successo.

Nobili Sbs Borgomanero-Dueville Vi 84-79 (12-27) (32-44) (59-58). Nobili Sbs: Brezzo 2, Ferrarese 17, Ratta 12, Conti 16, Zorzolo 11, Sari 13, Mondello 6, Dini 5, Meneghin 2. Dopo una partenza da brividi (-15 al 10') il Nobili rimonta e piega il Dueville.

Iscot To-Monfalcone 85-90 (16-11) (37-30) (60-62). Iscot To: Maggiorotto 2, Salis 14, Oberto 15, Filattiera 22, Olivero 4, Giovanatto 10, Boarolo 10, Squarcina 12. Non basta il cuore all'incerottata Iscot che gioca bene per metà gara. Poi viene fuori Monfalcone.

C1 maschile. E sono cinque vittorie in fila: la Francoli assesta il colpo del ko alla capolista Voghera al terzo stop consecutivo (Catone 24). **Voghera-Francoli Ghemme 79-90 (21-24) (44-41) (65-80). Francoli Ghemme:** Bini 27, Sticchi 10, Paci, Arnaboldi 13, Celasco 7 Trionfo 15, Leo 1, Miglierini, Coerezza 17, Maurovic. Approfitta della crisi del Voghera la Verardi che batte Alba a Valenza e affianca i lombardi in vetta.

Zimetal Al-Bosto Va 81-56 (22-19) (38-32) (61-42). Zimetal: Paglieri 6, Noli 23, Sillano 14, Degiovanni 14, Cerissimi 11, Oggero 9, Mossi, Marangon, Mazzoglio 4, Martinotti. Un break di 23-10 nel terzo periodo e la Zimetal trova la continuità finora mancata.

A2 femminile. Valtarese-Xelion Ivrea 67-66 dts (14-15) (23-35) (42-45) (59-59). Xelion: Palieri 12, Alfonso 3, Favre 5, Pasino 7, Strobbia 11, Germanetti 4, Maiorano 18, Barsotti 6, Greppi. La Xelion non sa più vincere e subisce contro la "cenerentola" Valtarese la quinta sconfitta consecutiva, complice anche un arbitraggio contestato.

B1 femminile. La Palmar non perde un colpo e passa anche a Savona.

RISULTATI: VERARDI AGGANCIA VOGHERA IN VETTA ALLA C1

A1 femminile, seconda fase, 1ª di andata: Copra Al-Viterbo 77-62; Caserta-Priolo 84-70. **Classifica:** Copra Al e Caserta 2; Priolo e Viterbo 0.

A2 femminile, 6ª di ritorno: San Bonifacio-Geas Sesto 91-96; Montichiari-Vicenza 56-70; Cavezzo-Bologna 65-51; Biassono-Trieste 57-69; Valtarese-Xelion Ivrea 67-66; Cervia-Udine 61-49; Bolzano-Broni 65-54. **Classifica:** Bolzano 34; Montichiari, Sesto e Vicenza 28; Cervia 24; Bologna e Cavezzo 22; San Bonifacio 20; Xelion e Broni 14; Udine 12; Biassono e Trieste 8; Valtarese 4.

B1 femminile, 6ª di ritorno: Pisa-Montecatini 68-53; Malnate-Carugate 55-77; Mariano Comense-Cagliari 100-53; Casale-Lavagna 58-65; Savona-Palmar To 57-62; Livorno-Valmadrera 48-53; Noicom To-Conad Cossato 43-58. **Classifica:** Carugate 38; Montecatini 30; Palmar e Valmadrera 28; Livorno 24; Conad e Malnate 20; Noicom e Pisa 18; Lavagna 14; Mariano Comense 12; Savona 10; Casale e Cagliari 2.

B1 maschile, 6ª di ritorno: Riva del Garda-Padova 65-78; Bistefani Casale-Forlì 84-82; Imola-Gorizia 81-67; Soresina-Ozzano 70-63; Vigevano-Cento 68-63; Lumezzane-Argenta 67-54; Treviglio-Virtus Bo 70-59; Castenaso-Univer Castelletto 66-70. **Classifica:** Univer Castelletto 34; Treviglio 28; Virtus Bo 26; Cento e Forlì 24; Bistefani, Lumezzane e Vigevano 22; Imola, Padova e Riva del Garda 20; Ozzano 18; Soresina 18; Argenta 14; Castenaso e Gorizia 12.

B2 maschile, 6ª di ritorno: Oderzo-Varese 78-84; Nobili Borgomanero-Dueville Vi 84-79; Busto Arsizio-Prestitempo At 53-61; Como-Marostica Vi 68-63; Pordenone-Bassano 80-76; Casalpusterlengo-Altea Omegna 81-73; Saronno-Monza 68-75; Iscot To-Monfalcone 85-90. **Classifica:** Monza 36; Varese 30; Casalpusterlengo, Monfalcone ed Oderzo 28; Saronno 24; Altea, Nobili e Como 22; Prestitempo 20; Iscot e Bassano 18; Pordenone 16; Marostica 12; Dueville 10; Busto Arsizio 2.

C1 maschile, 6ª di ritorno: Follo-Chiavari 67-64; Genova-Vado Ligure 71-82; Tecnosteel To-La Spezia 83-67; Zimetal Al-Bosto Va 81-56; Verardi Valenza-Fts Alba 110-65; Campus Va-Derthona rinviata al 19 febbraio; Voghera-Francoli Ghemme 79-90; Cr Saluzzo-Desio 70-75. **Classifica:** Verardi e Voghera 30; Desio e Vado 28; Tecnosteel 26; Francoli e Bosto 24; Campus e La Spezia 22; Cr, Zimetal e Follo 20; Genova 14; Derthona e Chiavari 12; Fts 2.

C2 maschile, 6ª di ritorno. Girone A: Granda Cn-Facchini Pino 73-68; Il Cerro Al-Punto Snai Moncalieri 64-100; Casale-Fossano 53-90; Savigliano-Ortomedical Pinerolo 88-77; Castelnuovo-Serravalle 55-84. **Classifica:** Punto Snai 28; Fossano e Serravalle 26; Abet 24; Team 18; Serravalle 16; Facchini e Granda 14; Il Cerro 12; Casale e Castelnuovo 10; Ortomedical 4. **Girone B:** Kolbe To-Cus To 73-77; Settimo-De Santo Venaria 68-83; Ivrea-Novara 69-62; Crocetta To-Domodossola 74-89; Atlavir Rivalta-Arona 74-72; Aosta-Magic Oleggio 63-61. **Classifica:** Cus e Domodossola 30; Arona 24; De Santo e Magic 20; Kolbe 18; Aosta e Settimo 14; Novara 12; Atlavir e Crocetta 8; Ivrea 6.

Copra esulta nella A1 donne

Jones decisiva nel 77-62 su Viterbo Contestazioni per la coppia arbitrale

Massimo Delfino
ALESSANDRIA

Comincia bene l'avventura della Copra nella seconda fase della A1 femminile di basket: a dispetto della stanchezza per le energie spese in Fiba Cup, le alessandrine superano 77-62 il Viterbo conquistando due punti di vitale importanza. I canestri di Jones e l'esperienza di Schiesaro fanno la differenza in un match caratterizzato dal pessimo arbitraggio di Auriemma e Bernhart, capaci di scontentare entrambe le compagini e di sbagliare anche i fischi più elementari. Non è la prima volta che questa coppia fa «danni»: alla Lega il compito di tenere gli occhi aperti in futuro.

I primi due periodi sono in sostanziale equilibrio. Le laziali allungano fino al 19-14 della prima sirena, ma la Copra è avanti all'intervallo 36-35 grazie all'abilità sotto canestro di Jones, immarcabile e facile vincitrice del duello con l'acerba Martinello. Nel frattempo, gli arbitri si accaniscono con Daley e l'americana di Viterbo è costretta in panchina per quattro falli, due dei quali sanzionati in attacco.

Si riparte con le ospiti che infilano un parzialino di 5-0: così Ricchini ordina la zona 2-3 e la nuova difesa scombussola le laziali, mentre dall'altra parte Kostaki trova due spettacolari giochi da tre punti (canestro più tiro libero supplementare) e dà il via alla fuga della Copra, che con un break di 18-6 arriva al 30' in vantaggio 54-46. La situazione si complica quando Kostaki viene fermata fallosamente in palleggio ma gli arbitri vedono uno sfondamento e le affibbiano la quarta penalità. Poi due tecnici a Jones infiammano il pubblico del PalaCima, ma la Copra mantiene i nervi saldi e trova con Bottaro e Reves i canestri della staffa. Le alessandrine vanno sul 63-49 e poi dilagano in contropiede, chiudendo con un rassicurante +15.

Copra-Viterbo 77-62 (14-19; 36-35; 54-46). Bottaro 11, D'Amico 3, Fiore, Jones 22, Kostaki 18, Pedrazzi 4, Reves 14, Schiesaro 5, Felicella Ne, Bestagno Ne.

PALLAVOLO

LE DUE REGINETTE DELLA A1 FEMMINILE CADONO CON VICENZA E JESI AGEVOLANDO LA FUGA DELLA FOPPAPEDRETTI. SANMARTINESE CORSARA A MONCALIERI

Asystel e Chieri, un weekend da dimenticare in fretta

In B1 maschile prosegue il bel momento del Biella. Asti costringe al tie-break il forte Spezia

Enrico Zambruno

Fine settimana da dimenticare per Asystel Novara e Pallavolo Chieri, le due formazioni piemontesi impegnate in serie A1 femminile. Pirv e compagne, piegate 3-2 a Vicenza dalla Minetti, hanno così perso la testa della classifica favorendo la fuga delle Foppapedretti Bergamo. Senza Mello (ancora squalificata) e Guiggi (infortunata), per l'Asystel è stato fatale il tie break; è mancato anche il solito apporto sotto rete della Glinka, la grande ex dell'incontro per effetto delle quattro stagioni passate in Veneto, capace di andare solamente 5 volte a segno e sostituita ad inizio terzo set da Sun Yue. Cinque le novaresi in doppia cifra, tre delle quali con 14 punti: Pirv, Anzanello e De Carne.

E' andata anche peggio al Chieri, che nella serata di sabato è uscito dal palasport di Jesi con un pesante 0-3. Per le ragazze allenate da Carlo Parisi il 2004 non ha fino ad ora portato grandi sorrisi, con due sconfitte e due vittorie, una delle quali al tie break. Nel naufragio marchigiano si salva Natasa Leto, bene in attacco con 12 punti.

Nei campionati minori, prosegue il bel momento in **B1 maschile** del Biella Scarpe, sempre secondo a due lunghezze dalla capolista Scanzorosciate dopo il successo per 3-1 contro il Caronno. Un punto che fa morale invece per l'Asti, che costringe il forte Spezia alla vittoria solo al quinto set, concluso 16-14. Tre le donne brutto ko della Sant'Orsola Alba, che nello scontro diretto contro il Cassano cade sul proprio campo dopo 4 set; altrettante frazioni bastano al Casale per superare lo scoglio Bustese. In **B2 femminile**, Settimo consolida il suo primato piegando senza problemi 3-0 il Cologno Monzese; stesso punteggio per la sempre più rivelazione Pinerolo, corsaro a Pavia. La bella giornata delle torinesi si completa anche con il 3-2 con il quale il Carmagnola piega il Genova nell'importante scontro salvezza. Nel girone **A maschile**, il derby subalpino va al Chieri, 3-1 a Torino contro il Parella.

A1 femm.: Vicenza-Asystel Novara 3-2, Jesi-Pallavolo Chieri 3-0, Ravenna-Bergamo 0-3, Forlì-Sassuolo 3-2, Modena-Perugia 2-3, Reggio Emilia-Pesaro 3-1. **Classifica:** Bergamo 38; Asystel Novara 36; Pallavolo Chieri 32; Perugia 27; Jesi 23; Forlì 21; Vicenza 20; Modena 18; Ravenna 12; Reggio Em. 11; Pesaro 8; Sassuolo 6.

B1 masc./A: Biella Scarpe-Caronno 3-1, Scanzorosciate-Olimpia Mokaor Vercelli 3-0, Correggio-Cantù 1-3, Aulla-Top Four Busca 3-0, Albisola-Genova 1-3, Concorezzo-Cavriago 0-3, Casanova Asti-Spezia 2-3. **Classifica:** Scanzorosciate 37; Biella 35; Spezia 34; Genova 32; Cantù 28; Caronno, Concorezzo 27; Aulla 26; Albisola 25; Cavriago 23; Vercelli 15; Asti 13; Correggio 9; Busca 5.

B1 femm./A: Villanterio-Donoratico 3-1, Valdiserchio-Belgioioso 1-3, Sant'Orsola Alba-Cassano 1-3, Carmignano-Audax Corsico 1-3, Più Volley Moncalieri-Sanmartinese Novara 0-3, Bustese-Euromac Argol Casale M. 1-3, Metalleghe-Collecchio 1-3. **Classifica:** Audax Corsico 41; Collecchio 40; Villanterio, Cassano 38; Alba 29; Novara 27; Casale M. 26; Donoratico 21; Valdiserchio 20; Metalleghe 19; Belgioioso 17; Bustese 16; Moncalieri 3; Carmignano 1.

B2 masc./A: Brugherio-Genova Voltri 3-1, Lavagna-Erbavoglio Elmeg Asti 3-0, Plastipol Ovada-Valsusa Condove 3-2, Merate-Carnate 3-0, Sporting Parella-Più Volley Chieri 1-3, Erbaluce Caluso-Novate 0-3, Mondovì-Olgiate 3-0. **Classifica:** Merate 41; Lavagna 38; Carnate 34; Novate 30; Mondovì 29; Chieri 26; Olgiate 25; Valsusa 23; Caluso 19; Genova V. 17; Brugherio 15; Parella 14; Ovada 13; Asti 12.

B2 femm./A: Carioca Lilliput Settimo-Cologno M. 3-0, Binasco-Vigliano 3-2, Pavia-Pinerolo 0-3, Rapallo-Asti 3-0, Pavic Romagnano Sesia-Piacenza 1-3, Sanremo-Pro Patria 0-3, Gi.Mi.Fin Carmagnola-Genova P. 3-2. **Classifica:** Lilliput Settimo 43; Piacenza 39; Pinerolo 37; Rapallo 34; Pro Patria 31; Asti 27; Romagnano Sesia, Pavia 24; Vigliano, Carmagnola 21; Genova 19; Binasco 11; Cologno M. 4; Sanremo 1.

IPPICA: DELGADO-SHOW NEL PREMIO GOLFO DI VENEZIA

Angelo Conti

Show di Delgado ieri a Vinovo. Per la verità non c'erano sostanziali dubbi sul risultato del Premio Golfo di Venezia, clou del pomeriggio domenicale. Non c'erano per una ragione molto semplice: il divario di qualità fra l'alfiere della scuderia Louisiana ed i suoi cinque avversari, poi ridottisi a quattro dopo il forfait di Diamoz, era assolutamente netto. Marco Smorgon ha pilotato Delgado con la sicurezza di chi sa benissimo di avere in mano le carte migliori e, soprattutto, è consapevole quando deve calarle sul tavolo. Lui ha fatto tutto con puntualità e nella maniera più brillante: è partito con sollecitudine, ma non a pancia a terra, disposto a lasciare il comando a Dacotamar che però era costretto, nel frangente, a spendere un parziale violentissimo. Dopo un chilometro, trottato non piano da Dacotamar, Delgado ha rotto gli indugi e si è portato progressivamente verso la testa: lo hanno capito tutti che non avrebbe concesso possibilità agli avversari e sull'ultima curva la corsa è parsa segnata, Delgado ha concluso trottando da 1.15.4 sul miglio. Secondo, non discosto, è comunque rimasto Dacotamar che ha così confermato di essere un soggetto dalle buone prospettive. La corsa degli altri è stata vinta da Dover di Re, terzo a netto intervallo su Diablost e Dora Service. Totalizzatore: 1,15 per il vincente, 1,03-1,14 per i piazzati, 1,38 per l'accoppiata e 3,25 per la trio.

Marco Smorgon, primattore a Vinovo

Sorpresa nel sottoclou riservato ai 3 anni. Qui Pietro Raffa, che aveva «preso le misure» a Easy Love Blu un paio di settimane fa con l'ottimo Eliko del Giar, stavolta in sediolo ad Endy di Re (3,49) è riuscito a batterlo, con un ottimo 1.17.3. Poi Etricolore ed Euforia di Re, entrambi un po' sottotono.

Nelle altre corse successi di Dormelletto (3,62), Eclix Prama (3,72), Catullo del Ronco (5,39), Bon Ton Field (13,79), Faith di Casei (13,01), Zevi d'Avi (3,07), Donda Sib (7,81).

Il prossimo convegno di corse è in programma mercoledì pomeriggio, con la corsa Tris.

CALCIO, PRIMA CATEGORIA, TERZA GIORNATA DI RITORNO

LA CAPOLISTA CARMAGNOLA DEVE ARRENDERSI IN CASA NELL'ATTESO SCONTRO DIRETTO CON LA SOMMARIVESE (G)

Il forte vento nel Torinese fa rinviare quattro incontri

Prima vittoria stagionale del Gattico (girone A), per la terza volta consecutiva il Tarcisia Sassi non gioca

Girone A (terza giornata di ritorno): Omegna-Bavenese 1-0; Gattinara-Vogogna 2-1; Feriolo-Cusiana 0-3; Cannobiese-Gattico 1-2; Ghemmese-Grignasco 0-0; Mergozzo-Pro Vigezzo 2-0; Pievese-Sanmauriziese 2-1; Montecrestese-Sizzano 1-2.

Classifica: Cusiana 41; Gattinara e Mergozzo 40; Ghemmese 39; Omegna 36; Feriolo e Vogogna 28; Sanmauriziese e Pievese 24; Grignasco e Sizzano 21; Montecrestese, Cannobiese 17; ProVigezzo 15; Gattico 6; Bavenese 5. Il Gattico incassa la prima vittoria di stagione e abbandona l'ultimo gradino della classifica. Il vetta ora guida la Cusiana.

Girone B: Cerisio-Bellinzago 0-1; Cavaglià-Recetto 1-2; Galliate-Caresanese 2-0; Lumellogno-Fontanetto 1-1; Sant'Agabio-Vaprio 1-1; Trecate-Juniore 2-0; Villata-Bassignana 2-0; Veveri-Monferrato 2-1.

Classifica: Galliate p.40; Fontanetese 35; Carisio, Trecate e Veveri 33; Recetto 31; Lumellogno 29; Monferrato 26; Cavaglià e Vaprio 23; Villata 21; Bellinzago 17; Caresanese 16; Junior 15; Sant'Agabio 8; Bassignana 6.

GIRONE C: Biogliese Valmos-Cogne Aosta 2-2; Bollengo Albiano-Vallecervo Chiavazzese 4-1; Libertas San Biagio-Borriana 2-0; Spolina-Valsessera 2-0; Saint Pierre-Valle del Lys 1-3; Verres-Aymavilles Gressan Pila 2-0; Verrone-Settimo Vittone 3-1; Viglianese-Piatto 0-1.

Classifica: Verres 39; Bollengo Albiano 35; Aymavilles Gressan e Piatto 32; Borriana 31; Libertas San Biagio 30; Verrone 26; Valle del Lys 25; Spolina 24; Cogne Aosta e Biogliese Valmos 21; Valsessera 19; Saint Pierre 18; Viglianese 15; Vallecervo Chiavazzese 8; Settimo Vittone 7.

Girone D: Cit Turin-Rivara 0-6; Esperanza-Rangers Matteotti 1-3; Gabetto Mectrans-Sportivanolese Vallilanzo sosp.; Leini-San Giorgio 2-1; Lombardore-San Maurizio Malanghero 2-1; Pianezza-Cenisia 2-2; Pro Collegno Collegnese-Fiano rinv.; Victoria Ivest-Borgo San Remo 2-1.

Classifica: Lombardore 45; Rivara 40; Sportivanolese Vallilanzo 33; Rangers Matteotti e Victoria Ivest 30; San Giorgio e Borgo San Remo 29; Cenisia 27; Fiano 22; Gabetto Mectrans 18; Leini 17; San Maurizio Malanghero e Pianezza 16; Pro Collegno Collegnese 15; Esperanza 13; Cit Turin 5. Sospesa a fine primo tempo, per forte vento, la partita tra Gabetto Mectrans e Sportivanolese sull' 1-0. Neppure iniziata, per lo stesso motivo, Pro Collegno-Fiano.

Girone E: Atletico Mirafiori-Pecetto 4-0; Barcanova Salus-D'Acaja 3-2; Nizza Millefonti 2001-Beppe Viola San Giorgio 1-2; Real Moncalieri-Eureka Settimo 0-4; San Mauro-California Dream Saturnio 6-0; Poirinese-Mirafiori 1-1; Sciolze-Pozzomaina 3-1; Tarcisia Sassi-Marentinese rinv.

Classifica: San Mauro 39; Atletico Mirafiori 36; Sciolze 34; Eureka Settimo 32; D'Acaja 31; Pecetto 28; Pozzomaina 27; Tarcisia Sassi 24; Marentinese 23; Beppe Viola San Giorgio 22; Mirafiori 20; Barcanova Salus 19; Poirinese 17; Nizza Millefonti 2001 13; Real Moncalieri 11; California Dream Saturnio 0. Terzo rinvio consecutivo per il Tarcisia Sassi che non ha ancora iniziato il girone di ritorno.

Girone F: Atletico Mazzola Beinasco-Castagnole 1-2; Bagnolo Piemonte-Beiborg 0-3; Cumiana-Nichelino sosp.; Don Bosco Nichelino-Edelweiss Giaveno 2-0; La Loggia-Perosa 2-1; San Secondo-Cascine Vica 2-1; Sangermanese-Vigone sosp.; Tetti Francesi-Rosta 0-1.

Classifica: Don Bosco Nichelino 37; Castagnole e La Loggia 33; Rosta 32; Vigone 26; Beiborg 25; Cumiana e Edelweiss Giaveno 24; Tetti Francesi 23; Cascine Vica 21; Nichelino 19; Perosa 18; Sangermanese 16; San Secondo 15; Bagnolo Piemonte 11; Atletico Mazzola Beinasco 5. Nulla di invariato al vertice della classifica. Sospesa per il vento, a fine primo tempo, Cumiana-Nichelino sul risultato di 0-1. Stessa sorte, al 20', anche per Sangermanese-Vigone, ma sullo 0-0.

Girone G: Caramagna-Boves Beinette 1-5; Virtus Mondovì-Genola 2-0; Carmagnola-Sommarivese 0-1; Koala-Stella Azzurra 2-1; Cervere-Tre Valli 3-1. Rinviate per impraticabilità del campo: Moretta-Cameranese, Pedona-Roretese, Ama Brenta Ceva-Villafranca.

Classifica: Carmagnola 41; Sommarivese 38; Virtus Mondovì 34; Pedona 31; Stella Azzurra 27; Villafranca, Moretta 22; Ama Brenta Ceva 21; Cameranese 20; Roretese 19; Boves Beinette, Koala 18; Caramagna 16; Cervere, Genola 12; Tre Valli 9. Prima sconfitta casalinga stagionale della capolista Carmagnola (battuta finora solo una volta, fuori casa, dalla Roretese, per 2-0, il 12 ottobre 2003), che cede alla Sommarivese, ora a soli meno 3 punti dai rossoblù. Lo scontro diretto si decide con gol di De Marinis al 40' del primo tempo.

Girone H: Arquatese-Vignolese 3-1; Cabella-Strevi 1-1; Castagnole-Pro Valfenera 2-4; Fabbrica-Rocchetta Isola 1-5; MasioDonBosco-Roero Castellana 0-2; Nicese-Ovada 3-0; Montatese-Villalvernia 1-0; Villaromagnano-Castelnovese 1-0.

Classifica: Roero Castellana 37; MasioDon Bosco 36; Strevi 35; Arquatese 25; Castelnovese 23; Villaromagnano 22; Montatese, Rocchetta Isola 21; Ovada, Vignolese 20; Castagnole, Nicese, Villalvernia 19; Pro Valfenera 17; Cabella 16; Fabbrica 15.

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

Podismo, Scaffidi stacca tutti a Baveno

Il cusiano Diego Scaffidi (Caddese) ha vinto la tappa dell'Ammazzinverno ad Oltrefiume di Baveno (337 al via), precedendo il campagno di squadra Rolando Piana, quindi Roberto Riva, Silvio Gambetta e Marco Tiozzo. Prima donna la verbanese Emanuela Brizio davanti a Laura Pagani ed Elèna Platini.

Cross, la Co-Ver sfiora il grande slam

Nel circuito di Villa Pamphili, a Roma, dov'erano in progamma i Campionati italiani di Cross a squadre, il team verbanese dei fratelli Alberto e Gianpaolo Pizzi ha conquistato due titoli e un secondo posto. Il primo successo è stato ottenuto dallo Junior Team. Co-Ver al primo posto anche in campo femminile con Gloria Marconi, Rita Jeptoo, Deborah Toniolo e Monica Barricelli: hanno vinto con 15 punti precedendo di 6 lunghezze il Cus Palermo e di 22 il Cus Genova.

Bocce A, s'impongono Brb e Tubosider

Serie A, Poule scudetto (andata quarti di finale): Val Merula Andora-Ferrero Caudera Ciriacese 7-13; La Perosina-Brb Olivetti Ivrea 6-14; Sommarivese-S. Daniele 13-7; Autonomi Fossano-Tubosider Asti 6-14 - Playout Ovest Litorale Marina Carrara-Nosenzo Asti 7-13; Vecchio Mulino Caramagna-Rapallese 9-11 - Sabato 14 e domenica 15 febbraio incontri di ritorno e spareggi.

Bocce B, Pianezza in semifinale

Serie B, Poule promozione: Sassi Torino-La Familiare Alessandria 14-2 (andata 6-10, spareggio 1-3); Pianezza-Forti Sani Fossano 12-4 (andata 7-9, spareggio 4-3); Bra-S. Orso 6-10 (andata 5-11); Sommarivese-Albese (andata 9-7) 13-3 - 14/2 andata semifinali: La Familiare Alessandria-Sommarivese; S. Orso Pianezza.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO €1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): €1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDI' IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA; €0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); €1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDI'». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: €1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: €4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; €4,90 CON IL LIBRO «GIOVANNI AGNELLI» IN TUTTA ITALIA; €9 CON DVD JUVENTUSISMANTE IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA €1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI €2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80. C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Passa a TIM. E guadagni tre volte.

Raddoppi la ricarica

Parli 100 minuti GRATIS

Altri 100 minuti GRATIS con TIM Automatica

Entra nella più grande community d'Italia e parli GRATIS!

Se desideri diventare Cliente TIM senza rinunciare al tuo numero di telefonino, richiedi in uno dei negozi TIM il Servizio di Portabilità. La novità è che da oggi, fino al 9/04/04, chi passa a TIM ha subito un bonus di 100 minuti di telefonate, verso tutti i numeri TIM e di rete fissa nazionale, e il raddoppio della prima ricarica*, se effettuata entro il 4/05/04. Ed in più se attivi gratuitamente TIM Automatica, il servizio di TIM che ti permette di ricaricare automaticamente il tuo telefonino, i minuti di chiamate in omaggio diventano 200! Inoltre, solo TIM ti offre il Servizio di Portabilità con 2in1, per avere due numeri sempre attivi sulla tua SIM da usare come e quando vuoi. Per ulteriori informazioni, anche sui costi, chiama il 119 o vai su www.tim.it e ricorda che TIM, grazie al programma fedeltà MilleunaTIM, riserva ai suoi Clienti tanti altri vantaggi. Non aspettare, iscriviti gratis, chiama subito il 4848.

*Fino ad un massimo di 25 euro.

Copertura nazionale TIM (dicembre 2003) - GSM: 94,5% territorio - 99,8% popolazione.

www.tim.it
Servizio Assistenza Clienti TIM
119
tutti giorni, 24h

TIM
Vivere senza confini

L'INCHIESTA PER LE TALPE ALLA PROCURA DI PALERMO

Salvatore Cuffaro

Cuffaro oggi dai magistrati «Non mi dimetto»

■ «Già nei mesi scorsi in seguito alle varie indiscrezioni di stampa avevo manifestato la mia disponibilità ad essere ascoltato dai magistrati. Ora che hanno ritenuto giusto convocarmi sono disponibile, nel doveroso rispetto per la verità e per il lavoro della magistratura, a portare il mio contributo alla conduzione dell'indagine». Lo afferma il presidente della Regione siciliana Salvatore Cuffaro.

Il governatore si dice pronto ad essere ascoltato oggi dai magistrati della procura di Palermo che gli hanno notificato un nuovo avviso di garanzia per favoreggiamento e violazione del segreto istruttorio nell'ambito dell'inchiesta sulle talpe alla Dda. Cuffaro sottolinea «la sua fiducia» nei confronti della magistratura, esprime «stupore» per l'arresto del consigliere regionale Borzacchelli e smentisce seccamente di avere l'intenzione di dimettersi o di candidarsi alle prossime elezioni europee. Il presidente ribadisce la sua estraneità alle accuse che gli vengono mosse

IN UNA DISCOTECA DELL'ANCONETANO, LA VITTIMA È UN GIOVANE OPERAIO

Ucciso a pugni dal buttafuori

La rissa all'alba. «Volevo solo difendermi»

ANCONA

Morte in discoteca. Un giovane ha perso la vita dopo una banale lite con il buttafuori di un locale. Si chiamava Riccardo Rossi, aveva trentun anni ed era di Sant'Elpidio a Mare, in provincia di Ascoli Piceno. Faceva l'operaio. Nessuno è riuscito a spiegare bene le ragioni del diverbio. Erano le 6 e 45 del mattino ed erano gli ultimi minuti di buio. Il Josephine di Castelfidardo stava per chiudere i battenti, c'era rimasta soltanto poca gente a bighellonare fra i tavoli vuoti, qualche gruppo attorno a una bottiglia e qualche donna stanca. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto a un certo punto il buttafuori inseguire fin sull'uscita Riccardo Rossi per picchiarlo. Lo ha raggiunto e gli ha dato due pugni in faccia. Rossi è caduto per terra e ha battuto la testa. Quasi subito sono arrivati i mezzi del 118 e l'hanno portato all'ospedale di Torrette, Ancona. Il giovane è morto poche ore dopo, quando non erano ancora le dieci del mattino. Il buttafuori del locale, Mauro Ballarini, 22 anni, di Castelfidardo, è stato fermato dai carabinieri.

I due hanno litigato e sono passati alle mani Il ragazzo è morto per la frattura del collo

Però il racconto venuto fuori fino adesso dai testimoni e dall'imputato non è molto chiaro e contrasta in parecchi punti. Di certo si sa che l'operaio Riccardo Rossi era un cliente abbastanza abituale del Josephine, un night club che sorge lungo la statale 16, ed era solito frequentarlo anche durante la settimana oltre al sabato sera. Lui e Mauro Ballarini, che è l'addetto alla biglietteria e alla sicurezza del locale, perciò si conoscevano da tempo. L'altra cosa abbastanza sicura è che la lite sarebbe scoppiata alle 6 e 45, pochi minuti prima della chiusura. Prima di quel momento non ci sarebbero stati altri diverbi. Riccardo Rossi era rimasto fra i tavoli del Josephine in compagnia di altri cinque amici. E quando mancavano quindici minuti alle sette Ballarini si è avvicinato e li ha invitati ad andarsene perché il ritrovo stava chiudendo. A quel punto la situazione sarebbe degenerata: secondo il racconto piuttosto confuso reso dal giovane buttafuori difeso dall'avvocato Stefano Gregorio, due di loro avrebbero cominciato a sbattere la porta insultandolo e quando lui è uscito «soltanto per avere delle spiegazioni», come avrebbe detto ai carabinieri nel corso del primo interrogatorio, i due avrebbero cominciato ad aggredirlo verbalmente e poi a spintonarlo. Per difendersi, Ballarini avrebbe tirato un pugno che ha colpito Rossi al viso, «forse fortuitamente», ha aggiunto il suo avvocato, «perché non era sua intenzione fargli del male. Voleva soltanto liberarsi dalle strette in cui era finito». Molto diverso il racconto reso da altri testimoni. Secondo loro, la lite sarebbe già cominciata all'interno del locale, fra spinte, insulti e qualche calcione, fino al momento in cui Rossi è uscito con il suo amico e Ballarini gli è corso dietro, «sferrandogli uno o due pugni al volto». L'uomo si è accasciato a terra. Sono arrivati i carabinieri e mentre il buttafuori veniva fermato solo per qualche accertamento, un'ambulanza portava Rossi all'ospedale di Ancona. Soltanto dopo le dieci del mattino, Ballarini è stato incriminato per omicidio preterintenzionale. A chiarire le cause del decesso - forse attribuibile a una frattura del collo - sarà l'autopsia disposta dal magistrato, che si terrà questa mattina a Torrette. Ballarini, incensurato, è impiegato come buttafuori al «Josephine», in attesa del servizio militare. Adesso è rinchiuso nel carcere di Montacuto, ad Ancona. «E' sconvolto», dice il suo avvocato.

Il dipendente del locale è stato arrestato con l'accusa di omicidio preterintenzionale

[r. crl.]

I PROFESSIONISTI DELLA SICUREZZA

Non è più tempo dei «body-guard»

«Muscoli e fisici da lottatori non servono Bisogna parlare ed evitare scontri frontali»

retroscena

Marco Neirotti

LA sicurezza si fa con la testa e non con le mani».

Roberto Albera è stato per anni al fianco di notissimi personaggi dell'industria, ora è responsabile della sicurezza della Piaggio e ha creato con Alessandro Cini una società, «i Professionisti», che si occupa di controspionaggio industriale, indagini su persone scomparse, su ambigue situazioni familiari, sulla protezione di persone e edifici (stile il film «Guardia del corpo» con Witney Houston e Kevin Costner) e sull'ordine dei locali pubblici.

Albera, sulle risse in discoteca, è tassativo: «Le mani devono rimanere in tasca fino a situazioni particolari. Non si fa il buttafuori. Si fa la prevenzione».

E come fa a fare la prevenzione? Io arrivo elegante e felice e poi bevo, bevo, bevo e faccio scoppiare il pandemonio. «Se i ragazzi della sicurezza fanno bene il loro lavoro, lei non beve, beve, beve. Lei viene accompagnato verso l'uscita, con garbo, chiacchierando, cercando di capire i problemi. Non si blocca una rissa, si impedisce che accada».

Molti sono convinti che grandi muscoli e fisici da lottatori bastino a impedirla. «Servono a crearla», dice Marco Marino, dell'agenzia, specialista in discoteche: «Non si tratta di andare lì a picchiare i più violenti. Si tratta, invece, di cogliere i soggetti, i personaggi problematici e, senza mai sfiorarli, invitarli a parlare. Basta perfino offrire da bere. Se già sono alterati, il fatto che gli offri da bere li rassicura. Poi da lì viene il seguito: come tenerli divisi dal gruppo».

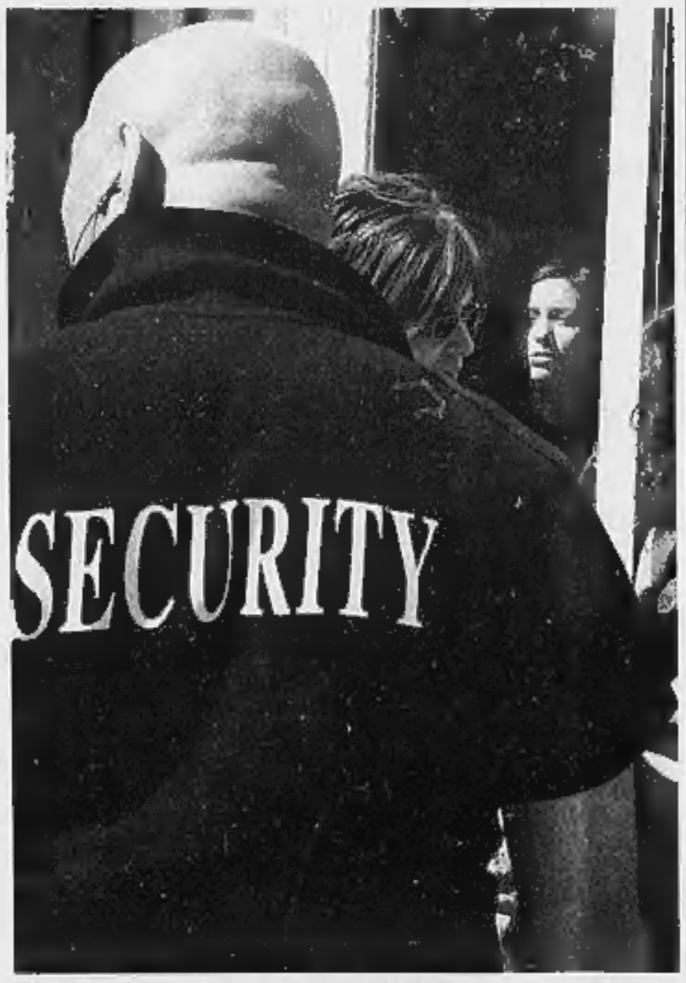
E' tutto giusto, ma se uno dà fuori di testa, vuoi per sostanze che ha assunto vuoi invece per ira contro qualcuno che gli ha fregato la ragazza, quello allora picchia davvero. Albera e Marino non si scompongono: «Se gli metti le mani addosso picchiando passi dalla parte del torto. Quello che fa un professionista è avvertire gli altri colleghi che sono nelle altre sale che sta crescendo una brutta situazione. Si accerchia il problema, si fa muro tra l'esaltato ed eventuali contendenti, con calma, con il sorriso. In queste circostanze non servono muscoli, bensì determinazione, serve trasmettere il senso che tutto va bene, che ci stiamo pensando noi. Lo scontro frontale porta a situazione estreme, talora incontrollabili».

Ecco, allora il racconto di ragazzi impasticcati e furibondi accompagnati al bar, ridendo e scherzando insieme, il racconto di gelosie smorzate facendo cambiare il tipo di musica. «Più che ogni altra cosa serve parlare. Gli improvvisati, i machi tutti tatuaggio fanno solo casino. Ci vogliono occhi. Se fai bene questo lavoro, ti accorgi di quando uno tocca una ragazza e ti accorgi se gradisce, se ride ma si fa da parte, se è scocciata. Ecco, sei già lì vicino e la rissa non arriverà, perché conosci la strada per dividerli».

Ma torniamo al violento. Se io me la prendo con chi mi vuole solo accompagnare al bar? «Esistono tecniche precise. Noi non dobbiamo picchiarti. Noi dobbiamo al massimo immobilizzarti. Un conto è colpirti in faccia, in testa, sul collo. Un conto è impedire a te di fare la stessa cosa. Certo che se di fronte hai un pazzo, prima che ti uccida reagisci».

Eppure le procure della Repubblica sono piene di episodi minori, senza omicidio. Possibile che lo scontro sia un'abitudine nazionale da discoteca? «E' fisiologico alla discoteca. Si beve, si è in gruppo, ci si eccita l'un con l'altro. C'è chi fa sicurezza con una scuola alle spalle e interviene con il cervello e c'è chi fa il buttafuori, in nero, in virtù del fisico - al di là di questo caso - e si sente forte e potente e autorizzato. Lì scoppia il casino».

E che deve fare una brava persona di fronte a queste situazioni? «Se a esagerare è il buttafuori chiede del responsabile della sala. Se a esagerare sono altri e la sicurezza non lo tutela cambia decisamente il locale in cui andare a divertirsi».



Gli esperti: la violenza non serve al nostro mestiere

«In certe circostanze è meglio trasmettere la sensazione che tutto va bene e intervenire con calma e con il sorriso»

«Ci vogliono occhi per impedire che alcune situazioni possano degenerare Non si deve picchiare ma solo immobilizzare»

FIAMME IN VALSUSA

Un ponteggio caduto ieri in corso Lombardia

Il meteorologo: «Cambiamento soltanto a fine settimana»

I forti venti che stanno imperversando lungo le vallate piemontesi hanno un effetto positivo: liberano il cielo sopra le città e le campagne dall'inquinamento prodotto dall'uomo. «Purtroppo - spiega però il meteorologo Giorgio Minetti - lo scotto da pagare è, come accaduto ieri, il riacutizzarsi degli incendi boschivi, la riduzione del manto nevoso che produce instabilità sui pendii innevati e può costringere a fermare per sicurezza gli impianti di risalita a quote elevate». I venti come quello che ha caratterizzato la giornata di ieri, generalmente caldi, «sono prodotti da compressione in caduta di masse d'aria che scavalcano la displuviale alpina e possono anche presentarsi freddi, se originati in aree dove stazionano temperature basse». La durata non supera normalmente i tre giorni. Nel caso specifico, «la depressione che ha provocato questa situazione si sta già lentamente allontanando, incalzata dall'anticiclone delle Azzorre in arrivo sulle coste portoghesi». Per i prossimi giorni, dunque, avremo cielo soleggiato sia in montagna sia in pianura, con una evidente riduzione dell'intensità del vento e temperature in ribasso anche per i venti di tramontana. Il maestrale si farà risentire lungo le coste liguri. Non sono previste piogge, «mentre lo zero termico tenderà a salire verso i 2000 metri». Un probabile cambiamento del tempo, annuncia il meteorologo Minetti, «è atteso a fine settimana con probabili modeste nevicate a quote alte, specie sulla Via Lattea, dove per la finale di Coppa del Mondo a Pragelato il manto nevoso comincia ad essere precario».

EMERGENZA IN TUTTO IL TORINESE: AD AVIGLIANA SI «SPEZZA» UN SEMAFORO, OVUNQUE CADUTI RAMI E CARTELLONI PUBBLICITARI

Il vento manda in fumo mille ettari di bosco

Givoletto, sgombrate due frazioni

In corso Lombardia crolla un ponteggio che travolge una donna: si salva grazie ai soccorsi portati da alcuni passanti

Mille ettari di bosco in fumo. Paura fra gli abitanti di Givoletto. Timore per le case, per le persone, per una lingua di fuoco che solo a tarda serata s'è allontanata sulle montagne della Valsusa dopo aver lambito le case, ma non si è arresa totalmente neppure al contrattacco dei Canadair e degli elicotteri.

E' il bollettino di una domenica sotto raffiche di vento fortissimo, fino a 70 chilometri orari. In città ha spezzato rami, divelto cartelloni pubblicitari, minacciato impalcature e mandato in tilt il centralino dei vigili del fuoco. In bassa Valsusa ha alimentato un incendio di proporzioni vastissime, terrorizzando persone e costringendo allo sgombero di due borgate: Santa Maria e Borgo Nuovo.

Tutto è iniziato nelle primissime ore del pomeriggio. Un vento caldo che ha portato le temperature fino a 16 gradi pulendo il cielo. Ma che è stato anche minaccioso, e non solo in Valsusa dove si è temuto di più: una raffica di vento ha provocato, poco dopo mezzogiorno, il crollo di un ponteggio in corso Lombardia 139. Una donna, travolta e imprigionata dalle macerie, è stata «liberata» dall'intervento di alcuni passanti. Trasportata in ambulanza al Maria Vittoria, è stata giudicata guaribile in pochi giorni: ha riportato lesioni lievi.

Il ponteggio era stato montato, qualche giorno fa, da un'impresa artigianale che aveva in programma di ristrutturare uno stabile di due piani appartenente ai fratelli Carlo e Luciana Ramello. L'impalcatura, assicurata alla facciata dell'edificio con alcuni tasselli, non ha retto alla spinta del vento ed è crollato colpendo la croata Orietta Krizenac, 56 anni, che stava uscendo dallo stabile dove si era recata a trovare una conoscente. La donna è stata soccorsa in pochi minuti da un'ambulanza del «118» e poi trasferita in pronto soccorso. Le macerie hanno provocato anche danni ad una Renault Scénic che era stata parcheggiata (irregolarmente) nell'area di un distributore di carburante posto proprio di fronte alla casa in ristrutturazione.

Sull'episodio indagano i carabinieri della compagnia Oltredora che hanno già segnalato l'accaduto all'Asl e all'Ispettorato del Lavoro: si dovrà adesso verificare se sono state rispettate tutte le norme di sicurezza.

Ad Avigliana sono state necessarie circa quattro ore per liberare la strada dai resti dell'impianto semaforico che si è spezzato sotto la forza delle raffiche del vento. I lunghi bracci di sostegno dei semafori di corso Europa angolo corso Dora sono stati spezzati come fuscelli, e il crollo ha creato seri problemi alla circolazione. Vigili urbani, vigili del fuoco e Protezione civile sono stati costretti a dirottare il traffico creando restringimenti di carreggiata. Anche il semaforo di corso Torino angolo corso Dora ha subito danni irreparabili e dovrà essere sostituito. Come a Torino e in diverse altre zone, anche ad Avigliana il vento ha sradicato diversi cartelloni pubblicitari e scoperchiato tetti.

Non si contano, fortunatamente, feriti. A Torino, come in corso Lombardia, un'altra impalcatura di cantiere è caduta sotto le raffiche del vento in via Santa Giulia, danneggiando alcune vetture in sosta.

Le partite di calcio Procollegno-Fiano, Cumiana-Nichelino e Sangermanese-Vigone (Prima categoria) non sono state disputate per l'impossibilità di controllare il pallone. Il match Gabetto-Sportivanolese (sempre in Prima categoria, girone D) è invece iniziato regolarmente, ma è stato sospeso prima del termine, quando i padroni di casa stavano prevalendo sugli ospiti per 1-0. Non si è giocato neppure ad Alpignano (Promozione). Anche oggi, dicono le previsioni, le folate continueranno, regalandoci sole e cielo limpido, ma creando parallelamente disagi e pericoli.

A Givoletto sono intervenuti 30 mezzi dei pompieri e 120 vigili del fuoco

Il paese oscurato da una nuvola nera

Abitanti come prigionieri in casa, assediati dalle lingue di fuoco

Patrizio Romano
GIVOLETTO

Ieri alle 14 a Givoletto era già notte fonda. Una nube densa e scura si è estesa su tutto il paese, oscurando il sole. La colonna di fumo dell'incendio, alta decine di metri, era visibile da Torino. Le fiamme hanno lambito case, minacciato persone, costretto infine a sgombrare due frazioni. «Il fuoco - racconta Mario Michatti, responsabile dell'Aiva - ha preso vita simultaneamente in tre punti, verso Val della Torre, intorno alle 12,45». In pochi istanti il fronte ha raggiunto Givoletto: «E' arrivato a 30 metri dalla mia casa - indica Giuseppe Mussino -. Da dietro le finestre sentivamo un calore intenso».

La lingua di fuoco, lunga tre chilometri, ha stretto in una morsa tutto il monte Baron. E' scesa verso le case. «L'incendio ha raggiunto via Caselette, via Almese, via Santa Maria, via Capitan de Poi - elenca il sindaco Claudio Masciavè - finché è entrato nei giardini delle abitazioni, vicino anche a un bombolone di gpl».

Anche il sindaco di Givoletto Claudio Masciavè (al centro nella foto) è intervenuto ieri con i responsabili della forestale per coordinare gli interventi di spegnimento dell'incendio

Per le strade, gli automezzi hanno sfrecciato ovunque di sviluppassero nuovi focolai. «Siamo arrivati con tredici distaccamenti, tra volontari e permanenti - precisa Francesco D'Introna, dei vigili del fuoco -. Abbiamo all'opera circa 30 mezzi e 120 uomini».

Il corpo volontari antincendi boschivi ha schierato 150 persone e 18 mezzi. Insieme a loro, le guardie del corpo forestale, i carabinieri, la protezione civile. Un piccolo esercito. La gente guardava verso le proprie case, oltre il fumo denso, in ansia. «Siamo venuti qui approfittando della bella giornata di sole e della temperatura primaverile - dice Angela Bonino -. Abbiamo una casa di villeggiatura, mio marito ha voluto rendersi conto di persona della situazione, perché siamo vicini al bosco».

Una ventina di abitazioni sono state evacuate. Con un vento così forte, il timore che potessero essere intrappolate è rimasto concreto per tutto il giorno. «Il fuoco ha bruciato tutta la montagna», osserva sconsolato Guido Rosato. «Se non fosse stato per la neve chissà quanto si sarebbe ancora esteso», aggiunge Carlo Mulatero. E' stato necessario far intervenire due Canadair e due elicotteri. Ma le fiamme non si sono fermate. «Impressionante - dice Diego Mussino -, in frazione Moschette, in cinque minuti ha percorso chilometri, bruciando ogni cosa». Fiamme altissime. Per i tecnici non ci sono dubbi: «L'incendio è doloso, opera di qualcuno». «Forse - sentenzia Renato Bruno - quel matto adesso è qui a godersi lo spettacolo».

Il fronte, attraversato Givoletto, si è avvicinato a La Cassa. «Sta scendendo verso casa mia a Rivasacco - temeva, a metà pomeriggio, Claudio Elissi -, mi hanno telefonato i vicini». E anche lui, come molti altri, è andato al centro di crisi allestito in Comune. «Mi sono precipitato appena ho sentito suonare la sirena e le campane - confessa anche Silvio Benin -. Noi sappiamo che cosa significa. Non a caso ci chiamano i brusatà, i bruciacchiati...».

Quando si fa sera le fiamme sono in alto, sui monti. Non vinte, ma fortunatamente lontane dalle case. «Non c'è più pericolo - dichiara il sindaco -. Ci saranno squadre a sorvegliare l'andamento del fronte, che ora gira verso La Cassa». L'incendio s'è allontanato, ma non è domato.

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; corso Turati 74; corso Toscana 185; via Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 Bis. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione dal 9 all'11 febbraio (via Bologna 153, via Castelgomberto 76 e Circoscrizioni 5,7 e 10) per gli iscritti del Centro per l'Impiego di Torino. Tempo determinato. Regione Piemonte: 8 posti da esecutore dei servizi generali. Provincia di Torino: 2 esecutori ufficio, 2 esecutori amministrativi, 1 istruttore amministrativo, 4 ragionieri, 2 ragionieri o diplomati liceo scientifico e classico, 2 ragionieri programmatori, 2 geometri. Comune di Torino: 50 bagnini con brevetto di salvamento.

■ **DIETA.** Mercoledì, ore 17, nell'aula della clinica medica di corso Dogliotti 14, il professor Giulio Marchesini Reggiani, dell'Università di Bologna, tiene una lezione su «Dieta, lipidi, la steatoepatite».

■ **AZIENDE AGRICOLE.** Quattrocento aziende agricole della Provincia attendono ancora dalla Regione i sostegni al reddito relativi ai danni per le avversità atmosferiche della campagna 2002. Lo denuncia Carlo Gottero, presidente Coldiretti Torino.

■ **SMOG.** Zero provvedimenti e scarsa informazione ai cittadini, nonostante i valori elevati sul fronte dell'inquinamento. La protesta è di Legambiente, che denuncia «un degradante interesse rispetto alle tematiche ambientali».

■ **CANDIA, SCONTRO.** Tre feriti, tutti ricoverati all'ospedale di Ivrea, la scorsa notte alle 2 per uno scontro frontale sulla statale 26 a Candia. Antonio Gattiglio, 23 anni, di Chivasso, al volante di una Toyota Carina, si è scontrato con una Renault 4. Alla guida Christian Tua, 24 anni, frazione Pogliani di Montanaro, con a fianco Alessandra Brunero, 28 anni.

■ **CALUSO, MISS PADANIA.** Alla presenza del presidente del Consiglio regionale Roberto Cota e oltre 750 persone, si è svolta a Caluso la finale del concorso Miss Padania 2004 per il Piemonte e la Valle d'Aosta. Ha vinto Alice Grace, 17 anni, di Alessandria, che parteciperà alla finalissima nazionale del 20 marzo a Milano.

■ **POESIA.** Domani, ore 18, presso la Gam (corso Galileo Ferraris 30), presentazione della raccolta di poesie «Nuvole di nulla», di Mariella Cerutti Marocco. Ne parlano con l'autrice Maurizio Cucchi e Ernesto Ferrero. Coordina l'incontro Marcello Sorgi.

Specchio dei tempi

«Tassa di circolazione più salata per chi ha il camper» - «L'architetto neolaureato è pagato 5 euro all'ora» - «Ignorate le norme sull'acustica» - «Duecento posti in più» - «Francobolli inutilizzabili»

Un lettore ci scrive:
«Complimenti alle Regioni Piemonte e Lombardia che hanno aumentato l'importo della tassa di circolazione relativa ai camper di oltre il 130%, alla faccia della dichiarata inflazione vicina al 2%.

«Non bastano gli aumenti ed i tagli quotidiani alla Sanità, all'Istruzione, ai Trasporti e quant'altro, in ossequio alla illusoria politica governativa di non aumentare le tasse, queste Regioni hanno adottato un nuovo metodo. La tassa aumenta ma lo verrai a sapere solo al momento di pagarla perché hanno evitato di pubblicizzare questo rincaro in modo adeguato. Così si è anche ingenerata una grande confusione tra Posta, Aci, tabaccherie e esattorie perché le variazioni non sono state rese note in tempo e chi ha pagato con i vecchi importi rischia multe anche salate».

Gianpaolo Bartaglia

Un lettore ci scrive:
«Desidero replicare al docente di informatica che si sente pagato meno di una segretaria perché retribuito con soli mille euro mensili per insegnare poche ore alla settimana ma è la strada che gli permetterà forse guadagni migliori al raggiungimento della cattedra tra venti anni. Io, laureato in architettura nel 2003, vengo pagato 5 euro (lordi) all'ora per una occupazione a tempo pieno (40 ore settimanali) senza la garanzia del posto (sono costretto ad essere ufficialmente "libero professionista") e senza copertura sanitaria, ferie retribuite, etc.. Tengo a precisare che la mia situazione è comune a numerosi laureati in architettura ed è, forse, migliore rispetto a quella di laureati in altre discipline. Considerato che è logico prendere a punto di riferimento chi sta meglio e non chi sta peggio, non posso fare a meno di chiedermi quale sia la retribuzione giusta e "decorosa" per un neolaureato».

Paolo Turinetto

Un lettore ci scrive:
«Una legge nazionale del dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici" (in vigore dal febbraio 1998) stabilisce i valori limite di isolamento di "componenti e di impianti tecnologici" che costituiscono l'edificio.

«Di conseguenza il "certificato di abitabilità" (ora agibilità) secondo il mio parere deve essere rilasciato da parte dell'Ente preposto in subordine all'applicazione effettiva della Legge. L'amministrazione comunale di Torino che è sempre attenta e sensibile verso l'ambiente, pare sottovalutare l'assenza di documenti che certifichino la corretta applicazione delle norme sull'acustica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Domenica pomeriggio non si trovava un posto dove lasciare la macchina, tra via Po e corso Regina Margherita, ma penso che la situazione fosse la stessa in tutto il centro.

«Accanto al Palazzo Nuovo di via Sant'Ottavio, a ridosso di piazza Vittorio, scopro un parcheggio riservato a docenti, dipendenti e studenti dell'Università, con accesso regolato da sbarre, con almeno 200 posti vuoti essendo tutte le aule chiuse per la festività.

«Almeno di domenica non potrebbe essere lasciato disponibile anche a chi non è un universitario ma decide di fare una passeggiata in centro?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Per la spedizione di lettere da 50 a 90 grammi con destinazione Europa e Paesi mediterranei, dal 1° gennaio 2004 è stato annullato il servizio di posta ordinaria e, conseguentemente, il forzato impiego della posta prioritaria comporta l'aumento dell'affrancatura da euro 0,77 a euro 1,70 (oltre il doppio della spesa precedente).

«Questo aumento, che ritengo ben poco motivato, rende troppo accentuato il costo delle spese postali per i miei cambi di dépliant turistici e cartoline con amici europei, e ho deciso, anche se a malincuore, di rinunciare a questo mio hobby.

«Per questo mi sono rimasti, inutilizzabili, un certo numero di francobolli da 0,77 euro. Ma sia le Poste Centrali di via Alfieri sia altri uffici periferici mi rifiutano il cambio di tali francobolli con altri di tariffa inferiore che potrei utilizzare.

«L'aumento delle tariffe è stato comunicato con pochissimi giorni di anticipo sulla data di effettuazione, quindi le Poste dovrebbero farsi carico di ritirare i francobolli che, di fatto, non sono più utilizzabili salvo pagare in accesso la tariffa imposta perché non c'è la possibilità del cambio dei francobolli. Mi pare un'imposizione assurda di cui l'utente paga solo le conseguenze».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90